BOLLETTINO UFFICIALE

n. 11
DEL 14 MARZO 2018

Anno LV n. 11

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Corte Costituzionale

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

18_11_1_DPR_39_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 febbraio 2018, n. 039/Pres.

Regolamento recante i criteri e le modalità per la determinazione e l'assegnazione di contributi per la complessiva attività di manutenzione e gestione delle piste di fondo di cui all'articolo 68 della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive) e per la presentazione delle relative domande, nonché i criteri e le modalità per la concessione di contributi in conto capitale per investimenti connessi alle piste di fondo, per la presentazione delle relative domande e per la determinazione della quota dei finanziamenti destinati agli impianti di sci di fondo correlati o correlabili a strutture destinate ad altre discipline dello sci nordico, di cui all'articolo 69 della medesima legge regionale.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive);

VISTO in particolare l'articolo 68 della legge regionale 21/2016, in base al quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi, per il tramite di PromoTurismoFVG, per la complessiva attività di manutenzione e gestione delle piste di fondo;

VISTO in particolare l'articolo 69 della legge regionale 21/2016, in base al quale l'Amministrazione regionale è altresì, autorizzata a concedere contributi in conto capitale, per il tramite di PromoTurismoFVG, per:

a) l'acquisto di adeguati mezzi battipista e motoslitte per la battitura delle piste, la ricognizione e il soccorso;

b) gli interventi di rimodellamento, ripristino e rimboschimento delle zone adibite a piste di sci di fondo;

c) la costruzione, la straordinaria manutenzione e l'allestimento interno dei fabbricati, dei punti di ristoro, degli impianti e di ogni altra struttura di supporto alla pratica della disciplina sportiva;

d) l'acquisto e l'installazione di impianti di innevamento e opere accessorie;

e) la straordinaria manutenzione dei tracciati ubicati sugli alvei dei torrenti;

VISTO in particolare l'articolo 58, comma 2 della citata legge regionale 21/2016 che dispone, fra l'altro, che alcuni incentivi, tra cui quelli previsti dagli articoli 68 e 69, sono concessi secondo le modalità e i criteri previsti nei rispettivi regolamenti di attuazione;

VISTO il testo del "Regolamento recante i criteri e le modalità per la determinazione e l'assegnazione di contributi per la complessiva attività di manutenzione e gestione delle piste di fondo di cui all'articolo 68 della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive) e per la presentazione delle relative domande, nonché i criteri e le modalità per la concessione di contributi in conto capitale per investimenti connessi alle piste di fondo, per la presentazione delle relative domande e per la determinazione della quota dei finanziamenti destinati agli impianti di sci di fondo correlati o correlabili a strutture destinate ad altre discipline dello sci nordico, di cui all'articolo 69 della medesima legge regionale";
RITENUTO pertanto di emanare il suddetto Regolamento;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale del 16 febbraio 2018, n. 299;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante i criteri e le modalità per la determinazione e l'assegnazione di contributi per la complessiva attività di manutenzione e gestione delle piste di fondo di cui all'articolo 68 della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive) e per la presentazione delle relative domande, nonché i criteri e le modalità per la concessione di contributi in conto capitale per investimenti connessi alle piste di fondo, per la presentazione delle relative domande e per la determinazione della quota dei finanziamenti destinati agli impianti di sci di fondo correlati o correlabili a strutture destinate ad altre discipline dello sci nordico, di cui all'articolo 69 della medesima legge regionale", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento recante i criteri e le modalità per la determinazione e l'assegnazione di contributi per la complessiva attività di manutenzione e gestione delle piste di fondo di cui all'articolo 68 della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive) e per la presentazione delle relative domande, nonché i criteri e le modalità per la concessione di contributi in conto capitale per investimenti connessi alle piste di fondo, per la presentazione delle relative domande e per la determinazione della quota dei finanziamenti destinati agli impianti di sci di fondo correlati o correlabili a strutture destinate ad altre discipline dello sci nordico, di cui all'articolo 69 della medesima legge regionale.

TITOLO I
OGGETTO E FINALITA'

CAPO I
OGGETTO E FINALITA'

art. 1 finalità e iniziative finanziabili

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la determinazione e l'assegnazione, per il tramite di PromoTurismoFVG, di contributi per la complessiva attività di manutenzione e gestione delle piste di fondo di cui all'articolo 68 della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive), e per la presentazione delle relative domande, nonché i criteri e le modalità per la concessione di contributi in conto capitale per investimenti connessi alle piste di fondo, per la presentazione delle relative domande e per la determinazione della quota dei finanziamenti destinati agli impianti di sci di fondo correlati o correlabili a strutture destinate ad altre discipline dello sci nordico, di cui all'articolo 69 della medesima legge regionale, finalizzati ad incentivare l'afflusso turistico nelle zone montane, promuovere lo sviluppo e la diffusione dello sci di fondo, valorizzare e ripristinare i luoghi in cui tale disciplina viene praticata.

art. 2 soggetti beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 66 della legge regionale 21/2016, possono beneficiare dei contributi di cui al presente regolamento, ove gestori di piste di fondo, i seguenti soggetti:

a) enti locali in forma singola o associata;

b) Consorzi turistici;

c) associazioni sportive senza fini di lucro aventi sede in Friuli Venezia Giulia e affiliate alla Federazione Italiana Sport Invernali (FISI);

d) associazioni sportive con finalità promozionali della pratica dello sleddog mushing regolarmente costituite che possono adeguatamente documentare l'attività svolta nel settore in oggetto, nei tre anni precedenti alla presentazione della domanda;

e) scuole di sci autorizzate ai sensi dell'articolo 134 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale).

TITOLO II
CRITERI E MODALITÀ PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI PER LA COMPLESSIVA ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE E GESTIONE DELLE PISTE DI FONDO DI CUI ALL'ARTICOLO 68 DELLA LEGGE REGIONALE 21/2016 E PER LA PRESENTAZIONE DELLE RELATIVE DOMANDE

CAPO I
INIZIATIVE FINANZIABILI, SPESE AMMISSIBILI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

art. 3 iniziative finanziabili

1. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 68 della legge regionale 21/2016, sono finanziabili le seguenti iniziative:

a) attività di gestione e manutenzione delle piste di fondo, comprensiva della battitura delle piste con appositi mezzi battipista;

b) attività svolta in adempimento agli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa;

c) gestione e manutenzione degli impianti di innevamento artificiale;

d) lavori annuali di sfalcio e sramatura della pista;

e) ordinaria manutenzione dei manufatti.

art. 4 spese ammissibili

1. Per le iniziative di cui all'articolo 3 sono ammesse a contributo le spese sostenute dall'1 gennaio al 31 dicembre dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda di contributo, relative:

a) ai costi di gestione ed esercizio dell'innevamento artificiale della pista compreso il costo del personale, dell'acqua, dell'energia elettrica, dei mezzi per movimentazione della neve e dei generatori, compresi gli allestimenti e i rimessaggi degli stessi e loro accessori;

b) alla manutenzione ordinaria degli impianti di innevamento artificiale;

c) ai costi di gestione e manutenzione dei mezzi battipista ed, eventualmente, della motoslitta di servizio per la battitura della pista, comprensivi dei costi degli operatori e del carburante;

d) all' I.V.A., se non detraibile, esclusivamente per i soggetti che non svolgono attività commerciale e solo se riferita alle voci di spesa indicate nel presente comma;

e) alle attività di soccorso e di messa in sicurezza della pista;

f) alle attività di emissione e controllo dei ticket;

g) alla manutenzione ordinaria dei fabbricati di servizio, compresi gli impianti tecnologici;

h) alla manutenzione ordinaria dei tracciati, compresa la sistemazione del fondo, sfalci, decespugliamenti e sramature.

Art. 5 modalità di presentazione della domanda

1. La domanda per la concessione dei contributi per la complessiva attività di manutenzione e gestione delle piste di fondo di cui al presente titolo, è presentata, nel rispetto delle disposizioni in materia fiscale, entro il 30 settembre dell'anno precedente alla realizzazione delle iniziative, esclusivamente mediante posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo di PEC di PromoTurismoFVG, ed è redatta secondo lo schema predisposto dalla PromoTurismoFVG e pubblicato sul sito internet della PromoTurismoFVG stessa.

2. Alla domanda è allegata:

a) una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che la pista di sci di fondo per la quale è richiesto il contributo ha una lunghezza minima di 2,5 chilometri e che nell'ultima stagione turistica è rimasta aperta agli sciatori per almeno trenta giornate complessive, ai sensi dell'articolo 67, comma 1, lettere a) e c);

b) un preventivo della spesa da sostenere per l'attività di manutenzione e gestione e un preventivo delle entrate di qualsiasi natura riferibili alle attività da svolgere, con evidenza delle eventuali differenze tra il preventivo di spesa presentato per le medesime finalità nell'anno precedente ed il consuntivo risultante dalla rendicontazione riferito all'anno precedente;

c) una dichiarazione preventiva del numero di chilometri di pista e delle ore di battitura previste, sulla base della media dell'ultimo triennio;

d) una relazione dettagliata dalla quale risulti la previsione:

1) delle giornate di apertura distinguendo quelle di piena fruizione del percorso minimo di 2,5 chilometri;

2) delle ore di battitura e dei chilometri di pista che si prevede saranno battuti;

3) della quantità di neve prodotta o di acqua lavorata dall'impianto di innevamento;

4) del numero complessivo di primi ingressi giornalieri di sciatori nell'impianto;

5) dei risultati ottenibili in termini di sviluppo del turismo;

e) nel caso in cui il beneficiario sia un Consorzio turistico: copia dell'atto costitutivo, dello Statuto e dell'ultimo bilancio consuntivo;

f) nel caso in cui il beneficiario sia un'associazione sportiva senza fini di lucro: copia dell'atto costitutivo, dello Statuto e dell'ultimo bilancio consuntivo, nonché dichiarazione di affiliazione alla Federazione Italiana Sport invernali;

g) nel caso in cui il beneficiario sia una scuola di sci: estremi identificativi della segnalazione certificata di inizio attività per l'apertura della scuola di sci e copia dell'ultimo bilancio consuntivo; qualora la scuola di sci non si occupi della gestione della pista di fondo, è allegata altresì una dichiarazione da cui risulti l'impegno a intervenire nelle operazioni straordinarie di soccorso;

h) nel caso in cui il beneficiario sia un'associazione sportiva con finalità promozionali della pratica dello sleddog mushing: copia dell'atto costitutivo, dello Statuto e dell'ultimo bilancio consuntivo, nonché una relazione illustrativa dell'attività svolta nell'ultimo triennio.

3. Nel caso in cui il beneficiario sia un'associazione sportiva senza fine di lucro avente sede in Friuli Venezia Giulia e affiliata alla Federazione Italiana Sport Invernai (FISI), ai fini del raggiungimento del limite massimo della percentuale contributiva pari al 90 percento, ai sensi dell'articolo 68, comma 3, della legge regionale 21/2016, alla domanda è allegata copia della documentazione comprovante il titolo necessario per l'attribuzione della maggiorazione contributiva stessa.

CAPO II

PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

art.6 procedimento contributivo

1. I contributi sono concessi tramite procedura valutativa con procedimento a graduatoria ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso).

2. La graduatoria, approvata entro il 15 gennaio di ogni anno secondo i parametri e punteggi indicati nella tabella A allegata al presente regolamento, è formata in ordine decrescente a

partire dal punteggio più elevato attribuito al progetto di manutenzione e gestione proposto; i punteggi assegnati determinano la posizione in graduatoria dei beneficiari, e in misura decrescente, la percentuale di contribuzione entro i limiti massimi previsti dall'articolo 68, comma 3, della legge regionale 21/2016.

3. I contributi sono concessi con provvedimento della PromoTurismoFVG adottato entro il 31 gennaio di ogni anno, successivamente all'approvazione della graduatoria.

4. Ove la sommatoria dei prodotti delle spese ammissibili per la percentuale applicabile di cui al comma 2 risulti superiore alle risorse disponibili, le percentuali di contribuzione assegnate secondo quanto previsto al comma 3 sono proporzionalmente ridotte sino a completo assorbimento delle risorse medesime.

5. Con il provvedimento di concessione è stabilito il termine per la presentazione della rendicontazione della spesa, e su richiesta del beneficiario, può essere disposta l'erogazione in via anticipata del contributo in misura non superiore al 50 per cento del contributo concesso.

art. 7 modalità di rendicontazione

1. La rendicontazione della spesa sostenuta da parte del beneficiario è presentata ai sensi di del Titolo II, Capo III, della legge regionale 7/2000.

2. Il beneficiario presenta la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle iniziative di cui al presente titolo entro il termine fissato con il provvedimento di concessione del contributo.

3. Ai fini della rendicontazione della spesa sostenuta il soggetto beneficiario presenta, oltre a quanto previsto dagli articoli 41, 41 bis, 42 e 43 della legge regionale 7/2000, la seguente documentazione:

a) una dichiarazione attestante l'importo delle spese rimaste effettivamente a carico del richiedente in quanto non coperte dalle entrate e per le quali è richiesta la liquidazione a consuntivo del contributo;

b) una relazione dettagliata sulle modalità di svolgimento dell'attività svolta da cui risultino:

1) le giornate di apertura distinguendo quelle di piena fruizione del percorso minimo di Km. 2,5 o superiore;

2) le ore di battitura e il numero di chilometri di pista battuti;

3) la quantità di neve prodotta o di acqua lavorata dall'impianto di innevamento;

4) il numero complessivo di primi ingressi giornalieri di sciatori nell'impianto;

c) il bilancio economico complessivo delle attività svolte, con indicazione delle entrate ottenute e delle altre fonti di finanziamento e di tutti i costi sostenuti, secondo il modello trasmesso dalla PromoTurismoFVG.

4. Sono ammesse proroghe del termine stabilito nel decreto di concessione per la presentazione della rendicontazione, purché motivate e presentate prima della scadenza dello stesso.

5. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

6. Nel caso in cui la documentazione permanga irregolare o incompleta, l'ufficio competente procede, sulla base della documentazione agli atti, alla rideterminazione o alla revoca del contributo.

7. PromoTurismoFVG ha facoltà di chiedere in qualunque momento, l'esibizione degli originali della documentazione delle spese.

TITOLO III

CRITERI E MODALITÀ PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER INVESTIMENTI CONNESSI ALLE PISTE DI FONDO E PER LA PRESENTAZIONE DELLE RELATIVE DOMANDE E PER LA DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DEI FINANZIAMENTI DESTINATI AGLI IMPIANTI DI SCI DI FONDO CORRELATI O CORRELABILI A STRUTTURE DESTINATE AD ALTRE DISCIPLINE DELLO SCI NORDICO, DI CUI ALL'ARTICOLO 69 DELLA LEGGE REGIONALE 21/2016

CAPO I

INIZIATIVE FINANZIABILI, SPESE AMMISSIBILI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

art. 8 iniziative finanziabili

1. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 69 della legge regionale 21/2016, sono finanziabili le seguenti iniziative:

a) l'acquisto di adeguati mezzi battipista e motoslitte per la battitura delle piste, la ricognizione e il soccorso;

b) gli interventi di rimodellamento, ripristino e rimboschimento delle zone adibite a piste di sci di fondo;

c) la costruzione, la straordinaria manutenzione e l'allestimento interno dei fabbricati, dei punti di ristoro, degli impianti e di ogni altra struttura di supporto alla pratica della disciplina sportiva;

d) l'acquisto e l'installazione di impianti di innevamento e opere accessorie;

e) la straordinaria manutenzione dei tracciati ubicati sugli alvei dei torrenti.

2. Le scuole di sci autorizzate di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), possono beneficiare dei contributi per l'acquisto dei mezzi di soccorso di cui all'articolo 69, comma 1, lettera a), della legge regionale 21/2016, anche nell'ipotesi in cui non si occupino della gestione della pista, purché garantiscano il proprio intervento nelle operazioni straordinarie di soccorso.

art. 9 spese ammissibili

1. Per le iniziative di cui all'articolo 8, sono ammesse a contributo le spese sostenute dall'1 gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda, e fino alla conclusione dell'iniziativa, relative:

a) all'acquisto di mezzi battipista, motoslitte e quad- quadricicli cingolati, e relativi accessori;

b) a lavori e impianti;

c) all'acquisto di arredi e attrezzature;

d) all'acquisto dell'area per importo non eccedente il 10 per cento del costo dei lavori;

e) all'I.V.A., se non detraibile, esclusivamente per i soggetti che non svolgono attività commerciale e solo se riferita alle voci di spesa indicate nel presente comma;

f) alle spese tecniche nelle misure individuate dal decreto D.P.Reg. 7 giugno 2017 n. 119 (Regolamento per la determinazione delle aliquote per spese di progettazione, generale e di collaudo da applicarsi alle opere pubbliche realizzate in regime di delegazione amministrativa intersoggettiva o trasferimento fondi dai Consorzi di bonifica, ai sensi dell'art. 56, comma 2, della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici)).

art. 10 modalità di presentazione della domanda

1. La domanda per la concessione dei contributi in conto capitale per investimenti connessi alle piste di fondo di cui al presente titolo è presentata, nel rispetto delle disposizioni in materia fiscale, entro il 30 settembre di ogni anno, esclusivamente mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo di PEC di PromoTurismoFVG, redatta secondo lo schema predisposto dalla PromoTurismoFVG e pubblicato sul sito internet della PromoTurismoFVG stessa.

2. Alla domanda è allegata:

a) una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che la pista di sci di fondo per la quale è richiesto il contributo ha una lunghezza minima di 2,5 chilometri e che nell'ultima stagione turistica è stata aperta agli sciatori per almeno trenta giornate complessive, ai sensi dell'articolo 67, comma 1, lettere a) e c);

b) per le iniziative riguardanti l'acquisto di adeguati mezzi battipista e motoslitte per la ricognizione e il soccorso, una relazione sui mezzi esistenti e un preventivo d'acquisto, con indicazione dei criteri di scelta del modello;

c) per gli interventi di rimodellamento, ripristino e rimboschimento nelle zone adibite a piste da sci di fondo, una relazione illustrativa sui lavori da eseguire con l'indicazione delle procedure e delle autorizzazioni per la loro realizzazione, un preventivo di spesa, una planimetria e dimostrazione del titolo per eseguire i lavori;

d) per le iniziative riguardanti la costruzione, la straordinaria manutenzione e l'allestimento interno dei fabbricati, dei punti di ristoro, degli impianti e di ogni altra struttura di supporto alla pratica della disciplina sportiva, una relazione illustrativa contenente l'indicazione dello stato attuale del fabbricato o dell'impianto, ove già esistente, ovvero le caratteristiche dell'opera progettata nel caso di nuova realizzazione, la descrizione dei lavori da eseguire, delle procedure e le autorizzazioni necessarie per la loro realizzazione, la planimetria e la dimostrazione del titolo per eseguire i lavori, il preventivo di spesa suddiviso per categoria di lavori e arredi;

e) per le iniziative riguardanti l'acquisto dei mezzi di soccorso di cui all'articolo 69, comma 1, lettera a), e comma 2 della legge regionale 21/2016, una dichiarazione del legale rappresentante della scuola di sci, con la quale si impegna a far partecipare i maestri della scuola alle operazioni straordinarie di soccorso;

f) nel caso in cui il beneficiario sia un Consorzio turistico: copia dell'atto costitutivo, dello Statuto e dell'ultimo bilancio consuntivo;

g) nel caso in cui il beneficiario sia una associazione sportiva senza fini di lucro aventi sede in Friuli Venezia Giulia e affiliate alla Federazione Italiana Sport Invernali (FISI): copia dell'atto costitutivo, dello Statuto e dell'ultimo bilancio consuntivo, nonché dichiarazione di affiliazione alla Federazione Italiana Sport invernali;

h) nel caso in cui il beneficiario sia una scuola di sci: estremi identificativi della Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) e copia dell'ultimo bilancio consuntivo;

i) nel caso in cui il beneficiario sia una associazione sportiva con finalità promozionali della pratica dello sleddog mushing: copia dell'atto costitutivo, dello Statuto e dell'ultimo bilancio consuntivo, nonché una relazione illustrativa dell'attività svolta nell'ultimo triennio.

CAPO II
PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

art. 11 procedimento contributivo

1. I contributi sono concessi tramite procedura valutativa con procedimento a graduatoria ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 7/2000.

2. La graduatoria è redatta sulla base dei seguenti punteggi:

a) acquisto di mezzi battipista, motoslitte e quad – quadricicli cingolati, e relativi accessori; (punti 4);

b) costruzione, straordinaria manutenzione e allestimento interno dei fabbricati, dei punti di ristoro, degli impianti e di ogni altra struttura di supporto alla pratica della disciplina sportiva; (punti 3);

c) rimodellamento, ripristino e rimboschimento delle zone adibite a piste di sci di fondo (punti 2).

3. La graduatoria è approvata con provvedimento della PromoTurismoFVG entro il 31 gennaio di ogni anno.

4. Entro il 30 aprile successivo, i beneficiari sono tenuti a presentare alla PromoTurismoFVG il progetto definitivo dell'intervento, comprensivo di relazione tecnica e computo metrico estimativo, degli elaborati grafici muniti di autorizzazioni, pareri, concessioni, nulla osta necessari all'eseguibilità dell'intervento.

5. I contributi sono concessi con provvedimento della PromoTurismoFVG entro i 30 giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 4, nei limiti di intensità massima riferiti alla spesa ammissibile, ai sensi dell'articolo 69, comma 3, della legge regionale 21/2016, e del provvedimento è data comunicazione ai richiedenti. Con la medesima deliberazione è stabilito il termine per la presentazione della rendicontazione.

6. La percentuale dei fondi disponibili pari al 10 per cento è riservata ai finanziamenti destinati agli impianti di sci di fondo correlati o correlabili a strutture destinate ad altre discipline dello sci nordico. Qualora le istanze presentate non esauriscano la quota del 10%, la parte residua viene destinata a finanziare i restanti interventi.

7. Ai fini del comma 6 si intendono, per impianti di sci di fondo correlati o correlabili a strutture destinate ad altre discipline dello sci nordico, gli impianti destinati alla pratica della combinata nordica e del biathlon, collocati nelle adiacenze degli impianti di sci di fondo e di competenza del medesimo gestore.

8. I contributi sono concessi nei limiti di intensità massima ai sensi dell'articolo 69, comma 3, lettera a), della legge regionale 21/2016 di seguito indicati:

a) 100 per cento per enti locali in forma singola o associata; con la deliberazione di concessione può essere erogato, a titolo di acconto, fino al massimo dell'intero importo del contributo concesso;

b) 50 per cento in caso di associazioni sportive senza fini di lucro aventi sede in Friuli Venezia Giulia e affiliate alla Federazione Italiana Sport Invernali (FISI), Scuole di sci autorizzate ai sensi dell'articolo 134 della legge regionale 2/2002 e Associazioni sportive con finalità promozionali della pratica dello sleddog mushing regolarmente costituite e che possono adeguatamente documentare l'attività svolta nel settore in oggetto, nei tre anni precedenti alla presentazione della domanda; con la deliberazione di concessione può essere erogato, a titolo di acconto, fino al massimo del 70 percento del contributo concesso;

c) per le iniziative comportanti l'esecuzione dei lavori, i contributi possono essere erogati in via anticipata nella misura e con le modalità previste dalla legge regionale 14/2002.

9. Con il provvedimento di concessione viene, altresì, fissato il termine di ultimazione dell'iniziativa; su istanza motivata, il termine può essere prorogato con provvedimento di PromoTurismoFVG che fisserà la nuova scadenza, dopo aver valutato la fondatezza delle motivazioni assunte.

art. 12 modalità di rendicontazione della spesa

1. La rendicontazione della spesa sostenuta da parte del beneficiario è presentata ai sensi di del Titolo II, Capo III, della legge regionale 7/2000.

2. Il beneficiario presenta la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle iniziative di cui al presente titolo nei termini fissati nel provvedimento di concessione del contributo.

3. Ai fini della rendicontazione della spesa sostenuta i soggetti beneficiari diversi da quelli di cui all'articolo 42, comma 1, della legge regionale 7/2000, oltre a quanto previsto dagli articoli 41, 41 bis e 43 della legge medesima, presentano a titolo di rendiconto la seguente documentazione:

a) prospetto riassuntivo della spesa sostenuta per la realizzazione dell'intervento;

b) certificato di regolare esecuzione redatto dal Direttore dei lavori e attestante la completa esecuzione dei lavori stessi.

4. Sono ammesse proroghe del termine stabilito per la presentazione della rendicontazione, purché motivate e presentate prima della scadenza dello stesso.

5. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

6. Nel caso in cui la documentazione permanga irregolare o incompleta, l'ufficio competente procede, sulla base della documentazione agli atti, alla rideterminazione o alla revoca del contributo.

TITOLO IV

NORME COMUNI

CAPO I

NORME COMUNI

art. 13 informazioni sul procedimento e nota informativa

1. Nell’ambito dei procedimenti contributivi disciplinati dal presente regolamento, la PromoTurismoFVG comunica al soggetto richiedente:

a) l’ufficio competente in cui si può prendere visione degli atti o trarne copia;

b) l’oggetto del procedimento;

c) il responsabile del procedimento, il suo sostituto e il responsabile dell’istruttoria;

d) il titolare e il responsabile del trattamento dei dati;

e) i termini per la concessione dell’incentivo, per la conclusione dell’iniziativa e la presentazione della rendicontazione, nonché per l’erogazione dell’incentivo;

f) gli obblighi del beneficiario;

g) i casi di revoca dell’incentivo previsti dall’articolo 16.

2. La nota informativa assolve all’obbligo di comunicazione previsto dall’articolo 13, comma 3, della legge regionale 7/2000.

art. 14 istruttoria delle domande

1. Il responsabile dell’istruttoria verifica la sussistenza di tutti i presupposti di fatto e di diritto previsti effettuando, ove necessario, gli opportuni accertamenti, anche mediante sopralluoghi o richiedendo documentazione integrativa.

2. Nel caso la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all’interessato indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a trenta giorni per provvedere.

3. Il procedimento è archiviato d’ufficio e il responsabile del procedimento ne dà tempestiva comunicazione al richiedente nei seguenti casi:

a) la domanda per accedere ai contributi è presentata al di fuori dei termini di cui rispettivamente all’articolo 5 e all’articolo 10;

b) la domanda non è sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante o non è sottoscritta con firma autografa dal legale rappresentante ovvero non è accompagnata da documento di identità scansionato;

c) la domanda non è inviata con le modalità previste dagli articoli 5 e 10 per la presentazione della domanda e l’irregolarità non è sanabile;

d) il termine assegnato ai sensi del comma 2 per provvedere alla regolarizzazione o all’integrazione della domanda decorre inutilmente;

e) per rinuncia intervenuta prima dell’adozione del provvedimento di concessione.

4. Il responsabile dell’istruttoria, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all’accoglimento della domanda ai sensi dell’articolo 16 bis della legge regionale 7/2000. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione gli istanti hanno diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate di documenti.

art. 15 liquidazione dei contributi

1. La liquidazione dei contributi di cui al presente regolamento è disposta previa istruttoria della documentazione presentata a rendicontazione, tenuto conto dell'attività di battitura svolta.

2. Il provvedimento di liquidazione è adottato con provvedimento della PromoTurismoFVG, entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della rendicontazione.

3. Il contributo liquidabile non è in ogni caso superiore all'importo concesso, anche qualora le spese rendicontate e ritenute ammissibili siano superiori a quelle ammesse a contributo.

4. Il contributo liquidabile di cui al titolo I non è in ogni caso superiore ai costi effettivamente rimasti a carico dei gestori tenuto conto dei ricavi di gestione e degli altri eventuali contributi ottenuti.

art. 16 revoca del provvedimento di concessione e rideterminazione degli incentivi

1. Fermo restando quanto previsto in materia di decadenza dall'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, il provvedimento di concessione dell'incentivo è revocato a seguito della rinuncia del beneficiario, oppure:

a) se i documenti di spesa o il pagamento delle spese risultano integralmente di data anteriore all' 1 gennaio dell'anno per il quale il contributo è richiesto;

b) in caso di mancata presentazione della rendicontazione della spesa.

2. PromoTurismoFVG comunica tempestivamente al beneficiario l'avvio del procedimento di revoca del provvedimento di concessione.

3. La revoca dell'incentivo comporta la restituzione delle somme erogate con le modalità di cui all'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

art. 17 variazione dell'iniziativa

1. Eventuali variazioni dell'iniziativa ammessa a incentivazione possono essere proposte presentando alla PromoTurismoFVG apposita richiesta sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, adeguatamente motivata e accompagnata da una sintetica relazione che evidenzia e motiva gli scostamenti previsti rispetto alle caratteristiche originarie dell'iniziativa.

2. Le variazioni non possono alterare gli obiettivi originari o l'impianto complessivo dell'iniziativa ammessa ad incentivazione ovvero costituire una modifica sostanziale nei contenuti o nelle modalità di esecuzione della stessa.

3. PromoTurismoFVG provvede alla valutazione delle variazioni proposte comunicandone l'esito entro il termine di sessanta giorni decorrenti dalla ricezione della richiesta. Le variazioni non comportano un aumento dell'incentivo concesso ai soggetti beneficiari.

art. 18 ispezioni e controlli

1. Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000, PromoTurismoFVG può disporre in qualsiasi momento ispezioni e controlli, anche a campione, e richiedere l'esibizione dei documenti originali in relazione agli incentivi concessi, allo scopo di verificare lo stato di attuazione delle iniziative, il rispetto degli obblighi previsti dal presente regolamento e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché l'attività degli eventuali soggetti esterni coinvolti nel procedimento e la relativa regolarità.

TITOLO V
DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

CAPO I
DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

art. 19 disposizioni di rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le disposizioni di cui alle leggi regionali 7/2000, 21/2016 e 14/2002.

art. 20 disposizione transitoria

1. In sede di prima applicazione delle disposizioni di cui al presente regolamento, le domande già presentate sono eventualmente integrate secondo quanto previsto dal presente regolamento, entro trenta giorni dalla sua entrata in vigore.
2. Le graduatorie relative alle domande di cui al comma 1 sono approvate entro il 30 giugno 2018.
3. I contributi di cui al comma 1 sono concessi entro 30 giorni dalla data di approvazione delle rispettive graduatorie

art. 21 abrogazioni

1. Dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, sono abrogati gli articoli 22, 23, 24, 25 e 26 del decreto del Presidente della Regione 21 agosto 2002, n.0253/Pres.(Regolamento concernente l'individuazione degli ambiti di intervento e delle priorità, nonché dei criteri e delle modalità per la concessione di incentivi nel settore turistico ai sensi del Titolo X, Capi I, II, IV e V della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2.).

art. 22 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

TABELLA A art. 6 comma 2 del Regolamento

	punti
lunghezza pista	**punti**
da 2,5 km a 6,99	2
da 7 km a 11,99 km	4
da 12 km a 17,99	6
da 18 km a 24,99	8
oltre 25 km	10
giornate apertura impianti	
da 30 a 50	3
da 51 a 70	8
da 71 a 90	11
oltre 90	15
media giornaliera accessi (numero titoli di accesso diviso giornate di apertura)	
fino a 30	5
da 30 a 50	7
oltre 50	10
intensità attività di battitura pista (kilometri battuti diviso lunghezza piste)	
da 30 a 50	9
da 51 a 70	15
da 71 a 90	21
oltre 90	30
servizi	
illuminazione (in funzione dei km illuminati)	
da 0,250 Km a 1,000	4
da 1,001 Km a 1,750	6
da 1,751 km a 2,500	8
oltre Km 2,500	10
sistemi innevamento (in funzione del tratto coperto da impianti di innevamento)	
da 0,500 Km a 1,000	4
da 1,001 Km a 2,000	6
da 2,001 km a 3,500	8
oltre Km 3,500	10
spogliatoi (se sono presenti strutture di accoglienza spogliatoi, stanze tecniche ecc.)	15

punti assegnati		intensità contributiva	
da	a	enti pubblici ASD Fisi (art. 66 c.1 a) c))	altri
76	100	90%	50%
51	75	75%	40%
30	50	60%	30%

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

18_11_1_DPR_40_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 febbraio 2018, n. 040/Pres.

Regolamento per l'attuazione di una misura sperimentale di accompagnamento intensivo alla ricollocazione di disoccupati, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 12 aprile 2017, n. 7 (Disposizioni per il sostegno all'occupabilità dei giovani - Attivagiovani -, per il sostegno all'assunzione con contratti di lavoro subordinato di prestatori di lavoro accessorio e misure sperimentali di accompagnamento intensivo alla ricollocazione).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 12 aprile 2017, n. 7 (Disposizioni per il sostegno all'occupabilità dei giovani - AttivaGiovani -, per il sostegno all'assunzione con contratti di lavoro subordinato di prestatori di lavoro accessorio e misure sperimentali di accompagnamento intensivo alla ricollocazione);
PRESO ATTO che la Commissione regionale per il lavoro nella seduta del 7 dicembre 2017 ha esaminato lo schema di regolamento all'uopo predisposto, esprimendo sul medesimo parere favorevole;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 19 gennaio 2018, n. 56, con la quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento per l'attuazione di una misura sperimentale di accompagnamento intensivo alla ricollocazione di disoccupati, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 12 aprile 2017, n. 7 (Disposizioni per il sostegno all'occupabilità dei giovani - AttivaGiovani -, per il sostegno all'assunzione con contratti di lavoro subordinato di prestatori di lavoro accessorio e misure sperimentali di accompagnamento intensivo alla ricollocazione)";
PRESO ATTO che la competente Commissione del Consiglio regionale, nella seduta del 12 febbraio 2018, ha esaminato il succitato Regolamento esprimendo sul medesimo parere favorevole con richiesta di apportare, rispetto al testo approvato in via preliminare, alcune modifiche;
VISTO il testo del "Regolamento per l'attuazione di una misura sperimentale di accompagnamento intensivo alla ricollocazione di disoccupati, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 12 aprile 2017, n. 7 (Disposizioni per il sostegno all'occupabilità dei giovani - AttivaGiovani -, per il sostegno all'assunzione con contratti di lavoro subordinato di prestatori di lavoro accessorio e misure sperimentali di accompagnamento intensivo alla ricollocazione)" e ritenuto di emanarlo;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 febbraio 2018, n. 281;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per l'attuazione di una misura sperimentale di accompagnamento intensivo alla ricollocazione di disoccupati, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 12 aprile 2017, n. 7 (Disposizioni per il sostegno all'occupabilità dei giovani - AttivaGiovani -, per il sostegno all'assunzione con contratti di lavoro subordinato di prestatori di lavoro accessorio e misure sperimentali di accompagnamento intensivo alla ricollocazione)", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento per l'attuazione di una misura sperimentale di accompagnamento intensivo alla ricollocazione di disoccupati, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 12 aprile 2017, n. 7 (Disposizioni per il sostegno all'occupabilità dei giovani – AttivaGiovani –, per il sostegno all'assunzione con contratti di lavoro subordinato di prestatori di lavoro accessorio e misure sperimentali di accompagnamento intensivo alla ricollocazione)

art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento definisce i soggetti beneficiari e le modalità attuative, della misura sperimentale di accompagnamento intensivo alla ricollocazione di disoccupati di cui all'articolo 13 della legge regionale 12 aprile 2017, n. 7 (Disposizioni per il sostegno all'occupabilità dei giovani – AttivaGiovani –, per il sostegno all'assunzione con contratti di lavoro subordinato di prestatori di lavoro accessorio e misure sperimentali di accompagnamento intensivo alla ricollocazione).

art. 2 definizioni

1. Ai sensi del presente regolamento si intendono:
a) per disoccupati: coloro che hanno acquisito lo stato di disoccupazione ai sensi della normativa vigente in materia.

art. 3 soggetti beneficiari della misura

1. La misura sperimentale di cui al presente regolamento è finalizzata alla ricollocazione di soggetti che, alla data di sottoscrizione del Piano di Azione Individuale di cui all'articolo 5, comma 3, posseggano tutti i seguenti requisiti:
a) essere disoccupati;
b) essere residenti sul territorio regionale;
c) avere perso la propria occupazione a seguito di uno dei seguenti eventi, la cui causa sia riconducibile alla situazione di grave difficoltà occupazionale del settore manifatturiero sull'intero territorio regionale dichiarata con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro secondo la procedura prevista dall'articolo 46 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), presso un'unità aziendale sita sul territorio regionale:
1) licenziamento collettivo ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991 n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di

mercato del lavoro);
2) licenziamento per giustificato motivo oggettivo di cui alla legge 15 luglio 1966, n. 604 (Norme sui licenziamenti individuali);
3) risoluzione, per decorso del termine o della durata pattuiti, di un rapporto di lavoro instaurato in base ad un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, come disciplinato dal decreto legislativo 6 settembre 2001 n. 368 (Attuazione della direttiva 1999/70/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato concluso dall'UNICE, dal CEEP e dal CES) o dal Capo III del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 (Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183), ad un contratto di lavoro intermittente, ad un contratto di apprendistato, ad un contratto di inserimento, ad un contratto di somministrazione di lavoro ovvero ad un contratto di lavoro a progetto;
4) interruzione, intervenuta in anticipo rispetto al termine o alla durata pattuiti per cause diverse dalle dimissioni volontarie del lavoratore o dalla risoluzione consensuale del rapporto, di un rapporto di lavoro instaurato in base ad un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, come disciplinato dal decreto legislativo 368/2001 o dal Capo III del decreto legislativo 81/2015, ad un contratto di lavoro intermittente, ad un contratto di apprendistato, ad un contratto di inserimento, ad un contratto di somministrazione di lavoro ovvero ad un contratto di lavoro a progetto;
5) dimissioni per giusta causa del lavoratore, determinate dalla mancata corresponsione della retribuzione o di ogni altra somma o indennità dovuta in relazione al rapporto di lavoro, dalla mancata regolarizzazione della posizione contributiva o dall'omesso versamento dei contributi previdenziali.
d) non rientrare fra i beneficiari dell'assegno di ricollocazione di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183).

art. 4 soggetti attuatori della misura

1. La misura sperimentale di cui al presente regolamento è attuata dall'Area Agenzia regionale per il lavoro in collaborazione con i soggetti accreditati di cui all'articolo 24 della legge regionale 18/2005.
2. Con deliberazione della Giunta regionale è approvato lo schema di avviso pubblico contenente i criteri e le modalità di selezione dei soggetti accreditati coinvolti nell'attuazione della sperimentazione.

art. 5 modalità attuative della sperimentazione

1. Tenuto conto della natura sperimentale della misura di cui al presente regolamento, delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione della misura medesima e delle risultanze emergenti dall'analisi del mercato del lavoro regionale da parte dell'Area Agenzia regionale per il lavoro, sentito il Tavolo regionale di Concertazione con deliberazione della Giunta regionale sono individuate una o più situazioni di crisi aziendale sul territorio regionale nel cui bacino occupazionale sono identificati i soggetti da ricollocare, aventi i requisiti di cui all'articolo 3, interessati dalla sperimentazione.
2. La misura sperimentale di cui al comma 1 prevede la realizzazione delle seguenti attività:
a) attività di accoglienza, presa in carico, orientamento;
b) attività formative, se ritenute necessarie all'esito della realizzazione delle attività di cui alla lettera a);
c) attività di accompagnamento intensivo al lavoro.
3. Le attività di cui al comma 2 sono puntualmente declinate nel Piano di Azione Individuale sottoscritto congiuntamente da ciascun soggetto da ricollocare e dai soggetti attuatori della misura.
4. Ciascun soggetto può essere preso in carico, nell'ambito della presente sperimentazione, esclusivamente una volta.

5. Le attività di cui al comma 2, lettera c), sono remunerate subordinatamente all'avvenuta ricollocazione del soggetto preso in carico. Ai fini di quanto previsto dal primo periodo assume rilievo esclusivamente l'avvenuta ricollocazione, entro sei mesi dalla sottoscrizione del Piano di Azione Individuale di cui al comma 3, del soggetto preso in carico, con le seguenti tipologie contrattuali, anche in somministrazione: contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, contratto di apprendistato, contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di durata non inferiore a sei mesi. Non assume rilievo la ricollocazione avvenuta con contratto di lavoro intermittente, ancorché stipulato a tempo indeterminato.
6. Il termine entro cui deve essere avvenuta la ricollocazione ai sensi del comma 5 è sospeso per un periodo massimo di sei mesi qualora il Piano di Azione Individuale, di cui al comma 3, preveda la realizzazione delle attività di cui al comma 2, lettera b).
7. Con deliberazione della Giunta regionale sono definite le modalità di profilazione dei soggetti da ricollocare secondo la difficoltà di ricollocazione dei soggetti medesimi.
8. Ai fini di quanto previsto dal comma 5:
a) il computo della durata del rapporto di lavoro è effettuato ai sensi dell'articolo 2963 del codice civile;
b) l'attivazione del rapporto di lavoro è rilevata dal contratto individuale di lavoro sottoscritto dalle parti ovvero, in via sussidiaria, dalle comunicazioni obbligatorie effettuate dal datore di lavoro conformemente alla normativa vigente in materia.

art. 6 monitoraggio e valutazione

1. L'Area Agenzia regionale per il lavoro provvede al monitoraggio e al controllo della sperimentazione di cui al presente regolamento.
2. Con decreto del Direttore centrale competente in materia di lavoro sono definite le tempistiche e le modalità di effettuazione delle attività di cui al comma 1.

art. 7 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

18_11_1_DPR_41_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 febbraio 2018, n. 041/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 7. Associazione Opera Diocesana Betania Onlus - Avente sede a Udine. Approvazione dello statuto e riconoscimento della personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 13 dicembre 2017, successivamente integrata in data 6 febbraio 2018, con cui il Presidente della "Associazione Opera Diocesana Betania onlus" avente sede a Udine, ha chiesto l'approvazione dello statuto sociale ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
VISTO lo statuto della Associazione approvato da ultimo dal Consiglio di amministrazione del 18 settembre 2017;
VISTO il verbale di detto Consiglio di amministrazione, a rogito del dott. Cosimo Cavallo, notaio in San Daniele del Friuli, rep. n. 65585, racc. n. 19255, registrato a Udine il 20 settembre 2017 al n. 11505 Serie 1T;
VISTA la consistenza patrimoniale dell'Associazione, e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell'ente;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Associazione;
RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'Associazione come istituzione nel settore dell'assistenza;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto della "Associazione Opera Diocesana Betania onlus" avente sede a Udine, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. L'Associazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE OPERA DIOCESANA BETANIA ONLUS - UDINE

DENOMINAZIONE E SEDE

Art. 1

E' costituita, l'associazione denominata:

"ASSOCIAZIONE OPERA DIOCESANA BETANIA ONLUS"

Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt.10 e ss. Del D.Lgs.460/1997, l'Associazione assume nella propria denominazione la qualificazione di Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale, che ne costituisce peculiare segno distintivo e a tale scopo viene inserita in ogni comunicazione e manifestazione esterna della medesima.

SEDE

Art. 2

L'associazione ha sede in Udine (UD) via Mondovì n. 20. Detta sede potrà essere variata con deliberazione del Consiglio Direttivo senza che tale decisione costituisca una modifica dello Statuto.

SCOPO - OGGETTO

Art. 3

L'associazione non ha scopo di lucro e persegue in modo esclusivo finalità di solidarietà sociale e in particolare svolge la propria attività nel settore dell'assistenza sociale e socio-sanitaria (attraverso la prestazione di servizi socio-assistenziali).

L'Associazione si pone come scopo statutario ed attività istituzionale la finalità di aiuto a persone e/o famiglie che vivono situazioni problematiche di marginalità sociale, per promuovere il superamento delle difficoltà e la acquisizione di una condizione di autonomia personale e relazionale.

Per il raggiungimento degli scopi predetti l'associazione potrà:

a) stipulare convenzioni con Enti pubblici per servizi socio-educativi erogati;

b) promuovere ed organizzare incontri e conferenze rivolte sia alla collettività sia ad istituzioni scolastiche e/o educative del territorio (anche con partecipazione di volontari, testimoni, soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate) anche con l'utilizzo di volantini, manifesti e quant'altro possa documentare le situazioni di necessità, gli interventi ed i risultati raggiunti;

c) realizzare e organizzare eventi socio-culturali, spettacoli, mostre anche fotografiche ed incontri in genere;

d) promuovere la creazione di rapporti di collaborazione con enti pubblici e privati, organizzazioni di qualsiasi tipo e singoli che abbiano interessi anche affini;

e) promuovere e sostenere progetti anche di altri enti che condividano finalità simili, con invio di materiali e/o fondi.

A discrezione del Consiglio Direttivo l'associazione potrà aderire a manifestazioni organizzate da altri enti, anche se aventi scopi diversi, purché le entrate vengano destinate sempre ed esclusivamente a solidarietà sociale.

L'Associazione segue gli orientamenti pastorali dell'Ordinario diocesano e di solidarietà ed è retta secondo il presente Statuto e le norme del Codice Civile.

L'Associazione non potrà compiere attività diverse da quelle menzionate all'art. 10 comma 1, lettera a) del D.lgs. 460/'97 a eccezione di quelle ad esse direttamente connesse, nel pieno rispetto delle condizioni e dei limiti di cui all'art. 10 comma 5 del D.lgs. 460/'97.

I SOCI

Art. 4

Sono soci le persone e gli Enti che condividono gli scopi dell'Associazione e riconoscono i valori evangelici oltre ad avere una comprovata competenza nel sociale.

Il numero dei soci è illimitato.

L'organo competente a deliberare sulle domande di ammissione è il Consiglio Direttivo.

Il diniego va motivato e la sua decisione è inappellabile. Il richiedente, nella domanda di ammissione dovrà specificare le proprie complete generalità impegnandosi a versare la quota associativa.

Resta in ogni caso escluso ogni carattere di temporaneità per la partecipazione all'associazione.

ART. 5

L'adesione all'associazione comporta per l'associato maggiore di età il diritto di voto nell'assemblea per l'approvazione e le modificazioni dello Statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione.
Tutti i soci hanno il dovere di osservare le norme dello Statuto e dell'eventuale regolamento interno predisposto dal Consiglio Direttivo ed approvato dall'assemblea dei soci.

ART. 6

La qualità di socio si perde per decesso, dimissioni, morosità ed indegnità accertate dal Consiglio Direttivo e col parere dei Revisori ove nominati in base alle previsioni statutarie.
Il socio può dimettersi dall'associazione per qualsiasi motivo. Le dimissioni vanno comunicate per iscritto al Presidente del Consiglio Direttivo .
La morosità verrà dichiarata dal Consiglio Direttivo quando il socio non effettui il pagamento della quota associativa trascorsi trenta (30) giorni dalla richiesta.
La indegnità verrà sancita dal Consiglio Direttivo in caso di condotta lesiva dell'attività e del nome dell'associazione o in caso di violazione da parte del socio dei doveri stabiliti dallo statuto.
L'esclusione per morosità o per indegnità ha effetto dal trentesimo giorno successivo alla notifica del provvedimento di esclusione che deve specificare le relative motivazioni.
I soci che si siano dimessi o siano stati esclusi o che comunque abbiano cessato di appartenere all'associazione, non possono ripetere i contributi versati, né hanno alcun diritto sui beni dell'associazione.

FONDO COMUNE

ART. 7

Il patrimonio dell'organizzazione è costituito:
a) dai beni e diritti che sono e diverranno di proprietà dell'associazione;
b) da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio;
c) versamenti degli ospiti e/o delle famiglie, quale contributo economico di partecipazione alle spese così come stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
d) erogazioni provenienti dagli Enti locali, associazioni, ecc.
e) da eventuali altre erogazioni, donazioni e lasciti.
Le entrate dell'associazione sono costituite:
a) dalle quote sociali;
b) da eventuali contributi dei soci o dei terzi, si tratti di persone fisiche o di Enti pubblici o privati;
c) da ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attivo sociale.
E' comunque tassativamente esclusa la distribuzione, anche in modo indiretto, di utili o avanzi di gestione nonchè di fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che tale destinazione o distribuzione non sia espressamente imposta dalla legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura.
L'Associazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

ESERCIZIO SOCIALE

Art. 8

Il rendiconto economico-finanziario dell'associazione è annuale e decorre dal primo gennaio di ogni anno.
Il conto consuntivo contiene tutte le entrate e le spese sostenute relative all'anno trascorso. Il conto preventivo contiene le previsioni di spesa e di entrata per l'esercizio annuale successivo.
Il rendiconto economico-finanziario è predisposto dal Consiglio direttivo e approvato dall'assemblea generale ordinaria con le maggioranze previste dal presente statuto, depositato presso la sede dell'associazione almeno 20 gg. prima dell'assemblea e può essere consultato da ogni associato.
Il conto consuntivo deve essere approvato entro il 30 aprile dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio sociale.

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 9

CONSIGLIO DIRETTIVO

L'associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da un numero variabile da 3 a 5 membri eletti dall'assemblea dei soci (che ne determina il numero) per la durata di tre anni. In caso di dimissioni o decesso di un consigliere, il Consiglio alla prima riunione provvede alla sua sostituzione chiedendone la convalida alla prima assemblea annuale.
Il Consiglio nomina nel proprio seno un Presidente, un Vice Presidente ed un Segretario, a maggioranza semplice dei membri del Consiglio stesso.
Nessun compenso è dovuto ai membri del Consiglio.
Il Consiglio si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o che ne sia fatta richiesta da almeno due dei suoi membri e comunque almeno una volta l'anno per deliberare in ordine al consuntivo ed al preventivo ed all'ammontare della quota associativa annuale.
La convocazione è fatta con avviso mediante posta elettronica, con raccomandata A/R o fax contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione e l'ordine del giorno, avviso spedito a tutti i componenti del Consiglio Direttivo almeno 5 giorni prima dell'adunanza stessa (e solo nei casi di urgenza almeno 24 ore prima) con la precisazione che in caso di ricorso al fax o e-mail gli avvisi vanno spediti al numero di fax o all'indirizzo di posta elettronica espressamente comunicati dai membri del Consiglio Direttivo e risultanti dal libro Verbali delle Adunanze e delle Deliberazioni del Consiglio Direttivo.
Il Consiglio Direttivo è comunque validamente costituito, ed è atto a deliberare, anche in assenza delle suddette formalità di convocazione, qualora siano presenti tutti i suoi membri eletti in carica.
Per la validità delle sue deliberazioni occorre la presenza della maggioranza dei membri del Consiglio ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente. Il Consiglio è presieduto dal Presidente, in sua assenza dal Vice Presidente, in assenza di entrambi dal più anziano di età dei presenti.
Delle riunioni del Consiglio verrà redatto, su apposito libro, il relativo verbale, che verrà sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.
Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'associazione, senza limitazioni. Esso procede pure alla predisposizione del bilancio preventivo e del rendiconto economico e finanziario consuntivo ed alla loro presentazione all'assemblea.
Il Consiglio per determinati atti potrà delegare la firma sociale ad uno o più membri del Consiglio direttivo, a soci ed anche a dipendenti, indicando i relativi limiti.

ART. 10
PRESIDENTE

Il Presidente ed in sua assenza il Vice Presidente, rappresenta legalmente l'associazione nei confronti dei terzi ed in giudizio, cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea e del Consiglio.
Il Presidente potrà assumere nei casi di urgenza ed ove non sia possibile una tempestiva convocazione del Consiglio Direttivo, i provvedimenti indifferibili ed indispensabili al corretto funzionamento dell'Associazione, sottoponendo gli stessi alla ratifica del Consiglio Direttivo medesimo alla prima riunione utile.

ART. 11
ASSEMBLEA

L'assemblea dei soci è l'organo sovrano dell'associazione.
I soci sono convocati in assemblea dal Consiglio Direttivo almeno una volta all'anno entro la fine del mese di aprile e comunque quando il Presidente del Consiglio Direttivo lo ritenga opportuno o ne facciano richiesta almeno due membri del Consiglio Direttivo stesso.
L'assemblea è convocata dal Presidente con avviso mediante posta elettronica, raccomandata A/R o fax contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione e l'ordine del giorno, avviso fatto pervenire almeno cinque giorni prima dell'adunanza stessa.
L'assemblea deve pure essere convocata quando ne faccia richiesta un decimo degli associati a norma dell'art. 20 cod. civ.

Sono di competenza dell'assemblea:
a) la discussione ed approvazione del rendiconto economico e finanziario consuntivo e del bilancio preventivo;
b) la elezione dei membri del Consiglio Direttivo;
c) le deliberazioni attinenti tutti gli argomenti della gestione sociale riservati al suo esame dal Consiglio Direttivo;
d) le modifiche dello Statuto;
e) lo scioglimento dell'associazione e le eventuali determinazioni in ordine alla devoluzione del patrimonio.
Hanno diritto di intervenire all'assemblea tutti i soci in regola nel pagamento della quota annua di associazione; a ciascun socio spetta un solo voto.
I soci possono farsi rappresentare da altri soci anche se membri del Consiglio, salvo, in questo caso, per l'approvazione di bilanci e le deliberazioni in merito a responsabilità di Consiglieri.
L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio, in mancanza dal vice Presidente; in mancanza di entrambi l'assemblea nomina il proprio Presidente.
Il Presidente dell'assemblea nomina un segretario.
Spetta al Presidente dell'assemblea di constatare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto di intervento all'assemblea.
Delle riunioni dell'assemblea si redige verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.
L'assemblea è validamente costituita e delibera con le maggioranze previste dall'art. 21 cod. civ.; per l'approvazione delle modifiche statutarie e delle delibere di ammissione o di esclusione per indegnità di associati è però richiesta anche in seconda convocazione la sola condizione del voto favorevole della maggioranza assoluta degli associati.

ART. 12

COLLEGIO DEI REVISORI

La nomina del Collegio dei Revisori è facoltativa.
La gestione dell'associazione (in caso di nomina) sarà controllata da un Collegio di revisori, costituito da 3 membri, eletti ogni tre anni dall'assemblea dei soci.
I Revisori dovranno accertare la regolare tenuta della contabilità sociale, redigeranno una relazione ai bilanci annuali, potranno accertare la consistenza di cassa e l'esistenza di valori e di titoli di proprietà sociale e potranno procedere in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo.

ART. 13

LIBRI DELLA ASSOCIAZIONE

Oltre alla tenuta dei libri prescritti dalla legge, l'Associazione tiene i libri verbali delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori nonché il Libro Soci.
I libri dell'Associazione sono consultabili presso la sede da chiunque dei soci ne faccia motivata istanza; le copie richieste sono fatte dall'Associazione a spese del richiedente.

SCIOGLIMENTO

ART. 14

Lo scioglimento dell'associazione è deliberato dall'assemblea col voto favorevole di almeno tre quarti degli associati, la quale provvederà alla nomina di uno o più liquidatori. In caso di scioglimento per qualsiasi causa è obbligatoria la devoluzione del patrimonio dell'ente ad altra onlus o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3 co. 190 l. 662/96 e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

18_11_1_DPR_42_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2018, n. 042/Pres.

Art. 30 ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale. Integrazione componenti del Collegio arbitrale.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che l'articolo 30 del vigente Accordo collettivo nazionale (di seguito in breve ACN) del 29 luglio 2009 per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale dispone che:
- in ciascuna Regione sia costituita una commissione regionale paritetica permanente, denominata Collegio arbitrale, preposta alla valutazione delle violazioni, da parte dei medici convenzionati di medicina generale, degli obblighi e dei compiti derivanti dall'ACN e dagli accordi regionali ed aziendali;
- il Collegio arbitrale è composto da:
- un Presidente, designato dall'Assessore regionale alla Sanità e scelto tra una rosa di tre rappresentanti indicati dall'Ordine degli Avvocati del capoluogo di Regione;
- tre componenti di parte pubblica designati dall'Assessore regionale alla Sanità;
- tre componenti di parte medica, di cui due designati dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative, tra medici di medicina generale della Regione, ed uno designato dall'Ordine dei Medici chirurghi e degli odontoiatri del capoluogo di Regione, con funzione di vicepresidente;
DATO ATTO che il Collegio in parola:
- è stato da ultimo costituito con proprio decreto n. 0115/Pres. di data 29 maggio 2012, il quale rimarrà in carica sino al prossimo rinnovo dell'ACN;
- è stato successivamente integrato con proprio decreto n. 0181/Pres. di data 27 settembre 2016;
RILEVATO che con nota di data 20 settembre 2017 il Presidente del Collegio arbitrale, Avv. Pierpaolo Safret, ha rappresentato alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia che:
- in occasione della riunione del Collegio in parola, tenutasi in data 9 giugno 2017, a seguito della segnalazione pervenuta dall'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" è emerso che la contestazione aziendale riguardava un componente di parte medica del Collegio medesimo, giusta la nomina con il su citato proprio decreto n. 0181/Pres./2016, profilandosi una situazione di possibile incompatibilità nello svolgimento della funzione;
- è, altresì, emersa l'esigenza di trovare dei sostituti per tutti gli altri componenti titolari affinché possano essere sempre garantite l'operatività e le funzioni del Collegio nella sua corretta composizione ora e per il futuro;
VISTE quindi:
- la nota prot. n. 19152 del 17 novembre 2017 di richiesta di designazione alle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative per la medicina generale;
- la nota 19150 del 17 novembre 2017 di richiesta di designazione all'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia di Trieste;
- la nota prot. n. 19151 del 17 novembre 2017 di comunicazione al dott. Stefano Vignando;
- la nota prot. n. 2915 del 4 dicembre 2017 di riscontro dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia di Trieste;
- la nota prot. n. 21440 del 21 dicembre 2017 di sollecito alle Organizzazioni sindacali;
- la nota del 15 gennaio 2018 con la quale il dott. Stefano Vignando componente di parte medica designato dalle Organizzazioni sindacali ha comunicato le sue dimissioni dall'organo collegiale in parola;
- la nota prot. n. 821 del 16 gennaio 2018 con la quale, nel comunicare le suddette dimissioni, sono state nuovamente richieste le designazioni di competenza delle Organizzazioni sindacali;
- il messaggio di posta elettronica certificata del 16 gennaio 2018, con la quale le suddette Organizzazioni sindacali hanno proposto congiuntamente il nominativo del dott. Gianfranco Matera;
- la nota del 6 febbraio 2018 con la quale le Organizzazioni sindacali hanno comunicato i nominativi dei supplenti;
- la successiva nota dell'8 febbraio 2018 con la quale le medesime OO.SS. hanno inoltrato un nuovo nominativo in quanto una precedente scelta è già componente del Comitato regionale di cui all'articolo 24 dell'ACN, seguita da successiva nota di rettifica del 13 febbraio 2018;
- la nota prot. n. 3128 del 12 febbraio 2018 con la quale l'Assessore alla salute ha individuato i componenti supplenti di parte pubblica e, precisamente, il dott. Adeli Mattiussi dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste e i dottori Francesco Gongolo in utilizzo a tempo pieno presso la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia e assegnato all'Area promozione della salute e prevenzione e Tamara Lollis della Direzione medesima;

PRESO ATTO che il Presidente del Collegio arbitrale ha precisato con la citata comunicazione del 20 settembre 2017 che i lavori del Collegio arbitrale sono stati sospesi in attesa dell'integrazione dell'organo collegiale in parola e che ai sensi dell'art. 30, comma 17, dell'ACN è previsto il termine di 180 giorni per la conclusione dei procedimenti in esame del Collegio;
RITENUTO, quindi, necessario procedere all'integrazione del Collegio onde consentire l'operatività e lo svolgimento delle funzioni del medesimo anche tenuto conto che l'organo in parola rimane in carica per la durata della vigenza dell'ACN;
VISTE le dichiarazioni rilasciate dalle persone designate - agli atti della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali - dalle quali non risultano motivi di inconferibilità o incompatibilità alla nomina;
VISTO l'articolo 10, comma 6, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 (Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421) in relazione alla nomina dei componenti dipendenti regionali;
RITENUTO, per quanto sin qui esposto, di integrare la composizione del Collegio nominando:
- il dott. Gianfranco Matera quale componente di parte medica designato dalle Organizzazioni sindacali in sostituzione del dott. Stefano Vignando;
- di nominare il dott. Paolo Spagnul quale componente di parte medica designato dalle Organizzazioni sindacali come supplente del dott. Gianfranco Matera;
- il dott. Fabrizio Gangi componente di parte medica designato dalle Organizzazioni sindacali come supplente del dott. Gianluigi Tiberio;
- il dott. Maurizio Spedicati indicato dall'Ordine dei medici quale supplente del dott. Mario Balestra;
- il dott. Adeli Mattiussi quale supplente del dott. Giovanni Maria Farina;
- il dott. Francesco Gongolo quale supplente della dott.ssa Clara Zuch;
- la dott.ssa Tamara Lollis quale supplente della dott.ssa Magda Uliana;
PRECISATO che:
- è confermata ogni altra previsione del citato proprio decreto n. 0115/Pres./2012 non espressamente modificata dal presente provvedimento;
- i componenti nominati in sostituzione dei componenti cessati dall'incarico restano in carica fino alla prossima ricostituzione dell'organo collegiale;
VISTA la legge regionale n. 63 del 23 agosto 1982 e successive modifiche integrazioni, recante "Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale";
VISTO l'articolo 14 della legge regionale n. 17/2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 363 del 23 febbraio 2018;

DECRETA

1. È integrata, per le motivazioni esposte in premessa, la composizione del Collegio nominando:
- il dott. Gianfranco Matera quale componente di parte medica designato dalle Organizzazioni sindacali in sostituzione del dott. Stefano Vignando;
- il dott. Paolo Spagnul quale componente di parte medica designato dalle Organizzazioni sindacali come supplente del dott. Gianfranco Matera;
- il dott. Fabrizio Gangi componente di parte medica designato dalle Organizzazioni sindacali come supplente del dott. Gianluigi Tiberio;
- il dott. Maurizio Spedicati indicato dall'Ordine dei medici quale supplente del dott. Mario Balestra;
- il dott. Adeli Mattiussi quale supplente del dott. Giovanni Maria Farina;
- il dott. Francesco Gongolo quale supplente della dott.ssa Clara Zuch;
- la dott.ssa Tamara Lollis quale supplente della dott.ssa Magda Uliana;
2. I componenti sub. 1, nominati in sostituzione dei componenti cessati dall'incarico, restano in carica fino alla prossima ricostituzione dell'organo collegiale.
3. Resta confermata ogni altra previsione del proprio decreto n. 0115/Pres./2012, di costituzione del Collegio arbitrale, non espressamente modificata dal presente provvedimento.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

18_11_1_DPR_43_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2018, n. 043/Pres.

Art. 24 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei

rapporti con i medici di medicina generale del 29.7.2009. Sostituzione componenti del Comitato permanente regionale e del Gruppo tecnico ristretto paritetico nell'ambito del medesimo Comitato.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 24 dell'Accordo collettivo nazionale (di seguito denominato ACN) per i rapporti con i medici di medicina generale reso esecutivo in data 29 luglio 2009, il quale dispone che in ciascuna Regione è istituito un Comitato permanente regionale composto da rappresentanti della Regione e da rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali, domiciliati nella Regione, di cui all'articolo 22, comma 10;
ATTESO che l'Accordo integrativo regionale (di seguito denominato AIR), sulla base dell'intesa sottoscritta il 6 dicembre 2011 dall'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali e dalle Organizzazioni Sindacali F.I.M.M.G., S.N.A.M.I., S.M.I, INTESA SINDACALE è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2479 del 15 dicembre 2011 e al paragrafo 1.1, lettera c) per quanto attiene alla composizione del Comitato regionale stabilisce che:
1. La delegazione di parte pubblica è composta dall'Assessore Regionale alla Sanità o suo sostituto, con funzioni di Presidente e da altri membri effettivi, in rappresentanza dell'Amministrazione regionale e delle Aziende sanitarie della Regione, indicati dall'Assessore regionale alla Salute. Il numero dei membri effettivi di parte pubblica non deve superare quello della delegazione sindacale. La parte pubblica indica, inoltre, l'elenco con i nominativi dei membri sostituti;
2. Ogni delegazione di parte sindacale è composta da un responsabile (rappresentante legale dell'organizzazione o suo delegato) per ciascuna OO.SS. firmataria dell'ACN e da eventuali componenti aggiunti. I componenti aggiunti della delegazione sono determinati in proporzione al numero di deleghe assegnate secondo la disciplina contrattuale ed in rapporto di 1 componente ogni ulteriore 10% di livello di rappresentatività sindacale regionale, attribuibile alla sigla di appartenenza oltre il livello di rappresentatività regionale del 5%, fino ad un tetto massimo di 6 componenti per sigla sindacale;
3. Il numero complessivo dei rappresentanti di parte sindacale del Comitato Regionale non può in ogni caso superare le 10 unità;
4. Nelle delegazioni di parte sindacale si raccomanda la presenza di almeno un membro che rappresenti unitamente gli incaricati di continuità assistenziale e di emergenza sanitaria territoriale;
5. Per il calcolo della rappresentanza sindacale a livello regionale si fa riferimento alla più recente rilevazione ufficiale disponibile fornita dalla SISAC;
6. Le Organizzazioni Sindacali legittimate alla trattativa e alla stipula degli Accordi Regionali comunicano alla Direzione Centrale, entro trenta giorni dall'entrata in vigore dell'ACN, i nominativi dei membri effettivi e dei membri supplenti;
VISTO il proprio decreto n. 0152/Pres. di data 19 luglio 2012 che ha istituito il Comitato permanente regionale ex articolo 24 dell'ACN e contestualmente individuato in tale ambito il gruppo tecnico ristretto paritetico previsto al punto 10 del "Protocollo di indirizzi per la trattativa regionale preliminare all'Accordo integrativo regionale" sottoscritto il 29 marzo 2012 dal Presidente della Regione e dalle OO.SS. FIMMG, SNAMI, SMI e INTESA SINDACALE;
VISTI i successivi provvedimenti di modifica della composizione dell'anzidetto organo collegiale di cui ai propri decreti n. 0199/Pres. di data 18 ottobre 2013, n. 075/Pres. di data 13 aprile 2015, n. 0197/Pres. di data 30 agosto 2017;
ATTESA la necessità di apportare ulteriori modifiche alla delegazione di parte pubblica dell'anzidetto organo collegiale e del rispettivo gruppo tecnico ristretto paritetico in tale ambito individuato, in quanto i dottori Giovanni Pilati e Clara Pinna sono già collocati in quiescenza;
VISTA la nota prot. n. 3646/P di data 16 febbraio 2018 con la quale il Direttore centrale sostituto della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, su indicazione dell'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, segnala, ai fini della modifica della composizione della delegazione di parte pubblica dell'anzidetto organo collegiale e del rispettivo gruppo tecnico ristretto paritetico in tale ambito individuato, al Direttore dell'Area servizi assistenza primaria della medesima Direzione i nominativi dei dottori Antonio Poggiana e Luigi Canciani, in sostituzione dei dottori Giovanni Pilati e Clara Pinna, e conferma il nominativo del dott. Adriano Marcolongo, attualmente Direttore Generale dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste, come supplente dell'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
VISTA la comunicazione pec del 27 gennaio 2018 con la quale la Segreteria organizzativa SNAMI-UD segnala i nominativi della nuova delegazione sindacale SNAMI ai fini della modifica della composizione dell'anzidetto organo collegiale e del rispettivo gruppo tecnico ristretto paritetico in tale ambito individuato indicando il nominativo del dott. Stefano Vignando, in sostituzione del dimissionario dott. Giu-

seppe Vetri, come componente titolare, e il nominativo del dott. Salvatore Galioto, come componente supplente, al posto del dott. Paolo Spagnul, e confermando i nominativi dei dottori Ronald Tramarin e Claudio Nardo, rispettivamente come componenti titolare e supplente;
VISTA la comunicazione pec dell'8 febbraio 2018 con la quale il Segretario regionale FIMMG, a seguito delle dimissioni dei dottori Rosario Magazzù e Andrea Piccinin, segnala i nominativi dei dottori Fernando Agrusti e Guido Lucchini, come componenti titolari, e i dottori Federico Norante e Maurizio Ciccone, come componenti supplenti, al posto dei dottori Vincenzo Romor e Maurizio Milani, quali rappresentanti della delegazione sindacale FIMMG ai fini della modifica della composizione dell'organo collegiale in questione e del rispettivo gruppo tecnico ristretto paritetico in tale ambito individuato;
ATTESA, quindi, la necessità di provvedere alla conseguente modifica della composizione delle delegazioni sia di parte pubblica che di parte sindacale dell'anzidetto Comitato e del rispettivo gruppo tecnico ristretto paritetico in tale ambito individuato;
CONSTATATO che dalle dichiarazioni rilasciate dai nuovi componenti designati a far parte del Comitato in parola - agli atti della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - risulta che non sussistono motivi di inconferibilità e incompatibilità alla nomina;
CONFERMATA ogni altra previsione del citato proprio decreto n. 0152/Pres./2012 non espressamente modificata dalla presente deliberazione;
RITENUTO, per quanto sin qui esposto, di modificare la composizione dell'anzidetto organo collegiale e del rispettivo gruppo tecnico ristretto paritetico in tale ambito individuato come segue:
- per la delegazione di parte pubblica sostituendo i dottori Giovanni Pilati, componente titolare, e Clara Pinna, componente supplente, con i dottori Antonio Poggiana e Luigi Canciani;
- per la delegazione di parte sindacale sostituendo sia i componenti titolari dottori Giuseppe Vetri, Rosario Magazzù e Andrea Piccinin con i dottori Stefano Vignando, Fernando Agrusti e Guido Lucchini, sia i componenti supplenti dottori Paolo Spagnul, Vincenzo Romor e Maurizio Milani con i dottori Salvatore Galioto, Federico Norante e Maurizio Ciccone;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 362 del 23 febbraio 2018;

DECRETA

1. Si modifica, per le motivazioni esposte in premessa, la composizione del Comitato permanente regionale, di cui all'articolo 24 dell'ACN di data 29 luglio 2009 per i rapporti con i medici di medicina generale e del rispettivo gruppo tecnico ristretto paritetico in tale ambito individuato, già istituito con proprio decreto n. 0152/Pres. di data 19 luglio 2012, provvedendo a sostituire:
- per la delegazione di parte pubblica sostituendo i dottori Giovanni Pilati, componente titolare, e Clara Pinna, componente supplente, con i dottori Antonio Poggiana e Luigi Canciani;
- per la delegazione di parte sindacale sostituendo sia i componenti titolari dottori Giuseppe Vetri, Rosario Magazzù e Andrea Piccinin con i dottori Stefano Vignando, Fernando Agrusti e Guido Lucchini, sia i componenti supplenti dottori Paolo Spagnul, Vincenzo Romor e Maurizio Milani con i dottori Salvatore Galioto, Federico Norante e Maurizio Ciccone;
2. Si dà atto che l'anzidetto organo collegiale risulta, pertanto, così composto:

Comitato permanente regionale
Delegazione di parte pubblica

Membri titolari	Membri supplenti
dott.ssa Maria Sandra TELESCA - Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - presidente	dott. Adriano MARCOLONGO - Direttore Generale dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste
dott.ssa Francesca TOSOLINI -Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia	dott.ssa Dora RAMPOGNA -Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
dott. Antonio POGGIANA - Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina"	dott.ssa Vanda Maria FORCELLA -Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
dott. Aldo MARIOTTO- Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia	dott.ssa Marina GUGLIELMI -Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
dott. Loris ZANIER - Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia	dott. Luigi CANCIANI - Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine
dott. Pier Paolo BENETOLLO - Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli"	dott. Claudio PANDULLO - Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste
dott. Giorgio SIMON - Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale"	dott. Luigino VIDOTTO - Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine

Membri titolari	Membri supplenti
dott. Massimo SIGON - Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli"	dott.ssa Bruna MATTIUSSI - Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine
dott.ssa Emanuela FRAGIACOMO - Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste	dott. Antonio GABRIELLI - Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale"
dott. Giampaolo CANCIANI - Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine	dott.ssa Marcella BERNARDI - Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina"

Delegazione di parte sindacale

Membri titolari	Membri supplenti
dott. Romano PADUANO (FIMMG)	dott. Khalid KUSSINI (FIMMG)
dott. Dino TRENTO (FIMMG)	dott. Francesco FRANZIN (FIMMG)
dott. Ezio BELTRAME (FIMMG)	dott. Eliano BASSI (FIMMG)
dott. Fernando AGRUSTI (FIMMG)	dott. Federico NORANTE (FIMMG)
dott. Guido LUCCHINI (FIMMG)	dott. Maurizio CICCONE (FIMMG)
dott. Roberto VALLINI (FIMMG)	dott.ssa Adriana FASIOLO (FIMMG)
dott. Stefano VIGNANDO (SNAMI)	dott. Salvatore GALIOTO (SNAMI)
dott. Ronald TRAMARIN (SNAMI)	dott. Claudio NARDO (SNAMI)
dott.ssa Marina MAZZERO (SMI)	dott. Filippo de NICOLELLIS (SMI)
dott. Pierluigi NAVARRA (INTESA SINDACALE)	dott. Daniele MOLIGNONI (INTESA SINDACALE)

Gruppo tecnico ristretto paritetico
Delegazione di parte pubblica

Membri titolari	Membri supplenti
dott.ssa Francesca TOSOLINI -Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia	dott.ssa Dora RAMPOGNA - Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
dott. Antonio POGGIANA - Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina"	dott.ssa Vanda Maria FORCELLA -Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
dott. Aldo MARIOTTO- Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia "	dott.ssa Marina GUGLIELMI - Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
dott. Loris ZANIER - Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia	dott. Luigi CANCIANI - Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine
dott. Giorgio SIMON - Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale"	dott. Luigino VIDOTTO - Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine

Delegazione di parte sindacale

Membri titolari	Membri supplenti
dott. Romano PADUANO (FIMMG)	dott. Dino TRENTO (FIMMG)
dott.ssa Adriana FASIOLO (FIMMG)	dott. Fernando AGRUSTI (FIMMG)
dott. Stefano VIGNANDO (SNAMI)	dott. Ronald TRAMARIN (SNAMI)
dott.ssa Marina MAZZERO (SMI)	dott. Filippo de NICOLELLIS (SMI)
dott. Pierluigi NAVARRA (INTESA SINDACALE)	dott. Daniele MOLIGNONI (INTESA SINDACALE)

3. Si dà atto che i nuovi componenti designati a far parte dell'anzidetto organo collegiale hanno dichiarato l'insussistenza di motivi di inconferibilità e incompatibilità alla nomina.
4. Si conferma ogni altra previsione del citato proprio decreto n. 0152/Pres./2012 non espressamente modificata dal presente provvedimento.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

18_11_1_DPR_48_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2018, n. 048/Pres.

Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento degli incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009 n. 12 (Assestamento al bilancio), emanato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009, n. 331/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007);
VISTO in particolare il comma 18 dell'articolo 15 della legge regionale 12/2009, il quale prevede che la Regione disciplina e rende pubbliche le procedure comparative per il conferimento degli incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa;
VISTO il proprio decreto 30 novembre 2009, n. 0331/Pres., con il quale è stato approvato il "Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009 n. 12 (Assestamento al bilancio)";
CONSIDERATO che l'articolo 2 del decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286 in materia di immigrazione equipara ai lavoratori italiani i lavoratori di Paesi terzi non membri dell'Unione europea regolarmente soggiornanti in Italia;
LETTO inoltre l'articolo 38, comma 3 bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, come modificato dall'articolo 7 della legge 6 agosto 2013 n. 97 (legge europea 2013) che ha esteso l'accesso agli impieghi presso le amministrazioni pubbliche - che non implichino esercizio diretto od indiretto di pubblici poteri ovvero non attengano alla tutela dell'interesse nazionale - anche ad alcune categorie di cittadini di Paesi terzi negli stessi limiti riconosciuti ai cittadini dell' Unione europea;
VISTE le prescrizioni in materia di rinnovi e proroghe degli incarichi in questione introdotte dall'articolo 1 comma 147, della legge 24 dicembre 2012 n. 228 (legge di stabilità 2013) all'articolo 7, comma 6, lettera c), del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
VISTA inoltre la disposizione di cui all' articolo 5, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, da ultimo modificata dall'articolo 17, comma 3, della legge 7 agosto 2015, n. 124 che introduce il divieto per le pubbliche amministrazioni di attribuire incarichi di studio e consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, salvo che i medesimi siano conferiti a titolo gratuito, dietro il mero rimborso delle spese;
PRESO ATTO pertanto della necessità di coordinare la disciplina dettata in materia di requisiti soggettivi dal Regolamento emanato con proprio decreto n. 0331/Pres./2009 con le disposizioni nazionali nel frattempo intervenute e di adeguarne altresì il contenuto ai principi di parità di trattamento di cui alla normativa dell'Unione europea;
VISTO il testo del "Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009) emanato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009, n. 331/Pres" e ritenuto di emanarlo;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 371 del 23 febbraio 2018;

DECRETA

1. E' emanato il "Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale

o coordinata e continuativa ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009) emanato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009, n. 331/Pres", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento recante modifiche al regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento degli incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009 n. 12 (Assestamento al bilancio), emanato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009, n. 331/Pres.

art. 1 Sostituzione dell'art. 4 del DPReg. 331/2009

1. L'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009, n. 331/Pres. (Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009 n.12 (Assestamento al bilancio) è sostituito dal seguente:

"Art. 4
(Requisiti soggettivi)

1. Per l'ammissione alla procedura comparativa per l'affidamento dell'incarico i candidati debbono possedere, alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

a) essere cittadini italiani ovvero cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione Europea o loro familiari non aventi cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria, purchè l'incarico da svolgere non riguardi l'esercizio diretto od indiretto di pubblici poteri ovvero la tutela dell'interesse nazionale;
b) godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, fatte salve le eccezioni per i titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

c) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
d) possedere adeguata conoscenza della lingua italiana;
e) non trovarsi in alcuna situazione, anche potenziale, di conflitto di interessi ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 53, comma 14, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);
f) non essere lavoratore privato o pubblico collocato in quiescenza ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario) convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135;
g) di non aver avuto con la Regione rapporti di lavoro o impiego nei cinque anni precedenti a quello della cessazione del servizio, qualora sia cessato volontariamente dal servizio pur non avendo il requisito previsto per il pensionamento di vecchiaia, ai sensi dell'articolo 25 della legge 23 dicembre 1994 n. 724 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica);
h) possedere particolare e comprovata specializzazione universitaria correlata al contenuto della prestazione richiesta, salvo quanto previsto dall'articolo 2, comma 2;
i) possedere gli eventuali ulteriori requisiti previsti dall'avviso di cui all'articolo 3, comma 1.

2. Il requisito di cui alla lettera f) non è richiesto in caso di incarichi conferiti a titolo gratuito."

art. 2 Inserimento dell'art. 8 bis al DPReg. 331/2009

1. Dopo l'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 331/2009 è inserito il seguente:

"Art. 8 bis
(Rinnovi e proroghe)

1. Ai sensi dell'articolo 7, comma 6, lettera c), del D.Lgs. 165/2001 non è ammesso il rinnovo degli incarichi; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico."

art. 3 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

18_11_1_DPR_51_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 marzo 2018, n. 051/Pres.

Regolamento di modifica del ”Regolamento recante criteri e modalità di concessione di incentivi per gli interventi di manutenzione ordinaria, di miglioramento funzionale, di messa in sicurezza nonché di adeguamento tecnologico della dotazione strutturale e delle attrezzature tecniche di sale teatrali ubicate nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell’articolo 17 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)”, emanato con decreto del Presidente della Regione 16 agosto 2017, n. 191/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali);
VISTO, in particolare, l’articolo 17, così come modificato dall’articolo 6, comma 44, della legge regionale 14/2016, che espressamente prevede:
- al primo comma che la Regione favorisce gli interventi di manutenzione ordinaria, di miglioramento funzionale, di messa in sicurezza, nonché l’adeguamento tecnologico della dotazione strutturale e delle attrezzature tecniche delle sale teatrali, diverse da quelle di cui al comma 2 dell’articolo 10, e riconosce lo sviluppo delle tecnologie quale fattore indispensabile per la produzione e la rappresentazione delle opere teatrali;
- al secondo comma che l’Amministrazione regionale sostiene gli interventi di cui al comma 1 tramite incentivi fino all’ammontare massimo del 100% della spesa ammissibile, previa procedura valutativa delle domande. Gli incentivi sono concessi e liquidati in un’unica soluzione anticipata;
- al terzo comma che con regolamento regionale, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabiliti le tipologie, e i requisiti dei beneficiari, le modalità di presentazione della domanda, i criteri e le priorità di selezione funzionali all’elaborazione della graduatoria degli interventi, i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi, i limiti massimi e minimi degli stessi, le modalità di selezione degli interventi da ammettere all’incentivo, le spese ammissibili ai fini della rendicontazione dell’incentivo, le modalità di comunicazione e i termini del procedimento;
VISTO il proprio decreto 16 agosto 2017 n. 0191/Pres. recante “Regolamento recante criteri e modalità di concessione di incentivi per gli interventi di manutenzione ordinaria, di miglioramento funzionale, di messa in sicurezza nonché di adeguamento tecnologico della dotazione strutturale e delle attrezzature tecniche di sale teatrali ubicate nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell’articolo 17 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)”;
VISTO il testo del <<Regolamento di modifica del “Regolamento recante criteri e modalità di concessione di incentivi per gli interventi di manutenzione ordinaria, di miglioramento funzionale, di messa in sicurezza nonché di adeguamento tecnologico della dotazione strutturale e delle attrezzature tecniche di sale teatrali ubicate nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell’articolo 17 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)”, emanato con decreto del Presidente della Regione 16 agosto 2017, n. 191>> e ritenuto di emanarlo;
VISTO l’articolo 34 della legge regionale 16/2014, ai sensi del quale “per le modifiche ai regolamenti della presente legge [...] si prescinde dal parere della Commissione consiliare competente”;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO l’articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 2 marzo 2018, n. 432;

DECRETA

1. È emanato il <<Regolamento di modifica del “Regolamento recante criteri e modalità di concessione di incentivi per gli interventi di manutenzione ordinaria, di miglioramento funzionale, di messa in sicurezza nonché di adeguamento tecnologico della dotazione strutturale e delle attrezzature tecniche di sale teatrali ubicate nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell’articolo 17 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)”, emanato con decreto

del Presidente della Regione 16 agosto 2017, n. 191>>, nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento di modifica del “Regolamento recante criteri e modalità di concessione di incentivi per gli interventi di manutenzione ordinaria, di miglioramento funzionale, di messa in sicurezza nonché di adeguamento tecnologico della dotazione strutturale e delle attrezzature tecniche di sale teatrali ubicate nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell’articolo 17 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)”, emanato con decreto del Presidente della Regione 16 agosto 2017, n. 191

art. 1 sostituzione dell’articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 191/2017

1.L’articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 16 agosto 2017, n.191 (Regolamento recante criteri e modalità di concessione di incentivi per gli interventi di manutenzione ordinaria, di miglioramento funzionale, di messa in sicurezza nonché di adeguamento tecnologico della dotazione strutturale e delle attrezzature tecniche di sale teatrali ubicate nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell’articolo 17 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)), è sostituito dal seguente:
“**Art. 2**
(Definizioni)
1. Ai fini del presente regolamento si intendono:
a) per sala teatrale, uno spazio chiuso dotato di palcoscenico adibito in maniera esclusiva o prioritaria ad attività teatrali, coreutiche e musicali, aperto al pubblico, in possesso della licenza prevista dall’articolo 80 del Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773 (Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza).
b) per capienza complessiva delle sale teatrali, necessaria alla definizione delle diverse tipologie di finanziamento di cui all’articolo 5, commi 5, 5bis e 5ter, il numero totale dei posti a sedere, comprensivo anche dei posti collocati nelle sale teatrali accessorie a quelle di cui alla lettera a), purché situate all’interno dei medesimi immobili”.

art. 2 modifiche all'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 191/2017

1. All'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 191/2017 sono apportate le seguenti modifiche:
a) la lettera a) del comma 4 è abrogata;
b) la lettera b) del comma 4 è sostituita dalla seguente:
"b) l'Ente regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia (ERT) e i soggetti proprietari di sale teatrali oggetto di convenzione con l'ERT stesso per la gestione delle relative strutture e la programmazione di rassegne e spettacoli, ai sensi dell' articolo 17, comma 1, della Legge";
c) dopo la lettera b) del comma 4 è inserita la seguente :
"b bis) gli enti locali associati all'ERT;".

art. 3 modifiche all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 191/2017

1. All'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 191/2017 sono apportate le seguenti modiche:
a) al comma 5, dopo le parole: "l'incentivo", sono aggiunte le seguenti: "per le sale teatrali con capienza complessiva inferiore ai 300 posti";.
b) dopo il comma 5 sono aggiunti i seguenti :
"5 bis. L'incentivo per le sale teatrali con capienza complessiva compresa tra i 300 e gli 800 posti è pari al 100 per cento della spesa ammissibile ed è compreso tra 15.000,00 euro e 60.000,00 euro.
5 ter. L'incentivo per le sale teatrali con capienza complessiva superiore agli 800 posti è pari al 100 per cento della spesa ammissibile ed è compreso tra 15.000,00 euro e 300.000,00 euro.".

art. 4 modifica all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 191/2017

1. Al comma 2 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 191/2017, dopo le parole: "l'ammissibilità delle iniziative", sono inserite le seguenti: "presentate a valere sulle tipologie di finanziamento di cui ai commi 5, 5 bis e 5 ter dell'articolo 5,".

art. 5 inserimento dell'articolo 10 bis del decreto del Presidente della Regione 191/2017

1. Dopo l'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 191/2017, è inserito il seguente:

"Art. 10 bis *(Determinazione delle quote dello stanziamento da riservare ai diversi interventi, in ragione della capienza delle sale teatrali)*
1. Il finanziamento annuale per gli interventi di manutenzione ordinaria, di miglioramento funzionale, di messa in sicurezza nonché di adeguamento tecnologico della dotazione strutturale e delle attrezzature tecniche di sale teatrali ubicate nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, è stabilito ogni anno con legge regionale di stabilità o con altra legge regionale.
2. Con deliberazione di Giunta regionale vengono stabilite ogni anno le quote dello stanziamento da riservare agli interventi da realizzarsi presso le sale teatrali con capienza complessiva inferiore ai 300 posti, previste dall'articolo 5, comma 5, presso le sale teatrali con capienza complessiva compresa tra i 300 e gli 800 posti, previste dall'articolo 5, comma 5 bis, e

presso le sale teatrali con capienza complessiva superiore agli 800 posti, previste dall'articolo 5, comma 5 ter.
3. Qualora nel corso dell'anno il finanziamento annuale di cui al comma 1 dovesse incrementarsi, con deliberazione di Giunta regionale vengono stabilite le nuove quote dello stanziamento, ai sensi di quanto previsto dal comma 2".

art. 6 modifiche all'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 191/2017

1. Al comma 2 dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 191/2017, dopo le parole: "l'ordine della graduatoria", sono inserite le seguenti: "di ciascuna delle tipologie di finanziamento di cui ai commi 5, 5 bis e 5 ter dell'articolo 5,".

art. 7 sostituzione dell'allegato A, del decreto del Presidente della Regione 191/2017

1. L'allegato A, del decreto del Presidente della Regione 191/2017, è sostituito dall'allegato A, al presente Regolamento.

art. 8 disposizione transitoria

1.Per la sola annualità 2018, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis, della Legge, i finanziamenti disciplinati dal decreto del Presidente della Regione 191/2017 non possono riguardare gli interventi da realizzarsi presso le sale teatrali individuate:
a) dal comma 46 dell'articolo 6 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26);
b) dai commi 31, lettere b) e c), e 76, dell'articolo 7 della legge regionale 4 agosto 2017, n. 31 (Assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26);
c) dai commi 10, lettera a), e 106, dell'articolo 7 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018);

art. 9 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A
(riferito all'articolo 7)
Sostituzione dell'Allegato A al decreto del Presidente della Regione 191/2017
Allegato A
(riferito all'articolo 11 comma 1)

Criteri e punteggi per interventi di messa in sicurezza, manutenzione ordinaria, di miglioramento funzionale, nonché di adeguamento tecnologico della dotazione strutturale e delle attrezzature tecniche di sale teatrali ubicate nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia

	CRITERIO QUANTITATIVO	PUNTEGGIO	DETTAGLIO	PUNTI
1	Tipologia intervento	Massimo punti 50 (CUMULABILI)	Interventi di miglioramento funzionale della sicurezza con particolare riferimento alle condizioni di solidità dei carichi sospesi (fissi, sospesi a un organo di sollevamento, dinamici) e strutture tecniche a essi collegati, installati al di sopra di palcoscenici e platee ovvero sospesi al di sopra, o in prossimità di aree di stazionamento o passaggio del pubblico e/o di aree di produzione dello spettacolo, fonti di potenziale rischio.	PUNTI 20
			Adeguamento impianti elettrico, di estinzione degli incendi, di rilevazione e segnalazione automatica (fumo e incendio), di ventilazione, di riscaldamento, ecc.	PUNTI 15
			Miglioramento funzionale, adeguamento tecnologico e acquisto di attrezzature tecniche, interventi relativi ad aree e impianti a rischio specifico quali depositi, impianti tecnologici, gruppi elettrogeni	PUNTI 10
			Interventi di ordinaria manutenzione e di miglioramento funzionale e acquisto di dotazioni strutturali;	PUNTI 5
2	Numero spettacoli dal vivo realizzati negli ultimi cinque anni nella sala teatrale	Punti 15	Più di 75	PUNTI 15
			da 60 a 75	PUNTI 12
			da 40 a 60	PUNTI 10
			da 20 a 40	PUNTI 5
			meno di 20	PUNTI 0

3	Apporto di fondi diversi dal contributo regionale (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici) €/contributo richiesto	Punti 15	Apporto di fondi oltre il 40% Apporto di fondi oltre il 20% fino al 40% Apporto di fondi oltre il 5% e fino al 20% Apporto di fondi fino al 5%	PUNTI 15 PUNTI 10 PUNTI 5 PUNTI 0
4	Maggior capienza della sala teatrale	Punti 5, in proporzione tra i valori dichiarati	Capienza: ___________	
5	Finanziamenti ricevuti nel triennio antecedente la presentazione della domanda, per le finalità di cui all'articolo 17, comma 1, della LR 16/2014.	Punti 15	Assenza di finanziamenti Presenza di finanziamenti	PUNTI 15 PUNTI 0

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

18_11_1_DDC_LAV FOR_1124_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 27 febbraio 2018, n. 1124/LAVFORU

POR FESR FVG 2014-2020 Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, Attività 1.3.b "Progetti di ricerca e sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati". Lista di esperti per la valutazione dei progetti approvata con decreto n. 6788/LAVFORU del 21.09.2016 - Approvazione aggiornamento 2017.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, che definisce l'organizzazione della struttura regionale, ed in particolare gli articoli 17, 20 e 21 che disciplinano le competenze dei dirigenti, del vicedirettore centrale e dei direttori di servizio;
VISTA l'articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e l'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e l'assetto delle posizioni organizzative di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015, come modificata con deliberazione della Giunta Regionale n. 2680 del 28 dicembre 2017;
VISTO il Programma Operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" del Friuli Venezia Giulia, di seguito POR FESR FVG 2014-2020, approvato dalla Commissione europea con decisione CE (2015) 4814 del 14.07.2015, di seguito POR FESR 2014-2020;
VISTA la deliberazione n. 2530 del 22.12.2015 con cui la Giunta prende atto del documento metodologico e di definizione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate a valere sul POR FESR 2014 - 2020;
EVIDENZIATO che l'ammissibilità delle proposte progettuali è valutata sia dal punto di vista formale/amministrativo che sotto il profilo tecnico;
VISTA la deliberazione n. 849 del 13 maggio 2016 cha approva il bando concernente "Attività 1.3.b - Incentivi per progetti "standard" e "strategici" di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico privati- aree di specializzazione Tecnologie Marittime e Smart Health" del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020"Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia";
VISTO il decreto n. 4464/LAVFORU del 16 giugno 2016 che avvalendosi della lista REPRISE approva i criteri per la costituzione della Lista di esperti da cui poter attingere per la valutazione delle proposte progettuali presentate sul citato bando;
VISTO il decreto n. 6788/LAVFORU del 21 settembre 2016 che approva suddetta Lista;
VISTA la deliberazione di Giunta n. 1489 del 4 agosto 2017, che nell'ambito del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia", approva il bando concernente "Attività 1.3.b - Incentivi per progetti "standard" e "strategici" di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico privati- aree di specializzazione Tecnologie Marittime e Smart Health - bando 2017" ;
PRESO ATTO che il citato decreto n. 4464/LAVFORU/2016 stabilisce che la menzionata Lista di esperti approvata con decreto n. 6788/LAVFORU/2016 rimane valida per tutta la programmazione 2014-2020 e deve essere aggiornata a cadenza annuale o in occasione dell'uscita di ulteriori nuovi bandi a valere sul medesimo Asse e Azione o in caso di aggiornamento delle traiettorie di sviluppo definite dalla Strategia di Specializzazione intelligente della Regione FVG;
EVIDENZIATO che il bando 2017 approvato con delibera n. 1489/2017 è stato emanato a valere sul medesimo Asse ed Azione del bando approvato con delibera n. 849/2016;
ACCERTATO, pertanto, di potersi avvalere, previa aggiornamento, della Lista di esperti già approvata con decreto n. 6788/LAVFORU/2016 per la valutazione delle proposte progettuali che verranno presentate a valere sul citato bando 2017;
DATO ATTO che al fine dell'aggiornamento dei nominativi è stata utilizzata la procedura definita per la redazione della Lista approvata con il citato decreto n. 4464/LAVFORU/2016, fasi 3, 4, 5 e 6;
PRECISATO, pertanto, che a ciascun esperto già presente nell'elenco individuato attraverso le fasi 1

e 2 del decreto n. 4464/LAVFORU/2016 è stato chiesto di confermare il proprio interesse a permanere nell'elenco aggiornando, qualora necessario, la propria autovalutazione in merito alle competenze/esperienze possedute nell'ambito delle traiettorie individuate per le aree di specializzazione "Tecnologie marittime" e "Smart health" secondo le seguenti quotazioni:
1 - sufficiente esperienza e competenza professionale nelle materie;
3 - buona esperienza e competenza professionale;
5 - ottima esperienza e competenza professionale;
PRECISATO che ai medesimi esperti è stato chiesto di inviare una nuova dichiarazione di inconferibilità e incompatibilità;
DATO ATTO che al termine dell'istruttoria svolta secondo i criteri sopra descritti, è stata redatta la lista finale aggiornata suddivisa per traiettoria di sviluppo e articolata in ordine decrescente di quotazione e in ordine alfabetico contenente i nominativi di cui all'elenco parte integrante del presente atto;
RITENUTO, pertanto, di approvare il documento denominato "Lista di esperti per la valutazione delle progettualità presentate a valere sui bandi POR-FESR FVG 2014-2020, Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione attività 1.3.b - Aggiornamento 2017" parte integrante del presente atto;

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, è approvata la "Lista di esperti per la valutazione delle progettualità presentate a valere sui bandi POR-FESR FVG 2014-2020, Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione attività 1.3.b - Aggiornamento 2017" parte integrante del presente atto e suddivisa nelle due sezioni "Soggetti idonei" e "Soggetti esclusi".
2. Il presente decreto è pubblicato sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia e sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 27 febbraio 2018

MANFREN

Allegato lista esperti - Aggiornamento 2017

LISTA SOGGETTI IDONEI

TECNOLOGIE MARITTIME

METODOLOGIE DI PROGETTAZIONE E SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E SERVIZI

PROGRESSIVO	COGNOME	NOME	AREA S3	PUNTEGGIO AUTOVALUTAZIONE
1	BARACANI	MATTEO	TM	5
2	BISOGNANO	FRANCESCO	TM	5
3	BRAGHIN	FRANCESCO	TM	5
4	CAPUTO	MAURO	TM	5
5	CEPOLINA	SARA	TM	5
6	CIANCARINI	PAOLO	TM	5
7	CIPOLLINI	ROMANO	TM	5
8	CONFESSORE	GIUSEPPE	TM	5
9	DASSISTI	MICHELE	TM	5
10	DE GISI	SABINO	TM	5
11	DI MARTINO	BENIAMINO	TM	5
12	FERRARA	MARINO VITTORIO	TM	5
13	FLAMMINI	FRANCESCO	TM	5
14	GERMANI	MICHELE	TM	5
15	GIORGINI	LORIS	TM	5
16	LANGELLA	ANTONIO	TM	5
17	MASCOLO	SAVERIO	TM	5
18	MONTANINO	SALVATORE	TM	5
19	NIGLIA	FRANCESCO	TM	5
20	NOCERA	MARIO	TM	5
21	PIERACCINI	MASSIMILIANO	TM	5
22	POGGI	DAVIDE	TM	5
23	RAFFAELI	ROBERTO	TM	5
24	ULLO	SILVIA LIBERATA	TM	5
25	ZANIN	EGIDIO	TM	5
26	BALDINELLI	GIORGIO	TM	3
27	BARDUCCI	ALESSANDRO	TM	3
28	BERTOLINI	CLARA	TM	3
29	D'AGOSTINO	DANIELE	TM	3

Allegato lista esperti - Aggiornamento 2017

TECNOLOGIE MARITTIME
METODOLOGIE DI PROGETTAZIONE E SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E SERVIZI

PROGRESSIVO	COGNOME	NOME	AREA S3	PUNTEGGIO AUTOVALUTAZIONE
30	DELLA ROCCA	ANTONIO	TM	3
31	FINE	VINCENZO	TM	3
32	GORGOGLIONE	DOMENICO	TM	3
33	LAFORGIA	DOMENICO	TM	3
34	ROMANIELLO	LEA	TM	3
35	VIRZI' MARIOTTI	GABRIELE	TM	3
36	ZUPA	PAOLO	TM	3
37	MARIALTO	RENATO	TM	1
38	MEROLA	SIMONA SILVIA	TM	1
39	PACIELLO	VINCENZO	TM	1
40	PESCAPE'	ANTONIO	TM	1

Allegato lista esperti - Aggiornamento 2017

TECNOLOGIE MARITTIME
TECNOLOGIE "GREEN" E PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

PROGRESSIVO	COGNOME	NOME	AREA S3	PUNTEGGIO AUTOVALUTAZIONE
1	BALDINELLI	GIORGIO	TM	5
2	BARACANI	MATTEO	TM	5
3	BISOGNANO	FRANCESCO	TM	5
4	BORRIELLO	ANNA	TM	5
5	BRAGHIN	FRANCESCO	TM	5
6	CONFESSORE	GIUSEPPE	TM	5
7	DASSISTI	MICHELE	TM	5
8	DE GISI	SABINO	TM	5
9	DELLA ROCCA	ANTONIO	TM	5
10	FINE	VINCENZO	TM	5
11	GALLONI	ENZO	TM	5
12	GIORGINI	LORIS	TM	5
13	LAFORGIA	DOMENICO	TM	5
14	MAFFUCCI	ANTONIO	TM	5
15	MARIALTO	RENATO	TM	5
16	MASCOLO	SAVERIO	TM	5
17	MEROLA	SIMONA SILVIA	TM	5
18	MONTANINO	SALVATORE	TM	5
19	NOCERA	MARIO	TM	5
20	PACIELLO	VINCENZO	TM	5
21	POGGI	DAVIDE	TM	5
22	RAFFAELI	ROBERTO	TM	5
23	SIBILIO	SERGIO	TM	5
24	ULLO	SILVIA LIBERATA	TM	5
25	VACCARO	SALVATORE	TM	5
26	VIRZI' MARIOTTI	GABRIELE	TM	5
27	ZANIN	EGIDIO	TM	5
28	ZUPA	PAOLO	TM	5
29	ANGRISANI	LEOPOLDO	TM	3
30	BARDUCCI	ALESSANDRO	TM	3

Allegato lista esperti - Aggiornamento 2017

TECNOLOGIE MARITTIME
TECNOLOGIE "GREEN" E PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

PROGRESSIVO	COGNOME	NOME	AREA S3	PUNTEGGIO AUTOVALUTAZIONE
31	CAPUTO	MAURO	TM	3
32	CEPOLINA	SARA	TM	3
33	CIPOLLINI	ROMANO	TM	3
34	FERRARA	MARINO VITTORIO	TM	3
35	FLAMMINI	FRANCESCO	TM	3
36	GERMANI	MICHELE	TM	3
37	ROMANIELLO	LEA	TM	3
38	SBARDELLA	GIANLUCA	TM	3
39	VIZZIELLO	ANNA	TM	3
40	AIELLO	MAURIZIO	TM	1
41	BERTOLINI	CLARA	TM	1
42	DEL BELLO	ADELE	TM	1
43	DI MARTINO	BENIAMINO	TM	1
44	GORGOGLIONE	DOMENICO	TM	1
45	PIERACCINI	MASSIMILIANO	TM	1

Allegato lista esperti - Aggiornamento 2017

TECNOLOGIE MARITTIME
TECNOLOGIE PER LA SICUREZZA

PROGRESSIVO	COGNOME	NOME	AREA S3	PUNTEGGIO AUTOVALUTAZIONE
1	AIELLO	MAURIZIO	TM	5
2	BARACANI	MATTEO	TM	5
3	CIPOLLINI	ROMANO	TM	5
4	DE GISI	SABINO	TM	5
5	DELLA ROCCA	ANTONIO	TM	5
6	DI MARTINO	BENIAMINO	TM	5
7	FLAMMINI	FRANCESCO	TM	5
8	MASCOLO	SAVERIO	TM	5
9	MAZZEO	PIER LUIGI	TM	5
10	MONTANINO	SALVATORE	TM	5
11	NOCERA	MARIO	TM	5
12	POGGI	DAVIDE	TM	5
13	VACCARO	SALVATORE	TM	5
14	ZANIN	EGIDIO	TM	5
15	ANGRISANI	LEOPOLDO	TM	3
16	BARDUCCI	ALESSANDRO	TM	3
17	BISOGNANO	FRANCESCO	TM	3
18	CAPUTO	MAURO	TM	3
19	CIANCARINI	PAOLO	TM	3
20	CISLAGHI	MAURO	TM	3
21	CONFESSORE	GIUSEPPE	TM	3
22	DASSISTI	MICHELE	TM	3
23	FERRARA	MARINO VITTORIO	TM	3
24	FINE	VINCENZO	TM	3
25	GIORGINI	LORIS	TM	3
26	LAVAGETTO	FABIO	TM	3
27	MAFFUCCI	ANTONIO	TM	3
28	MANCO	GIUSEPPE	TM	3
29	PACIELLO	VINCENZO	TM	3
30	PIERACCINI	MASSIMILIANO	TM	3

Allegato lista esperti - Aggiornamento 2017

TECNOLOGIE MARITTIME
TECNOLOGIE PER LA SICUREZZA

PROGRESSIVO	COGNOME	NOME	AREA S3	PUNTEGGIO AUTOVALUTAZIONE
31	ULLO	SILVIA LIBERATA	TM	3
32	VIRZI' MARIOTTI	GABRIELE	TM	3
33	BERTOLINI	CLARA	TM	1
34	GORGOGLIONE	DOMENICO	TM	1
35	LAFORGIA	DOMENICO	TM	1
36	PESCAPE'	ANTONIO	TM	1

Allegato lista esperti - Aggiornamento 2017

SMART HEALTH
BIOMEDICALE, DIAGNOSTICA IN VIVO E IN VITRO

PROGRESSIVO	COGNOME	NOME	AREA S3	PUNTEGGIO AUTOVALUTAZIONE
1	AIELLO	MAURIZIO	SH	5
2	ANTONINI	GIOVANNI	SH	5
3	BARDUCCI	ALESSANDRO	SH	5
4	BORRIELLO	ANNA	SH	5
5	GERMANI	MICHELE	SH	5
6	LI VOLTI	GIOVANNI	SH	5
7	MONTANINO	SALVATORE	SH	5
8	PACIELLO	VINCENZO	SH	5
9	ROVERO	PAOLO	SH	5
10	SBARDELLA	GIANLUCA	SH	5
11	SCORZIELLO	FRANCO	SH	5
12	SPOTO	GUIDO	SH	5
13	TECCE	MARIO FELICE	SH	5
14	VEZZETTI	ENRICO	SH	5
15	CIPOLLINI	ROMANO	SH	3
16	CONFESSORE	GIUSEPPE	SH	3
17	GORGOGLIONE	DOMENICO	SH	3
18	MANZO MARGIOTTA	OSCAR WALTER	SH	3
19	ULLO	SILVIA LIBERATA	SH	3
20	VIZZIELLO	ANNA	SH	3
21	FLAMMINI	FRANCESCO	SH	1

Allegato lista esperti - Aggiornamento 2017

SMART HEALTH
INFORMATICA MEDICA E BIOINFORMATICA

PROGRESSIVO	COGNOME	NOME	AREA S3	PUNTEGGIO AUTOVALUTAZIONE
1	ABATE	ANDREA FRANCESCO	SH	5
2	AIELLO	MAURIZIO	SH	5
3	BARDUCCI	ALESSANDRO	SH	5
4	CIANCARINI	PAOLO	SH	5
5	CISLAGHI	MAURO	SH	5
6	CONFESSORE	GIUSEPPE	SH	5
7	D'AGOSTINO	DANIELE	SH	5
8	DE LAZZARI	CLAUDIO	SH	5
9	DI MARTINO	BENIAMINO	SH	5
10	MANCO	GIUSEPPE	SH	5
11	MANZO MARGIOTTA	OSCAR WALTER	SH	5
12	MASCOLO	SAVERIO	SH	5
13	MAZZEO	PIER LUIGI	SH	5
14	MONTANINO	SALVATORE	SH	5
15	PACIELLO	VINCENZO	SH	5
16	PESCAPE'	ANTONIO	SH	5
17	ROMANO	MARIA FRANCESCA	SH	5
18	SCORZIELLO	FRANCO	SH	5
19	SPOTO	GUIDO	SH	5
20	ULLO	SILVIA LIBERATA	SH	5
21	VEZZETTI	ENRICO	SH	5
22	VIZZIELLO	ANNA	SH	5
23	ZUPA	PAOLO	SH	5
24	ATTOLICO	GIOVANNI	SH	3
25	CAPUTO	MAURO	SH	3
26	DE ANGELIS	FRANCESCO	SH	3
27	FINE	VINCENZO	SH	3
28	FLAMMINI	FRANCESCO	SH	3
29	LI VOLTI	GIOVANNI	SH	3
30	TECCE	MARIO FELICE	SH	3

Allegato lista esperti - Aggiornamento 2017

SMART HEALTH
INFORMATICA MEDICA E BIOINFORMATICA

PROGRESSIVO	COGNOME	NOME	AREA S3	PUNTEGGIO AUTOVALUTAZIONE
31	DEL BELLO	ADELE	SH	1
32	FEDERICI	TOMMASO	SH	1
33	SBARDELLA	GIANLUCA	SH	1

Allegato lista esperti - Aggiornamento 2017

SMART HEALTH
TERAPIA INNOVATIVA

PROGRESSIVO	COGNOME	NOME	AREA S3	PUNTEGGIO AUTOVALUTAZIONE
1	LI VOLTI	GIOVANNI	SH	5
2	MONTANINO	SALVATORE	SH	5
3	ROSSI	FRANCESCO	SH	5
4	SBARDELLA	GIANLUCA	SH	5
5	SCORZIELLO	FRANCO	SH	5
6	TECCE	MARIO FELICE	SH	5
7	ANTONINI	GIOVANNI	SH	3
8	BORRIELLO	ANNA	SH	3
9	CAPUTO	MAURO	SH	3
10	GORGOGLIONE	DOMENICO	SH	3
11	PESCAPE'	ANTONIO	SH	3
12	ROVERO	PAOLO	SH	3
13	DEL BELLO	ADELE	SH	1
14	DI MARTINO	BENIAMINO	SH	1

Allegato lista esperti - Aggiornamento 2017

SMART HEALTH
AMBIENT ASSISTED LIVING – AAL

PROGRESSIVO	COGNOME	NOME	AREA S3	PUNTEGGIO AUTOVALUTAZIONE
1	ABATE	ANDREA FRANCESCO	SH	5
2	AIELLO	MAURIZIO	SH	5
3	ATTOLICO	GIOVANNI	SH	5
4	BARACANI	MATTEO	SH	5
5	BRAGHIN	FRANCESCO	SH	5
6	CAPUTO	MAURO	SH	5
7	CIANCARINI	PAOLO	SH	5
8	CISLAGHI	MAURO	SH	5
9	CONFESSORE	GIUSEPPE	SH	5
10	DE ANGELIS	FRANCESCO	SH	5
11	DE LAZZARI	CLAUDIO	SH	5
12	DI MARTINO	BENIAMINO	SH	5
13	GERMANI	MICHELE	SH	5
14	LAVAGETTO	FABIO	SH	5
15	MANZO MARGIOTTA	OSCAR WALTER	SH	5
16	MASCOLO	SAVERIO	SH	5
17	MAZZEO	PIER LUIGI	SH	5
18	PESCAPE'	ANTONIO	SH	5
19	SIBILIO	SERGIO	SH	5
20	ULLO	SILVIA LIBERATA	SH	5
21	VIZZIELLO	ANNA	SH	5
22	ZUPA	PAOLO	SH	5
23	ANGRISANI	LEOPOLDO	SH	3
24	D'AGOSTINO	DANIELE	SH	3
25	DASSISTI	MICHELE	SH	3
26	FLAMMINI	FRANCESCO	SH	3
27	MANCO	GIUSEPPE	SH	3
28	NIGLIA	FRANCESCO	SH	3
29	PACIELLO	VINCENZO	SH	3
30	RAFFAELI	ROBERTO	SH	3

Allegato lista esperti - Aggiornamento 2017

SMART HEALTH
AMBIENT ASSISTED LIVING – AAL

PROGRESSIVO	COGNOME	NOME	AREA S3	PUNTEGGIO AUTOVALUTAZIONE
31	ROMANO	MARIA FRANCESCA	SH	3
32	SPOTO	GUIDO	SH	3
33	VEZZETTI	ENRICO	SH	3
34	BARDUCCI	ALESSANDRO	SH	1
35	FEDERICI	TOMMASO	SH	1

Allegato lista esperti - Aggiornamento 2017

LISTA SOGGETTI ESCLUSI

PROGRESSIVO	COGNOME	NOME	MOTIVAZIONE
1	ALTUCCI	LUCIA	documentazione non pervenuta secondo le modalità indicate nella lettera di richiesta, Posta Elettronica Certificata (PEC) o raccomandata AR
2	BALESTRINO	MAURIZIO	indicazione di un numero di traiettorie superiore a quello ammesso
3	BECCHERELLI	ROMEO	documentazione non pervenuta secondo le modalità indicate nella lettera di richiesta, Posta Elettronica Certificata (PEC) o raccomandata AR
4	CRESCIMBINI	FABIO	documentazione non pervenuta secondo le modalità indicate nella lettera di richiesta, Posta Elettronica Certificata (PEC) o raccomandata AR
5	GATTO	ANDREA	presentazione della domanda successivamente alla scadenza dei termini
6	GISARIO	ANNAMARIA	nominativo non presente nella lista dei candidati predisposta per l'analogo bando del 2016
7	GIUSTO	DANIELE	presentazione della domanda successivamente alla scadenza dei termini
8	IRIMESCU	ADRIAN	nominativo non presente nella lista dei candidati predisposta per l'analogo bando del 2016
9	LIVERANI	ALFREDO	presentazione della domanda successivamente alla scadenza dei termini
10	LOMBARDO	GIUSEPPE	indicazione di un numero di traiettorie superiore a quello ammesso
11	PAGANI	MARCO	svolgimento di incarichi nel territorio regionale durante il precedente triennio
12	PARADOSSI	GAIO	presentazione della domanda successivamente alla scadenza dei termini
13	PONCINO	MASSIMO	documentazione non pervenuta secondo le modalità indicate nella lettera di richiesta, Posta Elettronica Certificata (PEC) o raccomandata AR
14	SAPONARA	SERGIO	documentazione non pervenuta secondo le modalità indicate nella lettera di richiesta, Posta Elettronica Certificata (PEC) o raccomandata AR
15	SCAGLIONE	SILVIA	nominativo non presente nella lista dei candidati predisposta per l'analogo bando del 2016
16	ZARRELLI	MAURO	nominativo non presente nella lista dei candidati predisposta per l'analogo bando del 2016

18_11_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_1107_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 27 febbraio 2018, n. 1107

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015. Programma specifico 23/15 - Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia; Programma specifico 24/15 - Sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia. Modifiche e integrazioni.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali

VISTA la Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

VISTO l'articolo 5 del Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), emanato con DPReg n. 140/2016 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento FSE, che disciplina le modalità di approvazione e di modifica del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO" da parte della Giunta regionale, previa concertazione con il partenariato economico sociale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato il PPO 2015;

PRESO ATTO che nel PPO 2015, in relazione ai programmi specifici 23/15 - Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia e 24/15 - Sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia - vengono indicati, quali struttura attuatrice e referente, rispettivamente, l'Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria e la Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia, entrambe nell'ambito della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;

VISTA la riorganizzazione intervenuta all'interno della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;

RITENUTO, in virtù della richiamata riorganizzazione, di individuare quale struttura attuatrice e referente dei richiamati programmi specifici 23/15 e 24/15 il Servizio sviluppo dei servizi sociali dei comuni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, la struttura attuatrice ed il referente dei programmi specifici 23/15 e 24/15 del PPO 2015 è il Servizio sviluppo dei servizi sociali dei comuni della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.

2. Il presente provvedimento è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 27 febbraio 2018

SEGATTI

18_11_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_1108_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 27 febbraio 2018, n. 1108

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Approvazione progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati dal 16 al 31 gennaio 2018. Fascia 5.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 2560 del 22 dicembre 2017 e dall'elaborato allegato al decreto n.174/LAVFORU del 19 gennaio 2018;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, e la successiva delibera di modifica, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;

VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;

VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità

VISTO il decreto n. 6763/LAVFORU dell'11 agosto 2017 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale - Fascia 5 - Occupabilità";

PRECISATO che le sopraccitate Direttive si applicano ai tirocini extracurriculari, anche in mobilità geografica, realizzati sul territorio regionale e rivolti ai cittadini rientranti nella Fascia 5 di PIPOL presentati dal 16 settembre 2017 con fonte di finanziamento POR FSE;

EVIDENZIATO che i soggetti promotori dei tirocini sono gli enti di formazione accreditati facenti parte delle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;

PRECISATO che le Direttive prevedono che le proposte di tirocinio siano inviate alla Struttura Regionale Attuatrice tramite posta elettronica certificata all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it ;

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili sono pari ad euro 1.447.131,80 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 5 POR FSE	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.447.131,80	332.840,36	159.184,32	607.795,44	347.311,68

EVIDENZIATO che le proposte di tirocinio vengono valutate sulla base del documento "Metodologie

e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
RICHIAMATO il decreto n. 245/LAVFORU del 25 gennaio 2018 con il quale sono stati approvati i progetti di tirocinio presentati dalle ATI dal 16 dicembre 2017 al 15 gennaio 2018, a seguito del quale la disponibilità finanziaria è la seguente:

Fascia 5 POR FSE	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
411.767,80	81.156,36	88.606,32	87.741,44	154.263,68

EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle proposte di tirocinio presentate dalle ATI dal 16 al 31 gennaio 2018, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 15 febbraio 2018;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che 19 proposte di tirocinio presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili e 3 sono state valutate negativamente e non sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle proposte di tirocinio sul territorio regionale presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 19 progetti di tirocinio per complessivi euro 59.734,00, di cui 8 progetti di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 24.168,00, 5 progetti di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 16.126,00, e 6 progetti di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 19.440,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2018 - euro 6.044,10
Capitolo S/3632 - competenza 2018 - euro 14.102,90
Capitolo S/3633 - competenza 2018 - euro 20.147,00
Capitolo S/3634 - competenza 2018 - euro 2.916,00
Capitolo S/3635 - competenza 2018 - euro 6.804,00
Capitolo S/3636 - competenza 2018 - euro 9.720,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5 POR FSE	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
352.033,80	56.988,36	88.606,32	71.615,44	134.823,68

PRECISATO che le ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la Legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 44 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 46 (Bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2701 del 28 dicembre 2017;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2700 del 28 dicembre 2017;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle proposte di tirocinio, presentate dalle ATI dal 16 al 31 gennaio 2018, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 19 progetti di tirocinio per complessivi euro 59.734,00, di cui 8 progetti di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 24.168,00, 5 progetti di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 16.126,00, e 6 progetti di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 19.440,00.

3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:

Capitolo S/3631 - competenza 2018 - euro	6.044,10
Capitolo S/3632 - competenza 2018 - euro	14.102,90
Capitolo S/3633 - competenza 2018 - euro	20.147,00
Capitolo S/3634 - competenza 2018 - euro	2.916,00
Capitolo S/3635 - competenza 2018 - euro	6.804,00
Capitolo S/3636 - competenza 2018 - euro	9.720,00

4. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.

5. Alla spesa si fa fronte con le risorse allo scopo destinate dal documento PIPOL - POR FSE.

6. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 27 febbraio 2018

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE
1420-TIROCINI-FASCIA 5 NEW

FSE 2014/2020 - TIROCINI FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ASSISTENTE ALLA DIREZIONE CREATIVA - L.P.	FP1808500001	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE _ R.B.	FP1808500003	2018	1.824,00	1.824,00	AMMESSO
3	TIROCINIO PER ADDETTA AMMINISTRAZIONE STABILI - S.E.	FP1808500004	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
4	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE - G.A.	FP1808500005	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
5	TIROCINIO IN ADDETTO GESTIONE AREE VERDI - P.V.	FP1808500006	2018	3.264,00	3.264,00	AMMESSO
6	TIROCINIO IN ADDETTO GESTIONE E ANALISI DATA BASE - G.M.	FP1808500007	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
7	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE - T.F.	FP1808500008	2018	2.580,00	2.580,00	AMMESSO
8	TIROCINIO PER PROJECT MANAGER - E.M.	FP1808500009	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			24.168,00	24.168,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			24.168,00	24.168,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' AMMINISTRATIVE - G.N.	FP1808013001	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' DI SEGRETERIA - L.V.	FP1808013002	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
3	TIROCINIO IN GESTIONE ASPETTI ORGANIZZATIVI IN AZIENDA VITIVINICOLA [illegible] B.M.N.	FP1808013003	2018	3.264,00	3.264,00	AMMESSO
4	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI SEGRETERIA E GESTIONE PRATICHE AMMINISTRATIVE J.B.	FP1808013004	2018	3.322,00	3.322,00	AMMESSO
5	TIROCINIO PER ADDETTO AL SERVIZIO BAR - B.J.	FP1808013005	2018	2.940,00	2.940,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			16.126,00	16.126,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			16.126,00	16.126,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA INSTALLAZIONE IMPIANTI TERMOIDRAULICI - MZ	FP1808028002	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
2	TIROCINIO PER ASSISTENTE VETERINARIO D.V.	FP1808028003	2018	2.940,00	2.940,00	AMMESSO
3	TIROCINIO PER ADDETTA [illegible] DEL PERSONALE A.D.B.	FP1808028004	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
4	TIROCINIO PER ADDETTA CONTABILE IN STUDIO ASSOCIATO I.V.	FP1808028005	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
5	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA COMMERCIALE - V.V.	FP1808028006	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
6	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E COMMERCIALI- L.A.	FP1808028007	2018	3.300,00	3.300,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			19.440,00	19.440,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			19.440,00	19.440,00	
	Totale con finanziamento 1420-TIR-F5N			59.734,00	59.734,00	
	Totale 1420-TIR-F5N			59.734,00	59.734,00	
	Totale con finanziamento			59.734,00	59.734,00	
	Totale			59.734,00	59.734,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420-TIROCINI-FASCIA 5	FP1808028001	TIROCINIO IN ADDETTA AL WEB E SOCIAL MEDIA MARKETING - SI	NON AMMESSO per mancato possesso del Beneficiario dei requisiti previsti dall'Avviso	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
1420-TIROCINI-FASCIA 5	FP1808500002	TIROCINIO IN ADDETTO SALA - M.P.	NON AMMESSO per mancata coerenza progettuale e qualità della formazione e delle caratteristiche dei soggetti formativi	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
1420-TIROCINI-FASCIA 5	FP1808521001	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' DI SEGRETERIA - B.A.S.	NON AMMESSO per mancata coerenza finanziaria	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3636	QUOTA STATO CAP 3635	QUOTA REGIONE CAP 3634
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1808028007	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E COMMERCIALI- L.A.	3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1808028002	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA INSTALLAZIONE IMPIANTI TERMOIDRAULICI - MZ	3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1808028003	TIROCINIO PER ASSISTENTE VETERINARIO D.V.	2.940,00	1.470,00	1.029,00	441,00
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1808028004	TIROCINIO PER ADDETTA [illegible] DEL PERSONALE A.D.B.	3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1808028006	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA COMMERCIALE - V.V.	3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1808028005	TIROCINIO PER ADDETTA CONTABILE IN STUDIO ASSOCIATO I.V.	3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
Totali per classificazione: U.1.04.03.99.000		**Numero progetti : 6**	**19.440,00**	**9.720,00**	**6.804,00**	**2.916,00**

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1808500004	TIROCINIO PER ADDETTA AMMINISTRAZIONE STABILI - S.E.	3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1808500003	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE _ R.B.	1.824,00	912,00	638,40	273,60
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1808500001	TIROCINIO IN ASSISTENTE ALLA DIREZIONE CREATIVA - L.P.	3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1808500009	TIROCINIO PER PROJECT MANAGER - E.M.	3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1808500005	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE - G.A.	3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1808013001	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' AMMINISTRATIVE - G.N.	3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1808500006	TIROCINIO IN ADDETTO GESTIONE AREE VERDI - P.V.	3.264,00	1.632,00	1.142,40	489,60

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1808500007	TIROCINIO IN ADDETTO GESTIONE E ANALISI DATA BASE - G.M.		3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1808500008	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' SOCIO-EDUCATIVE - T.F.		2.580,00	1.290,00	903,00	387,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1808013005	TIROCINIO PER ADDETTO AL SERVIZIO BAR - B.J.		2.940,00	1.470,00	1.029,00	441,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1808013004	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI SEGRETERIA E GESTIONE PRATICHE AMMINISTRATIVE J.B.		3.322,00	1.661,00	1.162,70	498,30
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1808013003	TIROCINIO IN GESTIONE ASPETTI ORGANIZZATIVI IN AZIENDA VITIVINICOLA [illegible] B.M.N.		3.264,00	1.632,00	1.142,40	489,60
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1808013002	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' DI SEGRETERIA - L.V.		3.300,00	1.650,00	1.155,00	495,00
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**13**	**40.294,00**	**20.147,00**	**14.102,90**	**6.044,10**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**19**	**59.734,00**	**29.867,00**	**20.906,90**	**8.960,10**

18_11_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_1402_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 2 marzo 2018, n. 1402

Programma specifico n. 8/17 - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale. Correzione errore materiale decreto n. 2133/2017 ss. Mod. e int.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

RICORDATO che:

– con deliberazione n. 93 del 24 gennaio 2014, la Giunta regionale ha approvato il "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", finanziato dal Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC - definito a livello nazionale e dal POR FSE 2007/2013;

– con deliberazione della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 è stato approvato il PIANO INTEGRATO DI POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E PER IL LAVORO - PIPOL;

– con deliberazione della Giunta regionale n. 797/2015 è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani presenti in PIPOL;

VISTA la Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale -POR- del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'art.52 della Legge Regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)" e s.m.i., pubblicato sul B.U.R. n. 29 del 20/07/2016, approvato con DPReg. n.140/2016 del 7 luglio 2016 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), ed in particolare l'articolo 63, comma 2;

VISTO il Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con DPReg 18 ottobre 2016 n. 0198/Pres e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto n.2133/2017 che approva le "Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale. PIPOL Fascia 5 - Progetto FVG Occupabilità" e il decreto n. 6763/2017 che lo modifica;

RILEVATO che entrambi i documenti allegati elencano, tra la documentazione da trasmettere a rendiconto, al capitolo 12, paragrafo 5, lettera g), "documentazione relativa al pagamento della quota dell'indennità mensile del tirocinante sostenuta dal soggetto ospitante";

PRESO ATTO che la richiesta di questa documentazione appare non rilevante al fine di determinare la spesa ammissibile, ravvisandosi invece l'assenza della richiesta di allegare "documentazione relativa al pagamento della quota dell'indennità mensile del tirocinante sostenuta dal soggetto promotore", documentazione fondamentale per poter eseguire i controlli previsti dal documento medesimo;

RITENUTO che la previsione citata costituisca un mero errore materiale e che la volontà fosse di acquisire la documentazione relativa al pagamento della quota dell'indennità mensile del tirocinante sostenuta dal soggetto promotore;

DECRETA

1. La sostituzione, con effetto retroattivo, al capitolo 12, paragrafo 5, della lettera g), "documentazione relativa al pagamento della quota dell'indennità mensile del tirocinante sostenuta dal soggetto ospitante" con la nuova lettera g), "documentazione relativa al pagamento della quota dell'indennità mensile del tirocinante sostenuta dal soggetto promotore".
2. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato parte integrante, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 2 marzo 2018

SEGATTI

18_11_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_1403_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 2 marzo 2018, n. 1403

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari previsti dal Programma specifico n. 52/17. Decreto 408/LAVFORU/2018. Correzione errore materiale.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n.27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 30 del 26 luglio 2017;
RICORDATO che la deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modifiche e integrazioni ha approvato il PPO 2017 che prevede tra gli interventi da attuare il programma specifico n.52 "Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati";
RICORDATO che in attuazione del PS 52 /17 sopra citato è stato emanato l'avviso "Percorsi di formazione per la riqualificazione dei lavoratori occupati su temi dell'innovazione ed a favore dei lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia" di cui al decreto n. 6578/LAVFORU del 07.08.2017 e s.m.i.;
EVIDENZIATO che il citato Avviso stabilisce che "I soggetti proponenti e le imprese commissionanti l'attività formativa devono soddisfare la condizionalità del coinvolgimento nella realizzazione dei tirocini extracurricolari previsti da FVG Progetti giovani nell'ambito del Piano integrato per le politiche per l'occupazione e per il lavoro-PIPOL. Per le microimprese la realizzazione del tirocinio è facoltativa";
RICORDATO il Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'art. 63 della Legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) approvato con D.P.Reg. n. 198 del 18 ottobre 2016;
RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1564 del 26 agosto 2016, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
EVIDENZIATO che:
- con la DGR n. 731/2014, avente per oggetto "APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E IL LAVORO - PIPOL - E AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE CON IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO" sono state stabilite le attività finanziate all'interno del piano, tra cui i tirocini extracurriculari;
- la deliberazione n. 731/2014 ha subito delle modifiche ed integrazioni e che il testo vigente del programma risulta dal documento allegato alla deliberazione giuntale 2229 del 17 novembre 2017;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato il PPO 2017, come modificata dal decreto n.384 del 2 febbraio 2018, con cui vengono stanziati 200.000,00€ per la realizzazione dei tirocini di cui alle presenti direttive;
EVIDENZIATO che il decreto n. 6578/LAVFORU del 07/08/2017 ha dato attuazione al citato program-

ma n. 52/17 del PPO 2017, prevedendo che i tirocini vengano promossi dagli enti di formazione che abbiano presentato il progetto di formazione su commessa aziendale rispettando le modalità operative del progetto PIPOL;
EVIDENZIATO che con decreto n. 408/LAVFORU del 06/02/2018 sono state emanate le "DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DEI TIROCINI EXTRACURRICULARI PREVISTI DAL PROGRAMMA SPECIFICO N. 52/17";
PRESO ATTO che le citate direttive prevedono, tra la documentazione da trasmettere a rendiconto, al capitolo 14, paragrafo 5, lettera g), "documentazione relativa al pagamento della quota dell'indennità mensile del tirocinante sostenuta dal soggetto ospitante";
PRESO ATTO che la richiesta di questa documentazione appare non rilevante al fine di determinare la spesa ammissibile, ravvisandosi invece l'assenza della richiesta di allegare "documentazione relativa al pagamento della quota dell'indennità mensile del tirocinante sostenuta dal soggetto promotore", documentazione fondamentale per poter eseguire i controlli previsti dal documento medesimo;
RITENUTO che la previsione citata costituisca un mero errore materiale e che la volontà fosse di acquisire la documentazione relativa al pagamento della quota dell'indennità mensile del tirocinante sostenuta dal soggetto promotore;

DECRETA

1. La sostituzione al capitolo 14, paragrafo 5, della lettera g), "documentazione relativa al pagamento della quota dell'indennità mensile del tirocinante sostenuta dal soggetto ospitante" con la nuova lettera g), "documentazione relativa al pagamento della quota dell'indennità mensile del tirocinante sostenuta dal soggetto promotore".
2. Il presente provvedimento è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 2 marzo 2018

SEGATTI

18_11_1_DDC_SAL INT_406_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia 1 marzo 2018, n. 406

Articolo 21, comma 5, della legge regionale 31/2015. DPReg. n. 0104/Pres. del 19 maggio 2016, recante criteri e modalità per l'autorizzazione dei ricoveri e delle prestazioni connesse a favore di cittadini stranieri, provenienti da paesi non appartenenti all'Unione europea. Fissazione del limite massimo di rimborso per singolo ricovero con riferimento all'annualità 2018.

IL DIRETTORE CENTRALE SOSTITUTO

VISTA la legge regionale 9 dicembre 2015, n. 31, recante norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate;
VISTO, in particolare, l'articolo 21, comma 5, della succitata legge regionale 31/2015 il quale prevede che:
- la Regione rimborsa, agli Enti del servizio sanitario regionale, gli oneri sostenuti per i ricoveri e le prestazioni concesse a favore di cittadini stranieri, provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione europea e con i quali non sono previsti accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria, affetti da patologie le cui cure non possano essere erogate nel Paese di residenza, in conformità a quanto previsto dall'articolo 36, comma 2, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 ("Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero");
- un'apposita Commissione, istituita senza oneri per la Regione, presso la Direzione competente in materia di salute e protezione sociale, seleziona le richieste in relazione alla gravità clinica e alla priorità di intervento;
- il Direttore centrale competente in materia di salute e protezione sociale, autorizza i ricoveri selezionati dalla Commissione sulla base della disponibilità di bilancio annualmente definita;
- con regolamento sono definiti i criteri e le modalità per la costituzione della Commissione e per l'autorizzazione dei ricoveri;
- a integrazione delle risorse regionali appositamente stanziate possono essere utilizzati eventuali specifici finanziamenti statali;

VISTO il Regolamento, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0104/Pres. del 19 maggio 2016, pubblicato sul BUR n. 22 del 01/06/2016, recante criteri e modalità per l'autorizzazione dei ricoveri e delle prestazioni connesse a favore di cittadini stranieri, provenienti da paesi non appartenenti all'Unione europea, in attuazione dell'articolo 21, comma 5, della legge regionale 9 dicembre 2015, n. 31 (norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate);
POSTO che all'art. 10 (Risorse disponibili) del medesimo Regolamento è previsto che il limite massimo previsto per ciascun ricovero sia definito annualmente con decreto del direttore centrale della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, tenuto conto delle risorse stanziate nel relativo capitolo di spesa;
VISTI:
- lo Statuto regionale;
- la legge sulla contabilità generale dello Stato e il relativo Regolamento attuativo;
- la legge regionale 8 agosto 2007 n. 21, recante "Nuove norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e ss.mm. ii;
- la legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1, "Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa";
- la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, recante "Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti, ed in particolare l'articolo 5, il quale stabilisce che la Giunta regionale provvede, contestualmente all'approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio, all'approvazione del Bilancio finanziario gestionale con il quale ripartisce le categorie e i macroaggregati in capitoli ai sensi dell'articolo 39, comma 10, del Decreto legislativo 118/2011
- la "Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020" n. 44, del 28 dicembre 2017, pubblicata sul supplemento ordinario al BUR n. 02 del 5 gennaio 2018;
- la "Legge di stabilità 2018" n. 45, del 28 dicembre 2017, pubblicata sul supplemento ordinario al BUR n. 03, del 5 gennaio 2018;
- il Bilancio finanziario gestionale 2018, approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 2701 del 28 dicembre 2017, e sue successive variazioni;

PRESO ATTO che sul capitolo 5018 del Bilancio pluriennale regionale di previsione 2018-2020 e del Bilancio annuale regionale di previsione 2018, sono stati stanziati Euro 200.000,00 per il rimborso agli Enti del Servizio sanitario regionale degli oneri sostenuti per i ricoveri umanitari di cui al Regolamento sopra citato;
RITENUTO, sulla base della spesa storica e per consentire la copertura a rimborso del maggior numero possibile di interventi, di fissare un limite massimo per ciascun ricovero, da autorizzare nel 2018, pari a euro 30.000,00;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e sue successive modifiche e integrazioni;
ATTESO che con DGR n. 165 del 2 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con D.P.reg. 277/2004, e successive modificazioni ed integrazioni, è stato conferito al sottoscritto l'incarico sostitutorio di Direttore centrale presso la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;

DECRETA

1. Per quanto esposto in premesse, di fissare un limite massimo di rimborso pari a euro 30.000,00 per ciascun ricovero da autorizzare nel 2018.
2. Di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sul sito internet regionale.
Trieste, 1 marzo 2018

PISCHIUTTI

18_11_1_DDS_DIS GEST RIF_955_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 22 febbraio 2018, n. 955/AMB. (Estratto)

DLgs. 152/2006 e s.m.i., art. 208; LR 30/1987 e s.m.i. - Ditta Eco Studio Srl unipersonale - Autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio, selezione e recupero rifiuti non pericolosi sito in via Trieste, 31 nella Zona industriale

del Comune di Villesse (GO).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
VISTA la Legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare" che abroga la Legge Regionale 7 settembre 1987, n. 30;

(omissis)

PREMESSO che:
La ditta ECO STUDIO S.R.L. UNIPERSONALE, con istanza di cui al protocollo della Provincia di Gorizia n. 7530 del 17 marzo 2016, ha chiesto l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, per la realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio, selezione e recupero rifiuti non pericolosi, sito in via Trieste n. 31 in comune di Villesse (GO), indicando la persona del sig. GIUSEPPE FILIERI quale Responsabile tecnico dell'impianto;

(omissis)

RITENUTO, per le ragioni sopra illustrate, di approvare la realizzazione del nuovo impianto come richiesto dalla società ECO STUDIO S.R.L. UNIPERSONALE e di autorizzarne la gestione;

(omissis)

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la società ECO STUDIO S.R.L. UNIPERSONALE con sede legale ed operativa in Comune di Villesse (GO) via Trieste n. 31, in persona del Legale Rappresentante è autorizzata alla realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio, selezione e recupero rifiuti non pericolosi, sito in via Trieste n. 31 in comune di Villesse (GO);
2. Viene concessa la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale;
3. Le caratteristiche tecniche dell'impianto nonché i limiti e le prescrizioni sono riportate nell'Allegato 1 "Scheda tecnica impianto", parte integrante del presente provvedimento;
4. Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
- parere favorevole - con prescrizioni - trasmesso dalla C.A.T.O. per il s.i.i. Orientale Goriziano a mezzo PEC repertoriata al prot. n. AMB-GEN-2017-45417 del 23 ottobre 2017;
- parere favorevole - con prescrizioni - del Servizio Tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione F.V.G., prot. n. 45656/P del 24 ottobre 2017;
- parere favorevole - con prescrizioni - del Servizio Autorizzazioni Uniche Ambientali e Disciplina degli Scarichi della Regione F.V.G., prot. n. 45732/P del 24 ottobre 2017, aggiornato con nota prot. n. 8951/P del 9 febbraio 2018;
- relazione istruttoria del Comune di Villesse con conclusioni in merito agli aspetti urbanistici con prescrizioni datata 19 ottobre 2017;
- nota prot. 6256 del 25 ottobre 2017 a firma del tecnico competente in acustica per la ditta in oggetto attestante il rispetto dei limiti del P.C.C.A. vigente in relazione ai valori dell'attività rilevati e stimati;

(omissis)

Trieste, 22 febbraio 2018

GABRIELCIG

18_11_1_DDS_DIS GEST RIF_1009_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 1 marzo 2018, n. 1009. (Estratto)

DLgs. 152/2006, art. 208. - Società CO.N.U. Soc. coop. - Autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Comune di Magnano in Riviera (UD).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

(omissis)

1. Per quanto esposto in premessa, di annullare e sostituire il decreto n. 959/AMB del 23/02/2018;

2. di concedere la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale;
3. di autorizzare, ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006, la realizzazione e la gestione dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Comune di Magnano in Riviera (UD);
4. le caratteristiche tecniche dell'impianto, gli elementi progettuali e le prescrizioni relative alla gestione dell'impianto sono riassunte nell'Allegato 1 "Scheda tecnica impianto", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

(omissis)

Trieste, 1 marzo 2018

GABRIELCIG

18_11_1_DDS_PROG GEST_1097_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 febbraio 2018, n. 1097

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 20/15 - Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L 68/99. Approvazione delle operazioni a valere sull'asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - "Operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (Fpgo)" e "Operazioni formative ai fini dell'orientamento (Fpgo Orientamento)" - Mese di gennaio 2018 e contestuale prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3199/LAVFORU del 5 agosto 2015 e successive modifiche ed integrazioni, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 33 del 19 agosto 2015, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione delle operazioni che si realizzano a valere sull'Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 20/15 - Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99 - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede l'individuazione di tre Associazioni Temporanee, delle quali una competente ad operare nell'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Udine, una competente ad operare nell'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Pordenone, ed una competente ad operare nell'ambito territoriale corrispondente alle province di Trieste e di Gorizia;
VISTO il decreto n. 8406/LAVFORU dell'11 dicembre 2015 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
- per l'ambito territoriale corrispondente alle province di Trieste e di Gorizia:

ATI 1 TS/GO - con capofila Comitato regionale dell'Enfap del Friuli Venezia Giulia
- per l'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Udine:

ATI 2 UD - con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia
- per l'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Pordenone:

ATI 3 PN - con capofila Fondazione Opera Sacra Famiglia - Impresa sociale
VISTO il decreto n. 1132/LAVFORU del 29 febbraio 2016 e successive modifiche, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 del 9 marzo 2016, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per la gestione e realizzazione delle operazioni formative";
PRECISATO che tali Direttive prevedono che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 10 marzo 2016;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili sono pari ad euro 1.600.000,00 e sono ripartite in relazione agli ambiti territoriali come precisato nella tabella sottodescritta:

	Trieste e Gorizia	Udine	Pordenone
1.600.000,00	560.000,00	720.000,00	320.000,00

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015 attraverso una prima fase di ammissibilità ed una seconda di valutazione di coerenza;
EVIDENZIATO che nello sportello di novembre 2017 non sono state presentate operazioni e che nello sportello di dicembre 2017 è stata presentata un'unica operazione, rinunciata prima della valutazione;
VISTO il decreto n. 11766/LAVFORU del 07 dicembre 2017 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di ottobre 2017 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere la seguente:

	Trieste e Gorizia	Udine	Pordenone
474.488,20	47.979,00	345.087,20	81.422,00

VISTO il decreto n. 479/LAVFORU del 8 febbraio 2018, con il quale si prende atto della rinuncia alla realizzazione del progetto formativo relativamente all'operazione presentata dall'operatore ATI 1 TS-GO - ENFAP FVG - nello sportello di Aprile 2017 e contestualmente si revoca la concessione di cui al decreto n. 5218/LAVFORU del 04 luglio 2017;
EVIDENZIATO dunque che la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

	Trieste e Gorizia	Udine	Pordenone
582.858,20	156.349,00	345.087,20	81.422,00

VISTE le operazioni presentate nel mese di gennaio 2018;
VISTO il verbale, di data 14 febbraio 2018, della commissione, nominata con decreto n. 521/LAVFORU del 12 febbraio 2018, che ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di gennaio 2018;
PRESO ATTO che dal citato verbale emerge che le 3 operazioni presentate, tutte riconducibili all'ATI 3 PN - FOSF-, sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (allegato A);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) e 1 operazione formativa ai fini dell'Orientamento (FPGO Orientamento), che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone, per complessivi euro 63.334,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3241 - competenza 2018 - euro 9.500,10
Capitolo S/3242 - competenza 2018 - euro 22.166,90
Capitolo S/3243 - competenza 2018 - euro 31.667,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

	Trieste e Gorizia	Udine	Pordenone
582.858,20	156.349,00	345.087,20	18.088,00

PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 e dell'allegato contabile parti integranti e dell'allegato A, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 44 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018);

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 46 (Bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2701 del 28 dicembre 2017;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2700 del 28 dicembre 2017;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nel mese di gennaio 2018 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (allegato A).

L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 operazioni nell'ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) e 1 operazione formativa ai fini dell'Orientamento (FPGO Orientamento), per complessivi euro 63.334,00;
Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3241 - competenza 2018 - euro 9.500,10
Capitolo S/3242 - competenza 2018 - euro 22.166,90
Capitolo S/3243 - competenza 2018 - euro 31.667,00
Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
2. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 e dell'allegato contabile parti integranti e dell'allegato A, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 27 febbraio 2018

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420FPGO6899

FSE 2014/2020 - FPGO L68/99

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE DI PRODUZIONE ARTIGIANALE DI PANE, GRISSINI E CRACKERS	FP1805495001	ATI 3 PN - FOSF - ATTIVITA' FORMATIVE DISABILI EX L. 68/99	2018	26.040,00	26.040,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI GESTIONE DELL'OFFERTA COMMERCIALE	FP1808570001	ATI 3 PN - FOSF - ATTIVITA' FORMATIVE DISABILI EX L. 68/99	2018	26.363,00	26.363,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		52.403,00	52.403,00	
			Totale		52.403,00	52.403,00	

1420FPGOO6899

FSE 2014/2020 - FPGO ORIENTAMENTO L68/99

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	INFORMATICA DI BASE	FP1805495002	ATI 3 PN - FOSF - ATTIVITA' FORMATIVE DISABILI EX L. 68/99	2018	10.931,00	10.931,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		10.931,00	10.931,00	
			Totale		10.931,00	10.931,00	
			Totale con finanziamento		63.334,00	63.334,00	
			Totale		63.334,00	63.334,00	

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3243	QUOTA STATO CAP 3242	QUOTA REGIONE CAP 3241
ATI 3 PN - FOSF - ATTIVITA' FORMATIVE DISABILI EX L. 68/99	FP1808570001	TECNICHE DI GESTIONE DELL'OFFERTA COMMERCIALE		26.363,00	13.181,50	9.227,05	3.954,45
ATI 3 PN - FOSF - ATTIVITA' FORMATIVE DISABILI EX L. 68/99	FP1805495001	TECNICHE DI PRODUZIONE ARTIGIANALE DI PANE, GRISSINI E CRACKERS		26.040,00	13.020,00	9.114,00	3.906,00
ATI 3 PN - FOSF - ATTIVITA' FORMATIVE DISABILI EX L. 68/99	FP1805495002	INFORMATICA DI BASE		10.931,00	5.465,50	3.825,85	1.639,65
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		Numero progetti :	3	63.334,00	31.667,00	22.166,90	9.500,10
Totali del provvedimento:		Numero progetti:	3	63.334,00	31.667,00	22.166,90	9.500,10

18_11_1_DDS_PROG GEST_1098_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 febbraio 2018, n. 1098

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS - Misure compensative. Approvazione e prenotazione fondi operazioni formative a valere sull'asse 1 - Occupazione - e sull'asse 3 - Istruzione e formazione - Mese di febbraio 2018.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 7818/LAVFORU del 3 dicembre 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 del 16 dicembre 2015, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature e di prototipi formativi per la realizzazione delle operazioni che si realizzano a valere sull'Asse 1 - Occupazione - e asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS - Misure compensative - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni;
PRECISATO che con il citato Avviso si perviene alla individuazione di un unico soggetto per la realizzazione nel periodo 2015/2018 (anni formativi 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018) sull'intero territorio regionale delle operazioni formative relative alle Misure compensative per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario;
VISTO il decreto n. 299/LAVFORU del 03/02/16 con il quale è stata individuato, quale affidatario e soggetto attuatore delle operazioni formative, l'AT Misure compensative OSS 28/15, Associazione Temporanea formata da En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia (soggetto capofila) con sede a Trieste, Fondazione Opera Sacra Famiglia con sede a Pordenone, INDAR con sede a Udine, CRAMARS con sede a Tolmezzo e I.R.E.S. - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia con sede a Udine e sono stati approvati i prototipi formativi;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di due tipologie di operazioni formative da realizzare, così individuate: prototipo formativo A (durata 252 ore) e prototipo formativo B (durata 500 ore), a valere sull'asse prioritario 1 - Occupazione, e sull'asse prioritario 3 - Istruzione e formazione che si realizzano attraverso più edizioni con la presentazione di cloni del prototipo formativo;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 1.275.000,00 sull'asse 1 ed euro 2.242.272,00 sull'asse 3 così suddivise:

	2015	2016	2017	TOTALE
Asse 1	425.000,00	425.000,00	425.000,00	1.275.000,00
Asse 3	665.282,00	788.495,00	788.495,00	2.242.272,00

VISTO il decreto n. 7899/LAVFORU del 25 ottobre 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nei mesi di maggio e settembre 2016 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere la seguente:
Asse 1 - euro 1.000.900,00
Asse 3 - euro 1.558.189,60
VISTO il decreto n. 10519/LAVFORU del 30 dicembre 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nei mesi di ottobre e novembre 2016 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari la seguente:
Asse 1 - euro 1.000.900,00
Asse 3 - euro 1.284.889,60
VISTO il decreto n. 5561/LAVFORU del 15 luglio 2017 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nei mesi di dicembre 2016, gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio e giugno 2017 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari la seguente:
Asse 1 - euro 726.800,00
Asse 3 - euro 602,413,60

VISTO il decreto n. 10831/LAVFORU del 27 novembre 2017 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nei mesi di ottobre e novembre 2017 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari la seguente:
Asse 1 - euro 617.960,00
Asse 3 - euro 328.313,60
VISTE le operazioni formative presentate dall'AT Misure compensative OSS 28/15 nel mese di febbraio 2018;
RITENUTO di approvare il seguente documento:
elenco delle operazioni formative approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 operazione formativa a valere sull'asse 1 per complessivi euro 55.220,00;
RAVVISATA la necessità di procedere alla prenotazione della spesa a carico dei capitoli 3241, 3242 e 3243 del bilancio regionale per la somma complessiva di euro 55.220,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua dell'Avviso è la seguente:
- Asse 1 - euro 562.740,00
- Asse 3 - euro 328.313,60

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore al quale compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 44 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 46 (Bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2701 del 28 dicembre 2017;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2700 del 28 dicembre 2017;

DECRETA

1. In relazione alle operazioni formative presentate nel mese di febbraio 2018, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni formative approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 operazione formativa a valere sull'asse 1 per complessivi euro 55.220,00;
3. Per le motivazioni in premessa citate è autorizzata la spesa di complessivi euro 55.220,00, per il finanziamento dell'operazione descritta nell'allegato "A", approvata con il presente decreto.
4. La spesa di euro 55.220,00 è prenotata a carico dei capitoli di spesa del Bilancio regionale come di seguito indicato e come specificato nell'allegato contabile parte integrante:

Capitolo	spesa autorizzata esercizio in corso
3241	Euro 8.283,00
3242	Euro 19.327,00
3243	Euro 27.610,00

5. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile.
6. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 27 febbraio 2018

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420MCO1 Cloni

FSE 2014/2020 - MISURE COMPENSATIVE OSS - 1 - CLONI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B	FP1809951001	A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 28/15 (EN.A.I.P. FVG)	2018	55.220,00	55.220,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		55.220,00	55.220,00	
			Totale		55.220,00	55.220,00	
			Totale con finanziamento		55.220,00	55.220,00	
			Totale		55.220,00	55.220,00	

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3243	QUOTA STATO CAP 3242	QUOTA REGIONE CAP 3241
A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 28/15 (EN.A.I.P. FVG)	FP1809951001	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B		55.220,00	27.610,00	19.327,00	8.283,00
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**1**	**55.220,00**	**27.610,00**	**19.327,00**	**8.283,00**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**1**	**55.220,00**	**27.610,00**	**19.327,00**	**8.283,00**

18_11_1_DDS_PROG GEST_1120_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 febbraio 2018, n. 1120

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modifiche e integrazioni. Programma specifico 41/17 - Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate. Emanazione dell'avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge regionale 21 luglio 2017 n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

PREMESSO che:

- la Commissione europea, con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014 ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 07 luglio 2016 e successive modificazioni ed integrazioni è stato emanato il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale);
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modifiche e integrazioni ha approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017", di seguito PPO 2017, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del Programma Specifico n. 41/17 - Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate;

PRECISATO che il Programma specifico in oggetto si realizza nell'ambito dell'asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - del Programma Operativo, con riguardo alla priorità d'investimento "9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità" con uno stanziamento di Euro 600.000,00;

VISTO il parere di conformità espresso dall'Autorità di gestione del POR - Fondo Sociale Europeo con nota Prot. n. 16271/P del 27/02/2018;

RITENUTO di procedere alla attivazione delle procedure per la selezione delle operazioni inerenti il richiamato Programma specifico n. 41/17 con l'emanazione di apposito Avviso pubblico come da Allegato A parte integrante;

SPECIFICATO che il presente provvedimento e l'Allegato A parte integrante sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. E' approvato l'Avviso costituente allegato A) parte integrante del presente provvedimento destinato alla selezione di operazioni inerenti l'attuazione del Programma specifico n. 41/17 - Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate, come da PPO 2017.

2. Al finanziamento delle operazioni da realizzare sulla base dell'Avviso di cui al punto 1 è destinata la somma complessiva di euro 600.000,00 a valere sull'asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - del POR-FSE 2014/2020.

3. Il presente provvedimento e l'allegato A) parte integrante sono pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 27 febbraio 2018

DE BASTIANI

Unione europea
Fondo sociale europeo

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2017

Programma specifico 41/17 –Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Febbraio 2018

1. PREMESSE: OGGETTO E FINALITÀ DELL'AVVISO

1. Il presente Avviso costituisce attuazione del documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2017", di seguito PPO 2017, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modifiche ed integrazioni e inerente il Programma Operativo Regionale del Fondo sociale europeo 2014/2020, di seguito POR, approvato con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014.
2. In particolare l'Avviso dà attuazione al programma specifico n. 41/17 del PPO 2017 – Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate.
3. Le azioni sostenute dal presente Avviso sono di carattere non formativo e si inseriscono tra le azioni di accompagnamento per le persone svantaggiate, con particolare attenzione a quelle con disabilità fisica, psichica, sensoriale, al fine di favorirne l'accesso e la partecipazione delle stesse alle attività formative finanziate con risorse del FSE nonché nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e delle attività formative finanziate dalla LR 22 del 20 agosto 2007.
4. In particolare le operazioni riguardano:
   a) il sostegno alle spese di trasporto pubblico della persona interessata per il raggiungimento della sede didattica;
   b) limitatamente alle persone con disabilità fisica, psichica o sensoriale, il sostegno alle spese di trasporto con mezzi speciali;
   c) limitatamente alle persone con disabilità fisica, psichica o sensoriale, il sostegno alle spese di accompagnamento in senso stretto. Per "accompagnamento in senso stretto" si intendono sia l'attività di personale addetto all'assistenza della persona con disabilità nei percorsi da e per la sede didattica sia l'affiancamento di uno specifico docente o tutor o assistente alla comunicazione nella lingua dei segni italiana LIS nell'ambito dell'attività formativa in senso stretto;
   d) l'acquisto di materiale didattico specifico (beni di consumo);
   e) il noleggio o l'ammortamento di attrezzature, ausili informatici ed elettronici connessi alle esigenze della persona con disabilità limitatamente al periodo di effettivo utilizzo nell'ambito dell'operazione.
5. Le operazioni previste dal presente Avviso sono collocate all'interno del quadro programmatorio del POR come di seguito specificato:
   a) **Asse**: 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà
   b) **Priorità di investimento**: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità.
   c) **Obiettivo specifico**: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl delle persone maggiormente vulnerabili
   d) **Azione**: 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorative di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, micro credito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)

e) **Settore di intervento**: 109 – Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità

6. La Struttura regionale attuatrice individuata dal PPO 2017 per l'attuazione del menzionato programma specifico n. 41/17 è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, di seguito denominata Servizio.

2. QUADRO NORMATIVO E ATTI DI RIFERIMENTO

Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi

di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative ad un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge regionale 21 luglio 2017 n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
- Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 07 luglio 2016 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominato Regolamento FSE;
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di

formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominato Regolamento Formazione;

- Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013, approvato attraverso la procedura scritta del 10 ottobre 2017 e fatto proprio dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2069 del 26 ottobre 2017 e successive modifiche ed integrazioni;
- "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA", approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 04/12/2017 e successive modifiche ed integrazioni;
- Documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2017", di seguito PPO 2017, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017 e successive modifiche ed integrazioni;

3. SOGGETTI PROPONENTI E SOGGETTI ATTUATORI

1. Le operazioni sono presentate e realizzate dai soggetti titolari delle operazioni formative rispetto alle quali le operazioni di cui al presente Avviso costituiscono azione di accompagnamento.
2. I soggetti proponenti le cui operazioni vengono selezionate ed approvate secondo le modalità del presente Avviso assumono la denominazione di soggetti attuatori.
3. Il mancato rispetto della disposizione di cui al capoverso 1 è **causa di non ammissibilità generale dell'operazione**.

4. DIRITTI ED OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

1. Il soggetto attuatore opera in un quadro di riferimento dato dalla adozione, da parte del Servizio, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento dell'operazione, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria, ove richiesta, e di erogazione del saldo (ove) spettante previsti dal presente Avviso.
2. Le operazioni sono approvate con decreto del dirigente responsabile del Servizio entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del Verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione.
3. Il Servizio, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di cui al capoverso precedente.
4. Il Servizio, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo, trasmette al soggetto attuatore apposita nota nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it (Sezione: *Amministrazione trasparente*).
5. Il Servizio, con decreto del dirigente responsabile e previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa da parte del soggetto attuatore, provvede alla erogazione dell'anticipazione finanziaria, nella misura prevista dall'Avviso.
6. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo.
7. L'erogazione del saldo, ove spettante avviene con decreto adottato entro 30 giorni dalla approvazione del rendiconto.

8. Il soggetto attuatore deve assicurare:
   a) il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dall'Avviso;
   b) la tenuta di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;
   c) l'avvio dell'operazione in data successiva a quella di presentazione della domanda e comunque in tempo utile ai fini del rispetto dei termini per la conclusione dell'operazione indicato nel presente Avviso;
   d) la realizzazione dell'operazione in conformità a quanto previsto nell'operazione ammessa a contributo;
   e) la completa realizzazione dell'operazione;
   f) la trasmissione delle dichiarazioni di avvio e di conclusione dell'operazione nei termini previsti dal Regolamento formazione;
   g) il flusso delle comunicazioni con il Servizio durante lo svolgimento dell'operazione, con l'utilizzo, ove previsto, della modulistica esistente;
   h) l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione al Servizio di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it ;
   i) la conclusione delle operazioni entro i termini stabiliti dal decreto di concessione;
   j) la presentazione del rendiconto delle spese entro i termini stabiliti dall'Avviso;
   k) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post;
   l) la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco;
   m) la conservazione presso i propri uffici delle versioni originali della documentazione rilevante per la realizzazione dell'operazione;

5.DESCRIZIONE E STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono azioni di carattere non formativo e riguardano specificatamente:
   a) il sostegno alle spese di trasporto pubblico della persona interessata per il raggiungimento delle sede didattica;
   b) limitatamente alle persone con disabilità fisica, psichica o sensoriale, il sostegno alle spese di trasporto con mezzi speciali;
   c) limitatamente alle persone con disabilità fisica, psichica o sensoriale, il sostegno alle spese di accompagnamento in senso stretto. Per "accompagnamento in senso stretto" si intendono sia l'attività di personale addetto all'assistenza della persona con disabilità nei percorsi da e per la sede didattica sia l'affiancamento di uno specifico docente o tutor o assistente alla comunicazione nella lingua dei segni italiana LIS nell'ambito dell'attività formativa in senso stretto;
   d) l'acquisto di materiale didattico specifico (beni di consumo);
   e) il noleggio o l'ammortamento di attrezzature, ausili informatici ed elettronici connessi alle esigenze della persona con disabilità limitatamente al periodo di effettivo utilizzo nell'ambito dell'operazione.

2. Per ogni persona individuata nel progetto possono inoltre essere strutturate contemporaneamente più azioni al fine di favorire e supportare il percorso formativo.

6. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni si rivolgono:
   a) agli allievi/e iscritti/e alle attività formative finanziate a valere sull'Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà – del POR FSE;
   b) agli allievi/e iscritti/e alle attività formative finanziate dall'art. 6 della LR 22/2007;
   c) agli allievi/e con disabilità fisica, psichica, sensoriale, iscritti/e ai percorsi di IeFP;
   d) agli allievi/e iscritti/e, in condizioni di svantaggio, partecipanti alle attività formative finanziate a valere sugli Assi 1 e 3 del POR FSE;

   che per diversi motivi sono in carico ai servizi sociali, socio sanitari, socio educativi, così come indicato nell'operazione formativa di riferimento.

7. RISORSE FINANZIARIE

1. Per l'attuazione delle operazioni di cui al presente Avviso sono disponibili risorse per un importo pari a euro 600.000,00 a valere sull'Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà – del POR FSE 2014-2020.
2. La percentuale di contributo pubblico rispetto alla spesa ammissibile è pari al 100%.

8. GESTIONE FINANZIARIA

1. La gestione finanziaria delle operazioni avviene secondo la modalità a costi reali. Sono riconosciute anche spese sostenute precedentemente alla pubblicazione del presente Avviso per le quali non siano già state erogate altre forme di finanziamento, come indicato nei sottostanti punti a) e b). I costi devono essere effettivamente sostenuti e documentati da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio. In particolare, come riportato anche nel documento concernente le "Linee guida in materia di ammissibilità della spesa", approvato con decreto n. 5723/LAVFORU del 03/08/2016 e successive modifiche ed integrazioni devono:
   a) per quanto riguarda le spese di trasporto (anche con mezzi speciali), le spese di "accompagnamento in senso stretto", le spese per l'acquisto di beni di consumo, le spese per il noleggio o l'ammortamento di attrezzature, ausili informatici ed elettronici devono riferirsi temporalmente alla fase di attività in senso stretto dell'operazione formativa di riferimento relativa all'anno formativo 2017/2018 o ad anni formativi successivi;
   b) per quanto riguarda le spese di Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario e rendicontazione devono riferirsi temporalmente alla fase di attività in senso lato dell'operazione formativa di riferimento relativa all'anno formativo 2017/2018 o ad anni formativi successivi;
   c) per quanto riguarda le spese di ideazione e progettazione, le spese per certificazione esterna del rendiconto e fidejussione bancaria devono riferirsi temporalmente a data successiva alla pubblicazione del presente Avviso;

d) essere pertinenti e imputabili direttamente all'attività oggetto di attuazione e rendicontazione;
e) essere reali, effettivamente sostenuti e contabilizzati; le spese devono essere state effettivamente sostenute dal soggetto attuatore per la realizzazione dell'attività e avere dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative ed i principi contabili;
f) essere comprovati e giustificati da documenti contabili aventi un valore probatorio.

2. Il preventivo di spesa di ogni operazione deve essere compilato imputando il costo complessivo dell'operazione alla voce di spesa "B2.3 – Erogazione del servizio".
3. In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute devono essere ricondotte alle voci di spesa previste nell'elenco di cui all'allegato A del Regolamento FSE e indicate nel seguente piano dei costi :

PIANO dei COSTI

Codice	Macrocategoria di spesa	Voce analitica di spesa	Tipo di spesa imputabile	Nr massimo ore imputabili/spese ammissibili
B1	Preparazione			
B1.2		Ideazione e progettazione	Ideazione e predisposizione progetto	12
B2	Realizzazione			
B2.3		Erogazione del servizio	Tutte le spese del personale adibito al attività di "accompagnamento in senso stretto" (interno ed esterno) e Spese di trasporto.	Per le spese del personale: nr ore massimo non superiore alla durata dell'attività formativa di riferimento. Per le spese di trasporto: nel caso di trasporto collettivo con mezzi speciali, le spese devono essere imputate secondo modalità di calcolo trasparenti e verificabili
B2.4		Altre funzioni tecniche	Spese per certificazione esterna del rendiconto e fidejussione bancaria	Per spese di certificazione esterna del rendiconto: max € 200,00
B2.5		Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	Noleggio o ammortamento di attrezzature, ausili informatici ed elettronici	
B2.6		Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	Acquisto di materiale didattico specifico	

B4	Direzione e controllo interno			
B4.3		Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Attività amministrativa e di segreteria	10 (mensili)

9. LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ai fini della selezione e valutazione, le operazioni sono presentate mensilmente a partire dal primo giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro il 30/06/2019,** salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili.
2. Ai fini della selezione, vengono prese in considerazione le operazioni presentate dal primo all'ultimo giorno del mese di riferimento.
3. Le operazioni sono presentate al Servizio, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it .
4. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario *online* disponibile sul sito internet: www.regione.fvg.it/formazione/formazionelavoro/formazione/areaoperatori/webforma.
5. La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione ed in regola con la normativa sull'imposta di bollo.
6. Per accedere al formulario *online* i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta, devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome;
   b) codice fiscale;
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).
7. Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
8. Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero verde 800098788 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF. Il servizio di "*problem solving*" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
   Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione WebForma scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.
   Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:

a) dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
b) sabato dalle 8.00 alle 12.30.

9. Le operazioni devono essere presentate in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
a) la domanda di finanziamento;
b) un formulario descrittivo dell'operazione per ognuna delle operazioni previste.
Ad ogni domanda di finanziamento possono pertanto essere allegati uno o più formulari.
La domanda di finanziamento è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/lavoroformazione/formazione/areaoperatori/bandieavvisi, unitamente alla guida per la compilazione del formulario.
10. Il mancato utilizzo del formulario è **causa di non ammissibilità generale dell'operazione**.
11. La PEC dovrà avere il seguente oggetto:

"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 41/17 – Supporto e sostegno utenza svantaggiata" – Ufficio di Trieste

e contenere:
i. la domanda di finanziamento;
ii. i/il formulari/o;
iii. la scansione in formato pdf del modello attestante l'avvenuto pagamento dell'imposta di bollo unitamente a una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del legale rappresentate o suo delegato in cui si evidenzi che il pagamento effettuato si riferisce esclusivamente alla domanda presentata;

12. Pena la **non ammissibilità generale dell'operazione** la domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato, formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.
13. Nel caso la domanda sia sottoscritta da un delegato del rappresentate legale, è necessario allegare alla domanda la delega esplicita.

9. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. La selezione delle operazioni, con riferimento alle operazioni presentate tra il primo e l'ultimo giorno lavorativo del mese di riferimento, avviene entro 60 giorni dall'ultimo giorno del mese di riferimento.
2. Ogni operazione è selezionata sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013", che prevede due fasi di selezione consecutive:
   - la fase istruttoria di verifica di ammissibilità delle operazioni che fa capo al responsabile dell'istruttoria;
   - la fase di selezione (per la quale si applica la procedura di valutazione di coerenza di operazioni di carattere non formativo) che è svolta da un'apposita Commissione nominata dal Servizio.

3. Con riferimento alla fase istruttoria di verifica dell' ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità alla successiva fase di valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Requisiti di ammissibilità	**Cause che determinano la non ammissibilità dell'operazione alla fase di valutazione di coerenza**
1. Congruenza dell'operazione all'oggetto dell'Avviso	- Mancata riconducibilità dell'operazione al titolo del presente Avviso
2. Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di presentazione della domanda (paragrafo 9 capoverso 3)
3. Rispetto dei termini di presentazione	- Presentazione dell'operazione in termini diversi da quelli previsti (paragrafo 9 capoverso 1)
4. Correttezza e completezza della documentazione	- Mancato utilizzo del formulario (paragrafo 9 capoversi 4 e 10) - Completezza e correttezza della documentazione richiesta dall'Avviso (paragrafo 9 punto 11) - Mancata o non conforme sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante (paragrafo 9 capoverso 12)
5. Conformità del proponente	- Presentazione dell'operazione da parte di soggetti non aventi titolo (paragrafo 3 capoverso 1)

Per quanto riguarda l'accertamento della capacità amministrativa, finanziaria e operativa del soggetto proponente, in riferimento al paragrafo 3 del presente Avviso, considerato che i soggetti proponenti devono essere già titolari di operazioni formative e sono accreditati ai sensi della normativa regionale, i requisiti della capacità amministrativa, finanziaria e operativa si danno per assolti.

4. La fase di valutazione di coerenza di operazioni di carattere non formativo avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) **Coerenza dell'operazione** in termini di:
      - coerenza della proposta progettuale con gli obiettivi, i contenuti e l'articolazione/durata dell' operazione formativa cui il progetto fa riferimento considerando i destinatari delle operazioni;
      - nel caso in cui vengano proposte contemporaneamente più attività a supporto di un unico destinatario, si valuterà la coerenza sia tra le attività proposte che tra queste e l'operazione formativa cui le attività fanno riferimento.
   b) **Congruenza finanziaria**: si considera la congruità e la correttezza in termini di rispondenza delle voci in preventivo rispetto alle voci di spesa previste dal presente Avviso.
5. La valutazione negativa rispetto anche ad uno solo dei due criteri sopra richiamati comporta la non approvazione dell'operazione.

6. L'elenco delle operazioni che hanno superato la valutazione di coerenza e quelle che non hanno superato la valutazione di coerenza sono ordinati secondo l'ordine cronologico di presentazione.

11. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ad avvenuta selezione delle operazioni, ai sensi di quanto previsto dalle Linee guida SRA, il Servizio attiva, ove pertinente, le procedure previste dall'articolo 16bis della LR 7/2000 con riferimento alle operazioni che non hanno superato la fase di istruttoria di ammissibilità.
2. Conclusa tale eventuale fase, entro 30 giorni dall' avvenuta sottoscrizione del Verbale da parte della Commissione di valutazione il Servizio predispone ed approva con proprio decreto:
   a) l'elenco delle operazioni approvate, con l'indicazione delle operazioni ammesse a finanziamento in base alla disponibilità finanziaria prevista e delle eventuali operazioni non ammesse a finanziamento per esaurimento delle risorse;
   b) l'elenco delle operazioni non approvate;
   c) l'elenco delle operazioni escluse dalla valutazione.
3. Nel caso in cui vi sia concorrenza tra operazioni approvate rispetto alla disponibilità finanziaria, si procede all'ammissione a finanziamento dell'operazione pervenuta in data precedente.
4. Il decreto di cui al punto 1 è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito www.Regione.fvg.it; tali pubblicazioni hanno valore di notifica a tutti gli effetti.

12. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

1. Entro 60 giorni dall'adozione del decreto di approvazione delle operazioni, il dirigente responsabile del Servizio provvede all'adozione del decreto di concessione del contributo.
2. Successivamente il Servizio trasmette al soggetto attuatore apposita nota nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it (Sezione: Amministrazione trasparente).

13. FLUSSI FINANZIARI

1. Il costo dell'operazione approvato in fase di selezione costituisce il tetto massimo di spesa ammissibile.
2. È prevista una anticipazione pari all'85% del costo dell'operazione da erogarsi successivamente alla comunicazione di avvio delle attività, e un saldo da erogarsi ad avvenuta verifica del rendiconto.
3. I trasferimenti finanziari disposti a favore del Soggetto attuatore da parte del Servizio a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, almeno corrispondente al valore dell'importo anticipato. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.Regione.fvg.it/formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica.
4. Ad avvenuta liquidazione dell'anticipazione ed a seguito dell'esito positivo dei controlli previsti, con apposita nota viene comunicata l'entità della somma anticipata sul totale concesso.

14. GESTIONE DELLE OPERAZIONI

1. L'avvio dell'attività è documentato dall' invio del modello FP1 mediante l'utilizzo della procedura *on-line* di Webforma (modello reperibile sul sito www.regione.fvg.it/formazionelavoro/formazione/area operatori/modulistica). Il modello di avvio deve contenere tutti i dati previsti per la tipologia di progetto.
2. La conclusione dell'operazione deve essere documentata mediante l'invio dell'apposito modello reperibile sul sito della Regione al seguente link: http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori alla voce " modulistica FSE – attività Non Formative". Si precisa che il modello di conclusione delle operazioni da compilare è il modello NF1 e si rimanda alle istruzioni per la compilazione per la corretta predisposizione del modello.

15. REVOCA DEL CONTRIBUTO

1. La revoca del contributo è prevista nei seguenti casi:
   - mancato utilizzo dei loghi istituzionali indicati nel presente Avviso;
   - mancata realizzazione dell'operazione oppure realizzazione della stessa in difformità dalle previsioni del presente Avviso;
   - in sede di verifica sul posto, riscontro di gravi inadempimenti degli obblighi di cui al paragrafo 4 punto 8 del presente Avviso o di gravi violazioni di legge;
   - ove previsto, mancata vidimazione dei registri precedente all'avvio dell'attività formativa di riferimento.
2. Il Servizio, prima di procedere alla revoca del contributo, comunica al Soggetto attuatore l'avvio della procedura di revoca.
3. Qualora necessario, il dirigente responsabile del Servizio provvede all'adozione del decreto di revoca del contributo trasmettendo tempestivamente la nota di comunicazione al Soggetto attuatore.

16. RENDICONTAZIONE

1. Entro 60 giorni dalla conclusione dell'operazione di riferimento, il soggetto attuatore presenta alla struttura regionale competente il rendiconto quietanzato delle spese sostenute per la realizzazione di ciascuna operazione. E' richiesta la certificazione esterna del rendiconto. Il rendiconto deve essere presentato al Servizio utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazionelavoro/formazione area operatori/modulistica, via San Francesco n. 37 – Ufficio protocollo – VI piano, 34100 Trieste,.
2. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 19 del Regolamento FSE, il modulo di cui al capoverso 1 deve essere accompagnato:
   a) dalla documentazione attestante le spese sostenute;
   b) dai prospetti analitici che, per voce di spesa, descrivono i beni e i servizi oggetto di rendicontazione, determinando l'ammontare dei costi inseriti nel rendiconto;
   c) dalle dichiarazioni sostitutive di atto notorio richieste in originale (qualora presenti).

d) dai registri di presenza dell'operazione di riferimento (qualora utilizzati).

17. TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali forniti alla SRA sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti in ottemperanza a quanto stabilito dall'art.13 del D.lgs. 196/2003. dai principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa.
2. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali e sono conservati in archivi informatici e/o cartacei.
3. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso, secondo le disposizioni di cui alla Legge Regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003.
4. Ai sensi dell'art. 13 del richiamato D.Lgs. n. 196/2003 si segnala che:
   - il titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1 Trieste;
   - il responsabile del trattamento è il Servizio.

18. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. La promozione e la pubblicizzazione dell'operazione costituiscono attività obbligatoria del Soggetto attuatore.
2. Il Soggetto attuatore è tenuto ad informare la platea dei destinatari circa il fatto che l'operazione è cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare i seguenti loghi:

3. Ai suddetti loghi può essere aggiunto quello del soggetto attuatore.
4. La mancata pubblicizzazione dell'operazione e/o il mancato utilizzo dei loghi indicati al precedente punto 2, è causa di revoca del contributo.

19.PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **Sviluppo sostenibile.** I soggetti attuatori (e i soggetti proponenti in fase di presentazione delle operazioni) sono richiamati alla necessità di prestare particolare attenzione alle possibili soluzioni e tecniche ecocompatibili nella realizzazione e gestione delle operazioni.

2. **Pari opportunità e non discriminazione.** Si richiede ai soggetti attuatori (e ai soggetti proponenti in fase di presentazione delle operazioni) di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate. L'Avviso stesso si pone come finalità il sostegno a persone in particolari condizioni di svantaggio, con particolare attenzione alle persone con disabilità fisica, psichica, sensoriale, al fine di favorirne l' inserimento sia lavorativo che sociale nel tessuto regionale.

3. **Parità tra uomini e donne.** I soggetti attuatori (e i soggetti proponenti in fase di presentazione delle operazioni) sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possono contribuire a favorire l'accesso e la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi e sociali nei quali sono sottorappresentate. La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione dei partecipanti possono contenere criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nell'attuazione delle operazioni.

20. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:

   - Responsabile del procedimento: Direttore del Servizio: dott. Igor De Bastiani - tel. 040/3775298; e-mail: igor.debastiani@regione.fvg.it
   - Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Ilaria Montina – tel. 0432/555897; e-mail ilaria.montina@regione.fvg.it
   - Referente del programma: dott.ssa Luigina Leonarduzzi – tel. 040/3775295; e-mail luigina.leonarduzzi@regione.fvg.it

2. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o di forza maggiore.

21. SINTESI DEI TERMINI DI RIFERIMENTO

Al fine di fornire un quadro complessivo dei termini del procedimento delle operazioni e confermando quanto già in parte indicato nel presente Avviso, si forniscono i seguenti termini di riferimento:

a) le operazioni devono essere presentate entro l'ultimo giorno lavorativo di ogni mese (fino ad esaurimento delle risorse);
b) le operazioni sono selezionate entro 60 giorni dall'ultimo giorno del mese di riferimento;
c) le operazioni sono approvate entro 30 giorni dalla data del Verbale di valutazione;

d) le operazioni devono concludersi entro la conclusione dell'operazione formativa di riferimento;
e) l'atto di concessione del contributo viene adottato entro 60 giorni dalla data di approvazione delle operazioni;
f) il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione dell'operazione deve essere presentato entro 60 giorni dalla data di conclusione delle operazioni;
g) il rendiconto delle spese sostenute è approvato entro 60 giorni dalla data di presentazione del rendiconto;
h) l'atto relativo alla erogazione del saldo, ove spettante, viene adottato entro 30 giorni dalla data di approvazione del rendiconto;
i) il termine finale per la chiusura del procedimento è il 31/12/2022.

18_11_1_DDS_PROG GEST_1121_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 febbraio 2018, n. 1121

Fondo sociale europeo - Programma Operativo 2014/2020 "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO 2017" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28/04/2017. Programma specifico n. 52/17 - Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati su temi dell'innovazione ed a favore dei lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia. Avviso di cui al decreto n. 6578/LAVFORU del 07/08/2017. Approvazione e prenotazione fondi - Operazioni presentate nello sportello del mese di dicembre 2017.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente", pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 23 al BUR n. 30 del 26 luglio 2017;
VISTO il DPReg n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), pubblicato sul B.U.R. n. 27 del 05/07/2017;
VISTO il DPReg. n. 0140/Pres. del 7 luglio 2016 e successive modifiche e integrazioni " Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale POR del fondo sociale Europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), pubblicato sul B.U.R. n. 29 del 20/07/2016;
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2017", di seguito PPO 2017, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 Aprile 2017 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il decreto n. 6578/LAVFORU del 7 agosto 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 33 del 16 agosto 2017, con il quale è stato emanato l'Avviso per la realizzazione delle operazioni a valere sull'asse 3 -Fondo sociale europeo, Programma Operativo regionale 2014/2020, PPO2017, Programma specifico n. 52/17 - Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati su temi dell'innovazione ed a favore dei lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia, di seguito "Avviso";
VISTO il decreto n. 9813/LAVFORU del 14/11/2017 di modifica al decreto n. 6578/LAVFORU del 7 agosto 2017;
PRECISATO che le operazioni devono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica della Struttura attuatrice lavoro@certregione.fvg.it entro le ore 24.00 dell'ultimo giorno di ciascun mese di operatività dello sportello ed entro il termine ultimo del 28 febbraio 2018, salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni relative ai percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati ammontano ad Euro 2.082.201,21 di cui Euro 250.000,00 sono destinate alla formazione dei lavoratori dell'Alta Carnia con graduatoria separata;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015 come da ultimo modificato con Delibera di giunta regionale n. 2069 del 26 ottobre 2017;
VISTO il decreto n. 178/LAVFORU del 19/01/2018 con cui è stata nominata la Commissione valutatrice delle operazioni presentate;
VISTE le operazioni riferite ai percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati su temi dell'innovazione ed a favore dei lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia, presentate dal 1° dicembre al

31 dicembre 2017;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni, formalizzando le risultanze finali nel verbale del 12/02/2018, acquisito e validato;
PRESO ATTO che dal citato verbale emerge che sono state presentate n. 18 operazioni di cui 5 sono state rinunciate prima della valutazione;
PRESO ATTO che le 13 operazioni ammesse e valutate sono state approvate in quanto hanno raggiunto la soglia minima di punteggio previsto pari a 65;
PRESO ATTO che la valutazione comparativa delle stesse determina la graduatoria delle operazioni approvate ed escluse di cui agli allegati 1-2 parte integrante;
CONSIDERATO che l'allegato 1 prevede l'approvazione e l'ammissione a finanziamento di 13 operazioni per complessivi Euro 53.409,51;
PRECISATO che nessuna delle operazioni presentate è destinata alla formazione dei lavoratori dell'Alta Carnia;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, parte integrante del presente decreto, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale:

Capitolo	spesa autorizzata esercizio in corso Euro
3241	5.689,73
3242	13.276,03
3243	18.965,75
3245	2.321,70
3246	5.417,30
3247	7.739,00

RICHIAMATO il decreto di approvazione e prenotazione fondi n. 363/LAVFORU del 01/02/2018, dal quale risulta una disponiblità finanziaria residua di Euro 1.747.356,00
PRECISATO che, a seguito del presente decreto, risulta una disponibilità finanziaria residua di complessivi Euro 1.693.946,49 di cui Euro 250.000 destinate alla formazione dei lavoratori dell'Alta Carnia;
RICORDATO che le operazioni devono concludersi entro 6 mesi dalla data di adozione del provvedimento di concessione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1-2 parte integrante e dell'allegato A parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 44 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018);
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2017, n. 46 (Bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2701 del 28 dicembre 2017;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2018/2020 e per l'anno 2018 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2700 del 28 dicembre 2017;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni riferite ai percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati presentate nel mese di dicembre 2017, è approvata la graduatoria delle operazioni approvate e finanziate di cui all'allegato 1 parte integrante del presente decreto.
2. L'allegato 1 prevede l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 13 operazioni, di cui nessuna riguardante i lavoratori dell'Alta Carnia, riferite ai percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati per complessivi Euro 53.409,51.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A parte integrante, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale come di seguito specificato e come precisato

nell'allegato contabile parte integrante:

Capitolo	spesa autorizzata esercizio in corso Euro
3241	5.689,73
3242	13.276,03
3243	18.965,75
3245	2.321,70
3246	5.417,30
3247	7.739,00

4. Le operazioni devono concludersi entro 6 mesi dalla data di adozione del provvedimento di concessione.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1-2 parte integrante e dell'allegato A parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 27 febbraio 2018

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420QLO17PS52

FSE 2014/2020 - RIQUALIFICAZIONE DEI LAVORATORI OCCUPATI SU TEMI DELL'INNOVAZIONE - 2017 ps 52

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE NELLA RETE INTEGRATA DEI SERVIZI - ED. A	FP1800050005	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2018	4.359,84	2.615,90	76
2	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE NELLA RETE INTEGRATA DEI SERVIZI - ED. B	FP1800050006	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2018	4.359,84	2.615,90	76
3	INNOVAZIONE DEL PRODOTTO CON L'UTILIZZO DEL SOFTWARE CAD/CAM	FP1800050003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2018	7.474,08	5.231,86	73
4	IL MODELLO LEAN THINKING ED IL RUOLO DEI RESPONSABILI NELL'IMPLEMENTAZIONE DEL LEAN MANUFACTURING	F17119121001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2017	6.540,00	3.270,00	72
5	IL MODELLO LEAN THINKING ED IL RUOLO DEI REFERENTI DI ATTIVITÀ DEL LEAN MANUFACTURING	F17119121002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2017	8.720,00	4.360,00	72
6	NUOVE COMPETENZE LINGUISTICHE PER IL MERCATO ESTERO	FP1800103003	SYNTHESI FORMAZIONE	2018	10.900,00	6.540,00	72
7	FRAGILITÀ DELL'ANZIANO E INNOVAZIONE SOCIALE: NUOVI SCENARI PER L'ASSISTENZA AGLI ANZIANI ED. A	F17120030001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2017	7.848,00	3.924,00	69
8	FRAGILITA' DELL'ANZIANO E INNOVAZIONE SOCIALE: NUOVI SCENARI PER L'ASSISTENZA AGLI ANZIANI TEAM 2	F17120030002	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2017	7.848,00	3.924,00	69
9	TECNICHE AVANZATE DI OTTIMIZZAZIONE EURISTICA PER COPERTURA RETE STRADALE	FP1800050001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2018	3.737,04	2.615,93	69
10	TECNICHE AVANZATE DI OTTIMIZZAZIONE EURISTICA PER PROBLEMI DI ROUTING VEICOLI	FP1800050002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2018	3.737,04	2.615,93	69
11	MODELLI ORGANIZZATIVI INNOVATIVI PER IL TRASPORTO DI UTENTI DISABILI	FP1800050004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2018	4.359,98	2.615,99	65
12	LE ICT A SUPPORTO DEL PROCESSO PRODUTTIVO BASE	FP1800103001	SYNTHESI FORMAZIONE	2018	9.342,86	6.540,00	65
13	LE ICT A SUPPORTO DEL PROCESSO PRODUTTIVO INTERMEDIO	FP1800103002	SYNTHESI FORMAZIONE	2018	9.342,86	6.540,00	65
			Totale con finanziamento		88.569,54	53.409,51	
			Totale		88.569,54	53.409,51	
			Totale con finanziamento		88.569,54	53.409,51	
			Totale		88.569,54	53.409,51	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420QLO17PS52	F17120030003	FRAGILITÀ DELL'ANZIANO E INNOVAZIONE SOCIALE: NUOVI SCENARI PER L'ASSISTENZA AGLI ANZIANI ED. A	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA
1420QLO17PS52	F17120030004	FRAGILITÀ DELL'ANZIANO E INNOVAZIONE SOCIALE: NUOVI SCENARI PER L'ASSISTENZA AGLI ANZIANI ED. B	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA
1420QLO17PS52	FP1800103004	SOLUZIONI ICT PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLA INFORMAZIONI DEL CICLO PRODUTTIVO	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	SYNTHESI FORMAZIONE
1420QLO17PS52	FP1800103005	SOLUZIONI TECNOLOGICHE INNOVATIVE PER LA PROG.NE ED IL MIGLIORAMENTO DEI SISTEMI DI PROD.NE-TEAM 1	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	SYNTHESI FORMAZIONE
1420QLO17PS52	FP1800103006	SOLUZIONI TECNOLOGICHE INNOVATIVE PER LA PROG.NE ED IL MIGLIORAMENTO DEI SISTEMI DI PROD.NE-TEAM 2	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	SYNTHESI FORMAZIONE

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3247	QUOTA STATO CAP 3246	QUOTA REGIONE CAP 3245
INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	F17120030002	FRAGILITA' DELL'ANZIANO E INNOVAZIONE SOCIALE: NUOVI SCENARI PER L'ASSISTENZA AGLI ANZIANI TEAM 2	3.924,00	1.962,00	1.373,40	588,60
INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	F17120030001	FRAGILITÀ DELL'ANZIANO E INNOVAZIONE SOCIALE: NUOVI SCENARI PER L'ASSISTENZA AGLI ANZIANI ED. A	3.924,00	1.962,00	1.373,40	588,60
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	F17119121002	IL MODELLO LEAN THINKING ED IL RUOLO DEI REFERENTI DI ATTIVITÀ DEL LEAN MANUFACTURING	4.360,00	2.180,00	1.526,00	654,00
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	F17119121001	IL MODELLO LEAN THINKING ED IL RUOLO DEI RESPONSABILI NELL'IMPLEMENTAZIONE DEL LEAN MANUFACTURING	3.270,00	1.635,00	1.144,50	490,50
Totali per classificazione: U.1.04.03.99.000		**Numero progetti : 4**	**15.478,00**	**7.739,00**	**5.417,30**	**2.321,70**

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3243	QUOTA STATO CAP 3242	QUOTA REGIONE CAP 3241
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1800103002	LE ICT A SUPPORTO DEL PROCESSO PRODUTTIVO INTERMEDIO	6.540,00	3.270,00	2.289,00	981,00
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1800103001	LE ICT A SUPPORTO DEL PROCESSO PRODUTTIVO BASE	6.540,00	3.270,00	2.289,00	981,00
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1800050004	MODELLI ORGANIZZATIVI INNOVATIVI PER IL TRASPORTO DI UTENTI DISABILI	2.615,99	1.308,00	915,60	392,39
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1800050002	TECNICHE AVANZATE DI OTTIMIZZAZIONE EURISTICA PER PROBLEMI DI ROUTING VEICOLI	2.615,93	1.307,96	915,58	392,39
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1800050001	TECNICHE AVANZATE DI OTTIMIZZAZIONE EURISTICA PER COPERTURA RETE STRADALE	2.615,93	1.307,96	915,58	392,39
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1800050003	INNOVAZIONE DEL PRODOTTO CON L'UTILIZZO DEL SOFTWARE CAD/CAM	5.231,86	2.615,93	1.831,15	784,78

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1800050006	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE NELLA RETE INTEGRATA DEI SERVIZI - ED. B		2.615,90	1.307,95	915,56	392,39
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1800050005	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE NELLA RETE INTEGRATA DEI SERVIZI - ED. A		2.615,90	1.307,95	915,56	392,39
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1800103003	NUOVE COMPETENZE LINGUISTICHE PER IL MERCATO ESTERO		6.540,00	3.270,00	2.289,00	981,00
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		Numero progetti :	9	37.931,51	18.965,75	13.276,03	5.689,73
Totali del provvedimento:		Numero progetti:	13	53.409,51	26.704,75	18.693,33	8.011,43

18_11_1_DDS_PROG GEST_1450_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 2 marzo 2018, n. 145

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 1 - Occupazione. PPO - Programma specifico 45/17 - Percorsi di integrazione extracurricolare nella IeFp. Ricognizione delle edizioni corsuali a.f. 2017/2018 (Tipologia D). Sportello mesi da settembre 2017 a febbraio 2018.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente) e in particolare l'articolo 38, comma 2, il quale prevede che ai procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della legge in argomento continua ad applicarsi la normativa regionale previgente;

RICHIAMATA pertanto la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014;

VISTA la deliberazione giuntale n. 2047 del 7 novembre 2014 con la quale è stato approvato l'"Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di istruzione e formazione professionale (IeFp) - Programma 2015-2017", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 di data 26 novembre 2014;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 35/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015 con il quale è stata individuata, a seguito dell'Avviso approvato con deliberazione giuntale n. 2047 del 7 novembre 2014, l'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) Effe.Pi come soggetto responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività formative da avviare negli a.f. 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018;

VISTO il DPReg n. 0140/Pres. del 7 luglio 2016 che approva il "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, (Ordinamento della formazione professionale)" e in particolare l'articolo 25, comma 1, il quale prevede che il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 232/2011 continua ad applicarsi alle operazioni relative agli avvisi emanati anteriormente alla data di entrata in vigore del Regolamento in argomento;

RICHIAMATO pertanto il DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76";

VISTO il decreto n. 5372/LAVFORU del 7 luglio 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 di data 19 luglio 2017, con il quale sono state approvate le Direttive per la presentazione e la realizzazione dell'operazione in oggetto;

PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle attività in argomento previste dalle citate Direttive ammontano a 1.100.000,00 euro;

VISTO il decreto n. 8547/LAVFORU del 13 marzo 2017 con il quale è stata prenotata la somma di euro 1.100.000,00;

PRESO ATTO che l' ATS Effe.Pi ha presentato negli sportelli da settembre 2017 a febbraio 2018 centoquarantanove edizioni corsuali dei prototipi formativi approvati con decreto 237/LAVFORU del 13 gennaio 2017, dettagliatamente descritte nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per una spesa complessiva pari ad euro 710.936,10;

EVIDENZIATO che con nota prot. n. 79/Effe.pi del 14 febbraio 2018 l'ATS Effe.Pi ha rinunciato al finanziamento di due edizioni corsuali, il cui costo complessivo ammonta euro 10.955,70;

PRECISATO pertanto che la spesa complessiva per la realizzazione delle edizioni corsuali in argomento ammonta a euro 699.980,40;

VISTA la corrispondenza delle menzionate edizioni corsuali con i prototipi formativi approvati con il citato decreto n. 237/LAVFOR/2017;

RITENUTO pertanto opportuno effettuare una ricognizione delle centoquarantasette edizioni corsuali, autorizzate e già avviate, attraverso l'apposito elenco riepilogativo (Allegato 1), parte integrante del presente decreto;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 400.019,60;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione (DPReg) 27 agosto 2004 n. 0277/Pres., e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. 1. In relazione alle Direttive di cui al decreto n. 5372/LAVFORU del 7 luglio 2017, concernenti la realizzazione del Programma specifico n. 45/17 - Percorsi di integrazione extracurricolare nella IeFP ed a seguito della approvazione dei prototipi formativi di cui al decreto n. 237/LAVFORU del 13 gennaio 2017, è effettuata la ricognizione delle centoquarantasette edizioni corsuali autorizzate e avviate attraverso l'elenco riepilogativo di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente decreto.
2. 2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 2 marzo 2018

DE BASTIANI

Allegato 1

EDIZIONI CORSUALI PERCORSI EXTRACURRICOLARI DI IeFP - TIPOLOGIA D A.F. 2017/2018

CODICE EDIZIONE CORSUALE	PROPRONENTE	DENOMINAZIONE	MESE DI PRESENTAZIONE	COSTO
FP1791425001	ATS EFFE.PI	APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	SETTEMBRE	4.441,50
FP1791425002	ATS EFFE.PI	MACCHINE INTELLIGENTI	SETTEMBRE	4.145,40
FP1791425003	ATS EFFE.PI	MACCHINE INTELLIGENTI	SETTEMBRE	4.441,50
FP1791425004	ATS EFFE.PI	METODI E TECNOLOGIE PER LA PROGETTAZIONE INTEGRATA	SETTEMBRE	4.145,40
FP1791425005	ATS EFFE.PI	TECNOLOGIE DI CLOUD COMPUTING	SETTEMBRE	4.145,40
FP1791425006	ATS EFFE.PI	MACCHINE INTELLIGENTI	SETTEMBRE	5.922,00
FP1791425007	ATS EFFE.PI	METODI E TECNOLOGIE PER LA PROGETTAZIONE INTEGRATA	SETTEMBRE	3.849,30
FP1791425008	ATS EFFE.PI	TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DEI PRODOTTI	SETTEMBRE	4.737,60
FP1791425009	ATS EFFE.PI	TECNOLOGIE PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI	SETTEMBRE	5.033,70
FP1791425010	ATS EFFE.PI	APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	SETTEMBRE	4.145,40
FP1791425011	ATS EFFE.PI	MACCHINE INTELLIGENTI	SETTEMBRE	5.922,00
FP1791425012	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	SETTEMBRE	5.922,00
FP1791425013	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	SETTEMBRE	6.810,30
FP1791425014	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	SETTEMBRE	5.329,80
FP1791425015	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	SETTEMBRE	6.218,10
FP1791425016	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	SETTEMBRE	5.922,00
FP1791425017	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	SETTEMBRE	3.849,30
FP1791425018	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	SETTEMBRE	4.145,40
FP1791425019	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	SETTEMBRE	5.329,80
FP1791425020	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	SETTEMBRE	4.145,40
FP1791425021	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	SETTEMBRE	5.625,90
FP1791425022	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	SETTEMBRE	5.625,90
FP1795754001	ATS EFFE.PI	APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	OTTOBRE	6.514,20
FP1795754002	ATS EFFE.PI	APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	OTTOBRE	6.218,10
FP1795754003	ATS EFFE.PI	TECNOLOGIE DI CLOUD COMPUTING	OTTOBRE	3.257,10
FP1795754004	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	OTTOBRE	6.218,10
FP1795754005	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	OTTOBRE	5.033,70
FP1795754006	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	OTTOBRE	6.514,20
FP1795754007	ATS EFFE.PI	SVILUPPO DI TECNICHE INNOVATIVE PER L'ANALISI CHIMICA DEGLI ALIMENTI E RIUTILIZZO DEGLI SCARTI	OTTOBRE	6.514,20
FP1795754008	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	OTTOBRE	5.922,00
FP1795754009	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	OTTOBRE	5.922,00
FP1795754010	ATS EFFE.PI	SVILUPPO DI TECNICHE INNOVATIVE PER L'ANALISI CHIMICA DEGLI ALIMENTI E RIUTILIZZO DEGLI SCARTI	OTTOBRE	7.402,50
FP1795754011	ATS EFFE.PI	SVILUPPO DI TECNICHE INNOVATIVE PER L'ANALISI CHIMICA DEGLI ALIMENTI E RIUTILIZZO DEGLI SCARTI	OTTOBRE	6.514,20
FP1795754012	ATS EFFE.PI	SVILUPPO DI TECNICHE INNOVATIVE PER L'ANALISI CHIMICA DEGLI ALIMENTI E RIUTILIZZO DEGLI SCARTI	OTTOBRE	6.514,20
FP1797126001	ATS EFFE.PI	MACCHINE INTELLIGENTI	OTTOBRE	5.033,70
FP1797126002	ATS EFFE.PI	METODI E TECNOLOGIE PER LA PROGETTAZIONE INTEGRATA	OTTOBRE	2.368,80
FP1797126003	ATS EFFE.PI	METODI E TECNOLOGIE PER LA PROGETTAZIONE INTEGRATA	OTTOBRE	4.145,40
FP1797126004	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	OTTOBRE	4.737,60
FP1797126005	ATS EFFE.PI	SVILUPPO DI SISTEMI INNOVATIVI E DI CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI	OTTOBRE	4.441,50
FP1797126006	ATS EFFE.PI	MACCHINE INTELLIGENTI	OTTOBRE	6.514,20
FP1797126007	ATS EFFE.PI	METODI E TECNOLOGIE PER LA PROGETTAZIONE INTEGRATA	OTTOBRE	2.961,00
FP1797126008	ATS EFFE.PI	METODI E TECNOLOGIE PER LA PROGETTAZIONE INTEGRATA	OTTOBRE	4.737,60
FP1797126009	ATS EFFE.PI	GEOMATICA ED ELABORAZIONE DELLE IMMAGINI	OTTOBRE	5.329,80
FP1799896001	ATS EFFE.PI	METODI E TECNOLOGIE PER LA PROGETTAZIONE RAPIDA (ES. SISTEMI CAD/CAM)	OTTOBRE	3.257,10
FP1799896002	ATS EFFE.PI	APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	OTTOBRE	4.737,60
FP1799896003	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	OTTOBRE	4.441,50
FP1799896004	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	OTTOBRE	7.106,40
FP1799896005	ATS EFFE.PI	APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	OTTOBRE	5.329,80
FP1799896006	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	OTTOBRE	3.257,10
FP1799896008	ATS EFFE.PI	TECNOLOGIE DI MODELLAZIONE NUMERICA DI PROCESSO E PRODOTTO (CAD, CAE, MDO)	OTTOBRE	2.961,00

FP1799896009	ATS EFFE.PI	SVILUPPO DI TECNICHE INNOVATIVE PER L'ANALISI CHIMICA DEGLI ALIMENTI E RIUTILIZZO DEGLI SCARTI	OTTOBRE	3.553,20
FP1799896010	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	OTTOBRE	4.145,40
FP1799896011	ATS EFFE.PI	SVILUPPO DI TECNICHE INNOVATIVE PER L'ANALISI CHIMICA DEGLI ALIMENTI E RIUTILIZZO DEGLI SCARTI	OTTOBRE	6.218,10
FP1799896007	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	OTTOBRE	4.737,60
F17101783001	ATS EFFE.PI	SVILUPPO DI SISTEMI INNOVATIVI E DI CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI	OTTOBRE	5.922,00
F17101783002	ATS EFFE.PI	SVILUPPO DI SISTEMI INNOVATIVI E DI CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI	OTTOBRE	5.922,00
F17101783003	ATS EFFE.PI	SVILUPPO DI SISTEMI INNOVATIVI E DI CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI	OTTOBRE	5.033,70
F17101783004	ATS EFFE.PI	SVILUPPO DI SISTEMI INNOVATIVI E DI CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI	OTTOBRE	5.329,80
F17101783005	ATS EFFE.PI	SVILUPPO DI SISTEMI INNOVATIVI E DI CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI	OTTOBRE	5.329,80
F17101783006	ATS EFFE.PI	APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	OTTOBRE	3.553,20
F17101783007	ATS EFFE.PI	APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	OTTOBRE	2.664,90
F17101783008	ATS EFFE.PI	APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	OTTOBRE	3.553,20
F17101783009	ATS EFFE.PI	SVILUPPO DI TECNICHE INNOVATIVE PER L'ANALISI CHIMICA DEGLI ALIMENTI E RIUTILIZZO DEGLI SCARTI	OTTOBRE	6.514,20
F17101783010	ATS EFFE.PI	SVILUPPO DI TECNICHE INNOVATIVE PER L'ANALISI CHIMICA DEGLI ALIMENTI E RIUTILIZZO DEGLI SCARTI	OTTOBRE	6.218,10
F17106068001	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	NOVEMBRE	5.329,80
F17106068002	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	NOVEMBRE	5.033,70
F17106068003	ATS EFFE.PI	APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	NOVEMBRE	4.441,50
F17106068004	ATS EFFE.PI	TECNOLOGIE LEGATE AI MATERIALI	NOVEMBRE	2.961,00
F17106068005	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	NOVEMBRE	2.368,80
F17106541001	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	NOVEMBRE	3.553,20
F17106541002	ATS EFFE.PI	SVILUPPO DI SISTEMI INNOVATIVI E DI CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI	NOVEMBRE	5.922,00
F17106541003	ATS EFFE.PI	SVILUPPO DI SISTEMI INNOVATIVI E DI CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI	NOVEMBRE	6.218,10
F17107312001	ATS EFFE.PI	SVILUPPO DI SISTEMI INNOVATIVI E DI CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI	NOVEMBRE	4.737,60
F17107312002	ATS EFFE.PI	SVILUPPO DI SISTEMI INNOVATIVI E DI CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI	NOVEMBRE	5.922,00
F17107312003	ATS EFFE.PI	APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	NOVEMBRE	4.145,40
F17107312004	ATS EFFE.PI	APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	NOVEMBRE	3.849,30
F17107312005	ATS EFFE.PI	AMBIENT ASSISTED LIVING - AAL	NOVEMBRE	3.257,10
F17107312006	ATS EFFE.PI	AMBIENT ASSISTED LIVING - AAL	NOVEMBRE	5.625,90
F17107312007	ATS EFFE.PI	APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	NOVEMBRE	5.329,80
F17107312008	ATS EFFE.PI	TECNOLOGIE PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI	NOVEMBRE	3.553,20
F17109182001	ATS EFFE.PI	SVILUPPO DI SISTEMI INNOVATIVI E DI CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI	NOVEMBRE	4.145,40
F17109182002	ATS EFFE.PI	SVILUPPO DI TECNICHE INNOVATIVE PER L'ANALISI CHIMICA DEGLI ALIMENTI E RIUTILIZZO DEGLI SCARTI	NOVEMBRE	5.625,90
F17109182003	ATS EFFE.PI	APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	NOVEMBRE	4.145,40
F17109182004	ATS EFFE.PI	APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	NOVEMBRE	2.961,00
F17109182005	ATS EFFE.PI	APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	NOVEMBRE	5.033,70
F17109182006	ATS EFFE.PI	APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	NOVEMBRE	2.961,00
F17109182007	ATS EFFE.PI	APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	NOVEMBRE	3.257,10
F17112756001	ATS EFFE.PI	AMBIENT ASSISTED LIVING - AAL	NOVEMBRE	5.033,70
F17112756002	ATS EFFE.PI	AMBIENT ASSISTED LIVING - AAL	NOVEMBRE	4.737,60
F17112756003	ATS EFFE.PI	AMBIENT ASSISTED LIVING - AAL	NOVEMBRE	4.441,50
F17112756004	ATS EFFE.PI	AMBIENT ASSISTED LIVING - AAL	NOVEMBRE	5.625,90
F17112756005	ATS EFFE.PI	AMBIENT ASSISTED LIVING - AAL	NOVEMBRE	4.441,50
F17112756006	ATS EFFE.PI	AMBIENT ASSISTED LIVING - AAL	NOVEMBRE	4.441,50
F17112756007	ATS EFFE.PI	AMBIENT ASSISTED LIVING - AAL	NOVEMBRE	4.737,60
F17112756008	ATS EFFE.PI	AMBIENT ASSISTED LIVING - AAL	NOVEMBRE	5.625,90
F17112756009	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	NOVEMBRE	4.145,40
F17112756010	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	NOVEMBRE	4.737,60
F17112756011	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	NOVEMBRE	2.368,80
F17112756012	ATS EFFE.PI	AMBIENT ASSISTED LIVING - AAL	NOVEMBRE	5.329,80
F17112756013	ATS EFFE.PI	AMBIENT ASSISTED LIVING - AAL	NOVEMBRE	5.033,70
F17112756014	ATS EFFE.PI	AMBIENT ASSISTED LIVING - AAL	NOVEMBRE	3.553,20
F17112756015	ATS EFFE.PI	AMBIENT ASSISTED LIVING - AAL	NOVEMBRE	6.810,30
F17112756016	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	NOVEMBRE	5.033,70
F17112756017	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	NOVEMBRE	4.737,60
F17112756018	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	NOVEMBRE	4.441,50
F17117413001	ATS EFFE.PI	APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	DICEMBRE	5.033,70

F17117413002	ATS EFFE.PI	AMBIENT ASSISTED LIVING - AAL	DICEMBRE	3.553,20
F17119203001	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	DICEMBRE	4.737,60
F17119203002	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	DICEMBRE	6.218,10
F17119203003	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	DICEMBRE	5.922,00
FP1801777001	ATS EFFE.PI	SVILUPPO DI SISTEMI INNOVATIVI E DI CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI	GENNAIO	6.218,10
FP1801777002	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	GENNAIO	2.072,70
FP1801777003	ATS EFFE.PI	APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	GENNAIO	6.218,10
FP1801777004	ATS EFFE.PI	MACCHINE INTELLIGENTI	GENNAIO	3.553,20
FP1804021001	ATS EFFE.PI	SVILUPPO DI SISTEMI INNOVATIVI E DI CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI	GENNAIO	3.849,30
FP1804021003	ATS EFFE.PI	SVILUPPO DI SISTEMI INNOVATIVI E DI CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI	GENNAIO	3.849,30
FP1804021004	ATS EFFE.PI	TECNOLOGIE PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI	GENNAIO	5.922,00
FP1804021002	ATS EFFE.PI	SVILUPPO DI TECNICHE INNOVATIVE PER L'ANALISI CHIMICA DEGLI ALIMENTI E RIUTILIZZO DEGLI SCARTI	GENNAIO	5.625,90
FP1805018001	ATS EFFE.PI	TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DEI PRODOTTI	GENNAIO	4.441,50
FP1805018002	ATS EFFE.PI	TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DEI PRODOTTI	GENNAIO	5.033,70
FP1805018004	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	GENNAIO	5.922,00
FP1805018005	ATS EFFE.PI	TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DEI PRODOTTI	GENNAIO	4.441,50
FP1805018003	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	GENNAIO	5.329,80
FP1807375001	ATS EFFE.PI	AMBIENT ASSISTED LIVING - AAL	GENNAIO	3.553,20
FP1810665001	ATS EFFE.PI	PIATTAFORME SOCIAL E SHARING	FEBBRAIO	3.257,10
FP1810665002	ATS EFFE.PI	METODI E TECNOLOGIE PER LA PROGETTAZIONE INTEGRATA	FEBBRAIO	5.329,80
FP1810665004	ATS EFFE.PI	METODI E TECNOLOGIE PER LA PROGETTAZIONE INTEGRATA	FEBBRAIO	5.329,80
FP1810665005	ATS EFFE.PI	METODI E TECNOLOGIE PER LA PROGETTAZIONE INTEGRATA	FEBBRAIO	5.033,70
FP1810665006	ATS EFFE.PI	METODI E TECNOLOGIE PER LA PROGETTAZIONE INTEGRATA	FEBBRAIO	5.329,80
FP1810665007	ATS EFFE.PI	METODI E TECNOLOGIE PER LA PROGETTAZIONE INTEGRATA	FEBBRAIO	5.329,80
FP1810665008	ATS EFFE.PI	METODI E TECNOLOGIE PER LA PROGETTAZIONE INTEGRATA	FEBBRAIO	4.737,60
FP1810665010	ATS EFFE.PI	TECNOLOGIE PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI	FEBBRAIO	5.033,70
FP1810665011	ATS EFFE.PI	MACCHINE INTELLIGENTI	FEBBRAIO	4.737,60
FP1810665012	ATS EFFE.PI	TECNOLOGIE DI MODELLAZIONE NUMERICA DI PROCESSO E PRODOTTO (CAD, CAE, MDO)	FEBBRAIO	4.737,60
FP1810665013	ATS EFFE.PI	TECNOLOGIE DI MODELLAZIONE NUMERICA DI PROCESSO E PRODOTTO (CAD, CAE, MDO)	FEBBRAIO	4.145,40
FP1810665014	ATS EFFE.PI	METODI E TECNOLOGIE PER LA PROGETTAZIONE INTEGRATA	FEBBRAIO	4.441,50
FP1810665015	ATS EFFE.PI	TECNOLOGIE DI CLOUD COMPUTING	FEBBRAIO	3.849,30
FP1813076001	ATS EFFE.PI	METODI E TECNOLOGIE PER LA PROGETTAZIONE INTEGRATA	FEBBRAIO	5.329,80
FP1813076002	ATS EFFE.PI	MACCHINE INTELLIGENTI	FEBBRAIO	5.625,90
FP1816102001	ATS EFFE.PI	APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	FEBBRAIO	3.257,10
FP1816102002	ATS EFFE.PI	APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	FEBBRAIO	3.257,10
FP1816102003	ATS EFFE.PI	APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	FEBBRAIO	2.664,90
FP1816102004	ATS EFFE.PI	APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	FEBBRAIO	4.145,40
FP1816102005	ATS EFFE.PI	APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	FEBBRAIO	3.257,10
FP1816102006	ATS EFFE.PI	APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	FEBBRAIO	5.033,70
FP1816102007	ATS EFFE.PI	APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	FEBBRAIO	3.257,10
FP1816102008	ATS EFFE.PI	APPLICAZIONE DI TECNICHE DI INDUSTRIAL DESIGN AL SETTORE ALIMENTARE	FEBBRAIO	3.257,10

Totale 147 edizioni corsuali **Costo complessivo** **€ 699.980,40**

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
Igor De Bastiani

18_11_1_DDS_SAN PUB VET_418_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria 2 marzo 2018, n. 418

Sospensione della vaccinazione nei confronti dalla malattia di Aujeszky per l'inserimento della Regione Friuli Venezia Giulia nell'Allegato I alla Decisone comunitaria 2008/185/CE quale territorio indenne.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Direttiva 64/432/CEE del Consiglio europeo del 26 giugno 1964 e successive modifiche e integrazioni, relativa a problemi di polizia in materia di scambi intracomunitari di animali della specie bovina e suina;
VISTA la Decisione 2008/185/CE della Commissione europea del 21 febbraio 2008 e successive modifiche e integrazioni, che stabilisce garanzie supplementari per la malattia di Aujeszky negli scambi intracomunitari di suini e fissa i criteri relativi alle informazioni da fornire;
VISTE le linee guida della Commissione europea alla Decisione 2008/185/CE, riguardanti i criteri per l'inserimento di uno Stato membro nella lista dei territori indenni da malattia di Aujeszky o tra quelli che applicano un programma riconosciuto di controllo (SANCO/3023/2008);
VISTO il Testo unico delle leggi sanitarie, approvato con Regio decreto 27 luglio 1937, n. 1265;
VISTO il Regolamento di polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320, e successive modifiche;
VISTA la Legge 23 dicembre 1978, n. 833, e successive modifiche, recante "Istituzione del Servizio sanitario nazionale";
VISTA l'O.M. 29 luglio 1982, recante "Norme per la profilassi della malattia di Aujeszky (Pseudorabbia) negli animali della specie suina", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 10 agosto 1982, n. 218;
VISTO il D.M. del 1° agosto 1997 e successive modifiche e integrazioni, recante "Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky nella specie suina", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 6 maggio 1997, n. 10 ;
VISTO il decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 196, recante "Attuazione della direttiva 97/12/CE che modifica e aggiorna la direttiva 64/432/CEE relativa ai problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali delle specie bovina e suina";
VISTA Decisione di esecuzione (UE) 2017/486 della Commissione, del 17 marzo 2017, che modifica l'allegato II della decisione 2008/158/CE per quanto riguarda la qualifica di indenne dalla malattia di Aujeszky della regione Friuli Venezia Giulia, inserendola tra i territori in cui si applicano programmi nazionali approvati di controllo per l'eradicazione della Malattia di Aujeszky;
CONSIDERATO che in Friuli Venezia Giulia è attuato un piano di sorveglianza negli allevamenti suini domestici che tiene conto della situazione epidemiologia locale e della valutazione del livello di sicurezza presente nelle Regioni contermini, in particolare con quelle che risultano avere scambi di animali con gli allevamenti del Friuli Venezia Giulia;
ACCERTATO che negli ultimi 7 anni, a livello della Regione Friuli Venezia Giulia, la malattia ha evidenziato un trend molto favorevole e che l'ultima positività sierologica è stata confermata nel 2014;
CONSIDERATO che altre regioni italiane con cui il Friuli Venezia Giulia intrattiene flussi commerciali di animali della specie suina stanno avviando processi per l'ottenimento della qualifica sanitaria ai sensi della Decisione 2008/185/CE;
RITENUTO di presentare nel 2019 alla Commissione europea la richiesta per il riconoscimento comunitario ai sensi dell'articolo 10 della Direttiva 64/432/CEE, quale territorio indenne da Malattia di Aujeszky, per l'inserimento della regione Friuli Venezia Giulia nell'elenco di cui all'allegato I della Direttiva 2008/185/CE;
CONSIDERATO che le succitate linee guida prevedono che uno Stato Membro o una sua regione possano essere considerati indenni da Malattia di Aujeszky se la vaccinazione nei confronti della malattia non viene effettuata da almeno un anno in tutti gli allevamenti suini;
RITENUTO pertanto di vietare a partire dal 15 marzo 2018 la vaccinazione nei confronti della Malattia di Aujeszky in tutti gli allevamenti suini del Friuli Venezia Giulia;
VISTO il D.P. Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, di approvazione del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale degli Enti regionali;
VISTO il decreto n. 469/DICE dd. 24 marzo 2017, che approva le norme concernenti l'organizzazione

interna ed il funzionamento della Direzione Centrale Salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;

DECRETA

1. Dal 15 marzo 2018 la vaccinazione nei confronti della Malattia di Aujeszky in tutti gli allevamenti suini del Friuli Venezia Giulia è vietata.
2. Il presente decreto viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 2 marzo 2018

PALEI

18_11_1_DGR_329_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2018, n. 329

LR 6/2008, art. 17. Indirizzi per la redazione del regolamento di funzionamento dei Distretti venatori. Integrazione DGR 420/2011.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 3, comma 1, lettera f) della citata legge regionale 6/2008 che annovera tra le funzioni della Regione l'adozione di atti di indirizzo per promuovere e coordinare l'attività degli enti territoriali e delle associazioni operanti nel settore faunistico e venatorio;
VISTO l'articolo 17, comma 6, della legge regionale 6/2008, a norma del quale i Distretti venatori si dotano di un regolamento che disciplina l'organizzazione e il funzionamento degli organi distrettuali e la quota che ciascun componente versa al soggetto che esprime il Presidente del Distretto venatorio;
VISTO il successivo comma 7, dell'articolo 17, della legge regionale 6/2008 che disciplina l'iter di approvazione del regolamento di cui al paragrafo precedente. In particolare è previsto che tale regolamento sia approvato conformemente agli indirizzi dati dalla Giunta regionale;
VISTO l'articolo 17, comma 5, della stessa legge regionale 6/2008, il quale dispone che l'attività di segreteria e il supporto tecnico al Distretto venatorio sono forniti dalla Riserva di caccia ovvero da altro soggetto che esprime il Presidente del Distretto venatorio;
VISTO il successivo comma 6, dell'articolo 17, della legge regionale 6/2008 e in particolare la lettera b), ai sensi della quale ciascun componete del Distretto venatorio versa una quota al soggetto che esprime il Presidente del Distretto per l'esercizio delle funzioni del Distretto venatorio;
VISTA la propria deliberazione 11 marzo 2011, n. 420, recante "LR 6/2008, art. 17, comma 7. Indirizzi per la redazione del Regolamento di funzionamento dei Distretti venatori.", con la quale sono stati individuati gli indirizzi per la redazione del Regolamento interno dei Distretto venatori di cui all'allegato A della deliberazione stessa;
CONSIDERATO che l'attuazione dei regolamenti interni dei Distretti venatori redatti sulla base degli Indirizzi più sopra richiamati, hanno manifestato interpretazioni non omogenee generando conflitti all'interno di alcuni Distretti venatori e, pertanto si rende necessario disciplinare la materia in maniera più dettagliata;
RITENUTO di apportate gli opportuni correttivi, atti a formulare una disposizione più minuziosa, integrando il punto 4. rubricato "Quota per l'esercizio delle funzioni del Distretto venatorio" agli indirizzi per la redazione del regolamento interno di funzionamento dei Distretti venatori, come di seguito specificato:
- Qualora il Distretto intenda svolgere funzioni diverse da quelle previste dall'articolo 18, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 deve istituire una quota specifica distinta da quella finalizzata all'esercizio delle funzioni del succitato articolo.
- La disposizione di cui al comma 3, lettera b), dell'articolo 16, della legge regionale 6/2008 si applica solo in caso di mancato pagamento della quota prevista per le funzioni di cui all'articolo 18, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6

ATTESO che in data 23 gennaio 2018, sono state illustrate e condivise con i Presidenti dei Distretti venatori le integrazioni predisposte dal Servizio caccia e risorse ittiche, della Direzione centrale risorse agricole, forestale e ittiche più sopra dettagliate;
RITENUTO altresì che tali integrazioni orientano il funzionamento degli aspetti economici in maniera più articolata;

VISTO l'articolo 18, della legge regionale 6/2008, concernente le funzioni dei Distretti venatori;
PRESO ATTO che l'assemblea di ciascun Distretto venatorio adegua il regolamento di funzionamento sulla base delle integrazioni degli indirizzi individuati dalla presente deliberazione e che successivamente, ai sensi dell'articolo 17, comma 7 della legge regionale 6/2008 il regolamento è approvato dalle assemblee dei soci delle associazioni delle Riserve di caccia e dai legali rappresentanti delle aziende faunistico-venatorie, delle aziende agri-turistico-venatorie e delle zone cinofile il cui territorio ricade in misura prevalente nell'ambito territoriale di competenza del Distretto venatorio ed è sottoscritto da questi ultimi e dai Direttori delle associazioni delle Riserve di caccia;
RITENUTO di approvare le integrazioni degli indirizzi per la redazione del regolamento di funzionamento dei Distretti venatori come più sopra esplicitato;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 16 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare ai sensi dell'articolo 17, comma 6, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, l'integrazione al punto 4. rubricato "Quota per l'esercizio delle funzioni del Distretto venatorio" degli indirizzi per la redazione del regolamento interno di funzionamento dei Distretti venatori, come di seguito specificato.
- Qualora il Distretto intenda svolgere funzioni diverse da quelle previste dall'articolo 18, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 deve istituire una quota specifica distinta da quella finalizzata all'esercizio delle funzioni del succitato articolo.
- La disposizione di cui al comma 3, lettera b), dell'articolo 16, della legge regionale 6/2008 si applica solo in caso di mancato pagamento della quota prevista per le funzioni di cui all'articolo 18, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6.

2. Di fare salve tutte le prescrizioni individuate ai punti 2 e 3 della deliberazione n. 420/2011.
3. Di disporre che il testo coordinato del regolamento interno del Distretto venatorio con le integrazioni della presente deliberazione sarà trasmesso a cura del Presidente all'Amministrazione regionale entro 10 giorni dalla conclusione del procedimento previsto dall'articolo 7, della legge 6 marzo 2008, n. 6 e ogni qualvolta allo stesso saranno apportate modifiche.
4. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_11_1_DGR_330_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2018, n. 330

LR 6/2008, art. 16, comma 2. Clausole minime di uniformità del Regolamento di fruizione venatoria delle Riserve di caccia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);
RICHIAMATO l'articolo 10, della legge 157/1992, ai sensi del quale le Regioni realizzano la pianificazione faunistico-venatoria;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria);
VISTO l'articolo 3, comma 1, lettera f), della legge regionale 6/2008, che annovera tra le funzioni della Regione l'adozione di atti di indirizzo per promuovere e coordinare l'attività degli enti territoriali e delle associazioni operanti nel settore faunistico e venatorio;
VISTO l'articolo 16, della legge regionale 6/2008, il quale prevede che:
- al comma 1, il regolamento di fruizione venatoria delle Riserve di caccia disciplina il prelievo venatorio sul territorio assegnato e per le annate venatorie in esso indicate, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti, degli indirizzi della Regione e del Distretto venatorio;

- al comma 2, il regolamento di fruizione venatoria delle Riserve di caccia è adottato, su proposta del Direttore, dall'Assemblea dei soci conformemente alle clausole minime di uniformità individuate con deliberazione della Giunta regionale;
VISTO l'articolo 18, comma 1, lett. c), della già citata legge regionale 6/2008, che attribuisce al Distretto venatorio la funzione di coordinamento delle attività connesse all'esercizio venatorio e la predisposizione del regolamento tipo di fruizione venatoria;
VISTE le leggi regionali vigenti in materia di fruizione venatoria:
- legge regionale 19 dicembre 1986, n. 56 (Norme in materia di caccia, di allevamento di selvaggina, di tassidermia, nonché di pesca in acque interne) e relativo decreto del Presidente della Giunta 8 gennaio 1990, n. 08/Pres. (Regolamento di esecuzione di cui all'art. 7 u.c. della legge regionale 19 dicembre 1986, n. 56, concernente l'attività cinofila);
- legge regionale 15 maggio 1987, n. 14 (Disciplina dell'esercizio della caccia di selezione per particolari prelievi di fauna selvatica) e relativo decreto del Presidente della Giunta 27 giugno 1988, n. 0270/Pres. (Regolamentazione in materia di caccia di selezione di cui agli artt. 2, 3 e 6 della legge regionale 15 maggio 1987, n. 14);
- legge regionale 18 maggio 1993, n. 21 (Norme integrative e modificative in materia venatoria);
- legge regionale 17 luglio 1996, n. 24 (Norme in materia di specie cacciabili e periodi di attività venatoria ed ulteriori norme modificative ed integrative in materia venatoria e di pesca di mestiere), e relativo decreto del Presidente della Regione 27 ottobre 2008, n. 0296/Pres. (Regolamento recante modalità per l'applicazione del contrassegno inamovibile in esecuzione dell'articolo 6 bis, della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24);
disciplinanti in tutto o in parte l'attività venatoria nelle diverse tipologie di fruizione venatoria;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres. (Regolamento recante modalità per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione e criteri per il rilascio dei permessi annuali di caccia in esecuzione dell'articolo 33 bis, dell'articolo 39, comma 1, lettera g) e dell'articolo 40, comma 13, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6) e in particolare:
- l'articolo 11, comma 7, il quale prevede che i cacciatori aspiranti esercitano l'attività venatoria nel rispetto dei piani di abbattimento e dei regolamenti di fruizione venatoria della Riserva di caccia;
- l'articolo 15, che disciplina le modalità di fruizione venatoria del titolare del permesso annuale di caccia;
VISTE le proprie deliberazioni:
- 11 marzo 2011, n. 415, con la quale sono state approvate le clausole minime di uniformità degli statuti delle Riserve di caccia;
- 21 marzo 2014, n. 502, con la quale è stato approvato il modello-tipo del tesserino regionale di caccia e sono state individuate le modalità di coordinamento dell'attività di rendicontazione dei dati della gestione venatoria;
- 17 luglio 2015, n. 1420, con la quale sono stati individuati gli aspetti di rilievo pubblicistico dell'esercizio venatorio;
VISTO il Piano faunistico regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2015, n. 140;
VISTE le proprie deliberazioni 13 maggio 2016, n. 851, n. 852, n. 853, n. 854, n. 855, n. 856, n. 857, n. 858, n. 859, n. 860, n. 861, 862, n. 863, n. 864 e n. 865, con le quali sono stati approvati i Piani venatori distrettuali (PVD) dei quindici Distretti venatori (DV) presenti;
VISTE altresì le proprie deliberazioni 16 settembre 2016, n. 1714 (DV n. 2, n. 3 e n. 4), 24 novembre 2016, n. 2234 (DV n. 1), 12 maggio 2017, n. 852 (DV n. 14), 18 maggio 2017, n. 901 (DV n. 2), 28 luglio 2017, n. 1421 (DV n. 15), 17 novembre 2017, n. 2234 (DV n. 13) e n. 2235 (DV n. 6) con le quali sono state apportate alcune modifiche ai PVD precedentemente approvati;
VISTO il documento a tal fine predisposto dal Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, allegato alla presente deliberazione (Allegato A) quale parte integrante e sostanziale della stessa nell'ambito del quale sono indicate le clausole minime di uniformità del regolamento di fruizione venatoria delle Riserve di caccia;
ATTESO che in data 23 gennaio 2018, è stato illustrato ai Presidenti dei Distretti venatori il documento predisposto dal Servizio caccia e risorse ittiche;
RICHIAMATO l'articolo 16, comma 2, della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale Il Distretto venatorio trasmette il regolamento all'Amministrazione regionale entro dieci giorni dall'approvazione;
RITENUTO, pertanto, di individuare le clausole minime di uniformità del regolamento di fruizione venatoria delle Riserve di caccia, conformemente alle indicazioni contenute nel documento allegato sopra richiamato (Allegato A);
RITENUTO di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali,

approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;
VISTO l'articolo 16, della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di individuare, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, le clausole minime di uniformità del regolamento di fruizione venatoria delle Riserve di caccia, individuato nell'Allegato A alla presente deliberazione come parte integrante.
2. Di disporre che la struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria darà comunicazione dei contenuti della presente deliberazione ai Direttori delle Riserve di caccia per il tramite dei Presidenti dei Distretti venatori.
3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Allegato A
Clausole minime di uniformità del regolamento di fruizione venatoria delle Riserve di caccia

Nella redazione del regolamento tipo di fruizione venatoria (articolo 18, comma 1, lettera c), della legge regionale 6/2008) ciascun Distretto venatorio provvede a rispettare le clausole minime di uniformità sotto riportate.
Ciascuna Riserva di caccia recepisce il regolamento tipo predisposto dal Distretto venatorio di competenza.
La gestione venatoria è attuata dai cacciatori con le modalità e nei limiti previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali di settore (articolo 12, comma 2, della legge regionale 6/2008).
La Riserva di caccia garantisce la parità di trattamento fra tutti gli associati (articolo 2, comma 2, clausole minime di uniformità degli statuti).

Punto 1. Dati identificativi e organizzativi della Riserva di caccia

Il frontespizio del regolamento deve contenere:

- Nome della Riserva di caccia e recapito dell'eventuale sede.
- Distretto venatorio di appartenenza.
- Validità del documento (qualora l'atto rivesta validità pluriennale, è auspicabile individuare la medesima durata per tutte le Riserve di caccia facenti capo al Distretto venatorio e, comunque, non superiore a 5 annate venatorie, compatibili con il mandato del Direttore/degli organismi statutari della Riserva di caccia. Resta inteso che la validità pluriennale non debba necessariamente essere quinquennale). L'adozione del regolamento pluriennale comporta per le annate venatorie successive a quella di adozione, l'applicazione degli adempimenti previsti dall'articolo 16, della legge regionale 6/2008 solo per le parti oggetto di modifica e/o aggiornamento.
- Numero dei cacciatori effettivi – dei cacciatori praticanti la caccia di selezione, la caccia tradizionale agli ungulati e la caccia tradizionale agli ungulati con il cane da seguita.
- Nominativi e recapiti del Direttore e del proprio vice.
- Indicazione puntuale dell'ubicazione dei registri necessari per l'esercizio dell'attività venatoria quali: inviti - ungulati - contrassegni ungulati – contrassegni Galliformi alpini (laddove previsti) - uscite per la caccia agli ungulati senza cani da seguita (selezione e tradizionale) – uscite per la caccia agli ungulati con cani da seguita o altro - foraggiamento degli Anatidi (laddove attuato).
- Indicazione puntuale dell'ubicazione della/e bacheca/che (qualora istituita/e) ubicata/e in luogo accessibile al personale addetto alla vigilanza venatoria.
- Nominativi e recapiti dei Consiglieri ai quali il Direttore ha delegato le funzioni previste dallo statuto.

Punto 2. Tipologie di fruizione venatoria

- Caccia alla selvaggina migratoria - vagante senza l'ausilio del cane – vagante con l'ausilio del cane – appostamento temporaneo – appostamento fisso. Individuazione delle motivazioni su eventuali restrizioni applicate. Compatibilmente con lo svolgimento delle altre tipologie di fruizione venatoria deve essere garantita la possibilità a chi esercita questo tipo di caccia di fruire dell'intero territorio della Riserva di caccia, eventualmente su zone disponibili a rotazione. Sono ammissibili razionali restrizioni degli orari ma non sono ammissibili restrizioni al calendario venatorio di cui alla legge regionale 24/1996 inteso come periodo totale in cui è consentita l'attività venatoria.
- Caccia agli ungulati in forma selettiva - indicare le specie per le quali si esercita tale forma di caccia e la rispettiva zona. Prevedere l'eventuale istituzione della figura dell'accompagnatore, (articolo 9, comma 2, del DPGR 0270/Pres./1988). Per le Riserve di caccia dove si esercita la caccia alla specie Camoscio prevedere l'individuazione dell'accompagnatore (cap. 11.7.2.6 del PFR). La gestione di detto accompagnatore è lasciata in capo alle singole Riserve di caccia.
- Caccia agli ungulati in forma tradizionale - indicare le specie per le quali si esercita tale forma di caccia, e la rispettiva zona.
- Caccia agli ungulati in forma tradizionale con il cane da seguita - indicare le specie per le quali si esercita tale forma di caccia, e la rispettiva zona. Qualora tale tipo di caccia sia ammessa solo a squadre, la partecipazione alle squadre deve essere garantita a tutti i soci.
- Caccia alle specie stanziali - indicare le specie per le quali si esercita tale forma di caccia.

- Caccia ai Galliformi alpini (per i soli DV dove si effettua tale tipologia di fruizione venatoria) – prevedere l'assegnazione preliminare dei capi a cacciatori nominativamente identificati (cap. 11.7.3.1 del PFR) e recepire le modalità previste al punto 2. lettera h), della DGR n. 1420/2015, ossia adottare la disciplina per il contrassegno inamovibile.
- Disciplinare la modalità della fruizione venatoria a squadre, qualora attuata.
- I piani di prelievi concessi dall'Amministrazione regionale, devono essere esposti all'albo/bacheca-he della Riserva di caccia.

Punto 3. Prove abilitative di tiro

- Prevedere l'eventuale istituzione di apposite prove abilitative per la fruizione venatoria con il metodo selettivo (articolo 9, comma 2, del DPGR 0270/Pres./1988).

Punto 4. Calendari e Carnieri di fauna migratoria e di fauna stanziale inclusa la selezione

- Individuare il calendario delle giornate di caccia riservate alla fauna migratoria (minimo 3 come previsto dal punto 2).
- Individuare il calendario delle giornate di caccia e i carnieri individuali giornalieri e annuali di fauna stanziale, inclusa la selezione, dei soci ammessi alla Riserva di caccia.
- Individuare il calendario delle giornate di caccia e i carnieri individuali giornalieri e annuali di fauna stanziale, inclusa la selezione, degli aspiranti.
- Individuare il calendario delle giornate di caccia e i carnieri individuali giornalieri e annuali di fauna stanziale inclusa, la selezione, dei titolari di permesso annuale.
- Individuare il calendario delle giornate di caccia e i carnieri individuali giornalieri e annuali dei titolari di permesso annuale per la caccia alla specie Cinghiale.

Punto 5. Esercizio della caccia a zone e utilizzo delle altane

- Individuare le modalità dell'esercizio venatorio a zone, qualora praticato (articolo 9, comma 2, del DPGR 0270/Pres./1988).
- Specificare l'eventuale disciplina per l'utilizzo delle altane, comprendente il numero e le modalità di assegnazione delle stesse, nonché delle governe (cap. 11.7.7.1.2 del PFR).

Punto 6. Utilizzo del contrassegno inamovibile

- Dare applicazione al DPReg. 0296/Pres./2008 (Regolamento recante modalità per l'applicazione del contrassegno inamovibile). È auspicabile consegnare ai singoli cacciatori un numero di contrassegni inamovibili corrispondente al carniere giornaliero di ogni singola specie di ungulato.

Punto 7. Annotazioni sul tesserino regionale di caccia e recupero dei capi feriti

- Per tale adempimento è previsto l'utilizzo del tesserino regionale di caccia. In detto documento ogni cacciatore deve annotare in modo leggibile, completo e con scrittura a inchiostro indelebile gli spari effettuati, i capi abbattuti ed i tiri mancati, dandone comunicazione senza ritardo al Direttore della Riserva di caccia o suo delegato per la fruizione venatoria con il metodo selettivo. Nel tesserino regionale di caccia devono essere registrati, con le modalità sopra riportate tutte le annotazioni in esso previste, qualora fruite.
- Per il recupero degli animali feriti non rinvenuti è fatto obbligo adoperarsi nelle ricerche anche mediante l'utilizzo del cane da traccia, avvalendosi pure dei conduttori a ciò abilitati (elenco disponibile sul sito informatico della Regione FVG).

Punto 8. Utilizzazione delle spoglie e modalità di verifica degli ungulati abbattuti

- È facoltà dell'Assemblea della Riserva di caccia disporre una normativa particolare per l'utilizzazione delle spoglie dei capi abbattuti (articolo 2, comma 2, del DPGR 0270/Pres./1988). L'eventuale cessione delle spoglie deve avvenire nel rispetto delle norme sanitarie vigenti.
- Individuare i tempi per la verifica dei capi prelevati e la trascrizione dei dati sull'apposito registro, da parte del Direttore della Riserva di caccia o dei responsabili delegati. Trascrizione che dovrà essere effettuata comunque entro le ore 12.00 del giorno successivo all'abbattimento (DGR n. 1420/2015).

Punto 9. Statistica finale degli abbattimenti

- Individuare la data di restituzione del tesserino regionale di caccia al Direttore della Riserva di caccia per consentirne la trascrizione dei dati nella relazione consuntiva annuale della gestione faunistico-venatoria.

Punto 10. Restrizioni

- Individuare eventuali restrizioni ai periodi generali di cui all'articolo 2, della legge regionale 14/1987 e relativo DPGR 0270/Pres./1988 (articolo 9, comma 2) specificandone le motivazioni.

- Individuare eventuali norme restrittive ai fini della tutela del patrimonio faunistico, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, delle clausole minime di uniformità degli statuti (a cura della Riserva di caccia).
- Deve essere garantita la parità di trattamento fra tutti gli associati Direttore della Riserva di caccia compreso (articolo 2, comma 2, delle clausole minime di uniformità degli statuti).

Punto 11. Attività cinofila

- Individuare la zona di addestramento e di allenamento dei cani da caccia (ferma e traccia) e per le Riserve di caccia dove si pratica l'esercizio venatorio con il cane da seguita, individuare anche la zona a ciò adibita, in conformità alle previsioni della normativa vigente.
- Prevedere la facoltà di apportare eventuali restrizioni ai periodi di allenamento e di addestramento dei cani da caccia, riservando un idoneo spazio per l'indicazione delle motivazioni delle restrizioni (articolo 7, comma 5, della legge regionale 56/1986).

Punto 12. Inviti

- Individuare il numero e le modalità di rilascio degli inviti per ogni tipologia di fruizione venatoria.
- Per la fruizione dell'invito alla fauna stanziale inclusa la caccia di selezione, il socio e l'invitato devono cacciare insieme entro i limiti del carniere riservato al socio invitante (articolo 4, comma 2, della legge regionale 21/1993).
- Per la fruizione dell'invito alla fauna migratoria, il cacciatore invitante provvede ad annotare i prelievi sul proprio tesserino regionale di caccia. Il cacciatore invitato può abbattere un numero di capi pari a quello consentito giornalmente al cacciatore invitante annotandolo sul proprio tesserino (articolo 33, comma 6, della legge regionale 6/2008).

Punto 13. Aspetti di rilievo pubblicistico (DGR n. 1420/2015)

- Individuare le modalità e i tempi di attuazione della caccia di selezione nei territori destinati alla caccia tradizionale, qualora venga data attuazione all'articolo 4, comma 3 bis, della legge regionale 14/1987 o all'articolo 11, comma 1 quinquies, della legge regionale 14/2007.
- Individuare le disposizioni complementari per impedire che gli abbattimenti superino i limiti previsti dal piano di prelievo concesso.
- Individuare il/i recapito/i presso cui sono verificati i capi abbattuti e il nome degli eventuali responsabili delegati dal Direttore della Riserva di caccia, nel numero massimo di tre.
- Individuare i tempi e le modalità per la consegna dei trofei dei capi ungulati abbattuti ai fini della verifica tecnica distrettuale e successiva esposizione alla mostra trofeistica.

Punto 14. Disposizioni aggiuntive del Distretto venatorio

- Individuare eventuali disposizioni aggiuntive per l'esercizio della caccia di selezione ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge regionale 14/1987 e dagli indirizzi impartiti dal Distretto venatorio (articolo 2, comma 1, clausole minime di uniformità degli statuti).

Punto 15. Prescrizioni del PVD

Punto 16. Disposizioni particolari della Riserva di caccia

- Disciplinare l'eventuale fruizione venatoria con il metodo della girata (articolo 2, comma 2 bis, della legge regionale 14/1987).

Punto 17. Avvertenze e divieti (incluse le limitazioni previste dalla Rete Natura 2000 – laddove previste)

- I capi dei Cinghiali prelevati devono essere sottoposti ad esame trichinoscopico.
- Le Riserve di caccia che si avvalgono della facoltà prevista all'articolo 4, comma 3 bis, della legge regionale 14/1987 o all'articolo 11, comma 1 quinquies, della legge regionale 14/2007, al momento dell'attuazione sono tenute a dare tempestiva comunicazione al Servizio competente in materia faunistica e venatoria e al Distretto venatorio.

Punto 18. Allegati

- Cartografia comprendente assegnazione del territorio – zone addestramento e allenamento dei cani – appostamenti fissi – ubicazione delle altane – zone destinate a caccia di selezione/tradizionale. In prima istanza è necessario produrre la cartografia completa in scala 1:25.000, anche su un'unica tavola con specifica legenda. In caso di modifiche è sufficiente allegare i singoli elementi che hanno subito variazioni debitamente aggiornati.
- Elenco dei nominativi dei cacciatori che hanno scelto entro il 31 marzo, la tipologia di fruizione venatoria agli ungulati per le sole Riserve di caccia che effettuano detti prelievi. Successivamente alla prima scelta è necessario allegare solo le variazioni intervenute.

Il regolamento di fruizione venatoria non deve contenere disposizioni individuate dalla normativa di settore, poiché i cacciatori ammessi alla Riserva di caccia sono a conoscenza delle stesse in quanto abilitati all'esercizio dell'attività venatoria e in possesso delle abilitazioni per la tipologia di fruizione venatoria scelta.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_11_1_DGR_335_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2018, n. 335

LR 1/2016, art. 53 - Modifica dei punteggi per la formazione delle graduatorie riferite alle iniziative di autorecupero, coabitare sociale e forme innovative previste dal Regolamento emanato con DPReg. 210/2017.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater) la quale dispone, tra l'altro, che:
- la Regione riconosce il valore primario del diritto all'abitazione quale fattore fondamentale di inclusione, di coesione sociale e di qualità della vita, promuovendo ogni forma d'intervento per l'esercizio effettivo di tale diritto, disciplinando in modo organico il sistema regionale dell'intervento pubblico nel settore abitativo;
- le politiche abitative della Regione sono tese a sostenere l'accesso a un alloggio adeguato, in locazione o in proprietà come prima casa ai cittadini della Regione, in particolare alle fasce deboli della popolazione, prioritariamente mediante l'incremento dell'offerta di alloggi da destinarsi a prima casa e da realizzarsi nel rispetto dei criteri di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti, con il coinvolgimento di capitali pubblici e privati promuovendo, altresì, azioni innovative del costruire e dell'abitare;
- la Regione esercita le funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento e verifica delle linee strategiche e degli interventi riguardanti il settore abitativo ampiamente inteso;
- la Giunta regionale predispone, con cadenza triennale, il Programma regionale delle politiche abitative quale documento di riferimento per il coordinamento delle azioni e della spesa, sulla base delle indicazioni emerse nell'ambito dell'attività svolta dalla Commissione regionale per le politiche socio abitative di cui all'articolo 5 della legge regionale 1/2016, nella quale trovano espressione e sintesi le istanze di tutto il territorio regionale, alla luce delle necessità abitative emergenti sul territorio regionale valutate anche sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio di cui all'articolo 6, riscontrate dai Tavoli territoriali per le politiche abitative di cui all'articolo 8, quali organismi di supporto all'attività della Commissione stessa;
- nel rispetto delle determinazioni assunte nel Programma regionale la Giunta regionale approva, con cadenza annuale, sentita la Commissione consiliare competente, il Piano annuale di attuazione che indica le azioni da porre in essere e ripartisce le risorse;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1952 del 13 ottobre 2017, con la quale è stato approvato il Programma regionale delle politiche abitative 2017/2019, quale documento di coordinamento delle azioni regionali da sostenere prioritariamente nell'ambito delle politiche abitative nel triennio;
ATTESO che, tra le azioni annoverate tra gli obiettivi primari del programma triennale, figurano le iniziative dirette alla promozione di forme innovative del costruire e dell'abitare, i cui procedimenti contributivi sono disciplinati dal "Regolamento di esecuzione per il sostegno delle iniziative di autorecupero di cui all'articolo 24, di coabitare sociale di cui all'articolo 25 e delle forme innovative di cui all'articolo 26 della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater)", emanato con il decreto del Presidente della Regione 22 settembre 2017, n. 0210/Pres.;
VISTI, in particolare:
- l'articolo 11, comma 3, del suddetto regolamento, che ammette a contributo le sole iniziative coerenti con le determinazioni assunte dalla Regione con il Programma regionale delle politiche abitative, condivise e fatte proprie dai Tavoli territoriali di cui all'articolo 8 della legge regionale 1/2016;
- l'articolo 13, comma 1 dello stesso regolamento, che stabilisce i criteri di selezione per la formazione delle graduatorie, e tra questi, alla lettera a), i punteggi da assegnare alle domande in funzione delle priorità attribuite dai Tavoli territoriali, come di seguito riportato:

1) ordine di priorità "1": 20 punti,
2) ordine di priorità "2": 15 punti,
3) ordine di priorità "3": 10 punti,
4) ordine di priorità "4": 5 punti;

ATTESO che il citato Programma regionale delle politiche abitative 2017/2019 ha evidenziato, quale punto di forza per l'individuazione dei bisogni abitativi sul territorio del Friuli Venezia Giulia e la determinazione delle rispettive priorità, l'istituzione dei 18 Tavoli territoriali per le politiche abitative, che svolgono funzioni consultive di area vasta e rappresentano in sede di Commissione regionale per le politiche

socio abitative le esigenze dei rispettivi territori, intervenendo in tal modo nel processo di definizione delle politiche abitative promosse dalla Regione;
RILEVATO che, in attuazione dell'articolo 4, comma 1, della legge regionale 1/2016 e sulla base della sopra esposta valutazione, il suddetto Programma triennale ha dato indicazione di sostenere con priorità i fabbisogni espressi dai Tavoli, relativamente ai fabbisogni delle fasce di popolazione più debole;
RITENUTO pertanto, al fine di tenere in primaria considerazione le istanze dei territori, che i criteri di selezione delle domande di contributo, che attualmente premiano in misura rilevante il livello di programmazione e progettazione dell'iniziativa rispetto ai fabbisogni rappresentati dal territorio, debbano essere modificati per il 2018 attraverso l'assegnazione di congrui valori di punteggio alle priorità attribuite dai Tavoli territoriali;
VISTO l'articolo 53, comma 1, della legge regionale 1/2016, come integrato dall'articolo 5, comma 4, lettera b) della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 44 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020), secondo il quale "... tutti i limiti temporali, gli importi, i massimali, le percentuali, i limiti ISE/ISEE e di reddito, nonché i punteggi relativi ai criteri di selezione per la formazione delle graduatorie, indicati ai precedenti articoli e quelli inseriti nei regolamenti di attuazione possono essere oggetto di modifica periodica con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di edilizia residenziale...";
RITENUTO, quindi, di provvedere con la presente deliberazione alla modifica, per l'anno 2018, dei punteggi relativi ai criteri di selezione per la formazione delle graduatorie previsti dall'articolo 13, comma 1, lettera a) del regolamento emanato con il decreto del Presidente della Regione 22 settembre 2017, n. 0210/Pres.;
RILEVATO che la presente proposta di deliberazione, diretta ad operare esclusivamente una variazione dei punteggi da attribuire alle domande di contributo in relazione ad un canale contributivo già regolamentato, non rileva per la materia degli aiuti di Stato ed è quindi esonerata, in osservanza del decreto n. 1894/FIN di data 23.06.2017 della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, dalla compilazione della "Scheda Tecnica A" di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1190 del 26 giugno 2014;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 e s.m.i.;
VISTO l'art. 12 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante il "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
VISTO lo Statuto di autonomia della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle infrastrutture e territorio;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto in premessa indicato, ai sensi dell'articolo 53, comma 1, della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater), come integrato dall'articolo 5, comma 4, lettera b) della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 44 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020), i punteggi indicati all'articolo 13, comma 1, lettera a) del "Regolamento di esecuzione per il sostegno delle iniziative di autorecupero di cui all'articolo 24, di coabitare sociale di cui all'articolo 25 e delle forme innovative di cui all'articolo 26 della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater)", emanato con il decreto del Presidente della Regione 22 settembre 2017, n. 0210/Pres, sono modificati per l'anno 2018 come di seguito indicato:
1) ordine di priorità "1": 50 punti,
2) ordine di priorità "2": 40 punti,
3) ordine di priorità "3": 30 punti,
4) ordine di priorità "4": 20 punti.
2. La presente deliberazione verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_11_1_DGR_336_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2018, n. 336

LR 1/2016, art. 53 - Modifica del valore soglia Isee per l'ottenimento del contributo di edilizia convenzionata, di cui all'art. 38,

comma 2, del Regolamento emanato con il DPReg. 70/2017.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater) la quale dispone, tra l'altro, che:
- la Regione riconosce il valore primario del diritto all'abitazione quale fattore fondamentale di inclusione, di coesione sociale e di qualità della vita, promuovendo ogni forma d'intervento per l'esercizio effettivo di tale diritto, disciplinando in modo organico il sistema regionale dell'intervento pubblico nel settore abitativo;
- le politiche abitative della Regione sono tese a sostenere l'accesso a un alloggio adeguato, in locazione o in proprietà come prima casa ai cittadini della Regione, in particolare alle fasce deboli della popolazione, prioritariamente mediante l'incremento dell'offerta di alloggi da destinarsi a prima casa e da realizzarsi nel rispetto dei criteri di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti, con il coinvolgimento di capitali pubblici e privati promuovendo, altresì, azioni innovative del costruire e dell'abitare;
- la Regione esercita le funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento e verifica delle linee strategiche e degli interventi riguardanti il settore abitativo ampiamente inteso;
- la Giunta regionale predispone, con cadenza triennale, il Programma regionale delle politiche abitative quale documento di riferimento per il coordinamento delle azioni e della spesa, sulla base delle indicazioni emerse nell'ambito dell'attività svolta dalla Commissione regionale per le politiche socio abitative di cui all'articolo 5 della legge regionale 1/2016, nella quale trovano espressione e sintesi le istanze di tutto il territorio regionale, alla luce delle necessità abitative emergenti sul territorio regionale valutate anche sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio di cui all'articolo 6, riscontrate dai Tavoli territoriali per le politiche abitative di cui all'articolo 8, quali organismi di supporto all'attività della Commissione stessa;
- nel rispetto delle determinazioni assunte nel Programma regionale la Giunta regionale approva, con cadenza annuale, sentita la Commissione consiliare competente, il Piano annuale di attuazione che indica le azioni da porre in essere e ripartisce le risorse;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1952 del 13 ottobre 2017, con la quale è stato approvato il Programma regionale delle politiche abitative 2017/2019, quale documento di coordinamento delle azioni regionali da sostenere prioritariamente nell'ambito delle politiche abitative nel triennio;
ATTESO che il Programma triennale ha evidenziato il rinnovato interesse manifestato dal territorio nei confronti dell'edilizia convenzionata, come rilevato ai Tavoli territoriali, in relazione all'azione prevista dall'articolo 17 della legge regionale 1/2016 e dal regolamento di esecuzione emanato con il decreto del Presidente della Regione 28 marzo 2017, n. 070/Pres.;
ATTESO altresì che, alla luce della particolare natura delle iniziative di edilizia convenzionata, diversificate per soggetto attuatore e strutturate per fasi successive d'intervento, il Programma triennale ha inteso sostenere prioritariamente nella ripartizione annuale delle risorse 2017 le iniziative avviate dalle ATER, rinviando alla pianificazione 2018 quelle realizzate dagli altri soggetti attuatori, in considerazione del fatto che gli acquirenti o assegnatari degli alloggi, potenziali richiedenti il contributo, sono individuabili solo in una fase realizzativa più avanzata degli interventi edilizi;
PRESO ATTO che l'esperienza maturata nella gestione della previgente disciplina per l'edilizia convenzionata, di esecuzione dell'articolo 4 della legge regionale 7 marzo 2003 n. 6 (Riordino degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica), ha evidenziato scarso interesse da parte dei soggetti attuatori di avvalersi di tale canale contributivo, in quanto ritenuto oneroso relativamente ai vincoli convenzionali richiesti per le caratteristiche tipologiche degli alloggi, la formazione del prezzo ed altri ancora, nel mentre non premiava gli acquirenti degli alloggi che comunque potevano trovare soddisfazione rivolgendosi direttamente al canale della previgente edilizia agevolata, che prevedeva medesimi requisiti per l'ottenimento del contributo;
ATTESO che tra i suddetti requisiti previsti dal previgente regolamento di esecuzione dell'articolo 4 della legge regionale 6/2003 figurava un valore soglia all'indicatore economico-patrimoniale ISEE pari a euro 29.000,00, rimasto invariato dall'ottobre 2006;
CONSIDERATO che il regolamento di esecuzione dell'azione di cui all'articolo 17 della legge regionale 1/2016, al fine di dare nuovo slancio anche al settore dell'edilizia e delle costruzioni, ha rivisitato la disciplina pur non modificando, ad avvio del canale, il requisito economico-patrimoniale per l'ottenimento del contributo;
RILEVATO che l'importo di euro 29.000,00, qualora adeguato alla dinamica dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (indice ISTAT), si rivaluterebbe ad euro 33.611,00 euro;
RITENUTO, a fronte del rinnovato interesse manifestato dal territorio nei confronti dell'edilizia convenzionata emerso ai Tavoli territoriali, di incoraggiare ulteriormente il settore allargando la platea dei potenziali assegnatari e acquirenti, elevando per il 2018 ad euro 32.000,00 il valore ISEE riferito alla soglia

richiesta per l'ottenimento del contributo, avvicinandolo così alla mera rivalutazione ISTAT dell'importo;
VISTO l'articolo 53, comma 1, della legge regionale 1/2016, come integrato dall'articolo 5, comma 4, lettera b) della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 44 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020), secondo il quale "... tutti i limiti temporali, gli importi, i massimali, le percentuali, i limiti ISE/ISEE e di reddito, nonché i punteggi relativi ai criteri di selezione per la formazione delle graduatorie, indicati ai precedenti articoli e quelli inseriti nei regolamenti di attuazione possono essere oggetto di modifica periodica con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di edilizia residenziale...";
RITENUTO, quindi, di provvedere con la presente deliberazione alla modifica, per l'anno 2018, del valore limite ISEE per l'ottenimento del contributo di edilizia convenzionata indicato all'articolo 38, comma 2, del Regolamento attuativo emanato con il D.P.Reg. 28 marzo 2017, n. 070/Pres.;
RILEVATO che la presente proposta di deliberazione, diretta ad operare esclusivamente una variazione del limite ISEE per l'ottenimento del contributo in relazione ad un canale contributivo già regolamentato, non rileva per la materia degli aiuti di Stato ed è quindi esonerata, in osservanza del decreto n. 1894/FIN di data 23.06.2017 della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, dalla compilazione della "Scheda Tecnica A" di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1190 del 26 giugno 2014;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 e s.m.i.;
VISTO l'art. 12 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante il "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
VISTO lo Statuto di autonomia della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle infrastrutture e territorio;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto in premessa indicato, ai sensi dell'articolo 53, comma 1, della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater), come integrato dall'articolo 5, comma 4, lettera b) della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 44 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020), il valore soglia ISEE previsto per l'ottenimento del contributo all'articolo 38, comma 2, del "Regolamento di esecuzione per la disciplina delle iniziative di costruzione, acquisto e recupero di immobili finalizzate alla realizzazione di alloggi da destinare alla vendita, all'assegnazione e alla locazione in regime di edilizia convenzionata e degli incentivi destinati alle Ater, agli acquirenti e agli assegnatari, di cui all'articolo 17 della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater)", emanato con il Decreto del Presidente della Regione 28 marzo 2017, n. 070/Pres., è elevato a 32.000,00 euro.
2. La presente deliberazione verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_11_1_DGR_341_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2018, n. 341. (Estratto)

LR 5/2007 e successive modifiche e integrazioni, art. 63 bis, comma 16. Comune di Precenicco: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 40 del 18.12.2017, di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1810 del 29.9.2017 in merito alla variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale del comune di PRECENICCO, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di

specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 40 del 18.12.2017;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 40 del 18.12.2017, di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale del comune di Precenicco;
3. (omissis)

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_11_1_DGR_343_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2018, n. 343

LR 1/2016, art. 4. Piano annuale 2018 di attuazione del Programma regionale delle politiche abitative. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater) la quale dispone, tra l'altro, che:

- la Regione riconosce il valore primario del diritto all'abitazione quale fattore fondamentale di inclusione, di coesione sociale e di qualità della vita, promuovendo ogni forma d'intervento per l'esercizio effettivo di tale diritto, disciplinando in modo organico il sistema regionale dell'intervento pubblico nel settore abitativo;
- le politiche abitative della Regione sono tese a sostenere l'accesso a un alloggio adeguato, in locazione o in proprietà come prima casa ai cittadini della Regione, in particolare alle fasce deboli della popolazione, prioritariamente mediante l'incremento dell'offerta di alloggi da destinarsi a prima casa e da realizzarsi nel rispetto dei criteri di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti, con il coinvolgimento di capitali pubblici e privati promuovendo, altresì, azioni innovative del costruire e dell'abitare;
- la Regione esercita le funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento e verifica delle linee strategiche e degli interventi riguardanti il settore abitativo ampiamente inteso;
- la Giunta regionale predispone, con cadenza triennale, il Programma regionale delle politiche abitative quale documento di riferimento per il coordinamento delle azioni e della spesa, sulla base delle indicazioni emerse nell'ambito dell'attività svolta dalla Commissione regionale per le politiche socio abitative di cui all'articolo 5 della legge regionale 1/2016, nella quale trovano espressione e sintesi le istanze di tutto il territorio regionale, alla luce delle necessità abitative emergenti sul territorio regionale valutate anche sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio di cui all'articolo 6, riscontrate dai Tavoli territoriali per le politiche abitative di cui all'articolo 8, quali organismi di supporto all'attività della Commissione stessa;
- nel rispetto delle determinazioni assunte nel Programma regionale la Giunta regionale approva, con cadenza annuale, sentita la Commissione consiliare competente, il Piano annuale di attuazione che indica le azioni da porre in essere e ripartisce le risorse;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1952 del 13 ottobre 2017 con la quale è stato approvato in attuazione dell'articolo 4 comma1 della L.R. 1/2016 il "Programma regionale delle politiche abitative" 2017/2019, quale documento di coordinamento delle azioni regionali da sostenere prioritariamente nell'ambito delle politiche abitative nel triennio 2017-2019;
RITENUTO, in condivisione con le determinazioni assunte con la suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 1952 del 13 ottobre 2017 di recente adozione, di approvare in via definitiva, ai sensi dell'articolo 4, comma 4 della legge regionale 1/2016, il "Piano annuale di attuazione 2018", nel testo allegato e facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, quale documento attuativo che indica le azioni da porre in essere mediante riparto delle risorse;
VISTO il parere favorevole espresso, all'unanimità, dalla IV Commissione consiliare permanente, nella seduta del 15 febbraio 2018, ai sensi del citato articolo 4, comma 4 della legge regionale 1/2016, all'approvazione preliminare del "Piano annuale di attuazione 2018" di cui alla deliberazione della Giunta regionale 238 del 9.2.2018;
VISTE, altresì, le deliberazioni giuntali:

- n. 335 del 23 febbraio 2018, con la quale, ai sensi dell'articolo 53, comma 1 della legge regionale 1/2016, sono stati modificati per l'anno 2018 i punteggi indicati all'articolo 13, comma 1, lettera a) del "Regolamento di esecuzione per il sostegno delle iniziative di autorecupero di cui all'articolo 24, di coabitare sociale di cui all'articolo 25 e delle forme innovative di cui all'articolo 26 della legge regionale

19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater)", emanato con il decreto del Presidente della Regione 22 settembre 2017, n. 0210/Pres;

- n. 336 del 23 febbraio 2018, con la quale, ai sensi dell'articolo 53, comma 1 della legge regionale 1/2016, è stato modificato per l'anno 2018 il valore soglia ISEE previsto per l'ottenimento del contributo dall'articolo 38, comma 2, del "Regolamento di esecuzione per la disciplina delle iniziative di costruzione, acquisto e recupero di immobili finalizzate alla realizzazione di alloggi da destinare alla vendita, all'assegnazione e alla locazione in regime di edilizia convenzionata e degli incentivi destinati alle Ater, agli acquirenti e agli assegnatari, di cui all'articolo 17 della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater)", emanato con il Decreto del Presidente della Regione 28 marzo 2017, n. 070/Pres.;

RILEVATO che la presente proposta di deliberazione - in quanto adozione di un piano annuale di attuazione che indica le azioni da porre in essere in relazione alle risorse a disposizione nel settore delle politiche abitative - non rileva per la materia degli aiuti di Stato e quindi è esonerata, in osservanza del decreto n. 1894/FIN di data 23.06.2017 della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, dalla compilazione della "Scheda Tecnica A" di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1190 del 26 giugno 2014;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 e s.m.i.;
VISTO l'art. 12 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante il "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
VISTO lo Statuto di autonomia della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle infrastrutture e territorio;
all'unanimità,

DELIBERA

1. In attuazione dell'articolo 4, comma 4, della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater) e per quanto in premessa indicato, è approvato in via definitiva il "Piano annuale di attuazione 2018", che indica le azioni da porre in essere e la ripartizione delle risorse nel testo allegato e facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. Per dar corso ai movimenti contabili necessari ad attuare la ripartizione delle risorse gravanti sul capitolo di spesa 3300 tra le diverse azioni previste dal Piano di cui all'articolo 1, sarà interessata la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie.
3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

PIANO ANNUALE DI ATTUAZIONE 2018

(articolo 4, comma 4, legge regionale n. 1/2016)

Con deliberazione n. 1952 del 13 ottobre 2017 la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il Programma regionale delle politiche abitative 2017/2019, previsto dall'articolo 4 della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater), quale documento di coordinamento delle azioni regionali da sostenere prioritariamente nell'ambito delle politiche abitative nel triennio e con il quale sono state stabilite:

- le linee di indirizzo per le politiche abitative;
- le priorità da attribuire alle azioni regionali individuate ai fini del soddisfacimento dei fabbisogni abitativi rilevati, per singoli ambiti intercomunali e per tipologie d'intervento;
- i criteri generali per la ripartizione delle risorse finanziarie tra le azioni individuate tenendo conto delle politiche abitative adottate e finanziate a livello nazionale, in modo da promuoverne il ricorso in via prioritaria;
- le modalità di raccordo con le azioni già programmate, ai sensi della legislazione vigente, con particolare attenzione alle politiche abitative attuate e finanziate a livello nazionale, in modo da evitare la sovrapposizione di strumenti e incentivare il ricorso ai fondi statali.

Punto di forza per l'individuazione dei bisogni abitativi sul territorio del Friuli Venezia Giulia e la determinazione delle rispettive priorità è stata l'istituzione dei 18 Tavoli territoriali per le politiche abitative, previsti dall'articolo 8 della legge regionale 1/2016, al fine di svolgere funzioni consultive di area vasta e rappresentare in sede di Commissione regionale per le politiche socio abitative le esigenze dei rispettivi territori - tenuto conto delle richieste pervenute tramite lo Sportello risposta casa e sulla base dell'analisi dei dati e delle informazioni sul fabbisogno abitativo elaborate dall'Osservatorio regionale sulle politiche abitative - intervenendo, in tal modo, nel processo di definizione delle politiche abitative promosse dalla Regione.

Le istanze del territorio, provenienti da Comuni, Ater, privato sociale (Onlus), privati (convenzionata) e ASP hanno evidenziato la volontà di coniugare, per lo più, la riqualificazione del patrimonio edilizio alla necessità di sostenere le fasce più deboli di utenza.

Il Programma triennale ha quindi evidenziato la necessità di rinforzare l'incremento dell'offerta di alloggi da destinarsi a prima casa a favore delle fasce economicamente più deboli della popolazione, ed ha quindi individuato le seguenti linee di indirizzo, sostenendo:

- l'incremento di alloggi di ERP;
- i cittadini della Regione nell'acquisizione della prima casa;
- i conduttori meno abbienti nel pagamento del canone di locazione;
- la riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato;
- gli interventi per il miglioramento, la fruibilità e l'accessibilità degli spazi abitativi e per altre forme innovative del costruire e dell'abitare.

Con deliberazione n. 1953 del 13 ottobre 2017 la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il Piano annuale 2017 di attuazione delle politiche abitative, previsto dall'articolo 4, comma 4, della legge regionale 1/2016, con il quale sono state indicate le azioni da porre in essere e la ripartizione delle risorse.

Si ritiene che il Programma regionale delle politiche abitative 2017/2019 non necessiti di revisione, stante il breve lasso di tempo trascorso dalla sua approvazione nello scorso mese di ottobre, e pertanto, in conformità alle linee di indirizzo del Programma stesso, per l'anno 2018 e in continuità con il Piano 2017 si intendono sostenere prioritariamente:

- l'incremento di alloggi da destinarsi alle fasce deboli della popolazione rispetto ad interventi di sola manutenzione di alloggi già occupati;
- le azioni maggiormente richieste dai Tavoli territoriali – iniziative di coabitare sociale e forme innovative avanzate da Comuni, privato sociale, Ater - anche a completamento di interventi già sostenuti con il Piano annuale 2017, confermando nel contempo la ricerca di una più rapida fattibilità delle proposte;
- il sostegno diretto rispetto al rinnovato interesse nei confronti dell'edilizia convenzionata - che è stata profondamente riformata con la legge regionale 1/2016 e il regolamento attuativo emanato con D.P.Reg. 28 marzo 2017, n. 070/Pres. - laddove iniziative già avviate o in corso d'avvio giungeranno al punto da consentire l'individuazione degli assegnatari/acquirenti (essendo probabile che ciò avvenga nel corso del 2018, la pianificazione ne deve tener conto fin d'ora ai fini della ripartizione delle risorse);
- il finanziamento delle domande di edilizia agevolata, a copertura totale di tutte le richieste pervenute nel 2017 e stimata fino al 30.03.2018.

Quanto sopra non potrà esimersi dalla valutazione dei costi delle iniziative, come saranno rappresentate, affinché gli stanziamenti pubblici raggiungano la maggior efficacia rispetto alle necessità dei territori.

Pertanto, in attuazione dell'articolo 4, comma 4, della legge regionale 1/2016, si indicano le azioni da porre in essere per il 2018 con la conseguente ripartizione delle risorse allocate sul capitolo 3300, quale quota parte dello stanziamento complessivo di **euro 65.037.387,82** come di seguito evidenziato:

CAPITOLO 3300

AZIONE	NORMA DI RIFERIMENTO	STANZIAMENTO
Edilizia sovvenzionata	articolo 16 legge regionale 1/2016	4.000.000,00
Edilizia convenzionata in proprietà	articolo 17 legge regionale 1/2016	2.000.000,00
Edilizia convenzionata ATER	articolo 17 legge regionale 1/2016	1.300.000,00
Edilizia agevolata	articolo 18 legge regionale 1/2016	18.027.387,82
Coabitare sociale	articolo 25 legge regionale 1/2016	5.000.000,00
Forme innovative	articolo 26 legge regionale 1/2016	10.000.000,00
	TOTALE	40.327.387,82

FONDI GIÀ DESTINATI DAL BILANCIO 2018

AZIONE	CAPITOLO DI SPESA	STANZIAMENTO
OPA (Osservatorio Politiche abitative), eventuali pubblicazioni	196	10.000,00
ATER - interventi per adeguamento alloggi non locabili	2128	2.500.000,00
ATER - Fondo sociale	2900	13.200.000,00
Sostegno alle locazioni L. 431/98 - procedure vecchio regolamento	3230	8.000.000,00
Sostegno ai proprietari di seconde case per alloggi da adibire a locazione	3301	1.000.000,00
	TOTALE	24.710.000,00

Le iniziative riconducibili agli articoli 25 (coabitare sociale) e 26 (forme innovative) della legge regionale 1/2016, fermi restando i valori limite previsti dalle discipline di settore, potranno essere finanziate nelle seguenti misure percentuali:

- 100% della spesa ammissibile per le iniziative da avviare da parte di enti pubblici;
- 100% della spesa ammissibile per le iniziative di soggetti diversi dagli enti pubblici, riguardanti unità abitative oggetto di progetti socio-assistenziali a carattere residenziale per i quali sono state avviate le relative procedure di convenzione con i Comuni, le Aziende di servizi per la persona o le Aziende per l'assistenza sanitaria;
- 50% della spesa ammissibile per le iniziative di soggetti diversi dagli enti pubblici non rientranti nel precedente punto.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_11_1_DGR_346_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2018, n. 346
POR FESR 2014/2020 - Linea di intervento 3.1.a.1 - Approvazione secondo bando - Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO l'Accordo di partenariato 2014 - 2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares (2014) n. 3601562 che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere ad un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;
RICORDATO che con propria deliberazione 17 aprile 2015, n. 708 la Giunta regionale ha approvato la Strategia regionale di specializzazione intelligente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, revisionata ed integrata con deliberazione 10 luglio 2015, n. 1403, aggiornata altresì con la delibera di Giunta regionale 8 aprile 2016, n. 590;
VISTA la decisione della Commissione Europea CE (2015) 4814 del 14 luglio 2015 di approvazione del POR FESR FVG Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione 2014 - 2020, successivamente modificato con la decisione CE (2017) 6147 del 14 settembre 2017;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale 6 agosto 2015, n. 1575 e del 29 settembre 2017 n. 1836 con le quali si prende atto delle predette Decisioni della Commissione Europea di approvazione del POR FESR FVG 2014 - 2020 da parte della Commissione europea;
RICHIAMATO, altresì, l'articolo 125 del sopra citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 che pone in capo all'Autorità di Gestione l'elaborazione e, previa approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, l'applicazione di adeguati criteri di selezione delle operazioni;
RICORDATO che l'Autorità di Gestione garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, compresi i criteri di selezione delle operazioni da sostenere come previsto dal punto 3) "Misure di informazione per i potenziali beneficiari e per i beneficiari effettivi" dell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015, n. 14, e in particolare l'articolo 3 il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014 - 2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di Gestione, le Strutture Regionali Attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014 - 2020;
RILEVATO che, in applicazione a quanto previsto all'articolo 3 della citata l.r. n. 14/2015, con decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015 e s.m.i, è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR;
PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 3, comma 3, del succitato Regolamento, al Fondo "POR FESR 2014 - 2020" sono trasferite le risorse necessarie al finanziamento delle singole Azioni riferite agli Assi del Programma;
RICHIAMATO l'articolo 6, comma 2, lettera d) del succitato Regolamento regionale di attuazione del POR il quale prevede che l'Autorità di Gestione predisponga, in accordo con le Strutture regionali attuatrici e gli Organismi intermedi competenti, la metodologia e i criteri da utilizzare per la selezione delle

operazioni, ai fini di sottoporli alla preventiva approvazione della Giunta Regionale e alla successiva trasmissione al Comitato di sorveglianza per la loro adozione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 settembre 2015, n. 1714 con la quale è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014 - 2020;
VISTA la delibera di Giunta Regionale 9 ottobre 2015, n. 1953 di approvazione in via preliminare del documento metodologico e di definizione dei criteri di selezione delle operazioni a valere sul POR FESR 2014 - 2020;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2014 - 2020, dettagliato per asse, attività, anno, struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1954 del 9 ottobre 2015 e s.m.i;
CONSIDERATO che ai sensi del citato Regolamento (UE) n.1303/2013, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR in sede di prima riunione, svoltasi il 12 novembre 2015, ha preso atto del documento metodologico e di definizione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate a valere sul POR medesimo di cui alla DGR 1953/2015 summenzionata;
VISTA la deliberazione 22 dicembre 2015, n. 2530 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati nel corso della predetta seduta del 1^ Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014 - 2020;
VISTA la deliberazione di Giunta del 29 dicembre 2016, n. 2607 relativa alla revisione dei criteri di selezione delle azioni 1.2, 1.3 e 3.1 del POR FESR come approvati nel corso della II^ seduta del Comitato di Sorveglianza;
RILEVATO che l'art. 7, comma 3 lettera a), del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale, con deliberazione proposta dagli Assessori competenti per materia, approva i bandi e gli inviti con le relative risorse, procedure e termini, finalizzati all'identificazione dei beneficiari e/o delle operazioni nonché degli Organismi intermedi;
CONSIDERATO che l'attuazione dell'Attività 3.1.a.1 "Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici" finanziata nell'ambito dell'Asse l'ASSE 3, OT 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori", del POR FESR 2014-2020, come indicato nella citata DGR n. 1954/2015, è di competenza della Direzione centrale infrastrutture e territorio e, nello specifico, la parte relativa agli edifici scolastici è gestita dal Servizio edilizia scolastica e universitaria in qualità di struttura regionale attuatrice;
PRESO ATTO che ai fini dell'attivazione del primo bando, approvato con delibera di Giunta regionale 29 gennaio 2016, n. 128, a valere sulla predetta Attività 3.1.a.1, con nota prot. 36989 dd.1.12.2015 (successivamente integrata con nota prot. 3178 dd. 26.01.2016) il Servizio edilizia scolastica e universitaria ha trasmesso all'Autorità di gestione sia l'ordine di servizio con l'individuazione del personale competente allo svolgimento delle funzioni di gestione e controllo per l'attuazione dell'attività 3.1.a sia la scheda di attivazione dell'attività medesima, che rappresenta il quadro programmatico di dettaglio nell'ambito del quale dovranno essere attuate le operazioni;
PRESO ATTO che anche ai fini dell'attivazione del secondo bando è stata trasmessa, con nota prot. 9344 del 8/2/18 la scheda di attivazione con il quadro programmatico di dettaglio nell'ambito del quale dovranno essere attuate le operazioni e l'ordine di servizio;
VISTO l'allegato "Secondo bando per la erogazione dei finanziamenti per la riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici", di seguito solo "Bando", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il quale definisce i criteri e le modalità per la concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti dal POR FESR 2014 - 2020, per agevolare la realizzazione di progetti di investimento nell'ambito dell'intero territorio regionale finalizzati a ridurre i consumi energetici negli edifici scolastici;
RICORDATO che beneficiari del Bando sono gli enti locali competenti in materia di edilizia scolastica ai sensi della legge 11 gennaio 1996, n. 23;
EVIDENZIATO tuttavia che la Regione Friuli Venezia Giulia ha riordinato il sistema degli enti locali con la legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 che disciplina l'ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e la riallocazione delle funzioni amministrative prima esercitate dalle Province, tra le quali vi sono le funzioni e i compiti relativi all'istruzione secondaria superiore di cui all'articolo 139, comma 1, lettere c), d), e), f) e g), del decreto legislativo 112/1998 e che, pertanto, tali nuovi enti subentranti sono beneficiari del bando in quanto aventi la competenza per l'edilizia scolastica degli istituti secondari di secondo grado;
DATO ATTO che la principale finalità perseguita con i finanziamenti previsti dal Bando, come individuati dal POR, è quindi quella della riduzione dei consumi di energia primaria nell'ambito specifico degli edifici scolastici;
PRESO ATTO che, con la delibera di Giunta regionale 23 settembre 2016, n. 1774 è stato approvato in via definitiva il Programma triennale dell'edilizia scolastica 2016 - 2018 il quale stabiliva anche i criteri per la formazione del secondo bando POR FESR che avrebbe dovuto finanziare interventi da euro 200.000 a euro 600.000, da intendersi come contributo pari al 100% della spesa ammissibile, parimenti

a quanto disposto con il primo Bando di cui alla DGR 128/2016;
CONSIDERATA tuttavia l'opportunità di ampliare il numero dei possibili beneficiari e di indirizzare gli enti locali al cofinanziamento, mediante risorse proprie o altri canali contributivi e finanziamenti;
VISTO il decreto 16 febbraio 2016 del Ministero dello sviluppo economico recante Aggiornamento della disciplina per l'incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, che disciplina il Conto termico 2.0, ovvero l'erogazione di incentivi gestiti dal Gestore dei servizi energetici GSE s.p.a., anche a favore degli enti pubblici;
PRESO ATTO inoltre della nuova programmazione triennale dell'edilizia scolastica, riferita al triennio 2018 - 2020, così come presentata dal decreto interministeriale Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 29 dicembre 2017 concernente l'attuazione dell'articolo 1, comma 160 della legge 107/2015;
PRESO ATTO che lo stesso decreto individua una priorità nella scelta dei beneficiari a tutela degli istituti scolastici di istruzione secondaria superiore, con riferimento alla necessità di interventi degli edifici e al numero di studenti iscritti al secondo ciclo di istruzione;
RITENUTO quindi di adottare tale criterio nel Secondo bando, affinché vi sia una maggiore tutela delle scuole superiori e armonizzazione con la programmazione triennale, specificando diversi e maggiori importi per i contributi a favore di edifici adibiti all'istruzione di secondo grado, nonché possibilità di presentare maggior numero di domande;
RITENUTO conseguentemente, con riferimento al Secondo bando, di limitare il contributo a valere sul POR FESR nella misura variabile e massima del 70%, nel caso di accesso al Conto termico 2.0, e del 50% negli altri casi, della spesa ritenuta ammissibile da quadro economico del progetto, diversamente da quanto stabilito dal Primo bando, a fronte di una spesa minima ammissibile di progetto pari ad euro 300.000,00 per i Comuni e pari a euro 1.000.000,00 per le Unioni territoriali intercomunali di cui alla l.r. 26/2014 citata;
ATTESO che vengono destinate al Secondo bando le risorse a valere sul POR derivanti dalla rinuncia dell'UTI del Noncello, prot. 2489 del 20 dicembre 2017, per i lavori di riqualificazione energetica del Liceo Scientifico "M. Grigoletti" di Pordenone, pari a euro 3.000.000,00 di risorse POR;
ATTESO inoltre che vengono aggiunti al Secondo bando, con riferimento alla riserva finanziaria per l'area montana, euro 9.128,91 derivanti dalla riserva finanziaria per l'area montana del Primo bando, ma non più spendibili per lo stesso;
PRECISATO quindi che la dotazione finanziaria del Bando è pari a 16.183.138,72 di euro, derivanti interamente dal piano finanziario del POR così ripartiti:
€ 13.575.109,81 quali risorse ordinarie del bando;
€ 588.028,91 quale riserva finanziaria per l'area montana;
€ 2.020.000,00 quale riserva finanziaria per le aree interne;
così ripartite:
quota comunitaria: € 8.091.569,85
quota statale: € 5.664.097,10
quota regionale: € 2.427.471,77
CONSIDERATO che le predette risorse finanziarie possono essere integrate, tramite apposite deliberazioni giuntali, con eventuali dotazioni aggiuntive, nel rispetto delle caratteristiche ed entità dell'aiuto di cui al Bando, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione;
ATTESO che l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014 -2020 ha accertato la congruenza del Bando predisposto dalla Struttura regionale attuatrice con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 novembre 2015 e successivamente modificati nella seconda riunione del Comitato nel 16 novembre 2016 ;
DATO ATTO che il Secondo bando è stato presentato alle zone aree interne negli incontri tenutisi a Maniago in data 4 dicembre 2017, a Pontebba il 6 dicembre 2017, a Tolmezzo il 18 dicembre 2017;
DATO ATTO altresì che il Secondo bando è stato oggetto dell'incontro con il partenariato che si è svolto a Udine, in data 11 dicembre 2017, alla presenza dei rappresentanti degli enti locali, Comuni e UTI, possibili beneficiari, dell'Autorità di Gestione e del Servizio energia;
PRESO ATTO del parere favorevole e delle osservazioni espresse dalla Direzione centrale ambiente ed energia - Autorità ambientale del Friuli Venezia Giulia sul Bando, trasmessi via mail, datata 25 gennaio 2018;
ATTESO che per quanto concerne il sistema FEG, le modalità e le tempistiche per la trasmissione delle domande e degli allegati saranno specificate in un successivo provvedimento direttoriale;
PRESO ATTO che si ritiene di prevedere un'attività istruttoria caratterizzata da un certo grado di complessità, dovuto, da un lato, dall'elevato numero di domande e, dall'altro, dai molteplici elementi delle singole domande da valutare, anche in considerazione dei diversi canali possibili di cofinanziamento;
RITENUTO quindi di assegnare al Servizio edilizia scolastica ed universitaria, per il compimento dell'at-

tività istruttoria, un termine più ampio di quello ordinario, e di fissare tale termine a 120 giorni a partire dal termine ultimo di presentazione delle domande;
ATTESO che, in ordine alle disposizioni tecnico - operative contenute nel Bando e relativi allegati oggetto di approvazione con la presente deliberazione giuntale, possono realizzarsi situazioni che rendono opportuno provvedere alla rettifica, all'integrazione e all'adeguamento di talune delle predette disposizioni per corrispondere a esigenze obiettive di funzionalità ed efficacia dell'azione amministrativa;
CONSIDERATO che, stante la natura tecnico operativa delle regole gestionali sopra citate, la loro puntuale definizione rientra nella competenza della struttura amministrativa preposta alla gestione, in conformità a quanto previsto dal decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres, recante Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali e successive modifiche e integrazioni;
VISTA inoltre la delibera di Giunta regionale 22 settembre 2017, n. 1795 che conferisce l'incarico di Direttore del Servizio edilizia scolastica ed universitaria al dott. Lucio Beltrame;
RITENUTO di autorizzare il Direttore del Servizio edilizia scolastica ed universitaria ad approvare il decreto di approvazione della graduatoria, pubblicato sul B.U.R. e sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020, ed eventuali modifiche al decreto di approvazione della graduatoria nonché tutti gli atti a carattere finanziario conseguenti per l'impegno e il disimpegno delle somme;
RITENUTO di dare atto che, in fase di gestione del Bando è riconosciuta al Direttore del Servizio edilizia scolastica e universitaria la facoltà di apportare i suddetti adeguamenti di natura tecnico operativa alle modalità di attuazione delle attività previste dal bando medesimo;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il "Secondo bando per la erogazione dei finanziamenti per la riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici", allegato alla presente deliberazione e parte integrante e sostanziale della stessa, il quale definisce i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande di accesso ai finanziamenti previsti dal Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, per agevolare la realizzazione di progetti di investimento nell'ambito dell'intero territorio regionale finalizzati a ridurre i consumi energetici negli edifici scolastici.
2. Di approvare la modulistica allegata al Bando di cui al punto 1, nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, come di seguito specificata:
- Modello di domanda
- Documentazione obbligatoria a corredo della domanda

Allegato A. Scheda tecnica di progetto (con documento/i d'identità e planimetria)
Allegato B. Dichiarazione attestante la generazione di entrate nette
Allegato B 1. Modello per il calcolo delle entrate
Allegato C. Dichiarazione attestante il possesso dei requisiti e assunzione degli obblighi del beneficiario
Allegato D. Relazione attestante la sussistenza della capacità amministrativa e operativa del beneficiario in relazione al progetto da realizzare (con cv)
Allegato D bis. Dichiarazione del responsabile dell'ufficio finanziario in merito alla capacità finanziaria del beneficiario e alla copertura finanziaria del progetto

- Documentazione eventuale a corredo della domanda

Allegato E. Scheda tecnica di progetto aggiuntivo (con documento/i d'identità e planimetria)

- Altra documentazione

Allegato F. Elenco documentazione probante a supporto della dichiarazione del legale rappresentante in relazione al criterio specifico di ammissibilità di cui all'art. 19, comma 1, lett. b) del Bando
Allegato G. Check list degli adempimenti specifici in merito all'affidamento di contratti pubblici nei settori ordinari ai sensi del d. lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s. m. i.
3. Di assegnare al bando di cui al punto 1 risorse finanziarie complessive pari a euro 16.183.138,72 a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2014-2010 di cui:
€ 13.575.109,81 quali risorse ordinarie del bando;
€ 588.028,91 quale riserva finanziaria per l'area montana;
€ 2.020.000,00 quale riserva finanziaria per le aree interne;
così ripartite:
quota comunitaria: € 8.091.569,85
quota statale: € 5.664.097,10
quota regionale: € 2.427.471,77.
4. Di autorizzare il Direttore del Servizio edilizia scolastica e universitaria ad approvare il decreto di approvazione della graduatoria, pubblicato sul B.U.R. e sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020, ed

eventuali modifiche al decreto di approvazione della graduatoria nonché tutti gli atti a carattere finanziario conseguenti per l'impegno e il disimpegno delle somme.
5. Di autorizzare il Direttore del Servizio edilizia scolastica e universitaria, per le finalità indicate in premessa, a provvedere con propri decreti, da pubblicare sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione, all'adozione di eventuali rettifiche, integrazioni e adeguamenti delle disposizioni di natura tecnico operativa attinenti le modalità di attuazione del bando di cui al punto 2.
6. La presente deliberazione verrà pubblicata sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

SECONDO BANDO

LINEA DI INTERVENTO 3.1.A.1

RIDUZIONE DI CONSUMI DI ENERGIA PRIMARIA NEGLI EDIFICI SCOLASTICI

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale Infrastrutture e territorio

Servizio edilizia scolastica e universitaria

Via Carducci, 6 - Trieste

Telefono: 040 3774639/4931

E-mail: edilscuola@regione.fvg.it

Posta certificata: territorio@certregione.fvg.it

Sommario

Allegati al Bando

- **Modello di domanda**

DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA A CORREDO DELLA DOMANDA

- **Allegato A**. Scheda tecnica di progetto (con documento/i d'identità e planimetria)
- **Allegato B**. Dichiarazione attestante la generazione di entrate nette
- **Allegato B 1** Modello per il calcolo delle entrate
- **Allegato C**. Dichiarazione attestante il possesso dei requisiti e assunzione degli obblighi del beneficiario
- **Allegato D**. Relazione attestante la sussistenza della capacità amministrativa e operativa del beneficiario in relazione al progetto da realizzare (con CV)
- **Allegato D Bis**. Dichiarazione del responsabile dell'ufficio finanziario in merito alla capacità finanziaria del beneficiario e alla copertura finanziaria del progetto

DOCUMENTAZIONE EVENTUALE A CORREDO DELLA DOMANDA

- **Allegato E**. Scheda tecnica di progetto aggiuntivo (con documento/i d'identità e planimetria)

ALTRA DOCUMENTAZIONE

- **Allegato F**. Elenco documentazione probante a supporto della dichiarazione del legale rappresentante in relazione al criterio specifico di ammissibilità di cui all'art. 19, comma 1, lett. b) del bando
- **Allegato G**. Check list degli adempimenti specifici in merito all'affidamento di contratti pubblici nei settori ordinari ai sensi del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i

CAPO I – FINALITÀ E RISORSE

Art. 1 – Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di finanziamenti previsti dal Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con Decisione CE (2015) 4814 del 14/07/2015 e modificato con Decisione CE (2017) 6147 del 14 settembre 2017 per la realizzazione di progetti di investimento nell'ambito dell'intero territorio regionale finalizzati a ridurre i consumi energetici negli edifici scolastici pubblici.

2. Nella tabella seguente si riporta l'inquadramento del bando rispetto alla articolazione del POR FESR 2014 - 2020.

A.1: Asse POR	3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
A.2: Azione POR	3.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smartbuildings) (Rif. Azione 4.1.1. AdP)
A.3: Attività POR	3.1.a - Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici
A.4: Linea di intervento POR	3.1.a.1 - Edifici scolastici
A.5: Tipologia di operazione (natura CUP da Tabella Contesto PUC)	03 - Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)
A.6: Obiettivo tematico (da Regolamento UE n. 1303/2013)	04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
A.7: Priorità di investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
A.8: Obiettivo specifico (da Accordo di Partenariato)	4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
A.9: Campo di intervento (da Regolamento UE n. 215/2014)	013 – Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno
A.10: Forma di finanziamento (da Regolamento UE n. 215/2014)	01. Sovvenzione a fondo perduto
A.11: Meccanismo di erogazione territoriale (MET) (da Allegato 1 al regolamento UE 215/2014)	01. Investimento territoriale integrato urbano 07. Non pertinente

3. Il presente bando è emanato ai sensi della legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 e successive modifiche e integrazioni e dell'articolo 7, comma 3, lettera a) del Regolamento regionale di attuazione del POR FESR 2014-2020 approvato con decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2015, n. 136, e successive modifiche e integrazioni.

4. I risultati attesi che l'Amministrazione regionale si propone di perseguire attraverso il presente bando sono quantificati attraverso i seguenti indicatori:

Indicatore CUP IO341 – Superficie oggetto dell'intervento – UM: metri quadrati – Valore obiettivo: (T) superficie media degli edifici oggetto dell'intervento: 319.000 – Fonte dati: Sistema di monitoraggio – Periodicità dell'informativa: Annuale.

Indicatore comunitario C032 Riduzione annua dei consumi dell'energia primaria negli edifici pubblici. Target 2023 – 30.000.000 kWh/annui.

Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:

- Autorità di gestione (ADG): è l'organismo responsabile della gestione del Programma secondo quanto stabilito dall'articolo 123, paragrafo 1, e dall'articolo 125 del Regolamento (UE) 1303/2013 e successive modifiche e integrazioni. Tale organismo è individuato dal "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali" approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/PRES e successive modifiche e integrazioni;
- Struttura regionale attuatrice (SRA): è il Servizio edilizia scolastica e universitaria della Direzione centrale infrastrutture e territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, responsabile della gestione e della attuazione delle azioni previste dal Programma, che esercita le funzioni e assume le responsabilità connesse all'attuazione del Programma secondo quanto stabilito dall'articolo 6 del Reg. UE 1303/2013 e successive modifiche e integrazioni;
- Entrate nette: ai sensi degli articoli 61 e 65 del Reg. UE 1303/2013 e successive modifiche e integrazioni, per entrate nette si intendono i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dal progetto, quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi detratti gli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente. I risparmi sui costi operativi generati dal progetto sono trattati come entrate nette a meno che non siano compensati da un pari riduzione delle sovvenzioni per il funzionamento;
- Area scolastica: è l'area nella quale sono presenti uno o più edifici scolastici, anche non contigui, che contengono uno o più plessi scolastici, con un'area comune (per esempio parcheggio o palestra o mensa o area ricreativa ecc.);
- Edificio scolastico: è un fabbricato o un insieme di fabbricati contigui, che contengono uno o più plessi scolastici, anche se tra loro separati da una minima intercapedine o adiacenti, che risultano inseriti nell'anagrafe dell'edilizia scolastica;
- Edificio oggetto dell'intervento: è il fabbricato la cui superficie è oggetto di intervento. La costruzione di tale edificio deve risultare ultimata in data uguale o antecedente al 31/12/1979 e tale dato deve essere provato dal certificato di collaudo tecnico amministrativo o da un documento equivalente;
- Superficie oggetto dell'intervento: è la superficie calpestabile[1] che deve essere congruente con il dato inserito nell'anagrafe dell'edilizia scolastica – RESYS WEB;

[1] Per superficie calpestabile, ai sensi dell'art. 3, c. 1, lett. e) e lett. f) della l. r. 19/2009, si intende la "*superficie utile*" (SU) ovvero "la superficie data dalla somma delle superfici agibili di tutti i piani fuori terra, dei piani interrati e seminterrati dell'unità immobiliare o dell'edificio, al netto delle pareti perimetrali, dei pilastri, dei tramezzi, degli sguinci, dei vani di porte e finestre e delle superfici accessorie" e anche la "*superficie accessoria*" (SA) ovvero "la superficie data dalla somma delle superfici destinate a pertinenze o cantine, soffitte, locali comportanti volumi tecnici in genere e locali comuni, vani scala, vani corsa ascensori, autorimesse, lavanderie, ripostigli, androni di ingresso e porticati liberi, logge e balconi dell'unità immobiliare o dell'edificio al netto di tutte le pareti, i pilastri, i tramezzi, le pareti interne, gli sguinci, i vani di porte e finestre, salvo diversa previsione degli strumenti di pianificazione e fatte salve le deduzioni previste dal

- Conto termico 2.0: incentivi concessi dal Gestore Servizi Energetici GSE s.p.a., tramite portale informatico ai sensi del D.M. 16 febbraio 2016.
- Zone interamente montane:
    - **Pordenonese**: Andreis, Arba, Aviano, Barcis, Budoia, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Sequals, Tramonti di sopra, Tramonti di sotto, Travesio, Vito d'Asio, Vivaro, Vajont;
    - **Gemonese, Canal del Ferro, Val Canale**: Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis, Venzone, Forgaria nel Friuli;
    - **Carnia**: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di sopra, Forni di sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio;
    - **Torre, Natisone e Collio**: Attimis, Drenchia, Grimacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Taipana, Torreano, Dolegna del Collio, San Floriano del Collio;
- Zone aree interne:
    - **Alta Carnia**: Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Carnico e Zuglio;
    - **Dolomiti Friulane**: formata dall'area progetto costituita dai Comuni di Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto e dall'area strategica costituita dai Comuni di Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vajont e Vivaro;
    - **Val Canale – Canal del Ferro**: Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio.

Art. 3 – Dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria del bando è pari a € 16.183.138,72, derivanti interamente dal piano finanziario del POR, ai sensi dell'art. 1, comma 2 della legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 e successive modifiche e integrazioni.

2. La dotazione di cui al comma 1 è così articolata in termini di fonti di finanziamento:
piano finanziario del POR: € 16.183.138,72
di cui
    € 13.575.109,81quali risorse ordinarie
    € 588.028,91 quali risorse finanziarie per le zone interamente montane
    € 2.020.000,00 quali risorse finanziarie per le zone aree interne
così ripartite
    quota comunitaria: € 8.091.569,85
    quota statale: € 5.664.097,10
    quota regionale: € 2.427.471,77.

---

regolamento di attuazione, la superficie accessoria che supera il 100 per cento della superficie utile dell'unità immobiliare o dell'edificio è equiparata, per la quota eccedente, alla superficie utile".

3. Le risorse finanziarie possono essere integrate, tramite apposite deliberazioni di Giunta regionale, con eventuali dotazioni aggiuntive, nel rispetto delle caratteristiche ed entità dell'aiuto di cui al presente bando, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione. Le economie derivanti dal presente bando possono essere utilizzate per lo scorrimento della graduatoria.

CAPO II – BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Art. 4 – Beneficiari e requisiti di ammissibilità del proponente

1. I soggetti che possono presentare domanda sono gli Enti locali del Friuli Venezia Giulia competenti ai sensi della legge 23/1996, articolo 3, comma 1 e successive modifiche e integrazioni e ai sensi della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 e successive modifiche e integrazioni.

2. I soggetti proponenti di cui al precedente comma 1 devono possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:

a) rispondere ai requisiti previsti al precedente comma 1;

b) possedere la capacità amministrativa e operativa e la capacità finanziaria in relazione al progetto da realizzare, definite come di seguito specificato:
   - la capacità amministrativa e operativa del beneficiario è verificata sulla base dell'esperienza amministrativa e tecnica dello stesso nella realizzazione di progetti similari; detto requisito è valutato attraverso la compilazione, da parte del beneficiario, del modello Allegato D, quale documentazione obbligatoria a corredo della domanda ai sensi del successivo articolo 15, che evidenzia l'organigramma e le competenze specifiche con allegati i curricula del personale impegnato per la realizzazione del progetto; nei curricula dovranno essere esplicitate le competenze tecniche e amministrative nella gestione delle procedure di gara;
   - la capacità finanziaria è valutata in base alla dichiarazione resa dal responsabile dell'ufficio finanziario (Allegato D bis) ed è volta a verificare anche la copertura finanziaria del progetto per la quota non garantita dal presente bando.

CAPO III – INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

Art. 5 – Progetti ammissibili

1. In conformità a quanto previsto dal POR FESR 2014-2020 della Regione FVG – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, il presente bando finanzia solo progetti riferiti a edifici scolastici costruiti prima degli anni 1980, così come specificato all'articolo 2, sesto alinea ("edificio oggetto dell'intervento").

2. Sono ammissibili i progetti che prevedono sugli edifici scolastici le seguenti tipologie di intervento finalizzate all'efficientamento energetico, purché la percentuale di riduzione dei consumi degli edifici oggetto dell'intervento sia pari almeno al 15 % rispetto alla situazione pre - intervento:

- Edili e affini
  - coibentazione interna, esterna o nella intercapedine di pareti perimetrali
  - coibentazione interna, esterna o nella intercapedine della copertura
  - coibentazione di solai e pareti verso locali non riscaldati o verso il terreno
  - sostituzione di serramenti e infissi
  - installazione di sistemi schermanti a protezione di superfici vetrate con esclusione di quelle orientate a nord-est, nord, nord-ovest
  - altre opere edili ed affini di ripristino strettamente connesse alla realizzazione dell'intervento di efficientamento)
- Impianti

- implementazione di materiali, dispositivi e prodotti per il miglioramento dei rendimenti di distribuzione ed emissione
- sostituzione generatori di calore con sistemi e componenti ad alta efficienza, con esclusione di quelli alimentati a combustibili solidi limitatamente alle aree non montane
- integrazione degli impianti esistenti o loro sostituzione con impianti di energia rinnovabile con esclusione di quelli alimentati a combustibili solidi limitatamente alle aree non montane
- implementazione di sistemi di termoregolazione e/o di contabilizzazione del calore
- installazione di sistemi per la ventilazione meccanica controllata
- implementazione di sistemi di illuminazione a basso consumo e di sensori di controllo
- implementazione di sistemi per la gestione e regolazione intelligente degli impianti
- implementazione di sistemi per la gestione e il monitoraggio energetico degli edifici, anche in remoto
- realizzazione e/o implementazione di altri eventuali impianti innovativi finalizzati all'efficientamento energetico dell'edificio.

3. Le tipologie di intervento elencate al comma 2 comprendono anche le opere edili e affini strettamente e inscindibilmente correlate alla realizzazione degli interventi medesimi.

4. La domanda di contributo deve essere riferita ad un solo progetto per gli Enti locali sotto i 15.000 abitanti, ad un massimo di due progetti per gli Enti locali tra i 15.000 e i 30.000 abitanti, ad un massimo di tre progetti per gli Enti locali sopra i 30.000 abitanti e deve interessare, per ogni singola domanda, un solo edificio, così come identificato dall'anagrafe dell'edilizia scolastica – RESYS WEB.

5. Nel caso di presentazione da parte dello stesso Ente di più domande per lo stesso edificio, ai fini della valutazione di ammissibilità, verrà presa in considerazione solo la domanda per ultimo inoltrata, salvo diverse e motivate indicazioni dell'ente da definirsi prima dell'avvio della fase istruttoria.

6. Nel caso di presentazione da parte dello stesso Ente di più domande rispetto alle soglie individuate al comma 4, ai fini della valutazione di ammissibilità, saranno prese in considerazione solo le domande ammissibili per ultimo presentate in ordine temporale.

7. È necessario indicare nella SCHEDA TECNICA DI PROGETTO, nel modello Allegato A, quale documentazione obbligatoria a corredo della domanda ai sensi dell'articolo 15 del presente bando, le informazioni ivi richieste relative all'edificio oggetto di intervento.

Art. 6 – Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese sostenute e pagate dai beneficiari nel periodo di ammissibilità della spesa.

2. Per il totale delle spese dichiarate il **termine iniziale** del periodo di ammissibilità della spesa corrisponde alla data di presentazione della domanda, ad eccezione delle spese di progettazione e studi e spese per consulenze per le quali il termine iniziale di ammissibilità della spesa corrisponde al 01/01/2017.

3. Il termine finale per la rendicontazione di ogni singolo progetto verrà comunicato al beneficiario tramite il decreto di concessione e non potrà, in ogni caso, superare il termine finale di ammissibilità della spesa previsto dal comma 1 dell'articolo 11.

4. Sono ammissibili a contributo le seguenti categorie di spesa, riferite direttamente ai progetti da attuare:

a) lavori in appalto
b) oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso
c) lavori non in appalto
d) spese tecniche per progettazione e studi
e) spese tecniche di direzione lavori, sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo;

f) spese per consulenze[2]
g) imprevisti
h) IVA sui lavori e sugli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso
i) IVA residua (per spese tecniche e per consulenze)
j) accantonamenti di legge e indennizzi per interruzione pubblici servizi.

5. L'ammontare complessivo delle spese tecniche di cui alle lettere d), e) e f) del precedente comma 4 non può in ogni caso superare il 20% dell'importo totale derivante della sommatoria delle spese di cui alle lettere a) e b) del medesimo comma 4.

6. Per i servizi di architettura ed ingegneria si applicano i criteri fissati dal decreto del Ministro di Giustizia 17 giugno 2016 (Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016) pubblicato sulla G.U. n. 174 del 27 luglio 2016.

7. Le spese per la realizzazione dei progetti finanziati con il presente bando devono essere conformi a quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 e successive modifiche e integrazioni, laddove non in contrasto con il quadro normativo comunitario di riferimento.

Art. 7 – Progetti generatori di entrate

1. Qualora ricorrano i presupposti legittimanti, le entrate nette, ai sensi della definizione di cui all'articolo 2 terzo alinea del bando, saranno detratte dalla spesa ammissibile con le modalità definite dagli artt. 61 e 65 del Reg. UE n. 1303/2013 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Se il costo complessivo dell'operazione è superiore a 1 milione di euro, il beneficiario dovrà dichiarare in anticipo le potenziali entrate nette e provvedere, se possibile, alla loro quantificazione, mediante la compilazione dei modelli Allegati B/B1 quale documentazione obbligatoria a corredo della domanda ai sensi dell'articolo 15 del presente bando.

3. Nel caso di operazioni il cui costo complessivo non superi 1 milione di euro si applica l'articolo 65, paragrafo 8 del Reg. UE 1303/2013: le entrate nette non considerate anticipatamente e generate unicamente durante l'attuazione dell'operazione (nella fase di realizzazione del progetto che si conclude con la presentazione del rendiconto finale) vengono dedotte dalle spese ammissibili nell'ambito della domanda di pagamento del saldo presentata dal beneficiario.

4. Nel caso in cui risulti obiettivamente impossibile valutare le entrate in anticipo, il beneficiario dovrà impegnarsi a comunicare all'Amministrazione regionale le entrate generate nei cinque anni successivi al completamento del progetto, ai fini della conseguente rideterminazione del finanziamento.

Art. 8 – Condizioni generali di ammissibilità della spesa

1. Le spese indicate nel quadro economico della domanda e successivamente rendicontate devono:
a) risultare sostenute dai beneficiari e conseguenti all'esecuzione dei progetti finanziati, purché previste dal progetto stesso ed espressamente indicate nella domanda di contributo (principio dell'effettività);
b) risultare conformi alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente (principio della legittimità);
c) risultare relative a progetti localizzati nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (principio della localizzazione);
d) essere comprovate da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probante equivalente.

[2] Fra le spese per consulenze possono essere ricomprese in via esemplificativa e non esaustiva anche la certificazione energetica e la diagnosi energetica e la diffusione dei risultati del progetto finanziato.

Art. 9 – Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili a contribuzione le spese diverse da quelle previste al precedente articolo 6.

2. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della l. r. 14/2015 le stazioni appaltanti di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modifiche ed integrazioni, nell'attuazione delle operazioni finanziate dal Programma operativo, sono tenute a comunicare e restituire al Fondo le economie derivanti in seguito all'aggiudicazione dei lavori o alla realizzazione delle opere. Pertanto, in sede di controllo delle rendicontazioni non sono considerate ammissibili le spese sostenute con le economie derivanti dalle procedure di aggiudicazione dei soli lavori.

Art. 10 – Limiti di spesa

1. Ai fini dell'ammissione a finanziamento, la spesa minima ammissibile del progetto è pari a 300.000,00 Euro per i Comuni e pari a 1.000.000,00 Euro per le Unioni territoriali intercomunali di cui alla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 che gestiscono gli edifici scolastici adibiti a istituti di istruzione secondaria di secondo grado .

Art. 11 – Durata e termini di realizzazione del progetto

1. Al fine di concorrere al raggiungimento dei target intermedi e finali per la verifica di efficacia dell'attuazione di cui agli articoli 20, 21 e 22 del Reg. UE 1303/2013 e successive modifiche e integrazioni e dell'avanzamento di spesa previsto dagli articoli 86 e 136 del Reg. UE 1303/2013 e successive modifiche e integrazioni, il beneficiario dovrà garantire la presentazione della documentazione a rendiconto entro il termine indicato nel decreto di concessione e in ogni caso non oltre 30/06/2022.

Art. 12 – Intensità del contributo

1. I contributi per la realizzazione dei progetti di investimento descritti all'articolo 5, comma 2 sono concessi nella forma di aiuto a fondo perduto nella misura variabile e massima:

- del 70% della spesa ritenuta ammissibile, in caso di accesso al Conto termico 2.0;

- del 50% negli altri casi.

2. In entrambi i casi il contributo POR FESR non potrà essere superiore a 700.000 euro per il Comune e 2.100.000 euro per le UTI.

3. La documentazione attestante l'accettazione della prenotazione degli incentivi del Conto termico 2.0 dovrà essere presentata in fase di richiesta di liquidazione del contributo (art. 27).

Art. 13 – Cofinanziamento

1. Un progetto finanziato con il presente bando può usufruire di altri finanziamenti finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto. Qualora una parte del progetto preveda il finanziamento con altri fondi, il finanziamento complessivo non può superare la spesa complessiva ammissibile. Se gli incentivi richiesti sono superiori alla spesa ritenuta ammissibile, all'atto della presentazione dell'accettazione della prenotazione prevista dal comma 5 dell'articolo 27, la SRA ridetermina l'importo della concessione.

2. In sede di presentazione della domanda di contributo, è necessaria l'indicazione della copertura finanziaria complessiva (modello Allegato D bis).

CAPO IV – MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Art. 14 – Composizione della domanda

1. La domanda di contributo, nel modello allegato al presente bando, è il documento in formato pdf generato in automatico dal sistema informatico denominato FEG (acronimo di front end generalizzato) al momento del completamento della compilazione, firmato digitalmente dal legale rappresentante del soggetto giuridico richiedente il finanziamento e completo di tutti i documenti obbligatori previsti dal successivo articolo 15.

2. La domanda deve essere inoltrata dal richiedente per via telematica tramite il sistema FEG, comprensiva degli allegati previsti al successivo articolo 15, entro il termine ultimo delle ore --.-- del -- ----- ----.

3. Il sistema FEG sarà accessibile dalle ore --.-- del -- ----- ---- alle ore --.—del -- ----- ----.

Art. 15 – Documentazione obbligatoria a corredo della domanda

1. Il richiedente presenta, unitamente alla domanda di contributo di cui all'articolo 14, la seguente documentazione esclusivamente in formato elettronico:

a) **SCHEDA TECNICA DI PROGETTO**, da redigersi sulla base del fac-simile in **Allegato A** alla domanda di cui all'articolo 14, comma 1;
b) **DICHIARAZIONE ATTESTANTE LA GENERAZIONE DI ENTRATE NETTE**, da redigersi sulla base del fac-simile in **Allegato B/B1** alla domanda di cui all'articolo14, comma 1;
c) **DICHIARAZIONE** attestante il possesso dei requisiti e assunzione degli obblighi del beneficiario, da redigersi sulla base del fac-simile in **Allegato C** alla domanda di cui all'articolo14, comma 1;
d) **RELAZIONE** attestante la sussistenza della capacità amministrativa e operativa del beneficiario in relazione al progetto da realizzare, secondo le indicazioni rese al precedente articolo 4, comma 2, lett. b) del presente bando, da redigersi sulla base del fac-simile in **Allegato D** alla domanda di cui all'articolo 14, comma 1;
e) **DICHIARAZIONE** attestante il possesso della capacità finanziaria del beneficiario in relazione al progetto da realizzare, secondo le indicazioni rese al precedente articolo 4, comma 2, lett. b) del presente bando, da redigersi sulla base del fac-simile in **Allegato D bis** alla domanda di cui all'articolo 14, comma 1.

2. La documentazione di cui al comma 1 risulta indispensabile ai fini della completezza della domanda e ai fini della valutazione del progetto e non può essere trasmessa successivamente alla presentazione della domanda.

3. La domanda priva della documentazione obbligatoria di cui al comma 1 è inammissibile.

4. Nel caso in cui l'intervento oggetto di domanda di contribuzione a valere sul presente bando risulti abbinato ad altri interventi aggiuntivi, avviati e non conclusi e/o da avviare alla data della presentazione della domanda, finanziati con risorse provenienti dal bilancio dell'ente o da altri canali contributivi statali o regionali e che comportino la risoluzione, a completamento, delle problematiche della struttura scolastica, deve essere trasmessa dal beneficiari ai fini della valutazione in fase istruttoria prevista al successivo articolo 20, anche la **SCHEDA TECNICA DI PROGETTO AGGIUNTIVO**, da redigersi sulla base del fac-simile in **Allegato E** alla domanda di cui all'articolo 14, comma 1.

5. La documentazione di cui al comma 4 non risulta indispensabile ai fini della completezza della domanda e non può essere fatta oggetto di integrazione successivamente alla scadenza del termine ultimo previsto per la presentazione della domanda.

CAPO V – ISTRUTTORIA, VALUTAZIONE DELLA DOMANDA E CONCESSIONE

Art. 16 – Modalità di istruttoria e fasi del procedimento

1. L'iter procedimentale della domanda si articola nelle seguenti fasi:
- istruttoria di ammissibilità: in relazione alla suddetta istruttoria viene accertata l'eventuale presenza di cause di inammissibilità della domanda;
- valutazione: i progetti vengono valutati in base a specifici criteri di valutazione;
- formazione della graduatoria: la graduatoria elenca i progetti ammissibili secondo il punteggio di valutazione attribuito;
- atto di concessione: per le domande collocatesi in graduatoria e finanziabili sulla base delle risorse stanziate, previa integrazione di eventuali documentazioni e verifiche, viene adottato l'atto di concessione.

2. L'attività istruttoria deve concludersi entro 120 giorni dal termine di scadenza per la presentazione della domanda previsto dall'articolo 14, comma 2.

3. Al termine dell'attività istruttoria viene emesso l'atto di approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento.

Art. 17 – Criteri di ammissibilità delle operazioni

1. Sono ritenuti ammissibili le operazioni che al momento della presentazione della domanda risultano soddisfare i seguenti criteri di selezione:
   a. criteri di ammissibilità generale;
   b. criteri di ammissibilità specifica.

Art. 18 – Criteri di ammissibilità generale

1. La domanda di contributo deve rispondere ai seguenti criteri di ammissibilità generale:
   a) ammissibilità del proponente (art. 4, comma 2, lett. a);
   b) sussistenza della capacità amministrativa, finanziaria e operativa in capo al proponente (art. 4, comma 2, lett. b);
   c) completezza e correttezza formale della domanda di finanziamento e della proposta progettuale, da intendersi quale presenza degli elementi essenziali previsti dal presente bando (art. 5, art. 10, art. 14 commi 1 e 2, art. 15, comma 1);
   d) rispetto della procedura prevista dal presente bando e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative (art. 21).

Art. 19 – Criteri di ammissibilità specifici

1. La domanda di finanziamento deve rispondere ai seguenti criteri specifici di ammissibilità:
   a) l'edificio o gli edifici oggetto dell'intervento di efficientamento energetico devono essere regolarmente iscritti all'anagrafe edilizia scolastica di cui all'art. 39 della l. r. 13/2014, aggiornata alla data della domanda di contributo anche con i dati relativi ai consumi energetici degli ultimi tre anni, a partire dall'anno 2014 e la costruzione di tale edificio deve risultare ultimata in data uguale o antecedente al 31/12/1979;
   b) l'edificio o gli edifici oggetto dell'intervento di efficientamento energetico devono essere adeguati[3] in materia di sicurezza dei luoghi e degli impianti, di prevenzione antisismica, nonché di bonifica o messa in sicurezza di parti dell'immobile o sue pertinenze contaminate da amianto ovvero – lo saranno al momento della liquidazione del saldo, attraverso interventi aggiuntivi a quello oggetto

[3] Si rinvia all'Allegato F per la lista completa dei documenti necessari al fine di provare i requisiti di cui all'articolo 19, comma 1, lett. b).

della richiesta di contribuzione la cui copertura finanziaria è già garantita da fondi propri dell'ente proponente o da altri investitori privati[4].

Art. 20 – Istruttoria di ammissibilità

1. L'attività istruttoria regionale è svolta dal Servizio edilizia scolastica e universitaria della Direzione centrale Infrastrutture e territorio in qualità di struttura regionale attuatrice.

2. La struttura regionale attuatrice, dopo la ricezione di ciascuna domanda di contributo, provvede a valutare il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale della domanda di cui agli articoli 18 e 19 del presente bando.

3. La struttura regionale attuatrice si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore informazione e documentazione necessarie alle valutazioni istruttorie.

4. Nel caso in cui il beneficiario non fornisca le informazioni e la documentazione di cui al comma 3 entro il termine previsto dalla richiesta stessa, la relativa domanda di contributo verrà archiviata.

Art. 21 – Cause di inammissibilità della domanda

1. Viene considerata "non ammissibile" in sede di presentazione, la domanda risultante:

a) carente anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità richiesti al proponente al momento della presentazione della domanda, come descritti all'articolo 4;
b) relativa a un progetto riferito a un edificio la cui costruzione non risulti ultimata prima del 31/12/1979 o riferita a un progetto con tipologie diverse da quanto previsto all'articolo 5, comma 2;
c) in contrasto con quanto previsto dall'articolo 5, comma 4;
d) compilata e trasmessa con modalità diverse rispetto a quelle richieste dall'articolo 14, commi 1 e 2;
e) non firmata o firmata da soggetto diverso dal legale rappresentante dell'ente;
f) presentata oltre il termine ultimo previsto dall'articolo 14, comma 2;
g) carente anche di uno solo dei documenti obbligatori facenti parte integrante della domanda e descritti all'articolo 15, comma 1.
h) non rispondente pienamente ai criteri di ammissibilità descritti agli articoli 18 e 19.

2. Le cause di inammissibilità costituiscono motivo di improcedibilità.

Art. 22 – Criteri di selezione/valutazione

1. Tutte le operazioni ammissibili sono oggetto di valutazione di merito sulla base dei criteri oggettivi attraverso un sistema di pesi/punteggi associati a ciascun criterio. Essi comportano una valutazione quali/quantitativa sulla rispondenza del progetto alla strategia generale ed agli obiettivi specifici del Programma, subordinata all'esito positivo della verifica sull'ammissibilità.

2. I criteri di valutazione con i relativi punteggi sono i seguenti:

			MAX
a) Il progetto risulta già previsto, quale intervento di efficientamento energetico, nella ultima programmazione triennale dell'edilizia scolastica (SI/NO)		0/1	1
b) Anno di costruzione dell'edificio			5
☐ ante 1930		1	
☐ dal 1930 al 1949		3	
☐ dal 1950 al 31/12/1979		5	
c) Tipologia costruttiva prevalente:			
- Struttura portante principale	☐ pietrame/laterizio e legno	5	15

[4] L'articolo 20 bis del decreto legge n. 8 del 9.2.2017 «Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017.» convertito con legge 45/2017 prevede che entro il 31 agosto 2018 tutti i comuni in zona 1 e 2 devono aver fatto la verifica sismica sull'edificio scolastico.

	☐ cemento armato	10	
	☐ acciaio	15	
- Tamponamenti perimetrali	☐ pietrame/laterizio e legno	5	15
	☐ pannelli prefabbricati in cemento armato	10	
	☐ facciate continue metallo/vetro	15	
- Copertura	☐ falde	5	10
	☐ piana	10	
d) Intervento di efficientamento energetico abbinato ad altri interventi aggiuntivi[5] che comportino la risoluzione, a completamento, delle problematiche della struttura scolastica, la cui copertura economica degli interventi aggiuntivi sarà garantita da quote di cofinanziamento provenienti dal bilancio dell'ente locale beneficiario ovvero da apporti di una ESCO con la quale ha stipulato un EPC. (*Si precisa che la copertura finanziaria dovrà essere dimostrata. Tali ulteriori apporti sono descritti nella "Scheda di progetto aggiuntivo", e valutati[6] nel rapporto tra il costo totale, desunto dal quadro economico, dell'intervento aggiuntivo rispetto a quello di efficientamento oggetto della domanda di contribuzione.*)	☐ da 01% a 10%	0	5
	☐ da 11% a 30%	1	
	☐ da 31% a 50%	2	
	☐ da 51% a 70%	3	
	☐ da 71% a 90%	4	
	☐ da 91% a 100%	5	
e) Corrispondenza dell'intervento proposto a quelli relativi alla "ristrutturazione importante di II livello" come previsti dal decreto del 26 giugno 2015 del Ministero dello sviluppo economico di concerto con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle infrastrutture e dei trasporti, della salute e della difesa, che reca "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2015, n. 192, con relativi allegati (SI/NO)		0/3	3
f) Interventi che comportino il conseguimento finale per l'edificio o gli edifici della contemporanea riduzione reale dei consumi di energia primaria, ed emissioni di gas climalteranti[7] non inferiore al 15% rispetto alla media dei dati relativi ai 3 anni precedenti la domanda di contributo (2014 - 2015- 2016)[8]. Il raggiungimento degli obiettivi dichiarati nella domanda di contribuzione dovranno essere confermati ed attestati, a pena della revoca del contributo e scorrimento della graduatoria, dalla Diagnosi energetica[9] che dovrà essere successivamente prodotta ai fini della conferma ed erogazione della contribuzione	☐ da 15% a 20%	5	80
	☐ da 21% a 25%	15	
	☐ da 26% a 30%	20	
	☐ da 31% a 40%	25	
	☐ da 41% a 50%	30	
	☐ da 51% a 70%	40	
	☐ da 71% a 90%	60	
	☐ superiore al 90% del consumo energetico primario	80	
g) Il progetto comporta la riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici (*mediante la sostituzione degli impianti di generazione a combustibili liquidi e solidi con impianti di altra tipologia che riducano i valori di NOx e PM_{10} almeno del 20%*)		0/5	5

[5] Avviati e non conclusi e/o da avviare alla data della presentazione della domanda.

[6] Il rapporto è dato dalla formula **X%=CTIA/CTIPF*100** dove **X%** è la percentuale a cui corrisponde il punteggio da attribuire, **CTIA** è il Costo Totale desunto dal Quadro Economico dell'Intervento Aggiuntivo e **CTIPF** è il Costo Totale desunto dal Quadro Economico dell'Intervento oggetto del POR FESR.

[7] La riduzione di emissioni di gas climalteranti è da intendersi come riduzione direttamente proporzionale al consumo energetico primario.

[8] Cfr. DGR 2608 del 30.12.2014

[9] La Diagnosi Energetica redatta conformemente alle norme UNI CEI vigenti dovrà riportare: i consumi storici e futuri stimati riferiti a ciascun vettore energetico (gas, energia elettrica, gasolio, singole fonti rinnovabili etc.), il risultato finale in valori espressi sia in percentuale che in valori assoluti per ciascun vettore energetico, il calcolo del valore attuale e del valore atteso di energia primaria totale, eseguito utilizzando i fattori di conversione in energia primaria per i vettori energetici previsti dal DM 26/06/2015.

	(SI/NO)		
h)	Il progetto sarà realizzato alle condizioni previste dal G.S.E. (Gestore Servizi Energetici) ai fini della quantificazione dei risparmi energetici e per l'ottenimento dei Certificati bianchi (SI/NO)	0/1	1
i)	Numero di iscritti agli istituti		40
	☐ fino a 200	1	
	☐ da 201 al 400	10	
	☐ da 401 a 700	25	
	☐ da 701 a 900	30	
	☐ oltre 901	40	
j)	Livello di cantierabilità conseguito		70
	☐ diagnosi energetica (sommabile al punteggio del progetto)	30	
	☐ fattibilità tecnico economica	2	
	☐ progettazione definitiva	20	
	☐ progettazione esecutiva	40	
TOTALE MASSIMO			**250**

3. A parità di punteggio l'ordine di graduatoria è determinato secondo le seguenti priorità:
- livello di progettazione;
- maggior numero di studenti iscritti;
- quantificazione del risparmio di energia primaria e delle emissioni di CO2.

Art. 23 – Formazione della graduatoria

1. L'attività di valutazione e selezione dei progetti si conclude con la predisposizione della graduatoria delle domande ammesse e finanziate e ammesse e non finanziate per carenza di risorse in base al punteggio attribuito e ai meccanismi di utilizzo delle riserve finanziarie previste per le Aree montane e le Aree interne di cui all'articolo 3 comma 2 come di seguito definiti.

2. Le risorse ordinarie così come definite all'articolo 3, sono utilizzate per il finanziamento dei progetti con la migliore posizione utile in graduatoria.

3. A seguito del finanziamento delle operazioni secondo quanto previsto dal comma 2, nel rispetto dell'ordine della graduatoria dei progetti ammessi, è utilizzata la riserva finanziaria per le Aree interne, come definite dall'articolo 2, ultimo alinea, pari a € 2.020.000,00, di cui € 674.000,00 per l'Area interna Alta Carnia, € 673.000,00 per l'Area Interna Dolomiti Friulane, € 673.000,00 euro per l'Area Interna Canal del Ferro – Val Canale per il finanziamento dei progetti realizzati presso la sede/unità locale del beneficiario in Area interna, ammessi in graduatoria, finanziati solo parzialmente o non finanziati per carenza di risorse ordinarie nell'ambito della procedura di finanziamento di cui al comma 2.

4. A seguito del finanziamento delle operazioni secondo quanto previsto dai commi 2 e 3, nel rispetto dell'ordine della graduatoria dei progetti ammessi, è utilizzata la riserva finanziaria per le zone interamente montane, come definite dall'articolo 2, penultimo alinea, pari a € 588.028,91, per il finanziamento dei progetti riferiti all'Area montana ovvero i progetti realizzati presso la sede/unità locale del beneficiario in Area montana, ammessi in graduatoria, finanziati solo parzialmente o non finanziati per carenza di risorse nell'ambito della procedure di finanziamento di cui ai commi 2 e 3.

5. Relativamente ai progetti presentati da soggetti con sede/unità locale in area strategica ma non nell'area interna "Dolomiti Friulane", possono beneficiare della riserva finanziaria per le Aree interne secondo le previsioni di cui al comma 3, solamente le scuole ricadenti in area strategica che accolgono studenti residenti in area progettuale.

6. Qualora le risorse disponibili non consentano di finanziare integralmente l'ultimo progetto finanziabile, è disposta l'assegnazione parziale, nei limiti delle risorse disponibili, con riserva di integrazione mediante eventuali risorse sopravvenute.

7. Unitamente alla graduatoria delle domande ammissibili, finanziate o meno sulla base delle risorse disponibili, viene approvato l'elenco delle domande non ammissibili, con relative motivazioni puntuali.

8. La graduatoria delle domande ammissibili e l'elenco delle domande non ammissibili sono approvate con decreto del direttore del servizio e pubblicate sul B.U.R. e sul sito internet della Regione nella sezione dedicata al bando. Eventuali modifiche al decreto di approvazione della graduatoria nonché tutti gli atti a carattere finanziario conseguenti per l'impegno e il disimpegno delle somme saranno approvate con decreto del direttore del servizio.

9. Le eventuali economie derivanti dai progetti finanziati possono essere utilizzate per lo scorrimento solo secondo l'ordine della graduatoria.

Art. 24 – Concessione del finanziamento

1. La struttura regionale attuatrice comunica al beneficiario l'ammissione in graduatoria acquisendo, entro 60 giorni dalla ricezione della comunicazione da parte del beneficiario:

- il progetto munito degli estremi di approvazione da parte dell'ente, almeno al livello massimo già conseguito, come dichiarato nella SCHEDA TECNICA DI PROGETTO di cui all'articolo 15, comma 1, lett. a) completo di computo metrico estimativo delle opere;
- la relativa diagnosi energetica redatta, conformemente alle norme UNI CEI EN 16247-1, UNI CEI EN 16247- 2, da tecnico abilitato iscritto al relativo ordine/collegio professionale con la quale si conferma che l'intervento previsto comporterà il conseguimento finale per l'edificio o gli edifici della contemporanea riduzione reale dei consumi di energia primaria, ed emissioni di gas climalteranti nella percentuale indicata in domanda. Nel caso in cui non fosse confermata la percentuale di riduzione si procederà all'aggiornamento della graduatoria con l'assegnazione del punteggio relativo e riassegnando i contributi;
- la data di previsto/effettivo avvio.

2. Entro lo stesso termine indicato al comma 1, il beneficiario dovrà comunicare l'eventuale rinuncia al contributo.

3. A seguito dell'acquisizione della documentazione di cui al comma 1 viene adottato dalla struttura regionale attuatrice l'atto di concessione del contributo, entro 120 giorni, che dovrà contenere, ai sensi dell'art. 125, comma 3 lett. c) del Reg. UE 1303/2013 e successive modifiche e integrazioni, almeno i seguenti elementi: le condizioni per il finanziamento relative a ciascun progetto, il quadro economico e il termine per l'esecuzione (avvio, conclusione, rendicontazione), gli obblighi e i vincoli in capo al beneficiario. Inoltre, dovranno essere riportati gli indicatori di realizzazione del progetto, gli obblighi e i vincoli posti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

CAPO VI – REALIZZAZIONE DEI PROGETTI E VARIAZIONE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Art. 25 – Realizzazione dei progetti e variazioni in corso di realizzazione

1. Il soggetto beneficiario realizza l'iniziativa conformemente a quanto indicato nel progetto presentato e ammesso a finanziamento, alle categorie di spesa indicate all'articolo 6, comma 4 e agli importi ammessi al finanziamento come riportati nel decreto di concessione di cui all'articolo 24.

2. Durante il periodo di realizzazione del progetto il beneficiario può apportare modifiche che possono prevedere anche variazioni alle categorie di spesa del quadro economico approvato con le modalità e nei limiti previsti dall'art. 106 del d. lgs. 50/2016 e successive modifiche e integrazioni.

3. Le eventuali modifiche che prevedano anche variazioni alle categorie di spesa del quadro economico approvato devono comunque garantire il rispetto dei requisiti di ammissibilità indicati agli articoli 18 e 19, e mantenere immutate la natura, la funzionalità e le performance definite nell'ambito del progetto stesso.

4. Non sono ammissibili modifiche che comportino una riduzione del punteggio del progetto tale da determinarne una sua ricollocazione nella graduatoria in una posizione inferiore a quella del primo progetto non finanziato per insufficienza di risorse. Qualora in seguito a modifiche approvate dal beneficiario il punteggio si riduca in misura tale da determinare la collocazione del progetto in graduatoria al di fuori dei progetti finanziati, tale condizione potrà comportare la revoca del finanziamento concesso.

5. Fermo restando quanto previsto ai commi 2, 3 e 4, le modifiche ai singoli progetti che comportino variazioni uguali o superiori al 10% delle singole categorie di spesa devono essere comunicate a mezzo PEC dal beneficiario alla struttura regionale attuatrice, che ne valuterà le motivazioni, e da questa preventivamente approvate.

6. Fermo restando quanto previsto ai commi 2, 3 e 4, le modifiche ai singoli progetti che comportino variazioni inferiori al 10% delle singole categorie di spesa devono essere comunicate a mezzo PEC dal beneficiario alla struttura regionale attuatrice in occasione della prima richiesta di erogazione del contributo, ma non saranno fatte oggetto di approvazione preventiva da parte della stessa struttura.

7. Alla determinazione del 10% di cui ai commi 5 e 6 non concorrono il ribasso d'asta intervenuto dopo l'aggiudicazione dei lavori e le somme riferite alla categoria "imprevisti".

Art. 26 – Proroga alla conclusione del progetto

1. Con riferimento al termine di fine lavori stabilito dal decreto di concessione di cui all'articolo 24, è ammessa la presentazione da parte del beneficiario di istanza di proroga.

2. L'istanza di proroga di cui al comma 1, debitamente motivata, deve essere presentata alla struttura regionale attuatrice prima della scadenza del rispettivo termine stabilito dal decreto di concessione. La proroga è eventualmente autorizzata dalla medesima struttura regionale, tenuto conto dell'avanzamento e del raggiungimento degli obiettivi di spesa e di risultato, al fine di garantire i target di realizzazione e gli obiettivi finanziari previsti dal Reg. UE 1303/2013 e successive modifiche e integrazioni.

3. Il termine ultimo di rendicontazione dei progetti, comprensivo della proroga eventualmente autorizzata di cui al comma 1, non può comunque superare la data del 30.06.2022, come indicata al precedente articolo 11.

4. Il mancato rispetto del termine ultimo del 30.06.2022 per la rendicontazione dei progetti, a seguito di valutazione operata dalla struttura regionale attuatrice sentita l'Autorità di gestione, sulla base del raggiungimento degli obiettivi di spesa e di risultato al fine di garantire i target di realizzazione e gli obiettivi finanziari di cui al comma 2 può comportare la riduzione del finanziamento concesso in base allo stato di avanzamento raggiunto entro il medesimo termine del 30.06.2022.

5. In caso di mancato accoglimento della istanza di proroga del termine di conclusione del progetto, ovvero di presentazione della istanza stessa oltre la scadenza del predetto termine, sono comunque fatte salve le spese sostenute ed ammissibili fino alla data di scadenza del termine di conclusione dell'iniziativa originariamente stabilito dal decreto di cui all'articolo 24, previa valutazione dell'effettiva e compiuta realizzazione del progetto secondo la sua finalità originaria e il relativo funzionamento.

CAPO VII – EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO E RENDICONTAZIONE

Art. 27 – Modalità di erogazione del contributo

1. L'erogazione del contributo avviene su istanza del beneficiario secondo le modalità e i termini di seguito indicati e riportati nel decreto di concessione.

2. L'erogazione del contributo può essere effettuata su presentazione degli stati di avanzamento e del certificato di pagamento, corredati dalla documentazione contabile comprovante la spesa effettivamente sostenuta per importi non inferiori al 40% del totale fino al 90% del totale.

3. I contributi possono essere erogati in via anticipata, nella misura massima del 70% dell'importo concesso, in base alle previsioni di spesa dell'ente, entro sessanta giorni dalla presentazione da parte del beneficiario dell'inizio dei lavori, con una richiesta da sottoscrivere digitalmente e da inoltrare via PEC. A seguito della liquidazione dell'anticipo, la SRA potrà richiedere al beneficiario la documentazione contabile comprovante la spesa effettivamente sostenuta.

4. Per gli interventi che accedono alla riserva per le aree interne i contributi possono essere erogati in via anticipata, nella misura massima del 90%, in base alle previsioni di spesa dell'ente, dell'importo concesso.

5. Ai fini della liquidazione del contributo, l'ente che ha dichiarato in fase di domanda, di prevedere il cofinanziamento con il Conto Termico 2.0 presenterà la copia dell'accettazione della prenotazione dell'incentivo al GSE.

6. Al fine dell'erogazione dell'anticipazione del contributo, il beneficiario dovrà presentare:

- comunicazione del CUP
- documentazione inerente l'indizione delle gare d'appalto per lavori e progettazione
- richiesta di prenotazione dell'incentivo al G.S.E. nel caso in cui tale modalità di cofinanziamento sia prevista nella domanda.

7. Ai fini della prima erogazione il beneficiario dovrà trasmettere alla struttura regionale attuatrice copia della documentazione degli atti relativi alle procedure di appalto corredate dalle check list debitamente compilate di autocontrollo, secondo il fac-simile modello Allegato G.

8. L'erogazione del saldo del contributo è effettuata a seguito della presentazione del rendiconto finale del progetto e alle verifiche e controlli di cui all'articolo 29.

9. Nel caso in cui l'ente non presenti la documentazione afferente la prenotazione dell'incentivo del Conto termico 2.0, l'importo concesso sarà rideterminato al 50% della spesa ammissibile.

Art. 28 – Modalità di rendicontazione delle spese ammissibili

1. Ai fini della rendicontazione finale il beneficiario presenta alla struttura regionale attuatrice:

a) la relazione tecnica finale illustrativa dell'attività svolta, in cui si dà conto dei risultati anche parziali ottenuti, della misura del conseguimento degli obiettivi prefissati e di ogni eventuale scostamento o variazione intervenuti, sia nei contenuti sia nelle risorse impiegate che nelle spese sostenute;

b) il quadro economico finale della spesa sostenuta;

c) la dimostrazione della copertura finanziaria dell'intero quadro economico del progetto mediante adeguata documentazione contabile dimostrante:

   I. la spesa totale sostenuta (fatture e relative quietanze di spesa);

   II. che i finanziamenti complessivamente ottenuti e finalizzati alla realizzazione anche parziale del progetto non superano il quadro economico finale (dichiarazione);

d) in caso di accesso agli incentivi del Conto termico 2.0 sarà necessario presentare copia del contratto per il riconoscimento degli incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed

interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni scaricato dal Portaltermico G.S.E. con il quale viene determinato, nella tabella riepilogativa, definitivamente l'incentivo da parte del G.S.E. La Regione determinerà definitivamente il contributo assegnato al beneficiario avendo cura che il finanziamento complessivo non superi la spesa ammissibile.

e) lo stato finale, corredato dal certificato di pagamento;
f) il verbale di ultimazione dei lavori e il certificato di collaudo o di regolare esecuzione dell'opera, sottoscritto dal tecnico abilitato e regolarmente approvato dall'ente beneficiario, attestante che l'opera è stata eseguita in conformità al progetto presentato e ammesso a finanziamento, alle voci di spesa ed agli importi ammessi al finanziamento come riportati nel decreto di concessione o alla eventuale variante in corso d'opera regolarmente comunicata e/o autorizzata;
g) la documentazione di cui all'Allegato F attestante il rispetto del criterio di ammissibilità di cui all'art.19, comma 1, lett. b);
h) dichiarazione sulle eventuali entrate nette generate nella fase di realizzazione e non previste in fase di presentazione della domanda di contributo, qualora presenti.

2. La rendicontazione, è presentata in formato elettronico, previa sottoscrizione con firma digitale a garanzia della paternità e integrità della stessa, per via telematica secondo le modalità indicate dalla struttura regionale attuatrice ed entro i termini indicati nel decreto di concessione.

3. L'Amministrazione ha facoltà di richiedere in qualunque momento l'esibizione della documentazione di spesa in originale e di effettuare gli opportuni controlli.

Art. 29 – Istruttoria per l'erogazione del contributo

1. La struttura regionale attuatrice procede al controllo della documentazione presentata verificando la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'erogazione del contributo. L'Amministrazione può richiedere documentazione integrativa ed effettuare sopralluoghi in loco.

2. Ove la documentazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del controllo ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause e assegnando un termine massimo di 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

3. Nel caso di mancato rispetto del termine assegnato per l'integrazione della documentazione, la struttura regionale attuatrice procede sulla base della documentazione agli atti.

4. Il contributo liquidabile non può essere in nessun caso superiore all'importo massimo concesso, anche qualora le spese rendicontate e ritenute ammissibili siano superiori a quanto preventivato.

5. Il contributo è rideterminato proporzionalmente qualora le spese rendicontate ed ammesse siano inferiori a quelle originariamente ammissibili, salve le cause di revoca totale o di rideterminazione di cui all'articolo 33.

6. Le erogazioni del contributo sono liquidate con decreto del direttore di Servizio entro 90 giorni dalla data di presentazione della documentazione prevista. Detto termine è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione della documentazione, nel caso in cui la stessa risulti non regolare o incompleta.

CAPO VIII – OBBLIGHI, VINCOLI DEL BENEFICIARIO

Art. 30 – Obblighi del beneficiario

1. Il beneficiario deve rispettare i seguenti obblighi, come riportati nella dichiarazione attestante il possesso dei requisiti e assunzione degli obblighi richiesta ai sensi dell'articolo 15, comma 1, lett. c) come documentazione obbligatoria a corredo della domanda:

a) rispettare le tempistiche e gli obblighi previsti nell'atto di concessione di cui all'articolo 24, fatte salve le proroghe autorizzate dall'ufficio competente;

b) rispettare i vincoli di destinazione e di funzionamento di cui al paragrafo 71 del Reg. UE 1303/2013 e successive modifiche e integrazioni e presentare le dichiarazioni annuali previste;

c) mantenere una contabilità separata per tutte le transazioni relative all'iniziativa finanziata, che si sostanzia nell'organizzazione di un apposito fascicolo di progetto e nel garantire la tracciabilità delle spese relative all'iniziativa nel sistema contabile del beneficiario. I documenti, ai fini dei controlli relativi al Programma, dovranno essere conservati per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione, ai fini dei controlli, in originale o in copia conforme all'originale. La struttura regionale attuatrice comunica la scadenza dei tre anni una volta che l'operazione è stata inserita nei conti annuali;

d) consentire e agevolare ispezioni e controlli;

e) rispettare quanto previsto dalla normativa specifica sugli appalti ed in particolare dall'articolo 4, comma 2 della l. r. 14/2015 e successive modifiche e integrazioni in base al quale le stazioni appaltanti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera o) del d.lgs. 18/04/2016 n. 50 e successive modifiche e integrazioni, nell'attuazione delle operazioni finanziate dal POR FESR sono tenute a comunicare e restituire al Fondo le economie derivanti in seguito all'aggiudicazione dei lavori o alla realizzazione delle opere;

f) rispettare le politiche comunitarie trasversali in materia di tutela ambientale;

g) qualora una parte del progetto preveda il finanziamento con altri fondi, il finanziamento complessivo non può superare la spesa complessiva ammissibile; in sede di presentazione della domanda di contributo, è necessaria l'indicazione della copertura finanziaria complessiva;

h) comunicare i CUP di progetto al fine dell'identificazione univoca del progetto d'investimento pubblico. Nel caso il beneficiario non disponga del CUP in fase di presentazione della domanda dovrà trasmettere il CUP provvisorio con l'impegno a trasmettere il CUP definitivo entro la data di emissione dei provvedimenti amministrativi che ne determinano il finanziamento pubblico;

i) attestare che gli interventi finanziabili comportano il conseguimento finale per l'edificio o gli edifici della contemporanea riduzione reale di consumi energetici ed emissioni di gas climalteranti nella misura indicata nella scheda di progetto in allegato A al presente bando rispetto alla media dei dati relativi ai 3 anni precedenti 2014-2016 la domanda di contributo (fonte RESYSWEB);

j) comunicare le informazioni necessarie alla costruzione del corredo dei dati da raccogliere in relazione alle operazioni per il popolamento del sistema informativo regionale;

k) con riferimento agli obblighi in materia di informazione e comunicazione:
   - accettare l'inclusione nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi del Reg. UE 1303/2013 art. 115;
   - qualora siano realizzate attività di informazione e comunicazione, il beneficiario dovrà rendere evidente il sostegno del FESR all'operazione riportando l'emblema dell'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite dal Reg. UE 821/2014, insieme a un riferimento all'Unione e un riferimento al fondo (FESR) e alle altre fonti finanziarie (Stato e Regione) che sostengono l'operazione;
   - durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto fornendo sul proprio sito web, laddove esistente, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello di sostegno, compresi le finalità e i risultati, evidenziando il supporto finanziario ricevuto da UE, Stato e Regione;
   - espone durante l'esecuzione dell'operazione, laddove quest'ultima consista nel finanziamento di infrastrutture o di lavori di costruzione, per le quali l'investimento pubblico complessivo superi 500.000 euro, un cartellone o una targa permanente di dimensioni

rilevanti in un luogo facilmente visibile al pubblico;

- espone, entro 3 mesi dal completamento di un'operazione, una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:
  a) il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera 500.000 euro;
  b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di operazioni di costruzione;

Caratteristiche tecniche delle targhe permanenti e dei cartelloni temporanei o permanenti:

- il nome e l'obiettivo principale dell'operazione, l'emblema dell'Unione Europea e il riferimento all'Unione e al Fondo FESR, che devono figurare su un cartellone temporaneo occupano almeno il 25% di tale superficie;
- il nome dell'operazione, l'obiettivo principale dell'attività sostenuta dall'operazione, l'emblema dell'Unione Europea e il riferimento all'Unione e al Fondo FESR, che devono figurare sul cartellone pubblicitario o sulla targa permanente, occupano almeno il 25% di tale superficie;
- i loghi degli altri finanziatori (Stato e Regione) devono essere di pari dimensione rispetto al logo UE.

- il beneficiario, inoltre, è tenuto a trasmettere alla struttura attuatrice, qualora l'operazione si attui anche attraverso procedure ad evidenza pubblica, l'URL della sezione "bandi e avvisi" del proprio sito istituzionale; inoltre qualora richiesto, dovranno essere trasmessi una sintesi del progetto, gli obiettivi e i risultati dello stesso, corredati da materiale fotografico che potranno essere pubblicati sul sito web del programma, sul rapporto annuale di esecuzione o utilizzati quali informazioni descrittive dell'avanzamento del Programma;
- qualora i beneficiari realizzino iniziative inerenti al progetto finanziato nell'ambito del POR FESR, che prevedono la partecipazione di pubblico, gli stessi sono tenuti a rendere evidente su tutta la documentazione elaborata e distribuita (materiali, attestati partecipazione ecc.), la fonte del finanziamento tramite l'apposizione del logo di Programma e dei loghi dei finanziatori (UE, Stato e Regione).

Art. 31 – Indicatori di realizzazione e di risultato

1. Il presente bando concorre al conseguimento degli obiettivi descritti all'articolo1, comma 1, misurati attraverso gli indicatori di monitoraggio riportati nel MODELLO DI DOMANDA di cui all'articolo 14, come di seguito indicati:

INDICATORI DI RISULTATO

C.6.1 – **Indicatori Comunitari**

Emissioni complessive di CO2 (tCO2)

Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro

C.6.2 – **Indicatori di Programma**

34c41 - Consumi di energia elettrica del patrimonio edilizio pubblico ad uso scolastico, sanitario e sociosanitario – UM: MWh/annui– Valore base: 1 (anno 2012) – Fonte dati: regionale – Periodicità dell'informativa: annuale

C.6.3 – **Indicatori legati al progetto**

Energia prodotta da fonti rinnovabili (tep)

Quota consumi di energia coperta da fonti rinnovabili (% energia coperta con fonti rinnovabili/fabbisogno energetico complessivo convenzionale)

Consumo energia elettrica per m2 (kWhe/mq)
INDICATORI DI REALIZZAZIONE:
C.7.1 – **Indicatori comunitari**
Indicatore comunitario C032 Riduzione annua dei consumi dell'energia primaria negli edifici pubblici. Target 2023 – 30.000.000 kWh/annui
C.7.2 – **Indicatori CUP**
IO341 - Superficie oggetto dell'intervento – UM: metri quadrati – Valore obiettivo: (T) calcolato sulla base del calcolo della superficie media degli edifici oggetto dell'intervento (a cura della SRA) – valore complessivo previsto dal programma 319.000 – Fonte dati: Sistema di monitoraggio – Periodicità dell'informativa: Annuale
Potenza installata (KW)
C.7.4 – **Indicatori legati al progetto**
Consumo annuale di energia primaria degli edifici oggetto dell'intervento (kWh)
Consumi di energia primaria per m2 (kWh/mq)
INDICATORI AMBIENTALI:
Progetti per il miglioramento dell'efficienza energetica (numero)
Superficie degli edifici oggetto dell'intervento di efficientamento energetico (mq)
Riduzione annua dei consumi dell'energia primaria negli edifici pubblici (Kwh/anno)

CAPO IX – CONTROLLI E REVOCHE

Art. 32 – Controlli e ispezioni

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del finanziamento, nonché per tutta la durata dei vincoli di destinazione, possono essere disposti ispezioni e controlli, anche a campione.

2. La Struttura regionale attuatrice effettua controlli amministrativi e controlli in loco.

3. I controlli amministrativi sono effettuati sul 100% delle rendicontazioni presentate.

Art. 33 – Revoche e rideterminazioni del contributo

1. La decadenza conseguente alle verifiche, anche di secondo livello, effettuate dalla Amministrazione regionale, determina, successivamente alla pubblicazione sul B.U.R. del decreto di approvazione della graduatoria, la perdita del contributo e la revoca dello stesso.

2. Costituiscono cause di decadenza:
   a) gli inadempimenti e violazioni da parte del beneficiario, emersi dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti, rispetto al presente bando e alla normativa di riferimento di cui all'articolo 37, che comportano la non ammissibilità dell'intera operazione a valere sul POR;
   b) le modifiche approvate dal beneficiario che comportino la riduzione del punteggio in misura tale da determinare la collocazione in graduatoria del progetto medesimo al di fuori dei progetti finanziati.

3. Costituiscono cause di decadenza parziale e di rideterminazione del contributo:
   a) il mancato rispetto dei vincoli di destinazione e di funzionamento di cui al paragrafo 71 del Reg. UE 1303/2013 e successive modifiche e integrazioni; si applicato revoche secondo il principio di proporzionalità sulla base del periodo di inadempienza rispetto al periodo di vincolo;
   b) il mancato rispetto dell'obbligo di cui all'articolo 30, comma 1, lett. e), riscontrato in sede di verifiche e accertamenti anche successivi alla conclusione del progetto; si applicano revoche parziali o totali e rideterminazioni secondo il principio di proporzionalità sulla base delle disposizioni contenute nella Decisione della Commissione Europea C (2013) 9527 del 19 dicembre 2013;

c) la presenza di rilevanti difformità tra l'iniziativa effettivamente realizzata e quella oggetto del provvedimento di concessione. In tal caso la struttura regionale attuatrice accerta in sede di rendicontazione la rilevante difformità tra l'iniziativa effettivamente realizzata e quella oggetto del provvedimento di concessione, revoca o ridetermina il contributo concesso in relazione alla ammissibilità della relativa spesa;
d) il mancato raggiungimento degli obiettivi dichiarati nella domanda e confermati con la Diagnosi energetica di riduzione dei consumi di energia primaria ed emissione di gas climalteranti. In tal caso la struttura regionale attuatrice accerta in sede di rendicontazione la difformità tra la riduzione prevista e quella effettivamente realizzata e può rideterminare il contributo riducendo il contributo ammesso della percentuale risultante dalla differenza tra obiettivo dichiarato e raggiunto (per esempio: il progetto A prevede la riduzione del 30% dei consumi di energia primaria e costa 1.200.000,00, a rendiconto si verifica che la riduzione è stata del 20%, quindi il 10% in meno: il contributo può essere rideterminato del 10% e quindi diminuito di 120.000; verrà ammesso quindi un contributo finale pari a 1.080.000,00);
e) mancata presentazione della prenotazione degli incentivi a valere sul Conto termico 2.0, nel caso in cui nella domanda sia previsto; il contributo verrà rideterminato al 50% della spesa ammissibile.

4. Successivamente all'accertamento delle condizioni di cui ai precedenti commi 2 e 3 la struttura regionale attuatrice procederà, rispettivamente, alla revoca totale o parziale del contributo concesso, anche in tutti i casi non esplicitamente previsti dal presente bando ma che possano ricondursi ad inadempimenti del beneficiario rispetto alle previsioni del bando medesimo.

5. L'Amministrazione regionale procede al recupero delle risorse nel caso in cui il beneficiario abbia usufruito di erogazioni relativamente al contributo revocato (totale/parziale) secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della l. r. 7/2000 e successive modifiche e integrazioni.

CAPO X – DISPOSIZIONI FINALI

Art. 34 – Informativa e tutela ai sensi del d. lgs. 196/2003

1. In conformità al d.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche e integrazioni, il trattamento dei dati forniti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a seguito della partecipazione all'invito avviene esclusivamente per le finalità dell'invito stesso e per scopi istituzionali, nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone e secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza.

2. Ai sensi dell'art. 13 del citato d.lgs. n. 196/2003 si precisa quanto segue:

- i dati forniti sono trattati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente invito, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni;
- la raccolta e il trattamento dei dati saranno effettuati anche mediante strumenti informatici e telematici;
- i dati potranno essere comunicati agli enti preposti alla verifica delle dichiarazioni rese dal beneficiario ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- i dati anagrafici del richiedente e le informazioni circa gli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione saranno diffusi secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e sul sito internet della Regione, al fine di divulgare gli esiti finali delle procedure amministrative;

- il titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale infrastrutture e territorio e gli incaricati del trattamento dei dati sono i funzionari del Servizio edilizia scolastica e universitaria responsabili del procedimento e dell'istruttoria sulla singola pratica.

3. Ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003, l'interessato può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento in ogni momento, inviando una comunicazione all'indirizzo PEC: territorio@certregione.fvg.it;

4. Ai sensi del Reg. UE 1303/2013, i soggetti finanziati, in caso di accettazione dello stesso, saranno inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato sul sito della Regione a norma dell'art. 115, par. 2, e da Allegato XII di detto Regolamento.

Art. 35 – Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

1. Ai sensi dell'art 8 della l. r. 7/2000, il Responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio edilizia scolastica e universitaria.

2. Il diritto di accesso viene esercitato in via informale mediante richiesta, anche verbale, alla Direzione centrale infrastrutture e territorio. Qualora non sia possibile l'accoglimento immediato della richiesta in via informale, nei casi previsti ai sensi dell'art 61 della l. r. 7/2000, il richiedente è invitato contestualmente a presentare richiesta formale.

3. Qualsiasi informazione relativa all'invito e agli adempimenti ad esso connessi può essere richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica: edilscuola@regione.fvg.it o al seguente numero telefonico: 040 3774639 - 4931.

Art. 36 – Disposizioni finali, reclami e ricorsi

1. Ai sensi del Reg. UE 1303/2013, i soggetti ammessi a finanziamento, in caso di accettazione dello stesso, saranno inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'art. 115, par. 2, e da Allegato XII di detto Regolamento.

2. Ai fini del presente bando tutte le comunicazioni verranno effettuate tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), ivi compresa la comunicazione degli esiti della valutazione delle domande.

3. Ai fini del presente bando tutte le comunicazioni ufficiali alla struttura regionale attuatrice da parte di beneficiari che hanno presentato domanda (ad es., comunicazioni di varianti, richieste proroghe, ecc.) dovranno essere effettuate tramite PEC all'indirizzo: territorio@certregione.fvg.it.

4. Il Responsabile del procedimento si riserva la possibilità di integrare o modificare il presente bando, per effetto di prescrizioni comunitarie e nazionali intervenute entro il termine per l'invio delle domande di contributo. In tal caso, il Responsabile del procedimento pubblica sul B.U.R. le modifiche intervenute e comunica le modalità per l'integrazione delle domande.

5. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle pertinenti disposizioni della l. r. 7/2000 e successive modifiche e integrazioni.

6. Ai sensi dell'articolo 38 bis della l. r. 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente degli stessi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

CAPO XI

Art. 37 – Riferimenti normativi

1. I contributi per gli interventi di cui al presente bando sono concessi nel rispetto di quanto previsto dalla seguente normativa:

- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento di esenzione per categoria);
- Allegato I del Regolamento (UE) n.651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 contenente la definizione di microimprese, piccole e medie imprese (PMI) come riportata nell'art 2 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa FVG);
- D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 recante Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica;
- D.Lgs. 07 marzo 205 n. 82 recante Codice dell'Amministrazione Digitale;
- D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198 recante Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art 6 della Legge 28 novembre 2005 n. 246 (Codice delle pari opportunità);
- D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 recante Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia;
- D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50 recante "Codice degli appalti" in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- DM 16 febbraio 2016 Conto termico 2.0;
- Legge Regionale 20 marzo 2000 n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
- Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14 recante Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
- D.P.Reg. 1 luglio 2015 n. 136 e s.m.i. recante Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- Nuove norme tecniche delle costruzioni 2018

e dai seguenti provvedimenti giuntali:

- Delibera di Giunta Regionale 10 luglio 2015 n. 1403 "Approvazione strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della regione autonoma Friuli Venezia Giulia, revisionata e integrata sulla base dei piani di azione sub allegato 2 alla DGR 708/2015";

- Delibera di Giunta Regionale 6 agosto 2015 n. 1575 con la quale si prende atto della decisione di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020 da parte della Commissione europea e viene adottato il Programma stesso;
- Delibera di Giunta Regionale 9 ottobre 2015 n. 1953 di approvazione del documento metodologico e dei criteri di selezione delle operazioni a valere sul POR FESR 2014-2020;
- Delibera 22 dicembre 2015 n. 2530 di presa d' atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati nel corso della seduta del 1^ Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014 – 2020.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

MODELLO DI DOMANDA ALLEGATO AL BANDO
POR FESR 2014-2020 bando xxx/xxxx
Istanza di contributo

1. richiedente

Denominazione Ente richiedente*

Forma giuridica*
Natura giuridica ISTAT*
Codice fiscale* Partita IVA*
Codice Univoco Ufficio (IPA) *[1]

Unità Organizzativa:
Indirizzo Unità Organizzativa (se diverso dalla sede legale richiedente)

Comune*
Provincia* CAP*
Indirizzo (via e n.)*
Tel.*
E-mail* PEC*

Attività esercitata
ATECO 2007

2. localizzazione dell'intervento[2]

Comune*
Provincia* CAP*
Indirizzo (via e n.)*
Tel.

Codice meccanogr. Edificio* xxxxxxxxxx[3]

zone interamente montane

zona aree interne

3. dati relativi al firmatario della domanda

Cognome e nome*
Codice fiscale*
Data di nascita*
Comune/Stato estero di nascita*

Premesso quanto sopra, il sottoscritto, in qualità di legale rappresentante del soggetto richiedente,

chiede

di accedere alle agevolazioni previste dal bando approvato con delibera della Giunta regionale n. xxx del xx/xx/xxxx, per la riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici, a valere sul POR FESR 2014-2020, Linea di intervento 3.1.a.1 *Edifici scolastici*, per l'intervento di seguito sintetizzato e dettagliato negli allegati che fanno parte integrante della domanda.

4. descrizione dell'intervento

Titolo progetto*[4]

Descrizione sintetica*[5]

CUP provvisorio* CUP definitivo*[6] Tipologia CUP*

ATECO 2007 del progetto*

Progetto generatore di entrate nette[7]

Fasi procedurali

Fasi	Data prevista	Data effettiva
Studio di fattibilità		
Data inizio (data affidamento incarico)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Data fine (data approvazione studio)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Progettazione preliminare		
Data inizio (data affidamento incarico)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Data fine (data approvazione progetto preliminare)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Progettazione definitiva		
Data inizio (data affidamento incarico)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Data fine (data approvazione progetto definitivo)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Progettazione esecutiva		
Data inizio (data affidamento incarico)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Data fine (data approvazione progetto esecutivo)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Stipula contratto		
Data inizio (data aggiudicazione definitiva)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Data fine (data sottoscrizione contratto)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Esecuzione lavori		
Data inizio (data verbale consegna)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Data fine (data certificato ultimazione lavori)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Collaudo		
Data inizio (giorno successivo alla data certificato ultimazione lavori)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Data fine (data certificato collaudo o regolare esecuzione)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa

È obbligatoria la compilazione di tutte le fasi procedurali. Per ogni inizio fase e per ogni fine fase vanno indicate o le date previste o le date effettive.
Se una delle fasi non è prevista per il progetto oggetto della richiesta di contributo (ad esempio studio di fattibilità) devono comunque essere compilate le date riportando le stesse, previste o effettive, della prima fase valida successiva.

Procedure di aggiudicazione già avviate[8]

Descrizione della procedura*[9]

CIG[10]*

importo base gara[11]*

*Tipo procedura** XX [MENU – Tabella di contesto PUC]

[l'elenco può essere vuoto o contenere n. Procedure di aggiudicazione.

5. dati finanziari dell'intervento

Quadro di spesa

Investimenti edilizia scolastica

Voci di spesa[12]	IMPORTO
a) lavori in appalto	NN,NN
b) oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	NN,NN
c) lavori non in appalto	NN,NN
d) spese tecniche per progettazione e studi	NN,NN
e) spese tecniche di direzione lavori, sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo	NN,NN
f) spese per consulenze	NN,NN
g) imprevisti	NN,NN
h) IVA sui lavori e sugli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	NN,NN
i) IVA residua	NN,NN
j) accantonamenti di legge e indennizzi per interruzione pubblici servizi	NN,NN

TOTALE NNNNNNN,NN (*)

Entrate nette[13]

Voci di entrata	Importo
xxxxxxxxxxxxxxxx	NN,NN

TOTALE SPESA COMPLESSIVA	NNNNNNN,NN
SPESA AMMISSIBILE	NNNNNNN,NN
CONTRIBUTO RICHIESTO	NNNNNNN,NN
PERCENTUALE[14]	NN %

Piano dei costi

Anno	Attività realizzate	Da realizzare
Xxxx	NNNNNNN,NN	NNNNNNN,NN
Xxxx	-----------------	NNNNNNN,NN
Xxxx	----------------	NNNNNNN,NN

Il Piano dei costi rappresenta la suddivisione annuale delle spese le quali, in parte, possono anche essere già realizzate.
Per ogni annualità fino al 2017 deve essere indicato l'eventuale importo realizzato; per l'anno in corso l'importo eventualmente realizzato e/o da realizzare; per gli anni dal 2019 in poi solo gli importi da realizzare.
Il totale (realizzato + da realizzare) deve coincidere col totale del Quadro di spesa al lordo delle entrate nette (somma delle spese previste senza considerare le entrate).

6. Indicatori

Indicatori di risultato	*Valore attuale*[15]	*Valore atteso*[16]
Emissioni complessive di CO_2 (unità misura tCO_2)	NNNN	NNNNN
Energia prodotta da fondi rinnovabili (unità misura Tep)	NNNN	NNNNN
Quota consumi energia coperta da fonti rinnovabili (unità misura %[17])	NNNN	NNNNN[18]

Consumi di energia totale (unità di misura KWh)	NNNN	NNNNN
Consumi di energia coperti da fonti rinnovabili (unità di misura KWh)	NNNN	NNNNN
Consumo energia elettrica per m^2 (unità misura kWhe/m^2)	NNNN	NNNNN

Indicatori di realizzazione [Gruppo 1]	*Valore attuale*[19]	*Valore atteso*[20]
Consumo annuale energia primaria edifici oggetto dell'intervento (kwh)	NNNN	NNNNN
Consumi energia primaria per m^2 (unità misura KWh/mq)	NNNN	NNNNN

Indicatori di realizzazione [Gruppo 2]		*Valore atteso*[21]
Superficie oggetto dell'intervento	(unità misura m^2)	NNNNN
Potenza installata	(unità misura KW)	NNNNN

7. referenti per la domanda

Referente dell'impresa [o dell'Ente] .

Cognome e nome*
Ruolo *
Telefono*
Cellulare
E-mail

Consulente esterno[22] [eventuale] .

Cognome e nome
Denominazione studio di consulenza
Telefono
Cellulare
E-mail
PEC

Note:

Questo documento è parte integrante della domanda sottoscritta digitalmente da

NOTE:

1. Codice che nell'ambito dell'indice della Pubblica Amministrazione identifica lo specifico ufficio dell'unità organizzativa a cui è affidato il progetto (TOOLTIP DI CAMPO)
2. Riportare i dati relativi alla localizzazione dell'edificio oggetto di intervento (nel caso di più edifici considerare i dati dell'edificio principale come definito all'articolo 2 del bando
3. Codice meccanografico nazionale edificio (TOOLTIP DI CAMPO)
4. Dimensioni massime per titolo progetto = 100 caratteri; IL titolo deve essere significativo pertanto non deve contenere solo acronimi o sigle e nemmeno nomi di persone fisiche.
5. Dimensioni massime per dimensione sintetica = 1000 caratteri; Inserire un testo che permetta di comprendere in modo sintetico cosa si realizza con il progetto, a quale scopo e, se necessario, in quale tipologia di territorio
6. CUP provvisorio e definitivo: è obbligatorio inserirne almeno uno
7. Selezionare se il progetto genera entrate nette ai sensi dell'art. 7 del bando
8. La Sezione va compilata se sono presenti procedure di aggiudicazione già attivate
9. Riportare la descrizione della procedura di aggiudicazione attuata per individuare un soggetto realizzatore di opere o fornitore di servizi. Ad esempio: procedura di gara per individuare il soggetto che realizzerà l'opera
10. Se per la procedura non è prevista l'attribuzione di un CIG valorizzare il campo con 9999
11. Importo al netto di IVA
12. Per maggiori dettagli sulle singole voci di spesa si veda il bando. Vanno compilate le sole voci utilizzate per il progetto
13. Mettere un valore positivo
14. Misura variabile e massima del 70% della spesa ritenuta ammissibile, in caso di accesso al Conto termico 2.0, del 50% negli altri casi. In entrambi i casi il contributo POR FESR non potrà essere superiore a 700.000 euro per il Comune e 2.100.000 Euro per le UTI. Si veda l'art. 12 del Bando
15. Valore annuale calcolato sulla media del triennio 2014 - 2016
16. Per valore atteso si intende la quantificazione dell'indicatore previsto al termine della realizzazione degli investimenti sulla base delle ipotesi progettuali acquisite; detto valore deve risultare coerenti con quanto dichiarato ai fini del calcolo del punteggio di valutazione di cui all'art. 23 comma 2 lettera f) del bando e dovrà essere successivamente confermato dalla diagnosi energetica.
17. % consumo di energia coperto da fonti rinnovabili / consumo totale di energia

[18] Valore determinato sulla base dei valori dei due indicatori successivi
[19] Valore annuale calcolato sulla media del triennio 2014 - 2016
[20] Per valore atteso si intende la quantificazione dell'indicatore previsto al termine della realizzazione degli investimenti sulla base delle ipotesi progettuali acquisite; detto valore deve risultare coerenti con quanto dichiarato ai fini del calcolo del punteggio di valutazione di cui all'art. 23 comma 2 lettera f) del bando e dovrà essere successivamente confermato dalla diagnosi energetica.
[21] Per valore atteso si intende la quantificazione dell'indicatore previsto al termine della realizzazione degli investimenti sulla base delle ipotesi progettuali acquisite; detto valore deve risultare coerenti con quanto dichiarato ai fini del calcolo del punteggio di valutazione di cui all'art. 23 comma 2 lettera f) del bando e dovrà essere successivamente confermato dalla diagnosi energetica.
[22] Eventuale, nel caso in cui la domanda sia stata redatta da un consulente esterno

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO A AL MODELLO DI DOMANDA

POR FESR 2014-2020 bando xxx/xxxx

Scheda Tecnica di Progetto di Efficientamento Energetico

dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà (artt. 46 e 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto codice fiscale in qualità di

☐ Responsabile dell'ufficio tecnico competente dell'ente

☐ Tecnico incaricato iscritto all'ordine/collegio professionale della Provincia di

a corredo dell'istanza di contributo che viene presentata ai sensi del **bando approvato con DGR xxx/xxxx** a valere sul **POR FESR 2014-2020 Linea di intervento 3.1.a.1** – Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici per la realizzazione del progetto come sotto denominato ed al fine della sua valutazione ed immissione in graduatoria

dichiara

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

---

1 – DATI GENERALI

Titolo del progetto di efficientamento energetico

titolo

descrizione sintetica

localizzazione intervento

Superficie oggetto dell'intervento di efficientamento[1] mq.

Tipologie di intervento previste[2]

Edili e affini

☐ coibentazione interna, esterna o nella intercapedine di pareti perimetrali;
☐ coibentazione interna, esterna o nella intercapedine della copertura;
☐ coibentazione di solai e pareti verso locali non riscaldati o verso il terreno;
☐ sostituzione di serramenti e infissi;
☐ installazione di sistemi schermanti a protezione di superfici vetrate con esclusione di quelle orientate a nord-est, nord, nord-ovest;
☐ altre opere edili ed affini di ripristino strettamente connesse alla realizzazione dell'intervento di efficientamento (ad es. ripristino di intonaci, pavimentazioni, pitturazioni ecc.)

Impianti

☐ implementazione di materiali, dispositivi e prodotti per il miglioramento dei rendimenti di distribuzione ed emissione;

---

[1] Vedi definizione in art.2 del bando
[2] Selezionare quelle interessate

☐ sostituzione generatori di calore con sistemi e componenti ad alta efficienza, con esclusione di quelli alimentati a combustibili solidi limitatamente alle aree non montane;
☐ integrazione degli impianti esistenti o loro sostituzione con impianti di energia rinnovabile, con esclusione di quelli alimentati a combustibili solidi limitatamente alle aree non montane;
☐ implementazione di sistemi di termoregolazione e/o di contabilizzazione del calore;
☐ installazione di sistemi per la ventilazione meccanica controllata;
☐ implementazione di sistemi di illuminazione a basso consumo e di sensori di controllo;
☐ implementazione di sistemi per la gestione e regolazione intelligente degli impianti;
☐ implementazione di sistemi per la gestione e il monitoraggio energetico degli edifici, anche in remoto;
☐ realizzazione e/o implementazione di altri eventuali impianti innovativi finalizzati all'efficientamento energetico dell'edificio;

Impianti considerati nei calcoli energetici

☐ Climatizzazione invernale
☐ Climatizzazione estiva
☐ Produzione acqua calda sanitaria
☐ Elettrici, elettronici, trasmissione dati
☐ Ventilazione meccanica
☐ Ascensori, montacarichi
☐ Produzione energia rinnovabile
☐ Altro [specificare]

2 - INFORMAZIONI RELATIVE AI CRITERI DI SELEZIONE/VALUTAZIONE[3]

Anno di costruzione dell'edificio

☐ ante 1930
☐ dal 1930 al 1949
☐ dal 1950 al 31/12/1979

Tipologia costruttiva prevalente

- Struttura portante principale	☐ pietrame/laterizio e legno ☐ cemento armato ☐ acciaio
- Tamponamenti perimetrali	☐ pietrame/laterizio/legno ☐ pannelli prefabbricati in c.a. ☐ facciate continue metallo/vetro

[3] Selezionare una sola fattispecie per ogni categoria

- Copertura

☐ falde
☐ piana

Progetti aggiuntivi

Sono previsti ulteriori interventi aggiuntivi a completamento, avviati e non conclusi e/o da avviare alla data della presentazione della domanda, risolutivi delle problematiche della struttura scolastica descritti come nell'allegato E "Scheda di progetto aggiuntivo", valutati nel rapporto tra il costo totale, desunto dai quadri economici, dell'intervento aggiuntivo rispetto a quello di efficientamento oggetto della domanda di contribuzione la cui copertura economica è garantita da quote di cofinanziamento provenienti dal bilancio dell'ente locale beneficiario ovvero da apporti di una ESCO con la quale ha stipulato un EPC.

☐ da 01% a 10%
☐ da 11% a 30%
☐ da 31% a 50%
☐ da 51% a 70%
☐ da 71% a 90%
☐ da 91% a 100%

Ristrutturazione importante di II° livello

Il progetto corrisponde a quanto richiesto dal decreto 26 giugno 2015 del Ministero dello sviluppo economico (di concerto con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle infrastrutture e dei trasporti, della salute e della difesa), recante "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici ai sensi dell'art. 4, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2015, n.° 192, con relativi allegati", in ordine alla definizione dell'intervento quale non inferiore alla "Ristrutturazione importante di II° livello".
☐ SI
☐ NO

Riduzione dei consumi e delle emissioni

Il progetto comporta il conseguimento finale, per l'edificio o per gli edifici, della contemporanea riduzione reale (in percentuale) dei consumi annuali di energia primaria e delle emissioni di gas climalteranti[4], non inferiore al 15%, rispetto alla media dei consumi di energia primaria riferiti alle tre annualità precedenti la domanda di contributo *(2014 – 2016 fonte Resysweb).*

☐ da 15% a 20%
☐ da 26% a 30%
☐ da 31% a 40%
☐ da 41% a 50%
☐ da 51% a 70%
☐ da 71% a 90%
☐ superiore a 90%

[4] La riduzione dei gas climalteranti si intende come riduzione direttamente proporzionale alla riduzione del consumo annuale di energia primaria

Riduzione dei consumi e delle emissioni

Il progetto comporta la riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici mediante la sostituzione degli impianti di generazione a combustibili liquidi e solidi con impianti di altra tipologia che riducano i valori di PM 10 e NOx almeno del 20%.
☐ SI
☐ NO

G.S.E. e Certificati bianchi

Il progetto sarà realizzato alle condizioni previste dal G.S.E. (Gestore Servizi Energetici) ai fini della quantificazione dei risparmi energetici e per l'ottenimento dei Certificati bianchi.
☐ SI
☐ NO

Numero di iscritti agli Istituti

☐ fino a 200
☐ da 201 a 400
☐ da 401 a 700
☐ da 701 a 900
☐ oltre 901

Livello di cantierabilità	☐ diagnosi energetica
	☐ fattibilità tecnico economica
Progettazione già acquisita alla data	(approvata con /)
	☐ definitiva
della domanda	(approvata con /)
	☐ esecutiva
	(approvata con /)

3 - INFORMAZIONI DI MONITORAGGIO

L'intervallo percentuale di riduzione attesa dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti dichiarati nella presente scheda di progetto, dovrà essere confermato, a pena della revoca dell'assegnazione del contributo e scorrimento della graduatoria, dalla Diagnosi energetica, redatta conformemente alle norme UNI CEI EN 16247-1, UNI CEI EN 16247 – 2 che dovrà essere fornita, successivamente alla comunicazione di assegnazione del contributo, a corredo del progetto per la conferma del contributo stesso.

A tale fine si dichiarano i seguenti dati relativi alla media dei consumi energetici dell'edificio o degli edifici riferiti alle tre annualità precedenti la domanda di contributo *(2014 – 2016 fonte Resysweb):*

Identificativo MIUR	***Vettore energetico***	***Media dei Consumi rilevati***	***Unità di misura***	***Superficie calpestabile mq.***	***Volume lordo mc.***
	Metano		*mc*		
	Gasolio		*kg*		
	Gpl		*kg*		
	Energia elettrica		*kWh*		
	Teriscaldamento		*kWh*		
	Teleraffrescamento		*kWh*		
	Legna, biomassa		*kg*		
	Solare termico		*kWh*		
	Solare fotovoltaico		*kWh*		
	Altro [specificare]		*mc*		

Relazione sintetica sulle caratteristiche tecniche degli interventi e sul metodo utilizzato per quantificare gli obiettivi di riduzione per effetto di ciascun intervento di efficientamento energetico previsto: [descrizione]

dichiara altresì

Il progetto relativo alle opere di cui sopra sarà rispondente alle prescrizioni del decreto legislativo 192/2005 s.m.i nonché del decreto di cui all'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 192/2005 s.m.i.;

di acconsentire al trattamento dei dati personali inviati

Luogo Fare clic qui per immettere testo. , data Fare clic qui per immettere una data.

Firma

Fare clic qui per immettere testo.

Allegato 1: fotocopia documento d'identità del dichiarante

Allegato 2: planimetria in scala 1:500 riportante l'edificio o gli edifici oggetto di intervento muniti di identificativo meccanografico MIUR, nonché l'area di pertinenza. Nella planimetria dovrà inoltre essere indicata la corretta toponomastica e gli identificativi catastali.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Modello B per la dichiarazione delle entrate - ALLEGATO AL MODELLO DI DOMANDA

Tabella finanziaria 1 - Costi di investimento

voci	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE
costi inv. (studi e progettazione)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (espropri acqui. immobili)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (realizzazione opera o man. str.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (altre eventuali voci)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (per imposizione indiretta)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 2 - Costi di esercizio e di manutenzione

voci	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	TOTALE
costi sostituzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
costi fissi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
costi variabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri costi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 3 - Rientri

voci	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	TOTALE
tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
risorse proprie ed altre entrate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri rientri non tariff.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
risparmi sui costi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale rientri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 4 - Riepilogo costi / rientri

voci	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	TOTALE
1.1 costi di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 costi di esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 totale costi (1.1 + 1.2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 totale rientri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 rientri tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
entrate nette (1.5-1.2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
flusso di cassa (1.4-1.3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

periodo di vita utile considerato[1]: 20
periodo di vita del bene incluso nell'analisi finanziaria condiderata[2]: 12
tasso di attualizzazione[3]: 4,00%

anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1.Rientri Finanziari - Costi di Esercizio: Totale attualizzato[4]	-
2.Valore residuo attualizzato[5]	-
3.ENTRATE NETTE TOTALI [3=1+2]	-
4.Costo di investimento	-
5.Tasso di cofinanziamento previsto per la misura	100%
6.SPESA MASSIMA AMMISSIBILE[6] [6=4-3]	-
7.CONTRIBUTO MASSIMO CONCEDIBILE [7=6*5]	-

(1) : Inserire il periodo di vita utile del bene considerato sulla base della *Guida all'analisi costi benefici* della Commissione Europea

(2) : Indicare il numero di annualità successive al completamento dell'intervento ricomprese nelle 25 annualità che caratterizzano l'analisi finanziaria (esempio: se l'intervento si completa in 3 annualità, il valore da indicare sarà 25 - 3 = 22)

(3) : L'attualizzazione dei flussi di cassa va compiuta in coerenza con le indicazioni del Reg. Del n.480/2014 considerando un tasso di sconto del 4% in termini reali

(4):

(5):

(6):

Luogo e data ____________ Firma ____________

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

MODELLO B1 PER IL CALCOLO DELLE ENTRATE - ALLEGATO AL MODELLO DI DOMANDA

Progetto denominato:	

Inserire la percentuale di cofinanziamento con risorse proprie del beneficiario	0%

1. Tabella generale piano di copertura finanziario

A. INVESTIMENTO	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	TOTALE
fabbisogno[1]																					
1 costi inv. (studi e progettazione)	0	0	0	0	0	0	0	0													0
2 costi inv. (espropri acqui. immobili)	0	0	0	0	0	0	0	0													0
3 costi inv. (realizzazione opera)	0	0	0	0	0	0	0	0													0
4 costi inv. (altre eventuali voci)	0	0	0	0	0	0	0	0													0
5 costi inv. (per imposizione indiretta)	0	0	0	0	0	0	0	0													0
6 totale1 (da 1 a 5)	0	0	0	0	0	0	0	0													0
copertura																					
7 risorse proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8 risorse POR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9 mutuo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10 capitali privati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11 altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12 totale (da 7 a 11)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. GESTIONE																					
fabbisogno																					
13 costi di sostituzione [2]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14 costi operativi fissi [3]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15 costi operativi variabili [4]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17 rimborso finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18 interessi passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19 totale (da 13 a 18)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
copertura																					
20 rientri tariffari [5]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
21 risparmi sui costi [6]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
22 altri rientri [7]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
23 risorse proprie [8]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
24 altre entrate [9]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
25 totale (da 20 a 24)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. SALDI																					
26 totale fabbisogno (6+19)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
27 totale copertura (12+25)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
28 saldo (27-26)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Note per la compilazione:

Il beneficiario deve provvedere alla compilazione del foglio di calcolo "1-PIANO FINANZIARIO" - "2-CALCOLO ENTRATE NETTE", inserendo i propri valori esclusivamente nelle celle con fondo giallo, sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea nella *Guida all'analisi costi benefici,* e alle note di seguito riportate:

(1) le spese di investimento sostenute negli anni precedenti all'analisi, vanno riportate all'anno di riferimento ed espresse in valore attuale
(2) costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve in modo da garantire il funzionamento tecnico dell'operazione
(3) costi operativi fissi, compresi i costi di manutenzione, quali i costi del personale, di manutenzione e riparazione, di gestione e amministrazione generale e di assicurazione
(4) costi operativi variabili, compresi i costi di manutenzione, quali i costi per il consumo di materie prime, di energia e altro materiale di processo e i costi di manutenzione e riparazione necessari per prolungare la durata dell'operazione
(5) *ove applicabile, i diritti di utenza sono fissati in conformità al principio «chi inquina paga» e, se del caso, tengono conto delle questioni legate all'accessibilità economica*
(6) economie di gestione a favore del beneficiario, generate dall'infrastruttura, determinate a prezzi costanti (es. minori costi per riscaldamento, minori costi gestione impianto, ...)
(7) altri rientri non ricomprese alle righe 20 e 21 generati dal progetto, determinate a prezzi costanti
(8) risorse proprie del beneficiario destinate alla copertura del fabbisogno di gestione, determinate a prezzi costanti
(9) le entrate non comprendono i trasferimenti dai bilanci nazionali o regionali o dai sistemi nazionali di assicurazione pubblica

Luogo e data ______________ Firma ______________________

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO C AL MODELLO DI DOMANDA

POR FESR 2014-2020 bando xxx/xxxx

Dichiarazioni inerenti i requisiti di ammissibilità

dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà (artt. 46 e 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto codice fiscale in qualità di[1] dell'ente con sede in[2]

– a corredo dell'istanza di contributo che viene presentata ai sensi del **bando approvato con DGR xxx/xxxx** a valere sul **POR FESR 2014-2020 Linea di intervento 3.1.a.1** – Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici per la realizzazione del progetto denominato

dichiara

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

che l'ente:

A) in relazione ai requisiti di ammissibilità dei soggetti beneficiari l'ente locale beneficiario:

☐ usufruisce di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle spese previste nel progetto nella misura di Euro_________________ ;

☐ non usufruisce di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle spese previste nel progetto.

B) in relazione ai criteri specifici di ammissibilità l'edificio o gli edifici oggetto dell'intervento di efficientamento energetico:

☐ sono regolarmente iscritti all'anagrafe dell'edilizia scolastica ai sensi del''art. 39 della L.R. 13/2014, aggiornata alla data della domanda di contributo anche con i dati relativi ai consumi energetici degli anni precedenti la domanda di contributo a partire dall'annualità 2014;

☐ sono adeguati in materia di sicurezza dei luoghi e degli impianti, di prevenzione antisismica ai sensi della normativa vigente al momento del collaudo dell'immobile, nonché di bonifica o messa in sicurezza di parti dell'immobile o sue pertinenze contaminate da amianto[3];

ovvero

☐ le opere a sanatoria delle carenze carenti in materia di sicurezza dei luoghi e degli impianti, di prevenzione antisismica, nonché di bonifica o messa in sicurezza di parti dell'immobile o sue pertinenze contaminate da amianto, saranno realizzate senza alcun pregiudizio alle opera ammesse a contributo con fondi aggiuntivi entro la data di rendicontazione del contributo comunitario;

C) in relazione agli obblighi del beneficiario (art.30 del Bando), di:

☐ rispettare le tempistiche e gli obblighi previsti nell'atto di concessione di cui all'art.24, fatte salve le proroghe autorizzate dall'ufficio competente;

☐ concorrere al raggiungimento dei target intermedi e finali per la verifica di efficacia dell'attuazione di cui agli articoli 20, 21 e 22 del Regolamento (UE) 1303/2013 e l'avanzamento di spesa ai sensi degli art. 86 e 136 del Regolamento (UE) 1303/2013;

☐ rispettare i vincoli di destinazione e di funzionamento di cui al paragrafo 71 del Reg. (UE) 1303/2013 e successive modifiche e integrazioni e presentare le dichiarazioni annuali previste;

☐ mantenere una contabilità separata per tutte le transazioni relative all'iniziativa finanziata, che si sostanzia nell'organizzazione di un apposito fascicolo di progetto e nel garantire la tracciabilità delle spese relative all'iniziativa nel sistema contabile del beneficiario. I documenti, ai fini dei controlli relativi al Programma, dovranno essere conservati per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla

---

[1] legale rappresentante o procuratore speciale
[2] indirizzo completo dell'ente
[3] Vedi articolo 19, comma 1, lett. b) e allegato F

presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione, ai fini dei controlli, in originale o in copia conforme all'originale. La struttura regionale attuatrice comunica la scadenza dei tre anni una volta che l'operazione è stata inserita nei conti annuali.

☐ consentire e agevolare ispezioni e controlli;

☐ rispettare quanto previsto dalla normativa specifica sugli appalti ed in particolare dall'articolo 4, comma 2 della L.R. n. 14/2015 e successive modifiche e integrazioni in base al quale le stazioni appaltanti di cui all'articolo 3, comma 33), del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche e integrazioni, nell'attuazione delle operazioni finanziate dal POR FESR sono tenute a comunicare e restituire al Fondo le economie derivanti in seguito all'aggiudicazione dei lavori o alla realizzazione delle opere;

☐ rispettare le politiche comunitarie trasversali in materia di tutela ambientale;

☐ non usufruire di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto ovvero, qualora una parte del progetto preveda il finanziamento con altri fondi pubblici, il finanziamento complessivo non può superare la spesa complessiva ammissibile; in tal caso, in sede di presentazione della domanda di contributo, è necessaria una chiara ripartizione dei costi e della copertura finanziaria complessiva;

☐ comunicare il CUP di progetto al fine dell'identificazione univoca del progetto d'investimento pubblico. Nel caso il beneficiario non disponga del CUP in fase di presentazione della domanda dovrà trasmettere il CUP provvisorio con l'impegno a trasmettere il CUP definitivo entro la data di emissione dei provvedimenti amministrativi che ne determinano il finanziamento pubblico;

☐ attestare che gli interventi finanziabili comportano il conseguimento finale per l'edificio o gli edifici della contemporanea riduzione reale di consumi energetici ed emissioni di gas climalteranti nella misura indicata nella scheda di progetto in allegato A al presente bando e comunque in misura non inferiore al 15% rispetto ai dati relativi alla media dei consumi energetici dell'edificio o degli edifici riferiti alle tre annualità precedenti la domanda di contributo (2014 – 2016 fonte Resysweb);

☐ comunicare le informazioni necessarie alla costruzione del corredo dei dati da raccogliere in relazione alle operazioni per il popolamento del sistema informativo regionale;

☐ informare il pubblico circa il finanziamento ottenuto dai Fondi strutturali mediante l'attuazione degli adempimenti elencati alla lettera k) dell'art. 30 del bando.

dichiara altresì

di acconsentire al trattamento dei dati personali inviati

Luogo Fare clic qui per immettere testo. , data Fare clic qui per immettere una data.

Fare clic qui per immettere testo.
Documento firmato digitalmente

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO D) AL MODELLO DI DOMANDA
Capacità amministrativa ente richiedente

Ufficio di riferimento	Nome della risorsa	Carica amministrativa	età	titolo di studio (a) laurea; b) diploma)	Mansioni nella gestione del progetto	Esperienza maturata nella gestione di interventi del POR FESR o simili (1 = da nessuna a 1 anno); 2 = da 1 anno a 3 anni; 3 = da 3 anni a 5 anni; 4 = > 5 anni	Orario settimanale presso l'ente	tempo dedicato al progetto (%)	Note relative ad esperienza maturata

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO D BIS AL MODELLO DI DOMANDA

Dichiarazioni Capacità Finanziaria

Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà (rtt. 46 e 47 d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto ------------------------------------ codice fiscale--------------------------------
in qualità di responsabile dell'ufficio finanziario dell'ente ----------------- con sede in[1] -------------------

a corredo dell'istanza di contributo che viene presentata ai sensi del Bando approvato con DGR – febbraio 2018 a valere sul POR FESR 2014 – 2020 Linea di intervento 3.1.a.1 – Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici scolastici per la realizzazione del progetto denominato -----

dichiara

consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

che l'ente beneficiario:

in relazione ai requisiti di ammissibilità dei soggetti beneficiari per il progetto da realizzare, possiede la capacità finanziaria per la copertura economica della parte del quadro economico del progetto non coperto dal contributo a valere sul POR FESR.

in particolare, intende garantire la parte rimanente della spesa ammissibile del progetto mediante:

☐ fondi propri derivanti dal bilancio

☐ stipulazione di un mutuo

☐ accesso al Conto termico per del Gestore per i servizi energetici

☐ altro, specificare:

dichiara altresì

di acconsentire al trattamento dei dati personali inviati.

Luogo,

Data,

Documento firmato digitalmente

[1] Indirizzo completo dell'ente

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO E AL MODELLO DI DOMANDA

POR FESR 2014-2020 bando xxx/xxxx

Scheda Tecnica di Progetto Aggiuntivo

dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà (artt. 46 e 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto codice fiscale in qualità di

☐ Responsabile dell'ufficio tecnico competente dell'ente

☐ Tecnico incaricato iscritto all'ordine/collegio professionale della Provincia di

a corredo dell'istanza di contributo che viene presentata ai sensi del **bando approvato con xxx/xxxx** a valere sul **POR FESR 2014-2020 Linea di intervento 3.1.a.1** – Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici per la realizzazione del progetto denominato[1]
al fine della valutazione ed immissione in graduatoria del progetto come sopra denominato

dichiara

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,:

E' previsto l'ulteriore seguente intervento aggiuntivo a completamento, risolutivo delle problematiche della struttura scolastica:

☐ avviato e non concluso;

☐ da avviare alla data della presentazione della domanda di contributo;

Titolo del progetto aggiuntivo

titolo

descrizione sintetica

localizzazione intervento

Cronoprogramma[2]

FASE	INIZIO	FINE
Esecuzione lavori		

Tipologie di intervento aggiuntivo previsto[3]

[1] Riportare il titolo del progetto di efficientamento energetico per cui è chiesto il contributo a valere sul POR FESR 2014 – 2020.
[2] Congruente con il cronoprogramma del progetto di efficientamento energetico.

☐ adeguamento in materia di sicurezza dei luoghi e degli impianti
☐ mitigazione e prevenzione antisismica
☐ bonifica o messa in sicurezza di parti dell'immobile o sue pertinenze contaminate da amianto
☐ ulteriori interventi di efficientamento energetico non compresi nel progetto di cui alla richiesta di finanziamento sui fondi POR FESR 2014 – 2020
☐ altro [specificare]

Superficie oggetto dell'intervento aggiuntivo [mq.]

Livello di cantierabilità del progetto aggiuntivo Progettazione già acquisita alla data della domanda	☐ fattibilità tecnico economica(approvata con /) ☐ definitiva (approvata con /) ☐ esecutiva (approvata con /)

Costo totale del progetto aggiuntivo desunto dal relativo quadro economico:

€

Rapporto tra il costo totale, desunto dal quadro economico, dell'intervento aggiuntivo rispetto a quello del progetto di efficientamento energetico oggetto della domanda di contribuzione

%

Dimostrazione di copertura del costo totale del progetto aggiuntivo:

[descrizione]

dichiara altresì

di acconsentire al trattamento dei dati personali inviati

Luogo Fare clic qui per immettere testo. , data Fare clic qui per immettere una data.

Firma

Fare clic qui per immettere testo.

Allegato 1: fotocopia documento d'identità del dichiarante

Allegato 2: planimetria in scala 1:500 riportante l'edificio o gli edifici oggetto di intervento muniti di identificativo meccanografico MIUR, nonché l'area di pertinenza. Nella planimetria dovrà inoltre essere indicata la corretta toponomastica e gli identificativi catastali.

[3] Selezionare le tipologie interessate.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

POR FESR 2014-2020 BANDO Attività 3.1.a.1
RIDUZIONE DI CONSUMI DI ENERGIA PRIMARIA NEGLI EDIFICI SCOLASTICI

Allegato F

L'edificio scolastico oggetto dell'intervento di efficientamento energetico può considerarsi convenzionalmente adeguato ai sensi del criterio di ammissibilità specifico di cui all'art. 19, comma 1, lett. b) del Bando POR FESR 2014-2020 se l'ente beneficiario è in grado di produrre, a richiesta della struttura regionale attuatrice, le seguenti documentazioni probanti:

Sicurezza dei luoghi e degli impianti:

- Certificato di agibilità igienico – sanitaria;
- Certificato di prevenzione incendi;
- Certificato di conformità degli impianti elettrici e termici in uso;
- Certificato di verifica degli impianti di messa a terra;
- Certificato di verifica dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche;
- Certificato di verifica dell'impianto di condizionamento;
- Certificati di verifica periodica degli impianti elettrico, idrico, antincendio, di illuminazione di sicurezza, di allarme acustico, di rilevazione degli incendi;
- Libretto della centrale termica con verifiche periodiche;
- Dichiarazioni di conformità e corretta posa in opera delle attrezzature di laboratorio;
- Dichiarazioni di conformità e di corretta posa in opera di attrezzature in palestra;

Prevenzione antisismica:

- Certificato di idoneità statica e valore del coefficiente alfa per la vita ≥ 0,80 in esito all'indagine di vulnerabilità sismica eseguita in ottemperanza alla O.P.C.M. 3274 del 20 marzo 2003 con un livello di conoscenza non inferiore a LC2; allo scopo si riporta di seguito quanto stabilito con DGR n. 520 del 24 marzo 2017 in ordine all'individuazione del grado di adeguatezza convenzionale limitatamente agli interventi di efficientamento energetico di edifici scolastici finanziati a valere sul fondo POR FESR 2014 – 2020:
    1. Gli edifici scolastici non soggetti alla tutela del decreto legislativo 42/2004, e costruiti prima del 31/12/1979, al fine dell'ottemperanza ai criteri dell'art 19 del bando approvato con DGR 128/2016, si intendono convenzionalmente adeguati in materia di prevenzione antisismica quando sono in grado di resistere all'80% dell'azione sismica di progetto prevista in quel sito e per quella categoria di edificio, al di fuori dei casi di interventi per i quali le vigenti norme tecniche di costruzione prevedano il raggiungimento di una risposta pari a quella di un edificio nuovo in termini di accelerazione. La sicurezza potrà essere determinata dal rapporto capacità domanda in termini di accelerazione al suolo.
    2. Per gli immobili soggetti alla tutela del decreto legislativo 42/2004 il livello di sicurezza della costruzione pari al 80% può non essere conseguito, in tal caso gli interventi di miglioramento sismico, da implementare al livello massimo possibile, dovranno risultare compatibili con i valori artistici, storici e di pregio degli edifici.

Bonifica o messa in sicurezza di parti dell'immobile o sue pertinenze contaminate da amianto

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto si rimanda agli esiti delle indagini e delle valutazioni eseguite in ottemperanza alle normative vigenti in materia e più specificatamente:

- Ordinanza Ministero della Sanità 26 giugno 1986, "Restrizioni all'immissione sul mercato ed all'uso della crocidolite (amianto blu) e dei prodotti che la contengono";

- Circolare Ministero della Sanità 10 luglio 1986, n. 45, "Piano di interventi e misure tecniche per la individuazione ed eliminazione del rischio connesso all'impiego di materiali contenenti amianto in edifici scolastici e ospedalieri pubblici e privati";
- Direttiva CEE/CEEA/CE del 19 marzo 1987, n. 217, concernente la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento dell'ambiente causato dall'amianto;
- Legge 27 Marzo 1992, n.257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto;
- Decreto 6 Settembre 1994 ("Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art.6, comma 3, e dell'art.12, comma 2, della Legge n.257/1992");
- Legge 23 marzo 2001, n. 93 che istituisce il Piano Nazionale Amianto, contenente disposizioni in merito alla bonifica di siti a particolare pericolosità e introduce il processo di mappatura da parte del Ministero dell'Ambiente delle aree a rischio amianto;
- Decreto Ministeriale 18 marzo 2003, n. 101 – "Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto ai sensi dell'art. 20 della Legge n.93/2001".

Ove l'ente non disponesse di una o più delle elencate documentazioni, dovrà renderne giustificata motivazione e comunque fornire gli elementi documentali e valutativi adottati in base ai quali è stato possibile sottoscrivere la Dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà resa dal Legale rappresentante ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 dd. 28 dicembre 2000.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO G

Adempimenti specifici in merito all'affidamento di contratto pubblico nei settori ordinari ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i)

Il/la sottoscritto/a [_______] nato/a a [________] il [_________] codice fiscale [_________] in qualità di Soggetto beneficiario titolare dell'operazione [_________];
CONSAPEVOLE della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47, 48 e 76 del D.P.R n. 445 del 28 dicembre 2000, DICHIARA QUANTO SEGUE:

INFORMAZIONI GENERALI	
Asse di riferimento del POR:	**Asse III - sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori**
Attività/Linea di Intervento:	**3.1.a.1 - riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici**
SRA/OI:	**Servizio Edilizia Scolastica e Universitaria**
Codice progetto (MIC):	
Beneficiario/Soggetto attuatore:	
Titolo del progetto:	
Bando/invito:	

Nota: le seguenti sezioni devono essere compilate per ogni singola procedura di affidamento di lavori o servizi prevista per la realizzazione dell'opera

Data: ___/___/_____

Firma (del funzionario esecutore della verifica)

____

Unione Europea
FESR

Republica Italiana

CHECK LIST LAVORI

☐ APPALTO

☐ CONCESSIONE

PROGRAMMAZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE (SA) E SCELTA DELLA PROCEDURA

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	RIFERIMENTI NORMATIVI	SÌ	NO	N/P	RETTIFICA	NOTE
1	Inserimento dell'intervento nel Programma triennale e nell'elenco annuale dei lavori pubblici, fatte salve le disposizioni previste dall'art. 21 D.lgs. 50/2016	Art. 21 D.lgs. 50/2016					
1a	Individuazione di lavori complessi e interventi suscettibili di essere realizzati attraverso contratti di concessione o di partenariato pubblico privato.	Art. 21.4 D.lgs. 50/2016					
2	Avviso di preinformazione, entro il 31 dicembre dell'anno che precede l'intenzione di bandire l'appalto, pubblicato sul profilo del committente	Art. 70 D.lgs. 50/2016					
3	Verifica che la Stazione Appaltante (SA) abbia svolto sufficienti indagini di mercato e abbia valutato i dati tecnici funzionali al progetto, prima dell'avvio della procedura di gara	Artt. 22, 25, 26 e 27 D.lgs. 50/2016					
4	Verifica del progetto di fattibilità tecnica ed economica nonché degli ulteriori livelli di progettazione previsti	Art. 24 D.lgs. 50/2016					
5	Verifica che gli incarichi di progettazione di fattibilità tecnica ed economica, definitiva, esecutiva, coord. della sicurezza in fase di progettazione, d.l., coord. della sicurezza in fase di esecuzione, collaudo siano stati affidati ai soggetti previsti e secondo le modalità consentite	Art. 24 e 46 D.lgs. 50/2016 Linee guida ANAC n. 1 **Dovrà essere compilata un'apposita check list per ciascun incarico esterno affidato seguendolo schema della check list servizi e forniture**					

6	Verifica che la realizzazione delle attività di progettazione sia stata attuata senza l'acquisizione di servizi di progettazione da parte di operatori di mercato	Art. 24 D.lgs. 50/2016 LG ANAC n. 1					
7	Verifica della corrispondenza dei corrispettivi per la progettazione con quanto stabilito dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale	Art. 24.8 D.lgs. 50/2016 LG ANAC n. 1 DPReg.453/2005 e smi					
8	Rispetto delle soglie comunitarie e divieto di frazionamento artificioso, con conseguente rispetto della disciplina applicabile	Artt. 31, 35, 36, 51, 167 e 169.7 D.lgs. 50/2016				Punto 2 della Decisione della Commissione del 19.12.2013 C(2013) 9527 final, di seguito COCOF	
9	Presenza della determina a contrarre e relativi allegati, e motivazione sulle deroghe apportate rispetto al bando-tipo	Art. 71 D.lgs. 50/2016					
10	Indicazione della procedura di affidamento che si intende adottare e le relative specifiche tecniche	Art. 59 D.lgs. 50/2016				Punto 6 COCOF	
11	Verifica che l'affidamento sia avvenuto attraverso: - Procedura aperta - Procedura ristretta - Procedura competitiva con negoziazione - Procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara - Dialogo competitivo - Partenariato per l'innovazione - Contratti sotto soglia: - con l'utilizzo di tecniche e strumenti per gli appalti elettronici e aggregati: a. Accordo quadro b. Sistemi dinamici di acquisizione c. Aste elettroniche d. Cataloghi elettronici e. Piattaforme telematiche di negoziazione	Artt. 36, 60-65 e Capo I Sezione II del D.lgs. 50/2016					
12	Iscrizione alla procedura presso il SIMOG, acquisizione del codice CIG e del CUP	Art. 67.1 L. 266/2005					
12a	Verifica che siano state previste misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione nonché per individuare , prevenire e risolvere ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione.	art. 42 Dlgs. 50/2016				Punto 21 della Decisione della Commissione del 19.12.2013 C(2013) 9527 final, di seguito COCOF	

Unione Europea
FESR

13	Rispetto di tutte le fasi della procedura di affidamento e distinzione delle stesse secondo le disposizioni previste	Artt. 32 e 59 e art. 166 D.Lgs 50/2016 (concessioni ll.pp.)					
14	Nei casi di affidamento a contraente generale, finanza di progetto, affidamento in concessione, partenariato pubblico privato e contratto di disponibilità, affidamento della progettazione e dell'esecuzione in modo distinto ed autonomo						

Unione Europea
FESR

Repubblica Italiana

AFFIDAMENTI AVVENUTI CON PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO - art. 63 del D.lgs. 50/2016

Pubblicazione e Valutazione delle domande e/o offerte pervenute

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	RIFERIMENTI NORMATIVI	SÌ	NO	N/P	RETTIFICA	NOTE
15	Verifica che nella delibera o determina a contrarre sia adeguatamente motivato il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara	art. 63, comma 1 Dlgs. 50/2016					
16	Verifica che la SA abbia motivato il ricorso a tale procedura per lavori di importo complessivo pari o superiore a 150.000 € fino alla soglia di 1M€ e abbia rivolto l'invito ad almeno 10 operatori economici, qualora esista tale numero di soggetti idonei	Art. 36.2 lett. c) D.lgs. 50/2016					
17	Rispetto dei tempi di presentazione delle offerte	Art. 79 D.lgs. 50/2016					
18	Presenza di eventuali motivi di esclusione	Art. 80 D.lgs. 50/2016					
19	Verifica che nei documenti di gara siano stabiliti i criteri di selezione e aggiudicazione dell'offerta	artt. 83, 95 e 96 del Dlgs. 50/2016				Punto 8 COCOF	
20	Verifica che sia conservata documentazione sufficiente a giustificare le decisioni adottate in tutte le fasi della procedura d'appalto	art. 99, comma 4 D.lgs. 50/2016					
21	Verifica che la stazione appaltante abbia scelto l'operatore che ha offerto le condizioni più vantaggiose ai sensi dell'art. 95 del Dlgs 50/2016	art. 63, comma 6 Dlgs. 50/2016 art. 95 del Dlgs 50/2016, LG ANAC 2					
22	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica che sia stata nominata una commissione di aggiudicazione secondo i requisiti previsti dall'art. 77 del Dlgs. 50/2016	art.77 Dlgs. 50/2016					
23	Verifica che siano state rispettate le fasi della procedura di affidamento da parte della stazione appaltante ai sensi dell'art.32 del Dlgs.50/2016 e che siano state inviate le comunicazioni indicate nell'art. 76 del Dlgs 50/2016	artt. 32 e 76, D.lgs. 50/2016					
24	Verifica che siano stati rispettati i criteri di selezione e aggiudicazione dell'offerta stabiliti nei documenti di gara	artt. 83, 95 e 96 del Dlgs. 50/2016				Punto 15 COCOF	
25	Verifica che siano stati pubblicati gli avvisi relativi agli appalti aggiudicati	art.98 Dlgs. 50/2016					
26	Verifica che sia stata acquisita la documentazione necessaria per la stipula del contratto (compresa la certificazione di regolarità contributiva)	dm 31.01.2016 Min. Lav. S.m.i. (DURC)					
27	Verifica che siano state acquisite le prescritte garanzie definitive	artt. 103 D.lgs.50/2016					

AFFIDAMENTI SOTTO SOGLIA - Linee Guida ANAC n. 4 Delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016

Pubblicazione e Valutazione delle domande e/o offerte pervenute

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	RIFERIMENTI NORMATIVI	SÌ	NO	N/P	RETTIFICA	NOTE
30	Verifica che gli affidamenti inferiori ai 40.000 € siano stati svolti in amministrazione diretta	Art. 36 D.lgs. 50/2016 LG ANAC n. 4					
31	Verifica che per gli affidamenti inferiori a 150.000 € sia stata utilizzata la procedura negoziata previa consultazione di 5 operatori economici individuati in base a indagini di mercato o elenchi di operatori economici nel rispetto di criteri di rotazione	Art. 36 D.lgs. 50/2016					
32	Verifica che la SA abbia motivato il ricorso a tale procedura per lavori di importo complessivo pari o superiore a 150.000 € fino alla soglia di 1M€ e abbia rivolto l'invito ad almeno 10 operatori economici, qualora esista tale numero di soggetti idonei	Art. 36.2 lett. c) D.lgs. 50/2016					
33	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica che sia stata nominata una commissione di aggiudicazione	Art. 77 D.lgs. 50/2016 LG ANAC n. 5					

AFFIDAMENTI AVVENUTI CON PROCEDURA APERTA, RISTRETTA, NEGOZIATA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA, CONTRATTI DI CONCESSIONE E DIALOGO COMPETITIVO SOPRA O SOTTO SOGLIA COMUNITARIA

Pubblicazione

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	RIFERIMENTI NORMATIVI	SÌ	NO	N/P	RETTIFICA	NOTE
34	Rispetto delle disposizioni sulla pubblicità della gara					Punto 1 COCOF	
35a	- in caso di contratti sopra soglia, pubblicazione nella GUUE e in ambito nazionale, nella GURI, sul profilo del committente della SA, presso l'ANAC, sull'Albo pretorio, sulla stampa quotidiana maggiormente diffusa	Artt. 72 e 73 D.lgs. 50/2016					
35b	- in caso di contratti sotto soglia, pubblicazione nella GURI, sul profilo del committente della stazione appaltante e sulla piattaforma digitale ANAC	Artt. 36 e art. 216. D.lgs. 50/2016					
36	Presenza di una definizione sufficiente e non discriminatoria dell'oggetto dell'appalto (bando/disciplinare/lettera di invito/capitolato di gara)	Art. 30 e Al. XIV del D.lgs. 50/2016				Punto 12 COCOF	

37	Nel caso di procedure di aggiudicazione dei contratti di concessione, verifica presenza elementi per l'equilibrio economico-finanziario e per il calcolo del valore della concessione	Artt. 165 e 167 D.lgs. 50/2016					
38	Nel caso di procedure ristrette, negoziate con pubblicità o di procedure di dialogo competitivo, se l'aggiudicatore intende limitare il numero dei partecipanti da invitare, verifica che i criteri da utilizzare per preselezionare i partecipanti siano indicati nel bando di gara o nel documento descrittivo	Art. 91 D.lgs. 50/2016					
39	Nel caso in cui venga utilizzato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica che le varianti in sede di offerta siano ammesse qualora ciò sia previsto nel bando di gara	Artt. 71 e 95 D.Lgs 50/2016 LG ANAC n. 2				Punto n. 19 COCOF	
40	Nel caso in cui venga utilizzato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica che il bando di gara preveda criteri di valutazione e la relativa ponderazione	Art. 95 D.lgs. 50/2016 LG ANAC n. 2					
41	Rispetto dei termini nella ricezione delle domande e delle offerte	Artt. 36, 60-65 D.lgs. 50/16				Punto 3 COCOF	
42	I potenziali offerenti o candidati dispongono di tempo sufficiente per ottenere la documentazione di gara.					Punto 4 COCOF	
43	Presenza e indicazione sufficientemente dettagliata dei criteri di selezione e/o di aggiudicazione (bando/disciplinare/lettera di invito/capitolato di gara)	Artt. 83 e 95 e All. XIV D.lgs. 50/2016				Punto 8 COCOF	
44	Nel caso di procedure di aggiudicazione dei contratti di concessione, presenza dei requisiti tecnici e funzionali dei lavori da eseguire, e rispetto delle condizioni previste dagli artt. 171-173 D.lgs. 50/2016	Artt. 170-173 D.lgs. 50/2016					
45	Presenza di criteri di selezione e/o aggiudicazione non illegali e/o discriminatori (nel bando di gara o nella documentazione di gara o nel disciplinare)	Artt. 30, 83, 95 e 100 D.lgs. 50/2016				Punto 9 COCOF	
46	Presenza di criteri di selezione connessi e proporzionati all'oggetto dell'appalto (bando/disciplinare/lettera di invito/capitolato di gara)	Art 83 D.lgs. 50/2016				Punto 10 COCOF	
47	Assenza di specifiche tecniche discriminatorie e sufficienti per comprimere l'entità dell'appalto (bando/lettera di invito)	Art. 68 D.lgs. 50/2016				Punto 11 COCOF	
48	Presenza della previsione dell'esclusione automatica delle offerte nel caso di prezzo più basso (bando/lettera di invito)	Art. 97.8 D.Lgs. 50/2016 Punto 5 Com 2006/C 179/02)					
49	Verifica che in caso di procedure ristrette, siano state selezionate e invitate almeno 5 imprese, 3 imprese nel caso di dialogo competitivo e nel caso di procedura negoziata con pubblicità, in forma scritta e contemporaneamente, a presentare offerte o a negoziare o a partecipare al dialogo competitivo e al partenariato per l'innovazione.	Capo II* del D.lgs. 50/2016					

Unione Europea
FESR

Repubblica Italiana

Valutazione delle domande e/o offerte pervenute

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	RIFERIMENTI NORMATIVI	SÌ	NO	N/P	RETTIFICA	NOTE
51	Verifica di assenza di cause di esclusione della gara e presenza dei requisiti di capacità economico/finanziaria e tecnico/professionale e pubblicazione degli esiti sul profilo del committente	Artt. 29(1), 80, 84 e 123 D.lgs. 50/16 LG ANAC n. 4					
52	Verifica ed eventuale esclusione di offerte anormalmente basse	Art. 97 D.lgs 50/16 LG ANAC n. 4				Punto 20 COCOF	
53	Pubblicità della proroga dei termini per la ricezione delle offerte	Art. 79 D.lgs.50/16				Punto 5 COCOF	
54	Valutazione delle offerte in modo conforme al metodo ed ai criteri di bando, capitolato o lettera di invito, in conformità alle previsioni di legge.	Art. 94 D.lgs.50/16				Punti 13 e 14 COCOF	
55	Valutazione degli offerenti/candidati in base a criteri di selezione o di aggiudicazione legali.					Punto 15 COCOF	
56	Presenza di trasparenza e/o di parità di trattamento nel corso della valutazione					Punto 16 COCOF	
57	Mancanza di modifiche dell'offerta nel corso della valutazione					Punto 17 COCOF	
58	Mancanza di trattativa durante la procedura di aggiudicazione					Punto 18 COCOF	
59	Assenza di conflitti di interessi (anche occulti), accertati o no da autorità amministrativa o giudiziaria					Punto 21 COCOF	
60	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica che sia stata nominata una commissione di aggiudicazione e che siano stati redatti i verbali	Art. 77 D.lgs. 50/2016					

AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	RIFERIMENTI NORMATIVI	SÌ	NO	N/P	RETTIFICA	NOTE
61	Comunicazione a tutti gli interessati, entro i termini prescritti, degli esiti della procedura nonché su richiesta, in caso di esclusione, ulteriori informazioni dovute.	Art. 76 D.lgs. 50/16					
62	Nel caso di procedura ristretta, chiara evidenza delle motivazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara.	Art. 61 D.lgs. 50/16					
63	Pubblicazione dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento e secondo le modalità e i termini prescritti.	Artt. 29 co. 1 e 4, 98 co. 1 e 2 e 72.6 D.lgs. 50/16					

64	Acquisizione delle garanzie contrattuali prescritte	Art. 103 e 104 D.lgs. 50/16					
65	Nel caso di ricorso alla procedura di dialogo competitivo, verifica che siano state rispettate le condizioni di cui dall'art. 64 del D.lgs. 50/2016	Art. 64 D.lgs. 50/16					
66	Stipula del contratto di appalto. Rispetto del termine sospensivo previsto e delle modalità di sottoscrizione.	Art. 32 co. 9 e 14 D.lgs. 50/16 LG ANAC n. 4, punto 5.4 e punto 4.3.1					
67	Comunicazione della data di avvenuta stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, tempestivamente e comunque entro un termine non superiore a cinque giorni, ai soggetti di cui alla lettera a) del comma 5 dell'art. 76 del D.lgs. 50/16	Art. 76.5 lett d) D.lgs. 50/16					
68	Invio delle informazioni veritiere relative all'aggiudicatario e al contratto aggiudicato all'Osservatorio di cui all'art. 213 del D.lgs. 50/2016.	Art. 213 D.lgs. 50/16					

ESECUZIONE DEL CONTRATTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	RIFERIMENTI NORMATIVI	SÌ	NO	N/P	RETTIFICA	NOTE
69	Mancanza di modifica sostanziale degli elementi dell'appalto enunciati nel bando di gara o nel capitolato d'oneri	a) Art. 106 D.lgs. 50/2016 b) Art. 37 L. 114/2014				Punto 22 COCOF	
70	Nel caso di modifica sostanziale degli elementi dell'appalto lavori, presenza di una nuova procedura di aggiudicazione	Articolo 106 del D.lgs. 50/2016 LG ANAC n. 4 (se sotto soglia)				Punto 23 COCOF	
71	In caso di riduzione delle finalità del contratto, verifica che vi sia stata una corrispondente riduzione del valore del contratto stesso	Art. 30 D.lgs. 50/16					
72	Verifica se il contratto prevede il ricorso al subappalto e l'istituto è compreso nel bando di gara conformemente alla normativa vigente	Art. 105 D.lgs. 50/16					
73	Nel caso di lavori complementari, verifica che siano stati assegnati direttamente solo se siano state soddisfatte le condizioni previste ed entro i limiti fissati nelle disposizioni pertinenti	Art. 63 D.lgs. 50/16				Punti 24 e 25 COCOF	

Unione Europea FESR

Repubblica Italiana

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

CHECK LIST ACQUISIZIONE SERVIZI-FORNITURE

☐ APPALTO

☐ CONCESSIONE

PROGRAMMAZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE (SA)

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	RIFERIMENTI NORMATIVI	Sì	NO	NP	RETTIFICA	NOTE
1	Verifica del programma biennale per l'acquisizione di beni e servizi: esistenza del procedimento nel programma biennale per l'acquisizione di beni e servizi (come aggiornato annualmente) per importo stimato pari o superiore a € 40.000,00	art. 21 D. Lgs. 50/2016 (programmazione)					
1a	Verifica inserimento lavoro programmazione triennale se suscettibile di essere realizzato con contratto di concessione o partenariato puibblico privato	art. 164 e ss. D.lgs 50/2016					
2	Verifica dell'esistenza di una progettazione: esistenza della relazione tecnico-illustrativa con i contenuti previsti dalla normativa	art. 23 D. Lgs. 50/2016 Relazione tecnico-illustrativa artt. 40-41 dirUE 24/2014 (consultazioni preliminari di mercato)					
3	Verifica se sia stato pubblicato l'avviso di preinformazione	artt 70, 72, 60, del D.lgs. 50/2016					
4	Assunzione del decreto o della determina a contrarre e relativi allegati (bando, capitolato, disciplinare, lettera di invito, eventuale schema di contratto o altri documenti complementari)	art. 33 comma 1, D.lgs. 50/2016					
5	Verifica che siano state previste misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione.	art.42 Dlgs. 50/2016				Punto 21 della Decisione della Commissione del 19.12.2013 C(2013) 9527 final, di seguito COCOF	
6	Verifica che la procedura per la nomina del responsabile unico del procedimento (RUP) sia conforme alla normativa per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione	artt 24, 31, 11 e 113 del DLgs 50/2016					

SCELTA DELLA PROCEDURA

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	RIFERIMENTI NORMATIVI	Sì	NO	NP	RETTIFICA	NOTE
7	La procedura ha riguardato l'affidamento di :						
	a) Forniture						
	b) Servizi						
8	Verifica che l'importo a base di gara sia inferiore alle soglie comunitarie e che non siano stati perpetrati comportamenti miranti ad eludere la disciplina prevista per la pubblicità delle gare di appalto	art. 35 del DLgs 50/2016 REG.UE 2170/2015					
9	Verifica che l'importo a base di gara sia superiore alle soglie comunitarie	art. 35 del DLgs 50/2016 REG.UE 2170/2015					
10	Verifica dell'assenza di frazionamento artificioso del valore stimato dell'appalto	art. 35, comma 7 del DLgs 50/2016				Punto 2 COCOF	
11	Verifica che l'affidamento sia avvenuto attraverso:						indicare di seguito la procedura adottata
	a) Procedura aperta	art. 60 del DLgs 50/2016					
	b) Procedura ristretta	art. 61 del DLgs 50/2016					
	c) Procedura competitiva con negoziazione	art. 62 del DLgs 50/2016					
	d) Procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara	art. 63 del DLgs 50/2016					
	e) Dialogo competitivo	art. 64 del DLgs 50/2016					
	f) Partenariato per l'innovazione	art. 65 del DLgs 50/2016					
	g) Contratti sotto soglia	art. 36 del DLgs 50/2016					
12	con l'utilizzo di tecniche e strumenti per gli appalti elettronici e aggregati:	Capo I Sezione II del Dlgs. 50/2016					
	a) Accordo quadro	art. 54 del DLgs 50/2016					
	b) Sistemi dinamici di acquisizione	art. 55 del DLgs 50/2016					
	c) Aste elettroniche	art. 56 del DLgs 50/2016					
	d) Cataloghi elettronici	art. 57 del DLgs 50/2016					
	e) Piattaforme telematiche di negoziazione	art. 58 del DLgs 50/2016					
13	verifica che sia stata inserita la procedura presso il SIMOG, l'acquisizione del codice CIG	art. 67, comma 1, l. 266/2005					

14	verifica che la scelta della procedura di appalto da seguire sia conforme alla relativa disciplina e che siano state presentate giustificazioni idonee per provare l'ammissibilità del ricorso alla procedura prescelta. In particolare:	art. 59-64 D.lgs. 50/2016					
15	nel caso di ricorso alla procedura di Dialogo competitivo verifica che sia stato rispettato l'art.64 del Dlgs. 50/2016.	art. 64 D.lgs. 50/2016					
16	nel caso di ricorso alla Procedura competitiva con negoziazione verifica del rispetto delle ipotesi previste per tale procedura dall'art. 62 del Dlgs 50/2016	art. 62 D.lgs. 50/2016				Punto 6 COCOF	
17	nel caso di Contratti di concessione verifica dell'oggetto e dell'ambito di applicazione; verifica presenza elementi per l'equilibrio economico-finanziario e per il calcolo del valore della concessione	artt. 30 e 164-165 e 167 D.lgs. 50/2016					

AFFIDAMENTI AVVENUTI CON PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO - art. 63 del D.lgs. 50/2016

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	RIFERIMENTI NORMATIVI	Sì	NO	NP	RETTIFICA	NOTE
18	Verifica che nella delibera o determina a contrarre sia adeguatamente motivato il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara	art. 63, comma 1 Dlgs. 50/2016					
19	Verifica che la stazione appaltante abbia svolto indagini di mercato, prima dell'avvio della procedura di gara	art. 63, comma 6 Dlgs. 50/2016					
20	Ove, la stazione appaltante abbia individuato gli operatori economici da consultare, verifica che sia stato rivolto l'invito ad almeno CINQUE operatori economici, qualora esista tale numero di soggetti idonei	art. 63, comma 6 Dlgs. 50/2016					
21	Verifica del rispetto dei termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente	art.79 D.lgs 50/2016				Punto 3 COCOF	
22	Verifica la presenza di eventuali motivi di esclusione	art. 80 del Dlgs. 50/2016					
23	Verifica che nei documenti di gara siano stabiliti i criteri di selezione e aggiudicazione dell'offerta	artt. 83, 95 e 96 del Dlgs. 50/2016				Punto 8 COCOF	
24	Verifica che sia conservata documentazione sufficiente a giustificare le decisioni adottate in tutte le fasi della procedura d'appalto	art. 99, comma 4 D.lgs. 50/2016					

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	RIFERIMENTI NORMATIVI	Sì	NO	NP	RETTIFICA	NOTE
25	Verifica che la stazione appaltante abbia scelto l'operatore che ha offerto le condizioni più vantaggiose ai sensi dell'art. 95 del Dlgs 50/2016	art. 63, comma 6 Dlgs. 50/2016 art. 95 del Dlgs 50/2016, LG ANAC 2					
26	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica che sia stata nominata una commissione di aggiudicazione secondo i requisiti previsti dall'art. 77 del Dlgs. 50/2016	art.77 Dlgs. 50/2016					
27	Verifica che siano state rispettate le fasi della procedura di affidamento da parte della stazione appaltante ai sensi dell'art.32 del Dlgs.50/2016 e che siano state inviate le comunicazioni indicate nell'art. 76 del Dlgs 50/2016	artt. 32 e 76, D.lgs. 50/2016					
28	Verifica che siano stati rispettati i criteri di selezione e aggiudicazione dell'offerta stabiliti nei documenti di gara	artt. 83, 95 e 96 del Dlgs. 50/2016				Punto 15 COCOF	
29	Verifica che siano stati pubblicati gli avvisi relativi agli appalti aggiudicati	art.98 Dlgs. 50/2016					
30	Verifica che sia stata acquisita la documentazione necessaria per la stipula del contratto (compresa la certificazione di regolarità contributiva)	dm 31.01.2016 Min. Lav. S.m.i. (DURC)					
31	Verifica che siano state acquisite le prescritte garanzie definitive	artt. 103 D.lgs.50/2016					
32	Verifica che sia stata verificata l'insussistenza di impedimenti ex art.10L.31/05/1965 n.575 e s.m.i. (Certificazione/Informazione)	Importo soglia € 150.000,00					
33	Verifica dell'esistenza e dello status procedurale di eventuali ricorsi						

AFFIDAMENTI SOTTO SOGLIA - Linee Guida ANAC n. 4 Delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	RIFERIMENTI NORMATIVI	Sì	NO	NP	RETTIFICA	NOTE
34	Verifica l'obbligo per le P.A. di preventiva interrogazione degli strumenti elettronici di acquisto (MEPA) per acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 1.000 Euro	art. 1 comma 450, L. 296/2006 art. 1 comma 502, L. 208/2015					
35	verifica che siano state rispettate le condizioni di cui all'art. 36 del Dlgs 50/2016	art. 36 del D.lgs 50/2016					
36	verifica che siano state rispettate le fasi della procedura di affidamento da parte della stazione appaltante ai sensi dell'art.32 del Dlgs.50/2016 e che siano state inviate le comunicazioni indicate nell'art. 76 del Dlgs 50/2016	artt. 32 e 76 D.lgs. 50/2016					
37	Per quanto concerne servizi e forniture, verifica che l'importo affidato sia contenuto nel limite delle soglie comunitarie e che l'affidamento sia avvenuto nelle ipotesi previste	art. 36 comma 2 D. Lgs. 50/2016					
38	Per servizi o forniture di importo pari o superiore a 40.000 euro fino alle soglie comunitarie, verifica che l'affidamento sia avvenuto nel rispetto dei principi di cui all'art.30, comma1 del Dlgs 50/2016 mediante procedura negoziata previa consultazione di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici nel rispetto di un principio di rotazione degli inviti.	art. 36 comma 2 D. Lgs. 50/2016					
39	Verifica che nei documenti di gara siano stabilitii criteri di selezione e aggiudicazione dell'offerta	artt. 83, 95 e 96 del Dlgs. 50/2016				Punto 8 COCOF	

Repubblica Italiana

40	verifica che sia conservata documentazione sufficiente a giustificare le decisioni adottate in tutte le fasi della procedura d'appalto	art. 99, comma 4 D.lgs. 50/2016					
41	verifica che siano stati rispettati i tempi di presentazione delle offerte					Punto 3 COCOF	
42	Verifica la presenza di eventuali motivi di esclusione	art. 80 del Dlgs. 50/2016					
43	verifica che la stazione appaltante abbia scelto l'operatore che ha offerto le condizioni più vantaggiose ai sensi dell'art. 95 del Dlgs 50/2016	art. 95 del Dlgs 50/2016					
44	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica che sia stata nominata una commissione di aggiudicazione secondo i requisiti previsti dall'art. 77 del Dlgs. 50/2016	art.77 D.lgs. 50/2016					
45	verifica che siano stati pubblicati gli avvisi relativi agli appalti aggiudicati	art.98 D.lgs. 50/2016					
46	verifica che l'affidamento sia stato ufficializzato mediante stipula di atto vincolante tra le parti	artt. 32 comma 14, D.lgs. 50/2016					
47	verifica che sia stata acquisita la documentazione necessaria per la stipula del contratto (compresa la certificazione di regolarità contributiva)	DURC					
48	verifica che siano state acquisite le prescritte garanzie definitive	art. 103 D.lgs.50/2016					
49	Verifica dell'esistenza e dello status procedurale di eventuali ricorsi.						

AFFIDAMENTI AVVENUTI CON PROCEDURA APERTA, RISTRETTA, NEGOZIATA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA, CONTRATTI DI CONCESSIONE E DIALOGO COMPETITIVO SOPRA O SOTTO SOGLIA COMUNITARIA

Verifica sulle procedure di pubblicazione dell'avviso/bando

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	RIFERIMENTI NORMATIVI	Sì	NO	NP	RETTIFICA	NOTE
50	Verifica dell'esistenza del bando/disciplinare di gara/lettera di invito:					Punto 1 COCOF	
	a) presenza di un bando di gara/disciplinare di gara/lettera di invito con tutte le indicazioni di cui all'allegato XIV D.Lgs. 50/2016 (bando) e di cui alla normativa (bando o lettera di invito)	a-b) allegato XIV D.Lgs. 50/2016 (contenuti del bando appalti); art.30, 59 e 71 D.Lgs. 50/2016 (bando); art. 75 D.Lgs. 50/2016					
	b) presenza di una definizione sufficiente e non discriminatoria dell'oggetto dell'appalto (bando/disciplinare/lettera di invito/capitolato di gara)					Punto 12 COCOF	
	c) presenza e indicazione dei criteri di selezione e/o di aggiudicazione (bando/disciplinare/lettera di invito/capitolato di gara)	c) d) e) art. 39, 83, 95 e 100 D.Lgs. 50/2016 (criteri di selezione)				Punto 8 COCOF	
	d) presenza di criteri di selezione e/o aggiudicazione non illegali e/o discriminatori (nel bando di gara o nella documentazione di gara o nel disciplinare)					Punto 9 COCOF	
	e) presenza di criteri di selezione connessi e proporzionati all'oggetto dell'appalto (bando/disciplinare/lettera di invito/capitolato di gara)					Punto 10 COCOF	
	f) assenza di specifiche tecniche discriminatorie e sufficienti per comprimere l'entità dell'appalto (bando/lettera di invito)	f) art. 68 D.Lgs. 50/2016 (specifiche tecniche)				Punto 11 COCOF	
	g) presenza della previsione dell'esclusione automatica delle offerte nel caso di prezzo più basso (bando/lettera di invito)	g) art. 97 D.Lgs. 50/2016 (esclusione automatica)					

Unione Europea FESR

	h) forma di finanziamento (riferimento ai fondi europei)	h) Reg. esecuzione UE 1986/2015 artt. 31, 36, 37 dirUE 23/2014 artt. 42, 45, 49, 58, 65-66, 67-68, 70 dirUE 24/2014					
51	In caso di contratti sopra soglia comunitaria, verifica del rispetto delle disposizioni sulla pubblicità della gara, e in particolare: trasmissione del bando di gara all'Ufficio delle Pubblicazioni dell'Unione europea					Punto 1 COCOF	
52	Pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana	artt. 72 e 73 D.lgs. 50/2016				Punto 1 COCOF	
53	altre pubblicazioni per esteso:					Punto 1 COCOF	
54	- sul profilo del committente della stazione appaltante					Punto 1 COCOF	
55	- sulla piattaforma digitale dell'ANAC					Punto 1 COCOF	
56	Per i contratti sopra soglia comunitaria, verifica il rispetto dei termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente. In particolare:	art.79 D.lgs 50/2016				Punto 3 COCOF	
57	Nel caso di Procedura aperta - rispetto termini previsti all'art. 60 del Dlgs 50/2016 verifica che la data per il ricevimento delle offerte sia stata almeno 35 giorni dalla data di invio del bando di gara; Oppure, qualora un API (Avviso di pre-informazione) compatibile sia stato pubblicato, verifica che il tempo minimo possa essere ridotto a 15 giorni; Oppure sono applicabili i termini inferiori nei casi previsti dal D.lgs 50/2016	art. 60 D.lgs 50/2016				Punto 3 COCOF	
58	Nel caso di Procedure ristrette - invito a un numero di operatori non inferiore a 5 verifica che la data per il ricevimento delle domande di partecipazione sia stata almeno 30 giorni dalla data di invio del bando di gara o se utilizzato un API come mezzo di indizione di gara dalla data di invio dell'invito a confermare interesse; Oppure, qualora sia stato pubblicato un API compatibile, il tempo minimo può essere ridotto a10 giorni Oppure sono applicabili i termini inferiori nei casi previsti dal D.lgs 50/2016	artt. 61 e 91 D.lgs 50/2016				Punto 3 COCOF	
59	Nel caso di Procedura competitiva con negoziazione - invito a un numero di operatori non inferiore a 3 verifica che la data per il ricevimento delle offerte sia stata almeno 30 giorni dalla data di trasmissione dell'invito agli operatori economici	artt. 62 e 91 D.lgs 50/2016				Punto 3 COCOF	

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	RIFERIMENTI NORMATIVI	Sì	NO	NP	RETTIFICA	NOTE
60	Nel caso di Dialogo competitivo - invito a un numero di operatori non inferiore a 3 verifica che la data per il ricevimento delle domande di partecipazione sia stata almeno 30 giorni dalla data di invio del bando di gara o se utilizzato un API o un avviso periodico indicativo dalla data dell'invito a confermare interesse;	artt. 64 e 91 D.lgs 50/2016				Punto 3 COCOF	
61	I potenziali offerenti o candidati dispongono di tempo sufficiente per ottenere la documentazione di gara.					Punto 4 COCOF	
62	Verifica che il contenuto effettivo del bando di gara corrisponda al bando tipo approvato dall'ANAC o che siano motivate le deroghe	art. 71 D.lgs 50/2016					
63	Verifica che nei documenti di gara siano stabiliti i criteri di aggiudicazione dell'offerta ai sensi degli artt. 95 e 96 del Dlgs. 50/2016	artt. 95 e 96 del Dlgs. 50/2016; LG ANAC 2				Punto 8 COCOF	
64	Verifica che siano stati pubblicati gli avvisi relativi agli appalti aggiudicati	art.98 Dlgs. 50/2016					
65	Verifica della pubblicità della proroga dei termini	art. 79 (fissazione ternini) Dlgs. 50/2016				Punto 5 COCOF	
66	Nel caso di ricorso alla procedura di Dialogo competitivo, verifica che siano state rispettate le condizioni di cui dall'art.64 D. Lgs 50/2016	art.64 Dlgs. 50/2016					
67	Nel caso di Contratti di concessione: verifica requisiti tecnici e funzionali verifica garanzie procedurali nei criteri di aggiudicazione verifiche termini, principi e criteri di aggiudicazione	artt. 170-171-173 e 30 D.lgs. 50/2016					

Verifiche relative alla fase di ricezione e valutazione delle domande e/o offerte pervenute

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	RIFERIMENTI NORMATIVI	Sì	NO	NP	RETTIFICA	NOTE
68	Verificare se la stazione appaltante ha utilizzato idonee modalità per la registrazione delle offerte o domande pervenute e per la conservazione dei plichi						
69	Apertura dei plichi contenenti le domande di partecipazione secondo le modalità stabilite nel bando, nel capitolato o nella lettera di invito						
70	Verifica che siano stati rispettati i tempi di presentazione delle offerte					Punto 3 COCOF	
71	Verifica di assenza di cause di esclusione della gara e presenza dei requisiti di capacità economico/finanziaria e tecnico/professionale, anche avvalendosi delle banche dati dell'Osservatorio di cui all'art. 213 del Dlgs. 50/2016. Le stazioni appaltanti e gli enti aggiudicatori devono trasmettere alla sezione regionale dell'Osservatorio, entro i termini e nelle forme stabiliti dall'ANAC, le informazioni veritiere relative ai suoi partecipanti.	Artt. 80, 84 e 123 D.lgs. 50/2016 Delibera ANAC n.1097 del 26 ottobre 2016, punto 3.2.1					

Unione Europea FESR

Repubblica Italiana

72	Verifica che la stazione appaltante abbia scelto l'operatore che ha offerto le condizioni più vantaggiose ai sensi dell'art. 95 del Dlgs 50/2016	art. 63, comma 6 Dlgs. 50/2016 art. 95 del Dlgs 50/2016; LG ANAC 2					
73	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica che sia stata nominata una commissione di aggiudicazione secondo i requisiti previsti dall'art. 77 del Dlgs. 50/2016	art.77 Dlgs. 50/2016				Punto 19 COCOF	
74	Verifica che la proposta di aggiudicazione sia soggetta ad approvazione dell'organo competente secondo l'ordinamento della SA, nel rispetto dei termini previsti e previa verifica della proposta stessa	Artt. 32, comma 5 e 33, comma 1 del Dlgs 50/2016					
75	Verifica che siano stati rispettati i criteri di selezione e aggiudicazione dell'offerta stabiliti nei documenti di gara	artt. 83, 95 e 96 del Dlgs. 50/2016				Punto 13 COCOF	
76	Valutazione delle offerte in modo conforme al metodo ed ai criteri di bando, capitolato o lettera di invito, in conformità alle previsioni di legge.	Art. 94 D.lgs.50/16				Punti 13 e 14 COCOF	
77	Valutazione degli offerenti/candidati in base a criteri di selezione o di aggiudicazione legali.					Punto 15 COCOF	
78	Presenza di trasparenza e/o di parità di trattamento nel corso della valutazione					Punto 16 COCOF	
79	Mancanza di modifiche dell'offerta nel corso della valutazione					Punto 17 COCOF	
80	Mancanza di trattativa durante la procedura di aggiudicazione					Punto 18 COCOF	
81	Verifica che sia stata redatta la relazione unica sulla procedura di aggiudicazione dell'appalto nel caso di sistema dinamico di acquisizione o appalto/accordo quadro di importo pari o superiore alle soglie di cui all'art. 35 del Dlgs 50/2016	art. 99 D.lgs. 50/2016					
82	Verifica che sia conservata documentazione sufficiente a giustificare le decisioni adottate in tutte le fasi della procedura d'appalto	art. 99, comma 4 D.lgs. 50/2016					
83	Verifica che siano state individuate le offerte anormalmente basse e la sostenibilità e congruità delle stesse	art. 97 D.lgs. 50/2016				Punto 20 COCOF	
84	Verifica che nei casi previsti, sia stata applicata l'esclusione automatica per gli appalti sotto soglia	art. 97, comma 8 D.lgs. 50/2017					
85	Verifica che sia stata acquisita la prescritta garanzia provvisoria	art. 93 D.lgs.50/2016					

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

86	Al fine di consentire l'eventuale proposizione del ricorso ai sensi dell'art.120 del codice del processo amministrativo, deve essere pubblicato, nei successivi 2 giorni dalla data di adozione dei relativi atti, sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", il provvedimento che determina: a) le esclusioni dalla procedura di affidamento; b) le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali; c) la composizione della Commissione giudicatrice di gara e i relativi curricula dei suoi componenti.	art. 29(1) D.lgs. 50/2016					
87	Contestualmente alla pubblicazione prevista sopra ovvero, entro un termine non superiore a cinque giorni dall'adozione dell'atto, deve essere, altresì, dato avviso ai concorrenti, mediante PEC (o strumento analogo negli altri Stati membri), del provvedimento di cui sopra, indicando l'ufficio o il collegamento informatico ad accesso riservato dove sono disponibili i relativi atti.	art. 76 D.lgs.50/2016					
88	Nel caso di Contratti di concessione: verifica selezione e valutazione qualitativa dei candidati e dei termini	artt.172, 173 D.lgs. 50/2016					

roposta di aggiudicazione e stipula del contratto

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	RIFERIMENTI NORMATIVI	Sì	NO	NP	RETTIFICA	NOTE
89	verifica che siano stati pubblicati gli avvisi relativi agli appalti aggiudicati	art.98 Dlgs. 50/2016					
90	verifica dell'approvazione e stipula del contratto nei termini e con le modalità stabilite	Artt. 32 e 33 Dlgs. 50/2016					
91	verifica che il contratto sia stipulato mediante scrittura privata solo in caso di procedura negoziata o per gli affidamenti di importo non superiore a 40.000 euro mediante corrispondenza	art. 32, comma 14 Dlgs. 50/2016					
92	verifica dell'acquisizione della documentazione necessaria per la stipula del contratto (compresa la certificazione di regolarità contributiva - DURC)	dm 31.01.2016 Min. Lav s.m.i. (DURC)					
93	verifica che sia stata acquisita la prescritta garanzia definitiva	art. 103 D.lgs. 50/2016					
94	verifica dell'insussistenza di impedimenti ex art.10 L.31/05/1965 n.575 e s.m.i.(Certificazione/informazione)	Soglia 150.000,00					

Unione Europea FESR

Repubblica Italiana

ESECUZIONE DEL CONTRATTO

N.	Verifiche relative alla fase di esecuzione del contratto	RIFERIMENTI NORMATIVI	Sì	NO	NP	RETTIFICA	NOTE
95	Verifica dell'avvio dell'esecuzione contrattuale	art. 32 Dlgs 50/2016					
96	Verifica che il contratto sia stato oggetto di subappalto nel rispetto dell'art. 105 del Dlgs 50/2016	art. 105 Dlgs 50/2016					
97	Verifica della regolare esecuzione delle prestazioni contrattuali	art. 102 Dlgs 50/2016					
98	Verifica se eventuali varianti in corso d'opera rispettino quanto previsto all'art.106 del Dlgs 50/2016	art. 106 del Dlgs 50/2016 Sentenze del Tribunale - Regno di Spagna/Commissione Europea T - 540/10 e T - 235/11				Punto 22 COCOF	
99	Nel caso di modifica sostanziale degli elementi dell'appalto lavori, presenza di una nuova procedura di aggiudicazione	Articolo 106 del D.lgs. 50/2016 LG ANAC n. 4 (se sotto soglia)				Punto 23 COCOF	
100	Nel caso di servizi e forniture complementari verifica che siano state rispettate le previsioni contenute nell'art 63 D.lgs 50/2016	art 63, comma 3 lett. b) e comma 5 D.lgs 50/2016				Punti 24 e 25 COCOF	
101	Nel caso di Contratti di concessione: verificare termini per subappalto e modifica contratti durante il periodo di efficacia	art. 174 e 175 D.lgs. 50/2016					

CHECK LIST AFFIDAMENTI IN HOUSE

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	RIFERIMENTI NORMATIVI	SÌ	NO	N/P	RETTIFICA	NOTE
1	**Verifica dell'esistenza dei requisiti per l'affidamento in house**	Art. 5 D.Lgs. 50/2016 Art. 17 dirUE 23/2014 Art. 12 dirUE 24/2014					
1a	- presenza del controllo analogo sulla società attuatrice						
1b	- oltre l'80 % delle attività della società controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione o da altre persone giuridiche da questa controllata						
1c	- nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata						
2	**Verifica degli ulteriori requisiti per l'affidamento diretto nel settore dei servizi pubblici a rilevanza economica**	Art. 34 co. 20-22 D.L. 179/2012 (convertito con modificazioni in L. 221/2012)					
2a	- presenza della relazione con i contenuti prescritti dalla normativa (ragioni e sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta)						
2b	- pubblicazione sul sito dell'ente affidante della relazione						
3	**Verifica dei requisiti in presenza di una società strumentale in senso tecnico**	Art. 13 D.L. n. 2006/226 e smi					
3a	- presenza di un oggetto sociale esclusivo						
3b	- obbligo di operare esclusivamente a favore degli enti costituenti e affidanti e divieto di svolgere prestazioni a favore d'altri soggetti pubblici o privati né in affidamento diretto né con gara						
3c	- divieto di partecipare ad altre società od enti						
4	Presenza dell'atto di affidamento diretto in house giuridicamente vincolante con regolare impegno di spesa						
5	Determinazione dell'importo secondo criteri di congruità verificabili dei costi/corrispettivi imputabili all'incarico						
6	Pubblicazione sul profilo del committente, in formato open-data, tutti gli atti connessi all'affidamento, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33	Art. 192 D.lgs. 50/16					

Nota: si precisa che la procedura deve essere complessivamente verificata attraverso la check list "ordinaria" (affidamento diretto).

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_11_1_DGR_347_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2018, n. 347

LR 42/1996, art. 22 e art. 53 - Ente Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane - Nomina componente Consiglio direttivo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali), e in particolare l'articolo 22 che disciplina la composizione, le funzioni e la durata del Consiglio direttivo dell'Ente parco e l'articolo 53 che istituisce l'Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane e prevede, al comma 2, che il relativo Consiglio Direttivo abbia la seguente composizione:
a) il Sindaco del Comune di Andreis o suo delegato;
b) il Sindaco del Comune di Cimolais o suo delegato;
c) il Sindaco del Comune di Claut o suo delegato;
d) il Sindaco del Comune di Erto e Casso o suo delegato;
e) il Sindaco del Comune di Forni di Sopra o suo delegato;
f) il Sindaco del Comune di Forni di Sotto o suo delegato
g) il Sindaco del Comune di Frisanco o suo delegato;
h) il Sindaco del Comune di Tramonti di Sopra o suo delegato
i) un esperto nella gestione dei parchi naturali designato dalla Regione tra una terna di nomi proposti congiuntamente dalle seguenti Associazioni ambientaliste: WWF-Fondo mondiale per la natura, CAI-TAM e Legambiente;
l) un naturalista o biologo esperto nella gestione dei parchi naturali designato dalla Regione tra una terna di nomi proposti congiuntamente dalla Associazione italiana naturalisti e dalla Delegazione regionale dell'Ordine nazionale dei biologi;
m) un agronomo o forestale esperto nella gestione dei parchi naturali designato dalla Regione tra una terna di nomi proposti dalla Federazione regionale degli Ordini dei dottori agronomi e forestali;
n) un rappresentante degli imprenditori agricoli e forestali preferibilmente locali designato dalle principali associazioni di categoria;
o) un rappresentante degli imprenditori turistici preferibilmente locali designato dalle principali associazioni di categoria;
VISTO l'articolo 9 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 e in particolare il comma 10 che detta norme di interpretazione autentica degli articoli 22, 53 e 54 della legge regionale n. 42/96, nonché i commi 13,14,15 e 16 con i quali rispettivamente si istituisce la Riserva naturale regionale della Forra del Cellina, si affida la gestione della Riserva all'Ente Parco naturale Dolomiti friulane, si dispone che al Consiglio direttivo dell'Ente medesimo partecipino i sindaci dei Comuni di Barcis e Montereale-Valcellina ovvero, in caso di impedimento o assenza, i Vicesindaci;
DATO ATTO che, a norma del comma 5, dell'articolo 22 della legge regionale 42/1996 come modificato dall'art. 216, comma 1, della legge regionale 26/2012, il Consiglio Direttivo dell'Ente parco è nominato con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di parchi, e dura in carica cinque anni;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 173 del 3 febbraio 2017 con la quale è stato ricostituito il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane;
DATO ATTO che:
- il Consiglio direttivo suddetto dura in carica cinque anni dalla data del 3 febbraio 2017, fatta eccezione per il sig. Antonio Zambon il cui mandato ha durata di un anno ed è pertanto scaduto;
- al fine di garantire il regolare svolgimento del Consiglio predetto, si rende necessario provvedere alla designazione di un esperto scelto tra una terna di nomi come disposto dall'art. 53, comma 2, lettera i della legge regionale n. 42/96 a sostituzione del componente in scadenza;
VISTA la nota prot. 132175 di data 12 dicembre 2017, con la quale il Servizio paesaggio e biodiversità chiede alle Associazioni ambientaliste WWF-Fondo mondiale per la natura, CAI-TAM e Legambiente, di proporre congiuntamente una terna di nominativi esperti nella gestione dei parchi naturali;
VISTA la proposta formulata dal Presidente CAI-TAM di data 2 gennaio 2018, acquisita al protocollo della Direzione generale al n. 2141 del 23 gennaio 2018, con la quale si propone quale candidato l'ing. Alberto Antoniacomi;
VISTA la nota prot. 2525 di data 25 gennaio 2018, con la quale il Servizio paesaggio e biodiversità ricorda alle Associazioni ambientaliste WWF-Fondo mondiale per la natura e Legambiente la possibilità di proporre congiuntamente altri nominativi e se concordano sul nominativo proposto da CAI-TAM;

VISTA la proposta formulata da Legambiente di data 9 gennaio 2018, acquisita al protocollo della Direzione generale al n. 3029 del 30 gennaio 2018, con la quale si condivide la candidatura proposta da CAI-TAM;
DATO ATTO che il Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione generale:
- ha provveduto alla verifica e valutazione del curriculum del nominativo proposto, dell'esperienza professionale e degli incarichi precedentemente svolti in attinenza alle tematiche di gestione di un'area protetta;
- nell'ambito di detta attività istruttoria ha acquisito la dichiarazione resa dal componente concernente l'insussistenza di cause ostative alla nomina, come previsto dall'articolo 7 bis ante, commi 1 (condanne per reati previsti dal Titolo II del Libro II del codice penale) e 5 (appartenenza a società a carattere segreto) della legge regionale 23 giugno 1978 n. 75 e dal decreto legislativo n. 235 del 31 dicembre 2012 art. 7 (incandidabilità alle cariche elettive regionali);
VISTO il Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190) nonché le linee guida della Presidenza della Regione prot. 13352/P del 13.06.2016;
RITENUTO pertanto di nominare quale componente del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco naturale delle Dolomiti friulane di cui al comma 2, dell'articolo 53 della legge regionale 42/1996, l'ing. Alberto Antoniacomi, quale esperto in gestione di parchi di cui alla lettera i), con adeguata esperienza per quanto attiene la tutela dell'ambiente montano in virtù della professionalità posseduta, delle esperienze maturate nel settore e delle specifiche conoscenze tecniche;
VISTO l'art. 12 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante il "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e s.m.i.;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" di cui al D.P.Reg n. 0277/Pres. dd. 27.8.2004 e s.m.i.;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 dicembre 2017, n. 2680 (Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e assetto posizioni organizzative);
VISTO lo Statuto di autonomia della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni esposte in narrativa, ai sensi degli articoli 22 e 53 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali), è nominato componente del Consiglio direttivo dell'Ente Parco naturale delle Dolomiti friulane, ricostituito con deliberazione di Giunta regionale n. 173 del 3 febbraio 2017, l'ing. Alberto Antoniacomi, quale esperto nella gestione dei parchi naturali di cui alla lettera i), comma 2, dell'art. 53 della legge regionale n. 42/1996.
2. È disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_11_1_DGR_358_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2018, n. 358

PSR FVG 2014-2020. Misura 16 - Cooperazione. Bando per l'accesso al tipo di intervento 16.5.1 - Approcci collettivi agro-climatico ambientali. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, ed in particolare l'articolo 35 - Cooperazione;

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 2014-2010 (PSR), nella sua ultima versione adottata dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2018) 666 final del 31 gennaio 2018, ed, in particolare, il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che prevede la misura 16 - Cooperazione, suddivisa in quattro tipologie di intervento, tra cui la 16.5.1 Approcci collettivi agro-climatico-ambientali;
- il testo di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni in data 11 febbraio 2016, denominato "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020", del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale;
- il decreto ministeriale n. 2490 del 25 gennaio 2017 recante Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
- la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed, in particolare, l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";
- il regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4, emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 141, come modificato con decreto del Presidente della Regione 4 aprile 2017, n. 73 ed in particolare:
• l'articolo 7, comma 2, lettere a) e b), le quali prevedono rispettivamente che la Giunta regionale, con deliberazione proposta dall'Assessore competente per materia, approvi i bandi predisposti dalle strutture responsabili competenti e individui i casi di riduzione ed esclusione dei sostegni;
• l'allegato A che individua il Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura della Direzione centrale risorse agricole forestali e ittiche quale struttura responsabile della tipologia di intervento 16.5.1 Approcci collettivi agro-climatico-ambientali del PSR 2014-2020;
- la propria deliberazione n. 1623 del 1 settembre 2017 recante "PSR 2014-2020. Individuazione dei casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni da parte dei beneficiari delle misure di sviluppo rurale connesse agli investimenti per i bandi emanati successivamente al 30/03/2017";
- il bando e i relativi allegati predisposti dal Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura, nella sua qualità di struttura responsabile, in attuazione della tipologia di intervento 16.5.1 Approcci collettivi agro-climatico-ambientali del PSR 2014-2020, allegati alla presente deliberazione della quale

costituiscono parte integrante e sostanziale;
- in particolare gli articoli 31 e 32 del bando sopra citato, relativi agli impegni essenziali e accessori specifici posti a carico dei beneficiari della tipologia di intervento 16.5.1 Approcci collettivi agro-climatico-ambientali del PSR 2014-2020;
RITENUTO quindi necessario individuare per la tipologia di intervento in questione i casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti derivanti dall'inadempimento degli impegni specifici previsti dal bando allegato, non già disciplinati dalla DGR 1623/2017 sopra citata;
VISTO l'allegato L del bando, redatto in conformità al decreto ministeriale n. 2490/2017 sopra citato;
DATO ATTO che tutti gli impegni, criteri ed obblighi e relative regole per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni sono state definite in modo coerente con le informazioni contenute nel sistema informativo dell'Organismo pagatore (applicativo VCM - Verificabilità e Controllabilità delle Misure);
DATO ATTO che gli impegni essenziali e accessori previsti dal presente bando sono coerenti con quelli già precedentemente trasmessi all'Organismo Pagatore Agea;
CONSIDERATO che il bando predisposto per la tipologia di intervento 16.5.1 prevede termini del procedimento superiori a novanta giorni e che detta previsione è giustificata dalla natura degli interessi pubblici tutelati e dalla particolare complessità del procedimento medesimo;
RITENUTO di assegnare al bando allegato alla presente deliberazione euro 1.000.000,00 (un milione), in conformità al piano finanziario del PSR 2014-2020;
VISTA la legge regionale n. 7/2000;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;
VISTO l'articolo 46 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di assegnare euro 1.000.000,00 (un milione) alla tipologia di intervento 16.5.1 Approcci collettivi agro-climatico-ambientali del PSR 2014-2020 di cui quota FEASR euro 431.200,00, in conformità al piano finanziario del PSR.
2. Di approvare il bando per l'attuazione della tipologia di intervento 16.5 Approcci collettivi agro-climatico-ambientali del PSR 2014-2020 e i relativi allegati A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L nei testi allegati alla presente deliberazione, della quale costituiscono parte integrante e sostanziale.
3. Di approvare i casi specifici di riduzioni ed esclusioni degli aiuti, come riportati nell'allegato L del bando, i quali trovano applicazione in caso di inadempimento, da parte dei beneficiari degli impegni di cui agli articoli 31 e 32 del bando di cui al punto 2.
4. Di dare atto che per tutto quanto non previsto dal bando di cui al punto 2 in materia di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni a carico dei beneficiari, si rinvia alla normativa comunitaria vigente in materia di controlli per la programmazione 2014-2020, nonché al decreto ministeriale n. 2490 del 25 gennaio 2017.
5. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

BANDO PER L'ACCESSO AL TIPO DI INTERVENTO 16.5.1 – APPROCCI COLLETTIVI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.

Sommario

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 - Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina le modalità di attuazione della tipologia di intervento 16.5.1 – Approcci collettivi agro-climatico-ambientali, prevista dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR) nell'ultima versione approvata dalla Commissione Europea con decisione C(2018) 666 final del 31 gennaio 2018, ai sensi del Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del PSR di cui al decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 141/Pres. ss.mm.ii. (Regolamento).
2. Il fine ultimo dell'approccio collettivo a progetti e pratiche ambientali è la fornitura localizzata e durevole di Servizi Agro-Ecosistemici, poiché consente di perseguire obiettivi ambientali specifici per territori definiti. Affinché la fornitura di tali servizi si perpetui oltre i limiti temporali del sostegno pubblico, è opportuno che questa assuma carattere di autosostenibilità, affiancando alla valorizzazione ambientale, la valorizzazione economica e quella sociale; a questo scopo devono essere intraprese azioni diverse, che coinvolgono una pluralità di soggetti, seguendo criteri di complementarietà, flessibilità e progressività.

3. La tipologia di intervento di cui al comma 1 promuove l'adozione di Accordi collettivi e lo sviluppo di Progetti collettivi agro-climatico-ambientali, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera x) del Regolamento, sostenendo la progettazione e la realizzazione di azioni e investimenti nell'ambito di detti accordi per la fornitura localizzata e durevole di Servizi Agro-Ecosistemici a scala territoriale.
4. Eventuali interventi di manutenzione degli investimenti realizzati nell'ambito dei predetti accordi, nonché azioni che coinvolgono l'adozione di pratiche sostenibili sulle superfici interessate, saranno a carico di successivi bandi dedicati a valere sulle misure 10 – Pagamenti agro-climatico-ambientali e 11 – Agricoltura biologica.
5. La tipologia di intervento concorre in via prioritaria a perseguire gli obiettivi di cui alla focus area 4.a – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa, stabiliti dall'Unione in materia di sviluppo rurale all'articolo 5 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Inoltre, per il suo carattere trasversale, ha un impatto indiretto sulle focus area 1.a, 2.a, 5.c, 5.e. L'intervento, infine, contribuisce direttamente anche agli obiettivi trasversali "ambiente" e "clima", nonché all'obiettivo "innovazione", rappresentando una nuova modalità di approccio rispetto a queste tematiche.

Articolo 2 - Aree di intervento

1. Il presente bando si applica alle operazioni attuate in regione Friuli Venezia Giulia.

Articolo 3 - Strutture competenti

1. Ai fini del presente bando il Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura svolge le funzioni di struttura responsabile dell'intervento. Le funzioni di ufficio attuatore sono svolte dal medesimo servizio, dal Servizio sviluppo comparto agricolo e dal Servizio paesaggio e biodiversità.
2. A supporto del Servizio viene costituito, con deliberazione di Giunta regionale, un Nucleo Tecnico di Valutazione (nucleo tecnico), organo collegiale composto da esperti nei settori afferenti alle proposte progettuali presentate, come previsto all'articolo 2, comma 1, lettera bb) del Regolamento.

Articolo 4 - Risorse finanziarie disponibili

1. Al presente bando sono assegnate risorse finanziarie per complessivi euro 1.000.000,00 di spesa pubblica, di cui quota FEASR pari a euro 431.200,00.
2. L'Amministrazione regionale può assegnare ulteriori risorse al presente bando.
3. Le disponibilità derivanti da eventuali nuove risorse, rinunce, economie, nuovi stanziamenti, potranno essere riutilizzate per finanziare lo scorrimento della graduatoria di cui all'articolo 20, entro la data di validità della stessa.

Articolo 5 – Protezione e valutazione ambientale

1. Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, entro sei mesi dalla pubblicazione della graduatoria di cui all'articolo 20, eventualmente prorogabili di ulteriori sei mesi, il beneficiario presenta all'ufficio attuatore la valutazione dell'impatto ambientale, effettuata conformemente a quanto disposto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" relativamente alla valutazione ambientale strategica (VAS) e alla valutazione d'impatto ambientale (VIA).
2. Al fine di ottenere la proroga di cui al comma 1, il beneficiario presenta richiesta motivata all'ufficio attuatore prima della scadenza del termine di presentazione della valutazione di impatto ambientale. L'ufficio attuatore adotta il provvedimento di concessione della proroga entro trenta giorni dalla richiesta e lo trasmette al beneficiario entro i successivi quindici giorni.
3. Per gli interventi che ricadono nei siti Natura 2000 a norma delle direttive 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli", sono consentite le sole operazioni coerenti con gli obiettivi di gestione dei siti interessati. La coerenza di tali interventi è verificata per mezzo del procedimento di verifica di significatività dell'incidenza di

cui alla delibera giuntale n. 1323 del 11 luglio 2014 presentata al Servizio competente (Servizio paesaggio e biodiversità).

4. Per gli interventi che ricadono nei Biotopi di cui all'articolo 4 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali", sono consentite le sole operazioni coerenti con le norme di tutela e le modalità di gestione del Biotopo. La coerenza di tali interventi è verificata mediante l'acquisizione del parere del Comitato tecnico-scientifico per le aree protette di cui all'art. 8 della LR n. 42/1996.

CAPO II BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Articolo 6 - Beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. I beneficiari del presente bando sono aggregazioni di soggetti che si organizzano allo scopo di realizzare un Progetto collettivo agro-climatico-ambientale e a tal fine sottoscrivono un Accordo collettivo individuando un soggetto capofila.
2. All'Accordo collettivo aderiscono almeno due tra i seguenti soggetti:
    a) Enti Locali, Enti gestori di parchi e riserve, Consorzi di Bonifica, Proprietà Collettive;
    b) imprese agricole, singole o associate, Associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi, Riserve di Caccia;
    c) altri soggetti pubblici o privati, tra cui le imprese forestali, che possono contribuire alla predisposizione e alla realizzazione del progetto collettivo.
3. Il soggetto capofila deve essere un ente pubblico tra quelli di cui al comma 2 con sede nel territorio regionale; nel caso di aggregazione che si costituisce con soggettività giuridica, il capofila corrisponde al rappresentante legale della stessa.
4. Il soggetto capofila assume il ruolo di rappresentante di tutti i partner e di interlocutore unico nei confronti dell'Autorità di gestione del PSR, del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura e dell'Organismo Pagatore – AGEA o suo delegato; è referente per la rendicontazione delle spese di tutti i partner, riceve il contributo ed è tenuto a ripartire gli importi ricevuti tra i soggetti attuatori delle azioni previste dal progetto;
5. Tutti i soggetti che aderiscono all'Accordo collettivo costituiscono e aggiornano il proprio fascicolo aziendale di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173) e del D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99 (Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura).
6. Il capofila inserisce nel proprio fascicolo aziendale l'Accordo collettivo e associa i fascicoli aziendali degli altri soggetti aderenti all'Accordo.
7. Il mancato aggiornamento del fascicolo aziendale da parte dei soggetti che aderiscono all'Accordo collettivo comporta l'inammissibilità al sostegno dell'operazione o della parte di essa in relazione alla quale il fascicolo aziendale non è stato aggiornato, fatta salva la possibilità di integrazione istruttoria ai sensi della legge regionale n. 7/2000.
8. Le imprese che aderiscono all'Accordo collettivo sono in possesso dei seguenti requisiti:
    a. iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIA), fatto salvo per le imprese agricole non soggette all'iscrizione secondo la normativa vigente;
    b. non essere impresa in difficoltà come definita all'articolo 2, paragrafo 1, numero 14) del regolamento (UE) n. 702/2014, in conformità all'articolo 1, paragrafo 6 del regolamento medesimo;
    c. sede legale o unità operativa nel territorio regionale;
    d. per le imprese agricole, inoltre, essere agricoltori attivi ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 e al capo I, sezione III del regolamento (UE) n. 639/2014;
    e. per le imprese forestali, inoltre, essere iscritte all'elenco delle imprese forestali di cui all'articolo 25 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali).

9. I soggetti che aderiscono all'Accordo collettivo sono inoltre in possesso di requisiti specifici in relazione agli investimenti di cui all'articolo 10, comma 2, lettera d), numero 1 da realizzare come previsto nell'allegato G.
10. I requisiti di cui al comma 8 sussistono, a pena di inammissibilità, alla data di presentazione della domanda di sostegno e la verifica degli stessi avviene anche sulla base delle informazioni riportate sul fascicolo aziendale.
11. La medesima aggregazione di soggetti può presentare, a pena di esclusione, un solo Progetto collettivo a valere sul presente bando.

Articolo 7 - Accordo collettivo e Progetto collettivo agro-climatico-ambientale

1. Alla domanda di sostegno sono allegati, a pena di inammissibilità, l'Accordo collettivo di cui al comma 2 e il Progetto collettivo agro-climatico-ambientale (di seguito Progetto collettivo) di cui al comma 3.
2. L'Accordo collettivo viene redatto utilizzando il modello allegato A, viene sottoscritto da tutti i soggetti aderenti ed ha una durata coerente con i tempi di realizzazione del Progetto collettivo.
3. Il Progetto collettivo viene redatto sulla base dell'allegato B e fornisce tutti gli elementi necessari alla selezione delle domande secondo i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza di cui all'allegato F, descrivendo:
   a) composizione del partenariato e ruolo dei partecipanti;
   b) finalità del Progetto collettivo in relazione alle priorità di cui all'articolo 1, comma 5;
   c) analisi del contesto e dei fabbisogni con inquadramento e caratteristiche dell'area interessata, descrizione dei fabbisogni e opportunità di sviluppare l'iniziativa secondo un approccio collettivo;
   d) obiettivi specifici e risultati attesi;
   e) attività e investimenti da realizzare per il conseguimento dei risultati, localizzazione degli interventi e superficie territoriale soggetta a investimenti e impegni;
   f) modalità di gestione della cooperazione, descrizione del ruolo del capofila e degli altri partecipanti e ripartizione delle attività;
   g) cronoprogramma con la tempistica delle azioni e durata del progetto;
   h) piano finanziario con le spese previste per gli interventi e sottointerventi di cui all'articolo 10, comma 2 declinate per i singoli soggetti.
4. Al documento di cui al comma precedente è allegato un elaborato grafico di rappresentazione territoriale del Progetto collettivo, in formato di stampa massimo ISO – A1.

CAPO III ALIQUOTA E CALCOLO DEL SOSTEGNO, CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Articolo 8 - Tipologia e aliquote del sostegno

1. Il sostegno è erogato in conto capitale, sotto forma di sovvenzione globale a copertura dei costi della cooperazione e dei costi dei progetti realizzati, ai sensi dell'articolo 35, paragrafo 6, del regolamento UE n. 1305/2013.
2. L'aliquota di sostegno è pari al 100 per cento del costo ammissibile relativamente agli interventi di cui all'articolo 10, comma 2, lettere a), b), c) ed e).
3. Per la realizzazione degli investimenti di cui all'articolo 10, comma 2, lettera d), si applicano le seguenti aliquote di sostegno:
   a) il 40 per cento del costo ammissibile per gli investimenti per l'efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole di cui al punto 1.1
   b) l'80 per cento del costo ammissibile per l'imboschimento con specie a rapido accrescimento, unicamente pioppicoltura, con durata del ciclo non inferiore a 8 anni, nell'ambito degli investimenti di cui al punto 1.4;
   c) il 100 per cento del costo ammissibile per gli altri investimenti di cui ai punti 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2 e 3.

4. Per le attività di cui all'articolo 10, comma 2, lettere a), b), c) ed e) i cui costi sono sostenuti da soggetti che svolgono attività economica di impresa, il sostegno è concesso a titolo di "de minimis", ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti "de minimis" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 352 del 24 dicembre 2013.
5. Per gli investimenti di cui all'articolo 10, comma 2, lettera d) punti 1.2, 1.4, 1.5, 2 e 3, il sostegno è concesso a titolo di "de minimis", ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013.
6. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una "impresa unica" come definita ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013, articolo 2, paragrafo 2, non può superare l'importo di euro 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari cioè nell'esercizio finanziario in corso al momento della concessione e nei due esercizi finanziari precedenti.
7. Gli aiuti "de minimis", ai sensi di quanto disposto dall'articolo 5, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 1407/2013, possono essere cumulati con aiuti "de minimis" concessi a norma di altri bandi o regolamenti a condizione che non superino il massimale di cui al comma 6.
8. Qualora la concessione di un aiuto "de minimis" comporti il superamento del massimale di cui al comma 6, il contributo viene revocato non solo per la parte che eccede il massimale stesso bensì per l'intero importo oggetto di concessione.

Articolo 9 – Costi minimi e massimi

1. Il costo minimo del Progetto collettivo ammissibile a sostegno è pari a euro 50.000,00.
2. Il costo massimo del Progetto collettivo ammissibile a sostegno è pari a euro 500.000,00.
3. Il costo massimo ammissibile per gli interventi di cui all'articolo 10, comma 2, lettere a), b), c) ed e) non può superare, complessivamente, il 15% del costo massimo ammissibile del Progetto collettivo.

Articolo 10 - Operazioni ammissibili

1. Sono ammissibili le operazioni che prevedono la costruzione di Accordi collettivi e l'implementazione di Progetti collettivi per la fornitura localizzata e durevole di Servizi Agro-Ecosistemici a scala territoriale, inerenti a titolo esemplificativo:
   a) realizzazione di infrastrutture agro-ecologiche per l'azione sul microclima, la protezione dell'acqua e del suolo;
   b) gestione integrata dell'acqua e del suolo;
   c) recupero di elementi tipici e valorizzazione del paesaggio rurale;
   d) interventi di protezione della biodiversità utili a prevenire ed attenuare la riduzione di habitat e specie di interesse comunitario, compreso il ripristino di habitat ed habitat di specie;
   e) interventi funzionali alla conservazione e valorizzazione della Rete Ecologica Regionale;
   f) approvvigionamento della biomassa anche per la produzione di energia da fonti rinnovabili.
2. Le operazioni comprendono i seguenti interventi e sottointerventi:
   a) studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, stesura di piani aziendali, di piani ambientali, di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti ed elaborazione del Progetto collettivo;
   b) attività di animazione della zona interessata;
   c) gestione della cooperazione;
   d) realizzazione di specifici progetti legati all'attuazione del Progetto collettivo e che includono:
      1. investimenti materiali di cui all'allegato G e riferibili alle seguenti tipologie:
         1.1 investimenti per l'efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole;
         1.2 investimenti in infrastrutture viarie rurali, forestali e malghive;
         1.3 investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente;
         1.4 imboschimento e creazione di aree boscate;

1.5 investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali;

2. progettazione degli investimenti di cui alla precedente lettera d) e analisi ambientali necessarie al fine di valutare che l'operazione non abbia impatti significativi sull'ambiente;
3. investimenti immateriali quali creazione o implementazione di siti web, applicazioni multimediali, acquisizione di marchi, brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

e) attività promozionali e divulgative dei risultati.

Articolo 11 - Operazioni non ammissibili

1. Non sono ammissibili le operazioni che alla data di presentazione della domanda di sostegno:
   a) riguardano progetti in corso;
   b) sono già portate materialmente a termine o completamente attuate.

2. Ai fini della verifica delle condizioni di cui al comma 1, vale quanto previsto nelle schede dei tipi di investimento riportate nell'allegato G.

3. Dall'ambito degli investimenti di cui all'articolo 10, comma 2, lettera d), sono altresì esclusi specifici interventi indicati come non ammissibili nelle schede in allegato G.

Articolo 12 - Costi ammissibili

1. Sono ammissibili i costi:
   a) sostenuti dal capofila e dai partner di progetto o, nel caso di aggregazione con soggettività giuridica, dal soggetto collettivo, successivamente alla data di presentazione della domanda di sostegno e nel corso della durata dell'operazione; fanno eccezione le spese generali di cui all'art. 45, paragrafo 2, lettera c) del regolamento (UE) n. 1305/2013, ivi compresi la stesura del Progetto collettivo e gli studi di fattibilità, le quali possono essere sostenute anche nei 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno;
   b) imputabili all'operazione finanziata, ovvero con una diretta relazione tra costo sostenuto, operazione realizzata e obiettivi previsti.

2. In funzione delle operazioni di cui all'articolo 10 e ai sensi degli articoli 35, 45 e 61 del regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili i seguenti elementi di costo:
   a) costi di elaborazione di piani di gestione forestale e loro equivalenti;
   b) spese di personale: sono i costi derivanti da un contratto tra un datore di lavoro e un lavoratore;
   c) spese per acquisizione di consulenze, servizi;
   d) spese per forniture;
   e) spese per riunioni e incontri (a titolo esemplificativo: affitto locali e noleggio attrezzature);
   f) costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione del Progetto collettivo;
   g) costi delle attività promozionali e di divulgazione dei risultati (a titolo esemplificativo: pubblicazioni, stampe, organizzazione e realizzazione di convegni ed eventi, materiali multimediali e web)

3. I costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione del Progetto collettivo, di cui alla lettera f) del precedente comma, comprendono:
   a) costi per gli investimenti materiali in beni immobili legati all'attuazione del Progetto collettivo, previsti all'articolo 10, comma 2, lettera d), punto 1 e dettagliati nell'allegato G;
   b) costi per gli investimenti materiali in impianti, macchinari e attrezzature legati all'attuazione del Progetto collettivo, previsti all'articolo 10, comma 2, lettera d), punto 1 e dettagliati nell'allegato G;
   c) costi generali di cui all'articolo 10, comma 2, lettera d), punto 2 quali parcelle per consulenze legali e notarili, onorari di professionisti e consulenti, spese tecniche; i costi generali, inclusi studi e analisi ambientali al fine di valutare che l'operazione non abbia impatti negativi sull'ambiente, sono ammissibili solo qualora collegati ai costi per gli investimenti materiali di cui alle precedenti lettere a) e b) e **nel limite del 10 per cento** di tali costi, escludendo dal computo i costi per gli investimenti calcolati sulla base di costi standard;
   d) costi per investimenti immateriali di cui all'articolo 10, comma 2, lettera d), punto 3: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali;

e) costi di procedure di esproprio, limitatamente agli interventi di sostegno agli investimenti in infrastrutture viarie di cui all'articolo 10, comma 2, lettera d), punto 1.2 e all'allegato G;
f) contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi, terreni e immobili senza pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente limitatamente agli interventi di cui all'articolo 10, comma 2, lettera d), punti 1.1, 1.4 e 1.5 e secondo le indicazione delle schede sugli investimenti materiali di cui all'allegato G; i contributi in natura, ivi compreso l'apporto di lavoro proprio da parte dei beneficiari nella fattispecie dei soggetti privati, dei coadiuvanti familiari iscritti all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e dei dipendenti, sono ammissibili se rispettano le condizioni previste dall'articolo 69 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e soddisfano i requisiti di cui all'articolo 14, comma 3, lettera f); i costi per l'acquisto di materiale e attrezzature per la realizzazione di interventi con apporto di lavoro proprio sono ammissibili, fatta salva la verifica di congruità di cui all'articolo 14, a condizione che i costi medesimi non siano componente implicita nei prezzi unitari approvati per le specifiche voci di lavorazione; per i contributi in natura viene applicata una riduzione forfettaria del 15 per cento ai prezzi indicati nei preziari; il sostegno pubblico a favore dell'operazione che comprende contributi in natura non supera il totale dei costi ammissibili, escluso l'importo dei contributi in natura, al termine dell'operazione.

4. Nel caso in cui il Progetto collettivo preveda più investimenti dello stesso tipo, i limiti di spesa stabiliti dalle schede di cui all'allegato G si applicano a singoli lotti funzionali.

Articolo 13 - Costi non ammissibili

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12, non sono ammissibili:
   a) i costi sostenuti in data antecedente a quella della domanda di sostegno;
   b) i costi che non sono previsti dal piano finanziario del Progetto collettivo;
   c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature o materiali usati;
   d) l'acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche o diritti di terzi;
   e) gli onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d'acconto;
   f) l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di piante annuali e la loro messa a dimora;
   g) l'acquisto di animali;
   h) gli interessi passivi;
   i) l'imposta sul valore aggiunto (IVA), fatti salvi i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale;
   j) il ricorso al leasing;
   k) qualsiasi intervento su fabbricati ad uso abitativo, inclusi gli alloggi e le abitazioni e comunque qualsiasi intervento su fabbricati non strettamente connessi con l'operazione;
   l) gli oneri amministrativi per l'allacciamento e i canoni di fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono;
   m) l'IRAP, i compensi per lavoro straordinario, gli assegni familiari, emolumenti arretrati, premi e altri elementi mobili della retribuzione;
   n) le spese sostenute per acquisto di beni e servizi forniti da soggetti facenti parte dell'Accordo collettivo o da soggetti detenuti e controllati da soggetti partner;
   o) costi considerati non ammissibili nelle schede di cui all'allegato G, in funzione degli interventi attivati.

Articolo 14 - Congruità e ragionevolezza dei costi

1. I costi relativi alle operazioni oggetto della domanda di sostegno devono essere congrui e ragionevoli.
2. La valutazione della congruità e ragionevolezza dei costi avviene mediante la verifica della seguente documentazione, da presentare, a pena di inammissibilità dei costi medesimi, secondo le modalità previste al successivo Capo IV:
   a) per i costi di elaborazione dei piani di gestione forestale o per altri strumenti pianificatori equivalenti, di cui all'articolo 12, comma 2, lettera a), mediante l'utilizzo delle voci di costo contenute nel preziario di cui all'allegato A) al decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2016 n. 73 (Regolamento recante modalità e criteri per la concessione di contributi per la redazione e revisione dei piani di gestione

forestale e delle schede forestali di cui all'articolo 41 ter, comma 14, della medesima legge) e, ove le voci di costo non siano previste nel preziario, mediante presentazione di analisi dei prezzi predisposta da un tecnico abilitato soggetta a verifica di congruità;

b) per le spese di personale, di cui all'articolo 12, comma 2, lettera b) - sostenute a favore dei dipendenti della struttura organizzativa di beneficiari sia pubblici che privati, assegnati formalmente alla realizzazione di attività riferite al progetto, in conformità con quanto previsto nel progetto collettivo - il costo è determinato in base alle ore lavorative dedicate al progetto. La tariffa oraria deve essere quantificata nella domanda di sostegno e può essere calcolata, secondo quanto previsto dall'articolo 68, punto 1 del regolamento (UE) n. 1303/2013, dividendo il più recente costo lordo annuo del personale coinvolto (o il corrispettivo previsto per una posizione analoga) per 1.720 ore. Il costo lordo annuo, adeguatamente documentato, è costituito da: retribuzione ordinaria (retribuzione fissa) cui si aggiungono i contributi previdenziali ed assistenziali e gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto. Sono esclusi i compensi per lavoro straordinario, gli assegni familiari, gli eventuali emolumenti per arretrati, premi e altri elementi mobili della retribuzione e l'IRAP. Il calcolo del costo orario deve essere esplicitato mediante la compilazione dell'apposito allegato E da inviare tra la documentazione prevista all'articolo 19, comma 4. Nel caso di assegni di ricerca e borse di studio dedicati interamente al progetto, il costo è determinato in base a quanto previsto nello specifico contratto; in caso di contratti con compiti plurimi il costo viene determinato pro-quota in relazione alla percentuale di impegno previsto per il progetto sulla base di quanto previsto nel contratto. Le risorse umane acquisite mediante contratti di lavoro diversi da quello subordinato a tempo indeterminato o determinato sono trattate come consulenze e non sono ammissibili come costi del personale. Le spese di missione sono ammissibili esclusivamente se riportate nella busta paga;

c) per le spese relative a consulenze e servizi, di cui all'articolo 12, comma 2, lettera c), la valutazione di congruità viene fatta sulla base di:

1. almeno tre preventivi fra loro comparabili, cioè riferiti a medesimi beni o servizi e quantità, forniti da professionisti o ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza fra loro, redatti su carta intestata, datati e contenenti i seguenti elementi:

 1.1 dati completi (compresi numeri di telefono, fax ed indirizzo di posta elettronica e PEC) del professionista o della ditta fornitrice;

 1.2 dettagliata descrizione e tipologia dei servizi offerti con indicato per ciascuno di essi il relativo prezzo. Le prestazioni e attività inerenti alle analisi ambientali, alla progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, di collaudo, nonché tutti i restanti servizi connessi con la realizzazione, contabilizzazione, conclusione e rendicontazione di opere edili e relativi impianti, sono suddivise in funzione delle categorie d'opera e articolate in funzione delle fasi indicate all'articolo 7 del decreto del Ministro della giustizia 17 giugno 2016 (Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 23, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016);

 1.3 dettaglio delle formule e dei parametri utilizzati per la quantificazione del corrispettivo (categoria, destinazione funzionale, ID opere, corrispondenze, identificazione delle opere, gradi di complessità);

 1.4 prezzo complessivo;

 1.5 periodo di validità;

 1.6 se pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul professionista o sul fornitore (a titolo esemplificativo elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazioni esterne), sulle modalità di esecuzione del servizio o del progetto (a titolo esemplificativo piano di lavoro, figure professionali utilizzate, tempi di realizzazione) e sui costi previsti;

2. una breve relazione tecnico-economica a cura del beneficiario, illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido; la relazione non è necessaria se la scelta del preventivo risulta essere quella con il prezzo più basso;

3. nel caso non sia possibile disporre di tre offerte o nel caso di acquisizione di servizi particolarmente specializzati, una dettagliata relazione descrittiva corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione, con la quale il beneficiario, dopo avere effettuato una accurata indagine di mercato, attesta,

motivandola, l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento e indica l'importo degli stessi;

4. nel caso di beneficiari pubblici, gli stessi sono tenuti al rispetto della normativa in materia di appalti pubblici (Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto), nonché, ove previsto, al ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA);

d) per le spese per forniture, di cui all'articolo 12, comma 2, lettera e), la valutazione di congruità viene fatta sulla base di quanto disposto dal successivo comma, 3, lettera b);

e) per le spese per riunioni e incontri di cui all'articolo 12, comma 2, lettera e), la valutazione di congruità viene fatta sulla base di quanto disposto dalla precedente lettera c);

f) per i costi diretti di specifici progetti di cui all'articolo 12, comma 2, lettera f), la valutazione di congruità viene fatta sulla base di quanto disposto dal successivo comma 3;

g) per i costi di attività promozionali e di diffusione dei risultati di cui all'articolo 12, comma 2, lettera g), la valutazione di congruità viene fatta sulla base di quanto disposto dalla precedente lettera c).

3. La valutazione della congruità e ragionevolezza dei costi **diretti di specifici progetti** di cui all'articolo 12, comma 3, viene effettuata sulla base della seguente documentazione presentata secondo le modalità previste dall'articolo 19:

a) **per gli investimenti materiali in beni immobili** o che prevedono la realizzazione di opere a misura, ivi compresi i miglioramenti fondiari:

1. progetti definitivi degli interventi previsti, redatti da un tecnico abilitato indipendente, costituiti da elaborati e tavole grafiche progettuali, eventuali *layout* e planimetrie relative alle particelle catastali interessate dagli interventi e, nel caso di soggetti privati, depositati ai fini dell'ottenimento dei necessari permessi, autorizzazioni o di altro atto di assenso previsti dalla disciplina urbanistico-edilizia, ambientale, paesaggistica, idraulica o di altro tipo;

2. relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire;

3. dettagliati computi metrici estimativi, redatti e sottoscritti da un tecnico abilitato indipendente sulla base delle voci di costo contenute nei preziari regionali dei lavori pubblici, lavori agricoli e delle forniture e dei lavori per la pioppicoltura in vigore alla data di presentazione della domanda di sostegno o sulla base dei costi standard ove previsti (vedi allegato G);

4. per i lavori o le prestazioni particolari non previsti nei preziari di cui al precedente numero 3, analisi dei prezzi predisposta da un tecnico abilitato indipendente, redatta utilizzando i prezzi relativi alla manodopera, ai noleggi e ai materiali a piè d'opera indicati nei suddetti preziari;

5. i soggetti pubblici, in attuazione dell'operazione finanziata, applicano il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);

b) **per gli investimenti materiali relativi a impianti, macchinari e attrezzature** la valutazione di congruità viene fatta sulla base di:

1. almeno tre preventivi fra loro comparabili, cioè riferiti a beni aventi specifiche tecniche/caratteristiche uguali o simili e nelle medesime quantità, forniti da professionisti o ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza fra loro, redatti su carta intestata, datati e contenenti i seguenti elementi:

1.1 i dati completi della ditta fornitrice (compresi numeri di telefono, fax ed indirizzo di posta elettronica e PEC);

1.2 la descrizione e la tipologia di macchina, attrezzatura, le specifiche tecniche/caratteristiche, la capacità produttiva e il prezzo unitario;

1.3 gli eventuali componenti accessori/optional e il loro prezzo unitario;

1.4 il prezzo complessivo;

1.5 i tempi di consegna;

1.6 il periodo di validità del preventivo, se del caso confermato dalla ditta fornitrice e l'eventuale garanzia,

2. una relazione del beneficiario illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido sulla base del rapporto costi/benefici e dei seguenti parametri tecnico-economici:

2.1 completezza delle caratteristiche funzionali;

2.2 capacità di lavoro e della produzione;

2.3 tempi di consegna;

2.4 caratteristiche riferite al consumo energetico o al rispetto dell'ambiente;
2.5 assistenza tecnica;
2.6 altri pertinenti criteri come rilevabili dai preventivi;

3. qualora la motivazione addotta per la scelta del preventivo ritenuto valido sia incompleta o non sia esauriente, in presenza di almeno tre preventivi validi, è ammesso a finanziamento il costo del preventivo con prezzo più basso. La relazione tecnico-economica non è necessaria se la scelta del preventivo risulta essere quella con il prezzo più basso;

4. in caso di acquisto di macchinari, attrezzature o servizi specialistici innovativi non ancora diffusi sul mercato o che necessitano di adattamenti specialistici, la valutazione di congruità viene fatta sulla base di documentazione attestante la ricerca di mercato, attraverso listini prezzi o tre preventivi redatti con le modalità sopra indicate, finalizzata ad ottenere informazioni comparative e indipendenti sui prezzi del prodotto o dei materiali che lo compongono o dei servizi specialistici da acquisire, e una relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato, in cui si attesta la congruità del costo,

5. in caso di acquisizioni di beni altamente specializzati, di interventi a completamento di forniture preesistenti per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato, in cui si attesta l'impossibilità, debitamente motivata e documentata, di individuare altre imprese concorrenti in grado di fornire i beni o i servizi, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare;

c) per i costi generali, in assenza di preziari di cui alla lettera a), punto 3 la valutazione di congruità viene fatta sulla base di quanto disposto al precedente comma 2, lettera c);
d) per i costi per investimenti immateriali, la valutazione di congruità viene fatta sulla base di quanto disposto al precedente comma 2, lettera c);
e) per i costi di procedure di esproprio, la congruità viene attestata dalla documentazione relativa alla procedura;
f) per i contributi in natura, la valutazione di congruità avviene sulla base dell'attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo autorizzato che dimostri che:

1. sono preventivati e quantificati mediante computo metrico estimativo di cui alla lettera a), numero 3;
2. consistono in lavori riconducibili al normale esercizio dell'attività agricola/forestale, con l'esclusione delle opere di carattere edile, compresa qualsiasi operazione di scavo per edifici e relativi impianti tecnologici e per la realizzazione di invasi artificiali;
3. sono pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione, anche temporanea, all'azienda;
4. sono previsti nei preziari regionali per i lavori agricoli e delle forniture e dei lavori per la pioppicoltura in vigore alla data di presentazione della domanda di sostegno, per la valutazione degli interventi relativi al tipo di operazione considerata;
5. il valore e la fornitura degli stessi è valutata e verificata in modo indipendente;
6. gli interventi non sono collegati a misure di ingegneria finanziaria.

4. In sede di rendicontazione la congruità e ragionevolezza dei costi sostenuti è dimostrata allegando alle domande di pagamento, in acconto e saldo:

a) i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati; ai fini del calcolo del sostegno liquidabile, è assunto a riferimento l'importo totale più favorevole, derivante dal raffronto tra computo metrico consuntivo con applicazione dei prezzi del computo metrico estimativo e le fatture presentate;
b) ove previsti, i costi standard (vedi allegato G):
   1. per i soggetti privati, mediante applicazione degli stessi alle superfici oggetto di intervento;
   2. per i soggetti pubblici, ai fini del calcolo del sostegno liquidabile è assunto a riferimento l'importo totale più basso derivante dal raffronto tra computo metrico consuntivo con l'applicazione dei prezzi derivanti dall'espletamento delle procedure di appalto e i costi standard applicabili all'intervento (vedi allegato G).

5. In caso di appalti pubblici per investimenti di cui al comma 3 i prezzi unitari a cui fare riferimento a consuntivo sono quelli previsti nel contratto.

6. Il costo relativo alle prestazioni e attività inerenti alle analisi ambientali, alla progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, di collaudo, nonché tutti i restanti servizi connessi con la realizzazione, contabilizzazione, conclusione e rendicontazione delle opere non è superiore a quello derivante dall'applicazione del Decreto ministeriale 17

giugno 2016 Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016.

7. Non sono ammessi a finanziamento i costi relativi a preventivi che non presentino le caratteristiche essenziali richieste dal comma 2 e i costi rendicontati in difformità a quanto indicato dal comma 4.

8. In ogni caso, il sostegno liquidabile non può essere superiore al sostegno concesso.

9. A norma dell'articolo 1, paragrafo 2, lettera a), voce ii) del regolamento di esecuzione (UE) n. 1242/2017 della Commissione, per le operazioni sostenute a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la verifica della ragionevolezza dei costi può essere effettuata in sede di controlli amministrativi sulle domande di pagamento.

Articolo 15 - Complementarietà

1. Ai fini della complementarietà con altri strumenti finanziari dell'Unione, in particolare con i fondi strutturali e di investimento europei, di cui al regolamento (UE) n. 1303/2013, della politica agricola comune, di cui al regolamento (UE) n. 1306/2013, e delle organizzazioni comuni di mercato dei prodotti agricoli, di cui al regolamento (UE) n. 1308/2013, trova applicazione quanto disposto al capitolo 14 – Informazioni sulla complementarietà del PSR.

2. Qualora l'operazione riguardi, anche parzialmente, un ambito territoriale interessato da una strategia di cooperazione per lo sviluppo territoriale di cui al tipo di intervento 16.7 del PSR, l'operazione presentata a valere sul presente bando deve risultare complementare per finalità ed interventi.

CAPO IV PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE DEL SOSTEGNO

Articolo 16 - Presentazione della domanda di sostegno

1. Il capofila, entro 120 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (BUR), compila, sottoscrive con firma digitale e rilascia la domanda di sostegno in formato elettronico, sul portale del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), www.sian.it, corredata della documentazione di cui all'articolo 17.

2. In caso di mancata funzionalità del SIAN, debitamente comprovata, entro il termine di cui al comma 1, il capofila compila, sottoscrive e trasmette, esclusivamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo svilupporurale@certregione.fvg.it, la domanda di sostegno, redatta a pena di inammissibilità utilizzando il modello di cui all'allegato C e corredata della documentazione di cui all'articolo 17; entro 60 giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 1 riproduce la domanda in formato elettronico sul SIAN secondo le medesime modalità.

3. I termini di cui ai commi 1 e 2 sono prorogabili con decreto del direttore del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura, da pubblicare sul BUR.

4. Nel caso di cui al comma 2, la mancata riproduzione della domanda di sostegno in formato elettronico su SIAN entro il termine previsto comporta la decadenza della domanda.

5. Tutte le comunicazioni inerenti la domanda di sostegno e di pagamento avvengono esclusivamente via PEC.

6. Il beneficiario, ovvero l'aggregazione di soggetti di cui all'articolo 6, comma 1, presenta una sola domanda di sostegno a valere sul presente bando; le eventuali domande di sostegno successive alla prima non verranno ritenute ammissibili, fatto salvo il ritiro di cui all'articolo 33.

Articolo 17 - Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

1. Alla domanda di sostegno è allegata la seguente documentazione:
    a) copia di un documento, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di sostegno;
    b) Accordo collettivo di cui all'articolo 7, redatto e sottoscritto secondo lo schema allegato A al presente bando;
    c) Progetto collettivo di cui all'articolo 7, completo e redatto secondo lo schema allegato B al presente bando;
    d) ove previsto dal regolamento di organizzazione dei partner pubblici e privati, copia della deliberazione o atto equivalente dell'organo competente che autorizza il soggetto a far parte dell'Accordo collettivo e ad assumere i relativi impegni;

e) per i partner pubblici, la check list AGEA "Domanda di sostegno – Check list per autovalutazione ad uso dei beneficiari", redatta utilizzando il modello disponibile sul sito regionale del PSR alla pagina dedicata al presente bando;
f) dichiarazione resa da ogni componente dell'Accordo collettivo, di avere o non avere ricevuto incentivi a titolo di "de minimis" negli ultimi tre esercizi finanziari, come da modello allegato D.

2. La documentazione di cui al comma 1, lettere b) e c) è allegata alla domanda di sostegno a pena di inammissibilità della domanda stessa.

Articolo 18 - Criteri di selezione e di priorità

1. I sostegni sono concessi con il procedimento valutativo a graduatoria, ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, in applicazione dei criteri di selezione e di priorità individuati nel presente bando.
2. Ai fini della selezione degli interventi ammissibili a finanziamento e per la formazione della graduatoria di cui all'articolo 20, vengono applicati i criteri di selezione descritti nell'allegato F e sotto riportati:
a) caratteristiche dell'area interessata dal progetto, in termini di localizzazione degli interventi e di superficie territoriale soggetta agli impegni;
b) articolazione della cooperazione: composizione e ruoli dei soggetti coinvolti nel Progetto collettivo;
c) coerenza nell'integrazione delle attività previste.
3. Il punteggio massimo assegnabile a ciascuna domanda di sostegno è pari a 100 punti.
4. La domanda che non raggiunge il punteggio minimo di 45 punti non è ammissibile a finanziamento.
5. In caso di parità di punteggio tra due o più domande è data priorità alla domanda di sostegno avente il progetto con maggiore estensione territoriale; in caso di ulteriore parità, è data priorità alla domanda con minore contributo ammissibile richiesto.
6. Ai fini del calcolo dell'estensione dell'ambito territoriale interessato dal Progetto, si fa riferimento alle superfici soggette a investimenti e impegni (SOI) di cui all'allegato G.

Articolo 19 - Istruttoria della domanda e concessione del sostegno

1. Il Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura:
a) verifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità della domanda di sostegno e dei soggetti beneficiari che aderiscono all'accordo;
b) verifica che la documentazione prevista a corredo della domanda sia completa e richiede eventuale documentazione integrativa assegnando al capofila un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione;
c) verifica che gli interventi proposti siano coerenti e funzionali rispetto alle finalità della domanda, agli obiettivi che si intendono perseguire e ai risultati attesi;
d) verifica – nei limiti del quadro finanziario - che i costi degli interventi previsti dal Progetto collettivo siano:
   1. imputabili all'operazione e agli interventi proposti;
   2. pertinenti rispetto all'operazione e agli interventi previsti;
   3. coerenti rispetto alle caratteristiche e alla dimensione dell'operazione;
   4. necessari per l'attuazione dell'operazione e degli interventi proposti.
e) determina la spesa ammissibile e l'importo del contributo concedibile;
f) verifica il rispetto dei massimali "de minimis";
g) attraverso il supporto tecnico-consultivo del nucleo tecnico, applica ai progetti i criteri di selezione attribuendo i relativi punteggi;
h) redige i verbali istruttori ai fini dell'individuazione delle domande ammissibili e non ammissibili, ed eventualmente invia la comunicazione di cui all'articolo 16 bis della legge regionale n. 7/2000.

2. Sulla base degli esiti istruttori di cui al comma 1, il Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura, predispone, approva e pubblica sul BUR la graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili, ammissibili e non finanziabili per carenze di fondi e l'elenco delle domande non ammissibili.
3. Il Servizio comunica al capofila delle domande collocate in posizione utile nella graduatoria il termine, fino a un massimo di centoventi giorni dalla pubblicazione della graduatoria stessa, entro il quale produrre la documentazione tecnica e quella necessaria alla verifica di congruità ai fini della concessione del sostegno.
4. Entro il termine assegnato di cui al precedente comma 3, il capofila trasmette al Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura la seguente documentazione:
a) documentazione di cui all'articolo 14, commi 2 e 3;

b) altra documentazione di cui alle schede tecniche degli specifici investimenti come da allegato G;
c) dichiarazione di assenso all'esecuzione dei lavori da parte del proprietario o di disponibilità delle aree da parte del beneficiario, di cui agli allegati H ed I;
d) dichiarazione di un tecnico abilitato e indipendente che, conformemente a quanto previsto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale, parte seconda – Procedura per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC) - attesti se l'operazione:
   1. comporta rischi per l'ambiente ed è soggetta a valutazione dell'impatto ambientale conformemente a quanto disposto dall'articolo 5 del bando;
   2. non comporta rischi per l'ambiente;
e) qualora gli investimenti ricadano all'interno dei siti della Rete Natura 2000 regionale (ZSC o ZPS), copia dell'istanza di Verifica di significatività dell'incidenza di cui alla delibera giuntale n. 1323 dell'11 luglio 2014 presentata al Servizio competente (Servizio del paesaggio e biodiversità), qualora non siano esclusi dall'allegato C della medesima deliberazione;
f) qualora il beneficiario sia già in possesso delle autorizzazioni o degli altri atti di assenso previsti dalla normativa per l'esecuzione dei lavori in progetto, copia degli stessi;
g) qualora il beneficiario non sia in possesso delle autorizzazioni o degli altri atti di assenso previsti dalla normativa necessari all'esecuzione dell'intervento, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante che per l'intervento sono stati richiesti ma non ancora rilasciati;
h) qualora il Progetto collettivo abbia subito modifiche e integrazioni, versione aggiornata del Progetto collettivo di cui all'articolo 7, completo e redatto secondo lo schema allegato B al presente bando.

5. Nell'impossibilità di predisporre e produrre la documentazione di cui all'articolo 14, comma 2, i beneficiari possono richiedere che per uno o più degli interventi di cui all'articolo 10 comma 2, lettere a), b), c), ed e) venga confermato a sostegno l'importo indicato in domanda e che la verifica della ragionevolezza dei costi venga effettuata in sede di controlli amministrativi sulle domande di pagamento ai sensi dell'articolo 14, comma 9.

6. L'ufficio attuatore, con l'eventuale supporto del Nucleo Tecnico di Valutazione:
a) verifica il mantenimento dei requisiti di ammissibilità della domanda di sostegno e dei soggetti beneficiari che aderiscono all'accordo;
b) verifica che la documentazione presentata sia completa e richiede eventuale documentazione integrativa assegnando al capofila un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione;
c) verifica che gli interventi proposti siano coerenti e funzionali rispetto alle finalità del Progetto collettivo, agli obiettivi che si intendono perseguire e ai risultati attesi;
d) verifica che i costi degli interventi previsti per l'attuazione delle operazioni siano:
   1. imputabili all' operazione e agli interventi proposti;
   2. congrui e ragionevoli rispetto alle caratteristiche e alla dimensione dell'operazione;
   3. necessari per l'attuazione delle operazioni e degli interventi proposti;
e) che le operazioni non comportino effetti negativi sull'ambiente come attestato dalla documentazione di cui al comma 4, lettera d);
f) eventualmente effettua un sopralluogo per la verifica della consistenza iniziale degli interventi oggetto della domanda di sostegno, prima dell'avvio degli stessi;
g) riesamina il punteggio attribuito al Progetto collettivo e verifica il mantenimento della posizione in graduatoria utile al finanziamento della domanda;
h) redige il verbale istruttorio.

7. Sulla base degli esiti istruttori di cui ai commi precedenti, il Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura entro centottanta giorni dal temine dalla scadenza del termine di presentazione della domanda di sostegno:
a) conferma o ridetermina il costo totale ammesso e il contributo, adotta il provvedimento di concessione e lo trasmette al capofila;
b) se necessario, rettifica e pubblica sul BUR la graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili, ammissibili e non finanziabili per carenze di fondi e l'elenco delle domande non ammissibili.

8. Ai fini della concessione del sostegno ad ulteriori domande venutesi a trovare in posizione utile nella graduatoria, si riapplicano i commi dal 3 al 7 del presente articolo.

Articolo 20 - Graduatoria

1. La graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul BUR.
2. Qualora una domanda risulti parzialmente non finanziata per esaurimento di risorse, il beneficiario utilmente posizionato in graduatoria e parzialmente finanziato, alternativamente:
    a) accetta espressamente il minore sostegno assegnato ed effettua una rimodulazione degli interventi previste nella domanda di sostegno, purché non vengano compromesse la validità e ammissibilità dell'operazione e non vi siano modifiche dei punteggi assegnati;
    b) accetta espressamente il minore sostegno assegnato e si impegna a realizzare comunque l'operazione prevista. In questo caso eventuali economie o incrementi di disponibilità finanziarie a valere sul bando sono utilizzati prioritariamente per integrare il finanziamento della domanda parzialmente finanziata fino a concorrenza del sostegno spettante;
    c) rinuncia al sostegno.
3. L'ufficio attuatore, entro quindici giorni dalla data del provvedimento di approvazione della graduatoria, chiede al capofila di comunicare, entro quindici giorni dal ricevimento della richiesta, la scelta effettuata tra quelle indicate al comma 2.

CAPO V ATTUAZIONE

Articolo 21 - Avvio e conclusione

1. Le operazioni finanziate vengono avviate successivamente alla presentazione della domanda di sostegno e improrogabilmente entro due mesi dalla data del provvedimento di concessione del sostegno.
2. Ai fini della verifica del rispetto del termine di cui al comma 1, fa fede la data del verbale e il foglio presenze sottoscritto del primo incontro dedicato all'avvio dell'attività del Progetto.
3. A comprova dell'avvio dell'operazione, il capofila trasmette al Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura la documentazione di cui al comma 2 entro 30 giorni.
4. Le operazioni sono concluse e rendicontate con la presentazione della domanda di pagamento a saldo, a pena di revoca del provvedimento di concessione del sostegno, entro il 30 giugno 2021, fatta salva la concessione di eventuali proroghe ai sensi dell'articolo 22.

Articolo 22 - Proroghe

1. Il termine di conclusione e rendicontazione delle operazioni è prorogabile per motivi imprevisti o imprevedibili, non imputabili al beneficiario, purché adeguatamente documentati.
2. La richiesta di proroga è presentata dal capofila al Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura entro trenta giorni dall'evento di cui al comma 1.
3. Il Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura concede la proroga tenuto conto dell'avanzamento degli obiettivi di spesa e di risultato fino ad un massimo di sei mesi, indipendentemente dall'importo del costo totale ammesso.

Articolo 23 - Varianti sostanziali

1. Sono varianti sostanziali delle operazioni finanziate:
    a) la modifica della localizzazione degli interventi finanziata entro i limiti territoriali della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ad esclusione del mero riposizionamento sui siti individuati dal beneficiario nel Progetto collettivo;
    b) le modifiche tecniche e le modifiche relative alle modalità di attuazione dell'operazione che comportano, fatto salvo quanto disposto all'articolo 24 sulle varianti non sostanziali, comma 1, lettera b), solo una riduzione del costo totale in misura compresa tra il 10 per cento e il 30 per cento;
    c) le modifiche connesse con l'applicazione dei criteri di selezione e dei relativi punteggi assegnati ai fini della formazione della graduatoria;
    d) la modifica nella composizione dei soggetti che sottoscrivono l'Accordo collettivo;

e) le modifiche collegate agli obiettivi e ai risultati attesi previsti nel Progetto collettivo;
f) le modifiche ammesse ai sensi del decreto legislativo n. 50/2016 ove applicabile.

2. La percentuale di cui al comma 1, lettera b) è calcolata al netto degli importi riferiti alle spese generali di cui all'articolo12, comma 3, lettera c);
3. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di nuove operazioni o di interventi non previsti tra le operazioni ammesse a finanziamento.
4. Le varianti sostanziali di cui al comma 1 necessitano di un'autorizzazione preventiva da parte della Regione; la richiesta di autorizzazione della variante sostanziale è presentata tramite SIAN dal capofila al Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura prima dell'esecuzione della stessa e, in caso di lavori edilizi o assimilabili, entro la data della presentazione della richiesta di autorizzazione, dichiarazione o comunicazione all'ufficio competente. La richiesta di variante è corredata dalla seguente documentazione:
    a) relazione di variante, datata e firmata, contenente le motivazioni e una dettagliata descrizione della variante, che specifichi se la variante comporta una modifica degli obiettivi, dei risultati previsti, dei criteri/punteggi assegnati in sede di ammissibilità, un quadro di raffronto, declinato per singola operazione, dei costi ammessi a finanziamento e quelli di variante, il cronoprogramma;
    b) per investimenti materiali in beni immobili, progetto di variante con allegato eventuale computo metrico estimativo di variante redatto ai sensi dell'articolo 14, comma 3, lettera a), numero 3, funzionale alla realizzazione degli investimenti ed alla valutazione della congruità e ragionevolezza dei costi degli stessi;
    c) eventuale analisi dei prezzi, redatta ai sensi dell'articolo 14;
    d) eventuali preventivi e documentazione allegata come disposto dall'articolo 14;
    e) qualora in Progetto collettivo abbia subito modifiche e integrazioni, versione aggiornata del Progetto collettivo di cui all'articolo 7, completo e redatto secondo lo schema allegato B al presente bando.
5. Il Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura è autorizzato a chiedere ulteriore documentazione ove ritenuta pertinente.
6. Il Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura adotta il provvedimento di autorizzazione o di rigetto della variante sostanziale entro novanta giorni dalla richiesta di cui al comma 4; a tal fine, e con il supporto del nucleo tecnico, valuta:
    a) la pertinenza della variante proposta rispetto all'operazione oggetto del sostegno;
    b) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del beneficiario, dell'operazione e degli interventi che la compongono;
    c) la congruità e ragionevolezza di eventuali ulteriori costi proposti per l'esecuzione della variante;
    d) il mantenimento dei punteggi assegnati in sede di selezione della domanda o, in caso di riduzione degli stessi, il mantenimento del punteggio minimo previsto, di cui all'articolo 18, comma 4, e il mantenimento della posizione in graduatoria utile al finanziamento della domanda;
    e) il rispetto degli obblighi, degli impegni e dei risultati previsti e derivanti dalla realizzazione dell'intervento modificato;
    f) il rispetto della conformità ai principi e alle finalità del PSR, al regolamento, alla scheda di misura, alla tipologia di operazione e al bando.
7. Il provvedimento di autorizzazione della variante sostanziale contiene:
    a) la conferma o la rideterminazione, esclusivamente in diminuzione, del costo totale ammesso e del sostegno concesso, rimandando alle disponibilità del programma le eventuali economie derivanti dall'autorizzazione all'esecuzione delle varianti;
    b) l'eventuale modifica, solo in riduzione, del punteggio attribuito a seguito dell'applicazione dei criteri di selezione e di priorità;
    c) la rideterminazione, eventuale ed esclusivamente in diminuzione, delle tempistiche fissate per la conclusione e rendicontazione dell'operazione;
    d) l'indicazione di eventuali nuove prescrizioni tecniche per l'attuazione delle operazioni e degli interventi;
    e) la modifica o l'integrazione degli impegni a carico del beneficiario;
    f) l'indicazione di eventuali economie finanziarie derivanti dall'autorizzazione all'esecuzione della variante;
    g) la modifica della composizione dei soggetti che sottoscrivono l'Accordo collettivo;
    h) la modifica degli obiettivi e risultati attesi.
8. Non sono autorizzate le varianti che comportano:
    a) il venire meno dei requisiti di ammissibilità dei soggetti che aderiscono all'Accordo, delle operazioni e degli interventi;

b) la riduzione del punteggio assegnato al di sotto della soglia minima prevista per l'ammissibilità a finanziamento;
c) una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento;
d) la riduzione del costo totale, a seguito della variante proposta, in misura superiore alle percentuali indicate al comma 1, lettera b).

9. Le varianti autorizzate non comportano un aumento del costo complessivo ammissibile né del sostegno concesso.
10. L'esecuzione di varianti non autorizzate comporta la non ammissibilità a finanziamento dei relativi costi e nei casi di cui al comma 8, anche la decadenza dal sostegno.

Articolo 24 - Varianti non sostanziali

1. Si considerano varianti non sostanziali:
   a) la riduzione o l'aumento del costo dell'operazione ritenuto ammissibile a finanziamento inferiore al 10 per cento, quale conseguenza:
      1. di interventi, disposti dal direttore dei lavori, relativi ad aspetti di dettaglio o a soluzioni tecniche migliorative per beni immobili e impianti;
      2. del cambio di preventivo o del fornitore, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene, per i beni mobili o immateriali;
   b) le modifiche al quadro economico originario dell'operazione ammessa a finanziamento quale conseguenza della riduzione del prezzo degli interventi realizzati in conformità a quanto programmato.

2. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di nuove operazioni o di interventi non previsti dalle operazioni ammesse a finanziamento.

3. La percentuale di cui al comma 1, lettera a) è calcolata al netto degli importi riferiti alle spese generali di cui all'articolo 12, comma 3, lettera c).

4. Le varianti non sostanziali di cui al comma 1 non necessitano di autorizzazione preventiva e vengono comunicate da parte del capofila al Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento a saldo del sostegno.

5. Il Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura approva, anche parzialmente, la variante non sostanziale, con proprio provvedimento contenente, a seconda dei casi:
   a) la rideterminazione, esclusivamente in diminuzione, del costo complessivo ammesso e del sostegno concesso e rimanda alle disponibilità del programma le eventuali economie derivanti dall'approvazione all'esecuzione delle varianti;
   b) l'indicazione di eventuali nuove prescrizioni per l'attuazione degli interventi;
   c) la modifica o l'integrazione degli impegni a carico del beneficiario;
   d) l'indicazione di eventuali economie finanziarie derivanti dall'approvazione stessa.

6. Le varianti non sostanziali non comportano un aumento del costo complessivo ammissibile e del sostegno concesso.

CAPO VI RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE

Articolo 25 - Modalità di rendicontazione dei costi

1. I costi sostenuti dal capofila e dai partner del Progetto collettivo o, nel caso di aggregazione che si costituisce con soggettività giuridica, dall'Accordo collettivo medesimo, sono ammissibili se comprovati da fatture o altra equipollente documentazione fiscale di data successiva alla presentazione della domanda di sostegno, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12, comma 1, lettera a). Ai fini della dimostrazione dell'avvenuto pagamento, è ritenuta ammissibile la seguente documentazione:
   a) bonifico o ricevuta bancaria (Riba): deve essere prodotta la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite *home banking*, il soggetto che ha sostenuto la spesa è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento;

b) assegno: deve essere sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e in sede di rendicontazione deve essere trasmesso l'originale dell'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso; nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari o bancari, deve essere trasmessa anche copia della traenza del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito;
c) carta di credito, bancomat: il soggetto che ha sostenuto la spesa deve trasmettere l'originale dell'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento; non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate;
d) bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale: il soggetto che ha sostenuto la spesa deve trasmettere la copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale; nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
e) vaglia postale: il pagamento è ammesso a condizione che sia effettuato tramite conto corrente postale e sia documentato dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale; nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
f) MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso): tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento; esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice). Il beneficiario trasmette l'originale del MAV;
g) pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali: deve essere prodotta copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).
h) nel caso di pagamenti effettuati da enti pubblici, questi trasmettono il mandato di pagamento e la quietanza attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale da parte della tesoreria.

2. La fattura o altra equipollente documentazione fiscale presentata ai fini della rendicontazione, indica:
   a) l'oggetto dell'acquisto o i servizi eseguiti e il relativo costo;
   b) il riferimento al titolo del progetto;
   c) il CUP ed eventualmente il CIG;
   d) che la fattura è stata utilizzata ai fini della rendicontazione del sostegno richiesto a valere sul PSR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, indicando la specifica tipologia di intervento effettuato;
   e) la documentazione relativa alle procedure selettive previste all'articolo 14.

3. Sono riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti tramite conto corrente bancario o postale intestato all'Accordo collettivo, al capofila o ai partner di progetto; non sono ammessi pagamenti in contanti né tramite carte prepagate.

4. Le spese di personale interno dovranno essere rendicontate mediante la presentazione di:
   a) cedolino paga con indicazione dell'importo riferibile al progetto;
   b) *timesheet* nominativo e mensile sottoscritto dal lavoratore e dal legale rappresentante del datore di lavoro comprendente le ore giornaliere e complessive dedicate alle attività del progetto;
   c) documentazione attestante il pagamento delle ritenute e dei contributi, anche cumulativi;
   d) documentazione attestante l'attribuzione formale del personale alle attività del progetto.

5. Le spese di personale derivanti da contratti di lavoro diversi da quello subordinato a tempo determinato o indeterminato o borse di studio, sono trattate come consulenze, studi e servizi.

6. Nel caso di acquisizione di beni o servizi da parte di soggetti pubblici, questi producono copia degli atti relativi alle procedure di affidamento effettuate ai sensi D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e la check list AGEA "Domanda di pagamento – check list per autovalutazione ad uso dei beneficiari" per le verifiche delle procedure di appalto, debitamente compilata, disponibile sul sito regionale del PSR alla pagina dedicata al presente bando.

7. La documentazione giustificativa delle spese sostenute di cui ai commi precedenti viene trasmessa da ogni soggetto partner al capofila, per la successiva richiesta di liquidazione del sostegno di cui agli articoli 26 e 27.

Articolo 26 - Liquidazione in acconto del sostegno

1. Il capofila presenta la domanda di pagamento, in acconto, in formato elettronico sul SIAN, in nome e per conto proprio e degli altri soggetti partner.

2. Dopo che è stato sostenuto di volta in volta almeno il 20, il 40, il 60 e l'80 per cento del costo ritenuto ammissibile e fino a tre mesi prima del termine di conclusione dell'operazione, il capofila può chiedere la liquidazione di un acconto del sostegno concesso.

3. Alla domanda di pagamento in acconto, il capofila allega la seguente documentazione:
   a) se non già pervenuta, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 attestante il possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione degli interventi con indicati gli estremi delle stesse;
   b) fatture o altra equipollente documentazione fiscale;
   c) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'articolo 25;
   d) relativamente agli onorari professionali, se dovuta, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
   e) per i partner pubblici, copia del versamento IVA;
   f) per investimenti materiali in beni immobili: stato di avanzamento dei lavori, compresi i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati redatto dal tecnico abilitato incaricato. Ai fini del calcolo del sostegno liquidabile è assunto a riferimento l'importo totale più basso derivante dal raffronto tra computo metrico consuntivo, con applicazione dei prezzi indicati nella documentazione di cui all'articolo 14, comma 3, lettere a), punti 3 e 4, e delle fatture presentate. In ogni caso, il sostegno liquidabile non può essere superiore al sostegno concesso. Nel caso di lavori soggetti alla normativa per gli appalti, i prezzi unitari a cui fare riferimento a consuntivo corrispondono a quelli contrattuali;
   g) relazione intermedia, redatta dal beneficiario, contenente i seguenti elementi essenziali:
      1. descrizione dell'operazione al momento realizzata;
      2. elenco delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale presentata in acconto con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo), e l'importo rendicontato in acconto;
      3. quadro finanziario di raffronto tra i costi previsti e costi al momento sostenuti coerente con la documentazione prodotta in acconto;
      4. previsione sulle tempistiche di conclusione dell'operazione;
   h) per i partner pubblici, la check list AGEA "Domanda di pagamento – Check list per autovalutazione ad uso dei beneficiari" sulle procedure di gara adottate per l'aggiudicazione dei contratti di opere e forniture di beni e servizi, redatta utilizzando il modello disponibile sul sito regionale del PSR alla pagina dedicata al presente bando, corredata di tutti gli atti relativi alla procedura;
   i) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal capofila ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 attestante:
      1. che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente alle operazioni finanziate;
      2. l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata.

4. L'ufficio attuatore, entro novanta giorni dalla presentazione della domanda di pagamento, verifica:
   a) la completezza e correttezza della domanda e della documentazione allegata;
   b) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità da parte del beneficiario e delle operazioni finanziate;
   c) l'avvenuta realizzazione, anche parziale, delle operazioni rendicontate;
   d) i pagamenti effettuati;
   e) la conformità delle operazioni, anche se realizzate parzialmente, con quelle per le quali è stato concesso il sostegno;
   f) il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, se verificabili;
   g) il rispetto del divieto di contribuzione di cui all'articolo 30;

h) che il capofila e i partner del Progetto collettivo non siano destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno in conformità all'articolo 1, paragrafo 5 del regolamento (UE) n. 702/2014;
i) il rispetto della normativa in materia di aggiudicazione dei contratti pubblici di opere e forniture di beni e servizi, nel caso di beneficiari pubblici.

5. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 4, l'ufficio attuatore effettua almeno una visita sul luogo dell'operazione finanziata, fatta salva la decisione di non effettuare tale visita per le seguenti ragioni, che devono essere riportate nel provvedimento di liquidazione del sostegno:
a) l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco di cui al comma 8;
b) l'ufficio attuatore ritiene, motivandolo, che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità o di mancata realizzazione dell'operazione.

6. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 4, l'ufficio attuatore verifica che i costi siano:
a) sostenuti nei termini previsti per l'operazione e, comunque, entro i termini fissati dal provvedimento di concessione;
b) coerenti col quadro finanziario del Progetto collettivo e preventivati nella documentazione di cui all'articolo 14;
c) imputabili all'operazione finanziata e vi sia una diretta imputazione dei costi sostenuti all'operazione al momento realizzata e agli obiettivi individuati;
d) pertinenti all'operazione al momento realizzata;
e) congrui e commisurati all'entità dell'operazione;

7. L'ufficio attuatore può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale n. 7/2000, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

8. A seguito delle istruttorie e dei controlli di cui ai commi 4, 5 e 6, l'Organismo pagatore, o l'eventuale soggetto delegato, svolge a campione i controlli di revisione e i controlli in loco ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014.

9. In pendenza dei controlli di cui al comma 8 i termini del procedimento sono sospesi, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera g) della legge regionale n. 7/2000.

10. Qualora l'importo richiesto nella domanda di pagamento superi di più del 10 % l'importo liquidabile a seguito dell'esame di ammissibilità dei costi si applica quanto disposto dall'articolo 63 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014.

11. Sulla base delle istruttorie e dei controlli svolti ai sensi dei commi precedenti, l'ufficio attuatore, entro trenta giorni dalla conclusione dell'istruttoria, predispone il provvedimento con il quale propone all'Autorità di gestione la liquidazione delle domande di pagamento ritenute ammissibili indicando, per ciascuna di esse:
a) l'importo dei costi sostenuti e ammessi a finanziamento e l'importo del sostegno liquidabile;
b) le motivazioni che hanno comportato l'eventuale riduzione del costo ammesso e del sostegno liquidabile;
c) lo storno delle eventuali economie e il rimando delle stesse alle disponibilità del PSR.

12. L'ufficio attuatore adotta il provvedimento di rigetto delle domande di pagamento ritenute non ammissibili, previa comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale n. 7/2000.

13. Entro trenta giorni dal ricevimento delle risultanze dell'istruttoria di cui al comma 11, l'Autorità di gestione predispone gli elenchi di proposta di liquidazione e li trasmette all'Organismo pagatore.

Articolo 27 - Liquidazione a saldo del sostegno

1. Il capofila, in nome e per conto proprio e degli altri soggetti partner, presenta la domanda di pagamento a saldo in formato elettronico sul SIAN entro il termine fissato per la conclusione dell'operazione di cui all'articolo 21, allegando la seguente documentazione:
a) fatture o altra equipollente documentazione fiscale;
b) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'articolo 25;
c) relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta di acconto;
d) copia completa del progetto relativo ad eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;

e) comunicazione al Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura delle eventuali varianti non sostanziali;
f) per gli investimenti:
   1. computo metrico consuntivo redatto dal tecnico abilitato incaricato sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati; ai fini del calcolo del sostegno liquidabile è assunto a riferimento l'importo totale più basso derivante dal raffronto tra computo metrico consuntivo, con applicazione dei prezzi indicati nella documentazione di cui all'articolo 12, comma 3, lettera a), punto 3, e delle fatture presentate. In ogni caso il sostegno liquidabile non può essere superiore al sostegno concesso. Nel caso di lavori soggetti alla normativa per gli appalti, i prezzi unitari a cui fare riferimento a consuntivo corrispondono a quelli contrattuali;
   2. relazione sul conto finale e certificato di regolare esecuzione redatto dal direttore dei lavori e controfirmata dall'impresa esecutrice e dal capofila;
   3. documentazione attestante la funzionalità e la sicurezza dell'opera eseguita ove necessario (a titolo esemplificativo agibilità, collaudi, certificazioni energetiche);
   4. ulteriore documentazione prevista nelle schede relative agli investimenti di cui all'allegato G.
g) relazione, redatta dal tecnico incaricato, comprovante la coerenza tra il costo sostenuto a consuntivo e gli interventi realizzati;
h) relazione conclusiva, redatta dal capofila, contenente i seguenti elementi:
   1. relazione finale di progetto, descrittiva delle operazioni realizzate, delle attività svolte, dei risultati conseguiti e del grado di raggiungimento degli obiettivi, compresa la descrizione delle azioni divulgative, degli eventuali eventi svolti con indicazione dei destinatari raggiunti;
   2. elenco delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'IVA, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato;
   3. quadro finanziario e raffronto tra costi previsti e costi sostenuti coerente con la documentazione prodotta a rendiconto;
   4. il materiale divulgativo o altra documentazione prodotta nel corso dell'attività di disseminazione dei risultati.
i) per i partner pubblici, la check list AGEA "Domanda di pagamento – Check list per autovalutazione ad uso dei beneficiari" sulle procedure di gara adottate per l'aggiudicazione dei contratti di opere e forniture di beni e servizi, redatta utilizzando il modello disponibile sul sito regionale del PSR alla pagina dedicata al presente bando, corredata di tutti gli atti relativi alla procedura;
j) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, resa dal capofila e attestante:
   1. che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente alle operazioni finanziate;
   2. l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata
k) se non già pervenuta, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 attestante il possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione degli interventi con indicati gli estremi delle stesse.

2. L'ufficio attuatore, entro centoventi giorni dalla presentazione della domanda di pagamento verifica:
   a) la completezza e correttezza della domanda e della documentazione allegata;
   b) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del beneficiario e delle operazioni finanziate;
   c) l'avvenuta realizzazione delle operazioni rendicontate;
   d) l'avvenuta completa attuazione del Progetto collettivo di cui all'articolo 6 e delle operazioni previste in domanda di sostegno;
   e) i pagamenti effettuati;
   f) la conformità dell'operazione eseguita con quella per la quale è stato concesso il sostegno;
   g) il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario;
   h) il rispetto del divieto di contribuzione di cui all'articolo 30;
   i) che il capofila e i partner di progetto non siano destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno in conformità all'articolo 1, paragrafo 5 del regolamento (UE) n. 702/2014;

j) il rispetto della normativa in materia di aggiudicazione dei contratti pubblici di opere e forniture di beni e servizi, nel caso di beneficiari pubblici o di beneficiari privati tenuti al rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo 50/2016.

3. L'ufficio attuatore può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale n. 7/2000, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
4. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 2, l'ufficio attuatore effettua almeno una visita sul luogo delle operazioni finanziate, fatta salva la decisione di non effettuare tale visita per le ragioni di cui all'articolo 26, comma 5.
5. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 2, l'ufficio attuatore svolge le verifiche di cui all'articolo 26 comma 6.
6. Alla liquidazione a saldo del sostegno si applica l'articolo 26, commi da 7 a 13.

Articolo 28 - Stabilità delle operazioni

1. In conformità all'articolo 13 del regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del PSR, di cui al DPReg. 141/Pres del 7 luglio 2016, i beneficiari si impegnano al rispetto del vincolo quinquennale e degli altri vincoli previsti in materia di stabilità delle operazioni.

Articolo 29 - Monitoraggio fisico e finanziario

1. Il beneficiario di operazioni di costo ammesso uguale o superiore a euro 200.000,00 a decorrere dalla data del provvedimento di concessione del sostegno, entro il mese successivo alla scadenza di ogni semestre, trasmette al Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura, mediante PEC o mediante compilazione su SIAN, i seguenti dati relativi all'avanzamento fisico e finanziario dell'operazione finanziata:
   a) l'importo dei costi sostenuti nel semestre di riferimento, indicando per ciascuno di essi: fornitore, data e numero fattura, oggetto della stessa;
   b) l'importo dei costi liquidati nel semestre di riferimento, indicando per ciascuno di essi la data e il numero del pagamento;
   c) l'importo del costo sostenuto complessivamente dall'inizio dell'operazione;
   d) le economie realizzate a seguito di variazioni sostanziali o non sostanziali;
   e) i dati fisici inerenti all'avanzamento dell'operazione;
   f) ogni altro elemento ritenuto utile dall'Amministrazione e richiesto preventivamente al capofila.

Articolo 30 - Divieto di contribuzione

1. Le operazioni finanziate in attuazione del presente bando non possono beneficiare di alcun altro finanziamento pubblico, in conformità a quanto disposto dall'articolo 30 del regolamento (UE) n. 1306/2013 e dell'articolo 48 del regolamento (UE) n. 809/2014.

CAPO VII VINCOLI E IMPEGNI

Articolo 31 - Impegni essenziali

1. Gli impegni essenziali a carico dei beneficiari e le relative modalità di controllo sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1623 del 1 settembre 2017.
2. Oltre agli impegni di cui al comma 1, sono previsti a carico del beneficiario i seguenti impegni essenziali:
   a) non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30 per cento;
   b) rispettare la normativa in materia di aiuti di stato e nel caso di richiesta di contributi concessi a titolo di "de minimis", ai sensi dell'art. 3 del regolamento (UE) 1407/2013, non essere beneficiario di altri aiuti concessi in forza di detto regime di importo tale da superare, con il nuovo contributo richiesto, il massimale ammesso pari a 200.000,00 euro riguardante i due esercizi finanziari precedenti e l'esercizio finanziario in corso;
   c) impegni essenziali specifici per tipo di investimento descritti nelle schede dell'allegato G.

3. Le modalità di controllo del rispetto degli impegni di cui al comma 2 sono indicate nell'allegato L al presente bando.
4. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 e 2 comporta la decadenza dal sostegno. Il Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura revoca il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate ed il beneficiario è tenuto alla restituzione dei fondi indebitamente percepiti.

Articolo 32 - Impegni accessori

1. Gli impegni accessori a carico dei beneficiari e le relative modalità di controllo sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1623 del 1 settembre 2017.
2. Oltre agli impegni di cui al comma 1, sono previsti a carico del beneficiario i seguenti impegni accessori comuni a più tipi di investimento:
   a. qualora siano coinvolte imprese del settore legno o imprese forestali, esse dovranno essere in possesso della certificazione per la catena di custodia per i prodotti legnosi entro un anno dalla conclusione dell'operazione;
   b. qualora negli investimenti siano coinvolte proprietà forestali, impegno a essere certificate per la gestione forestale sostenibile entro un anno dalla conclusione dell'operazione;
   c. impegni accessori specifici per tipo di investimento descritti nelle schede dell'allegato G.
3. Le modalità di controllo del rispetto degli impegni di cui al comma 2 sono indicate nell'allegato L al presente bando.
4. Il mancato rispetto degli impegni di cui ai commi 1 e 2 comporta la riduzione delle somme concesse. Il Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura revoca parzialmente il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.

Articolo 33 - Ritiro delle domande di sostegno, di pagamento e dichiarazioni

1. Una domanda di sostegno o di pagamento o una dichiarazione può essere ritirata, in tutto o in parte, in qualsiasi momento.
2. Il capofila presenta la domanda di ritiro, in formato elettronico sul SIAN.
3. Il Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura prende atto, con proprio provvedimento, del ritiro di cui al comma 2.
4. Non è ammesso il ritiro della domanda di sostegno, di pagamento o di una dichiarazione se il beneficiario è già stato informato che:
   a) sono state riscontrate inadempienze nei documenti di cui al comma 1;
   b) è stata comunicata l'intenzione di svolgere un controllo in loco;
   c) dal controllo in loco effettuato sono emerse delle inadempienze imputabili al beneficiario.
5. Il ritiro della domanda di cui al comma 2 riporta il beneficiario nella situazione in cui si trovava prima della presentazione della domanda ritirata.

Articolo 34 - Errori palesi

1. Le domande di sostegno e di pagamento e gli eventuali documenti giustificativi possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati in caso di errori palesi, riconosciuti tali dal Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura, sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede.
2. Sono errori palesi quelli che:
   a) attengono al mero errore materiale di compilazione delle domande o dei suoi allegati, la cui evidenza scaturisce dall'esame della documentazione presentata;
   b) possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo delle informazioni indicate nei documenti di cui alla lettera a) anche sulla base di atti, elenchi o altra documentazione in possesso del Servizio sviluppo rurale e sistemi informativi in agricoltura o dell'Organismo pagatore.
3. La correzione degli errori di cui al comma 2 avviene con atto del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura su richiesta del beneficiario, anche a seguito di indicazione del Servizio stesso.

Articolo 35 - Revoca del sostegno

1. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui agli articoli 31 e 32 e in conformità con la legge regionale n. 7/2000, il Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura avvia il procedimento di revoca totale o parziale del sostegno e lo comunica al beneficiario.
2. Il Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura trasmette al beneficiario il provvedimento di revoca entro quindici giorni dalla sua adozione. Gli importi indebitamente percepiti sono recuperati ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Organismo pagatore e, per quanto non previsto, ai sensi degli articoli 49 e 50 della legge regionale n. 7/2000.

Articolo 36 - Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali

1. Sono riconosciute le categorie di forza maggiore o circostanze eccezionali e la documentazione probante indicate nell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1306/2013.
2. Il beneficiario comunica al Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura attuatore i casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, allegando la relativa documentazione, entro quindici giorni lavorativi dalla data in cui è in condizione di farlo.
3. Con riferimento alle categorie di cui al comma 1, il rimborso del sostegno concesso e l'applicazione delle sanzioni amministrative sono disciplinati dall'articolo 4 del regolamento (UE) n. 640/2014.

Articolo 37 - Controlli ex post

1. L'organismo pagatore o l'eventuale soggetto dallo stesso delegato effettua i controlli ex post per verificare il rispetto degli impegni, di cui agli articoli 31 e 32, per i quali il beneficiario è tenuto al rispetto anche dopo la liquidazione del sostegno.

CAPO VIII DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 38 - Disposizione di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano la normativa europea e nazionale in materia di sostegno allo sviluppo rurale, il PSR 2014-2020, la legge regionale n. 7/2000 e il regolamento di attuazione.

Articolo 39 - Trattamento dei dati personali

1. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto all'articolo 86 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Articolo 40 - Rinvio dinamico

1. Il rinvio agli atti comunitari, alle leggi e ai regolamenti contenuto nel presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Articolo 41 - Informazioni

1. Ulteriori informazioni relative al presente bando possono essere richieste al Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura (dott. Davide Coslovich), telefono 0403775831, e-mail: davide.coslovich@regione.fvg.it), sviluppoturale@regione.fvg.it, PEC: sviluppoturale@certregione.fvg.it.
2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.

MISURA 16 - COOPERAZIONE
TIPO DI INTERVENTO 16.5.1 – APPROCCI COLLETTIVI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI

ALLEGATO A - MODELLO DI ACCORDO COLLETTIVO

(riferito all'articolo 7)

Nome dell'Accordo Collettivo: ____________________________

L'anno ____il giorno ________ del mese di ____________ tra i seguenti:

(Denominazione Partner) ___________, codice fiscale/Partita IVA/CUAA _____________ con sede in ________, nella persona del proprio rappresentante legale *[se diverso da persona fisica]* ___________, nato a __________, il _______ di seguito denominato **Capofila**

E

(Denominazione Partner) ___________, codice fiscale/Partita IVA/CUAA _____________ con sede in ________, nella persona del proprio rappresentante legale *[se diverso da persona fisica]* ___________, nato a __________, il _______

(Denominazione Partner) ___________, codice fiscale/Partita IVA/CUAA _____________ con sede in ________, nella persona del proprio rappresentante legale *[se diverso da persona fisica]* ___________, nato a __________, il _______**,** codice fiscale: _____________

(Altri Partner) ----------------------------

di seguito denominati **Partner** o, collettivamente, … (nel caso di aggregazione costituita con soggettività giuridica)

visti

- il Regolamento(UE) 1303/2013;
- il Regolamento(UE) 1305/2013;
- il Regolamento(UE) 1306/2013;
- il Regolamento Delegato(UE) 640/2014;
- il Regolamento Delegato(UE) 807/2014;
- il Regolamento di Esecuzione(UE) 808/2014;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) 809/2014;
- il Regolamento Delegato (UE) 907/2014;

- il Regolamento di Esecuzione(UE) 908/2014;
- le Linee guida nazionali della Rete Rurale Nazionale sulle spese ammissibili;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nell'ultima versione approvata con decisione comunitaria n. C(2018) 666 final del 31 gennaio 2018;
- il Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del PSR di cui al decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 141/Pres. ss.mm.ii.;
- il bando per l'accesso alla misura 16 – Cooperazione, tipo di intervento 16.5.1 – Approcci collettivi agro-climatico-ambientali, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. …………

Premesso che

1. la promozione di approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali mira a produrre benefici ambientali più incisivi e coerenti di quelli che possono ottenere singoli operatori senza alcun collegamento gli uni con gli altri;
2. è auspicabile la formalizzazione dei rapporti fra i soggetti che adottano un approccio collettivo Agro-climatico-ambientale, per la fornitura localizzata e durevole di Servizi Agro-Ecosistemici, tramite la stipula di un accordo di cooperazione o la costituzione di una struttura comune avente forma giuridica riconosciuta;
3. che le parti (Capofila e Partner) che sottoscrivono il presente accordo intendono presentare domanda di sostegno a valere sulla tipologia di intervento 16.5 del PSR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, finalizzato alla realizzazione di un Progetto collettivo agro-climatico-ambientale denominato "____" (di seguito "**Progetto collettivo**");
4. i soggetti (Capofila e Partner) sottoscrittori intendono col presente atto regolare il quadro giuridico, finanziario e organizzativo del Progetto collettivo, nonché conferire al Capofila mandato collettivo speciale con rappresentanza, designandolo quale soggetto coordinatore del Progetto collettivo.

Tutto ciò premesso, le Parti convengono e stipulano quanto segue:

ARTICOLO 1 – PREMESSE ED ALLEGATI

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

ARTICOLO 2 – OGGETTO DELL'ACCORDO

Il presente Accordo definisce le modalità di cooperazione tra il Capofila e i Partner per la realizzazione del Progetto collettivo, da presentare a valere sulla tipologia di intervento 16.5.1 del PSR, individuando i reciproci compiti e responsabilità.

ARTICOLO 3 – DURATA DELL'ACCORDO

Il presente atto impegna le Parti dalla data di stipula dello stesso e cesserà ogni effetto alla data di estinzione di tutte le obbligazioni assunte e di eventuali obblighi relativi a riservatezza e doveri di collaborazione, scambio di informazioni e rendicontazioni necessarie per l'Autorità di Gestione.

Il presente Accordo decadrà nel caso in cui la domanda di sostegno non sia oggetto di finanziamento.

ARTICOLO 4 – COOPERAZIONE PROGETTUALE

Le attività previste dal Progetto collettivo saranno realizzate attraverso l'interazione e il confronto sistematico fra tutti i Partner.

Le scelte relative ai contenuti, alla gestione e al coordinamento del Progetto collettivo verranno definite in maniera condivisa, assicurando il confronto paritario tra i Partner. Ciascun Partner, per le proprie funzioni specifiche, concorrerà alla realizzazione degli obiettivi del Progetto collettivo.

ARTICOLO 5 – PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO COLLETTIVO

Il Progetto collettivo ha un piano finanziario previsionale ripartito per Partner e per voci di spesa come dettagliato nell'Allegato B alla domanda di sostegno.

Il piano finanziario previsionale diventerà definitivo a seguito della decisione di concessione dell'aiuto. Successivamente, potrà essere modificato ad invarianza del costo totale, soltanto con l'accordo di tutti i Partner e per motivate ragioni di migliore riuscita del Progetto collettivo.

Ciascuna parte si fa carico delle spese sostenute autonomamente per l'esecuzione delle attività non previste nel piano finanziario di cui all'Allegato B alla domanda di sostegno.

ARTICOLO 6 – IMPEGNI DELLE PARTI

Il Capofila e i Partner si impegnano a realizzare le azioni previste dal Progetto collettivo, nel rispetto delle disposizioni del presente Accordo, della regolamentazione europea e nazionale, incluse le norme in materia di ammissibilità e giustificazione delle spese, di appalti pubblici, di aiuti di Stato e della concorrenza di mercato.

Le Parti si obbligano al rispetto delle modalità e della tempistica previste per la realizzazione e la gestione del Progetto collettivo, anche in relazione ai compiti e agli impegni finanziari spettanti a ciascun Partner, secondo quanto riportato nell'Allegato B alla domanda di sostegno.

ARTICOLO 7 – RUOLO E COMPITI DEL CAPOFILA

Il Capofila realizza le attività previste in collaborazione con gli altri Partner secondo le modalità e le tempistiche previste.

Il Capofila è responsabile del partenariato e si occupa del coordinamento amministrativo e finanziario del Progetto collettivo. Inoltre, adempie a tutti gli obblighi derivanti dall'atto di concessione del sostegno e si impegna a svolgere direttamente, nonché a coordinare e gestire, le attività elencate di seguito necessarie a garantire la migliore attuazione del Progetto collettivo.

Aspetti gestionali e amministrativi

a) rappresenta tutti i Partner ed è l'interlocutore di riferimento davanti all'Autorità di Gestione del PSR e dell'Organismo pagatore, per qualsiasi tipo di richiesta di informazione e adempimento;

b) presenta all'Ufficio attuatore della misura la domanda di sostegno, nonché eventuali varianti, incluse quelle relative al piano finanziario;

c) in caso di applicazione di sanzioni amministrative e di riduzioni previste dalla regolamentazione, nazionale e regionale applicabile, ne risponde all'Organismo Pagatore e all'Autorità di Gestione facendosene carico, nella sua qualità di responsabile. Fatto salvo il vincolo di responsabilità solidale del partenariato rispetto alle sanzioni amministrative e alle riduzioni accertate, il Capofila potrà esercitare il diritto di rivalsa delle somme pagate, secondo le modalità stabilite al successivo art. 14 del presente Accordo;

d) garantisce il coordinamento complessivo del Progetto collettivo facendo in modo che i Partner, ciascuno per le proprie funzioni specifiche, concorrano alla realizzazione degli obiettivi del Progetto collettivo e assicurando l'interazione e il confronto sistematico fra gli stessi;

e) garantisce il rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità e informazione e fornisce ai Partner tutte le informazioni e i documenti necessari per l'attuazione delle attività;

f) informa l'Autorità di Gestione del PSR sullo stato di attuazione, incluse le informazioni per il monitoraggio, secondo le modalità e la tempistica da essa previste;

g) elabora e presenta una relazione finale, secondo le modalità previste dal bando.

Aspetti finanziari

a) assicura il coordinamento finanziario e la rendicontazione del Progetto collettivo;

b) predispone e invia all'Ufficio attuatore le domande di pagamento, in nome e per conto proprio e degli altri Partner; a tal fine, provvede alla raccolta di tutta la documentazione giustificativa necessaria per la predisposizione delle domande di pagamento;

c) riceve le risorse dall'Organismo pagatore e provvede con tempestività alla loro ripartizione ai singoli Partner sulla base delle spese da loro effettivamente sostenute, rendicontate e riconosciute;

d) in caso di recupero di somme indebitamente percepite, di accertamento di sanzioni amministrative e riduzioni, ne informa tempestivamente i Partner interessati, provvede al recupero delle stesse e agli eventuali interessi di mora e le trasferisce all'organismo pagatore;

e) garantisce l'utilizzo di un sistema di contabilità separata o una codifica contabile adeguata per tutte le transazioni finanziarie relative al Progetto collettivo.

Audit e controllo:

a) facilita le attività di *audit* e di controllo (documentale e in loco) delle autorità competenti, coordinando la predisposizione della necessaria documentazione da parte dei Partner;

b) custodisce e rende disponibile, su richiesta degli organi di controllo, la documentazione relativa al Progetto Collettivo fino al termine di almeno cinque anni dal pagamento finale.

ARTICOLO 8 – RUOLO E COMPITI DEI PARTNER

Ciascun Partner si impegna a svolgere le attività che gli competono e a fornire la più ampia collaborazione per la realizzazione del Progetto collettivo, garantendo coordinamento con il Capofila e gli altri Partner, secondo le modalità e le tempistiche previste nell'Allegato B alla domanda di sostegno.

Tutti i Partner si impegnano a fornire gli elementi necessari per il coordinamento finanziario e amministrativo richiesti dal Capofila e riconoscono a quest'ultimo il ruolo di responsabile del partenariato per le attività previste, incluse quelle di carattere gestionale/amministrativo/finanziario legate all'accettazione della decisione di concessione del sostegno, alla presentazione delle domande di pagamento e alla riscossione dei pagamenti.

In particolare, ciascun Partner ha i compiti elencati di seguito:

Aspetti gestionali e amministrativi

a) informa immediatamente il Capofila di qualunque evento che possa pregiudicare l'attuazione del Progetto collettivo e comunica le misure conseguentemente adottate o da adottare per portare a termine la propria parte di attuazione progettuale;

b) rispetta le disposizioni in materia di pubblicità e informazione del partenariato;

c) informa il Capofila sullo stato di attuazione delle attività progettuali di cui ha la responsabilità, secondo le modalità e la tempistica previste dall' Autorità di Gestione del PSR.

Aspetti finanziari

a) trasmette al Capofila tutte le informazioni e la documentazione giustificativa (contabile e non contabile) della spesa sostenuta;

b) garantisce l'utilizzo di un sistema di contabilità separata o una codifica contabile adeguata per tutte le transazioni finanziarie relative al Progetto collettivo;

c) in caso di recupero di somme indebitamente percepite, provvede al tempestivo versamento delle stesse e degli eventuali interessi di mora al Capofila;

d) è responsabile solidalmente con tutti i Partner per il pagamento di somme relative a sanzioni amministrative e riduzioni accertate dagli organismi competenti e s'impegna a versare tempestivamente al Capofila le somme dovute e da esso determinate in base al successivo art. 14.

Audit e controllo

a) si rende disponibile ai controlli documentali e in loco da parte di tutte le autorità incaricate alla realizzazione di audit e controlli;

b) comunica al Capofila tutte le informazioni e la documentazione necessaria per rispondere alle esigenze degli organi di controllo;

c) custodisce e rende disponibile, su richiesta degli organi di controllo, la propria documentazione relativa al Progetto collettivo fino al termine di almeno cinque anni dal pagamento finale.

ARTICOLO 9 – CIRCUITO FINANZIARIO

Il pagamento dei contributi avviene a rimborso delle spese effettivamente sostenute, secondo le modalità stabilite dall'Autorità di Gestione, in base alla rendicontazione delle spese da parte dei singoli Partner coerentemente con il piano finanziario e con il computo metrico estimativo/consuntivo.

Il Capofila, ricevuta la documentazione dei singoli Partner, trasmette le domande di pagamento (in acconto e a saldo) all'Ufficio attuatore complete della relativa documentazione giustificativa e acquisisce i relativi pagamenti dall'Organismo pagatore. Questi ultimi vengono effettuati su un conto corrente intestato al Capofila.
Il Capofila ripartisce le somme ricevute dall'Organismo pagatore tempestivamente dal loro accredito sul conto corrente e sulla base delle spese effettivamente sostenute e rendicontate da ciascuno dei Partner e riconosciute dall'Ufficio attuatore.

ARTICOLO 10 – CONFIDENZIALITÀ

Il Capofila e i Partner si impegnano a mantenere la riservatezza su qualsiasi documento, informazione o altro materiale direttamente correlato all'esecuzione del Progetto collettivo, debitamente qualificato da riservatezza, la cui diffusione possa causare pregiudizio ad altre parti.
La riservatezza è applicata fatte salve le regole di pubblicazione a livello di pubblicità europea.

ARTICOLO 11 – INADEMPIMENTO ED ESCLUSIONE

In caso di inadempimento degli obblighi e dei compiti di cooperazione progettuali dettagliati negli articoli da 6 a 8, il Capofila, tempestivamente e per iscritto, richiede al responsabile di porre fine all'inadempimento con immediatezza e ne dà comunicazione agli altri Partner. Se l'inadempimento perdura oltre il termine concordato, il Capofila può decidere, di concerto e con gli altri Partner e all'unanimità, di escludere il Partner in questione.

Qualora l'inadempimento del Partner abbia conseguenze finanziarie negative per il finanziamento dell'intero Progetto collettivo , il Capofila, di concerto con gli altri Partner e all'unanimità, può pretendere un indennizzo.

Nel caso in cui l'inadempimento possa arrecare pregiudizio alla realizzazione del Progetto collettivo, il Capofila, di concerto con gli altri Partner e all'unanimità, potrà decidere per l'esclusione del Partner dal presente accordo e dal prosieguo delle attività progettuali.

Fatto salvo il risarcimento del danno eventualmente prodotto agli altri Partner dal comportamento inadempiente, l'esclusione comporta l'obbligo di pagamento, da parte del Partner escluso, delle quote a suo carico relative alle spese sostenute e agli obblighi già assunti per il Progetto collettivo.

Se il mancato rispetto degli obblighi è attribuibile al Capofila, le regole di questo articolo si applicano allo stesso modo, ma al posto del Capofila, sono altri Partner ad agire congiuntamente.

Ove sia escluso il Capofila nominato nel presente Accordo, gli altri Partner dovranno contestualmente

provvedere alla sua sostituzione. Tutte le variazioni nella composizione dei soggetti che sottoscrivono l'Accordo collettivo devono comunque essere oggetto di richiesta di variante ed essere approvate dall'Ufficio attuatore, secondo le modalità previste dal bando.

ARTICOLO 12 – POSSIBILITÀ DI RECESSO DI UN PARTNER

I Partner, per gravi e giustificati motivi, potranno recedere dall'Accordo collettivo, formalizzando per iscritto tale decisione al Capofila, che ne dà immediata comunicazione agli altri Partner. Il Capofila comunica tempestivamente il recesso unilaterale alla struttura responsabile di misura e presenta, secondo le modalità previste, una richiesta di variante provvedendo, eventualmente, a garantirne la sostituzione tramite nuova adesione, in modo che siano garantiti il ruolo e le attività previste nell'idea progettuale e secondo gli impegni assunti.

Il Partner rinunciatario dovrà eventualmente rimborsare all'Organismo pagatore, tramite il Capofila, i contributi concessi a fronte delle spese da lui sostenute e, agli altri Partner, quelle spese relative a impegni già assunti al momento del recesso, fatto salvo il maggior danno derivante agli altri Partner dalla sua rinuncia.

Articolo 13 – SUBENTRO DI NUOVO PARTNER

Il Partner che, sulla base delle regole previste dall' Autorità di Gestione, subentra ad un Partner receduto si impegna a ricoprire il medesimo ruolo del Partner uscente e a svolgere le attività previste nel Progetto collettivo.

ARTICOLO 14 – SANZIONI, RIDUZIONI

Le sanzioni amministrative e le riduzioni vengono accertate e applicate sulla base della regolamentazione europea, nazionale e regionale applicabile e il Capofila ed i Partner sono responsabili in solido per il loro pagamento.

A questo proposito, il Capofila dà immediata comunicazione ai Partner dell'accertamento delle sanzioni amministrative e delle riduzioni, provvedendo a determinare le somme dovute da ciascun Partner.

In caso di accertamento di sanzioni amministrative, tutti i Partner rispondono solidalmente e in egual misura per le somme dovute.

In caso di accertamento di riduzioni :

(il partenariato dovrà scegliere una delle due opzioni sotto riportate)

Opzione A): a ciascun Partner verrà applicata una riduzione del sostegno proporzionale alla quota della spesa prevista dal Piano Finanziario del Progetto collettivo che si è impegnato a realizzare.

Opzione B): le stesse verranno applicate esattamente e solo sulle rispettive quote parte dei Partner responsabili dell'inadempimento accertato.

Allo stesso modo saranno determinate le somme di competenza dei Partner relative all'applicazione degli interessi.

I flussi finanziari relativi alla restituzione delle somme indebite e al pagamento delle sanzioni vengono gestiti conformemente all'articolo 9 di questo Accordo.

ARTICOLO 15 – MODIFICHE E INTEGRAZIONI DELL'ACCORDO

Il presente Accordo potrà essere modificato o integrato solo con decisione assunta all'unanimità dal partenariato. A seguito di tale decisione le modifiche deliberate saranno recepite e, se necessario, si perfezionerà un nuovo Accordo di cooperazione sostitutivo del presente, per atto scritto e firmato da tutte le Parti.

ARTICOLO 16 – NORME APPLICABILI E FORO COMPETENTE

Le Parti convengono che il presente Accordo e i rapporti da esso scaturenti siano regolati dalla legislazione italiana. Il Foro di ______________ sarà competente in modo esclusivo per qualsiasi controversia dovesse sorgere tra i contraenti in relazione al presente Accordo.

ARTICOLO 17 – DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Accordo sarà soggetto a registrazione solamente in caso d'uso. Le spese di registrazione sono a carico della parte richiedente.

Il presente atto è composto da n. ____ pagine singole e viene integralmente sottoscritto dalle parti dopo averlo letto e confermato.

ARTICOLO 18 – ALLEGATI

Sono allegati al presente accordo e ne sono parte integrante i seguenti documenti

Allegato 1: Copia del documento di identità dei sottoscrittori.

Per quanto possa occorrere, le Parti approvano espressamente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341, 2° comma, del Codice civile, l'art. 16 – Norme applicabili e Foro competente.

Il Capofila **I Partner**

MISURA 16 - COOPERAZIONE
TIPO DI INTERVENTO 16.5.1 – APPROCCI COLLETTIVI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI

ALLEGATO B - PROGETTO COLLETTIVO

(riferito all'articolo 7)

Sommario

1. TITOLO DEL PROGETTO COLLETTIVO

2. COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

Quadro generale del partenariato

(Aggiungere tante righe quanti sono i componenti)

RUOLO	DENOMINAZIONE PARTNER	Tipologia di soggetto
CAPOFILA		Selezionare tipologia
PP1		Selezionare tipologia
PP2		Selezionare tipologia
PP3		Selezionare tipologia
PP4		Selezionare tipologia
PPn		Selezionare tipologia

Quadro dettagliato del partenariato

Partner CAPOFILA

Anagrafica

Denominazione: Fare clic qui per immettere testo.

Tipologia: Scegliere un elemento.

Codice ATECO (nel caso di impresa): Fare clic qui per immettere testo.

Codice CUUA: Fare clic qui per immettere testo.

Codice iscrizione CCIAA (nel caso di altra impresa): Fare clic qui per immettere testo.

Indirizzo (indicare sede legale e operativa, se diversa): Fare clic qui per immettere testo.

Città: Fare clic qui per immettere testo.

CAP: Fare clic qui per immettere testo.

Provincia: Fare clic qui per immettere testo.

Telefono: Fare clic qui per immettere testo.

Email: Fare clic qui per immettere testo.

PEC: Fare clic qui per immettere testo.

Codice Fiscale: Fare clic qui per immettere testo.

Partita IVA: Fare clic qui per immettere testo.

Sito Web (se disponibile): Fare clic qui per immettere testo.

Dati del legale rappresentante

Cognome: Fare clic qui per immettere testo.

Nome: Fare clic qui per immettere testo.

Telefono: Fare clic qui per immettere testo.

Email: Fare clic qui per immettere testo.

PEC: Fare clic qui per immettere testo.

Codice Fiscale: Fare clic qui per immettere testo.

Dati del responsabile del Progetto

Cognome: Fare clic qui per immettere testo.

Nome: Fare clic qui per immettere testo.

Telefono: Fare clic qui per immettere testo.

Email: Fare clic qui per immettere testo.

PEC: Fare clic qui per immettere testo.

Codice Fiscale: Fare clic qui per immettere testo.

Partner 1 (PP1)

Anagrafica

Denominazione: Fare clic qui per immettere testo.

Tipologia: Fare clic qui per immettere testo.

Codice ATECO (nel caso di impresa): Fare clic qui per immettere testo.

Codice CUUA: Fare clic qui per immettere testo.

Codice iscrizione CCIAA (nel caso di altra impresa): Fare clic qui per immettere testo.

Indirizzo (indicare sede legale e operativa, se diversa): Fare clic qui per immettere testo.

Città: Fare clic qui per immettere testo.

CAP: Fare clic qui per immettere testo.

Provincia: Fare clic qui per immettere testo.

Telefono: Fare clic qui per immettere testo.

Email: Fare clic qui per immettere testo.

PEC: Fare clic qui per immettere testo.

Codice Fiscale: Fare clic qui per immettere testo.

Partita IVA: Fare clic qui per immettere testo.

Sito Web (se disponibile): Fare clic qui per immettere testo.

Partner n (PPn)

Anagrafica

Denominazione: Fare clic qui per immettere testo.

Tipologia: Fare clic qui per immettere testo.

Codice ATECO (nel caso di impresa): Fare clic qui per immettere testo.

Codice CUUA: Fare clic qui per immettere testo.

Codice iscrizione CCIAA (nel caso di altra impresa): Fare clic qui per immettere testo.

Indirizzo (indicare sede legale e operativa, se diversa): Fare clic qui per immettere testo.

Città: Fare clic qui per immettere testo.

CAP: Fare clic qui per immettere testo.

Provincia: Fare clic qui per immettere testo.

Telefono: Fare clic qui per immettere testo.

Email: Fare clic qui per immettere testo.

PEC: Fare clic qui per immettere testo.

Codice Fiscale: Fare clic qui per immettere testo.

Partita IVA: Fare clic qui per immettere testo.

Sito Web (se disponibile): Fare clic qui per immettere testo.

3. DESCRIZIONE DELLA MODALITA' DI GESTIONE DELLA COOPERAZIONE, DEL RUOLO DEL CAPOFILA E DEGLI ALTRI PARTNER DI PROGETTO

(Modalità organizzativa interna del partenariato, ruoli e competenze dei soggetti aderenti in relazione al Progetto collettivo)

Max 2.500 caratteri (spazi esclusi)

4. FINALITA' DEL PROGETTO

(Considerazioni di carattere generale e di lungo periodo che guidano anche l'analisi di contesto e che descrivono le motivazioni e finalità generali del Progetto collettivo in relazione agli obiettivi della focus area 4.a: salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico. Indicazione del contributo del Progetto Collettivo rispetto agli obiettivi trasversali "ambiente" e "clima" nonché all'obiettivo "innovazione". Descrizione del valore aggiunto della cooperazione rispetto ad un approccio singolo)

Max 2.500 caratteri (spazi esclusi)

5. ANALISI DEL CONTESTO E DEI FABBISOGNI

Inquadramento e caratteristiche dell'area di progetto

(Descrizione del contesto territoriale, con indicazione delle caratteristiche specifiche dell'area interessata dal progetto riferibili a quanto previsto dai criteri di selezione di cui all'allegato F)

Max 5.000 caratteri (spazi esclusi)

Descrizione dei fabbisogni e/o delle opportunità di sviluppare l'iniziativa secondo un approccio collettivo

(Analisi delle esigenze da soddisfare e/o delle opportunità da cogliere)

Max 2.500 caratteri (spazi esclusi)

6. OBIETTIVI E RISULTATI

Obiettivi specifici di progetto

(Descrizione dei Servizi Agro-Ecosistemici che il Progetto Collettivo intende erogare nel contesto in cui opera; affinché la fornitura di tali servizi si perpetui oltre i limiti temporali del sostegno pubblico è necessario che questa assuma carattere di autosostenibilità, affiancando opportunamente a quelli ambientali, obiettivi economici e sociali, che richiedono azioni diverse e il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, secondo criteri di complementarietà, flessibilità e progressività.)

Max 2.500 caratteri (spazi esclusi)

Risultati attesi

(Descrizione di tutti i risultati, fisici e non, funzionali al raggiungimento degli obiettivi specifici di progetto e da conseguire con le attività e investimenti previsti, indicando unità di misura e valori attesi.)

Max 2.500 caratteri (spazi esclusi)

7. ATTIVITÀ E INVESTIMENTI

(Descrizione di tutte le azioni necessarie e degli investimenti da realizzare per ottenere i risultati attesi. Indicazione degli interventi e sottointerventi di cui all'articolo 10, comma 2 e all'allegato G, della localizzazione degli investimenti e della superficie territoriale soggetta a investimenti e impegni (SOI), con specifica ripartizione tra interventi e partner. Specificare altresì gli aspetti che collegano le attività in termini di coerenza generale dell'operazione finanziata nell'ambito della misura destinata alla cooperazione.)

Max 6.000 caratteri (spazi esclusi)

Rappresentazione territoriale del Progetto collettivo

(Elaborato grafico allegato alla presente scheda in formato di stampa massimo ISO – A1, con individuazione dell'area interessata dal progetto, indicazione delle caratteristiche specifiche dell'area riferibili a quanto previsto dai criteri di selezione di cui all'allegato F, nonché identificazione grafica delle SOI)

Superfici oggetto di investimenti e impegni (SOI)

TIPOLOGIE DI INTERVENTI E SOTTOINTERVENTI (eliminare le righe dei sottointerventi non pertinenti con il progetto e compilare i campi con la SOI prevista)	**CAPOFILA**	**PP1**	**PP2**	**PP3**	**…**	**PPn**	**TOTALE S.O.I.**
Conversione o sostituzione di impianti irrigui esistenti, con aumento dell'efficienza idrica							
Realizzazione di impianti che comportano un aumento della superficie irrigata, ivi compreso l'intervento associato sull'impianto di irrigazione esistente, comportante un risparmio idrico							
Realizzazione di sistemi di recupero e trattamento delle acque reflue aziendali a scopo irriguo o di recupero delle acque irrigue in eccesso compresi interventi connessi							
Realizzazione di vasche e invasi aziendali per la raccolta delle acque meteoriche di capacità massima inferiore a 250.000 mc compresi i relativi impianti di distribuzione di carattere esclusivamente aziendale							
SUBTOTALE INVESTIMENTI 1.1							
Costruzione di nuova strada camionabile secondaria							
Trasformazione da altra viabilità secondaria a strada camionabile secondaria							
Costi per procedure di esproprio							
SUBTOTALE INVESTIMENTI 1.2							
Realizzazione o ripristino di bordure arboree o arbustive							
Realizzazione o ripristino di fasce di rispetto							
Ambienti misti macchia radura (% macchia tra 10 e 20 semente normale)							
Ambienti misti macchia radura (% macchia tra 10 e 20 con fiorume)							
Ambienti misti macchia radura (% macchia tra 20 e 30 semente normale)							
Ambienti misti macchia radura (% macchia tra 20 e 30 con fiorume)							
Realizzazione pozze d'acqua e laghetti (dimensione 10 - 100 con sistema impermeabilizzante)							
Realizzazione pozze d'acqua e laghetti (dimensione 10 - 100 senza sistema impermeabilizzante)							
Realizzazione pozze d'acqua e laghetti (dimensione 101 - 3000 con sistema impermeabilizzante)							
Realizzazione pozze d'acqua e laghetti (dimensione 101 - 3000 senza sistema impermeabilizzante)							
Ristrutturazione muretti a secco (recupero parti degradate)							
Ristrutturazione muretti a secco (pulizia e rimozione vegetali)							
Ripristino di prati e pascoli abbandonati							
SUBTOTALE INVESTIMENTI 1.3							
Imboschimento con specie a rapido accrescimento, unicamente pioppicoltura, con durata del ciclo non inferiore a 8 anni							
Arboreti naturaliformi costituiti esclusivamente da specie autoctone							
Arboreti da legno puri o misti finalizzati alla produzione di legname di pregio							
Impianti arborei policiclici con la compresenza di cloni di pioppo							
SUBTOTALE INVESTIMENTI 1.4							
Miglioramento della composizione e della struttura forestale - passaggio da formazioni forestali con elementi strutturali mancanti a formazioni indigene prossimo-naturali miste							
Miglioramento della composizione e della struttura forestale - conversione di popolamenti indigeni di bosco ceduo verso formazioni forestali miste prossimonaturali, prevalentemente per rinnovazione naturale da seme							
Miglioramento della composizione e della struttura forestale - passaggio di foreste non indigene a foreste miste prossimo-naturali, aumento della biodiversità mediante la diversificazione della struttura forestale e la composizione specifica							
Miglioramento della composizione e della struttura forestale - ripristino di habitat boschivi di interesse comunitario compresa la realizzazione di radure							
Piantagioni - impianto di specie arboree e arbustive forestali per la costituzione di strutture di orlo boschivo "bio-diverse" e per la creazione di un migliore microclima							
Investimenti in servizi pubblici - investimenti che servano principalmente agli scopi dei servizi pubblici o ambientali, ma che possano anche portare benefici economici a lungo termine, come ad esempio, diradamenti e potature, piantagioni sotto-copertura o per la protezione del suolo							
SUBTOTALE INVESTIMENTI 1.5							
TOTALE GENERALE							

8. CRONOPROGRAMMA

(indicare la durata complessiva del Progetto collettivo e descrivere la tempistica delle operazioni previste, compresa l'elaborazione di progetti specifici, l'ottenimento di autorizzazioni, la realizzazione degli investimenti, ecc.)

Data di avvio: gg/mm/aaaa

Data di conclusione: gg/mm/aaaa

	I Anno di attività												II Anno di attività												III Anno di attività												…	…
Operazioni / mese	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII		
Studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, stesura di piani aziendali, di piani ambientali, di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti ed elaborazione del Progetto collettivo																																						
Attività di animazione della zona interessata																																						
Gestione della cooperazione																																						
Realizzazione di specifici progetti legati all'attuazione del Progetto collettivo																																						
Progettazione degli investimenti																																						
Investimenti per l'efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole																																						
Investimenti in infrastrutture viarie rurali, forestali e malghive																																						
Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente																																						
Imboschimento e creazione di aree boscate																																						
Investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali																																						
Investimenti immateriali																																						
Attività promozionali e divulgative dei risultati																																						

9. PIANO FINANZIARIO

(Indicare gli importi previsti espressi in euro secondo le attività e gli investimenti di cui all'articolo 10, comma 2 e all'allegato G. L'IVA va riportata soltanto se ammissibile in quanto non recuperabile)

TIPOLOGIE DI INTERVENTI E SOTTOINTERVENTI (eliminare le righe delle voci di costo non pertinenti con il progetto)	**CAPOFILA**	**PP1**	**PP2**	**PP3**	**…**	**PPn**	**TOTALE**	**%**
Studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, stesura di piani aziendali, di piani ambientali, di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti ed elaborazione del Progetto collettivo								
Attività di animazione della zona interessata								
Gestione della cooperazione								
Attività promozionali e divulgative dei risultati								
SUBTOTALE INTERVENTI (max 15% del totale ai sensi dell'art. 9, comma 3)								
COSTI DIRETTI DI SPECIFICI PROGETTI								
Conversione o sostituzione di impianti irrigui esistenti, con aumento dell'efficienza idrica								
Realizzazione di impianti che comportano un aumento della superficie irrigata, ivi compreso l'intervento associato sull'impianto di irrigazione esistente, comportante un risparmio idrico								
Realizzazione di sistemi di recupero e trattamento delle acque reflue aziendali a scopo irriguo o di recupero delle acque irrigue in eccesso compresi interventi connessi								
Realizzazione di vasche e invasi aziendali per la raccolta delle acque meteoriche di capacità massima inferiore a 250.000 mc compresi i relativi impianti di distribuzione di carattere esclusivamente aziendale								
SUBTOTALE INVESTIMENTI 1.1								
Costruzione di nuova strada camionabile secondaria								
Trasformazione da altra viabilità secondaria a strada camionabile secondaria								
Costi per procedure di esproprio								
SUBTOTALE INVESTIMENTI 1.2								
Realizzazione o ripristino di bordure arboree o arbustive								
Realizzazione o ripristino di fasce di rispetto								
Ambienti misti macchia radura (% macchia tra 10 e 20 semente normale)								
Ambienti misti macchia radura (% macchia tra 10 e 20 con fiorume)								
Ambienti misti macchia radura (% macchia tra 20 e 30 semente normale)								
Ambienti misti macchia radura (% macchia tra 20 e 30 con fiorume)								
Realizzazione pozze d'acqua e laghetti (dimensione 10 - 100 con sistema impermeabilizzante)								
Realizzazione pozze d'acqua e laghetti (dimensione 10 - 100 senza sistema impermeabilizzante)								
Realizzazione pozze d'acqua e laghetti (dimensione 101 - 3000 con sistema impermeabilizzante)								
Realizzazione pozze d'acqua e laghetti (dimensione 101 - 3000 senza sistema impermeabilizzante)								
Ristrutturazione muretti a secco (recupero parti degradate)								
Ristrutturazione muretti a secco (pulizia e rimozione vegetali)								
Ripristino di prati e pascoli abbandonati								
SUBTOTALE INVESTIMENTI 1.3								
Imboschimento con specie a rapido accrescimento, unicamente pioppicoltura, con durata del ciclo non inferiore a 8 anni								
Arboreti naturaliformi costituiti esclusivamente da specie autoctone								
Arboreti da legno puri o misti finalizzati alla produzione di legname di pregio								
Impianti arborei policiclici con la compresenza di cloni di pioppo								
SUBTOTALE INVESTIMENTI 1.4								
Miglioramento della composizione e della struttura forestale - passaggio da formazioni forestali con elementi strutturali mancanti a formazioni indigene prossimo-naturali miste								
Miglioramento della composizione e della struttura forestale - conversione di popolamenti indigeni di bosco ceduo verso formazioni forestali miste prossimonaturali, prevalentemente per rinnovazione naturale da seme								
Miglioramento della composizione e della struttura forestale - passaggio di foreste non indigene a foreste miste prossimo-naturali, aumento della biodiversità mediante la diversificazione della struttura forestale e la composizione specifica								
Miglioramento della composizione e della struttura forestale - ripristino di habitat boschivi di interesse comunitario compresa la realizzazione di radure								
Piantagioni - impianto di specie arboree e arbustive forestali per la costituzione di strutture di orlo boschivo "bio-diverse" e per la creazione di un migliore microclima								

Investimenti in servizi pubblici - investimenti che servano principalmente agli scopi dei servizi pubblici o ambientali, ma che possano anche portare benefici economici a lungo termine, come ad esempio, diradamenti e potature, piantagioni sotto-copertura o per la protezione del suolo								
SUBTOTALE INVESTIMENTI 1.5								
Costi generali quali parcelle per consulenze legali e notarili, onorari di professionisti e consulenti, spese tecniche (inclusi studi e analisi ambientali)								
Investimenti immateriali creazione o implementazione di siti web, applicazioni multimediali, acquisizione di marchi, brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali								
TOTALE GENERALE								

MISURA 16 - COOPERAZIONE
TIPO DI INTERVENTO 16.5.1 - APPROCCI COLLETTIVI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI

ALLEGATO C - DOMANDA DI SOSTEGNO

(riferito all'articolo 16 del bando)

Alla
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche
Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE
Trasmessa mediante PEC a svilupporurale@certregione.fvg.it

Il sottoscritto:

Cognome			Nome			
Data di nascita			Comune di nascita		Prov.	
Residente in (via, piazza, viale)		n.	Comune di		Prov.	
Codice fiscale						

in qualità di legale rappresentante del soggetto capofila dell'Accordo collettivo

CUAA		PARTITA IVA		
Cognome o Ragione sociale		Nome		
Sede legale in		Comune di		Prov.
Telefono		Cellulare		
Indirizzo e-mail				
Indirizzo di posta elettronica certificata - PEC				

chiede di accedere alla tipologia di intervento 16.5.1 - Approcci collettivi agro-climatico-ambientali, di cui al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi del regolamento (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e di quanto disposto dal bando.

A tale fine e ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del citato DPR in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi, dichiara:

1. di avere costituito e validato il fascicolo aziendale elettronico, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173);
2. che l'Accordo collettivo è composto dai seguenti soggetti:

DENOMINAZIONE PARTNER	Ruolo	Tipologia di soggetto[1]:	CUAA
	CAPO FILA	Selezionare tipologia	
	PP1	Selezionare tipologia	
	PP2	Selezionare tipologia	
	PP3	Selezionare tipologia	
	PPn	Selezionare tipologia	

3. che tutti i soggetti sono in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti ai fini dell'accesso alla tipologia di intervento 16.5.1 - Approcci collettivi agro-climatico-ambientali del PSR 2014-2020;
4. che, in particolare, le imprese che aderiscono o aderiranno all'Accordo Collettivo sono in possesso dei seguenti requisiti:
   a) iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA), fatto salvo per le imprese agricole non soggette all'iscrizione secondo la normativa vigente;
   b) non sono imprese in difficoltà come definita all'articolo 2, paragrafo 1, numero 14) del regolamento (UE) 702/2014, in conformità all'articolo 1, paragrafo 6 del regolamento medesimo;
   c) non sono destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno.
   d) hanno sede legale o unità operativa nel territorio regionale;
   e) hanno costituito e validato il proprio fascicolo aziendale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173) e del D.Lgs 29 marzo 2004, n. 99 (Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura).

[1] Selezionare una tra le seguenti categorie previste tra quelle selezionabili nella tendina.

5. per le imprese agricole:
   - di essere agricoltori attivi ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) 1307/2013 e al capo I, sezione III del regolamento (UE) 639/2014;
6. per le imprese forestali:
   - di essere iscritte all'elenco delle imprese forestali di cui all'art. 25 della legge regionale 23 aprile 2007, n.9 (Norme in materia di risorse forestali);
7. che il Progetto collettivo denominato _________________________________, oggetto della domanda di sostegno che sarà riprodotta, in formato elettronico tramite SIAN, a valere sulla tipologia di intervento 16.5.1, prevede un costo complessivo pari a euro: ____________, 00, ripartito come previsto nell'allegato B – Progetto Collettivo.
8. che, in riferimento alla medesima operazione, i soggetti partecipanti non hanno beneficiato di altri contributi pubblici;
9. di essere a conoscenza:
   a) di quanto disposto dal PSR della Regione Friuli Venezia Giulia 2014-2020 in relazione alla tipologia di intervento 16.5.1;
   b) che la presente domanda deve essere trasmessa, a pena di inammissibilità, esclusivamente via posta elettronica certificata al seguente indirizzo PEC svilupporurale@certregione.fvg.it corredata della documentazione prevista dal bando;
   c) che, a pena di inammissibilità, la presente domanda di sostegno deve essere riprodotta in formato elettronico sul Sistema Informativo Agricolo Nazione - SIAN e trasmessa, completa della documentazione richiesta, secondo le modalità ed entro i termini previsti dall'articolo 16 del bando;
   d) che le operazioni dovranno essere avviate al più tardi entro due mesi a decorrere dalla data del provvedimento di concessione del sostegno;
   e) che il costo totale previsto per le operazioni da realizzare a valere sulla tipologia di intervento 16.5.1 deve essere confermato in sede di presentazione della domanda di sostegno sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale – SIAN;
   f) che tutte le comunicazioni inerenti la presente domanda avverranno tramite posta elettronica certificata;
10. alla presente domanda di sostegno si allega la seguente documentazione prevista dall'articolo 17 del bando:
    - ❑ copia di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di sostegno.
    - ❑ Accordo collettivo, di cui all'articolo 7, redatto e sottoscritto come da modello Allegato A;
    - ❑ Progetto collettivo, di cui all'articolo 7, redatto, completo e sottoscritto secondo il modello Allegato B al bando;
    - ❑ dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dai partner dell'Accordo collettivo, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, attestante:
      1. il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 6;
      2. che l'impresa non è azienda in difficoltà;
      3. che l'impresa non è destinataria di un ordine di recupero pendente;
    - ❑ ove previsto dal regolamento di organizzazione dei partner pubblici e privati, copia della deliberazione o atto equivalente dell'organo competente che autorizza il soggetto a far parte dell'Accordo collettivo e ad assumere i relativi impegni;
    - ❑ per i partner pubblici, la check list AGEA "Domanda di sostegno – Check list per autovalutazione ad uso dei beneficiari", redatta utilizzando il modello disponibile sul sito regionale del PSR alla pagina dedicata al bando;
    - ❑ dichiarazione resa da ogni componente dell'Accordo collettivo, di avere o non avere ricevuto incentivi a titolo di "de minimis" negli ultimi tre esercizi finanziari, come da modello allegato D);

Il beneficiario, ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali, con l'apposizione della firma sottostante:

- dichiara di aver preso visione delle disposizioni sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'Art. 13 del D.Lgs. 196/2003;
- autorizza il trattamento dei dati conferiti, inclusi eventuali dati personali di natura sensibile o giudiziaria, ottenuti anche tramite eventuali allegati e/o altra documentazione accessoria, per le finalità istituzionali.

Data _______________ Firma __________________________

MISURA 16 - COOPERAZIONE
TIPO DI INTERVENTO 16.5.1 – APPROCCI COLLETTIVI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI

ALLEGATO D - DICHIARAZIONE DE MINIMIS

(riferito all'articolo 17)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

ai sensi dell'articolo 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto ________________________ in qualità di titolare/legale rappresentante
(nome e cognome)

dell'impresa ____
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

con sede legale in ____
(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

codice fiscale/partita IVA ____

per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione (pubblicato sulla GUUE n. L 352 del 24.12.2013)

nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 «de minimis» generale
- Regolamento n. 1408/2013 «de minimis» nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 «de minimis» nel settore della pesca
- Regolamento n. 360/2012 «de minimis» per i servizi di interesse economico generale (SIEG)

- presa visione delle Istruzioni per la compilazione della presente dichiarazione (Allegato I)

- consapevole delle responsabilità penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa[1]

(barrare la casella che interessa)

☐ che l'impresa non è collegata, direttamente o indirettamente, con altre imprese

ovvero

☐ che l'impresa è collegata, direttamente o indirettamente, con le imprese seguenti aventi sede legale o unità operative in Italia:

a) impresa ____________________

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

sede legale ____________________

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

partita IVA ____________________

b) impresa ____________________

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

sede legale ____________________

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

partita IVA ____________________

c) impresa ____________________

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

sede legale ____________________

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

partita IVA ____________________

[1] Per il concetto di collegamento/controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le istruzioni per la compilazione (Allegato I – Sezione A).

Sezione B – Rispetto del massimale

- che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa inizia il ______________________

e termina il ______________________

(barrare la casella che interessa)

☐ che **all'impresa "unica"[2]** richiedente **NON E' STATO CONCESSO** in Italia da pubbliche amministrazioni ovvero mediante risorse pubbliche, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **alcun aiuto «de minimis»**, tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di ramo d'azienda[3]

ovvero

☐ che **all'impresa "unica"[2]** richiedente **SONO STATI CONCESSI** in Italia da pubbliche amministrazioni ovvero mediante risorse pubbliche, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **i seguenti aiuti «de minimis»**, tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di ramo d'azienda[3]:

Denominaz. impresa[4]	**Soggetto concedente**	**Norma di riferimento**	**Data concessione**	**Reg. UE de minimis[5]**	**Importo aiuto concesso**	**Importo aiuto liquidato a saldo[6]**

[2] Per "impresa unica" si intende l'impresa richiedente e tutte le eventuali imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo) ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013.
[3] Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di fusioni o acquisizioni (art.3(8) del Reg 1407/2013) tutti gli aiuti *«de minimis»* accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.
[4] Inserire prima i contributi «de minimis» concessi all'impresa richiedente e, nelle righe successive, gli eventuali contributi concessi alle imprese collegate.
[5] Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «de minimis» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti. Indicare il Regolamento UE in base al quale è stato concesso l'aiuto «de minimis»: Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (settore agricolo 2007-2014); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (servizi di interesse economico generale – SIEG 2012-2018).
[6] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso.

				TOTALE		

Sezione C – Settori in cui opera l'impresa

- *(barrare la casella che interessa)*

☐ che l'impresa opera solo nei settori economici ammissibili al finanziamento de minimis

ovvero

☐ che l'impresa opera anche in settori economici esclusi dal finanziamento de minimis, tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi

Luogo e data | **Firma del titolare/legale rappresentante**[7]

____

[7] Qualora la dichiarazione non sia firmata digitalmente, allegare fotocopia di un valido documento d'identità del dichiarante.

ALLEGATO I

ISTRUZIONI PER LE IMPRESE PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime «de minimis» è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti «de minimis» ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.
Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, non superi i massimali stabiliti da ogni Regolamento di riferimento.
Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.
Si ricorda che se con la concessione Y fosse superato il massimale previsto, l'impresa perderebbe il diritto non all'importo in eccedenza, ma all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione «de minimis» si dovrà tener conto degli aiuti ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all'"impresa unica".
Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche indiretto, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «de minimis» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o "generale").

Nel caso di aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato l'importo dell'equivalente sovvenzione, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti «de minimis»; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti «de minimis» ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti. Per "esercizio finanziario" si intende l'anno fiscale dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di fusioni o acquisizioni (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti «de minimis» accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il de minimis ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:
All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in de minimis nell'anno 2010
All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in de minimis nell'anno 2010
Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)
Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo de minimis di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€
Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo de minimis nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti de minimis pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di scissione (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti «de minimis» ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del de minimis in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto de minimis era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto de minimis imputato al ramo ceduto.

Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere va garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti "de minimis".
Da Regolamento 1407/2013/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:
- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti "de minimis" godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

MISURA 16 - COOPERAZIONE
TIPO DI INTERVENTO 16.5.1 - APPROCCI COLLETTIVI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI

ALLEGATO E – MODELLO DI CALCOLO DEL COSTO ORARIO PER IL PERSONALE INTERNO DEDICATO AL PROGETTO

(riferito all'articolo 14 del bando)

Cognome e nome del dipendente: ____

1. **Costo annuo lordo**

   Il costo annuo lordo può essere ottenuto alternativamente:

   a) dal contratto n. __ del _______ / contratto collettivo nazionale[1]: euro _______________
   b) come somma di:
   - retribuzione diretta (Retribuzione lorda mensile x 12 mensilità, ovvero x 13 e/o 14 mensilità)
   - retribuzione indiretta (Rateo TFR, 13esima, 14esima)
   - Oneri previdenziali e assistenziali a carico del richiedente non compresi in busta paga (ovvero non a carico del dipendente - contributi INPS e INAIL)

   = euro ____________________

2. **Costo orario**
   Il costo orario viene ottenuto con la seguente formula:

$$Costo\ orario\ = \frac{\text{costo annuo lordo}}{1720}$$

3. **Costo da ricomprendere nel Progetto collettivo**

   Il costo orario da ricomprendere nel Progetto collettivo viene ottenuto con la seguente formula:

$$Costo\ da\ ricomprendere\ nel\ Progetto\ collettivo = costo\ orario\ \times impegno\ orario\ previsto$$

N.B. Eventualmente replicare per tutti i dipendenti impiegati nel progetto.

Luogo e data

_______________, ___________________

FIRMA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE ……………………………………………………

[1] Allegare documentazione

MISURA 16 - COOPERAZIONE
TIPO DI INTERVENTO 16.5.1 – APPROCCI COLLETTIVI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI

ALLEGATO F - CRITERI DI SELEZIONE

(riferito all'articolo 18)

Criteri	Punteggio	Cumulabilità	Modalità di applicazione e verifica
CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DAL PROGETTO, IN TERMINI DI LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI, DI SUPERFICIE TERRITORIALE SOGGETTA AGLI IMPEGNI			
L'area interessata dal progetto è di elevato pregio naturalistico: gli interventi sono localizzati in ARIA individuate ai sensi della legge regionale n. 42/1996	10	Non cumulabili tra loro	La localizzazione prevalente degli interventi è prevista in tali aree
L'area interessata dal progetto è di elevato pregio naturalistico: gli interventi sono localizzati in aree Natura 2000, nelle altre aree individuate ai sensi della legge regionale n. 42/1996 e in aree caratterizzate da prati stabili	8		
L'area interessata dal progetto è gestita in base a protocolli di gestione forestale sostenibile e di gestione sostenibile dei pioppeti	5	Cumulabile	La localizzazione prevalente degli interventi è prevista in tali aree
L'area interessata dal progetto è funzionale alla conservazione e valorizzazione della Rete Ecologica Regionale (connettivo di progetto)	15	Non cumulabili tra loro	La localizzazione prevalente degli interventi è prevista nelle aree indicate nelle Linee guida per la predisposizione del disegno di legge concernente la conservazione e la valorizzazione della Rete Ecologica Regionale (generalità di GR n. 1499/2015) e individuate nella cartografia allegata al Piano di Governo del Territorio (tavola 7B)*
L'area interessata dal progetto è funzionale alla creazione di connettivo ecologico agricolo	8		
L'area interessata dal progetto è costituita da aree irrigate e gestite dai Consorzi di bonifica e funzionali alla conservazione e valorizzazione della Rete Ecologica Regionale	10	Cumulabile	
Estensione dell'ambito territoriale interessato**	25	Cumulabile	Il punteggio massimo viene assegnato al progetto che interessa la maggior estensione, in termini di ettari coinvolti. Gli altri punteggi vengono assegnati in proporzione
max	**65**		
ARTICOLAZIONE DELLA COOPERAZIONE: COMPOSIZIONE E RUOLI DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGETTO COLLETTIVO			
Numerosità della tipologia di soggetti			L'articolazione viene valutata in termini di coerenza dei soggetti coinvolti in rapporto agli obiettivi e alla finalità del progetto collettivo. Ai fini dell'attribuzione dei punteggi viene presa in considerazione la numerosità delle tipologie di soggetti che sottoscrivono l'accordo collettivo e l'articolazione dei soggetti partecipanti, sempre in termini di numerosità
più di 4	10	Non cumulabili tra loro	
3-4	7		
2	4		
Articolazione dei soggetti partecipanti in termini di numerosità			
più di 15	10	Non cumulabili tra loro	
6-15	7		
fino a 5	4		
max	**20**		

<table>
<tr><td colspan="2">COERENZA NELL'INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INTERVENTI PREVISTI</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>Ottima</td><td>15</td><td rowspan="3">Non cumulabili tra loro</td><td rowspan="3">La coerenza viene valutata nella congruenza tra finalità del progetto, azioni previste e i risultati che si intendono ottenere, anche in relazione alla dimensione finanziaria degli investimenti da realizzare e degli impegni da assumere, alla tempistica e alle modalità di gestione del progetto collettivo</td></tr>
<tr><td>Buona</td><td>10</td></tr>
<tr><td>Sufficiente</td><td>5</td></tr>
<tr><td>max</td><td>15</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td colspan="4"></td></tr>
<tr><td>Punteggio complessivo massimo</td><td>100</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>Soglia minima ai fini dell'ammissibilità</td><td>45</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td colspan="4"></td></tr>
<tr><td colspan="4">CRITERI DI PRIORITA' DA APPLICARE A PARITA' DI PUNTEGGIO</td></tr>
<tr><td colspan="4">In caso di parità di punteggio è data priorità alla domanda del progetto con maggior estensione territoriale</td></tr>
<tr><td colspan="4">In caso di ulteriore parità è data priorità alla domanda con minore contributo ammissibile richiesto</td></tr>
<tr><td colspan="4"></td></tr>
<tr><td colspan="4">* I riferimenti giuridici sono aggiornati dalla DGR n. 1774 del 22.09.2017 di adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e la tavola di riferimento "RE4 - Rete Ecologica Regionale di progetto" è disponibile sul sito regionale del PSR alla pagina dedicata al presente bando oltre che sul sito regionale dedicato al PPR</td></tr>
<tr><td colspan="4">** Ai fini del calcolo dell'estensione dell'ambito territoriale interessato dal Progetto, si fa riferimento alle superfici soggette a investimenti e impegni (SOI)</td></tr>
</table>

MISURA 16 - COOPERAZIONE
TIPO DI INTERVENTO 16.5.1 – APPROCCI COLLETTIVI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI

ALLEGATO G – SCHEDE DEGLI INVESTIMENTI MATERIALI

Sommario

TIPI DI INVESTIMENTO

Gli investimenti materiali, pubblici e privati, che possono essere realizzati in attuazione del Progetto collettivo sono riferiti a tipi di intervento già previsti da altre misure del Programma di sviluppo rurale e, in quanto tali, devono rispettare determinate condizioni specifiche.
Gli investimenti ammissibili sono dettagliati in sottointerventi e riepilogati nelle seguenti schede che esplicitano anche le condizioni specifiche in capo agli investimenti stessi o ai soggetti che li realizzano, nel rispetto delle disposizioni comunitarie e del PSR. Nelle schede sono indicati anche i limiti di costo per singolo investimento e le specifiche categorie di costi ammissibili.

SCHEDE DEI TIPI DI INVESTIMENTO

Tipo di investimento 1.1 – efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole
Finalità
Il tipo di investimento è finalizzato all'efficientamento della risorsa idrica mediante la realizzazione, l'ammodernamento e il miglioramento dei sistemi irrigui aziendali, il riuso delle acque aziendali a scopo irriguo (acque reflue) e la realizzazione di invasi aziendali per la raccolta delle acque meteoriche.
Beneficiari
I soggetti che possono realizzare questo tipo di investimento sono: a) agricoltori: imprese agricole individuali o societarie; b) associazioni di agricoltori: cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno o l'allevamento di animali.
Costo minimo e massimo
1. Il costo minimo ammissibile è pari a: a) euro 10.000,00 per investimenti realizzati da beneficiari la cui SAU prevalente ricade all'interno delle aree soggette a svantaggi naturali di cui all'articolo 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013; b) euro 15.000,00 per investimenti realizzati da beneficiari la cui SAU prevalente ricade all'interno delle altre aree. 2. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12, comma 4 del bando, il costo massimo ammissibile è pari a euro 200.000,00.
Sottointerventi ammissibili
Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10 del bando, sono ammissibili sottointerventi che, in relazione al miglioramento delle prestazioni ambientali delle aziende, prevedono: a) la conversione degli impianti di irrigazione esistenti da scorrimento a impianti pluvirrigui di tipo fisso anche a scomparsa, del tipo ad aspersione con macchine semoventi (cd rotoloni), del tipo mobile (tipo ad ali imperniate o ad ali traslanti), localizzata del tipo a goccia, puntuale o a fascia, o per subirrigazione e di impianti di microirrigazione per aspersione compresi i relativi sistemi informatici ed elettronici di controllo e di misurazione del consumo dell'acqua (sul SIAN: CONVERSIONE O SOSTITUZIONE DI IMPIANTI IRRIGUI ESISTENTI, CON AUMENTO DELL'EFFICIENZA IDRICA); b) la realizzazione di sistemi di irrigazione innovativi come in dettaglio specificati alla lettera a) che determinano un aumento della superficie irrigata (sul SIAN: REALIZZAZIONE DI IMPIANTI CHE COMPORTANO UN AUMENTO DELLA SUPERFICIE IRRIGATA, IVI COMPRESO L'INTERVENTO ASSOCIATO SULL'IMPIANTO DI IRRIGAZIONE ESISTENTE, COMPORTANTE UN RISPARMIO IDRICO); c) la realizzazione di sistemi di recupero e trattamento delle acque reflue aziendali a scopo irriguo (ad esempio impianti di fitodepurazione) includendo in esse quelle derivanti dal recupero delle acque di irrigazione in eccesso (sul SIAN: REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI RECUPERO E TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE AZIENDALI A SCOPO IRRIGUO O DI RECUPERO DELLE ACQUE IRRIGUE IN ECCESSO COMPRESI INTERVENTI CONNESSI); d) la realizzazione di invasi aziendali di capacità utile massima di 250.000 mc. (coerentemente con la demarcazione contenuta nell'Accordo di partenariato), per la raccolta delle acque meteoriche e relativi impianti di distribuzione di carattere esclusivamente aziendale (sul SIAN: REALIZZAZIONE DI VASCHE E INVASI AZIENDALI PER LA RACCOLTA DELLE ACQUE METEORICHE DI CAPACITA' MASSIMA INFERIORE A 250.000 MC COMPRESI I RELATIVI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARATTERE ESCLUSIVAMENTE AZIENDALE).
Requisiti specifici di ammissibilità
1. Per interventi che vengono realizzati su beni immobili, o comunque ad essi inerenti, i beneficiari sono proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni (vedi allegati H ed I). La disponibilità giuridica dell'immobile è garantita per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cinque anni a decorrere dal pagamento finale. 2. Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, devono essere rispettati i seguenti requisiti specifici:

a) gli interventi, con riferimento al risparmio ed alla razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche, sono attuati in coerenza con gli indirizzi della direttiva 2000/60/CE, recepita con D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", in attuazione del Piano di gestione del bacino idrografico Alpi Orientali;
b) gli impianti irrigui e gli invasi aziendali sono ammissibili a finanziamento qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
1) un contatore-misuratore inteso a misurare il consumo dell'acqua relativo all'investimento è installato o l'installazione è prevista dall'operazione;
2) il beneficiario si impegna ad utilizzare l'impianto secondo le migliori tecniche utili ad assicurare il risparmio della risorsa idrica;
c) qualora l'intervento consista nel miglioramento o sostituzione di un impianto di irrigazione esistente, lo stesso assicura un risparmio idrico potenziale, calcolato in base alla formula e al livello di efficienza idrica dell'impianto esistente risultante nelle tabelle Tecniche irrigue riportate in allegato J, pari almeno al:
1) 25 per cento per passaggio da un impianto di categoria bassa efficienza (B) ad uno delle categorie superiori;
2) 10 per cento per passaggio tra impianti della medesima categoria media efficienza (M);
3) 5 per cento per passaggio da un impianto di categoria media efficienza (M) ad uno di categoria alta efficienza (A) o tra impianti all'interno di quest'ultima (A);
d) se l'intervento, di cui alla precedente lettera c), riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico, per motivi inerenti alla quantità d'acqua:
1) l'intervento garantisce una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'intervento, pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'intervento e
2) in caso di intervento in un un'unica azienda agricola, comporta anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'intervento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda;
e) nessuna delle condizioni di cui alle lettere c) e d) si applicano a un intervento in un impianto esistente che incida solo sull'efficienza energetica cioè a un intervento nella creazione di un bacino o a un intervento nell'uso di acqua riciclata che non incidano su un corpo idrico superficiale o sotterraneo;
f) in caso di realizzazione di invasi aziendali, questi devono avere una capacità utile massima di 250.000 mc, sono finanziabili, oltre all'esecuzione dell'invaso, solo le opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale;
g) un intervento che comporta un aumento netto della superficie irrigata che interessa un dato corpo di terreno o di acque di superficie è ammissibile solo se:
1) lo stato del corpo idrico non è stato ritenuto meno di buono nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua e
2) un'analisi ambientale, effettuata o approvata dall'autorità competente e che può anche riferirsi a gruppi di aziende, mostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente e
3) l'intervento è associato ad un intervento su un impianto di irrigazione esistente e garantisce nel suo insieme un risparmio idrico superiore al 5%;
h) In deroga a quanto previsto dal punto 1) della lettera g), un intervento che comporta un aumento netto della superficie irrigata continua ad essere ammissibile se:
1) l'intervento è associato ad un intervento in un impianto di irrigazione esistente se da una valutazione ex ante risulta offrire un risparmio idrico potenziale, calcolabile in base al livello di efficienza idrica dell'impianto esistente, pari, almeno, alle percentuali indicate alla lettera c) e l'intervento garantisce una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'intervento complessivo, pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'intervento nell'impianto di irrigazione esistente.

Sottointerventi non ammissibili

1. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 11 del bando, non sono considerati ammissibili interventi:
a) inerenti la manutenzione ordinaria;
b) che non migliorano le prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola da un punto di vista ambientale;
c) inerenti alla realizzazione di infrastrutture a servizio di più aziende;
d) che prevedono la mera sostituzione di macchinari e attrezzature.
2. Ai sensi dell'articolo 11, comma 1, non sono ammissibili interventi già portati materialmente a termine o

completamente attuati prima della presentazione della domanda di sostegno.
3. Ai fini della verifica di cui al comma 2, l'intervento è portato materialmente a termine all'ultima data tra le seguenti:
a) per la realizzazione di opere edili: la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori e controfirmato dall'impresa esecutrice e dall'azienda o, in assenza, la data del protocollo in arrivo al competente ufficio comunale della comunicazione di fine lavori;
b) per gli impianti tecnologici: la data della dichiarazione di conformità;
c) per l'acquisto di beni mobili, immateriali e la fornitura di servizi: la data della fattura di saldo.
4. Ai fini di cui al comma 2 si considera l'intervento completamente attuato alla data di pagamento dell'ultima fattura di saldo.

Costi ammissibili

1. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 12 del bando, sono considerati ammissibili i costi relativi a:
a) costruzione, ristrutturazione e ampliamento di stazioni di controllo o di monitoraggio, vasche o bacini di raccolta delle acque meteoriche entro i limiti indicanti nel paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità, comma 2, lettera f), impianti di fitodepurazione, rete di adduzione e distribuzione irrigua esclusivamente aziendale o altri beni immobili strettamente connessi con l'operazione;
b) acquisto di nuovi impianti, contatori-misuratori, macchinari e attrezzature nuove connesse con l'operazione comprese quelle finalizzate alla programmazione, gestione, misurazione, controllo, telecontrollo e automatizzazione del consumo d'acqua, gestione della fertirrigazione.

Costi non ammissibili

1. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 13 del bando, non sono considerati costi ammissibili:
a) l'acquisto di terreni e fabbricati.
b) i costi di prevenzione volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

Documentazione funzionale alla realizzazione degli interventi (articolo 19, comma 4, lettera b))

Unitamente alla documentazione di cui all'articolo 19, comma 4, lettera a) e ai sensi della lettera b), il capofila presenta la seguente documentazione:

a) Documentazione relativa agli impianti irrigui

1. Relazione sul sottointervento di efficientamento irriguo contenente, in base all'investimento previsto, tutti gli elementi, ex ante e previsti ad avvenuta realizzazione dell'operazione (ex post), indicati nell'allegato J, necessari alla verifica e al rispetto delle condizioni di ammissibilità disposte nel paragrafo Requisisti specifici di ammissibilità della presente scheda, ivi compreso il modello "condizioni di ammissibilità investimenti irrigui.xlsx" scaricabile dal sito della Regione FVG, sezione PSR 2014-2020;
2. nel caso di interventi che comportano un aumento netto della superficie irrigata che interessa un dato corpo di terreno o di acque di superficie, analisi ambientale, effettuata o approvata dall'autorità competente e che può anche riferirsi a gruppi di aziende, che dimostra che l'investimento non avrà un impatto negativo significativo sull'ambiente;
3. nel caso di realizzazione di invasi o altri sistemi per la raccolta delle acque meteoriche, una dettagliata descrizione dell'utilizzo dell'acqua raccolta dagli invasi aziendali o dagli altri sistemi di raccolta.

b) Documentazione relativa alla realizzazione di opere a misura o all'acquisto di impianti, attrezzature, macchinari e impianti tecnologici

1. Documentazione di dettaglio indicata all'articolo 14, comma 3, lettere a) e b) del bando;
2. copia delle mappe catastali delle particelle catastali sulle quali si intende eseguire le opere con evidenziata l'esatta ubicazione delle stesse;
3. copia della cartografia C.T.R. in scala 1:5.000 con il posizionamento degli investimenti e la localizzazione dei sottointerventi.

Documentazione da allegare alla domanda di saldo

Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 27 del bando, alla domanda di saldo è allegata la seguente documentazione:
a) relazione sul sottointervento di efficientamento irriguo aggiornata a seguito dell'investimento;

b) dimostrazione, in relazione al miglioramento o sostituzione di impianti di irrigazione o alla realizzazione di nuovi impianti di irrigazione, del rispetto degli impegni e obblighi derivanti dall'ammissibilità a finanziamento del sottointervento. La dimostrazione avviene mediante l'utilizzo dei dati derivanti dallo svolgimento di test di funzionamento degli stessi e dalla lettura dei contatori per impianti di irrigazione; c) per opere edili: certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, redatto del direttore dei lavori e controfirmato dall'impresa esecutrice e dall'azienda beneficiaria; d) ove previsto copia della dichiarazione di fine lavori e della richiesta di agibilità; e) per impianti tecnologici: copia della certificazione di conformità; f) dimostrazione dell'avvenuta installazione dei contatori/misuratori del consumo d'acqua a livello dell'intervento o, se ricorra il caso, a livello dell'azienda.
Impegni essenziali
Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 31 del bando, non sono previsti impegni essenziali specifici.
Impegni accessori
Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 32 del bando, non sono previsti impegni accessori specifici.

Tipo di investimento 1.2 – investimenti in infrastrutture viarie rurali, forestali e malghive

Finalità

Il tipo di investimento è finalizzato ad incentivare un adeguato sistema di infrastrutture viarie nelle aree rurali ed in particolare nelle aree marginali e svantaggiate regionali, per migliorare la competitività della selvicoltura, dell'attività malghiva e agricola, nonché per migliorare l'efficienza e la resilienza ecologica del patrimonio forestale regionale garantendo la gestione e tutela attiva del territorio. La realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture viarie a servizio dell'attività agro-silvo-pastorale regionale assicurano la multifunzionalità delle foreste, la fornitura di servizi eco-sistemici e la fruizione pubblica delle aree interessate, oltre a consentire l'attuazione di rapide azioni di intervento, tutela, prevenzione e rispristino in caso di disastri naturali.

Beneficiari

I soggetti che possono realizzare questo tipo di investimento sono:
a) le imprese agricole e le imprese forestali in forma associata;
b) i soggetti pubblici, anche in forma associata, attivi nel settore forestale;
c) i proprietari o gestori di terreni agro-silvo-pastorali in forma associata;
d) la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per interventi sui terreni di proprietà o funzionali all'accesso alle proprietà della stessa;
e) i conduttori di malghe in forma associata.

Costo minimo e massimo

1, Il costo minimo ammissibile è pari a 40.000,00 euro.
2. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12, comma 4 del bando, il costo massimo ammissibile è pari a 200.000,00 euro.

Sottointerventi ammissibili

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10 del bando, sono ammissibili sottointerventi che prevedono:

a) realizzazione di nuove infrastrutture viarie (sul SIAN: COSTRUZIONE DI NUOVA STRADA CAMIONABILE SECONDARIA);

b) trasformazione, integrale o parziale, di infrastrutture viarie esistenti (sul SIAN: TRASFORMAZIONE DA ALTRA VIABILITÀ SECONDARIA A STRADA CAMIONABILE SECONDARIA);

c) procedure di esproprio (sul SIAN: COSTI PER PROCEDURE DI ESPROPRIO).

2. Le operazioni di cui al comma 1 lettere a) e b) possiedono i requisiti tecnici della viabilità forestale indicati di seguito nella specifica sezione della presente scheda.
3. Per quanto non disposto dal comma 1, fino alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione delle direttive generali di cui all'articolo 42 comma 3 del decreto del Presidente della Regione n. 274/2012, trovano applicazione le direttive tecniche approvate con deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2004, n. 1310 (Direttive per la redazione dei piani di gestione delle proprietà forestali, piani integrati particolareggiati e progetti di riqualificazione forestale ed ambientale e per la pianificazione e realizzazione delle vie terrestri ed aeree di esbosco).

Requisiti di ammissibilità specifici

1. Per interventi che vengono realizzati su beni immobili, o comunque ad essi inerenti, i beneficiari sono proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni (vedi allegati H ed I). La disponibilità giuridica dell'immobile è garantita per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cinque anni a decorrere dal pagamento finale.
2. I sottointerventi sono consentiti alle seguenti condizioni:
a) con riferimento alle infrastrutture viarie, nuove o trasformate, se assicurano una fruizione plurima, ovvero se sono al servizio di una pluralità di aziende agricole o forestali o proprietà agro-silvopastorali e garantiscono l'accesso pubblico e gratuito; il servizio a favore di una pluralità di aziende agricole o forestali o proprietà agro-silvo-pastorali è assicurato quando l'infrastruttura oggetto di finanziamento:
1) riguarda due o più proprietari o titolari di altri diritti reali o personali di godimento;
2) pur riguardando il terreno di un solo proprietario o titolare di altri diritti reali o personali di godimento:

a. consente il collegamento con infrastrutture viarie esistenti e insistenti su terreni di altri proprietari o titolari di altri diritti reali o personali di godimento;
b. consente il raggiungimento dei terreni di almeno un altro proprietario o titolare di altri diritti reali o personali di godimento;

b) se garantiscono l'accesso pubblico e gratuito alla viabilità e alle malghe servite dalle infrastrutture, nel rispetto dei principi della legge regionale n. 9/2007;
c) con riferimento alle infrastrutture viarie, nuove o trasformate, se garantiscono la gestione attiva dei boschi, dei pascoli e dei terreni agricoli, verificabile attraverso le previsioni del piano di gestione forestale o di altri strumenti pianificatori equivalenti;
d) con riferimento alle operazioni che concernono la realizzazione o trasformazione delle infrastrutture, comprese quelle a servizio delle malghe, se sono realizzate mediante le tecniche dell'ingegneria naturalistica di cui alla specifica sezione della presente scheda;
e) per la sola viabilità forestale vigenza di un piano di gestione forestale o di strumenti pianificatori equivalenti;
f) per le proprietà forestali non dotate degli strumenti di pianificazione forestale o nei casi in cui gli strumenti pianificatori vigenti non contemplino gli interventi oggetto di contributo, il beneficiario provvede alla contestuale redazione o revisione del piano di gestione forestale o di altro strumento pianificatorio equivalente nell'ambito dello specifico sottointervento all'interno dell'operazione.

Sottointerventi non ammissibili

1. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 11 del bando, non sono considerati ammissibili:
a) attività di manutenzione;
b) realizzazione di infrastrutture viarie che prevedono vincoli di accesso, fatto salvo quanto previsto dalla legge regionale n. 9/2007 per l'impiego dei mezzi a motore;
c) realizzazione di infrastrutture viarie realizzate al servizio di un'unica azienda agricola o forestale o proprietà agro-silvo-pastorale;
d) realizzazione di infrastrutture viarie che sono al servizio dei soli richiedenti e, quindi, non consentono l'utilizzo pubblico e gratuito.

Costi ammissibili

1. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 12 del bando, sono considerati ammissibili i costi relativi a:
a) costruzione o trasformazione di infrastrutture viarie, limitatamente ai tratti che rispondono ai parametri indicati nella specifica sezione "Requisiti tecnici della viabilità forestale" della presente scheda, ad uso pubblico e gratuito, ivi comprese le opere e i manufatti connessi, nonché le spese per il ritombamento dei tratti di viabilità dismessi.
2. In assenza di piano di gestione forestale o altro strumento pianificatorio equivalente vigente, sono ammissibili i costi per le infrastrutture viarie forestali a condizione che siano sostenuti dopo l'approvazione degli stessi strumenti di pianificazione.

Costi non ammissibili

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 13 del bando, non sono considerati ammissibili:
a) i costi di prevenzione volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici;
b) i costi sostenuti per canalette caccia-acqua trasversali, corazzature del fondo stradale, muri di sostegno in calcestruzzo, guadi in pietrame, fatti salvi i casi indicati nella specifica sezione "Requisiti tecnici della viabilità forestale" della presente scheda
c) i contributi in natura.

Impegni essenziali

Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 31 del bando, non sono previsti impegni essenziali specifici.

Impegni accessori

Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 32 del bando, non sono previsti impegni accessori specifici.

Requisiti tecnici della viabilità forestale

1. La viabilità forestale ammissibile a finanziamento si caratterizza per la piattaforma stradale a fondo stabilizzato di forma convessa (baulata), con cunetta a monte, tubi, pozzetti e altre opere finalizzate allo smaltimento delle acque (scatolari o tubi).
2. Nel caso di attraversamento di corsi d'acqua di caratteristiche tali che non consigliano l'uso dei soli scatolari o tubi è ammessa in aggiunta ad essi, anche la messa in opera di guadi in pietrame con catenaria adeguata ad

assicurare la transitabilità degli autotreni per la viabilità camionabile principale e delle motrici per la viabilità camionabile secondaria.

Tabella 1 - Parametri costruttivi della viabilità forestale

Tipo di infrastruttura	pendenza longitudinale ordinaria	pendenza longitudinale massima	pendenza longitudinale massima in corrispondenza dei tornanti	larghezza carreggiata	larghezza della carreggiata nei tornanti	banchina	raggio di curvatura minimo
strade camionabili secondarie	2-10%	13% (**)	7%	3,0 m (***)	4,0 m	0,5 m	6,0 m

(**) Per singoli tratti di lunghezza ≤ a 100 metri e con sviluppo complessivo di questi tratti contenuto entro il 20 % della lunghezza totale dell'infrastruttura.

(***) Per limitati tratti e comunque dove la pendenza del versante supera il 100% sono ammesse deroghe alla larghezza della carreggiata e alla forma della sezione stradale che deve avere una adeguata pendenza verso monte, comunque tali da smaltire in modo adeguato le acque meteoriche.

Tecniche dell'ingegneria naturalistica

1. SISTEMAZIONI STABILIZZANTI
   - Viminate
   - Cordonate
   - Fascinate su pendio
   - Gradonata mista con talee e piantine
   - Solchi con fasciname vivo e piantine
   - Sistemazione con messa a dimora di siepe, cespugli, siepe-cespugli
   - Trapianto di talee
2. COSTRUZIONI COMBINATE DI SOSTEGNO E DI INCANALAMENTO
   - Palificata viva
   - Muri a secco rinverditi
   - Grate vive su scarpata
   - Palizzate vive
3. METODI DI RIVESTIMENTO
   - Rivestimento vegetale
   - Impiotamento
   - Inerbimento con semina a spaglio di fiorume
   - Inerbimento con georete
   - Idrosemina (con e senza collanti e ammendanti)
   - Semine a schiuma
   - Semina di specie legnose
   - Semina con coltre protettiva (a mulch)
   - Piantagioni (con varie specie e materiali vivi)
4. OPERE DI SOSTEGNO
   - Palificazioni e palizzate
   - Terrazzamenti e gradonamenti
   - Copertura con ramaglia
   - Steccati
   - Palificata di sostegno in legname e pietrame ad una parete / a due pareti
   - Cavalletti su scarpate
   - Sistemazioni a grata su scarpate
   - Gabbionate
   - Scogliere con massi reperiti in cantiere o provenienti da cava

Tipo di investimento 1.3 - investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente

Finalità

Il tipo di investimento è finalizzato al ripristino ed alla costituzione di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema tramite la realizzazione di interventi aziendali non produttivi, cioè investimenti che non danno luogo ad alcun aumento significativo del valore o della redditività della azienda agricola o forestale, che possono essere realizzati esclusivamente su terreni agricoli e che contribuiscono a:

- limitare la frammentazione degli habitat, favorendo la realizzazione o ricostruzione di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi, muretti a secco, bordure arboree od arbustive e stepping stones (pozze, stagni, prati);
- migliorare la qualità delle acque, mediante la creazione di fasce arboree anche con funzione di fitodepurazione, soprattutto grazie alla loro capacità di rimuovere nutrienti (azoto e fosforo) provenienti dai suoli agricoli e presenti nelle acque sotterranee e di ruscellamento;
- conservare la biodiversità, mediante la creazione di aree per il rifugio e la riproduzione della fauna selvatica, nonché mediante la ricostruzione di ecotoni di confine persi a causa dell'abbandono colturale;
- salvaguardare la biodiversità intrinseca collegata agli habitat prativi recuperando fenomeni di degrado del cotico erboso da parte di specie aliene;
- valorizzare il ruolo delle imprese agricole e forestali nella produzione di benefici ambientali e nella gestione, tutela e conservazione del paesaggio rurale, dell'ambiente e della biodiversità;
- ripristinare habitat ed habitat di specie di interesse comunitario.

Beneficiari

I soggetti che possono realizzare questo tipo di investimento sono:
agricoltori e gruppi di agricoltori, gestori del territorio pubblici e privati ed enti pubblici territoriali.

Costo minimo e massimo

1, Il costo minimo ammissibile è pari a: euro 5.000,00.
2. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12, comma 4 del bando, il costo massimo ammissibile è pari a euro 200.000,00.

Sottointerventi ammissibili

Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10 del bando, sono ammissibili i seguenti sottointerventi:

a) realizzazione o ripristino di bordure arboree o arbustive mono e pluristratificate e polispecifiche con la funzione di corridoi ecologici o frangivento anche con l'utilizzo di specie con funzione mellifera (sul SIAN: REALIZZAZIONE O RIPRISTINO DI BORDURE ARBOREE O ARBUSTIVE);

b) realizzazione o ripristino di fasce di rispetto funzionali all'investimento di cui alla lettera a) (sul SIAN: REALIZZAZIONE O RIPRISTINO DI FASCE DI RISPETTO);

c) realizzazione di ambienti misti macchia-radura e ripristino di ecotoni con superficie boscata compresa tra il 10 e il 20 % della SOI e utilizzando semente normale (sul SIAN: AMBIENTI MISTI MACCHIA RADURA (% MACCHIA TRA 10 E 20 SEMENTE NORMALE);

d) realizzazione di ambienti misti macchia-radura e ripristino di ecotoni con superficie boscata compresa tra il 10 e il 20 % della SOI e utilizzando fiorume certificato (sul SIAN: AMBIENTI MISTI MACCHIA RADURA (% MACCHIA TRA 10 E 20 CON FIORUME);

e) realizzazione di ambienti misti macchia-radura e ripristino di ecotoni con superficie boscata compresa tra il 20 e il 30 % della SOI e utilizzando semente normale (sul SIAN: AMBIENTI MISTI MACCHIA RADURA (% MACCHIA TRA 20 E 30 SEMENTE NORMALE);

f) realizzazione di ambienti misti macchia-radura e ripristino di ecotoni con superficie boscata compresa tra il 10 e il 20 % della SOI e utilizzando fiorume certificato (sul SIAN: AMBIENTI MISTI MACCHIA RADURA (% MACCHIA TRA 20 E 30 CON FIORUME);

g) realizzazione di pozze d'acqua e laghetti anche temporanei realizzati unitamente ad una fascia di rispetto con funzione di abbeveratoi o di tutela dell'avifauna e di altre specie animali di interesse comunitario, con telo o altro sistema impermeabilizzante, di dimensione compresa tra 10 e 100 mq (sul SIAN: REALIZZAZIONE POZZE

D'ACQUA E LAGHETTI (DIMENSIONE 10 - 100 CON SISTEMA IMPERMEABILIZZANTE);

h) realizzazione di pozze d'acqua e laghetti anche temporanei realizzati unitamente ad una fascia di rispetto con funzione di abbeveratoi o di tutela dell'avifauna e di altre specie animali di interesse comunitario, senza telo o altro sistema impermeabilizzante, di dimensione compresa tra 10 e 100 mq (sul SIAN: REALIZZAZIONE POZZE D'ACQUA E LAGHETTI (DIMENSIONE 10 - 100 senza SISTEMA IMPERMEABILIZZANTE);

i) realizzazione di pozze d'acqua e laghetti anche temporanei realizzati unitamente ad una fascia di rispetto con funzione di abbeveratoi o di tutela dell'avifauna e di altre specie animali di interesse comunitario, con telo o altro sistema impermeabilizzante, di dimensione compresa tra 101 e 3.000 mq (sul SIAN: REALIZZAZIONE POZZE D'ACQUA E LAGHETTI (DIMENSIONE 101 - 3000 CON SISTEMA IMPERMEABILIZZANTE);

j) realizzazione di pozze d'acqua e laghetti anche temporanei realizzati unitamente ad una fascia di rispetto con funzione di abbeveratoi o di tutela dell'avifauna e di altre specie animali di interesse comunitario, senza telo o altro sistema impermeabilizzante, di dimensione compresa tra 101 e 3.000 mq (sul SIAN: REALIZZAZIONE POZZE D'ACQUA E LAGHETTI (DIMENSIONE 101 - 3000 SENZA SISTEMA IMPERMEABILIZZANTE);

k) investimenti di ristrutturazione di muretti a secco e muretti di sostegno a secco con recupero delle parti effettivamente degradate (sul SIAN: RISTRUTTURAZIONE MURETTI A SECCO (RECUPERO PARTI DEGRADATE);

l) investimenti di ristrutturazione di muretti a secco e muretti di sostegno a secco con pulizia e piccoli interventi compresa la rimozione dei vegetali (sul SIAN: RISTRUTTURAZIONE MURETTI A SECCO (PULIZIA E RIMOZIONE VEGETALI);

m) ripristino di prati e pascoli in stato di abbandono a tutela della biodiversità senza finalità produttiva (sul SIAN: RIPRISTINO DI PRATI E PASCOLI ABBANDONATI).

Requisiti specifici di ammissibilità

1. Per interventi che vengono realizzati su beni immobili, o comunque ad essi inerenti, i beneficiari sono proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni (vedi allegati H ed I). La disponibilità giuridica dell'immobile è garantita per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cinque anni a decorrere dal pagamento finale.
2. I sottointerventi di cui alle lettere a), b), c), d), e) ed f) sono ammissibili su tutto il territorio regionale ad eccezione delle aree rurali D di cui alla sezione 8.1 del PSR "Classificazione territoriale".
3. I sottointerventi di cui alle lettere g), h), i), j), k), l) ed m) sono ammissibili su tutto il territorio regionale.

a) Specifiche tecniche relative ai sottointerventi a) e b)

1. I sottointerventi prevedono la costituzione della bordura arborea e/o arbustiva unitamente a una fascia di rispetto stabilmente inerbita non coltivata.
2. La bordura arborea e/o arbustiva deve essere costituita da una a un massimo di tre file con una distanza tra le piante sulla fila non superiore a 1,5 metri, tra le file non superiore a 3 metri. La distanza tra le piante si assume dal centro del fusto delle specie arboree o dall'asse centrale delle specie arbustive. Le bordure devono essere costituite utilizzando almeno il 50% di esemplari appartenenti alle specie a "prevalente portamento arbustivo" di cui all'allegato K. Ai fini del controllo i documenti di acquisto o fornitura devono indicare il numero e il tipo di specie.
3. La superficie della bordura è calcolata moltiplicando la distanza tra le file, misurata tra i fusti delle specie arboree o il centro dell'asse delle specie arbustive, per la lunghezza della bordura. Se la bordura è costituita da un'unica fila di specie arboree o arbustive, la larghezza della bordura si assume pari ad 1 m.
4. L'impianto delle piante arboree/arbustive prevede la posa in opera di un sistema di pacciamatura per il controllo delle infestanti. La pacciamatura deve essere garantita attraverso la posa di materiale plastico, biodegradabile, oppure mediante il periodico accumulo del fieno di sfalcio. Qualora il materiale utilizzato per la pacciamatura non sia biodegradabile, deve essere rimosso entro il quarto anno dall'impianto. Ai fini del controllo, i documenti di acquisto o fornitura del telo devono indicare se si tratti di materiale biodegradabile.
5. Ai lati della bordura deve essere realizzata una fascia di rispetto stabilmente inerbita; la larghezza della fascia di rispetto varia da minimo un metro fino ad un massimo di 3 metri per ogni lato della bordura, ed è misurata dal

centro del fusto per le specie arboree, o dall'asse centrale delle specie arbustive, più esterne. La parte di fascia di rispetto occupata dalla pacciamatura è considerata ammissibile ai fini del calcolo del sostegno.
6. Il sottointervento è ammissibile anche sulle fasce tampone soggette al regime di condizionalità prive di vegetazione arborea od arbustiva e mantenute come fasce inerbite, limitatamente alla costituzione delle bordure arboree o arbustive.

b) Specifiche tecniche relative ai sottointerventi c), d), e) ed f)

1. I sottointerventi prevedono la realizzazione di una combinazione di superficie prativa e boscata; la parte boscata deve essere compresa tra il 10 ed il 30 % della superficie oggetto di impegno.
2. La porzione boscata è realizzata piantumando almeno il 50% di esemplari appartenenti alle specie a "prevalente portamento arbustivo" di cui all'allegato K. Ai fini del controllo i documenti di acquisto o fornitura devono indicare il numero e il tipo di specie.
3. Le piante devono essere disposte in gruppi isolati costituiti da almeno 12 esemplari. Non è ammissibile la disposizione delle piante in un unico filare. La distanza tra le piante, misurata dal centro del fusto, o dall'asse centrale nel caso delle specie arbustive, non deve essere superiore a 1,5 m.
4. La superficie della parte boscata è determinata sommando le superfici delle singole macchie. Il perimetro della macchia è determinato congiungendo i fusti delle specie arboree o il centro dell'asse delle specie arbustive.
5. L'impianto delle piante arboree/arbustive prevede la posa in opera di un sistema di pacciamatura per il controllo delle infestanti. La pacciamatura deve essere garantita attraverso la posa di materiale biodegradabile, teli di materiale plastico, oppure mediante il periodico accumulo del fieno di sfalcio. Qualora il materiale utilizzato per la pacciamatura non sia biodegradabile, deve essere rimosso entro il quarto anno dall'impianto. Ai fini del controllo, i documenti di acquisto o fornitura del telo devono indicare se si tratti di materiale biodegradabile.
6. La costituzione del prato deve essere realizzata utilizzando un miscuglio delle sementi delle specie di cui all'allegato K. Ai fini del controllo, i documenti di acquisto o fornitura devono indicare le specie del miscuglio. In alternativa il prato può essere costituito utilizzando il fiorume prelevato dai prati stabili censiti dalla legge regionale 9/05 o da habitat prativi di interesse comunitario (Formazione erbose cod habitat 5130, 62A0, 6410, 6420, 6430, 6510, 7210, 7230). La provenienza del fiorume deve essere comprovata da idonea certificazione rilasciata dal venditore o dal produttore. Qualora la provenienza delle sementi non sia certificabile, il contributo sarà rideterminato dall'Ufficio attuatore sulla base del parametro "semente normale".
7. Il numero di macchie varia in rapporto alla superficie oggetto di impegno (SOI), secondo il seguente schema:

SOI in ha	< 0,5	0,5 ≤X≤ 1	1 <X≤ 3	3 <X≤ 5	5<X≤ 10	>10
N° min. macchie	1	2	3	5	1/ha	0,5/ha

c) Specifiche tecniche relative ai sottointerventi g), h), i) ed j)

1. I sottointerventi considerati prevedono la realizzazione di pozze e laghetti; in considerazione della funzione ambientale e di abbeveratoi la dimensione è compresa tra 10 e 3.000 m², esclusa la fascia di rispetto.
2. La dimensione è valutata sulla base della superficie effettivamente impermeabilizzata.
3. Le sponde devono realizzate in maniera digradante, con pendenza inferiore al 30%, su almeno il 50% del perimetro dell'invaso.
4. La profondità del laghetto non deve superare 1,5 m, e non deve essere inferiore a 1,00 m nel punto più profondo, piano di riferimento (altezza media del bordo superiore dell'opera);
5. Il bacino essere realizzato in maniera da garantire un'opportuna impermeabilizzazione del fondo e delle sponde mediante:
a) l'utilizzo teli o altri sistemi impermeabilizzanti;
b) l'opportuna lavorazione del fondo e delle sponde del bacino in caso di terreni argillosi o naturalmente impermeabili, in questo è necessario sia garantito l'approvvigionamento dell'acqua mediante captazione autorizzata.
6. All'esterno del bacino deve essere realizzata una fascia di rispetto non coltivata stabilmente inerbita di una larghezza minima di 5 metri. La larghezza è misurata dal bordo esterno del telo impermeabilizzante oppure dalla sommità dell'argine, in caso di sua assenza.
7. Sono vietati l'utilizzo dell'acqua del bacino a fini irrigui e l'immissione di pesci o di animali domestici.

d) Specifiche tecniche relative ai sottointerventi k) e l)

1. I sottointerventi k) ed l) prevedono la ristrutturazione di muretti a secco e muretti di sostegno a secco.
2. Sono ammissibili interventi che prevedono il ripristino di muretti a secco esistenti delimitanti fondi agricoli o di muri di sostegno ai terrazzamenti esistenti, senza alterazione della tipologia costruttiva e della funzione e senza alterazione dell'aspetto esteriore del muro originario.
3. Sui tratti in buono stato di conservazione deve essere effettuata la pulizia da erbe ed arbusti presenti.
4. Al fine di garantire la necessaria stabilità dei muri di sostegno a terrazzamenti è ammesso l'utilizzo di materiale legante cementizio purché in conformità alle normative urbanistiche vigenti.
5. Sono ammissibili anche interventi che prevedano la parziale demolizione e ricostruzione di parti di manufatto, ma solo nel rispetto delle dimensioni e della sagoma originaria e dell'originaria area di sedime del muro. Il materiale da costruzione originale dovrà essere reimpiegato. Qualora parte del manufatto risulti traslato rispetto all'originario sedime a causa di cedimenti del terreno, sono ammissibili limitati spostamenti rispetto all'assetto originario.
6. È ammissibile il recupero di parti di muretto parzialmente o completamente crollati al fine di recuperare il manufatto originario. Qualora non sia possibile determinare con certezza l'altezza originaria dell'opera si fa riferimento ai tratti di manufatto contigui ancora presenti o, qualora non sia possibile alle tipologie costruttive storicamente presenti nell'area.
7. Qualora si dovesse ricorrere a materiale non originariamente parte del manufatto, dovranno essere utilizzati esclusivamente litotipi analoghi a quelli che originariamente costituivano il muro, con riferimento ai manufatti presenti nelle vicinanze.

e) Specifiche tecniche relative al sottointervento m)

1. Il sottointervento m) prevede il taglio della vegetazione arbustiva ed arborea, compreso l'estirpo delle eventuali ceppaie presenti l'asportazione della biomassa di risulta e il ripristino del cotico erboso. Le superfici oggetto di intervento a prato o pascolo sono caratterizzate da una colonizzazione da parte di specie arbustive o arboree superiore al 10%; tali superfici non devono essere classificabili come bosco ai sensi della normativa regionale di riferimento.

Sottointerventi non ammissibili

1. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 11 del bando, non sono considerati ammissibili:

a) "la realizzazione o ripristino di bordure arboree o arbustive mono e pluristratificate e polispecifiche con la funzione di corridoi ecologici o frangivento anche con l'utilizzo di specie con funzione mellifera" realizzate su superfici vincolate dallo standard BCAA 1 "introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" già caratterizzate dalla presenza di vegetazione arborea e/o arbustiva;

b) "la realizzazione di ambienti misti macchia-radura e ripristino di ecotoni" sulle superfici condotte a prato o pascolo permanente.

c) "il ripristino di prati e pascoli in stato di abbandono a tutela della biodiversità senza finalità produttiva" in aree classificabili come bosco ai sensi della normativa regionale di riferimento.

Costi ammissibili

1. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 12 del bando, i costi relativi ai sottointerventi ammissibili sono determinati applicando i costi standard per unità di superficie (mq di opere realizzate) come specificati nella seguente tabella:

Sotto-intervento	Descrizione	Costo standard euro / mq
a	Realizzazione o ripristino di bordure arboree o arbustive	3,75
b	Realizzazione fasce di rispetto	0,20
c	Macchia tra il 10 e il 20 % della SOI, semente normale	0,60
d	Macchia tra il 10 e il 20 % della SOI, fiorume certificato	0,70
e	Macchia tra il 20 e il 30 % della SOI, semente normale	0,90
f	Macchia tra il 20 e il 30 % della SOI, fiorume certificato	0,95
g	Con telo o altro sistema impermeabilizzante, dimensione tra 10 e 100 mq	26,00

h	Senza telo o altro sistema impermeabilizzante, dimensione tra 10 e 100 mq	13,00
i	Con telo o altro sistema impermeabilizzante, dimensione tra 101 e 3.000 mq	20,00
j	Senza telo o altro sistema impermeabilizzante, dimensione tra 101 e 3.000 mq	6,50
k	Ristrutturazione con recupero delle parti effettivamente degradate	150,00
l	Ristrutturazione con pulizia e piccoli interventi compresa la rimozione dei vegetali (nei muretti segna-confine l'intervento è stimato nel 50% per ogni lato)	17,00
m	Ripristino di prati e pascoli in stato di abbandono	0,50

Limitatamente ai beneficiari pubblici, sono altresì ammissibili i costi generali quali parcelle per onorari di professionisti e consulenti, nel limite del 10% del costo complessivo di realizzazione delle operazioni.

Costi non ammissibili

1. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 13 del bando, non sono considerati costi ammissibili:
a) i costi relativi alle operazioni realizzate in economia mediante il ricorso a personale e risorse interne;
b) i contributi in natura.
2. Per i sottointerventi k), l) ed m) non sono considerati ammissibili i costi relativi agli interventi effettuati successivamente alla presentazione della domanda di sostegno e prima del sopralluogo da parte dell'ufficio attuatore per la verifica della consistenza iniziale delle opere.

Documentazione funzionale alla realizzazione degli interventi (articolo 19, comma 4, lettera b))

Unitamente alla documentazione di cui all'articolo 19, comma 4, lettera a) e ai sensi della lettera b), il capofila presenta la seguente documentazione:
1. documentazione di dettaglio indicata all'articolo 14, comma 3, lettere a) e b) del bando;
2. mappa catastale con indicazione delle particelle sulle quali si intende eseguire le opere con evidenziata la superficie oggetto di impegno (SOI);
3. tabella con indicazione, per singola particella catastale oggetto di intervento, della superficie oggetto di impegno (SOI) espressa in mq, destinazione d'uso del terreno espressa con il codice colturale e titolo di condizione;
4. copia della cartografia C.T.R. in scala 1:5.000 con il posizionamento degli investimenti e la localizzazione dei sottointerventi.

Impegni essenziali

1. Oltre agli impegni di cui all'articolo 31 del bando, sono previsti a carico del beneficiario i seguenti impegni essenziali:
a) per i sottointerventi c), d), e) ed f):
1) rispettare la percentuale minima della superficie della macchia (10 %);
b) per i sottointerventi g), h), i) e j):
1) comunicare all'Ufficio attuatore l'effettuazione dello scavo e la predisposizione del sistema di impermeabilizzazione, prima del riempimento dell'invaso, ai fini dell'esecuzione dei controlli;
2) garantire l'approvvigionamento dell'acqua mediante captazione autorizzata nel caso di realizzazione di invasi privi di telo o altro sistema impermeabilizzante.

Impegni accessori

1. Oltre agli impegni di cui all'articolo 32 del bando, sono previsti a carico del beneficiario i seguenti impegni accessori:
a) per i sottointerventi da a) a j): mantenimento della radura e della fascia di rispetto stabilmente inerbita, mediante l'effettuazione di almeno uno sfalcio all'anno;
b) per i sottointerventi a) e b):
1) provvedere al rimpiazzo delle fallanze nella bordura;
2) rispettare il sesto di impianto indicato nei Requisiti specifici di ammissibilità e in particolare nelle pertinenti Specifiche tecniche al comma 2.
3) rispettare la composizione del 50% di specie arbustive della bordura indicato nei Requisiti specifici di ammissibilità e in particolare nelle pertinenti Specifiche tecniche al comma 2.
4) predisporre il sistema di pacciamatura indicato nei Requisiti specifici di ammissibilità e in particolare nelle pertinenti Specifiche tecniche al comma 4.
5) rimuovere il telo pacciamante di cui sopra entro il quarto anno dall'impianto, se non è biodegradabile.

c) per i sottointerventi da c) a f):
1) rispettare il rapporto tra macchia e radura indicato nei Requisiti specifici di ammissibilità e in particolare nelle pertinenti Specifiche tecniche al comma 1.
2) rispettare la composizione del 50% di specie arbustive della macchia indicata nei Requisiti specifici di ammissibilità e in particolare nelle pertinenti Specifiche tecniche al comma 2.
3) rispettare il numero minimo di esemplari e la disposizione nelle macchie indicato nei Requisiti specifici di ammissibilità e in particolare nelle pertinenti Specifiche tecniche al comma 3.
4) predisporre il sistema di pacciamatura come indicato nei Requisiti specifici di ammissibilità e in particolare nelle pertinenti Specifiche tecniche al comma 5.
5) rimuovere il telo pacciamante di cui sopra entro il quarto anno, se non è biodegradabile.
6) utilizzare il miscuglio di sementi indicato nei Requisiti specifici di ammissibilità e in particolare nelle pertinenti Specifiche tecniche al comma 6.
7) rispettare il numero di macchie in rapporto alla superficie indicato nei Requisiti specifici di ammissibilità e in particolare nelle pertinenti Specifiche tecniche al comma 7.
8) provvedere al rimpiazzo delle fallanze nelle macchie.
d) per i sottointerventi da g) a j):
1) realizzare le sponde indicate nei Requisiti specifici di ammissibilità e in particolare nelle pertinenti Specifiche tecniche al comma 3 in maniera digradante, con pendenza inferiore al 30%, su almeno il 50% del perimetro dell'invaso.
2) rispettare la profondità massima dell'invaso indicato nei Requisiti specifici di ammissibilità e in particolare nelle pertinenti Specifiche tecniche al comma 4.
3) garantire la funzionalità dell'opera mediante il mantenimento dell'impermeabilità dell'invaso con i sistemi indicati nei Requisiti specifici di ammissibilità e in particolare nelle pertinenti Specifiche tecniche al comma 5, per l'intero periodo di durata dell'impegno.
4) realizzare la fascia di rispetto non coltivata, indicata nei Requisiti specifici di ammissibilità e in particolare nelle pertinenti Specifiche tecniche al comma 6, stabilmente inerbita, di una larghezza minima di 5 metri.
e) per i sottointerventi k) e l): mantenere il manufatto in buone condizioni funzionali ed estetiche per il periodo di vincolo di destinazione d'uso di cui all'articolo 28, mediante rimozione della vegetazione arbustiva ed arbora e riparazioni;
f) per il sottointervento m): garantire il mantenimento delle superfici a prato o pascolo per il periodo di vincolo di destinazione d'uso di cui all'articolo 28.

Tipo di investimento 1.4 – imboschimento e creazione di aree boscate
Finalità
La tipologia di intervento è finalizzata a sostenere l'imboschimento e la creazione di aree boscate nelle aree agricole e non agricole di pianura per conseguire positivi effetti in termini di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, di tutela del suolo, d'incremento della biodiversità oltre che per contribuire al contenimento degli effetti indotti dal cambiamento climatico e per creare condizioni favorevoli per l'insediamento e lo sviluppo della fauna selvatica.
Beneficiari
1. I soggetti che possono realizzare questo tipo di investimento sono soggetti pubblici o privati anche in forma associata, proprietari o titolari di altro diritto reale o titolari di diritto personale di godimento, che hanno titolo ad eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni sul terreno oggetto dell'intervento finanziato. 2. Nel caso dei terreni demaniali, ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 1, punto 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013, il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali terreni è un ente privato o un Comune. 3. Sono esclusi dall'aiuto i soggetti considerati grandi imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.
Costo minimo e massimo
1. Il costo totale ammesso, comprensivo delle spese generali e dei contributi in natura, non può eccedere: a) euro 4.000,00/ettaro per imboschimento con specie a rapido accrescimento; b) euro 6.500,00/ettaro per imboschimento con specie idonee all'arboricoltura da legno. 2. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12, comma 4 del bando, il costo massimo ammissibile è pari a euro 200.000,00.
Sottointerventi ammissibili
1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10 del bando, sono ammissibili sottointerventi che prevedono: a) realizzazione di imboschimenti con specie a rapido accrescimento, unicamente pioppicoltura, con durata del ciclo non inferiore a otto anni (sul SIAN: IMBOSCHIMENTO CON SPECIE A RAPIDO; ACCRESCIMENTO, UNICAMENTE PIOPPICOLTURA, CON DURATA DEL CICLO NON INFERIORE A 8 ANNI); b) realizzazione di arboreti naturaliformi costituiti esclusivamente da specie autoctone di cui all'allegato P, con durata non inferiore a venti anni (sul SIAN: ARBORETI NATURALIFORMI COSTITUITI ESCLUSIVAMENTE DA SPECIE AUTOCTONE); c) realizzazione di arboreti da legno puri o misti finalizzati alla produzione di legname di pregio, con durata non inferiore a venti anni (sul SIAN: ARBORETI DA LEGNO PURI O MISTI FINALIZZATI ALLA PRODUZIONE DI LEGNAME DI PREGIO); d) realizzazione di impianti arborei policiclici con la compresenza di cloni di pioppo, con durata non inferiore a venti anni (sul SIAN: IMPIANTI ARBOREI POLICICLICI CON LA COMPRESENZA DI CLONI DI PIOPPO). 2. Il termine del ciclo vegetativo è fissato al 10 novembre di ogni anno.
Requisiti specifici di ammissibilità
1. Per interventi che vengono realizzati su beni immobili, o comunque ad essi inerenti, i beneficiari sono proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni (vedi allegati H ed I). La disponibilità giuridica dell'immobile è garantita per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cinque anni a decorrere dal pagamento finale. **a) Specifiche tecniche relative ai sottointerventi a)** 1. La realizzazione di imboschimenti con specie a rapido accrescimento, unicamente pioppicoltura, con durata del ciclo non inferiore a otto anni, è ammessa all'aiuto nel rispetto dei seguenti requisiti: a) la superficie minima imboschita di ogni singolo appezzamento, inteso come fondo che interessa una o più particelle catastali, è di 0,50 ettari; b) la superficie ammissibile a finanziamento è quella effettivamente interessata dalle lavorazioni agronomiche

preparatorie all'impianto;
c) viene presentato un piano di coltura e conservazione, così come previsto dall'articolo 41 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali);
d) la densità di impianto è compresa tra un minimo di duecento e un massimo di trecentotrenta piante per ettaro.
2. Fatto salvo quanto disposto al comma 1, è ammissibile la piantagione di pioppo (Populus specie plurime) e sue varietà clonali, in mescolanza tra loro o in purezza, alle seguenti condizioni:
a) i cloni sono quelli di cui all'elenco dei cloni di pioppo iscritti nel registro nazionale dei materiali di base nella categoria controllati, ai sensi del decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 (Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione) approvato con decreto ministeriale o quelli registrati negli altri paesi dell'Unione europea dalle autorità competenti;
b) i cloni sono quelli consentiti dalle misure di conservazione o dai piani di gestione in vigore nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) della rete Natura 2000;
c) per superfici imboschite superiori a 200 ettari, viene assicurata una mescolanza di cloni di pioppo che include almeno tre varietà clonali, di cui la meno abbondante costituisce almeno il 10 per cento della superficie oggetto di intervento;
d) i cloni a maggiore sostenibilità ambientale sono quelli certificati dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, o altro analogo istituto internazionale di ricerca legalmente riconosciuto.

b) Specifiche tecniche relative ai sottointerventi b), c) e d)
1. Ai fini dell'ammissibilità i sottointerventi di cui alle lettere b), c) e d) soddisfano i seguenti requisiti:
a) sono realizzati nelle superfici agricole e non agricole della regione Friuli Venezia Giulia;
b) interessano una superficie imboschita non inferiore a 0,50 ettari;
c) prevedono la piantagione di alberi o arbusti, in mescolanza tra loro o in purezza, compatibili con le condizioni ecologico-stazionali delle aree designate; le specie impiegate sono, pertanto, quelle tipiche dei boschi planiziali e collinari del Friuli Venezia Giulia, riportate nell'elenco di cui all'allegato K; oltre alle specie autoctone è consentito l'uso delle seguenti specie legnose storicamente naturalizzate negli ambienti agricoli di pianura, quali: pioppo (*Populus specie plurime*) e sue varietà clonali, Platano ibrido (*Platanus x acerifolia*), Robinia (*Robinia pseudoacacia*), Noce comune (*Juglans regia*) e Noce nero (*Juglans nigra*), Gelso (*Morus nigra, M. alba*);
d) nel caso di superfici imboschite superiori a 200 ettari, assicurano una mescolanza di specie arboree che includa almeno il 10% di latifoglie per ogni zona o un minimo di tre specie o varietà arboree, ivi comprese varietà clonali, di cui la meno abbondante costituisce almeno il 10% della superficie oggetto di intervento;
e) assicurano una densità di impianto compresa tra un minimo di 230 e un massimo di 1430 piante per ettaro, di cui arbusti, scelti tra quelli elencati nell'allegato K, in quantità massima non superiore al 20% e, nel caso di piantagioni policicliche, cloni di pioppo in quantità massima non superiore al10% sul numero totale delle piante messe a dimora;
f) nelle ZSC e ZPS della rete Natura 2000, sono realizzate esclusivamente con l'impiego delle specie consentite dalle misure di conservazione o dai piani di gestione in vigore.

Sottointerventi non ammissibili

1. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 11 del bando, non sono considerati ammissibili:
a) le operazioni eseguite nelle superfici ricadenti nell'elenco delle zone svantaggiate di cui alla direttiva del Consiglio 75/273/CEE del 28 aprile 1975 relativa all'elenco comunitario delle zone agricole svantaggiate ai sensi della direttiva 75/268/CEE;
b) gli interventi attuati nei prati stabili tutelati ai sensi della legge regionale 29 aprile 2005, n. 9 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali);
c) gli interventi attuati in habitat sensibili come le torbiere e le zone umide ricadenti nelle aree Natura 2000 e in quelle istituite ai sensi della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali);
d) consistenti in impianti di bosco ceduo a rotazione rapida;
e) consistenti in impianti di specie a rapido accrescimento per uso energetico;
f) consistenti in impianti di alberi di Natale.

Costi ammissibili

Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 12 del bando, sono considerati ammissibili:
1. per la realizzazione di imboschimenti con specie a rapido accrescimento (sottointervento a) i costi relativi a:
a) fornitura del materiale vegetale, quali pioppelle di uno o due anni, corredato da certificazione di origine vivaistica e fitosanitaria;
b) l'impianto e altri costi necessari alla messa a dimora delle piante, compresa preparazione, squadratura, sistemazione del terreno, tracciamento dei filari, trasporto;
c) altre operazioni correlate all'impianto, quali concimazione organica o minerale, entro i limiti stabiliti dalle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN);
d) sostituzione (durante il primo anno dall'impianto) delle fallanze in caso di danno biotico o abiotico su larga scala riconosciuto ufficialmente dalle autorità competenti.
2. per la realizzazione di arboreti e impianti arborei policiclici con durata non inferiore a venti anni (sottointerventi b, c) e d)) i costi relativi a:
a) fornitura del materiale vegetale arbustivo e arboreo, corredato da certificazione di origine vivaistica e fitosanitaria;
b) impianto e altri costi necessari alla messa a dimora delle piante, compresa preparazione, squadratura, sistemazione e protezione del terreno, tracciamento filari, trasporto, paleria, tutori e viabilità interna;
c) altre operazioni correlate all'impianto, come irrigazione, concimazione organica o minerale, pacciamature, impianti di irrigazione temporanei, trattamenti e lavorazioni necessarie alla prevenzione e protezione delle piante, (trattamenti fitosanitari, recinzioni e *shelter* contro il pascolo brado e della fauna selvatica, inoculazione con micelio o batteri simbionti, micorrizazione);
d) sostituzione (durante il primo anno d'impianto) delle fallanze in caso di danno biotico o abiotico su larga scala riconosciuto ufficialmente dalle autorità competenti.

Costi non ammissibili

Non sono previsti costi non ammissibili specifici.

Documentazione funzionale alla realizzazione degli interventi (articolo 19, comma 4, lettera b))

Unitamente alla documentazione di cui all'articolo 19, comma 4, lettera a) e ai sensi della lettera b), il capofila presenta la seguente documentazione:
1. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), attestante:
a) per gli interventi ricadenti in aree demaniali, la presenza di concessione e attestazione di pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi;
b) la condizione di recuperabilità o non recuperabilità dell'IVA;
c) la compatibilità del progetto d'impianto con gli strumenti di pianificazione urbanistica comunali.
2. Progetto dell'intervento, sottoscritto dal soggetto attuatore o dal legale rappresentante, redatto sulla base delle indicazioni fornite dalla pubblicazione della Regione Friuli Venezia Giulia "Arboricoltura da legno - Schede per la progettazione e la conduzione delle piantagioni", consultabile e scaricabile dal link del portale regionale http://www.regione.fvg.it/rafvg/export/sites/default/RAFVG/economia-imprese/agricoltura-foreste/foreste/allegati/14112013_Schede_AdL_x2x.pdf e consistente in:
a) Scheda con le seguenti informazioni:
1. intestazione;
2. ubicazione, accesso e attuale destinazione d'uso del terreno (localizzazione geografica rispetto al capoluogo comunale, modalità di accesso, forma geometrica dei fondi interessati, descrizione confini con altri fondi limitrofi, forma colturale attuale);
3. compatibilità urbanistica, vincoli ambientali e paesaggistici, servitù (richiamo alla compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti; segnalazione della eventuale presenza di metanodotti, elettrodotti o fasce di rispetto stradale imposte dai regolamenti comunali di polizia rurale, che pongono delle limitazioni all'intervento);
4. superfici e riferimenti catastali (tabella riepilogativa con riportati i dati del comune censuario, del foglio di mappa, i numeri delle particelle interessate e le rispettive superfici lorde catastali e quelle effettive d'impianto);

5. descrizione dell'intervento (varietà/cloni impiegati e loro quantità; forma e dimensioni del sesto d'impianto);

b) corografia delle superfici d'intervento in scala 1:25.000 e in scala 1:5.000 o 1:10.000, a seconda dell'estensione dell'intervento, su base cartografica della Carta Tecnica Regionale Numerica;

c) planimetria catastale (planimetria dell'area o delle aree d'intervento su estratto di mappa catastale aggiornato, nella scala originale del foglio di mappa o del foglio tavolare);

d) attestato di certificazione per la gestione sostenibile dei pioppeti (eventuale) e richiesta di adesione al sistema di certificazione.

3. Il piano di coltura e conservazione, contenente il programma dettagliato delle operazioni colturali da eseguire successivamente all'impianto e fino alla scadenza del ciclo di permanenza dell'impianto stesso, redatto da un tecnico abilitato sulla base della seguente tabella:

PIANO DI COLTURA E CONSERVAZIONE	
TIPO DI INTERVENTO COLTURALE	MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE
Controllo della vegetazione infestante	
Irrigazioni di soccorso	
Risarcimenti	
Prevenzione e contenimento delle patologie	
Potatura e forme di allevamento	
Durata del ciclo	
PRODOTTI OTTENIBILI E LORO DESTINAZIONE	
Prodotto legnoso principale	
Prodotti legnosi secondari	
Altri prodotti / servizi	

4. L'attestato di certificazione per la gestione forestale sostenibile dei pioppeti o copia della domanda di adesione ad un sistema di certificazione, qualora già in possesso del richiedente.

5. Nel caso di interventi di iniziale forestazione con superficie superiore a 20 ettari, il provvedimento conclusivo con esito favorevole della verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (VIA), ovvero della VIA.

6. Nel caso di interventi che ricadono in tutto o in parte entro il perimetro di aree Natura 2000, il provvedimento conclusivo con esito favorevole della procedura di valutazione d'incidenza.

Impegni essenziali

1. Oltre agli impegni di cui all'articolo 31 del bando, sono previsti a carico del beneficiario i seguenti impegni accessori:

a) per il sottointervento a) realizzazione di imboschimenti con specie a rapido accrescimento: mantenere l'impianto per un periodo non inferiore a otto cicli vegetativi e rispettare, per il periodo di cinque anni a decorrere dal termine dell'ultimo pagamento, quanto disposto dall'articolo 71 del regolamento (UE) n.1303/2013.

b) per i sottointerventi b), c) e d) relativi alla realizzazione di arboreti e impianti arborei policiclici con durata non inferiore a venti anni: mantenere l'impianto per un periodo non inferiore a 20 cicli vegetativi.

Impegni accessori

1. Oltre agli impegni di cui all'articolo 32 del bando, sono previsti a carico del beneficiario i seguenti impegni accessori:

a) per il sottointervento a) realizzazione di imboschimenti con specie a rapido accrescimento: ottenere la certificazione per la gestione sostenibile dei pioppeti entro un anno dalla conclusione dell'operazione.

Tipo di investimento 1.5 - investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali

Finalità

Il tipo di investimento è finalizzato ad incentivare, nelle foreste di proprietà pubblica e privata, impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e a sviluppare l'offerta di servizi ecosistemici nonché la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste.

Beneficiari

1. I soggetti che possono realizzare questo tipo di investimento sono:
a) soggetti pubblici o privati, anche in forma associata;
b) proprietà collettive riconosciute ai sensi della legge regionale 5 gennaio 1996, n. 3 (Disciplina delle associazioni e dei consorzi di comunioni familiari montane).

Costo minimo e massimo

1. Il costo minimo ammissibile è pari a € 3.000,00.
2. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12, comma 4 del bando, il costo massimo ammissibile è pari a euro 200.000,00.

Sottointerventi ammissibili

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10 del bando, sono ammissibili sottointerventi riguardanti il miglioramento della composizione e della struttura forestale, piantagioni e investimenti in servizi pubblici e nella fattispecie:

a) passaggio da formazioni forestali con elementi strutturali mancanti a formazioni indigene prossimo-naturali miste (sul SIAN: MIGLIORAMENTO DELLA COMPOSIZIONE E DELLA STRUTTURA FORESTALE - PASSAGGIO DA FORMAZIONI FORESTALI CON ELEMENTI STRUTTURALI MANCANTI A FORMAZIONI INDIGENE PROSSIMO-NATURALI MISTE);

b) conversione di popolamenti indigeni di bosco ceduo verso formazioni forestali miste prossimo-naturali, prevalentemente per rinnovazione naturale da seme (sul SIAN: MIGLIORAMENTO DELLA COMPOSIZIONE E DELLA STRUTTURA FORESTALE - CONVERSIONE DI POPOLAMENTI INDIGENI DI BOSCO CEDUO VERSO FORMAZIONI FORESTALI MISTE PROSSIMONATURALI, PREVALENTEMENTE PER RINNOVAZIONE NATURALE DA SEME);

c) passaggio di foreste non indigene a foreste miste prossimo-naturali, aumento della biodiversità mediante la diversificazione della struttura forestale e la composizione specifica (sul SIAN: MIGLIORAMENTO DELLA COMPOSIZIONE E DELLA STRUTTURA FORESTALE - PASSAGGIO DI FORESTE NON INDIGENE A FORESTE MISTE PROSSIMO-NATURALI, AUMENTO DELLA BIODIVERSITÀ MEDIANTE LA DIVERSIFICAZIONE DELLA STRUTTURA FORESTALE E LA COMPOSIZIONE SPECIFICA);

d) ripristino di habitat boschivi di interesse comunitario compresa la realizzazione di radure (sul SIAN: MIGLIORAMENTO DELLA COMPOSIZIONE E DELLA STRUTTURA FORESTALE - RIPRISTINO DI HABITAT BOSCHIVI DI INTERESSE COMUNITARIO COMPRESA LA REALIZZAZIONE DI RADURE);

e) impianto di specie arboree e arbustive forestali per la costituzione di strutture di orlo boschivo "bio-diverse" e per la creazione di un migliore microclima (sul SIAN: PIANTAGIONI - IMPIANTO DI SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE FORESTALI PER LA COSTITUZIONE DI STRUTTURE DI ORLO BOSCHIVO "BIO-DIVERSE" E PER LA CREAZIONE DI UN MIGLIORE MICROCLIMA);

f) strutture ricreative a piccola scala, segnaletica, tavoli informativi, rifugi e punti panoramici e investimenti che servano principalmente agli scopi dei servizi pubblici o ambientali, ma che possano anche portare benefici economici a lungo termine, come ad esempio, diradamenti e potature, piantagioni sotto-copertura o per la protezione del suolo (sul SIAN: INVESTIMENTI IN SERVIZI PUBBLICI - INVESTIMENTI CHE SERVANO PRINCIPALMENTE AGLI SCOPI DEI SERVIZI PUBBLICI O AMBIENTALI, MA CHE POSSANO ANCHE PORTARE BENEFICI ECONOMICI A LUNGO TERMINE).

Requisiti specifici di ammissibilità

1. Per interventi che vengono realizzati su beni immobili, o comunque ad essi inerenti, i beneficiari sono proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni (vedi allegati H ed I). La disponibilità giuridica dell'immobile è garantita per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cinque anni a decorrere dal pagamento finale. 2. Le proprietà forestali interessate dalla realizzazione delle operazioni oggetto di sostegno sono dotate di un piano di gestione forestale o di strumenti di pianificazione forestale equivalenti; diversamente il richiedente dimostra di aver conferito incarico per la redazione del piano di gestione forestale o di strumento pianificatorio equivalente; le spese per la realizzazione delle operazioni relative a questo intervento sono sostenute solo successivamente all'approvazione del piano di gestione forestale o dello strumento di pianificazione equivalente. 3. Il sostegno previsto da questo intervento non comporta alcun aumento significativo del valore e della redditività delle proprietà forestali interessate. 4. I sottointerventi ammissibili presentano, in base al progetto di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA), un risultato economico, tra ricavi presunti e costi sostenuti, negativo o in pareggio.
Sottointerventi non ammissibili
1. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 11 del bando, non sono considerati ammissibili: a) l'impianto di bosco ceduo a rotazione rapida; b) l'impianto di specie a rapido accrescimento per uso energetico; c) l'impianto di alberi di Natale.
Costi ammissibili
1. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 12 del bando, sono considerati ammissibili i costi relativi a: a) materiale di propagazione forestale (semi, piantine) utilizzati per le modifiche strutturali, piantagioni, piantagioni sotto-copertura, orli boschivi e la relativa preparazione dell'impianto, compreso lo stoccaggio, il trasporto e il costo del lavoro nonché il ripristino delle fallanze fino alla presentazione della domanda di pagamento e comunque non oltre i successivi cinque anni dalla piantagione; b) materiali o servizi, manodopera utilizzata per gli investimenti di cui sopra per migliorare il valore ambientale o servizi pubblici di foreste; c) diradamento e potatura se lo scopo principale dell'investimento è di elevare il valore e la stabilità ecologica delle foreste, come il miglioramento della composizione delle specie di interesse ambientale e dell'assetto strutturale del soprassuolo o nel caso di interventi forestali per finalità ricreative; d) mera rigenerazione delle foreste (reimpianto artificiale per ottenere una foresta simile) solo ed esclusivamente se lo scopo è quello di modificare la struttura e la composizione delle foreste principalmente per interessi relativi al cambiamento ecologico o climatico; e) onorari di professionisti e consulenti, spese tecniche e spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti ed entro la percentuale massima del 10 % dei costi medesimi.
Costi non ammissibili
Non sono previsti costi non ammissibili specifici.
Documentazione funzionale alla realizzazione degli interventi (articolo 19, comma 4, lettera b))
Unitamente alla documentazione di cui all'articolo 19, comma 4, lettera a) e ai sensi della lettera b), il capofila presenta la seguente documentazione: 1. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), attestante: a) per gli interventi ricadenti in aree demaniali, la presenza di concessione e attestazione di pagamento del canone, con l'indicazione dei rispettivi estremi; b) la condizione di recuperabilità o non recuperabilità dell'IVA; c) la compatibilità del progetto d'impianto con gli strumenti di pianificazione urbanistica comunali. 2. nel caso degli interventi selvicolturali, PRFA ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 28/12/2012 n. 274. 3. nel caso dell'esecuzione di interventi selvicolturali, documentazione recante i costi delle operazioni di taglio, abbattimento, esbosco e trasporto all'imposto (franco camionabile), che costituiscono le voci di spesa del PRFA, calcolate al netto del valore degli assortimenti legnosi ritraibili a prezzi correnti di mercato, riferiti all'anno di presentazione della domanda e desumibili dalla tabella "Prezzi legname suddivisi per assortimenti legnosi"

inserita nella specifica sezione successiva.

Impegni essenziali

Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 31 del bando, non sono previsti impegni essenziali specifici.

Impegni accessori

Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 32 del bando, non sono previsti impegni accessori specifici.

Prezzi legname suddivisi per assortimenti legnosi

Tipo di assortimento	Abete rosso e bianco	Larice	Faggio
	€/m³	€/m³	€/m³
A	138,46	194,30	111,82
B+	118,43	-	97,00
B >35	-	-	85,17
B	97,13	124,46	71,30
Br >35	-	-	86,00
Br	-	-	75,01
C+	89,12	-	62,50
C	76,77	93,40	67,45
D	61,57	83,69	-
S 10/23	53,44	55,00	-
S 24/30	80,61	76,21	-
Triturazione	33,04	32,81	-
Lungoni B	110,32	130,00	-
Lungoni C+	96,21	106,80	-
Lungo C	76,14	74,50	-
Bottoli B	76,72	80,99	-
Bottoli C	62,15	78,56	-
Legna da ardere	-	-	57,30

ALLEGATO H - DICHIARAZIONE DI ASSENSO DA PARTE DEL SOGGETTO PROPRIETARIO DEI FONDI

(riferito all'articolo 19 del bando)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il/la sottoscritto/a………
nato/a a………………………………………………………… provincia di ………………………………………………………..
il……………………………………………residente in ……………………………………………………………………………
via………
C.F……
consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di essere proprietario/comproprietario[1] dei seguenti terreni censiti al NCT:
Foglio …………… Particella/e……………………………………………… Sub. ……………………………… [2]
interessati dall'operazione oggetto di richiesta di contributo a valere sulla tipologia di intervento 16.5.1 nell'ambito del Progetto collettivo ………………………………………

===

AUTORIZZA

Il soggetto ………………………………………………………………………………………, in qualità di capofila/partner:

☐ all'inserimento del proprio terreno tra quelli oggetto di intervento nell'ambito del Progetto collettivo;
☐ alla predisposizione dello strumento di pianificazione forestale (per i tipi di investimento che lo richiedono);
☐ all'esecuzione delle operazioni finanziate;
☐ all'ottenimento della certificazione forestale sostenibile (per i tipi di investimento che lo richiedono).

===

CONCEDE

☐ al soggetto …………………………………………………………… le aree oggetto di investimento sopra indicate, oltre che per la realizzazione delle attività progettuali, per un periodo non inferiore a quello previsto dai vincoli relativi alla stabilità delle operazioni di cui all'articolo 71 del Regolamento (UE) 1303/2013.

Luogo e data

_______________, ___________________

LA PROPRIETÀ …………………………………………………

Alla dichiarazione è allegata la fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi del D.P.R. 445/2000.

---

[1] in caso di comproprietà dovranno essere elencati i nominativi dei comproprietari con i dati anagrafici, indirizzo e codice fiscale degli stessi e relativa firma. In caso di delega, allegare delega e anche documento d'identità del delegante.

[2] Ripetere quante volte necessario.

MISURA 16 - COOPERAZIONE
TIPO DI INTERVENTO 16.5.1 - APPROCCI COLLETTIVI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI

ALLEGATO I - DICHIARAZIONE DEL BENEFICIARIO DI DISPONIBILITÀ DELLE AREE

(riferito all'articolo 19 del bando)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a ………
nato/a……………………………………………………………………(prov. …………) il……………………………………………
residente in ……………………………………………………………………………………………………(prov.………..)
via/piazza……………………………………………………………………………………n°………………C.A.P…………….
codice fiscale ………………………………………………………,
consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità in qualità di rappresentante legale del ……………………………[1] ………………………………………………………………………………[2] partner del Progetto collettivo denominato ………………………………………………………………………………...

DICHIARA

Di essere:
☐ proprietario
☐ titolare di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata
☐ titolare di diritto personale di godimento con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni

dei seguenti lotti di terreno censiti al NCT:
Foglio ……………….. Particella/e……………………………………………….. Sub. ………………………………… [3]
interessati dalle operazioni oggetto di richiesta di contributo nell'ambito della tipologia di intervento 16.5.1.
==

Inoltre il sottoscritto **si impegna**

al rispetto dei vincoli previsti per un periodo non inferiore a quello disciplinato dalle norme sulla stabilità delle operazioni di cui all'articolo 71 del Regolamento (UE) 1303/2013.

Luogo e data
___________________, _____________________

Firma ………………………………………………………………

Alla dichiarazione è allegata la fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi del D.P.R. 445/2000.

---

[1] Indicare la tipologia di beneficiario tra quelli previsti all'articolo 6, comma 2 del bando.
[2] Indicare il nominativo del beneficiario.
[3] Ripetere quante volte necessario.

MISURA 16 - COOPERAZIONE
TIPO DI INTERVENTO 16.5 – APPROCCI COLLETTIVI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI

ALLEGATO J – SPECIFICHE TECNICHE PER GLI INVESTIMENTI DI EFFICIENTAMENTO DELL'USO DELL'ACQUA NELLE AZIENDE AGRICOLE

CALCOLO DEL RISPARMIO IDRICO POTENZIALE

Il risparmio idrico potenziale dell'intervento da confrontare con le soglie minime di cui all'allegato G è calcolato tramite la seguente formula:

Risparmio idrico potenziale = [100 - (% efficienza impianto esistente) x100 / (% efficienza impianto nuovo)] / 100

Nella tabella 1.1 "Efficienza delle tecniche irrigue" sono riportati i valori di efficienza e le classi di efficienza delle differenti tecniche irrigue comunemente impiegate.

Nella tabella 1.2 "Risparmio idrico potenziale" sono riportati i valori di risparmio idrico potenziale conseguibile con le diverse combinazioni di impianto irriguo esistente verso impianto irriguo nuovo.

Tabella 1.1 "Efficienza delle tecniche irrigue"

Cod.	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classe di efficienza %
01	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
02	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
03	Infiltrazione laterale da solchi	10	B
04	Manichetta forata ad alta portata	20	B
05	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (> 3,5 bar)	40	M
06	Rotolone con irrigatore a lunga gittata o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
07	Pivot o Rainger con irrigatori, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
08	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (< 3,5 bar)	60	M
09	Rotolone con irrigatore a lunga gittata dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione di portata > al 5% per impianti a goccia e > al 10% per impianti a spruzzo o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 10%	70	A

13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 10%	80	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < 3 bar, e dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 bar) dotato di manometro sulla macchina e sulla barra, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
17	Irrigazione a goccia con manichetta interrata per subirrigazione con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 5%	90	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 5%	90	A

Tabella 1.2 "Risparmio idrico potenziale"

	Codice nuovo impianto	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Codice impianto esistente	**Indice efficienza irrigua impianto %**	40	50	55	60	60	60	65	70	80	85	85	90	90	90
01	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
02	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
03	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
04	20	50%	60%	64%	67%	67%	67%	69%	71%	75%	76%	76%	78%	78%	78%
05	40		20%	27%	33%	33%	33%	38%	43%	50%	53%	53%	56%	56%	56%
06	50			9%	17%	17%	17%	23%	29%	38%	41%	41%	44%	44%	44%
07	55				8%	8%	8%	15%	21%	31%	35%	35%	39%	39%	39%
08	60					0%	0%	8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
09	60						0%	8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
10	60							8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
11	65								7%	19%	24%	24%	28%	28%	28%
12	70									13%	18%	18%	22%	22%	22%
13	80										6%	6%	11%	11%	11%
14	85											0%	6%	6%	6%
15	85												6%	6%	6%

(red)	Combinazione impianto esistente/impianto nuovo non ammissibile a finanziamento

SCHEMA DI RELAZIONE TIPO DI INVESTIMENTO 1.2 - EFFICIENTAMENTO DELL'USO DELL'ACQUA NELLE AZIENDE AGRICOLE - CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Nel caso in cui la domanda di sostegno preveda, in attuazione del tipo di intervento operazioni finalizzate al miglioramento, alla sostituzione di impianti irrigui esistenti o l'ampliamento della superficie irrigata è necessario valutare il rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dall'allegato G.
In relazione alle operazioni programmate devono essere fornite le informazioni di seguito richieste distinte in funzione dello stato del corpo idrico. Relativamente ai consumi d'acqua ex ante ed ex post le informazioni richieste possono essere raccolte utilizzando uno dei seguenti metodi:

- letture dei contatori d'acqua se esistenti;
- dati e informazioni forniti dall'Ente che eroga l'acqua, in tale caso la relativa dichiarazione è allegata alla domanda di sostegno;
- tabelle di calcolo del deficit idrico riportate nel presente documento e il modello "condizioni di ammissibilità. xlsx" scaricabile dal sito della regione FVG sezione PSR 2014-2020.

Relativamente ai punti 2 e 4 che seguono, in sede di rendicontazione, i consumi effettivi d'acqua e il risparmio effettivo, devono essere calcolati assumendo a riferimento le letture dei contatori come rilevate a seguito dell'esecuzione del test di funzionamento dell'impianto.
La relazione come sopra redatta e la documentazione attestante l'esecuzione del test di funzionamento dell'impianto devono essere allegate alla domanda di pagamento a saldo.

1. MIGLIORAMENTO O SOSTITUZIONE DI UN IMPIANTO IDRICO ESISTENTE – CORPO IDRICO IN CONDIZIONI BUONE

L'operazione o parte di essa consiste nel miglioramento o nella sostituzione di un impianto di irrigazione esistente che attinge ad un corpo idrico superficiale o sotterraneo in condizioni BUONE per motivi inerenti alla quantità d'acqua
Devono essere fornite le seguenti informazioni:

a. Descrizione della tipologia di intervento, indicare se trattasi di miglioramento o sostituzione di un impianto idrico esistente;
b. Stato del corpo idrico di attingimento e fonte informativa utilizzata;
c. Superficie irrigata interessata dall'impianto (ha);
d. Impianto irriguo esistente. Riportare, assumendo a riferimento la tabella 1 "tecniche irrigue", di cui all'allegato A) al bando, la descrizione e il tipo di impianto, il relativo codice, l'efficienza espressa in percentuale %, la classe di efficienza;
e. Nuovo impianto irriguo. Riportare, assumendo a riferimento la tabella 1 "tecniche irrigue", di cui all'allegato A al bando, la descrizione e il tipo di impianto, il relativo codice, l'efficienza espressa in percentuale %, la classe di efficienza;
f. Risparmio idrico potenziale (RIP), minimo richiesto in funzione del tipo di intervento programmato, espresso in percentuale, previsto dall'articolo 12, comma 1, lettera c) del bando (a seconda dei casi 5 – 10 – 25%);
g. Risparmio idrico potenziale (RIP) ottenibile con il miglioramento o la sostituzione dell'impianto, espresso in percentuale (%), individuato in tabella 1.2 "risparmio idrico potenziale" e calcolato applicando la formula indicata al punto 2 dell'allegato A al bando.

2. MIGLIORAMENTO O SOSTITUZIONE IMPIANTO IDRICO ESISTENTE – CORPO IDRICO IN CONDIZIONI NON BUONE

L'operazione o parte di essa consiste nel miglioramento o nella sostituzione di un impianto di irrigazione esistente che attinge ad un corpo idrico superficiale o sotterraneo in condizioni NON BUONE per motivi inerenti alla quantità d'acqua.
L'intervento deve garantire una riduzione effettiva del consumo dell'acqua, a livello di intervento, pari ad almeno il 50% per cento del risparmio idrico reso possibile dall'intervento.
Inoltre, nel caso di intervento in un un'unica azienda agricola, l'intervento deve comportare anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 per cento del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'intervento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.
Oltre a quanto indicato al punto 1, devono essere fornite anche le seguenti informazioni in relazione all'impianto e all'azienda:

2.1 IMPIANTO

a. Deficit idrico medio e fonte informativa (mc/ha); a supporto della valutazione si può fare riferimento alla successiva tabella "Deficit idrico medio nelle diverse condizioni pedoclimatiche e colturali della Regione";
b. Deficit idrico medio dell'impianto esistente (mc);
c. Stima del consumo idrico dell'impianto esistente nell'anno medio ex ante (mc);
d. Stima del consumo idrico del nuovo 'impianto nell'anno medio ex post (mc). **In sede di rendicontazione la relazione dovrà indicare il dato come rilevato dalla lettura del contatore d'acqua;**
e. RIP ottenibile dall'impianto (mc) individuato in tabella 1.2 "risparmio idrico potenziale" e calcolato applicando la formula indicata al punto 2 dell'allegato A) al bando;
f. Stima della Riduzione effettiva del consumo di acqua (RIE) dell'impianto. La riduzione effettiva del consumo di acqua deve essere almeno pari a RIP*0,50 (mc). **In sede di rendicontazione la riduzione effettiva del consumo d'acqua dovrà essere determinata applicando il dato come rilevato dalla lettura del contatore d'acqua.**

2.2 AZIENDA

g. Consumo idrico aziendale nell'anno medio ex ante (mc) (∑ consumi idrici degli impianti aziendali);
h. Volume di acqua irrigua venduta dall'azienda ex ante (mc);
i. Volume totale aziendale ex ante (mc) G+H;
j. Consumo idrico aziendale nell'anno medio ex post (mc) (∑ consumi idrici degli impianti aziendali);
k. Volume di acqua irrigua venduta dall'azienda ex post (mc);
l. Volume totale aziendale ex post (mc).

In sede di rendicontazione il volume totale dell'acqua aziendale dovrà essere determinato tenuto conto delle letture dei contatori.

3. AUMENTO NETTO DELLA SUPERFICIE IRRIGATA CONSEGUENTE AL MIGLIORAMENTO/SOSTITUZIONE E AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO IRRIGUO ESISTENTE – CORPO IDRICO IN CONDIZIONI BUONE

L'operazione programmata o parte di essa comporta un aumento netto della superficie irrigua a seguito del:

- Miglioramento o sostituzione di un impianto irriguo esistente e contestuale realizzazione di un nuovo impianto irriguo oppure
- Miglioramento sostituzione di un impianto irriguo esistente e contestuale ampliamento dello stesso.

La tecnica irrigua proposta per l'ampliamento deve garantire un'efficienza irrigua pari o superiore a quella proposta per la sostituzione o comunque con efficienza "ALTA".
Devono essere fornite le stesse informazioni di cui al punto 2.1 IMPIANTO in relazione all'impianto in sostituzione nonché le seguenti informazioni in relazione all'ampliamento della superficie irrigata (nuovo impianto o ampliamento) con l'avvertenza che il RIP derivante dalla realizzazione dell'intervento nel suo insieme è pari almeno al 5%

m. Risparmio idrico effettivo dell'impianto in sostituzione (mc);
n. Descrizione della tipologia intervento;
o. Stato del corpo idrico di attingimento;
p. Superficie interessata dall'impianto irriguo (ha);
q. Impianto nuovo/ampliamento (descrizione, codice, efficienza %, classe di efficienza);
r. Deficit idrico medio e fonte informativa(mc/ha); a supporto della valutazione si può fare riferimento alla tabella "deficit idrico medio nelle diverse condizioni pedoclimatiche e colturali della Regione";
s. Deficit idrico medio dell'impianto nuovo/ampliamento (mc);
t. Consumo idrico dell'impianto nuovo/ampliamento nell'anno medio ex ante (mc).

4. AUMENTO NETTO DELLA SUPERFICIE IRRIGATA CONSEGUENTE AL MIGLIORAMENTO/SOSTITUZIONE E AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO IRRIGUO ESISTENTE – CORPO IDRICO IN CONDIZIONI NON BUONE

L'operazione programmata o parte di essa comporta un aumento netto della superficie irrigua a seguito del:

- miglioramento/sostituzione di un impianto irriguo esistente e contestuale realizzazione di un nuovo impianto irriguo oppure
- miglioramento/sostituzione di un impianto irriguo esistente e contestuale ampliamento dello stesso, l'impianto attinge ad un corpo idrico superficiale o sotterraneo in condizioni sia buone che non buone per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

La tecnica irrigua proposta per l'ampliamento deve garantire un'efficienza irrigua pari o superiore a quella proposta per la sostituzione o comunque con efficienza "ALTA".
Devono essere fornite le stesse informazioni di cui al punto 3 con l'avvertenza che il RIP derivante dalla realizzazione dell'intervento nel suo insieme è pari almeno alle percentuali indicate all'allegato G e l'intervento, nel suo insieme, garantisce una riduzione effettiva del consumo dell'acqua a livello di intervento pari almeno al 50% del RIP reso possibile dall'intervento nell'impianto di irrigazione esistente.

Per uniformare e semplificare la compilazione delle informazioni richieste il tecnico può utilizzare il foglio di calcolo all'uopo predisposto e scaricabile dal sito della regione FVG sezione PSR 2014-2020.

5. BILANCIO IDRICO

Il modello di bilancio idrico applicato per la definizione del deficit idrico si fonda sull'equazione di conservazione della massa applicata ad un serbatoio unico (lo strato esplorato dalle radici) con riserva facilmente utilizzabile massima (***RFUm***), considerata pari a 2/3 della riserva utile massima (***AWC***).
Rispetto al serbatoio vengono computate le entrate - pioggia (**RR**) e risalita da falda (***Fa***) - e le uscite; queste ultime sono rappresentate dall'evapotraspirazione massima colturale (***ETm***), dal ruscellamento superficiale (***R***) e dalla percolazione (***P***).
Deficit idrico medio= RR+Fa+AWC–ETm–R–P
Per la zonazione del territorio regionale è stato utilizzato il parametro climatico del deficit pluviometrico estivo. il cui calcolo si basa tra la differenza tra uscite - evapotraspirazione potenziale (***ETp)*** ed entrate - pioggia (**RR**) **.**
Deficit pluviometrico estivo= ETp-RR

TABELLE DI CALCOLO DEL DEFICIT IDRICO

a) ORDINAMENTO COLTURALE CON ESIGENZE IRRIGUE

Ordinamento colturale con **esigenze idriche elevate**:
rotazioni con prevalenza di sarchiate quali: barbabietola, girasole, mais, patata, soia, tabacco;
rotazioni con prevalenza di orticole in pieno campo quali: cocomero, melanzana, melone, peperone, pomodoro, zucca, zucchino;
colture legnose agrarie quali: actinidia, pioppo.

Per differenza si assume che altri ordinamento colturali abbiano esigenze idriche medie.

b) VALORI DI DEFICIT IDRICO MEDIO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER IL CALCOLO DEI CONSUMI IDRICI RICHIESTI NELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (vedi bibliografia)

tipologia di suolo	Deficit idrico medio (mc/ha)			
	deficit pluviometrico estivo alto		deficit pluviometrico estivo basso	
	ordinamento colturale con esigenze idriche		ordinamento colturale con esigenze idriche	
	elevate	medie	elevate	medie
sottili-grossolani	3250	2750	2500	2000
sottili-medio impasto	2665	2255	2050	1640
sottili-pesanti	2340	1980	1800	1440
mediamente profondi-grossolani	2860	2420	2200	1760
mediamente profondi-medio impasto	2275	1925	1750	1400
mediamente profondi-pesanti	1950	1650	1500	1200
profondi-grossolani	2470	2090	1900	1520
profondi-medio impasto	1885	1595	1450	1160
profondi-pesanti	1560	1320	1200	960

c) DEFICIT PLUVIOMETRICO ESTIVO

ALTO
PROVINCIA DI GORIZIA
Doberdò del Lago
Fogliano - Redipuglia
Grado
Monfalcone
Ronchi dei Legionari
Sagrado
San Canzian d'Isonzo
San Pier d'Isonzo
Staranzano
Turriaco
Villesse

PROVINCIA DI PORDENONE
Azzano Decimo
Brugnera
Caneva
Casarsa della Delizia
Chions
Cordovado
Fiume Veneto
Fontanafredda
Morsano al Tagliamento
Pasiano di Pordenone
Polcenigo
Porcia
Pordenone
Prata di Pordenone
Pravisdomini
Sacile
San Vito al Tagliamento
Sesto al Reghena
Zoppola

PROVINCIA DI TRIESTE
Duino Aurisina
Monrupino
Muggia
San Dorligo della Valle
Sgonico
Trieste

PROVINCIA DI UDINE
Aiello del Friuli
Aquileia
Bagnaria Arsa
Bertiolo

BASSO
PROVINCIA DI GORIZIA
Capriva del Friuli
Cormons
Dolegna del Collio
Farra d'Isonzo
Gorizia
Gradisca d'Isonzo
Mariano del Friuli
Medea
Moraro
Mossa
Romans d'Isonzo
San Floriano del Collio
San Lorenzo Isontino
Savogna d'Isonzo

PROVINCIA DI PORDENONE
Andreis
Arba
Aviano
Barcis
Budoia
Castelnovo del Friuli
Cavasso Nuovo
Cimolais
Claut
Clauzetto
Cordenons
Erto e Casso
Fanna
Frisanco
Maniago
Meduno
Montereale Valcellina
Pinzano al Tagliamento
Roveredo in Piano
San Giorgio della Richinvelda
San Martino al Tagliamento
San Quirino
Sequals
Spilimbergo
Tramonti di Sopra
Tramonti di Sotto
Travesio
Vajont
Valvasone Arzene
Vito d'Asio

BASSO
segue
Coseano
Dignano
Dogna
Drenchia
Enemonzo
Faedis
Fagagna
Flaibano
Forgaria nel Friuli
Forni Avoltri
Forni di Sopra
Forni di Sotto
Gemona del Friuli
Grimacco
Lauco
Lestizza
Ligosullo
Lusevera
Magnano in Riviera
Majano
Malborghetto - Valbruna
Manzano
Martignacco
Mereto di Tomba
Moggio Udinese
Moimacco
Montenars
Mortegliano
Moruzzo
Nimis
Osoppo
Ovaro
Pagnacco
Palmanova
Paluzza
Pasian di Prato
Paularo
Pavia di Udine
Pontebba
Povoletto
Pozzuolo del Friuli
Pradamano
Prato Carnico
Premariacco
Preone
Prepotto

BASSO
segue
Tarcento
Tarvisio
Tavagnacco
Tolmezzo
Torreano
Trasaghis
Treppo Carnico
Treppo Grande
Tricesimo
Trivignano Udinese
Udine
Venzone
Verzegnis
Villa Santina
Visco
Zuglio

Campolongo Tapogliano
Carlino
Castions di Strada
Cervignano del Friuli
Codroipo
Fiumicello
Gonars
Latisana
Lignano Sabbiadoro
Marano Lagunare
Muzzana del Turgnano
Palazzolo dello Stella
Pocenia
Porpetto
Precenicco
Rivignano Teor
Ronchis
Ruda
San Giorgio di Nogaro
Talmassons
Terzo di Aquileia
Torviscosa
Varmo
Villa Vicentina

Vivaro

PROVINCIA DI UDINE
Amaro
Ampezzo
Arta Terme
Artegna
Attimis
Basiliano
Bicinicco
Bordano
Buja
Buttrio
Camino al Tagliamento
Campoformido
Cassacco
Cavazzo Carnico
Cercivento
Chiopris - Viscone
Chiusaforte
Cividale del Friuli
Colloredo di Monte Albano
Comeglians
Corno di Rosazzo

segue

Pulfero
Ragogna
Ravascletto
Raveo
Reana del Rojale
Remanzacco
Resia
Resiutta
Rigolato
Rive d'Arcano
San Daniele del Friuli
San Giovanni al Natisone
San Leonardo
San Pietro al Natisone
San Vito al Torre
San Vito di Fagagna
Santa Maria la Longa
Sauris
Savogna
Sedegliano
Socchieve
Stregna
Sutrio
Taipana

segue

d) CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI E SUPERFICIALI:

Il dato relativo alla classificazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei va richiesto al servizio competente della Regione: "Direzione centrale ambiente ed energia", Area" Tutela geologico-idrico-ambientale", Servizio "Disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento"

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

A. Cicogna, S. Barbieri, G. Michelutti, D. Bianco (2008) – *Deficit idrico delle colture e giorni di stress idrico. Pianura e colline del pordenonese*. Ed. Agenzia regionale per lo sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia (http://www.ersa.fvg.it/tematiche/suoli-e-carte-derivate/cartografia-derivata/Deficit-idrico-colture/).

A. Cicogna, S. Barbieri, G. Michelutti, D. Bianco (2008) – *Deficit idrico delle colture e giorni di stress idrico. Province di Gorizia e Trieste*. Ed. Agenzia regionale per lo sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia (http://www.ersa.fvg.it/tematiche/suoli-e-carte-derivate/cartografia-derivata/Deficit-idrico-colture/).

R. Giovanardi, F.Danuso, G. Michelutti, P. Bellantone, D. Bulfoni, S. Mengon, G. Tassan Mazzocco (1995) - *Relazione tra caratteristiche chimico-fisiche e idrologiche nei suoli di pianura e collina del Friuli-Venezia Giulia.* Società Italiana di Agronomia su "Agronomia del Territorio".

G. Michelutti, S. Menegon, G. Pividori (1991) - *Uniformità di distribuzione dell'acqua negli impianti irrigui a pioggia con irrigatori a media gittata*. Irrigazione e drenaggio n. 3.

G. Michelutti, P. Nassimbeni (1992) - *Studio agronomico per la bonifica irrigua del comprensorio di Basiliano (2° Lotto).* Centro regionale per la sperimentazione agraria del Friuli-Venezia Giulia (Pubblicazione ERSA per il Consorzio Ledra-Tagliamento).

G. Michelutti, P. Bellantone, D. Bulfoni, S. Mengon, A. Deluisa, R. Giovanardi (1994). *Studio agronomico per la bonifica irrigua del comprensorio di Plasencis.* Notiziario ERSA n. 4.

G. Michelutti, P. Bellantone, D. Bulfoni, S. Mengon, A. Deluisa, C. Bini, R. Giovanardi (1995) - *Comprensorio di Plasencis. I suoli e l'attitudine del territorio all'irrigazione.* Ente Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura (Pubblicazione ERSA per il Consorzio Ledra-Tagliamento).

G. Michelutti, S. Barbieri, S. Zanolla, D. Bianco (2003) - *Carta dei suoli del Comprensorio del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento*. Ente regionale per lo Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia (Pubblicazione ERSA per il Piano di Bonifica Generale).

G. Michelutti, S. Zanolla, S. Barbieri (2003) - *Suoli e paesaggi del Friuli Venezia Giulia. 1. Pianura e colline del pordenonese*. Ed. Ente regionale per lo Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia (volume 510 pp.).

G. Michelutti, S. Barbieri, D. Bianco, S. Zanolla, G. Casagrande (2006) - *Suoli e paesaggi del Friuli Venezia Giulia - 2. Province di Gorizia e Trieste*. Ed. Agenzia regionale per lo sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia (volume 648 pp.).

P. Nassimbeni, G. Michelutti, S. Menegon (1990) - *Stima dei deficit idrici delle colture nella pianura friulana* (Pubblicazione CRSA per il Consorzio Ledra-Tagliamento).

MISURA 16 - COOPERAZIONE
TIPO DI INTERVENTO 16.5 – APPROCCI COLLETTIVI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI

ALLEGATO K – ELENCO DELLE SPECIE ARBOREE, ARBUSTIVE ED ERBACEE

SPECIE ERBACEE

Arrhenatherum elatius	* *Filipendula vulgaris*
Achillea millefolium	*Festuca ovina*
Achillea roseoalba	*Festuca rubra*
Agrostis tenuis	*Festuca arundinacea*
Anthoxanthum odoratum	* *Galium verum*
**Anthyllis vulneraria*	* *Globularia punctata*
* *Biscutella laevigata*	*Holcus lanatus*
* *Brachypodium rupestre*	* *Hypochaeris maculata*
Briza media	*Knautia illyrica*
Bromopsis erecta	*Leucanthemum vulgare*
* *Buphthalmum salicifolium*	# *Lythrum salicaria*
* *Campanula glomerata*	*Lolium perenne*
Centaurea jacea	* *Onobrychis arenaria*
Centaurea scabiosa	* *Petrorhagia saxifraga*
* *Centaurium erythraea*	*Plantago lanceolata*
* *Chrysopogon gryllus*	*Poa pratensis*
* *Cirsium pannonicum*	*Ranunculus acris*
Dactylis glomerata	*Salvia pratensis*
Daucus carota	* *Sanguisorba minor*
* *Dianthus carthusianorum*	* *Scorzonera villosa*
* *Filipendula vulgaris*	# *Silene flos-cuculi*
Festuca ovina	*Silene vulgaris*
* *Dianthus carthusianorum*	*Thymus pulegioides*

Legenda
* specie adatte a terreni asciutti
\# specie adatte a terreni umidi

SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE

Acero campestre	*Acer campestre*	Ubiquitario
Betulla	*Betula pendula*	Zone collinari
Biancospino	*Crataegus monogyna*	Ubiquitario
Caprifoglio rosso	*Lonicera xylosteum*	Ubiquitario
Carpino bianco	*Carpinus betulus*	Ubiquitario
*Carpino nero	*Ostrya carpinifolia*	Alta pianura
Cerro	*Quercus cerris*	Zone collinari/Carso
Ciavardello	*Sorbus torminalis*	Bassa pianura/ Zone collinari
***Ciliegio canino**	*Prunus mahaleb*	Carso
Ciliegio selvatico	*Prunus avium*	Ubiquitario
Corniolo	*Cornus mas*	Ubiquitario
***Crespino**	*Berberis vulgaris*	Ubiquitario
Farnia	*Quercus robur*	Bassa pianura
#Frangola	*Frangula alnus*	Ubiquitaria
Frassino maggiore	*Fraxinus excelsior*	Ubiquitario
#Frassino ossifillo	*Fraxinus angustifolia*	Bassa pianura
Fusaggine	*Euonymus europaeus*	Ubiquitario
***Ginepro**	*Juniperus communis*	Alta pianura
Lantana	*Viburnum lantana*	Ubiquitario
*Leccio	*Quercus ilex*	Carso
Ligustro	*Ligustrum vulgare*	Ubiquitario
Melastro o Melo selvatico	*Malus sylvestris*	Ubiquitario
Nocciolo	*Corylus avellana*	Ubiquitario
Olmo campestre	*Ulmus minor*	Ubiquitario
#Ontano nero	*Alnus glutinosa*	Bassa pianura
Orniello	*Fraxinus ornus*	Ubiquitario
Pado	*Prunus padus*	Bassa pianura
#Pallon di Maggio o Palla di neve	*Viburnum opulus*	Bassa pianura
***Pero corvino**	*Amelanchier ovalis*	Alta pianura/Carso
Pero selvatico o Perastro	*Pyrus pyraster*	Ubiquitario
Pioppo nero	*Populus nigra*	Ubiquitario
Pioppo bianco	*Populus alba*	Bassa pianura
Prugnolo	*Prunus spinosa*	Ubiquitario
***Ranno spinello**	*Rhamnus saxatilis*	Magredi/Carso
Rosa canina	*Rosa canina*	Ubiquitaria
Rovere	*Quercus petraea*	Zone collinari/Carso
*Roverella	*Quercus pubescens*	Alta pianura
Sanguinella	*Cornus sanguinea*	Ubiquitario
#Salice bianco	*Salix alba*	Ubiquitario

#Salice cenerino	*Salix cinerea*	Ubiquitario
***Salice ripaiolo**	*Salix eleagnos*	Magredi
Salice rosso	*Salix purpurea*	Ubiquitario
Salicone	*Salix caprea*	Ubiquitario
Sambuco	*Sambucus nigra*	Ubiquitario
***Scotano**	*Cotinus coggygria*	Carso
Sorbo domestico	*Sorbus domestica*	Carso
Sorbo farinaccio	*Sorbus aria*	Zone collinari
Spincervino	*Rhamnus cathartica*	Bassa pianura/Magredi
Stafilea	*Staphylea pinnata*	Bassa pianura
Tiglio nostrano	*Tilia platyphyllus*	Zone collinari
Tiglio selvatico	*Tilia cordata*	Zone collinari

Legenda

* specie adatte a terreni asciutti

specie adatte a terreni umidi

In **neretto** le specie a prevalente carattere arbustivo

MISURA 16 - COOPERAZIONE
TIPO DI INTERVENTO 16.5.1 - APPROCCI COLLETTIVI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI

ALLEGATO L – MODALITÀ DI CONTROLLO IMPEGNI ESSENZIALI E ACCESSORI

(riferimento artt. 31 e 32)

IMPEGNI ESSENZIALI (art. 31)

n°	Impegni	Livello di disaggregazione impegno		Modalità di controllo	Riferimento normativo
		Misura/Sotto misura/tipologia di intervento	Sottointervento		
a.1	Non apportare varianti alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30 %.		X	**d**	Articolo 31 del bando
a.2	Impegno a rispettare la normativa in materia di aiuti di stato e de minimis		X	**d**	Articolo 48 comma 2, regolamento (UE) 809/2014 Articolo 31 del bando
a.3	Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi c), d), e) ed f): rispettare la percentuale minima della superficie della macchia (10 %);		X	**d/s**	Articolo 31 del bando
a.4	Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi g), h), i) e j): comunicare all'Ufficio attuatore l'effettuazione dello scavo e la predisposizione del sistema di impermeabilizzazione, prima del riempimento dell'invaso, ai fini dell'esecuzione dei controlli.		X	**d**	Articolo 31 del bando
a.5	Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi g), h), i) e j): garantire l'approvvigionamento dell'acqua mediante captazione autorizzata nel caso di realizzazione di invasi privi di telo o altro sistema impermeabilizzante.		X	**d**	Articolo 31 del bando

a.6	Per l'imboschimento e la creazione di aree boscate (tipo 1.4), sottointervento a): mantenere l'impianto per un periodo non inferiore a otto cicli vegetativi.		X	**d/s**	Articolo 31 del bando
a.7	Per l'imboschimento e la creazione di aree boscate (tipo 1.4), sottointerventi b), c) e d) relativi alla realizzazione di arboreti e impianti arborei policiclici con durata non inferiore a venti anni, mantenere l'impianto per un periodo non inferiore a 20 cicli vegetativi.		X	**d/s**	Articolo 31 del bando

IMPEGNI ACCESSORI (art. 32)

n°	**Impegni**	**Livello di disaggregazione impegno**		**Modalità di controllo**	**Riferimento normativo**
		Misura/Sotto misura/tipologia di intervento	**Sottointervento**		
b.1	Le proprietà forestali coinvolte negli investimenti devono essere certificate per la gestione forestale sostenibile entro un anno dalla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.		X	**d**	D.M. 25 gennaio 2017, n. 2490
b.2	Le imprese del settore legno o imprese forestali devono ottenere la certificazione per la catena di custodia per i prodotti legnosi entro un anno dalla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.		X	**d**	D.M. 25 gennaio 2017, n. 2490
b.3	Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi da a) a j): mantenimento della radura e della fascia di rispetto stabilmente inerbita, mediante l'effettuazione di almeno uno sfalcio all'anno.		X	**s**	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017
b.4	Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi a) e b): provvedere al rimpiazzo delle fallanze nella bordura.		X	**s**	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017
b.5	Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi a) e b): rispettare il sesto di impianto indicato in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche.		X	**s**	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017

b.6	Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi a) e b): rispettare la composizione del 50% di specie arbustive della bordura indicato in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche.		X	**s**	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017
b.7	Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi a) e b): predisporre il sistema di pacciamatura indicato in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche.		X	**s**	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017
b.8	Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi a) e b): rimuovere il telo pacciamante di cui sopra entro il quarto anno dall'impianto, se non è biodegradabile come indicato in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche.		X	**s**	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017
b.9	Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi c), d) e) ed f): rispettare il rapporto tra macchia e radura come indicato in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche.		X	**s**	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017
b.10	Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi c), d) e) ed f): rispettare la composizione del 50% di specie arbustive della macchia indicato in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche.		X	**s**	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017
b.11	Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi c), d) e) ed f): rispettare il numero minimo di esemplari e la disposizione nelle macchie indicato in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche.		X	**s**	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017
b.12	Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi c), d) e) ed f): predisporre il sistema di pacciamatura come indicato in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche.		X	**s**	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017

b.13	Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi c), d) e) ed f): rimuovere il telo pacciamante di cui sopra entro il quarto anno dall'impianto, se non è biodegradabile come indicato in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche.		X	**s**	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017
b.14	Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi c), d) e) ed f): utilizzare il miscuglio di sementi indicato in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche.		X	**d**	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017
b.15	Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi c), d) e) ed f): rispettare il numero di macchie in rapporto alla superficie indicato in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche.		X	**s**	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017
b.16	Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi c), d) e) ed f): provvedere al rimpiazzo delle fallanze nelle macchie.		X	**s**	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017
b.17	Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi g), h), i) e j): realizzare le sponde indicate in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche, in maniera digradante, con pendenza inferiore al 30%, su almeno il 50% del perimetro dell'invaso.		X	**s**	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017
b.18	Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi g), h), i) e j): rispettare la profondità massima dell'invaso indicato in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche.		X	**s**	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017
b.19	Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi g), h), i) e j): garantire la funzionalità dell'opera mediante il mantenimento dell'impermeabilità dell'invaso con i sistemi indicati in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche, per l'intero periodo di durata dell'impegno.		X	**s**	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017

b.20	Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi g), h), i) e j): realizzare la fascia di rispetto non coltivata stabilmente inerbita, di una larghezza minima di 5 metri, come previsto in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche.		X	**s**	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017
b.21	Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi k) ed l): mantenere il manufatto in buone condizioni funzionali ed estetiche per il periodo di vincolo di destinazione d'uso di cui all'articolo 28, mediante rimozione della vegetazione arbustiva ed arbora e riparazioni		X	**d/s**	Articolo 32 del bando
b.22	Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointervento m): garantire il mantenimento delle superfici a prato o pascolo per il periodo di vincolo di destinazione d'uso		X	**d/s**	Articolo 32 del bando
b.23	Per gli investimenti per imboschimento e creazione di aree boscate (tipo 1.4): ottenere la certificazione per la gestione sostenibile dei pioppeti entro un anno dalla conclusione dell'operazione		X	**d**	Articolo 32 del bando

Il rispetto degli impegni e obblighi attestato mediante la presentazione di dichiarazioni o mediante la formazione o uso di atti che, in sede di verifica, risultano falsi comporta la decadenza dall'aiuto.

Legenda

s = controllo presso il beneficiario

d = controllo su base documentale

a-x = riduzioni/esclusioni di cui al Regolamento CE 1975/2006

b-x = riduzioni esclusioni di cui al D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**Misura**	**16.5**		**Azione**	**Rif.** a.1	
Descrizione impegno	**Non apportare varianti alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30 %**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 31 del bando						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016		**Misura/sotto misura/tipologia di intervento**					
	X	**Operazione**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.	Verificare che non siano state apportate varianti alle operazioni con una riduzione del costo ammesso fissato dal provvedimento di concessione superiore al 30%.						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco.	--						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il rispetto dell'impegno è accertato mediante la verifica che le varianti sostanziali rispettino la soglia massima di riduzione del costo.

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**Misura**	**16.5**		**Azione**	**Rif.**	**a.2**
Descrizione impegno	**Impegno a rispettare la normativa in materia di aiuti di stato e de minimis.**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 48 comma 2, regolamento (UE) 809/2014. Articolo 31 del bando						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016		**Misura/sotto misura/tipologia di intervento**					
	X	**Operazione**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.	Verifica delle banche dati disponibili in materia di "aiuti di stato". Verifica che l'aiuto totale percepito non superi i limiti massimi consentiti e le aliquote di sostegno.						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco.	--						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione parziale o totale dell'aiuto e il recupero degli importi già versati per il tipo di intervento.

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**Misura**	**16.5**			**Azione**	**Rif. a.3**
Descrizione impegno	**Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi c), d), e) ed f): rispettare la percentuale minima della superficie della macchia (10 %).**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 31 del bando						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016		**Misura/sotto misura/tipologia di intervento**					
	X	**Operazione**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.	Verifica dei dati progettuali.						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco.	Verifica mediante misurazione in campo delle superfici delle macchie e delle radure e calcolo della percentuale.						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione totale dall'aiuto

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**Misura**	**16.5**		**Azione**	**Rif. a.4**	
Descrizione impegno	**Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi g), h), i) e j): comunicare all'Ufficio attuatore l'effettuazione dello scavo e la predisposizione del sistema di impermeabilizzazione, prima del riempimento dell'invaso, ai fini dell'esecuzione dei controlli.**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 31 del bando						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016		**Misura/sotto misura/tipologia di intervento**					
	X	**Operazione**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.	Verifica invio comunicazione.						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco.	--						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione totale dall'aiuto

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura	16.5	Azione		Rif.	a.5
Descrizione impegno	**Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi g), h), i) e j): garantire l'approvvigionamento dell'acqua mediante captazione autorizzata nel caso di realizzazione di invasi privi di telo o altro sistema impermeabilizzante.**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 31 del bando						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016		**Misura/sotto misura/tipologia di intervento**					
	X	**Operazione**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.	Verifica della presenza dell'autorizzazione relativa all'approvvigionamento nel caso di realizzazione di invasi privi di telo o altro sistema impermeabilizzante.						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco.	--						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione totale dall'aiuto

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura	16.5		Azione	Rif. a.6	
Descrizione impegno	**Per l'imboschimento e la creazione di aree boscate (tipo 1.4), sottointervento a): mantenere l'impianto per un periodo non inferiore a otto cicli vegetativi.**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 31 del bando						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016		**Misura/sotto misura/tipologia di intervento**					
	X	**Operazione**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	--	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	X	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.							
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco.	Verifica, presso l'area d'intervento, dello stato di conservazione della piantagione oggetto di finanziamento e della sua estensione rispetto a quella rendicontata e ammessa a liquidazione. In caso di riscontro di riduzioni di superficie, causa espianto o disseccamento del soprassuolo arboreo, la decadenza si applica alla quota parte di finanziamento relativa alla superfice espiantata. Nel caso in cui risulti che la superficie totale o di un singolo lotto sia inferiore a 0,5 ettari, si applica, rispettivamente, la decadenza totale del finanziamento o della quota parte relativa all'intera superficie del lotto.						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il mancato rispetto dell'impegno comporta la decadenza parziale o totale dall'aiuto, proporzionalmente alla superficie ridotta, e il recupero degli importi già versati per l'operazione finanziata.

<table>
<tr><td>Programma Sviluppo Rurale</td><td colspan="2">FRIULI VENEZIA GIULIA</td><td colspan="2">Misura 16.5</td><td>Azione</td><td colspan="2">Rif. a.7</td></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">Per l’imboschimento e la creazione di aree boscate (tipo 1.4), sottointerventi b), c) e d) relativi alla realizzazione di arboreti e impianti arborei policiclici con durata non inferiore a venti anni, mantenere l’impianto per un periodo non inferiore a 20 cicli vegetativi.</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all’impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="7">Articolo 31 del bando</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell’impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016</td><td></td><td colspan="6">Misura/sotto misura/tipologia di intervento</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Operazione</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td>X</td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>--</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>--</td><td>Campione controllo. in loco</td></tr>
<tr><td>--</td><td>Campione controllo docum. ex post</td><td>X</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.</td><td colspan="7"></td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l’azienda in situ ed in loco.</td><td colspan="7">Verifica, presso l’area d’intervento, dello stato di conservazione della piantagione oggetto di finanziamento e della sua estensione rispetto a quella rendicontata e ammessa a liquidazione. In caso di riscontro di riduzioni di superficie, causa espianto o disseccamento del soprassuolo arboreo, la decadenza si applica alla quota parte di finanziamento relativa alla superfice espiantata. Nel caso in cui risulti che la superficie totale o di un singolo lotto sia inferiore a 0,5 ettari, si applica, rispettivamente, la decadenza totale del finanziamento o della quota parte relativa all’intera superficie del lotto.</td></tr>
</table>

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell’impegno comporta la decadenza parziale o totale dall’aiuto, proporzionalmente alla superficie ridotta, e il recupero degli importi già versati per l’operazione finanziata.

<table>
<tr><td>Programma Sviluppo Rurale</td><td colspan="7">FRIULI VENEZIA GIULIA | Misura 16.5 | Azione | Rif. b.1</td></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">Le proprietà forestali coinvolte negli investimenti devono essere certificate per la gestione forestale sostenibile entro un anno dalla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="7">Decreto MiPAAF 25 gennaio 2017, n. 2490.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016</td><td></td><td colspan="6">Misura/sotto misura/tipologia di intervento</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Operazione</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td></td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>--</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>--</td><td>Campione controllo. in loco</td></tr>
<tr><td>X</td><td>Campione controllo documentale ex post (su tutte le domande di pagamento)</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.</td><td colspan="7">Accertare che tutte le proprietà forestali interessate dagli investimenti siano certificate per la gestione forestale sostenibile entro un anno dalla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo; trasmissione da parte del beneficiario del documento rilasciato dall'ente certificatore, che attesta l'avvenuta adesione al protocollo di certificazione per la GFS.</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco.</td><td colspan="7">--</td></tr>
</table>

LIVELLI DI INFRAZIONE DELL'IMPEGNO	ENTITA'	GRAVITÀ	DURATA
Basso (punteggio = 1)	Costo ammesso **x** < € 250.000	La violazione riguarda un numero di proprietà servite dalle infrastrutture viarie oggetto di sostegno inferiore al 10%	Impegno assolto entro 3 mesi dal termine indicato nel bando (12 mesi dalla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo)
Medio (punteggio = 3)	Costo ammesso € 250.000 ≤ **x** < 500.000	La violazione riguarda un numero di proprietà servite dalle infrastrutture viarie oggetto di sostegno compresa tra il 10% e il 50%	Impegno assolto entro 6 mesi dal termine indicato nel bando (12 mesi dalla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo)

Pt - Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 ≤ x < 3,00	**3%**
x ≥ 3,00	**10%**
	Non è prevista la decadenza

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**Misura**	**16.5**		**Azione**	**Rif. b.2**	
Descrizione impegno	**Le imprese del settore legno o imprese forestali devono ottenere la certificazione per la catena di custodia per i prodotti legnosi entro un anno dalla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Decreto MiPAAF 25 gennaio 2017, n. 2490.						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016		**Misura/sotto misura/tipologia di intervento**					
	X	**Operazione**					
Tipologia di penalità		Decadenza totale	Campo di applicazione	--	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
	X	Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo. in loco
				X	Campione controllo documentale ex post (su tutte le domande di pagamento)	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.	Accertare che le imprese beneficiarie del sostegno abbiano ottenuto la certificazione per la catena di custodia per i prodotti legnosi entro un anno dalla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo; trasmissione da parte del beneficiario del documento rilasciato dall'ente certificatore, che attesta l'avvenuta adesione al protocollo di certificazione per la catena di custodia per i prodotti legnosi.						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco.	--						

LIVELLI DI INFRAZIONE DELL'IMPEGNO	ENTITA'	GRAVITÀ	DURATA
Basso (punteggio = 1)	Costo ammesso **x** < € 250.000	La violazione riguarda meno della metà delle imprese beneficiarie.	Impegno assolto entro 3 mesi dal termine indicato nel bando (12 mesi dalla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo)
Medio (punteggio = 3)	Costo ammesso € 250.000 ≤ **x** < 500.000	a violazione riguarda la metà o più della metà delle imprese beneficiarie.	Impegno assolto entro 6 mesi dal termine indicato nel bando (12 mesi dalla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo)

Pt - Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 ≤ X < 3,00	**3%**
X ≥ 3	**10%**
	Non è prevista la decadenza

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**		**Misura**	**16.5**		**Azione**	**Rif. b.3**
Descrizione impegno	**Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi da a) a j): mantenimento della radura e della fascia di rispetto stabilmente inerbita, mediante l'effettuazione di almeno uno sfalcio all'anno.**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016		**Misura/sotto misura/tipologia di intervento**					
	X	**Operazione**					
Tipologia di penalità		Decadenza totale	Campo di applicazione	--	100% Controllo amministrativo	X	100% Controllo in situ
		Esclusione					
	X	Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	X	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo documentale ex post (su tutte le domande di pagamento)	X	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.							
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco.	Verifica del rispetto dell'impegno						

LIVELLI DI INFRAZIONE DELL'IMPEGNO	ENTITA'	GRAVITÀ	DURATA
Basso (punteggio = 1)	Costo **x** < € 50.000	La fascia di rispetto non risulta sfalciata da più di un anno nel caso della sola OP 3	Mancato rispetto dell'impegno alla data del sopralluogo
Medio (punteggio = 3)	Costo € 50.000 ≤ **x** < 100.000	La fascia di rispetto non risulta sfalciata da più di un anno nel caso dell' OP 1 e in un'altra operazione	Mancato rispetto dell'impegno entro 6 mesi dalla data del sopralluogo
Alto (punteggio = 5)	Costo **x** ≥ € 100.000	La fascia di rispetto non risulta sfalciata da più di un anno nel caso dell'OP 2 e in un'altra operazione	Mancato rispetto dell'impegno entro 9 mesi dalla data del sopralluogo

Pt - Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 ≤ x < 3,00	**3%**
3,00 ≤ x < 4,00	**4%**
x ≥ 4,00	**5%**
x=5 con ripetizione dell'inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura	16.5			Azione	Rif. b.4
Descrizione impegno	**Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi a) e b): provvedere al rimpiazzo delle fallanze nella bordura.**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016		**Misura/sotto misura/tipologia di intervento**					
	X	**Operazione**					
Tipologia di penalità		Decadenza totale	Campo di applicazione	--	100% Controllo amministrativo	X	100% Controllo in situ
		Esclusione					
	X	Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	X	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo documentale ex post (su tutte le domande di pagamento)	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.							
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco.	Verifica del rispetto dell'impegno						

LIVELLI DI INFRAZIONE DELL'IMPEGNO	ENTITA'	GRAVITÀ	DURATA
Basso (punteggio = 1)	Costo **x** < € 50.000	Presenza di fallanze su oltre il 10% degli esemplari	Mancato rispetto dell'impegno alla data del sopralluogo
Medio (punteggio = 3)	Costo € 50.000 ≤ **x** < 100.000	Presenza di fallanze su oltre il 20% degli esemplari	Mancato rispetto dell'impegno entro 6 mesi dalla data del sopralluogo
Alto (punteggio = 5)	Costo **x** ≥ € 100.000	Presenza di fallanze su oltre il 30% degli esemplari	Mancato rispetto dell'impegno entro 9 mesi dalla data del sopralluogo

Pt - Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 ≤ x < 3,00	**3%**
3,00 ≤ x < 4,00	**4%**
x ≥ 4,00	**5%**
x=5 con ripetizione dell'inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale</th><th colspan="3">FRIULI VENEZIA GIULIA | Misura | 16.5</th><th colspan="4">Azione | Rif. b.5</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi a) e b): rispettare il sesto di impianto indicato in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche.</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="7">Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016</td><td></td><td colspan="6">Misura/sotto misura/tipologia di intervento</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Operazione</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td></td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>--</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>X</td><td>Campione controllo. in loco</td></tr>
<tr><td>--</td><td>Campione controllo documentale ex post (su tutte le domande di pagamento)</td><td>X</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.</td><td colspan="7"></td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco.</td><td colspan="7">Verifica del rispetto del sesto di impianto previsto</td></tr>
</table>

LIVELLI DI INFRAZIONE DELL'IMPEGNO	ENTITA'	GRAVITÀ	DURATA
Basso (punteggio = 1)	Costo **x** < € 50.000	La distanza media delle piante tra le file si discosta di più del 30% dalla misura prevista di 3 m e/o la distanza media delle piante sulla fila si discosta di più del 30% dalla misura prevista di 1,5 m	Mancato rispetto dell'impegno alla data del sopralluogo (5 punti)
Medio (punteggio = 3)	Costo € 50.000 ≤ **x** < 100.000	La distanza media delle piante tra le file si discosta di più del 40% dalla misura prevista di 3 m e/o la distanza media delle piante sulla fila si discosta di più del 40% dalla misura prevista di 1,5 m	
Alto (punteggio = 5)	Costo **x** ≥ € 100.000	La distanza media delle piante tra le file si discosta di più del 50% dalla misura prevista di 3 m e/o la distanza media delle piante sulla fila si discosta di più del 50% dalla misura prevista di 1,5 m	

Pt - Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 ≤ x < 3,00	**3%**
3,00 ≤ x < 4,00	**4%**
x ≥ 4,00	**5%**
x=5 con ripetizione dell'inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura	16.5	Azione	Rif. b.6		
Descrizione impegno	**Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi a) e b): rispettare la composizione del 50% di specie arbustive della bordura indicato in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche.**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016		**Misura/sotto misura/tipologia di intervento**					
	X	**Operazione**					
Tipologia di penalità		Decadenza totale	Campo di applicazione	--	100% Controllo amministrativo	X	100% Controllo in situ
		Esclusione					
	X	Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	X	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo documentale ex post (su tutte le domande di pagamento)	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.							
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco.	Verifica del rispetto dell'impegno						

LIVELLI DI INFRAZIONE DELL'IMPEGNO	ENTITA'	GRAVITÀ	DURATA
Basso (punteggio = 1)	Costo **x** < € 50.000	La percentuale specie arboree/arbustive si discosta di più del 30% dalla percentuale prevista (50%)	Mancato rispetto dell'impegno alla data del sopralluogo (5 punti)
Medio (punteggio = 3)	Costo € 50.000 ≤ **x** < 100.000	La percentuale specie arboree/arbustive si discosta di più del 40% dalla percentuale prevista (50%)	
Alto (punteggio = 5)	Costo **x** ≥ € 100.000	La percentuale specie arboree/arbustive si discosta di più del 50% dalla percentuale prevista (50%)	

Pt - Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 ≤ x < 3,00	**3%**
3,00 ≤ x < 4,00	**4%**
x ≥ 4,00	**5%**
x=5 con ripetizione dell'inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura	16.5		Azione	Rif. b.7	
Descrizione impegno	**Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi a) e b): predisporre il sistema di pacciamatura indicato in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche.**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016		**Misura/sotto misura/tipologia di intervento**					
	X	**Operazione**					
Tipologia di penalità		Decadenza totale	Campo di applicazione	--	100% Controllo amministrativo	X	100% Controllo in situ
		Esclusione					
	X	Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	X	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo documentale ex post (su tutte le domande di pagamento)	X	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.							
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco.	Verifica del rispetto dell'impegno						

LIVELLI DI INFRAZIONE DELL'IMPEGNO	ENTITA'	GRAVITÀ	DURATA
Basso (punteggio = 1)	Costo **x** < € 50.000	La pacciamatura è assente su oltre il 10% degli esemplari	Mancato rispetto dell'impegno alla data del sopralluogo (5 punti)
Medio (punteggio = 3)	Costo € 50.000 ≤ **x** < 100.000	La pacciamatura è assente su oltre il 20% degli esemplari	
Alto (punteggio = 5)	Costo **x** ≥ € 100.000	La pacciamatura è assente su oltre il 30% degli esemplari	

Pt - Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 ≤ x < 3,00	**3%**
3,00 ≤ x < 4,00	**4%**
x ≥ 4,00	**5%**
x=5 con ripetizione dell'inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura	16.5		Azione	Rif. b.8	
Descrizione impegno	**Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi a) e b): rimuovere il telo pacciamante di cui sopra entro il quarto anno dall'impianto, se non è biodegradabile come indicato in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche.**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016		**Misura/sotto misura/tipologia di intervento**					
	X	**Operazione**					
Tipologia di penalità		Decadenza totale	Campo di applicazione	--	100% Controllo amministrativo	X	100% Controllo in situ
		Esclusione					
	X	Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	X	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo documentale ex post (su tutte le domande di pagamento)	X	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.							
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco.	Verifica del rispetto dell'impegno						

LIVELLI DI INFRAZIONE DELL'IMPEGNO	ENTITA'	GRAVITÀ	DURATA
Basso (punteggio = 1)	Costo **x** < € 50.000	Presenza del telo pacciamante su oltre il 10 % degli esemplari	Mancato rispetto dell'impegno alla data del sopralluogo
Medio (punteggio = 3)	Costo € 50.000 ≤ **x** < 100.000	Presenza del telo pacciamante su oltre il 20 % degli esemplari	Mancato rispetto dell'impegno entro 6 mesi dalla data del sopralluogo
Alto (punteggio = 5)	Costo **x** ≥ € 100.000	La pacciamatura è assente su oltre il 30% degli esemplari	Presenza del telo pacciamante su oltre il 30 % degli esemplari

Pt - Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 ≤ x < 3,00	**3%**
3,00 ≤ x < 4,00	**4%**
x ≥ 4,00	**5%**
x=5 con ripetizione dell'inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale</th><th colspan="3">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th>16.5</th><th>Azione</th><th>Rif. b.9</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi c), d) e) ed f): rispettare il rapporto tra macchia e radura come indicato in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche.</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="7">Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016</td><td></td><td colspan="6">Misura/sotto misura/tipologia di intervento</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Operazione</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td></td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>--</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>X</td><td>Campione controllo. in loco</td></tr>
<tr><td>--</td><td>Campione controllo documentale ex post (su tutte le domande di pagamento)</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.</td><td colspan="7"></td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco.</td><td colspan="7">Verifica del rispetto dell'impegno</td></tr>
</table>

LIVELLI DI INFRAZIONE DELL'IMPEGNO	ENTITA'	GRAVITÀ	DURATA
Basso (punteggio = 1)	Costo **x** < € 50.000	La percentuale del rapporto tra le superfici macchia/radura si discosta in diminuzione o in aumento di più del 10% dalla percentuale indicata nella domanda di sostegno	
Medio (punteggio = 3)	Costo € 50.000 ≤ **x** < 100.000	La percentuale del rapporto tra le superfici macchia/radura si discosta in diminuzione o in aumento di più del 20% dalla percentuale indicata nella domanda di sostegno	Mancato rispetto dell'impegno alla data del sopralluogo (5 punti)
Alto (punteggio = 5)	Costo **x** ≥ € 100.000	La percentuale del rapporto tra le superfici macchia/radura si discosta in diminuzione o in aumento di più del 30% dalla percentuale indicata nella domanda di sostegno	

Pt - Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 ≤ x < 3,00	**3%**
3,00 ≤ x < 4,00	**4%**
x ≥ 4,00	**5%**
x=5 con ripetizione dell'inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA		Misura	16.5		Azione	Rif. b.10
Descrizione impegno	**Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (1.3), sottointerventi c), d) e) ed f): rispettare la composizione del 50% di specie arbustive della macchia indicato in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche.**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016		**Misura/sotto misura/tipologia di intervento**					
	X	**Operazione**					
Tipologia di penalità		Decadenza totale	Campo di applicazione	--	100% Controllo amministrativo	X	100% Controllo in situ
		Esclusione					
	X	Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	X	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo documentale ex post (su tutte le domande di pagamento)	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.							
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco.	Verifica del rispetto dell'impegno						

LIVELLI DI INFRAZIONE DELL'IMPEGNO	ENTITA'	GRAVITÀ	DURATA
Basso (punteggio = 1)	Costo **x** < € 50.000	La percentuale specie arboree/arbustive si discosta di più del 30% dalla percentuale prevista (50%)	Mancato rispetto dell'impegno alla data del sopralluogo (5 punti)
Medio (punteggio = 3)	Costo € 50.000 ≤ **x** < 100.000	La percentuale specie arboree/arbustive si discosta di più del 40% dalla percentuale prevista (50%)	
Alto (punteggio = 5)	Costo **x** ≥ € 100.000	La percentuale specie arboree/arbustive si discosta di più del 50% dalla percentuale prevista (50%)	

Pt - Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 ≤ x < 3,00	**3%**
3,00 ≤ x < 4,00	**4%**
x ≥ 4,00	**5%**
x=5 con ripetizione dell'inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**		**Misura**	**16.5**		**Azione**	**Rif. b.11**	
Descrizione impegno	**Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (1.3), sottointerventi c), d) e) ed f): rispettare il numero minimo di esemplari e la disposizione nelle macchie indicato in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche.**							
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017							
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016		**Misura/sotto misura/tipologia di intervento**						
	X	**Operazione**						
Tipologia di penalità		Decadenza totale	Campo di applicazione	--	100% Controllo amministrativo	X	100% Controllo in situ	
		Esclusione						
	X	Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	X	Campione controllo. in loco	
				--	Campione controllo documentale ex post (su tutte le domande di pagamento)	X	Campione controllo ex post	
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.								
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco.	Verifica del rispetto dell'impegno							

LIVELLI DI INFRAZIONE DELL'IMPEGNO	ENTITA'	GRAVITÀ	DURATA
Basso (punteggio = 1)	Costo **x** < € 50.000	Il numero minimo degli esemplari si discosta dal numero previsto (almeno 12) di oltre il 20% e/o la distanza tra gli esemplari si discosta di oltre il 20% da quanto previsto (1,5 m)	Mancato rispetto dell'impegno alla data del sopralluogo (5 punti)
Medio (punteggio = 3)	Costo € 50.000 ≤ **x** < 100.000	Il numero minimo degli esemplari si discosta dal numero previsto (almeno 12) di oltre il 30% e/o la distanza tra gli esemplari si discosta di oltre il 30% da quanto previsto (1,5 m)	
Alto (punteggio = 5)	Costo **x** ≥ € 100.000	Il numero minimo degli esemplari si discosta dal numero previsto (almeno 12) di oltre il 40% e/o la distanza tra gli esemplari si discosta di oltre il 40% da quanto previsto (1,5 m)	

Pt - Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 ≤ x < 3,00	**3%**
3,00 ≤ x < 4,00	**4%**
x ≥ 4,00	**5%**
x=5 con ripetizione dell'inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura	16.5		Azione	Rif. b.12	
Descrizione impegno	**Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (1.3), sottointerventi c), d) e) ed f): predisporre il sistema di pacciamatura come indicato in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche.**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016		**Misura/sotto misura/tipologia di intervento**					
	X	**Operazione**					
Tipologia di penalità		Decadenza totale	Campo di applicazione	--	100% Controllo amministrativo	X	100% Controllo in situ
		Esclusione					
	X	Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	X	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo documentale ex post (su tutte le domande di pagamento)	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.							
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco.	Verifica del rispetto dell'impegno						

LIVELLI DI INFRAZIONE DELL'IMPEGNO	ENTITA'	GRAVITÀ	DURATA
Basso (punteggio = 1)	Costo **x** < € 50.000	La pacciamatura è assente su oltre il 10% degli esemplari	Mancato rispetto dell'impegno alla data del sopralluogo (5 punti)
Medio (punteggio = 3)	Costo € 50.000 ≤ **x** < 100.000	La pacciamatura è assente su oltre il 20% degli esemplari	
Alto (punteggio = 5)	Costo **x** ≥ € 100.000	La pacciamatura è assente su oltre il 30% degli esemplari	

Pt - Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 ≤ x < 3,00	**3%**
3,00 ≤ x < 4,00	**4%**
x ≥ 4,00	**5%**
x=5 con ripetizione dell'inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**Misura**	**16.5**		**Azione**	**Rif.**	**b.13**
Descrizione impegno	**Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi c), d) e) ed f): rimuovere il telo pacciamante di cui sopra entro il quarto anno dall'impianto, se non è biodegradabile come indicato in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche.**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016		**Misura/sotto misura/tipologia di intervento**					
	X	**Operazione**					
Tipologia di penalità		Decadenza totale	Campo di applicazione	--	100% Controllo amministrativo	X	100% Controllo in situ
		Esclusione					
	X	Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	X	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo documentale ex post (su tutte le domande di pagamento)	X	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.							
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco.	Verifica del rispetto dell'impegno						

LIVELLI DI INFRAZIONE DELL'IMPEGNO	**ENTITA'**	**GRAVITÀ**	**DURATA**
Basso (punteggio = 1)	Costo **x** < € 50.000	Presenza del telo pacciamante su oltre il 10 % degli esemplari	Mancato rispetto dell'impegno alla data del sopralluogo
Medio (punteggio = 3)	Costo € 50.000 ≤ **x** < 100.000	Presenza del telo pacciamante su oltre il 20 % degli esemplari	Mancato rispetto dell'impegno entro 6 mesi dalla data del sopralluogo
Alto (punteggio = 5)	Costo **x** ≥ € 100.000	Presenza del telo pacciamante su oltre il 30 % degli esemplari	Mancato rispetto dell'impegno entro 9 mesi dalla data del sopralluogo

Pt - Punteggio	**Percentuale di riduzione**
1,00 ≤ x < 3,00	**3%**
3,00 ≤ x < 4,00	**4%**
x ≥ 4,00	**5%**
x=5 con ripetizione dell'inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura	16.5		Azione	Rif. b.14	
Descrizione impegno	**Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi c), d) e) ed f): utilizzare il miscuglio di sementi indicato in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche.**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016		**Misura/sotto misura/tipologia di intervento**					
	X	**Operazione**					
Tipologia di penalità		Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
	X	Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo documentale ex post (su tutte le domande di pagamento)	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.	Verifica della documentazione di approvvigionamento delle sementi						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco.	--						

LIVELLI DI INFRAZIONE DELL'IMPEGNO	ENTITA'	GRAVITÀ	DURATA
Basso (punteggio = 1)	Costo **x** < € 50.000	Oltre 1 specie diverse dall'elenco	Mancato rispetto dell'impegno alla data del sopralluogo (5 punti)
Medio (punteggio = 3)	Costo € 50.000 ≤ **x** < 100.000	Oltre 2 specie diverse dall'elenco	
Alto (punteggio = 5)	Costo **x** ≥ € 100.000	Oltre 3 specie diverse dall'elenco	

Pt - Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 ≤ x < 3,00	**3%**
3,00 ≤ x < 4,00	**4%**
x ≥ 4,00	**5%**
x=5 con ripetizione dell'inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura	16.5			Azione	Rif. b.15
Descrizione impegno	**Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi c), d) e) ed f): rispettare il numero di macchie in rapporto alla superficie indicato in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche.**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016		**Misura/sotto misura/tipologia di intervento**					
	X	**Operazione**					
Tipologia di penalità		Decadenza totale	Campo di applicazione	--	100% Controllo amministrativo	X	100% Controllo in situ
		Esclusione					
	X	Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	X	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo documentale ex post (su tutte le domande di pagamento)	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.							
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco.	Verifica del rispetto dell'impegno						

LIVELLI DI INFRAZIONE DELL'IMPEGNO	**ENTITA'**	**GRAVITÀ**	**DURATA**
Basso (punteggio = 1)	Costo **x** < € 50.000	Il numero delle macchie si discosta di oltre il 20% rispetto a quanto previsto	Mancato rispetto dell'impegno alla data del sopralluogo (5 punti)
Medio (punteggio = 3)	Costo € 50.000 ≤ **x** < 100.000	Il numero delle macchie si discosta di oltre il 30% rispetto a quanto previsto	
Alto (punteggio = 5)	Costo **x** ≥ € 100.000	Il numero delle macchie si discosta di oltre il 40% rispetto a quanto previsto	

Pt - Punteggio	**Percentuale di riduzione**
1,00 ≤ x < 3,00	**3%**
3,00 ≤ x < 4,00	**4%**
x ≥ 4,00	**5%**
x=5 con ripetizione dell'inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**Misura**	**16.5**		**Azione**		**Rif. b.16**
Descrizione impegno	**Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi c), d) e) ed f): provvedere al rimpiazzo delle fallanze nelle macchie.**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016		**Misura/sotto misura/tipologia di intervento**					
	X	**Operazione**					
Tipologia di penalità		Decadenza totale	Campo di applicazione	--	100% Controllo amministrativo	X	100% Controllo in situ
		Esclusione					
	X	Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	X	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo documentale ex post (su tutte le domande di pagamento)	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.							
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco.	Verifica del rispetto dell'impegno						

LIVELLI DI INFRAZIONE DELL'IMPEGNO	ENTITA'	GRAVITÀ	DURATA
Basso (punteggio = 1)	Costo **x** < € 50.000	Presenza di fallanze su oltre il 10% degli esemplari	Mancato rispetto dell'impegno alla data del sopralluogo
Medio (punteggio = 3)	Costo € 50.000 ≤ **x** < 100.000	Presenza di fallanze su oltre il 20% degli esemplari	Mancato rispetto dell'impegno entro 6 mesi dalla data del sopralluogo
Alto (punteggio = 5)	Costo **x** ≥ € 100.000	Presenza di fallanze su oltre il 30% degli esemplari	Mancato rispetto dell'impegno entro 9 mesi dalla data del sopralluogo

Pt - Punteggio	**Percentuale di riduzione**
1,00 ≤ x < 3,00	**3%**
3,00 ≤ x < 4,00	**4%**
x ≥ 4,00	**5%**
x=5 con ripetizione dell'inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**Misura**	**16.5**			**Azione**	**Rif. b.17**
Descrizione impegno	**Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi g), h), i) e j): realizzare le sponde indicate in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche, in maniera digradante, con pendenza inferiore al 30%, su almeno il 50% del perimetro dell'invaso.**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016		**Misura/sotto misura/tipologia di intervento**					
	X	**Operazione**					
Tipologia di penalità		Decadenza totale	Campo di applicazione	--	100% Controllo amministrativo	X	100% Controllo in situ
		Esclusione					
	X	Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	X	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo documentale ex post (su tutte le domande di pagamento)	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.							
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco.	Verifica del rispetto dell'impegno						

LIVELLI DI INFRAZIONE DELL'IMPEGNO	ENTITA'	GRAVITÀ	DURATA
Basso (punteggio = 1)	Costo **x** < € 50.000	La pendenza si discosta in aumento di oltre il 30% dalla pendenza prevista e/o la sponda è digradante su meno del 40% del perimetro dell'invaso	Mancato rispetto dell'impegno alla data del sopralluogo (5 punti)
Medio (punteggio = 3)	Costo € 50.000 ≤ **x** < 100.000	La pendenza si discosta in aumento di oltre il 30% dalla pendenza prevista e la sponda è digradante su meno del 30 % del perimetro dell'invaso	
Alto (punteggio = 5)	Costo **x** ≥ € 100.000	La pendenza si discosta in aumento di oltre il 30% dalla pendenza prevista e la sponda è digradante su meno del 20% del perimetro dell'invaso	

Pt - Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 ≤ x < 3,00	**3%**
3,00 ≤ x < 4,00	**4%**
x ≥ 4,00	**5%**
x=5 con ripetizione dell'inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

<table>
<tr><th>Programma Sviluppo Rurale</th><th colspan="3">FRIULI VENEZIA GIULIA</th><th>Misura</th><th>16.5</th><th>Azione</th><th colspan="2">Rif. b.18</th></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="8">Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi g), h), i) e j): rispettare la profondità massima dell'invaso indicato in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche.</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="8">Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016</td><td></td><td colspan="7">Misura/sotto misura/tipologia di intervento</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="7">Operazione</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td></td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">--</td><td colspan="2" rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>--</td><td colspan="2">Campione controllo docum. in loco</td><td>X</td><td>Campione controllo. in loco</td></tr>
<tr><td>--</td><td colspan="2">Campione controllo documentale ex post (su tutte le domande di pagamento)</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.</td><td colspan="8"></td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco.</td><td colspan="8">Verifica del rispetto dell'impegno</td></tr>
</table>

LIVELLI DI INFRAZIONE DELL'IMPEGNO	ENTITA'	GRAVITÀ	DURATA
Basso (punteggio = 1)	Costo **x** < € 50.000	La profondità massima si discosta di oltre il 30% da quanto previsto	Mancato rispetto dell'impegno alla data del sopralluogo (5 punti)
Medio (punteggio = 3)	Costo € 50.000 ≤ **x** < 100.000	La profondità massima si discosta di oltre il 40% da quanto previsto	
Alto (punteggio = 5)	Costo **x** ≥ € 100.000	La profondità massima si discosta di oltre il 50% da quanto previsto	

Pt - Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 ≤ x < 3,00	**3%**
3,00 ≤ x < 4,00	**4%**
x ≥ 4,00	**5%**
x=5 con ripetizione dell'inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

<table>
<tr><td>Programma Sviluppo Rurale</td><td colspan="3">FRIULI VENEZIA GIULIA</td><td>Misura</td><td>16.5</td><td>Azione</td><td>Rif. b.19</td></tr>
<tr><td>Descrizione impegno</td><td colspan="7">Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell’ambiente (tipo 1.3), sottointerventi g), h), i) e j): garantire la funzionalità dell’opera mediante il mantenimento dell’impermeabilità dell’invaso con i sistemi indicati in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche, per l’intero periodo di durata dell’impegno.</td></tr>
<tr><td>Base giuridica (relativa all’impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione</td><td colspan="7">Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Livello di disaggregazione dell’impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016</td><td></td><td colspan="6">Misura/sotto misura/tipologia di intervento</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="6">Operazione</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Tipologia di penalità</td><td></td><td>Decadenza totale</td><td rowspan="4">Campo di applicazione</td><td rowspan="2">--</td><td rowspan="2">100% Controllo amministrativo</td><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">100% Controllo in situ</td></tr>
<tr><td></td><td>Esclusione</td></tr>
<tr><td rowspan="2">X</td><td rowspan="2">Riduzione graduale</td><td>--</td><td>Campione controllo docum. in loco</td><td>X</td><td>Campione controllo. in loco</td></tr>
<tr><td>--</td><td>Campione controllo documentale ex post (su tutte le domande di pagamento)</td><td>--</td><td>Campione controllo ex post</td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.</td><td colspan="7"></td></tr>
<tr><td>Descrizione modalità di verifica presso l’azienda in situ ed in loco.</td><td colspan="7">Verifica del rispetto dell’impegno</td></tr>
</table>

LIVELLI DI INFRAZIONE DELL'IMPEGNO	ENTITA'	GRAVITÀ	DURATA
Basso (punteggio = 1)	Costo **x** < € 50.000	Altezza del livello dell'acqua inferiore al 75 % dell'altezza massima	Mancato rispetto dell'impegno alla data del sopralluogo
Medio (punteggio = 3)	Costo € 50.000 ≤ **x** < 100.000	Altezza del livello dell'acqua inferiore al 50 % dell'altezza massima	Mancato rispetto dell'impegno entro 6 mesi dalla data del sopralluogo
Alto (punteggio = 5)	Costo **x** ≥ € 100.000	Altezza del livello dell'acqua inferiore al 25 % dell'altezza massima	Mancato rispetto dell'impegno entro 9 mesi dalla data del sopralluogo

Pt - Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 ≤ x < 3,00	**3%**
3,00 ≤ x < 4,00	**4%**
x ≥ 4,00	**5%**
x=5 con ripetizione dell'inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**Misura**	**16.5**		**Azione**	**Rif. b.20**	
Descrizione impegno	**Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi g), h), i) e j): realizzare la fascia di rispetto non coltivata stabilmente inerbita, di una larghezza minima di 5 metri, come previsto in allegato G al paragrafo Requisiti specifici di ammissibilità nelle pertinenti Specifiche tecniche..**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 32 del bando; D.M. n. 2490/2017						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016		**Misura/sotto misura/tipologia di intervento**					
	X	**Operazione**					
Tipologia di penalità		Decadenza totale	Campo di applicazione	--	100% Controllo amministrativo	X	100% Controllo in situ
		Esclusione					
	X	Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	X	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo documentale ex post (su tutte le domande di pagamento)	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.							
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco.	Verifica del rispetto dell'impegno						

LIVELLI DI INFRAZIONE DELL'IMPEGNO	ENTITA'	GRAVITÀ	DURATA
Basso (punteggio = 1)	Costo **x** < € 50.000	La larghezza si discosta in diminuzione di oltre il 20% da quanto previsto (5 m)	Mancato rispetto dell'impegno alla data del sopralluogo (5 punti)
Medio (punteggio = 3)	Costo € 50.000 ≤ **x** < 100.000	La larghezza si discosta in diminuzione di oltre il 30% da quanto previsto (5 m)	
Alto (punteggio = 5)	Costo **x** ≥ € 100.000	La larghezza si discosta in diminuzione di oltre il 40% da quanto previsto (5 m)	

Pt - Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 ≤ x < 3,00	**3%**
3,00 ≤ x < 4,00	**4%**
x ≥ 4,00	**5%**
x=5 con ripetizione dell'inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**Misura**	**16.5**		**Azione**		**Rif. b.21**
Descrizione impegno	**Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointerventi k) ed l): mantenere il manufatto in buone condizioni funzionali ed estetiche per il periodo di vincolo di destinazione d'uso di cui all'articolo 28, mediante rimozione della vegetazione arbustiva ed arbora e riparazioni**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 32 del bando						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016		**Misura/sotto misura/tipologia di intervento**					
	X	**Operazione**					
Tipologia di penalità		Decadenza totale	Campo di applicazione	--	100% Controllo amministrativo	X	100% Controllo in situ
		Esclusione					
	X	Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	X	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo documentale ex post (su tutte le domande di pagamento)	X	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.							
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco.	Verifica delle condizioni del manufatto mediante sopralluogo						

LIVELLI DI INFRAZIONE DELL'IMPEGNO	**ENTITA'**	**GRAVITÀ**	**DURATA**
Basso (punteggio = 1)	Costo **x** < € 50.000	Il muretto risulta colonizzato da vegetazione arbustiva ed arborea per più del 10 %	Mancato rispetto dell'impegno alla data del sopralluogo
Medio (punteggio = 3)	Costo € 50.000 ≤ **x** < 100.000	Il muretto risulta colonizzato da vegetazione arbustiva ed arborea per più del 20 %	Mancato rispetto dell'impegno entro 3 mesi dalla data del sopralluogo
Alto (punteggio = 5)	Costo **x** ≥ € 100.000	Il muretto risulta colonizzato da vegetazione arbustiva ed arborea per più del 20 % e presenta parti crollate per più del 10 % della superficie	Mancato rispetto dell'impegno entro 6 mesi dalla data del sopralluogo

Pt - Punteggio	**Percentuale di riduzione**
1,00 ≤ x < 3,00	**3%**
3,00 ≤ x < 4,00	**4%**
x ≥ 4,00	**5%**
x=5 con ripetizione dell'inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**Misura**	**16.5**		**Azione**	**Rif. b.22**	
Descrizione impegno	**Per gli investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente (tipo 1.3), sottointervento m): garantire il mantenimento delle superfici a prato o pascolo per il periodo di vincolo di destinazione d'uso**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 32 del bando						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016		**Misura/sotto misura/tipologia di intervento**					
	X	**Operazione**					
Tipologia di penalità		Decadenza totale	Campo di applicazione	--	100% Controllo amministrativo	X	100% Controllo in situ
		Esclusione					
	X	Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	X	Campione controllo. in loco
				--	Campione controllo documentale ex post (su tutte le domande di pagamento)	X	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.							
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco.	Verifica dell'assenza di specie il cui grado sviluppo non è compatibile con l'esecuzione di operazioni volte al mantenimento del prato o del pascolo						

LIVELLI DI INFRAZIONE DELL'IMPEGNO	ENTITA'	GRAVITÀ	DURATA
Basso (punteggio = 1)	Costo **x** < € 50.000	Presenza di specie il cui grado sviluppo non è compatibile con il mantenimento del prato o del pascolo su oltre il 10% della superficie	Mancato rispetto dell'impegno alla data del sopralluogo
Medio (punteggio = 3)	Costo € 50.000 ≤ **x** < 100.000	Presenza di specie il cui grado sviluppo non è compatibile con il mantenimento del prato o del pascolo su oltre il 20% della superficie	Mancato rispetto dell'impegno entro 3 mesi dalla data del sopralluogo
Alto (punteggio = 5)	Costo **x** ≥ € 100.000	Presenza di specie il cui grado sviluppo non è compatibile con il mantenimento del prato o del pascolo su oltre il 30% della superficie	Mancato rispetto dell'impegno entro 6 mesi dalla data del sopralluogo

Pt - Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 ≤ x < 3,00	**3%**
3,00 ≤ x < 4,00	**4%**
x ≥ 4,00	**5%**
x=5 con ripetizione dell'inadempienza	decadenza e recupero integrale del sostegno

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**	**Misura**	**16.5**		**Azione**	**Rif.**	**b.23**
Descrizione impegno	**Per gli investimenti per imboschimento e creazione di aree boscate (tipo 1.4): ottenere la certificazione per la gestione sostenibile dei pioppeti entro un anno dalla conclusione dell'operazione**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 32 del bando						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 6 del DM 8.2.2016		**Misura/sotto misura/tipologia di intervento**					
	X	**Operazione**					
Tipologia di penalità		Decadenza totale					
		Esclusione	Campo di applicazione	--	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
				--	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo. in loco
	X	Riduzione graduale		X	Campione controllo documentale ex post (su tutte le domande di pagamento)	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale amministrativa ed in loco.	Accertare che superfici a pioppo in essere siano certificate per la gestione forestale sostenibile dei pioppeti entro un anno dalla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo mediante presa visione dell'attestato di certificazione						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda in situ ed in loco.	--						

LIVELLI DI INFRAZIONE DELL'IMPEGNO	ENTITA'	GRAVITÀ	DURATA
Basso (punteggio = 1)	Impegno assolto, ma fuori termine, per superfici comprese tra 0,5 ettari e 1 ettaro	Impegno assolto, ma fuori termine, relativamente ad una domanda presentata	Impegno assolto entro 3 mesi dal termine indicato nel bando (12 mesi dalla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo)
Medio (punteggio = 3)	Impegno assolto, ma fuori termine, per superfici superiori ad 1 ettaro	Impegno assolto, ma fuori termine, relativamente a due o più domande presentate	Impegno assolto entro 6 mesi dal termine indicato nel bando (12 mesi dalla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo)
Alto (punteggio = 5)	Impegno non assolto, a prescindere dalla superficie	Impegno non assolto, a prescindere dal numero di domande	Impegno non assolto entro 6 mesi dal termine indicato nel bando (12 mesi dalla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo)

Pt - Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 ≤ x < 3,00	**3%**
3,00 ≤ x < 5,00	**20%**
x = 5,00	**50%**

Si precisa che non oltre all'applicazione della riduzione in oggetto, non si potrà procedere alla liquidazione dell'aiuto spettante (esclusa la riduzione individuata) fintanto che il fascicolo non risulti aggiornato.

AVVERTENZE

1. Ai sensi dell'articolo 20, comma 1 del D.M. 25 gennaio 2017, n. 2490, in caso di **mancato rispetto degli impegni accessori** si applica una **riduzione** dell'importo complessivo ammesso, erogato o da erogare, delle domande di pagamento. La percentuale della riduzione è determinata in base alla **gravità**, **entità** e **durata** di ciascuna infrazione, secondo le modalità indicate nelle tabelle relative agli impegni accessori di seguito riportate.
2. In caso di **mancato rispetto degli impegni essenziali**, si applica la **decadenza** del sostegno e il recupero integrale degli importi già erogati per l'operazione finanziata.
3. Ai sensi dell'articolo 20, comma 3 del D.M. 25 gennaio 2017, n. 2490, in caso di **inadempienza grave degli impegni accessori**, cioè quando un'inadempienza risulta **ripetuta** con livelli massimi di gravità, entità e durata, si applica la **decadenza** del sostegno e il recupero integrale delle somme già erogate. La ripetizione ricorre quando sono state accertate inadempienze analoghe negli ultimi quattro anni o durante l'intero periodo di programmazione 2014-2020 per lo stesso beneficiario e lo stesso tipo di intervento o, riguardo al periodo di programmazione 2007-2013, per una misura analoga. La ripetizione si determina a partire dall'anno dell'accertamento.
4. Si applica altresì la decadenza del sostegno o il recupero integrale qualora si accerti che il beneficiario ha presentato prove false per ricevere il sostegno oppure ha omesso per negligenza di fornire le necessarie informazioni in sede di verifica.
5. Ove ricorrono i casi descritti ai punti 3 e 4, il beneficiario è escluso dalla stessa tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_11_1_DGR_359_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2018, n. 359

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Versione 6.0. Presa d'atto.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;
- il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del reg. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione (5.0) approvata con decisione della Commissione C(2017) 7706 final del 14 novembre 2017, della quale si è preso atto con propria deliberazione n. 2375 del 1 dicembre 2017;

PREMESSO che in data 28 novembre 2017 l'Italia ha presentato alla Commissione una richiesta di modifica del PSR, in conformità all'articolo 11, lettera a), punto iii) del regolamento (UE) n. 1305/2013 e che detta richiesta è stata rivista e trasmessa in versione definitiva in data 15 dicembre 2017;

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione europea C(2018) 666 final del 31 gennaio 2018 che approva la modifica al PSR sopra citata;

VISTI infine:
- il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;
- la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 recante il Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso;
- lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di prendere atto della Decisione di Esecuzione della Commissione europea C(2018) 666 final del 31 gennaio 2018, con la quale è approvata la versione 6.0 del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.
3. Il Programma di cui al punto 1 è pubblicato sul sito ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

18_11_1_DGR_367_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2018, n. 367

Approvazione del Piano d'azione della Regione del Friuli Venezia Giulia per l'attuazione del Green Public Procurement (PAR GPP) per il triennio 2018-2020.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- la Comunicazione n. 302/2003, con la quale la Commissione Europea ha invitato gli Stati membri ad adottare i Piani d'Azione Nazionali sul GPP;
- la Direttiva 2004/18/CE sul "Coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi", che ha inserito la qualità ambientale come criterio di valorizzazione dell'offerta, iniziativa ripresa e sviluppata dalla Comunicazione della Commissione Europea COM (2008) 400 «Appalti pubblici per un ambiente migliore»;
- la Direttiva Europea 2004/18/CE e il manuale "Acquistare Verde", pubblicato nel 2004 dalla Commissione Europea, che hanno chiarito le opportunità e modalità di utilizzo dei criteri di preferibilità ambientale negli appalti pubblici;
- la Comunicazione della Commissione Europea n. 397 del 16 giugno 2008, che ha stabilito precisi target quantitativi, indicatori e sistemi di monitoraggio comuni a tutta l'Unione Europea, proponendo come obiettivo da conseguire il 50% di acquisti "verdi" entro il 2010 (sia come numero di appalti sia come volume di acquisti);
- la Comunicazione della Commissione Europea n. 400 del 16 giugno 2008 "Acquisti pubblici per un ambiente migliore", che ha accompagnato il Piano d'Azione Europeo sul consumo e sulla produzione sostenibili e sulla politica industriale sostenibile (SCP/SIP);
- la Comunicazione relativa alla "Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" della Commissione Europea n. 2020 del 3 marzo 2010, per promuovere la transizione verso un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse a basse emissioni di carbonio, anche attraverso il ricorso agli "appalti verdi";
- il Libro Verde del 27 gennaio 2011, che sottolinea il ruolo strategico degli appalti pubblici, sul presupposto che la domanda di beni e servizi, ambientalmente sostenibili, possa orientare nel tempo la produzione e quindi i modelli di consumo;
- le Direttive Europee 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, che favoriscono il ricorso al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'aggiudicazione degli appalti pubblici, anche al fine di includere gli aspetti ambientali e sociali come criteri premianti per l'aggiudicazione;

VISTO il Piano d'Azione Nazionale per il GGP (PAN GPP) approvato con Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 ed aggiornato con D.M. del 10 aprile 2013;

VISTA la Legge n. 221 del 28 dicembre 2015 (c.d. ex collegato ambientale alla legge di stabilità 2014 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali") che ha previsto l'obbligatorietà del Green Public Procurement per le stazioni appaltanti italiane prescrivendo l'applicazione dei CAM (criteri ambientali minimi) nella documentazione di gara;

RILEVATO che i principi del GPP, ovvero gli acquisti pubblici ecologici stabiliti dalla Commissione Europea, prevedono un impegno delle Pubbliche Amministrazioni ad applicare i criteri ambientali lungo tutto il ciclo di vita dei beni e servizi pubblici, favorendo la riduzione del prelievo delle risorse naturali, la sostituzione delle fonti energetiche non rinnovabili con quelle rinnovabili, la riduzione della produzione dei rifiuti e delle emissioni inquinanti, al fine di ridurre l'impatto ambientale;

VISTO l'art. 34 del D. Lgs. n. 50/2016 "Codice dei Contratti Pubblici", che conferma l'obbligatorietà dell'utilizzo dei criteri ambientali minimi per alcune tipologie merceologiche, dando agli appalti pubblici un ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile, favorendo l'utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

ATTESO altresì che la Regione Friuli Venezia Giulia si è dotata della L.R. 20 ottobre 2017, n. 34 (recante "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare"), la quale all'art. 3, comma 6 prescrive: "Ai fini della promozione degli acquisti verdi della pubblica amministrazione regionale e locale del Friuli Venezia Giulia e delle società partecipate dalle stesse, in conformità al Piano di azione regionale per gli acquisti verdi e ai criteri ambientali minimi (CAM) - omissis - l'obbligo di adottare le specifiche tecniche e le clausole contrattuali dei criteri ambientali minimi previsti per l'affidamento dei servizi di gestione dei rifiuti urbani e di forniture di carta in risme e carta grafica, si applica almeno alle seguenti

percentuali del valore a base d'asta, con decorrenza dalle date indicate:
a) l'80 per cento dall'1 gennaio 2018; b) il 90 per cento dall'1 gennaio 2019; c) il 100 per cento dall'1 gennaio 2020;
RITENUTO che, pur in assenza di uno specifico obbligo di legge, la Regione ha fortemente voluto la redazione di un Piano d'Azione Regionale per il GPP, sul modello di quello adottato da altre Regioni italiane, in cui si individuino obiettivi ed azioni specifiche da realizzare in un arco temporale di tre anni a partire dalla sua approvazione;
RIVELATO che il Piano d'Azione Regionale per il GPP è uno strumento utile e trasparente per indirizzare la Regione verso una maggiore qualità nelle procedure di appalto, con l'inserimento di criteri a ridotto impatto ambientale per la fornitura di beni e servizi e, a tal fine, esso pone obiettivi chiari a medio e lungo periodo per una maggiore tutela dell'ambiente, per un impegno alla sostenibilità ambientale e per la promozione della green economy, che a sua volta costituisce una delle migliori opportunità per far fronte alla crisi economica
CONSIDERATO che il Piano d'Azione regionale per il Green Public Procurement ha ricadute pratiche sull'amministrazione regionale in quanto promuove ed implementa le politiche e le pratiche degli appalti verdi all'interno della Regione; introducendo acquisti "ecologici", sensibilizza e diffonde il ricorso al GPP su tutto il territorio regionale, al fine di favorire l'adozione dei criteri ambientali minimi anche da parte dei soggetti privati che partecipano agli appalti pubblici, garantendo così l'innovazione di processo e di prodotto, favorendo strategie di sviluppo sostenibile;
RICORDATO che:
- con decreto n. 265/DGEN del 13 aprile 2015 è stato istituito il gruppo di lavoro interdirezionale a supporto dell'iniziativa regionale di Green Public Procurement (GPP), con l'obiettivo di delineare le azioni di policy a sostegno del GPP anche in Friuli Venezia Giulia, individuando le azioni e gli strumenti più opportuni da sottoporre all'attenzione della Giunta Regionale per sostenere concretamente e progressivamente detto strumento, sia all'interno dell'Amministrazione regionale che, in un momento successivo, presso tutti gli Enti pubblici della Regione concretizzandosi con la redazione di un documento propositivo in materia, da presentarsi all'attenzione della Giunta regionale per le opportune valutazioni;
- con deliberazione di generalità n. 1736 del 4 settembre 2015, la Giunta regionale si è espressa favorevolmente rispetto all'opportunità di affidare la predisposizione di un "Piano per la sostenibilità degli acquisti dell'Amministrazione regionale" ad un soggetto esterno particolarmente competente e con comprovata esperienza nel settore, segnalata dal gruppo di lavoro interdirezionale nel "Documento GPP" del 30 giugno 2015;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 1345 del 15 luglio 2016, è stata avviata la procedura di selezione per il supporto tecnico del personale regionale nella redazione del Piano d'Azione Regionale degli acquisti verdi (GPP);
- con decreto n. 2129/AMB di data 14 ottobre 2016, è stato aggiudicato il servizio di supporto tecnico alla redazione del Piano d'Azione regionale per il GPP alla Fondazione Ecosistemi S.r.l. ed è stato sottoscritto il relativo contratto;
- con decreto n. 3482/DGEN del 5 dicembre 2016, è stato rafforzato il ruolo del gruppo di lavoro interdirezionale a supporto dell'iniziativa regionale di Green Public Procurement (GPP), che ha il compito di affiancare - con funzione di indirizzo e vigilanza - il soggetto incaricato della redazione del PAR GPP e che, da gennaio 2017, si è riunito più volte per verificare la stesura del piano in tutte le sue parti;
RILEVATO che, nel mese di aprile e settembre 2017, si sono tenuti dei seminari formativi con il personale regionale delle direzioni interessate e degli enti regionali, per informare e raccogliere suggerimenti utili per il completamento del Piano succitato.
VISTA la nota del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, prot. n. 52159/P del 29 novembre 2017, in cui si rileva che il Piano d'Azione Regionale del GPP non è assoggettabile a valutazione ambientale strategica, in quanto riguarda sostanzialmente la definizione di linee guida in materia di acquisti della pubblica amminstrazione e non rientra perciò nei settori di pianificazione di cui all'art. 6, c. 2 del D. Lgs. 152/2006, né costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti, di cui all'art. 6, comma 3bis del medesimo D. Lgs. 152/2006;
VISTA la delibera del 29 ottobre 2015, n. 2138 con cui la Giunta regionale ha adottato lo strumento "Test PMI della Regione Friuli Venezia Giulia", unitamente alle Linee guida per la corretta compilazione del test che prevedono l'esclusione dalla sua applicazione di alcune materie, fra cui gli atti legati all'organizzazione e assetto istituzionale della Regione (rapporti Giunta e Consiglio, produzione di atti regolamentari e legislativi, materia elettorale, partecipazione popolare);
CONSIDERATO che il Piano d'Azione Regionale del GPP rientra nella fattispecie succitata e quindi si ritiene di approvare il Piano, che è parte integrante al presente provvedimento, con i suoi allegati;
RILEVATO che la gestione e l'implementazione del Piano sono coordinate dalla Direzione centrale ambiente ed energia assieme al "Gruppo di Lavoro interdirezionale";
VISTI:

- il D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50;
- la legge ed il regolamento di contabilità generale dello stato;
- la legge regionale 08.08.2007, n. 21 recante “Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale”;

SU PROPOSTA dell’Assessore regionale all’ambiente ed energia,
all’unanimità,

DELIBERA

1. di approvare il Piano d’Azione della Regione Friuli Venezia Giulia per il Green Public Procurement (in sigla PAR GPP), che è parte integrante al presente provvedimento, con i suoi allegati;
2. di stabilire che il predetto Piano avrà una durata triennale, per il periodo 2018-2020, con decorrenza dalla presente deliberazione;
3. di incaricare il Direttore centrale della Direzione ambiente ed energia per l’attuazione degli obiettivi previsti nel Piano ed a apportare eventuali modifiche non sostanziali;
4. di stabilire, fin d’ora, che la Direzione centrale ambiente ed energia comunicherà alla Giunta Regionale, con periodicità annuale, gli esiti del monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano in concomitanza con l’eventuale proposta di aggiornamento dello stesso;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Predisposizione del piano d'azione regionale per gli acquisti verdi, comprensivo delle attività di formazione e di supporto tecnico del personale regionale responsabile degli acquisti, nella fase di predisposizione del piano stesso

PIANO D'AZIONE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA PER GLI ACQUISTI VERDI

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Sommario

1. Premessa

Il presente documento nasce dalla consapevolezza di come e quanto i problemi ambientali siano direttamente collegati al nostro modo di vivere, agire, di gestire le risorse naturali: i beni di consumo, le abitazioni, gli spostamenti e i prodotti alimentari sono fra i maggiori responsabili di molti impatti ambientali, delle emissioni di gas serra, dell'inquinamento, dello sfruttamento dei terreni e della produzione dei rifiuti.

Le comunità di tutto il mondo stanno fronteggiando drammatiche conseguenze dovute al cambiamento climatico, all'eccessivo sfruttamento di risorse naturali, alla continua riduzione della biodiversità, al deterioramento del suolo e ad un consistente aumento della povertà. Queste problematiche non possono essere affrontate senza che ci sia una transizione verso produzioni e pratiche di consumo più sostenibili a sostegno di una crescita sostenibile, come richiamata dalla Strategia Europa 2020. Ogni prodotto o servizio comprato, e quindi consumato, ha un impatto ambientale durante il suo ciclo di vita. Scegliere di comprare "verde" vuol dire preferire quei beni che hanno un impatto ridotto sull'estrazione di materie prime, sulle emissioni prodotte durante il ciclo produttivo, sul consumo d'acqua ed energia o prodotti utilizzando materiale riciclato o energia da fonti rinnovabili o che riducono il consumo energetico durante l'uso, e che siano facilmente differenziabili e riciclabili.

A tal fine, già a partire dalla metà degli anni novanta, la Comunità Europea ha avviato un percorso per l'adozione di politiche volte a stimolare lo sviluppo di un mercato maggiormente "ecologico". Vengono così introdotti in quegli anni gli acquisti pubblici ecologici (Green Public Procurement - GPP) quale strumento incisivo per ridurre l'impatto ambientale delle amministrazioni pubbliche utilizzando queste ultime quali leve per orientare le tendenze della produzione e del consumo verso pratiche maggiormente sostenibili.

Introdurre gli acquisti pubblici verdi vuol dire rivolgersi al mercato in maniera diretta, coinvolgere le imprese in un percorso di miglioramento e di innovazione in chiave ambientale ed orientare le produzioni e le filiere produttive verso una conversione ecologica che sia di stimolo anche allo sviluppo delle filiere locali, in particolare nell'ottica dell'economia circolare.

Adottare una politica di acquisti pubblici verdi contribuisce al raggiungimento di alcuni obiettivi fondamentali:

1. Migliorare le prestazioni ambientali degli enti pubblici attraverso le scelte di acquisto e consumo;

2. Indicare all'industria il percorso per la produzione di beni con caratteristiche di sostenibilità ambientali superiori, pur tenendo conto delle leggi di mercato;

3. Indurre comportamenti eco-compatibili nei consumatori;

4. Introdurre il principio dell'economia circolare;

5. Tutelare la salute umana e dell'ambiente.

La redazione del presente documento "Piano di Azione della Regione Friuli Venezia Giulia per gli acquisti verdi" vuole essere uno strumento attraverso il quale la Regione Friuli Venezia Giulia risponde quindi con piena efficacia alle raccomandazioni che arrivano dalla Commissione Europea, la quale indica gli acquisti pubblici come strumento fondamentale per il perseguimento degli obiettivi di una crescita intelligente, sostenibile e solidale ed integra in senso programmatico e sistematico quanto contenuto all'interno del Codice degli appalti pubblici e concessioni di Lavori, Servizi e Forniture (Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 e "1° correttivo" Decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56) che ha reso obbligatori l'utilizzo del GPP sulla base dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) e la valutazione delle offerte secondo il principio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, legando questo concetto al ciclo di vita di prodotti, servizi e concessioni da misurarsi con criteri oggettivi in grado di pesare le performance ambientali, energetiche, sociali ed economiche di media e lunga durata.

2. Il contesto di riferimento del GPP

Il Green Public Procurement (GPP) viene definito come l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita.

La Pubblica Amministrazione è chiamata a perseguire il principio della dematerializzazione dell'economia, riducendo gli sprechi e ottimizzando le risorse impiegate (materiali ed energetiche), per il soddisfacimento delle medesime funzioni.

Adottare il GPP contribuisce in maniera significativa a conseguire obiettivi di miglioramento ambientale, come:

- riduzione dell'uso delle risorse naturali (acqua, minerali, foreste);
- riduzione del consumo energetico;
- sostituzione delle fonti energetiche non rinnovabili con fonti energetiche rinnovabili;
- riduzione degli scarti e dei rifiuti;
- riduzione delle emissioni e degli scarichi inquinanti in aria acqua e suolo;
- riduzione delle sostanze chimiche e delle sostanze pericolose;
- tutela del lavoro dignitoso (ovvero che si realizza nel rispetto delle regole e dei diritti fondamentali delle persone);
- protezione della biodiversità e degli ecosistemi naturali;
- aumento del riuso, riciclo e recupero delle risorse e degli scarti;
- miglioramento della gestione ambientale;
- attenzione alle caratteristiche etologiche degli animali.

Considerando che la quota degli acquisti pubblici sulla globalità del sistema economico dei paesi europei in termini di PIL si attesta annualmente su una quota pari a circa il 19% (17% in Italia) appare manifesto come l'adozione del GPP consenta di favorire la diffusione di un modello di produzione e consumo sostenibili.

In questo contesto è altresì fondamentale che si creino le condizioni per cui anche le piccole e medie imprese siano ampiamente coinvolte nel percorso di ri-orientamento dei processi di produzione e consumo per coglierne anche loro i vantaggi e non subirne l'attuazione in maniera passiva.

2.1 Gli acquisti verdi nella normativa europea

L'efficacia del Green Public Procurement (GPP) nel favorire la diffusione di un modello di produzione e consumo sostenibile si può desumere dal notevolissimo riconoscimento che gli viene conferito, sia in sede comunitaria sia internazionale, come strumento di politica ambientale, industriale ed economica.

Il GPP è ritenuto talmente importante nell'Unione Europea che diversi sono stati i richiami a questo strumento nel corso degli anni. L'obiettivo è stato quello di fornire orientamenti sulle modalità per ridurre l'impatto ambientale provocato dal consumo del settore pubblico e utilizzare gli acquisti verdi della pubblica amministrazione per stimolare l'innovazione nelle tecnologie, nei prodotti e nei servizi ambientali.

Già a partire dagli anni '90, la Commissione Europea ha progressivamente aumentato la propria attenzione verso lo strumento del Green Public Procurement, attraverso il Libro Verde "Gli appalti pubblici nell'Unione Europea" del 1996. Il GPP infatti, intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica visto il peso rilevante degli acquisti pubblici sull'intero sistema economico dei Paesi europei.

Di seguito, si evidenziano diversi documenti della Commissione europea rilevanti per la diffusione del GPP:

- la Comunicazione n. 302/2003 sull'IPP "Politica integrata dei prodotti: Sviluppare il concetto di Ciclo di Vita ambientale" che ha invitato gli Stati membri ad adottare i Piani d'azione nazionali sul GPP per assicurarne la massima diffusione;
- le Direttive europee 2004/18/CE 2004/17/CE, che hanno dato un significativo supporto giuridico al GPP;
- la Comunicazione della Commissione Europea n. 400 del 16 giugno 2008 "Acquisti pubblici per un ambiente migliore", che ha accompagnato il Piano d'Azione Europeo sul consumo e sulla produzione sostenibili e sulla politica industriale sostenibile (SCP/SIP);
- la Comunicazione della Commissione Europea n. 397 del 16 giugno 2008, che ha stabilito precisi target quantitativi, indicatori e sistemi di monitoraggio comuni a tutta l'Unione Europea, proponendo come obiettivo, da conseguire entro il 2010, il 50% di acquisti "verdi" (sia come numero di appalti che come volume di acquisti);
- la Comunicazione relativa alla "Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" della Commissione Europea n. 2020 del 3 marzo 2010, per promuovere la transizione verso un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio, anche attraverso il

ricorso agli "appalti verdi"; questa strategia, oltre a confermare l'impegno per il potenziamento della responsabilità sociale d'impresa, assegna agli appalti pubblici un ruolo fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi che la stessa si propone di raggiungere, ovvero per:

- ➢ migliorare il contesto generale per l'innovazione nelle imprese, utilizzando integralmente le politiche incentrate sulla domanda;
- ➢ favorire la transizione verso un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio;
- ➢ favorire il sistema imprenditoriale, specialmente per le PMI innovative.

- il Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici per una maggiore efficienza del mercato europeo degli appalti, del 27 gennaio 2011, in cui si sottolinea il ruolo strategico degli appalti pubblici per affrontare sfide come la tutela dell'ambiente, la lotta al cambiamento climatico o la riduzione delle materie prime impiegate, sul presupposto che la domanda di beni e servizi ambientalmente sostenibili possa orientare, nel tempo, la produzione e quindi i modelli di consumo;

- la Raccomandazione 2013/179/UE "relativa all'uso di metodologie comuni per misurare e comunicare le prestazioni ambientali nel corso del ciclo di vita dei prodotti e delle organizzazioni" è diretta a promuovere l'utilizzo dei metodi per determinare l'impronta ambientale nelle politiche e nei programmi connessi alla misurazione o alla comunicazione delle prestazioni ambientali nel ciclo di vita dei prodotti, servizi o della propria organizzazione. Si rivolge agli Stati membri e alle organizzazioni pubbliche e private che misurano o comunicano le informazioni relative alle prestazioni ambientali nel corso del ciclo di vita dei propri prodotti, servizi o della propria organizzazione;

- la Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta". In particolare viene precisato che saranno adottate misure volte a migliorare la prestazione ambientale di beni e servizi nel corso dell'intero ciclo di vita, attraverso la combinazione equilibrata di incentivi per i consumatori e per gli operatori economici (comprese PMI), strumenti di mercato e norme finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali dei processi e dei prodotti;

- la Comunicazione della Commissione Europea n. 398 del 2 luglio 2014 "Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti";

- le Direttive europee 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, che favoriscono il ricorso al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'aggiudicazione degli appalti pubblici, al fine di promuovere la qualità e l'innovazione negli appalti pubblici, anche attraverso l'inclusione degli aspetti ambientali e sociali. Si sottolinea l'apporto decisivo di tali Direttive nell'evidenziare il ruolo degli appalti pubblici verdi nell'ambito della Strategia Europa 2020, in quanto costituiscono uno degli strumenti basati sul mercato, necessari alla realizzazione di uno sviluppo sostenibile, garantendo contemporaneamente l'uso più efficiente dei finanziamenti pubblici.

Gli obiettivi generali del Nuovo Pacchetto Direttive sono quattro, tra cui la semplificazione dell'accesso agli appalti pubblici, l'agevolazione della partecipazione da parte delle Piccole Medie Imprese, l'utilizzo degli appalti

quale leva per favorire le innovazioni e l'inserimento dei criteri ambientali e sociali negli appalti pubblici (GPP). A tale scopo la Direttiva 24 introduce due articoli chiave dell'intero processo:

- art. 67 Criteri di aggiudicazione dell'appalto
- art. 68 Analisi dei costi lungo il ciclo di vita

insieme ai "Considerando" della Direttiva 24 del 2014 che evidenziano maggiormente le novità in campo ambientale e sociale (in particolare il 37, 47, 74, 75, 76, 92 e 97).

L'Articolo 67 prevede che le amministrazioni aggiudicatrici procedano all'aggiudicazione degli appalti essenzialmente sulla base dell'Offerta Economicamente Più Vantaggiosa. L'offerta economicamente più vantaggiosa dal punto di vista dell'amministrazione aggiudicatrice è individuata sulla base del prezzo o del costo, seguendo un approccio costo/efficacia, quale il costo del ciclo di vita e può includere il miglior rapporto qualità/prezzo, valutato sulla base di criteri, quali gli aspetti qualitativi, ambientali e/o sociali, connessi all'oggetto dell'appalto pubblico in questione.

Inoltre si introduce il concetto di valutazione del costo lungo il ciclo di vita (Articolo 68) che invita a valutare, quando si esamina l'offerta economica, non solo il "prezzo d'acquisto" ma tutti i costi che potrebbero emergere durante l'intero ciclo di vita di un appalto di lavori, servizi o forniture, che quindi comprenderebbero i costi sostenuti dall'amministrazione aggiudicatrice o da altri utenti, quali:

- costi relativi all'acquisizione;
- costi connessi all'utilizzo, quali consumo di energia e altre risorse;
- costi di manutenzione;
- costi relativi al fine vita, come i costi di raccolta e di riciclaggio;
- costi imputati a esternalità ambientali legate ai prodotti, servizi o lavori nel corso del ciclo di vita, a condizione che il loro valore monetario possa essere determinato e verificato; tali costi possono includere i costi delle emissioni di gas a effetto serra e di altre sostanze inquinanti, nonché altri costi legati alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.

Inoltre nella Direttiva – soprattutto attraverso i "Considerando" – viene enfatizzata la presa in considerazione degli aspetti sociali, nuova frontiera del processo di integrazione dei criteri di sostenibilità nelle procedure di appalto attraverso misure pertinenti per garantire il rispetto degli obblighi in materia di diritto ambientale, sociale e del lavoro che si applicano nel luogo in cui i lavori sono eseguiti o i servizi forniti e derivanti da leggi, regolamenti, decreti e decisioni, adottati sia a livello nazionale che dell'Unione.

In Europa possiamo quindi affermare che Green Public Procurement significa innanzitutto qualificazione ambientale e sociale della domanda pubblica, con il suo forte peso nel processo di formazione del PIL europeo, creazione di domanda per una Green Economy nei settori ritenuti prioritari, forte stimolo ai lavori verdi e alle professioni ambientali (Green Jobs), promozione del modello economico europeo - basato sull'innovazione ambientale di prodotto e di processo e sulla tutela dei diritti conseguenti alle politiche del welfare - impulso all'eco-innovazione e alla competitività, riduzione degli impatti ambientali associati alle filiere produttive, ed in particolare creazione di un'economia a bassa intensità di carbonio e ad alta efficienza nell'uso delle risorse.

2.2 Il Piano di Azione Nazionale per il GPP

A livello nazionale, per quel che riguarda invece le fonti normative, si può far riferimento a sei fonti che rappresentano degli snodi importanti nella diffusione del GPP:

A. La norma che ha introdotto il GPP in Italia, ovvero l'articolo 1 commi 1126, 1127, 1128 della Legge n. 296 del 27-12-2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2007);

B. Il D.Lgs. 152/2006 che prevede all'articolo 196 che gli enti pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il proprio fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato non inferiore al 30 per cento del fabbisogno medesimo;

C. Il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" che danno la possibilità di introdurre i criteri ambientali e sociali negli appalti pubblici;

D. Il Decreto Interministeriale 11 aprile 2008 n. 135 con il quale è stato approvato il "Piano d'azione nazionale per la sostenibilità dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione", ovvero il Piano d'azione nazionale sul GPP, aggiornato con Decreto 10 aprile 2013 (G.U. n. 102 del 3 maggio 2013);

E. I Decreti Interministeriali relativi ai Criteri Ambientali Minimi;

F. Il Nuovo Codice degli Appalti Pubblici - D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e il "Correttivo" Decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56. che con l'art. 34 pone l'obbligo dell'inserimento dei CAM (Criteri ambientali minimi) per il 100% del valore delle gare d'appalto riguardanti tutte le categorie di forniture e affidamenti per i quali siano stati elaborati.

Il Piano d'azione nazionale sul GPP (PAN GPP) definisce i tre obiettivi ambientali fondamentali da raggiungere attraverso gli acquisti verdi:

- Efficienza e risparmio nell'uso delle risorse, in particolare dell'energia e conseguente riduzione delle emissioni di CO_2;
- Riduzione dell'uso di sostanze pericolose;
- Riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti.

Il PAN GPP individua le categorie di beni, servizi e lavori, più rilevanti per quanto concerne gli impatti ambientali ed i volumi di spesa, per i quali definire i 'Criteri Ambientali Minimi' (CAM), ovvero:

a) Arredi (mobili per ufficio, arredi scolastici, arredi per sale archiviazione e sale lettura)
b) Edilizia (costruzioni e ristrutturazioni di edifici con particolare attenzione ai materiali da costruzione, costruzione e manutenzione delle strade)
c) Gestione dei rifiuti
d) Servizi urbani e al territorio (gestione del verde pubblico, arredo urbano)

e)Servizi energetici (illuminazione, riscaldamento e raffrescamento degli edifici, illuminazione pubblica e segnaletica luminosa)
f) Elettronica (attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio e relativi
materiali di consumo, apparati di telecomunicazione)
g) Prodotti tessili e calzature
h) Cancelleria (carta e materiali di consumo)
i) Ristorazione (servizio mensa e forniture alimenti)
j) Servizi di gestione degli edifici (servizi di pulizia e materiali per l'igiene)
k) Trasporti (mezzi e servizi di trasporto, sistemi di mobilità sostenibile)

Il PAN, in maniera coerente con quanto indicato della Commissione Europea per tutti gli Stati Membri, fissava inoltre per il 2014 l'obiettivo del 50% di appalti verdi sul totale degli appalti stipulati per ciascuna categoria di affidamenti e forniture. Con l'entrata in vigore dell'obbligo di azione dei CAM, questo obiettivo può considerarsi "superato".

Per quanto riguarda l'organizzazione delle politiche per il GPP, gli enti pubblici sono tenuti a effettuare un'analisi dei propri fabbisogni per razionalizzare i consumi e favorire il decoupling (la dissociazione tra sviluppo economico e degrado ambientale), identificare le funzioni competenti per l'attuazione del GPP coinvolte nel processo d'acquisto, redigere uno specifico programma interno per implementare le azioni in ambito GPP.

2.2.1 Definizione dei CAM

Il PAN GPP rinvia ad appositi decreti emanati dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, l'individuazione di una serie di "criteri ambientali minimi"(CAM) per gli acquisti relativi alle categorie merceologiche individuate come prioritarie.

I CAM riportano delle indicazioni generali volte ad indirizzare la Pubblica Amministrazione verso una razionalizzazione dei consumi e degli acquisti e forniscono delle "considerazioni ambientali", collegate alle diverse fasi delle procedure di gara (oggetto dell'appalto, specifiche tecniche, caratteristiche tecniche premianti collegate alla modalità di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, condizioni di esecuzione dell'appalto) volte a qualificare in senso ecologico sia le forniture che i servizi, lungo l'intero ciclo di vita del servizio/prodotto.

La struttura e la procedura di definizione dei CAM consentono di agevolare il compito delle stazioni appaltanti che vogliono adottare o implementare pratiche di GPP ed essere in linea con i principi del PAN GPP: esse infatti, devono trasferire nei propri capitolati le caratteristiche ambientali utili a classificare come "verde" la fornitura o il servizio cui si riferiscono nonché i relativi mezzi di prova, per verificare la conformità delle offerte pervenute ai requisiti ambientali richiesti. Inoltre, forniscono indicazioni utili al Mercato, che verrà gradualmente portato ad innalzare il livello della qualità ambientale dei prodotti e dei processi di produzione, in linea con i trend normativi e di domanda sempre più attenta alla qualità ambientale.

Per la definizione dei CAM sono stati istituiti i seguenti organismi:

- Il "Comitato di Gestione" (istituito con DM 185 del 18 ottobre 2007) al quale è affidata l'attività di coordinamento e alcuni compiti tecnici, è composto dai rappresentanti del MATTM, MISE, MEF e MiPAAF, dell'ANAC e dell'ISPRA, della CONSIP, dell'ENEA, da esperti di alcune ARPA e da due componenti in rappresentanza delle regioni.

- Il "Tavolo di confronto permanente", dove il MATTM e la CONSIP si confrontano con le centrali di acquisto regionali sui CAM prima della loro adozione e prima di esaminare le eventuali criticità riscontrate in fase di applicazione.

I CAM sono redatti partendo dallo schema di criteri ecologici proposti dalla Commissione Europea nel *toolkit* europeo e vengono adattati ed integrati per renderli più facilmente applicabili al contesto nazionale. Per la elaborazione dei CAM vengono istituiti dei gruppi di lavoro composti da esperti e da referenti delle associazioni di categoria dei produttori. I documenti così elaborati vengono sottoposti ad un confronto con gli operatori economici, tramite le associazioni di categoria e successivamente approvati dal Comitato di Gestione.

La stesura finale dei CAM approvata dal Comitato di Gestione, viene inviata ai ministeri interessati per acquisire eventuali osservazioni prima di essere adottata con Decreto del Ministro dell'Ambiente pubblicato in G.U.

La tabella seguente riporta le categorie merceologiche per le quali sono in vigore i CAM al mese di ottobre 2017.

Categoria merceologica	Decreto istitutivo
1. Apparecchiature elettriche ed elettroniche per ufficio	Decreto 13 dicembre 2013 (G.U. n. 13 del 17 gennaio 2014). Criteri ambientali minimi per le forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio.
2. Arredi per interno	DM 11 gennaio 2017 (G.U. Serie Generale n. 23 del 28 gennaio 2017). Criteri ambientali minimi per l'acquisto di arredi.
3. Arredo Urbano	Decreto 5 febbraio 2015. (G.U. n. 50 del 2 marzo 2015). Criteri ambientali minimi per l'acquisto di articoli per l'arredo urbano.
4. Ausili per l'incontinenza	Decreto 24 dicembre 2015 (G.U. n. 16 del 21 gennaio 2016). Criteri Ambientali Minimi per le forniture di servizi per l'incontinenza.
5. Carta	Decreto 4 aprile 2013 (G.U. n. 102 del 3 maggio 2013). Criteri ambientali minimi per l'acquisto di carta per copia e carta grafica.
6. Cartucce per stampanti	Decreto 13 febbraio 2014 (G.U. n. 58 dell'11 marzo 2014). Criteri ambientali minimi per le forniture di cartucce toner e cartucce a getto di inchiostro e l'affidamento del servizio integrato di ritiro e forni- tura di cartucce toner e a getto di inchiostro.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

7. Edilizia (progettazione, costruzione, ristrutturazione e manutenzione degli edifici)	Decreto 11 ottobre 2017 (G.U. - S.G. n. 259, dd. 6/11/2017) Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici e per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione.
8.Illuminazione pubblica	Decreto 27 settembre 2017 (G.U. n. 244 del 18 ottobre 2017). Criteri ambientali minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti di illuminazione pubblica.
9. Pulizia e prodotti per l'igiene	Decreto 24 maggio 2012 (G.U. n. 142 del 20 giugno 2012). Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene.
10. Rifiuti urbani	Decreto 13 febbraio 2014 (G.U. n. 58 dell'11 marzo 2014). Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani.
11. Ristorazione collettiva e derrate alimentari	Decreto 25 luglio 2011 (G.U. n. 220 del 21 settembre 2011). Criteri ambientali minimi Per il servizio di ristorazione collettiva e la fornitura di derrate alimentari.
12. Sanificazione per strutture ospedaliere	D.m. 18 ottobre 2016 (G.U. n. 262 del 9 novembre 2016). Criteri ambientali minimi per L'affidamento del servizio di sanificazione per le strutture ospedaliere e per la fornitura di prodotti detergenti
13. Servizi energetici per gli edifici (illuminazione, climatizzazione)	D.m. 7 marzo 2012 (G.U. n.74 del 28 marzo 2012). Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi energetici per gli edifici: illuminazione e forza motrice servizio di riscaldamento/raffrescamento.
14. Tessili	DM 11 gennaio 2017 (G.U. Serie Generale n. 23 del 28 gennaio 2017). Criteri ambientali minimi per prodotti tessili
15. Veicoli	D.m. 8 maggio 2012 (G.U. n. 129 del 5 giugno 2012). Criteri ambientali minimi per l'acquisizione dei veicoli adibiti al trasporto su strada.
16. Verde pubblico	Decreto 13 dicembre 2013 (G.U. n. 13 del 17 gennaio 2014. Criteri ambientali minimi per l'affida- mento del servizio di gestione del verde pubblico, per l'acquisto di Ammendanti.

3. Gli Acquisti Verdi nella Regione Friuli Venezia Giulia

3.1 Le azioni propedeutiche e i legami con le altre iniziative regionali

Il GPP è uno strumento attraverso il quale la Regione Friuli Venezia Giulia è chiamata ad esprimere in maniera concreta il suo impegno per la sostenibilità ambientale alla luce della Legge 28 dicembre 2015, n. 221 «Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali», del nuovo Codice degli appalti pubblici e concessioni, Dlgs 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. in vigore dal 19 aprile 2016, che implementano diverse regole «green» sia per quanto riguarda in generale i criteri per l'aggiudicazione degli appalti di lavori, servizi e forniture, sia per quanto riguarda i cosiddetti «criteri ambientali minimi» (CAM), che adesso l'Amministrazione Pubblica deve obbligatoriamente inserire in tutti i bandi di gara per l'approvvigionamento di determinati beni, servizi e lavori (e tutte le fattispecie previste dal codice appalti).

Il percorso di introduzione del GPP nell' amministrazione regionale è stato avviato con la creazione del "Gruppo di lavoro interdirezionale a supporto dell'iniziativa regionale di Green Public Procurement (GPP)", costituito con decreto n.265/GEN del 13 Aprile 2015 (ricostituito con decreto n. 3482/DGEN del 5 dicembre 2016 che ne ha prorogato l'attività fino al 30 giugno 2019) che come prima attività ha realizzato un 'analisi dei principali centri di acquisto e rilevato i dati relativi agli acquisti di beni e servizi effettuati nel triennio 2012-2014, evidenziando sia le differenti tipologie procedurali seguite, sia i casi di inserimento di criteri ambientali. Il lavoro è stato ampliato ed approfondito con un'analisi degli acquisti effettuati dalle varie direzioni regionali e dagli enti regionali per il biennio 2015-2016, finalizzata ad individuare le funzioni e le procedure interessate dall'introduzione degli acquisti verdi e a rilevare le esperienze di acquisto verde già in atto presso le Direzioni e gli enti regionali.

Sono state inoltre individuate, con il supporto del gruppo di lavoro ed attraverso un processo di consultazione interno, le iniziative regionali con le quali il Piano di Azione deve entrare in sinergia al fine di garantire coerenza tra le politiche rilevanti e di rafforzare gli obiettivi di piani e programmi di settore.[1]

In particolare i settori di maggiore rilevanza per l'utilizzo strategico degli acquisti verdi a livello regionale sono:

- Settore agricolo, con riferimento agli obiettivi del PSR del FVG Il PSR del FVG 2014 – 2020 di contribuire al miglioramento della competitività dell'agricoltura e dei produttori primari; concorrere alla preservazione e alla valorizzazione degli ecosistemi e alla LR 26/2005 che prevede contributi per progetti innovativi di agricoltura sostenibile;
- Settore forestale per cui il PSR del FVG 2014 – 2020 prevede priorità ed impegni in ordine alla gestione forestale sostenibile e alla tracciabilità ambientale della materia prima (Catena di Custodia).

[1] L'allegato 1 contiene Il quadro di dettaglio dei Piani e delle misure di interesse per il GPP

Per quanto riguarda i comparti ambientali per cui il Piano GPP può rafforzare azioni previste nell'ambito di altri strumenti di pianificazione sono di particolare rilievo il Piano di Miglioramento della Qualità dell'Aria ed il connesso Piano di Azione Regionale, che contengono misure specifiche per la promozione della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica e del ricorso ad energie alternative, con interventi sia nel settore pubblico sia in quello privato e con azioni formative, e il Piano Energetico Regionale, che a sua volta contiene misure volte alla promozione dell'efficienza energetica ed all'incremento dell'utilizzo delle fonti rinnovabili, alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti.

Gli obiettivi e le misure per la riduzione del prelievo di risorse naturali e la prevenzione della produzione dei rifiuti stabiliti a livello regionale sono da considerarsi imprescindibili nell'attuazione del Piano di Azione per il GPP, per cui si fa riferimento a:

- LEGGE REGIONALE 20 ottobre 2017, n. 34 "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare"
- PROGRAMMA REGIONALE DI PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI approvato con decreto del Presidente della Regione 18 febbraio 2016, n. 034/Pres.
- PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI approvato con decreto del Presidente della Regione 30 dicembre 2016, n. 0259/Pres.
- PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI approvato con decreto del Presidente della Regione 31 dicembre 2012 n. 0278/Pres.

Infine le azioni del Piano sono sviluppate in piena coerenza con le strategie ed indicazioni comunitarie e nazionali per l'economia circolare, per la cui declinazione a livello regionale è stato costituito un apposito gruppo di lavoro.

3.2 Le finalità e l'approccio della politica regionale per gli acquisti verdi

Il Piano d'Azione per il GPP della Regione Friuli Venezia Giulia ha la finalità di promuovere ed implementare politiche e pratiche di GPP all'interno dell'Amministrazione regionale introducendo gli acquisti verdi nelle Direzioni Centrali e negli Enti regionali e diffondendo e incentivando il GPP in tutto il comparto pubblico locale.

Partendo dal presupposto che l'obiettivo nazionale di GPP è ormai al 100% sul totale degli acquisti pubblici per le categorie individuate come prioritarie dal PAN GPP, bisogna in ogni modo:

- favorire il processo di adozione dei CAM da parte degli enti e delle imprese che parteciperanno alle gare pubbliche;
- agevolare la partecipazione delle Micro, Piccole Medie Imprese;
- utilizzare gli appalti per favorire le innovazioni di processo e di prodotto;
- introdurre negli appalti oltre a criteri di sostenibilità ambientale anche criteri di sostenibilità sociale.

- cogliere le opportunità legate all'adozione volontaria di pratiche di acquisto verde nei settori non ancora oggetto di CAM dove vi siano significativi vantaggi ambientali e dove si possa contribuire al raggiungimento di obiettivi di altre strategie regionali.

Nello specifico inoltre, il Piano regionale per il GPP mira a:

- Rafforzare la diffusione di pratiche di gestione forestale sostenibile, promuovendo sia l'estensione della certificazione delle foreste di proprietà pubblica e privata sul territorio regionale sia la certificazione di catena di custodia delle aziende di prima e seconda lavorazione del legno e della carta;
- Contribuire alla strategia regionale per la specializzazione intelligente S3 che prevede per la bioeconomia riferimenti alla tracciabilità e sostenibilità dei materiali;
- Contribuire alla definizione delle linee di indirizzo per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA);
- Promuovere la diffusione di pratiche di economia circolare a livello regionale e locale.

Per far diventare il GPP una prassi consolidata sono necessari obiettivi chiari e target da raggiungere e azioni e strumenti da mettere in campo, tenendo conto nella fase iniziale dei costi diretti e indiretti della procedura, per non impattare eccessivamente sulle micro, piccole e medie imprese.

Bisognerà rafforzare le politiche di acquisto verde attraverso:

- il coinvolgimento e l'accompagnamento personalizzato della Pubblica Amministrazione, delle società partecipate e delle imprese;
- il change management, ovvero un approccio strutturato al cambiamento, dei responsabili degli acquisti pubblici;
- la corretta e costante formazione e informazione per migliorare la conoscenza della tematica e del processo virtuoso che può e deve essere innescato;
- la progettazione e realizzazione di bandi verdi pilota, ovvero di bandi tipo.

Al fine di rendere l'adozione del GPP efficace ed efficiente dovrà essere adottato un approccio che:

- anticipi il processo con adeguata formazione;
- metta in condizione i funzionari (anche tramite incontri con le Regioni virtuose) di operare correttamente sia nell'adozione dei CAM già approvati sia nell'individuazione ed utilizzo di criteri ambientali e sociali per ulteriori categorie di acquisto;
- permetta un avvio graduale.

3.3 Gli obiettivi

Per raggiungere tale scopo il Piano d'Azione per il GPP della Regione Friuli Venezia Giulia, si pone per il triennio 2018–2020, quattro obiettivi specifici:

A. Introduzione dei criteri ambientali minimi per tutti gli acquisti di beni, servizi ed opere per i quali sono stati definiti

→ I CAM saranno progressivamente introdotti in tutte le procedure di acquisto di beni, servizi ed opere ricadenti nelle categorie merceologiche rilevanti, come previsto dalla normativa vigente, attraverso lo sviluppo e la diffusione di tutti gli strumenti di supporto ed aggiornamento necessari alla loro applicazione.

B. Rafforzamento ed estensione del campo di intervento degli acquisti verdi a settori strategici con possibile inclusione dei criteri sociali

→Il campo di intervento del GPP sarà esteso ad alcuni settori strategici, per i quali ancora non sono stati definiti i CAM a livello nazionale, e potrà includere l'adozione di criteri sociali al fine di:

- anticipare la normativa così da ridurre i tempi di adeguamento dei responsabili degli acquisti e stimolare il mercato;
- favorire la coerenza tra la politica degli acquisti verdi e le altre politiche regionali;
- favorire il rafforzamento delle filiere locali sostenibili.

Un focus particolare sarà dedicato alla promozione di esperienze di acquisti circolari, ovvero quegli acquisti in grado di garantire il riuso e/o riciclo di beni o di parte dei materiali in cui sono realizzati con la finalità di contribuire alla promozione e diffusione di processi ed attività collegati a sistemi di economia circolare.

C. Diffusione degli acquisti verdi (GPP) sul territorio regionale anche attraverso l'accompagnamento dei soggetti pubblici e privati operanti sul territorio regionale

→ Sarà promosso un sistema di domanda pubblica *verde* (ovvero domanda per beni e servizi ad impatto ambientale ridotto) esteso e uniforme per garantire l'adempimento della normativa da parte di tutto il sistema della pubblica amministrazione che opera sul territorio regionale, ma anche per fornire alle imprese della regione un'informazione univoca e coerente e favorire l'innescarsi di processi di innovazione e partnership pubblico-private, attivando tutti gli strumenti di formazione e/o accompagnamento necessari. In questo contesto, sarà data attenzione specifica all'accompagnamento delle amministrazioni pubbliche e delle piccole e medie imprese affinché possano essere attori protagonisti del mercato "verde" a livello regionale.

D. Razionalizzazione dei consumi, diffusione di comportamenti virtuosi e scambio di buone pratiche

→ Saranno promosse pratiche di consumo sostenibile negli uffici, sia attraverso interventi di gestione virtuosa delle attrezzature e degli approvvigionamenti sia attraverso la diffusione di comportamenti sostenibili. Sarà inoltre favorito lo scambio di buone pratiche tra direzioni ed enti regionali e con altri enti.

3.4 Le azioni e i risultati attesi

Per il raggiungimento di ciascuno degli obiettivi sopra descritti sono state individuate e sono descritte le azioni specifiche da realizzare nel breve, medio e lungo periodo. Le azioni di breve periodo hanno come scadenza il primo anno di implementazione del piano, quelle del medio e lungo periodo sono da portare a compimento entro il triennio. Saranno inoltre realizzate delle azioni di carattere trasversale volte a rafforzare il raggiungimento degli obiettivi del Piano, attraverso la diffusione di informazioni e la promozione di forme di incentivazione all'adozione dei criteri ambientali.
Per tutte le tipologie di azioni individuate sono stati definiti anche i target e i risultati attesi.

Dopo il primo anno di attuazione sarà condotta una verifica volta a valutare lo stato di avanzamento e a confermare o correggere le azioni previste per il medio e lungo periodo.

Azioni di breve, medio e lungo periodo, target e risultati attesi per obiettivo specifico

Obiettivo	Azioni di breve periodo	Azioni di medio e lungo periodo	Target e risultati attesi
A. Introduzione dei criteri ambientali minimi in vigore per tutti gli acquisti di beni, servizi ed opere per i quali sono stati definiti	Help desk Laboratori tecnici Linee guida acquisti verdi tramite MEPA	Incontri di aggiornamento normativo Aggiornamento prezziario lavori pubblici	10 laboratori tecnici con presentazione di almeno 1 bando che includa i CAM 4 incontri di aggiornamento normativo Inserimento dei CAM in vigore nelle procedure di acquisto realizzate da tutti i settori dell'amministrazione regionale e negli accordi quadro della CUC
B. Rafforzamento ed estensione del campo di intervento degli acquisti verdi a settori strategici ed inclusione dei criteri sociali	Diffusione e aggiornamento Delibera regionale n. 2252 del 2004 per la valorizzazione del legno certificato Avvio del processo di certificazione della catena di custodia per la stamperia regionale Linee guida per l'introduzione di criteri di sostenibilità nell'organizzazione degli eventi regionali e di tutti gli acquisti ad essi correlati2 Linee guida per acquisto di gadget e materiale promozionale con criteri ambientali e sociali Diffusione di materiale	Certificazione centro stampa regionale (catena di custodia PEFC) Definizione criteri ambientali minimi regionali per costruzione e manutenzione strade Realizzazione di un acquisto pilota con criteri sociali Realizzazione di 1 azione pilota su GPP ed economia circolare	Almeno 3 capitolati con criteri ambientali in settori dove non sono in vigore i CAM del Piano di Azione Nazionale GPP Almeno 1 bando con criteri sociali Almeno 1 acquisto "circolare" con criteri premiali di vicinanza Certificazione di una catena di custodia

[2] L'azione sarà svolta in linea con il regolamento sulle manifestazioni sostenibili approvato con decreto del Presidente della Regione n. 098 dell'8 maggio 2017

	informativo sui criteri sociali		
C. Diffusione degli acquisti verdi (GPP) sul territorio regionale anche attraverso l'accompagnamento delle piccole e medie imprese	Realizzazione forum regionale sul GPP Glossario GPP per le imprese Glossario GPP per gli enti pubblici Protocollo di intesa con camere di commercio ed associazioni di categoria per la diffusione del GPP Incontri settoriali rivolti ad ordini professionali e PMI	Creazione di una rete regionale per il GPP Incontri settoriali rivolti ad ordini professionali e PMI Linee guida per l'organizzazione di manifestazioni sostenibili	3 incontri all'anno con ordini professionali e PMI Realizzazione di una manifestazione sostenibile Divulgazione degli acquisti verdi negli enti locali Realizzazione di una pubblicazione mirata su "Illuminazione pubblica" nell'ambito del programma PREPAIR
D. Razionalizzazione dei consumi, diffusione di comportamenti virtuosi e scambio di buone pratiche	Vademecum su comportamenti sostenibili in ufficio Azione pilota per la razionalizzazione dei consumi delle attrezzature informatiche e dei consumi energetici relativi all'illuminazione ed al riscaldamento/raffrescamento degli edifici regionali Partecipazione ad evento di confronto con altre regioni italiane ed europee	Creazione vetrina delle buone pratiche regionali Estensione raccolta differenziata dei rifiuti a tutte le direzioni e a tutti gli enti e agenzie regionali	Almeno 15 buone pratiche regionali rilevate Raccolta differenziata dei rifiuti in tutti gli uffici regionali (carta, plastica, vetro) 1 progetto pilota sulla razionalizzazione dei consumi e lo scambio di buone pratiche

Azioni trasversali al raggiungimento degli obiettivi del Piano

Finalità dell'intervento	Azioni	Target e risultati attesi al 2018	Target e risultati attesi al 2019	Target e risultati attesi al 2020
Consolidare le competenze delle strutture regionali e lo scambio di informazioni all'interno dell'amministrazione	Incontri formativi *on demand* su questioni operative	Almeno due incontri l'anno rivolti ai Responsabili delle stazioni appaltanti e della centrale di acquisto regionale	Almeno due incontri rivolti ai Responsabili delle stazioni appaltanti e della centrale di acquisto regionale	Almeno due incontri rivolti ai Responsabili delle stazioni appaltanti e della centrale di acquisto regionale
		Aggiornamenti trimestrali	Aggiornamenti trimestrali	Aggiornamenti trimestrali
		Erogazione di almeno 2 moduli di e-learning	Erogazione di almeno 1 modulo di e-learning	Erogazione di almeno 1 modulo di e-learning
		3 capitolati tipo	1 capitolato tipo	1 capitolato tipo
		Attivazione area intranet dedicata		
	Servizio di informazione periodica e FAQ a cura della CUC			
	Linee guida all'utilizzo dei CAM e capitolati tipo			
	Formazione online			
	Creazione area intranet dedicata al			

	GPP			
Utilizzare i criteri ambientali per l'erogazione di finanziamenti agli enti locali e/o alle imprese	Elaborazione criteri di premialità da inserire nei bandi di finanziamento	Almeno 1 bando di finanziamento con criteri ambientali	Almeno 1 bando di finanziamento con criteri ambientali	Almeno 1 bando di finanziamento con criteri ambientali
Incentivare la diffusione di sistemi di gestione ambientale e strumenti innovativi	Realizzazione di un'azione pilota			Adozione di certificazioni e/o sistemi di gestione ambientale di processo/prodotto in almeno 3 imprese regionali
Azioni di comunicazione e sensibilizzazione verso il territorio (enti pubblici, imprese, cittadini, associazioni di categoria, etc.) e divulgazione delle buone pratiche di GPP	Declinazione per il settore del GPP del logo regionale di sostenibilità previsto dalla LR 34/2017	Progettazione e avvio di una campagna di sensibilizzazione	Realizzazione azioni previste dalla campagna di sensibilizzazione	Realizzazione azioni previste dalla campagna di sensibilizzazione
	Sezione all'interno del sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia dedicata al GPP e al PA			
	Integrazione strumenti informativi esistenti es. servizio Avvisami			

4. Governance

4.1 Gestione e implementazione del Piano

La gestione e l'implementazione del Piano sono coordinate dalla Direzione centrale ambiente ed energia assieme al "Gruppo di Lavoro interdirezionale".

La Direzione centrale ambiente ed energia è chiamata a:

- verificare che venga data esecutività alle azioni del Piano;
- convocare e coordinare il Gruppo di Lavoro interdirezionale per definire il coinvolgimento delle singole Direzioni nella realizzazione delle azioni del Piano, inclusa l'individuazione e l'attivazione degli stakeholder interni ed esterni;
- verificare che le azioni vengano realizzate in sinergia con le attività degli altri gruppi di lavoro interdirezionali e/o tematici;
- condurre una verifica annuale dello stato di avanzamento del Piano e l'eventuale formulazione di revisioni ed azioni correttive con il supporto del Gruppo di lavoro interdirezionale;
- coordinare il sistema di monitoraggio del Piano, recependo eventuali indicazioni provenienti da strutture sopra-regionali.

I componenti del Gruppo di Lavoro interdirezionale proverranno dalle Strutture Regionali che sono state già coinvolte nella stesura del presente Piano d'Azione e comprenderà le Direzioni Centrali rilevanti in termini di volume di appalti generati.

Inoltre, il Gruppo di Lavoro interdirezionale potrà coinvolgere, in fase di implementazione del Piano d'Azione, le professionalità di altre strutture e Direzioni regionali, a seconda delle specifiche esigenze che dovessero manifestarsi.

Il Gruppo di Lavoro interdirezionale potrà altresì operare in collaborazione con rappresentanti degli enti locali, delle Aziende Regionali e di soggetti privati, in relazione alle attività di Comunicazione e sensibilizzazione e formazione che la Regione intenderà promuovere per la diffusione del GPP sul territorio.

4.2 Comunicazione interna e gestione delle attività

Il Gruppo di lavoro interdirezionale si avvarrà degli strumenti di comunicazione interna messi a punto nell'ambito della realizzazione del Piano, in particolare dell'area intranet, per scambiare documenti ed aggiornamenti.

Saranno definite delle liste di distribuzione per facilitare le comunicazioni via e-mail all'interno del Gruppo di lavoro interdirezionale. Gli incontri del Gruppo di lavoro interdirezionale avranno cadenza trimestrale fatte salve esigenze specifiche legate a fasi chiave della realizzazione del Piano. Sarà compito del gruppo di lavoro interdirezionale garantire che tutte le attività legate alla realizzazione del Piano siano svolte in maniera sostenibile, quindi garantendo la riduzione degli impatti ambientali legati alle attività di ufficio (es. riduzione dell'uso di carta, riduzione dei consumi energetici) e di quelli legati agli incontri (es. uso di mezzi pubblici o di modalità di car pooling e car sharing, uso di sistemi di videoconferenze). I referenti del Gruppo di lavoro

interdirezionale supporteranno inoltre la diffusione del vademecum dei comportamenti sostenibili presso le loro sedi.

5. Monitoraggio

5.1 Aspetti da monitorare e procedure di monitoraggio

Tutti gli obiettivi previsti dal Piano d'Azione saranno accuratamente monitorati al fine di verificare l'efficacia del Piano stesso e, in caso di eventuale discrepanza fra risultati attesi e raggiunti, poter conseguentemente analizzare le cause ed indagare eventuali ostacoli per elaborare possibili soluzioni.

Il presente Piano d'Azione prevede infatti la costruzione di un apposito sistema di monitoraggio finalizzato a:

A. Controllare e misurare le procedure d'acquisto verdi realizzate nell'arco temporale sotteso dal Piano, in termini di:
    - Numero di bandi (sia delle strutture regionali, della CUC che degli altri enti destinatari delle azioni del Piano).
    - Categoria merceologica
    - Tipo di procedura
    - Importo (anche sul totale degli acquisti)
    - % di introduzione dei criteri premianti

B. Verificare lo stato di avanzamento delle azioni previste e il raggiungimento dei target fissati.

Il monitoraggio avrà cadenza annuale.

Il monitoraggio sulle procedure d'acquisto in termini di qualificazione ambientale degli stessi verrà eseguito a partire dai Criteri Ambientali Minimi così come definiti dal Ministero dell'Ambiente. Si dovrà tenere conto delle attività previste dal Codice degli Appalti e delle disposizioni della Conferenza Stato-Regioni considerando che è in corso la definizione di procedure e responsabilità. Al momento il monitoraggio è demandato agli Osservatori per gli Appalti Pubblici. La definizione degli strumenti e delle procedure di monitoraggio dell'inserimento dei CAM sarà realizzata tenendo conto delle disposizioni fornite a livello nazionale, se presenti per quella data, altrimenti sarà definito un sistema regionale ad hoc.

In tutti i casi, il monitoraggio riguarderà anche le categorie merceologiche oggetto di interesse della politica regionale per i quali non sono stati adottati i CAM a livello nazionale. A tal fine, il Gruppo di lavoro interdirezionale condividerà con l'Osservatorio per gli Appalti pubblici le modalità di integrazione ed attuazione delle azioni di monitoraggio che potrebbero risultare aggiuntive rispetto a quanto previsto dalla normativa nazionale.

Per quanto riguarda le procedure d'acquisto verde della Regione, il monitoraggio dovrà rilevare:

- Percentuale di “acquisti verdi”, sul totale degli acquisti;
- Nr. di procedure di “acquisto verde” bandite;
- Valore di spesa totale, relativa ad “acquisti verdi”, messo a gara e divisa per stazione appaltante;
- Nr. medio di operatori partecipanti alle gare relative ad “acquisti verdi”;
- Nr. di gare relative ad “acquisti verdi” andate deserte.

A livello degli Enti Locali e degli Enti Pubblici, gli strumenti di rilevazione del livello di penetrazione territoriale della politica del GPP verranno messi a punto tenendo conto delle informazioni che già vengono raccolte, nello specifico per i Comuni, attraverso strumenti esistenti. In particolare, l’applicativo web denominato O.R.So - Osservatorio dei Rifiuti Sovraregionale, adottato dalla Sezione Regionale del Catasto dei rifiuti, istituito presso l’ARPA FVG, dispone già di una sezione dedicata agli acquisti verdi. Ad ogni modo sarà individuato un campione di Enti a cui inviare un questionario in cui rilevare i progressi fatti nell’impostazione di una politica di GPP (delibere, costituzione gruppi di lavoro interni, attività formative, azioni di comunicazione, progetti specifici, ecc), la tipologia di forniture verdi acquisite in termini quantitativi e il peso percentuale rispetto alla spesa complessiva.

Il monitoraggio di tipo quantitativo sarà accompagnato da un sistema di verifica qualitativo, volto da una parte a selezionare e valorizzare le buone pratiche realizzate dagli enti regionali e locali, dall’altro a rilevare eventuali criticità incontrate che potrebbero aver ostacolato la realizzazione degli adempimenti normativi relativi all’adozione dei CAM.

5.2 Indicatori e schede per il monitoraggio delle azioni del Piano

Per quanto riguarda il monitoraggio delle azioni di breve, medio e lungo termine previste dal piano, saranno aggiornati semestralmente gli indicatori di progresso e saranno compilate delle apposite schede di monitoraggio per rilevare anche informazioni relative le modalità di realizzazione e gli impatti delle azioni realizzate, oltre al raggiungimento dei risultati attesi.

5.2.1 Quadro degli indicatori di progresso e di impatto delle azioni di breve, medio e lungo termine

Obiettivo A	
Indicatori di progresso	**Indicatori di impatto**
Attivazione Help desk: SI/NO n. Laboratori tecnici realizzati n. linee guida acquisti verdi tramite MEPA realizzate n. Incontri di aggiornamento normativo realizzati n. voci green inserite nel prezziario regionale dei	n. richieste help desk n. partecipanti ai laboratori tecnici n. partecipanti agli incontri di aggiornamento normativo

lavori pubblici	
Obiettivo B	
Indicatori di progresso	**Indicatori di impatto**
Diffusione delibera su acquisti prodotti da foreste sostenibili: SI/NO n. categorie merceologiche per cui sono definiti CAM, linee guida o regolamenti a livello regionale n. bandi con criteri ambientali in settori dove non sono in vigore i CAM del Piano di Azione Nazionale GPP n. bandi con criteri sociali n. acquisti "circolari" Certificazione centro stampa regionale: SI/NO	n. enti coinvolti nella pubblicazioni di bandi verdi n. enti coinvolti nella pubblicazione di bandi con criteri sociali n. enti coinvolti nella realizzazione di acquisti circolari n. imprese rispondenti ai bandi con criteri ambientali, sociali e circolari
Obiettivo C	
Indicatori di progresso	**Indicatori di impatto**
n. forum regionali realizzati n. glossari GPP realizzati n. incontri settoriali rivolti ad ordini professionali e PMI	n. partecipanti forum regionali n. partecipanti per tipologia ad incontri settoriali n. enti partecipanti alla rete regionale per il GPP
Obiettivo D	
Indicatori di progresso	**Indicatori di impatto**
Elaborazione Vademecum su comportamenti sostenibili in ufficio: SI/NO Azione pilota per la razionalizzazione dei consumi delle attrezzature informatiche: SI/NO Partecipazione ad evento di confronto con altre regioni italiane ed europee: SI/NO n. buone pratiche regionali raccolte % direzioni ed enti in cui si effettua la raccolta differenziata	Riduzione consumi energetici Riduzione quantità di rifiuti non differenziata n. dipendenti raggiunti dal vademecum

5.2.2 Schede di monitoraggio dell'attuazione delle azioni trasversali

Consolidare le competenze delle strutture regionali e lo scambio di informazioni all'interno dell'amministrazione			
Incontri formativi on demand	Periodo di svolgimento:	Oggetto dell'incontro:	Numero di partecipanti:
Servizio di informazione periodica e FAQ	Periodo di pubblicazione:	Oggetto dell'aggiornamento:	Numero soggetti destinatari:
Linee guida all'utilizzo dei CAM e capitolati tipo	Realizzazione (SI/NO):	Oggetto dei capitolati tipo:	Numero bandi pubblicati secondo capitolato tipo:
Creazione area intranet	Realizzazione (Si/NO):	Numero di utenti attivi:	

Utilizzare i criteri ambientali per l'erogazione di finanziamenti agli enti locali e alle imprese			
	Oggetto e pubblicazione del bando	Inserimento di criteri ambientali	Beneficiario/destinatario
FESR -POR			
FEASR			
FSE			
FSC			
FONDO DI COESIONE			

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

FEAMP			
PSR			
INTERREG			
ALTRI			

Incentivare la diffusione di sistemi di gestione ambientale e strumenti innovativi			
Realizzazione azione piota	Oggetto azione:	Soggetti coinvolti:	Risultato:

Azioni di sensibilizzazione verso il territorio (funzionari pubblici, imprese, cittadini) e divulgazione delle buone pratiche di GPP			
Creazione del logo	Realizzazione (SI/NO):		
Pagina web dedicata al PAR	Realizzazione (SI/NO):	Frequenza aggiornamenti:	Numero di accessi:
Creazione di un marchio regionale per le micro-imprese e reti di micro-imprese	Realizzazione (SI/NO):	Numero imprese cui è stato rilasciato il marchio:	
Integrazione strumenti informativi esistenti es. servizio Avvisami	Strumenti integrati:	Data e oggetto dell'informativa:	Numero destinatari:
Campagne di sensibilizzazione	Numero di campagne di sensibilizzazione:	Finalità specifiche:	Strumenti adottati:

ALLEGATI

A. Quadro dei piani e delle misure di intervento regionali di interesse per il GPP

B. CAPITOLATO E DISCIPLINARE DI GARA TIPO ARREDI

Documento redatto con la collaborazione del gruppo Interdirezionele GPP e con l'attività esterna della Fondazione Ecosistemi .

PIANO D'AZIONE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA PER GLI ACQUISTI VERDI

ALLEGATO A

Quadro dei piani e delle misure di intervento regionali di interesse per il GPP

SETTORE DI INTERVENTO	PIANO/PROGRAMMA	MISURE/AZIONI/OBIETTIVI RILEVANTI
AMBIENTE E RIFIUTI	Piano di miglioramento della qualità dell'aria	Misura 1: sviluppo di una mobilità sostenibile delle merci e delle persone nel territorio regionale Misura 2: incentivi al rinnovo del parco veicolare pubblico Misura 4: introduzione del "car pooling", "car sharing" e sistemi di condivisione di biciclette pubbliche ("bike sharing") Misura 15: impiego delle biomasse e dell'energia solare, per la generazione di elettricità e calore [...] Misura 16: campagne di sensibilizzazione per la sostituzione di elettrodomestici e di sistemi di illuminazione a bassa efficienza energetica Misura 17: incentivazione per l'installazione di generatori di energia elettrica e calore eolico. Misura 18: supporto alla penetrazione nel terziario di impianti di combustione della legna ad alta efficienza e basse emissioni, in linea con il PER Misura 20: affiancamento alle aziende medio – grandi attraverso l'istituzione di tavoli tecnici per l'individuazione nel loro ciclo produttivo di tecnologie a minor impatto sulla qualità dell'aria. Misura 21: sviluppo di un programma di efficienza energetica negli edifici pubblici, attraverso la diagnosi energetica e la successiva applicazione di tecnologie efficaci. Misura 22: Istituzione di corsi di formazione per amministratori e tecnici sul tema del risparmio energetico e sull'utilizzo di energie alternative. Misura 26: aggiornamento e riorganizzazione strumentale dei punti di misura della rete regionale di controllo della qualità dell'aria
	Piano di azione regionale	Misura A2. Riduzione di due gradi della temperatura media impostata internamente agli edifici (ove possibile) rispetto a quanto indicato nella legge 10 del 1991, esentando gli edifici

		che rientrino nella categoria B o superiore (A o Casa Passiva) in base all'attestato di qualificazione energetica o da una equivalente procedura di certificazione energetica stabilita dal Comune. A3. Sostituzione della combustione domestica della legna (ove possibile), con altre forme di combustione o riscaldamento tranne che per gli impianti con le seguenti caratteristiche minime: [...] A4. Interventi di riduzione del traffico e limitazione della circolazione per vetture pre EURO IV a gasolio o benzina, [...] A5. Riduzione del 10% delle emissioni degli impianti individuati nel periodo di applicazione della misura e rispetto alle emissioni giornaliere del normale esercizio così come dichiarate nell' inventario delle emissioni (INEMAR) relativo all'anno 2005
	LEGGE REGIONALE 20 ottobre 2017, n. 34 "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare"	Gli orientamenti forniti dalle Legge sono nel complesso tutti rilevanti per l'applicazione del GPP come si desume in particolare dai Principi e dalle finalità della Legge delineati rispettivamente negli articoli 1 e 2. Richiami specifici agli acquisti verdi: Art. 3 Prevenzione della produzione dei rifiuti, riutilizzo e riciclaggio -commi 1 e 6 Art. 5 Disposizioni per la limitazione degli sprechi di prodotti alimentari e farmaceutici- commi 6 e 7
	PROGRAMMA REGIONALE DI PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI approvato con decreto del Presidente della Regione 18 febbraio 2016, n. 034/Pres.	Obiettivi generali: - la diffusione della cultura della sostenibilità ambientale e la sensibilizzazione ad un uso consapevole ed efficiente delle risorse naturali; - l'estensione del ciclo di vita dei prodotti; - l'integrazione delle politiche ambientali nella gestione aziendale; - l'ottimizzazione delle prestazioni ambientali della pubblica amministrazione. Azioni: Sezione 1 - Sprechi alimentari: ritiro di pasti cotti non consumati da utenti di mense pubbliche e private Sezione 3 -Rifiuti cartacei: promozione delle buone pratiche negli uffici Sezione 5 -Imballaggi: diffusione dei prodotti sfusi; promozione della filiera corta; diffusione dell'eco-design; promozione imballaggi riutilizzabili Sezione 6 -Usa e getta: promozioni di eventi ecosostenibili Sezione 9 - Materiali da costruzione: promozione del riutilizzo in situ dei rifiuti da costruzione e demolizione di strade Sezione 11 -Acquisti verdi: applicazione dei criteri ambientali minimi
	PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI approvato con decreto del Presidente della	Obiettivo generale 1: promuovere la prevenzione della produzione dei rifiuti speciali, - obiettivo strategico 1 Riduzione della quantità dei rifiuti speciali - Azione A1: Attuazione del Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti

	Regione 30 dicembre 2016, n. 0259/Pres.	Obiettivo generale 3: Minimizzare il ricorso allo smaltimento in discarica - obiettivo strategico 4 Miglioramento delle prestazioni ambientali del sistema regionale di gestione dei rifiuti speciali - Azione 6: Promozione della bioedilizia
	PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI approvato con decreto del Presidente della Regione 31 dicembre 2012 n. 0278/Pres.	Tra gli indirizzi specifici in materia di prevenzione della produzione dei rifiuti urbani: -il sostegno e la promozione della riduzione dei beni “usa e getta”, degli imballaggi, degli sprechi alimentari e dei rifiuti cartacei; - il sostegno e la promozione della diffusione di punti vendita di beni sfusi, della filiera corta e degli acquisti verdi; -il sostegno e la promozione dell’utilizzo di acqua pubblica e di prodotti eco-sostenibili; - la promozione del riutilizzo degli imballaggi; - la promozione di iniziative volte al riuso dei beni ancora utilizzabili.
ENERGIA	Piano Energetico Regionale (P.E.R.)	Misure afferenti alla scheda 10 del PER: aumentare l’efficienza energetica nel settore pubblico. 10c in particolare: realizzare un abaco di schede tecniche con la descrizione di “interventi tipo” in materia di riqualificazione energetica […] a disposizione delle amministrazioni pubbliche. Predisporre in questo senso, le Linee guida regionali per favorire e promuovere l’utilizzo del GPP. 17a: Costituzione di un Sistema informativo regionale per l’energia per garantire una gestione organica 19c: applicare ed estendere la filosofia del progetto ECC ai vari ambiti produttivi, pubblici e privati, in collaborazione con gli enti locali, le imprese e le associazioni dei consumatori. 21b: sviluppare o implementare strumenti informatici al fine di gestire le informazioni relative alla sostenibilità energetica ambientale (stato di attuazione delle misure dei PAES, informazioni sulle misure di promozione i incentivazione regionali, nazionali e comunitarie) 25b: obbligo di un piano triennale per la PA, di ristrutturazione degli edifici pubblici ai fini del rispetto dei livelli minimi di FER, e incentivazione delle stesse attraverso un ordine di priorità nella assegnazione degli spazi finanziari. 26b: avviare una semplificazione delle pratiche burocratiche legate alla realizzazione di impianti FER. 27a: recepimento nella pianificazione regionale e comunale delle azioni del Piano nazionale inerente lo sviluppo della mobilità elettrica e dell’allestimento delle infrastrutture di ricerca, al fine di ridurre le emissioni di CO_2 dovute al settore trasporti e contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali.

		32a: incentivazione sia con misure regolamentari e sia con stipula di accordi/protocolli/convenzioni tra Pubbliche Amministrazioni coinvolte (Regione, Province, Comuni), tra Rappresentanti degli operatori del settore e parti interessate del settore privato al fine di realizzare una rete di metanizzazione per autotrazione aumentando il numero di aree di servizio dedicate. 32b: favorire la ricerca tecnologica e l'innovazione a favore della decarbonizzazione dei trasporti [...]
AGRICOLTURA E FORESTE	FEASR Piano di sviluppo rurale 2014 - 2020	Il PSR del FVG 2014 – 2020 ha due obiettivi rilevanti: contribuire al miglioramento della competitività dell'agricoltura e dei produttori primari; concorrere alla preservazione e alla valorizzazione degli ecosistemi. Le misure a sostegno del settore forestale del PSR del FVG 2014 – 2020 o le misure che concernono la materia prima legno, prevedono priorità ed impegni in ordine alla gestione forestale sostenibile e alla tracciabilità ambientale della materia prima (Catena di Custodia).
	Innovazione - LR 26/2005	Contributi per progetti innovativi di agricoltura sostenibile, produzioni agricole e utilizzo dei sottoprodotti a scopo energetico, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, miglioramento delle produzioni di qualità. Art. 16 foreste Art. 17 agricoltura
	Organizzazione Comune di Mercato – OCM Vino	Contributi europei per il Piano nazionale a sostegno del settore vitivinicolo. Vengono emessi bandi annuali. Misura investimenti: contributi per l'acquisto di botti, bariques e linee di spumantizzazione. Misura riconversione e ristrutturazione dei vigneti. Misura promozione del vino nei Paesi terzi.
	Strategia regionale per la Specializzazione intelligente S3	Le nuove traiettorie prevedono, per la bioeconomia e il sistema arredo casa, riferimenti alla tracciabilità e sostenibilità dei materiali.
	Piani di gestione forestale	Sono lo strumento di pianificazione della gestione delle proprietà forestali pubbliche e private. In essi sono previsti indirizzi per la gestione sostenibile delle foreste e la produzione di legname.
	Atti di indirizzo	DGR su filiere DGR su crediti di carbonio

CAPITOLATO TIPO PER L'ACQUISTO DI NUOVI ARREDI A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE PER …………………………..

Tutte le parti generali del capitolato che riguardano la descrizione della fornitura e gli elementi di tipo economico ed amministrativo hanno carattere esemplificativo e possono essere rimodulati per rispondere alle effettive esigenze dell'ente.

Art. 1
Definizioni

Per "impresa" o "appaltatore" o "aggiudicatario" o "ditta aggiudicataria" o "fornitore" si intende il soggetto d'impresa al quale viene affidata l'esecuzione della fornitura di cui al presente Capitolato.
Per "stazione appaltante", "amministrazione", "amministrazione comunale", "A.C." si intende l'Amministrazione di ……….. che affida l'esecuzione di quanto previsto dal presente Capitolato.

Art. 2
Oggetto

Il presente capitolato ha per oggetto l'acquisto di nuovi arredi **a ridotto impatto ambientale** conformi al Decreto del Ministero dell'Ambiente dell' 11 gennaio 2017, parte integrante del ***Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione*** adottato con decreto interministeriale dell' 11 aprile 2008 e s.m.i.
.

Art. 3
Durata

La fornitura dovrà esaurirsi in una o due consegne da effettuarsi comunque entro il ………….

Art. 4
Importo della fornitura

Questa amministrazione comunale, per la fornitura oggetto del presente Capitolato, ha a disposizione **€ ……….. (IVA esclusa)**. Costi della sicurezza: 0,00.

Art. 5
Caratteristiche tecniche di sostenibilità ambientale delle forniture dei prodotti

Gli arredi forniti dovranno essere conformi alle vigenti norme nazionali ed europee relativamente alla sicurezza, resistenza e idoneità; alle norme vigenti in materia antinfortunistica e prevenzione incendi; alle norme in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, secondo il D.Lgs. 81/2008; al requisito di sicurezza Classe E1, relativo all'emissione di formaldeide; alle norme UNI, ISO e CE vigenti. Tutti i materiali, i componenti e le verniciature usati devono essere certificati in Classe Prima di reazione al fuoco.
I componenti (legno e metallo) e le vernici utilizzati per gli arredi dovranno esser atossici e non nocivi sia al contatto cutaneo che orale. Tutta la documentazione relativa alle certificazioni di corretta posa, di

conformità e antincendio di tutto quanto fornito ed installato dall'impresa dovrà essere consegnata al Responsabile del Procedimento alla chiusura dei lavori.

Gli arredi forniti dovranno essere conformi ai **criteri ambientali minimi** elaborati nell'ambito del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione, **Decreto del Ministero dell'Ambiente dell' 11 gennaio 2017** (Aggiornamento dell'allegato 2 "Criteri Ambientali Minimi per l'acquisto di arredi per ufficio" del decreto ministeriale del 22 febbraio 2011). In particolare le specifiche tecniche di base da rispettare sono le seguenti:

- **Sostanze pericolose**

Nei componenti, parti o materiali usati non devono essere presenti:
1. additivi a base di cadmio, piombo, cromo VI, mercurio, arsenico e selenio in concentrazione superiore allo 0.010% in peso.
2. ftalati addizionati volontariamente, che rispondano ai criteri dell'articolo 57 lettera f) del regolamento (CE) n.1907/2006 (REACH)
3. sostanze identificate come "estremamente preoccupanti" (SVHCs) ai sensi dell'art.59 del Regolamento (CE) n. 1907/2006 ad una concentrazione maggiore dello 0,10% peso/peso.
4. sostanze e miscele classificate ai sensi del Regolamento (CE) n.1272/2008 (CLP):
    - come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione di categoria 1A, 1B o 2 (H340,H350, H350i, H360, H360F, H360D, H360FD, H360Fd, H360Df, H341, H351, H361f, H361d, H361fd, H362);
    - per la tossicità acuta per via orale, dermica, per inalazione, in categoria 1, 2 o 3 (H300, H310, H317, H330, H334)
    - come pericolose per l'ambiente acquatico di categoria 1,2, 3 e 4 (H400, H410, H411, H412, H413)
    - come aventi tossicità specifica per organi bersaglio di categoria 1 e 2 (H370, H372).

Inoltre le parti metalliche che possono venire a contatto diretto e prolungato con la pelle devono rispondere ai seguenti requisiti:
5. devono avere un tasso di rilascio di nickel inferiore a 0.5 μg/cm2/settimana secondo la norma EN 1811.
6. non devono essere placcate con cadmio, nickel e cromo esavalente.

L'offerente dovrà presentare una dichiarazione del legale rappresentante da cui risulti il rispetto dei punti 3, 4 e 6 e dovrà includere una relazione redatta in base alle schede di sicurezza messe a disposizione dai fornitori. Per quanto riguarda i punti 1, 2 e 5 devono essere presentati rapporti di prova rilasciati da organismi di valutazione della conformità.

- **Legno e materiali a base di legno**

Il legno e i materiali a base di legno devono essere ottenuti da legname proveniente da boschi/foreste gestiti in maniera sostenibile/responsabile o essere costituiti da legno riciclato.

Dovranno essere presentati adeguati attestati di conformità al requisito. Tali attestati devono essere riferiti alle parti in legno significative del prodotto finito. Al fine di dimostrare il soddisfacimento di questo requisito, valgono come attestati di conformità:
- per la prova di origine sostenibile/responsabile, una certificazione di prodotto, rilasciata da organismi di valutazione della conformità che garantisca il controllo della catena di custodia rilasciati seguendo schemi riconosciuti a livello internazionale (per es.: FSC®, PEFC™" o equivalente);
- per il legno riciclato, una certificazione di prodotto "FSC® Riciclato" , FSC® misto o "Riciclato PEFC™" o certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il

contenuto di riciclato (es. ReMade in Italy® o equivalenti) o una autodichiarazione ambientale di Tipo II conforme alla norma ISO 14021, verificata da un organismo di valutazione della conformità, che dimostri il rispetto del criterio.

• **Emissioni di formaldeide da pannelli**
Se sono utilizzati pannelli a base di legno che contengono resine a base di formaldeide, le emissioni di formaldeide dai pannelli usati nel prodotto finito deve essere inferiore a 0,080 mg/m3, ossia inferiore al 65% del valore previsto per essere classificati come E1 secondo la norma EN 13986 allegato B.

L'offerente deve fornire un rapporto di prova relativo ad uno dei metodi indicati nell'allegato B della norma EN 13986 emesso da un organismo di valutazione della conformità avente nello scopo di accreditamento le norme tecniche di prova che verificano il contenuto o l'emissione di formaldeide. Sono presunti conformi i prodotti certificati CARB fase II, secondo la norma ATCM 93120 e Classe F****, secondo la norma JIS A 1460 (2001) nonché altre eventuali certificazioni che assicurino emissioni inferiori a quelle previste dal requisito.

• **Residui di sostanze chimiche per tessili e pelle**
I materiali utilizzati per i rivestimenti devono rispettare i seguenti limiti relativi alle tinture contenenti arilammine, ai metalli pesanti estraibili ed alle emissioni di formaldeide libera come di seguito indicato.
Per i prodotti tessili:

- arilammine ≤30 mg/kg (limite applicato ad ogni ammina) in accordo con la norma EN ISO 14362-1 e 14362-3;
- formaldeide libera o parzialmente idrolizzabile ≤75 mg/kg in accordo alla EN ISO 14184-1;
- per gli arredi scolastici, formaldeide libera o parzialmente idrolizzabile ≤20 mg/kg in accordo alla EN ISO 14184-1;
- la quantità di metalli pesanti estraibili in accordo alla UNI EN 16711-2 inferiore ai limiti riportati di seguito (in mg/kg): antimonio ≤30.0; arsenico ≤1.0; cadmio ≤0.1; cromo ≤2.0; cobalto ≤4.0; rame ≤50.0; piombo ≤1.0; mercurio ≤0.02 e nickel ≤1.0.

Per la pelle:

- arilammina ≤30 mg/kg (limite applicato ad ogni ammina) in accordo con la norma EN ISO 17234-1;
- cromo VI non rilevabile entro i 3 mg/kg in accordo alla EN ISO 17075;
- formaldeide libera e parzialmente idrolizzabile ≤75 mg/kg in accordo alla EN ISO 17226-1;
- formaldeide libera o parzialmente idrolizzabile ≤20 mg/kg (per mobili da bambini) in accordo alla EN ISO 17226-1;
- la quantità di metalli pesanti estraibile in accordo alla EN ISO 17072-1 inferiore ai limiti riportati di seguito (in mg/kg): antimonio ≤30.0; arsenico ≤1.0; cadmio ≤0.1; cromo ≤2.0; cobalto ≤4.0; rame ≤50.0; piombo ≤1.0; mercurio ≤0.02 e nickel ≤1.0.

L'offerente deve presentare i rapporti di prova riportati nel criterio rilasciati da organismi di valutazione della conformità commissionati o dagli offerenti o dai loro fornitori di materiale.

• Contaminanti nei pannelli di legno riciclato

Il legno riciclato, quando utilizzato per la produzione dei pannelli a base di legno costituenti il prodotto finito, non deve contenere le sostanze di seguito elencate in quantità maggiore a quella specificata.

Elemento/composto	mg/kg di pannello di legno riciclato
Arsenico	25
Cadmio	50
Cromo	25
Rame	40
Piombo	90
Mercurio	25
Cloro	1000
Fluoro	100
Pentaclorofenolo	5
Creosoto	0,5

Dovrà essere fornita documentazione tecnica del produttore di pannelli a base di legno, basata su rapporti di prova eseguiti da un organismo di valutazione della conformità. Sono ammesse come strumenti di verifica anche le Dichiarazioni ambientali di prodotto di Tipo III redatte secondo la norma ISO 14025. Si presume conforme al requisito anche il prodotto in possesso del marchio Ecolabel UE o equivalente.

• Plastica riciclata

Solo se il contenuto totale di materiale plastico (escluse le plastiche termoindurenti) supera il 20 % del peso totale del prodotto, il contenuto medio riciclato delle parti di plastica (imballaggio escluso) deve essere almeno pari al 50 % peso/peso.

Sono conformi i prodotti provvisti di una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato (es. ReMade in Italy® , Plastica Seconda vita o equivalenti) o di una autodichiarazione ambientale di Tipo II conforme alla norma ISO 14021, verificata da un organismo di valutazione della conformità, che dimostri il rispetto del criterio.

• Rivestimenti

Le parti tessili devono essere sostituibili per consentire di allungare la vita media dell'arredo. I materiali usati per i rivestimenti suddivisi in tessuti (p.es cotone, lana, poliestere), PVC, poliuretano (finta pelle)e vera pelle, devono rispondere ai requisiti richiamati in appendice I del DM 11 gennaio 2017, criteri ambientali minimi per la fornitura e il servizio di noleggio di arredi per interni.

L'offerente deve fornire le istruzioni per la sostituzione delle parti tessili e le informazioni fornite dai produttori dei singoli materiali utilizzati da cui risulti che i rivestimenti usati rispondono ai requisiti fisici di qualità richiesti. La conformità ai requisiti fisici è supportata dai relativi rapporti di prova specificati nelle tabelle 1, 2 e 3 dell'appendice I, che siano rilasciati da un organismo di valutazione della conformità.

• **Materiali di imbottitura**
Le schiume poliuretaniche contenute nei prodotti forniti devono rispettare i criteri riportati in Appendice II del DM 11 gennaio 2017, criteri ambientali minimi per la fornitura e il servizio di noleggio di arredi per interni.

L'offerente deve dimostrare il rispetto del criterio tramite le verifiche riportate in appendice II.

• **Contenuto di composti organici volatili**
Il contenuto dei COV nei prodotti vernicianti utilizzati non deve superare il 5 % peso/peso misurato secondo la norma ISO 11890-2.

Per il contenuto di COV nei prodotti vernicianti l'offerente deve fornire i relativi rapporti di prova eseguiti ai sensi della norma ISO 11890-2 rilasciati da un organismo di valutazione della conformità commissionato o dagli offerenti o dai loro fornitori di materiale.

• **Requisiti dell'imballaggio**
L'imballaggio (primario, secondario e terziario) deve essere costituito da materiali facilmente separabili a
mano in parti costituite da un solo materiale (es. cartone, carta, plastica ecc) riciclabile e/o costituito da materia recuperata o riciclata. Gli imballaggi in plastica devono essere identificati conformemente alla norma CR 14311 "Packaging – Marking and material identification system".
L'imballaggio deve essere costituito, se in carta o cartone per almeno l' 80% in peso da materiale riciclato, se in plastica, per almeno il 60% in peso.

L'offerente deve descrivere l'imballaggio che utilizzerà, indicando il tipo di materiale o di materiali con cui è costituito, le quantità utilizzate, le misure intraprese per ridurre al minimo il volume dell'imballaggio, come è realizzato l'assemblaggio fra materiali diversi e come si possono separare e dichiarare il contenuto di riciclato.
Sono presunti conformi i prodotti provvisti di un'etichetta "FSC® Riciclato" o "Riciclato PEFC™" con relativo codice di licenza riconducibile al produttore dell'imballaggio, oppure di una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato (es. ReMade in Italy® o Plastica Seconda Vita o equivalenti) o di una autodichiarazione ambientale di Tipo II conforme alla norma ISO 14021, verificata da un organismo di valutazione della conformità, che dimostri il rispetto del criterio.

• **Disassemblabilità**
I prodotti devono essere tali da permetterne il disassemblaggio al termine della vita utile, affinché le sue parti e componenti possano essere riutilizzati, riciclati o recuperati a fini energetici. In particolare, materiali come alluminio, acciaio e vetro, legno e plastica (ad esclusione dei rivestimenti in film o laminati), devono essere separabili.

Dovrà essere fornita una scheda tecnica esplicativa o uno schema di disassemblaggio che specifichi il procedimento da seguire per il disassemblaggio, che deve consentire la separabilità manuale degli elementi costituiti da materiali diversi.

• **Requisiti del prodotto finale**
I prodotti devono essere conformi alle versioni più recenti delle pertinenti norme UNI relative alla durabilità, dimensione, sicurezza e robustezza.

L'offerente deve fornire dei rapporti di prova dei prodotti forniti che attestino la rispondenza alle norme tecniche. In particolare, in merito alle sedute per ufficio si richiede la conformità alla norma UNI/TR 11653:2016 e per le scrivanie e tavoli da ufficio, mobili contenitori e schermi per ufficio, la conformità alla UNI/TR 11654:2016. Gli arredi scolastici devono essere conformi alle norme UNI EN 1729 (per banchi e sedie), UNI 4856 (per le cattedre) e UNI EN 14434 (per le lavagne). Tali rapporti di prova devono essere rilasciati (a seconda dei casi al produttore finale o ai fornitori dei singoli componenti) da un organismo di valutazione della conformità.

- **Garanzia**

La garanzia dei prodotti deve avere una durata di almeno 5 anni dall'acquisto e il produttore deve garantire la disponibilità delle parti di ricambio dei prodotti che ne assicurano la funzionalità, per almeno cinque anni dalla data dell'acquisto. Se le parti di ricambio sono disponibili a costo zero, questo deve essere esplicitato nei documenti di acquisto, altrimenti il loro costo deve essere stabilito a priori e deve essere relazionato al valore del prodotto in cui va sostituito.

Deve essere fornita una garanzia scritta che indichi chiaramente il periodo di garanzia di almeno 5 anni dalla data di acquisto e l'impegno a garantire la disponibilità delle parti di ricambio per almeno 5 anni, con le relative informazioni di contatto sulle parti di ricambio ed il loro eventuale costo.

Il mancato rispetto delle specifiche indicate al presente articolo 5 costituisce grave inadempimento contrattuale ai sensi dell'Art. 108 del DLGS 50-2016 ed è pertanto una causa di risoluzione del contratto.

Art. 6
Quantità del prodotto

Le quantità, indicate nello *Schema di offerta*, sono presunte e non vincolanti per l'Amministrazione che può chiedere all'esecutore una variazione in aumento o in diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza di un quinto del prezzo complessivo previsto nell'offerta/contratto che l'esecutore è tenuto ad eseguire agli stessi patti, prezzi e condizioni dell'offerta originaria senza diritto ad alcuna indennità ad eccezione del corrispettivo relativo alle nuove prestazioni.
L'Amministrazione, inoltre, si riserva la facoltà di ordinare anche mobili e arredi diversi da quelli previsti nella lista delle forniture, qualora ciò si dovesse rendere necessario per provvedere ad esigenze diverse delle Direzioni e/o Istituti scolastici. In tal caso i nuovi prezzi unitari saranno preventivamente concordati con il fornitore e sottoposti a valutazione di congruità da parte di questa stazione appaltante.

Art. 7
Obbligazioni generali del fornitore

1. Sono a carico del fornitore, intendendosi remunerati con il prezzo indicato nell'offerta, tutti gli oneri, i rischi e le spese relativi alla prestazione oggetto del presente capitolato, nonché ad ogni attività che si rendesse necessaria o comunque opportuna per un corretto e completo adempimento delle obbligazioni previste nel presente Capitolato, ivi compresi quelli relativi a spese di imballaggio, di trasporto (fino alle scuole indicate nell'ordinativo), di viaggio e di missione per il personale addetto alla esecuzione contrattuale.
2. Il fornitore si obbliga ad eseguire tutte le prestazioni a perfetta regola d'arte, nel rispetto delle norme vigenti e secondo le condizioni, le modalità, i termini e le prescrizioni contenute nel presente capitolato.

3. I beni forniti dovranno obbligatoriamente essere conformi alle caratteristiche tecniche ed alle specifiche indicate nel presente capitolato.
4. In ogni caso il fornitore si obbliga ad osservare, nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, tutte le norme e tutte le prescrizioni tecniche e di sicurezza in vigore al momento della presentazione dell'offerta nonché quelle che dovessero essere successivamente emanate.
   Gli eventuali maggiori oneri derivanti dalla necessità di osservare le norme e le prescrizioni di cui sopra, anche se entrate in vigore successivamente alla presentazione dell'offerta, resteranno ad esclusivo carico del fornitore, intendendosi in ogni caso remunerati con il prezzo offerta ed il fornitore non potrà, pertanto, avanzare pretesa di compensi, a tale titolo, nei confronti dell'Amministrazione comunale, assumendosene ogni relativa alea.
5. Il fornitore si impegna espressamente a manlevare e tenere indenne l'Amministrazione da tutte le conseguenze derivanti dalla eventuale inosservanza delle norme e prescrizioni tecniche e di sicurezza.

Art. 8
Danni, responsabilità civile e polizza assicurativa

L'Amministrazione non è responsabile dei danni, eventualmente causati ai dipendenti ed alle attrezzature del fornitore, che possano derivare da comportamenti di terzi estranei all'organico dell'Amministrazione.
Il fornitore è direttamente responsabile per infortuni o danni eventualmente subiti da persone o cose, che risultino arrecati dal proprio personale, in dipendenza di omissioni o negligenze o altre inadempienze relative all'esecuzione della prestazione contrattuale, anche se eseguite da terzi.
A tal fine il fornitore dovrà essere in possesso di un'adeguata polizza assicurativa in corso di validità.

Art. 9
Obblighi derivanti dal rapporto di lavoro

1. Il fornitore si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi compresi quelli in tema di igiene e sicurezza, nonché in materia previdenziale e infortunistica, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri.
2. Il fornitore si obbliga altresì ad applicare, nei confronti dei propri dipendenti, le condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi ed integrativi di lavoro applicabili alla data del bando di gara alla categoria e nelle località di svolgimento delle attività lavorative, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni.
3. Il fornitore si obbliga, altresì, fatto in ogni caso salvo il trattamento di miglior favore per il dipendente, a continuare ad applicare i sopra indicati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione.
4. Gli obblighi relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui ai commi precedenti vincolano il fornitore anche nel caso in cui questi non aderisca alle associazioni stipulanti o receda da esse, per tutto il periodo di validità del contratto relativo al presente capitolato.
5. In caso di inadempimenti del fornitore ad obblighi di legge e /o contrattuali nei confronti del personale dipendente, a qualsiasi titolo, l'Amministrazione comunale potrà procedere alla risoluzione immediata del contratto.

Art. 10
Documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI)

L'affidamento in oggetto è escluso dalla predisposizione del DUVRI in quanto trattasi di mera fornitura (determinazione Aut. Vig. sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture 5/3/2008 n. 3)

Art. 11
Procedimento di contestazione dell'inadempimento ed applicazione delle penali

Gli eventuali inadempimenti contrattuali che potranno dare luogo all'applicazione delle penali stabilite nel presente capitolato, saranno contestati al fornitore per iscritto e trasmesse via fax.
Il fornitore, sempre per iscritto, dovrà comunicare le proprie deduzioni, supportate da una chiara ed esauriente documentazione, all'Amministrazione nel termine massimo di 5 (cinque) giorni lavorativi dalla ricezione della contestazione stessa.
Qualora le predette deduzioni non pervengano all'Amministrazione nel termine indicato, ovvero, pur essendo pervenute nei termini, non siano idonee, a giudizio della medesima Amministrazione, a giustificare l'inadempimento, potranno essere applicate le penali stabilite dal presente capitolato.
L'Amministrazione potrà compensare i crediti derivanti dall'applicazione delle penali con quanto dovuto al fornitore a qualsiasi titolo, quindi anche con i corrispettivi maturati, ovvero, in difetto, avvalersi della cauzione, senza bisogno di diffida, ulteriore accertamento o procedimento giudiziario.
La richiesta e/o il pagamento delle penali non esonera in nessun caso il fornitore dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento della medesima penale.
L'Amministrazione comunale potrà applicare le penali di seguito indicate:

a) in caso di ritardata consegna o di consegna incompleta e/o errata, di tutta o parte della fornitura, una penale pari al 10% dell'importo totale dell'ordinativo.

b) nel caso di mancata consegna, una penale pari al 20% dell'importo totale dell'ordinativo. L'Amministrazione potrà inoltre procedere all'acquisto del medesimo quantitativo di beni presso terzi, addebitando l'eventuale differenza di costo per l'approvvigionamento alla parte inadempiente.

c) nel caso di mancato adempimento dell'obbligo di sostituzione di merce non conforme ai requisiti qualitativi richiesti dal presente Capitolato, sarà applicata una penalità pari al 20% dell'importo totale della merce non conforme.

Art. 12
Ordinativi

Gli ordinativi saranno emessi dall'U.O. Centro Acquisti e saranno inoltrati al fornitore tramite fax o posta elettronica.

Art. 13
Consegna

I beni richiesti dovranno essere consegnati, franco di ogni spesa e rischio, a cura del fornitore presso ……... indicati nell'ordinativo.
Il prezzo indicato nell'offerta è comprensivo di tutte le spese di trasporto, di imballaggio, nonché di tutti gli altri eventuali oneri, spese e prestazioni inerenti la fornitura.

Art. 14
Importi dovuti, fatturazione e pagamento

I corrispettivi, indicati nell'offerta, si riferiscono a forniture prestate a perfetta regola d'arte e nel pieno adempimento delle modalità e prescrizioni contrattuali.
Tutti gli obblighi ed oneri derivanti al fornitore dall'esecuzione del presente capitolato e dall'osservanza di leggi e regolamenti, nonché dalle disposizioni emanate o che venissero emanate dalle competenti autorità, sono compresi nel corrispettivo contrattuale per il quale dovrà essere emessa regolare fattura.
Ciascuna fattura dovrà contenere il riferimento al relativo ordinativo di fornitura e dovrà essere intestata e spedita a: ……………………...

Il pagamento delle fatture verrà effettuato entro il termine massimo di 60 giorni dalla data di arrivo al protocollo fatture del …………... e **solo in seguito ad apposita verifica della regolarità contributiva del fornitore (IL DURC dovrà essere REGOLARE)**.
Il fornitore, sotto la propria esclusiva responsabilità, renderà tempestivamente noto all'Amministrazione le variazioni che si dovessero verificare circa le modalità di accredito dell'importo delle fatture, compreso il codice IBAN; in difetto di tale comunicazione, il fornitore non potrà sollevare eccezioni in ordine ad eventuali ritardi dei pagamenti, né in ordine ai pagamenti già effettuati.

Art. 15
Tracciabilità dei flussi finanziari

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 13.08.2010 n. 136 e ss. mm., il pagamento a favore del fornitore sarà effettuato esclusivamente mediante bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni su c/c dedicato, anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche.
Lo strumento di pagamento riporterà, in relazione a ciascuna transazione, il codice identificativo di gara (CIG) attribuito dall'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici.

Comunicazioni

Il fornitore dovrà comunicare gli estremi identificativi del conto corrente dedicato entro sette giorni dalla sua accensione o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso.
Il fornitore è obbligato, altresì, a comunicare ogni modifica relativa ai dati trasmessi. In caso di comunicazioni non effettuate, tardive o incomplete seguirà l'applicazione di una sanzione pecuniaria da 500 a 3.000 euro (art. 6, comma 4 della legge 136/2010).

Art. 16
Adeguamento prezzi

I prezzi offerti sono determinati a proprio rischio dal fornitore in base ai propri calcoli, alle proprie indagini, alle proprie stime.
I prezzi indicati nell'offerta si intendono **invariabili** ed in nessun caso suscettibili di revisione per sei mesi a partire dalla data della presentazione dell'offerta.

Art. 17
Stipulazione del contratto

Il contratto si considera stipulato ed efficace dal momento dell'invio da parte di questa Amministrazione della lettera di ordinativo che equivale ad accettazione dell'offerta.

Art. 18
Cessione del credito

La cessione dei crediti derivanti dall'esecuzione della fornitura oggetto del presente capitolato, avrà efficacia solo nel caso in cui la stessa sia stata notificata all'Amministrazione e quest'ultima abbia adottato specifico atto recettizio. Inoltre, a pena di nullità, la cessione dovrà essere documentata, ai sensi dell'art.69 del R.D. 18 novembre 1923 n. 2440, in un atto pubblico o in una scrittura privata autenticata.

Art. 19
Trasparenza

Il fornitore espressamente ed irrevocabilmente, con la sottoscrizione del presente capitolato:

a) dichiara di non aver corrisposto né promesso di corrispondere ad alcuno, direttamente o attraverso terzi, ivi comprese le imprese collegate o controllate, somme di denaro o altra utilità a

titolo di intermediazione o simili, comunque volte a facilitare la conclusione della procedura di cui al presente capitolato;

b) si obbliga ad informare immediatamente l'Amministrazione di qualsiasi atto di intimidazione commesso nei suoi confronti nel corso del contratto con finalità di condizionarne la regolare e corretta esecuzione;
c) si obbliga a non versare ad alcuno, a nessun titolo, somme di denaro o altra utilità finalizzate a facilitare e/o a rendere meno onerosa l'esecuzione della presente fornitura, né a compiere azioni comunque volte agli stessi fini;
d) dichiara con riferimento alla presente gara di non aver in corso, né di aver praticato intese e/o pratiche restrittive della concorrenza e del mercato vietate ai sensi della normativa applicabile, ivi inclusi gli articoli 81 e seguenti del Trattato CE e articoli 2 e seguenti della Legge n. 287/1990, e che l'offerta è stata predisposta nel pieno rispetto della predetta normativa.

Qualora non risultasse veritiera anche una sola delle dichiarazioni di cui alle precedenti lettere a) e d) ovvero il fornitore non rispettasse per tutta la durata del contratto gli impegni e gli obblighi di cui alle lettere b) e c), il contratto si intenderà risolto di diritto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del Cod. Civile per fatto o colpa del fornitore.

Art. 20
Brevetti industriali e diritti d'autore

1.Il Fornitore assume ogni responsabilità conseguente all'uso di dispositivi o all'adozione di soluzioni tecniche o di altra natura che violino diritti di brevetto, di autore ed in genere privativa altrui; il fornitore, pertanto, si obbliga a manlevare l'Amministrazione dalle pretese che terzi dovessero avanzare in relazione a diritti di privativa vantati da terzi.

2. Qualora venga promossa nei confronti dell'Amministrazione azione giudiziaria da parte di terzi che vantino diritti sulle prestazioni contrattuali, il fornitore assume a proprio carico tutti gli oneri conseguenti, incluse le spese eventualmente sostenute per la difesa in giudizio. In questa ipotesi, l'Amministrazione è tenuta ad informare prontamente e per iscritto il fornitore delle suddette iniziative giudiziarie.

3.Nell'ipotesi di azione giudiziaria per le violazioni di cui al comma precedente tentata nei confronti dell'Amministrazione, quest'ultima, fermo restando il diritto al risarcimento del danno nel caso in cui la pretesa azionata sia fondata, ha facoltà di dichiarare la risoluzione di diritto del contratto, recuperando e/o ripetendo il corrispettivo versato, detratto un equo compenso per i servizi e/o le forniture erogati.

Art. 21
Trattamento dei dati personali

Ai sensi e per gli effetti dell'art.13, c.1, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 e smi, si informa che:

a. la richiesta di dati è finalizzata alla verifica della sussistenza dei requisiti necessari per la contrattare con la Pubblica Amministrazione;
b. il conferimento dei dati ha natura obbligatoria nel senso che l'interessato deve rendere le dichiarazioni e la documentazione richieste;
c. la conseguenza dell'eventuale rifiuto di ottemperare a quanto sopra consiste nella esclusione dalla partecipazione alla presente procedura;
d. i soggetti o le categorie di soggetti cui possono essere comunicati i dati sono:1) il personale dell'ente partecipante al procedimento; 2) gli eventuali partecipanti alla procedura di gara; 3) ogni altro soggetto interessato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n.241 e successive modificazioni; 4) altri soggetti della pubblica amministrazione;
e. L'Amministrazione di …., in qualità di Titolare del trattamento dei dati personali, informa i soggetti che intendono concorrere alla procedura di gara che, prendendo parte alla stessa, possono esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 e smi (codice in

materia di protezione dei dati personali), presentando apposita istanza al Responsabile del trattamento.

In particolare, la normativa riconosce ad ogni interessato il diritto di poter accedere alle proprie informazioni e di conoscere le finalità e le modalità del trattamento per motivi legittimi, di richiedere l'aggiornamento, la rettificazione o, qualora ne abbia interesse, l'integrazione dei dati trattati.

f. soggetto attivo del trattamento dati è il ……………………………...

Art. 22
Controversie - Foro competente

Il foro competente per tutte le controversie giudiziali che dovessero insorgere in dipendenza della gara oggetto del presente Capitolato sarà esclusivamente quello di ………....

Art. 23
Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è ……………………..

Art. 24
Rinvio a norme di legge vigente

Per quanto non contemplato nel presente Capitolato, si fa rinvio alle leggi e regolamenti comunitari, nazionali e regionali in vigore.

DISCIPLINARE DI GARA PER L'ACQUISTO DI NUOVI ARREDI A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE PER………

Tutte le parti generali del disciplinare che riguardano i requisiti di partecipazione, le modalità di presentazione delle offerte, i criteri di ammissibilità e altre parti di tipo più amministrativo hanno carattere esemplificativo e possono essere rimodulati per rispondere alle effettive esigenze dell'ente.

Art. 1 TIPO DI PROCEDURA E OGGETTO DELL'APPALTO

In esecuzione della propria determinazione n. …. assunta in data ………… ed esecutiva in data ……., è indetta una procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., per l'affidamento del contratto pubblico di appalto di **fornitura di arredi a ridotto impatto ambientale** conformi al Decreto del Ministero dell'Ambiente dell' 11 gennaio 2017. L'oggetto del contratto saranno la fornitura, il trasporto ed il montaggio, comprensivi del servizio di assistenza e manutenzione in garanzia, di arredi per ……………………

Art. 2 IMPORTO A BASE DI GARA

L'importo complessivo della fornitura ammonta a **………..** (euro………) comprensivi degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso pari a **………** (euro……………), per cui l'importo complessivo della fornitura soggetto a ribasso ammonta a €……………… (euro………………).

ART. 3. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione avverrà secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 50/2016. La fornitura verrà aggiudicata al concorrente al quale verrà assegnato il maggior punteggio complessivo.
Ove non diversamente specificato, il quadro regolativo essenziale della procedura di aggiudicazione del presente appalto è definito dalle disposizioni del Bando, del Disciplinare di gara e dal Capitolato speciale d'oneri.

ART. 4. DURATA DELL'APPALTO

………

ART. 5. TIPOLOGIA DELL'APPALTO:

– CIG ________________

ART. 6. VALORE PRESUNTO DELL'APPALTO:

………

Art. 7. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Ai fini dell'ammissione alla gara è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

1.1. **capacità tecnica** attestata dall'effettuazione con buon esito, nell'ultimo triennio, di analoghe forniture presso pubbliche amministrazioni, enti pubblici o presso privati di importo di un singolo contratto almeno pari a € 250.000,00. L'effettuazione delle forniture presso soggetti pubblici può essere oggetto di autocertificazione ex dPR 445/2000 da parte dell'impresa, alla quale debbono essere allegate idonee schede descrittive; le prestazioni effettuate presso privati debbono essere comprovate mediante certificati rilasciati dal committente oppure, quando ciò non sia possibile, mediante semplice dichiarazione dell'impresa e da idonee schede descrittive;

1.2. **capacità economico-finanziaria** comprovata da due attestazioni bancarie circa la solidità e solvibilità dell'impresa;

1.3. **idoneità professionale** attestata dall'iscrizione nei registri professionali o commerciali di cui all'art. ……… del d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;

1.4. **idoneità tecnico-professionale** di cui agli artt. 26, comma 1, lettera a) e 90, comma 9, lettera a) del D.Lgs. n. 81/2008, come previsto dall'art. 16 della L.R.T. n. 38/07 e s.m.

2. **Raggruppamenti temporanei di imprese** o **consorzi ordinari** (anche di operatori economici stabiliti in altri Stati membri) o GEIE che risultino complessivamente in possesso dei requisiti prescritti per le imprese singole, nei limiti previsti dalla vigente normativa (art. 275 D.P.R. 207/10) ed in possesso, ciascuna, dei requisiti di idoneità tecnico-professionale di cui agli artt. 26, comma 1, lettera a) e 90, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 81/2008, come previsto dall'art. 16 della L.R.T. n. 38/07 e s.m.i.
Si rende noto che la verifica del possesso dei sopra descritti requisiti di ordine generale ex art. 38 del d.lgs. n. 163/06 e s.m.i., di idoneità professionale ex art. 39 del citato decreto e di capacità tecnica (effettuazione di forniture analoghe) avverrà, ai sensi dell'art. 6-bis del d.lgs. n. 163/06 e s.m.i. e della deliberazione dell'Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici n. 111 Adunanza del 20.12.2012, attraverso l'utilizzo del sistema AVC*PASS*, qualora sia reso disponibile dall'Autorità, fatto salvo quanto previsto dal comma 3 del citato art. 6-bis e dal comma 3 dell'art. 5 della citata deliberazione AVCP n. 111/2012. Tutti i soggetti interessati alla procedura, pertanto, devono obbligatoriamente registrarsi al sistema accedendo all'apposito link sul Portale AVCP (Servizi ad accesso riservato – AVC*PASS*) secondo le istruzioni ivi contenute. Si rinvia alla citata determinazione n. 111 per ogni dettaglio operativo.
Qualora, per motivi legati al funzionamento del sistema, non sia possibile procedere nel modo sopra descritto, la stazione appaltante si riserva di effettuare le verifiche circa il possesso dei requisiti richiesti, secondo le previgenti modalità.

3. **Ulteriori precisazioni per la partecipazione di R.T.I. e consorzi**
I consorzi sono tenuti a dichiarare in modo chiaro e univoco, a pena di esclusione dalla gara in quanto elemento essenziale per la certezza del contenuto e della provenienza dell'offerta ai sensi dell'art. 46, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 163/2001, a quale tipologia appartengono tra quelle previste alle lettere b), c), e) ed f-bis) dell'art.34 D.Lgs.163/06 e s.m.i. Alle condizioni previste dall'art.37, comma 8, D.L.g.s.163/06 e s.m.i., è consentita la presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'art.34 lett. d) *(R.T.I.)* ed e) *(consorzi ordinari)* anche se non ancora costituiti. I R.T.I., i consorzi ordinari ed i GEIE (art.34 lett. d), e), f) ed f-bis)), sono tenuti a dichiarare espressamente, a pena di esclusione dalla gara, in conformità all'art.37, comma 4, D.L.g.s. 163/06 e s.m.i. e all'art 275, comma 2, D.P.R. 207/2010, le rispettive parti di fornitura che saranno eseguite da ciascuna delle imprese riunite o consorziate. Per i R.T.I., i consorzi ordinari ed i GEIE di cui all'art.34 lett. d), e), f) ed f-bis), tutte le dichiarazioni richieste per la presente gara dovranno essere prodotte da ciascuna delle imprese che costituiranno (o che già costituiscono) i R.T.I., i consorzi o i GEIE. Nel caso di consorzi di cui alle lettere b) *(consorzi tra cooperative di produzione e lavoro ex L.422/1909 e s.m. e decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n.*

1577/1947, e consorzi tra imprese artigiane ex L.443/1985) e c) *(consorzi stabili)* dell'art. 34, tutte le dichiarazioni richieste per la presente gara, comprese quelle relative al possesso dei requisiti di ordine generale e dei requisiti speciali, dovranno essere prodotte dal consorzio stesso ai sensi dei successivi artt. 35, 36 e 37, comma 7; in entrambi i casi (consorzi di cui alla lettera b) e consorzi di cui alla lettera c) dell'art. 34) le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di ordine generale dovranno essere presentate anche dai consorziati per i quali il consorzio stesso concorre e che sono stati indicati ai sensi art. 37, comma 7, per i consorzi di cui alla lettera b), ai sensi dell'art. 36, comma 5, per i consorzi di cui alla lettera c). Sarà disposta l'esclusione di tutti i consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lett. b) e lett. c) del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i. qualora i medesimi dichiarino di concorrere per conto della stessa impresa associata. Tale esclusione opererà nel medesimo modo anche qualora l'identità riguardi una sola impresa fra quelle indicate come soggetti per conto dei quali i Consorzi concorrono. Nel caso in cui il consorziato per cui il Consorzio concorre sia, a sua volta, un Consorzio di cui all'art. 34, comma 1 lett. b) o lett. c) del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i. dovrà essere obbligatoriamente individuata, pena esclusione, l'impresa, consorziata di quest'ultimo, esecutrice dei lavori e anche nei confronti della stessa opereranno le situazioni di incompatibilità sopra contemplate. Ai sensi di quanto stabilito dall'art. 36, comma 5 e dall'art. 37, comma 7 del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i. è vietata la partecipazione alla medesima gara dei Consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lett. b) e lett. c) e delle imprese ad essi consorziate per le quali il consorzio stesso ha dichiarato di concorrere. Ciò integra gli estremi del reato di cui all'art. 353 del codice penale (turbata libertà degli incanti). Pertanto, in caso di rilevata partecipazione alla medesima gara di consorzio di cui alla lettera b) o lettera c) e di imprese ad esso consorziate per le quali il consorzio stesso ha dichiarato di concorrere, si provvederà all'esclusione del consorzio e delle consorziate concorrenti. Ai sensi dell'art. 37, comma 7, è inoltre fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. Tutte le presenti prescrizioni costituiscono elementi essenziali per garantire la certezza sul contenuto o sulla provenienza dell'offerta o sono previste dal D.Lgs. n. 163/06 e dal D.P.R. n. 207/2010, pertanto l'inosservanza di anche una sola di esse, come delle disposizioni degli articoli 34, 35, 36 e 37 del D.L.g.s.163/06 e s.m.i., costituisce motivo di esclusione dalla gara.

4. **Avvalimento**
…………………………………..

ART. 8. VALUTAZIONE DELLE OFFERTE

L'aggiudicazione avviene ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 con procedura aperta e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95 comma 3 lettera ….. del D.Lgs. 50/2016, trattandosi di appalto avente ad oggetto la fornitura di arredi.
La Commissione giudicatrice valuterà le proposte dei concorrenti attribuendo fino a 100 punti secondo l'articolazione del seguente punteggio:

- ✓ **OFFERTA TECNICA - Punteggio massimo attribuibile: 70 punti**
- ✓ **OFFERTA ECONOMICA - Punteggio massimo attribuibile: 30 punti**

L'aggiudicazione della fornitura sarà effettuata a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta complessivamente più vantaggiosa, risultante dalla graduatoria di merito ottenuta attribuendo a ciascuno un punteggio pari alla somma dei singoli valori assegnati ai vari criteri di valutazione. In caso di parità di punteggio totale tra due o più concorrenti si procederà con pubblico sorteggio.

La Stazione Appaltante procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida e, in tal caso non si applicherà il termine dilatorio ai fini della stipula del contratto. La valutazione delle offerte sarà affidata ad una Commissione giudicatrice appositamente nominata con atto del Responsabile della Stazione Appaltante successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI PUNTEGGI:

A. <u>Offerta Tecnica:</u>

ELEMENTI DI CARATTERE QUALITATIVO:

1. CARATTERISTICHE QUALITATIVE, ESTETICHE, FUNZIONALI DEI MATERIALI E DEGLI ARREDI – SERVIZIO DI ASSISTENZA E MANUTENZIONE di cui:		**max punti 45**
Qualità e pregio tecnico dei materiali	Si valuteranno le caratteristiche tecniche qualitative dei materiali, le finiture degli arredi offerti nonché la robustezza dei materiali utilizzati. Il punteggio sarà attribuito basandosi sull'analisi della campionatura presentata, delle descrizioni contenute nell'elenco descrittivo degli articoli offerti, dei depliant/cataloghi illustrativi e delle schede tecniche di prodotto allegate per ciascuno degli articoli oggetto di valutazione, di eventuali certificazioni di prodotto e prove ufficiali rilasciate da istituti legalmente riconosciuti e di quanto altro specificato nell'offerta tecnica.	**max 20 punti**
Caratteristiche estetiche funzionali dei materiali	Si valuteranno le caratteristiche estetiche degli arredi, la funzionalità compresa l'attrezzabilità, l'adattabilità e flessibilità degli elementi componenti l'arredo, la disponibilità nei colori e nelle finiture. Il punteggio sarà attribuito basandosi sull'analisi della campionatura presentata, delle mazzette colori dei componenti la fornitura, dei depliant/cataloghi illustrativi e delle schede tecniche di prodotto allegate per ciascuno articoli oggetto di valutazione, e di quanto altro specificato nell'offerta tecnica.	**max 15 punti**
Servizio di assistenza e manutenzione offerto sugli arredi	Il punteggio sarà attribuito considerando i servizi successivi alla fornitura e assistenza tecnica offerti nonché la durata del periodo di assistenza e manutenzione.	**max punti 10**
2. CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE di cui:		**max 25 punti**
Emissione di composti organici volatili	Verrà attribuito il punteggio se l'emissione di sostanze organiche volatili (COV) dei prodotti finiti o manufatti non supera i 500 μg/m3 dopo 28 giorni per i COV totali. L'offerente dovrà fornire un rapporto di prova secondo il metodo ISO 16000-9 o metodi analoghi. Tali test dovranno essere eseguiti presso un	**max 10 punti**

	organismo di valutazione della conformità avente nello scopo di accreditamento le norme tecniche di prova oggetto dei requisiti richiesti. Il soddisfacimento di questo criterio risulterebbe come mezzo di presunzione di conformità al criterio minimo "*3.2.4 Contenuto di composti organici volatili*" del capitolato speciale, specifiche tecniche.	
Modularità	Il punteggio verrà attribuito sulla base degli arredi che sono progettati secondo principi di modularità per permettere la loro composizione e scomposizione finalizzate ad un eventuale ricollocazione in ambienti di lavoro di dimensione e/o forma diverse. L'offerente deve fornire una scheda tecnica che illustri le caratteristiche di modularità degli arredi forniti.	**max 7,5 punti**
Raccolta e riuso degli arredi esistenti ante gara	Il punteggio verrà attribuito all'offerente che si impegna a rendere il servizio di ritiro dei mobili già esistenti al fine di allungare la vita utile degli articoli sostituiti e deve fornire le informazioni rilevanti, quale l'indicazione delle parti terze da coinvolgere per l'assolvimento di tale clausola contrattuale e relativo accordo preliminare dalle stesse sottoscritto. L'aggiudicatario fornirà all'amministrazione aggiudicatrice informazioni dettagliate e relative prove per dimostrare l'assolvimento di tale impegno in sede di esecuzione di tale clausola contrattuale. Vedi punto 3.4.3 del DM 11 gennaio 2017 criteri premianti.	**Max 6 punti**
Garanzia estesa	Vengono attribuiti punteggi premianti ad ogni anno di garanzia addizionale rispetto al minimo di 5 anni secondo lo schema seguente: - 4 o più anni di garanzia extra: 1 punto - 3 anni di garanzia extra: 0.75 punti - 2 anni di garanzia extra: 0.5 punti - 1 anni di garanzia extra: 0.25 punti L'offerente deve fornire una garanzia scritta che indichi chiaramente il periodo di garanzia fornito dalla data di acquisto con le relative informazioni di contatto sulle parti di ricambio.	**Max 1,5 punti**

La Commissione ha la facoltà di procedere alla richiesta di chiarimenti e/o precisazioni con riferimento ai contenuti dell'offerta tecnica.

Verranno escluse dalla gara le offerte tecniche che nella valutazione non raggiungano almeno 30 punti rispetto al punteggio massimo attribuibile di 70 in quanto non coerenti con gli standard funzionali e qualitativi minimi attesi dall'Amministrazione appaltante.

B. <u>Offerta economica:</u>

L'offerta economica deve indicare il ribasso percentuale unico offerto sull'importo posto a base di gara, con esclusione della quota non soggetta a ribasso per i costi della sicurezza.
L'assegnazione del punteggio avverrà secondo la seguente formula:

OFFERTA ECONOMICA Punt. = PM. x (P. min / P.O.)
Punt. = Punteggio da attribuire alla ditta esaminata
PM. = Punteggio Massimo (= 30 PUNTI)
P.min = Prezzo minimo offerto (ovvero massimo ribasso offerto)
P.O. = Prezzo offerto dalla ditta esaminata.

L'offerta migliore ottiene il punteggio massimo, mentre le altre una frazione di tale punteggio. Il punteggio assegnato a ciascun partecipante dipende dalla migliore offerta (il prezzo minimo). Saranno ammesse solo offerte in ribasso ed escluse quelle espresse in aumento. In ogni caso il ribasso non potrà essere superiore al 10% del prezzo a base d'asta.
L'aggiudicazione provvisoria sarà effettuata a favore del concorrente che conseguirà il maggiore punteggio, ottenuto sommando i punti dell'offerta tecnica con quelli dell'offerta economica. In caso di parità di punteggio complessivo prevarrà la ditta che avrà ottenuto il punteggio più elevato nella valutazione dell'offerta tecnica. In caso di ulteriore parità si procederà ad estrazione a sorte. La Commissione di gara procederà all'aggiudicazione anche nel caso di presentazione di una sola offerta valida.

ART. 9. CAMPIONATURA

Ai fini della valutazione dell'offerta tecnica, per essere ammessi alla gara, è chiesto di fornire montata, a cura e spese delle Ditte partecipanti entro il termine stabilito per la presentazione dell'offerta, a pena di esclusione, la campionatura dei seguenti
elementi di arredo:
……………………………………………

A pena di esclusione, tutti gli articoli presentati dovranno essere accuratamente e singolarmente imballati, riportare un cartellino indicante la denominazione sociale della ditta concorrente e il codice articolo corrispondente. Le mazzette dei colori indicanti il materiale cui si riferiscono andranno presentate in un unico plico sigillato, riportante la denominazione sociale della ditta concorrente. Tutto il materiale rimarrà imballato sino alla seduta di gara di valutazione dell'offerta tecnica, durante la quale si procederà alla sballatura da parte della commissione di gara. Il materiale dovrà essere accompagnato da un documento di consegna in duplice copia che attesti il numero di colli consegnati e che verrà restituito sottoscritto per ricevuta con l'indicazione della data e dell'ora di consegna. I colli rimarranno sigillati fino allo svolgimento delle operazioni di gara, pertanto la ricevuta non attesta la corrispondenza del contenuto dei colli rispetto a quanto richiesto nel presente disciplinare. I campioni e le mazzette dei colori non potranno essere sostituiti né restituiti nel corso della procedura di gara e rimarranno a disposizione della Commissione fino alla conclusione delle operazioni di gara e comunque fino all'aggiudicazione definitiva della fornitura. Tali articoli dovranno essere ritirati, a cura delle Ditte offerenti, entro 10 (dieci) giorni dall'avvenuta comunicazione dell'aggiudicazione definitiva, in assenza del ritiro il materiale entrerà in possesso dell'Amministrazione Comunale. La mancata presentazione della campionatura e delle mazzette dei colori o l'irregolarità della stessa, in quanto elemento essenziale dell'offerta, costituirà motivo di esclusione dalla gara.

ART. 10. MODALITÀ E TERMINI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Per partecipare alla gara la ditta dovrà far pervenire, a pena di esclusione, a mezzo posta o tramite agenzia di recapito autorizzata oppure mediante consegna a mano, il plico (contenente la domanda, l'offerta e tutta la documentazione richiesta nel bando) debitamente chiuso, sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura a xxx. Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo lo stesso non giunga a destinazione in tempo utile.
Il plico dovrà contenere, a pena di esclusione, l'indicazione ed il recapito del mittente ed essere indirizzato a:

Nel plico dovranno essere inserite (a pena di esclusione) 3 (tre) buste debitamente chiuse, sigillate e controfirmate con le modalità sopra specificate recanti l'indicazione del mittente, l'oggetto della gara nonché il numero d'ordine che le contraddistingue ed il relativo contenuto e precisamente:
BUSTA N. 1: DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA.
BUSTA N. 2: OFFERTA TECNICA.
BUSTA N. 3: OFFERTA ECONOMICA.
La mancata indicazione, all'esterno delle buste, del loro contenuto costituirà causa di esclusione dalla gara.
BUSTA N. 1 - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA
...
BUSTA N. 2 - OFFERTA TECNICA
...
BUSTA N. 3 - OFFERTA ECONOMICA
L'offerta economica, redatta nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di bollo e preferibilmente in conformità al modello allegato B, deve rispettare le seguenti prescrizioni, pena l'esclusione dalla gara:

a) deve contenere l'oggetto dell'appalto; essere datata e sottoscritta dal titolare della ditta o legale rappresentante della medesima secondo le modalità indicate alla lettera a) BUSTA N. 1 - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA;
b) deve indicare la percentuale di ribasso offerta in cifre ed in lettere, la quale è unica rispetto alla somma complessiva a base d'asta
c) il ribasso non potrà essere superiore al 10% del prezzo posto a base di gara;
d) non sono ammesse offerte in aumento, parziali, indeterminate, con riserve, condizionate o recanti abrasioni o correzioni nell'indicazione del prezzo offerto tali da rendere dubbia l'effettiva volontà dell'offerente. In caso di discordanza fra l'offerta indicata in cifre e quella in lettere sarà ritenuta valida quella più vantaggiosa per l'Amministrazione.

Si ricorda che il RIBASSO PERCENTUALE UNICO OFFERTO è riferito agli importi a base di gara, al netto di I.V.A. se dovuta, e con esclusione dei costi per gli oneri della sicurezza, previsti nel presente bando:

ART. 11. VERIFICHE

……………..

Per i criteri premianti di sostenibilità ambientale:
Elenco di tutti gli articoli offerti con indicato per ciascuno i criteri ambientali sostenibili premianti rispettati in riferimento all'art. 3.4 del D.M.. 11 gennaio 2017, sottoscritto dal legale rappresentante e con riportato la lista della documentazione prodotta per la verifica del singolo requisito premiante ambientale. Qualora il concorrente sia costituito da un raggruppamento temporaneo o consorzio non ancora costituiti, l'elenco dovrà essere sottoscritto da tutte le imprese che costituiranno la predetta associazione. Il concorrente dovrà allegare per la dimostrazione del requisito la documentazione indicata nel D.M. 11 gennaio 2017 nei PUNTI 3.4.1, 3.4.2, 3.4.3, 3.4.4 sotto la dizione **verifica**.

…………………………..

ART. 12. FORMA DEL CONTRATTO

A seguito dell'aggiudicazione definitiva e della verifica positiva del possesso dei requisiti, i rapporti con la ditta aggiudicataria verranno regolati mediante la stipula di apposito contratto nella forma pubblico-amministrativa.

ART. 13. SPESE CONTRATTUALI

Le spese di contratto e tutti gli oneri connessi alla sua stipulazione sono a totale carico dell'aggiudicataria, ad eccezione dell'I.V.A. che resta a carico dell'ente.

ART. 14. NORME ED AVVERTENZE GENERALI DI GARA

I) Resta chiarito ed inteso:
   - che per "sigillo" si dovrà intendere la semplice apposizione del timbro della ditta e della controfirma del titolare o legale rappresentante sui lembi di chiusura non preincollati del plico;
   - che per lembo di chiusura si intende la parte della busta utilizzata per la chiusura ossia il lembo da incollare;
   - che la mancata apposizione del timbro e della firma sui lembi di chiusura sarà motivo di esclusione dalla gara;
   - che comporterà l'esclusione dalla gara la mancata apposizione della firma laddove richiesta, l'incompletezza o la mancanza della documentazione prevista nel presente bando;

II) E' fatta salva la facoltà delle ditte concorrenti di presentare le certificazioni rilasciate dagli enti competenti in luogo delle dichiarazioni sostitutive previste nel presente bando, o in luogo di singole parti della medesima.

III) Ai sensi degli articoli 43 e 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, è facoltà dell'Amministrazione procedere d'ufficio alla verifica delle dichiarazioni rese in sede di gara. In ogni caso, si procederà alla verifica delle dichiarazioni rese dal soggetto aggiudicatario della gara.

IV) L'Amministrazione si riserva la facoltà insindacabile di non dare luogo alla gara stessa, di prorogare la data, sospendere e/ o aggiornare la gara medesima ad altro giorno ed ora, senza che i partecipanti possano avanzare pretese al riguardo.

ART. 15. RILASCIO DOCUMENTAZIONE

I documenti di gara (Disciplinare di gara, capitolato speciale d'appalto e la modulistica) sono consultabili nel sito dell'Ente xxx.

ART. 16. INFORMATIVA D. LGS. 196/03 "TUTELA DEI DATI PERSONALI"

I dati personali forniti saranno trattati ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 per le finalità e con le modalità previste nel presente bando e per lo svolgimento dell'eventuale successivo rapporto contrattuale.

18_11_1_ADC_AMB ENER PERMESSO RICERCA ACQUE TERMALI TARVISIO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio geologico - Ufficio per le attività minerarie e le risorse geotermiche

Istanza di proroga del permesso di ricerca di acque termali denominato “Tarvisio” in Comune di Tarvisio (UD).

Istanza di proroga del permesso di ricerca di acque termali denominato “Tarvisio” rilasciato con decreto n. 492 SGEO/1 - AMT 47 di data 31 marzo 2015. (r.d. 1443/1927)

Provincia Udine
Comune: Tarvisio
Ubicazione: L’area del permesso è individuata prevalentemente nella zona dei fondovalle a partire dall’abitato di Camporosso fino al settore nord-orientale del Comune di Tarvisio (UD)
Superficie: circa 385 ettari
Richiedente: Comune di Tarvisio

Data di presentazione istanza in data 23 febbraio 2018

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
ing. Fabrizio Fattor

18_11_1_ADC_AMB ENERPN BUBBA E BAREI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell’art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimenti di subentro in derivazione d’acqua. Ditte Bubba e Barei.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 765/AMB , emesso in data 12.02.2018, è stato assentito alla ditta Bubba Beppina e Bubba Margherita (PN/RIC/2694_2) il subentro nel diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2020, moduli massimi 0,20 (pari a l/sec. 20,00) d’acqua per uso irriguo agricolo da falda sotterranea mediante due pozzi localizzati sul terreno al foglio 18, mappale 153 e foglio 19 mappale 837 del comune censuario di San Vito al Tagliamento (Pn), assentito a Azienda Agricola Bubba L. & B. di Bubba Luciano e Beppina con decreto n. LL.PP./274/IPD VARIE dd. 10.05.2006.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 884/AMB , emesso in data 19.02.2018, è stato assentito alla ditta Barei Gianni (PN/IPD/1080_2) il subentro nel diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2043, moduli massimi 0,337 (pari a l/sec. 33,70) d’acqua per uso irriguo agricolo da falda sotterranea mediante due pozzi localizzati sui terreni al foglio 9, mappale 350 e foglio 10, mappale 92, del comune censuario Morsano al Tagliamento (Pn), assentito a Barei Antonio con decreto n. SGRIPN./2077/IPD/1080.1 dd. 31.10.2014 .

Pordenone, 2 marzo 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

18_11_1_ADC_AMB ENERPN DITTE VARIE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell’art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d’acqua. Ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 651/AMB , emesso in data 06.02.2018, è stata rinnovata la concessione ad ASP CORDENONESE ARCOBALENO (PN/IPD/719/2), C.F. 80001590936, con sede legale in comune di Cordenons (PN), via Cervel n. 68, del diritto di derivare, fino a tutto il 30.06.2056, moduli massimi 0,028 (pari a l/sec. 2,80) e medi 0,0023 (pari a l/sec. 0,23) d'acqua, per un quantitativo mediamente non superiore a 7.100 mc/anno, per uso irriguo agricolo, da falda sotterranea in comune di Cordenons mediante un pozzo localizzato sul terreno al foglio 26, mappale 246.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 757/AMB, emesso in data 09.02.2018, è stato concesso alla ditta SALVADOR ANDREA (PN/IPD/3534/1), C.F. SLVNDR82L18E889L, con sede in comune di Fontanafredda (PN), via Pieve n. 56, il diritto di derivare, fino a tutto il 08.02.2058, moduli massimi 0,19 (pari a l/sec. 19,00) e moduli medi 0,0113 (pari a l/sec. 1,13) d'acqua , per un quantitativo mediamente non superiore a 9.000 mc/anno, per uso irriguo agricolo, da falda sotterranea in comune di Fontanafredda mediante un pozzo localizzato sul terreno al foglio 45, mappale 407.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 760/AMB, emesso in data 09.02.2018, è stato concesso a LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE S.p.A. (PN/IPD/3531/1), C.F. 04268260272, con sede legale in comune di Portogruaro (VE), piazza della Repubblica n. 1, il diritto di derivare, fino a tutto il 08.02.2048, moduli massimi 0,02 (pari a l/sec. 2,00) e moduli medi 0,00012 (pari a l/sec. 0,012) d'acqua , per un quantitativo mediamente non superiore a 365 mc/anno, per uso potabile, da falda sotterranea in comune di Fiume Veneto mediante un pozzo localizzato sul terreno al foglio 16, mappale 170, a servizio del depuratore comunale di via Tavella.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 759/AMB, emesso in data 09.02.2018, è stato concesso alla SOCIETA' AGRICOLA LE PERE S.r.l. (PN/IPD/3540/1), C.F. 04473440263, con sede in comune di Gaiarine (TV), Strada delle Pere n. 13, il diritto di derivare, fino a tutto il 08.02.2058, moduli massimi 0,133 (pari a l/sec. 13,30) e moduli medi 0,0043 (pari a l/sec. 0,43) d'acqua , per un quantitativo mediamente non superiore a 13.440 mc/anno, per uso irriguo agricolo, da falda sotterranea in comune di Pasiano di Pordenone mediante un pozzo localizzato sul terreno al foglio 30, mappale 13.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 758/AMB, emesso in data 09.02.2018, è stato concesso alla ARCADIA SOCIETA' AGRICOLA S.r.l. (PN/IPD/3521/1), C.F01119510939, con sede in comune di Prata di Pordenone (PN), via Garibaldi n. 2, il diritto di derivare, fino a tutto il 08.02.2058, moduli massimi 0,10 (pari a l/sec. 10,00) e moduli medi 0,018 (pari a l/sec. 1,80) d'acqua , per un quantitativo mediamente non superiore a 14.640 mc/anno, per uso irriguo agricolo, da falda sotterranea in comune di Pasiano di Pordenone mediante un pozzo localizzato sul terreno al foglio 38, mappale 73.

Pordenone, 26 febbraio 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

18_11_1_ADC_AMB ENERPN LA CAMPAGNA DI MA.SI._1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43 della LR 29.4.2015, n. 11, e DPReg. 11.4.2017 n. 077/Pres. Concessione di derivazione d'acqua. Ditta "La Campagna di Ma.si.".

La Ditta "LA CAMPAGNA DI MA.SI." SOC. AGR. SEMPL. DI PUP S. E ROS M., con sede in Via Matteotti n. 30 fraz. Fratta - 33070 Caneva (PN), ha chiesto in data 19/12/2017, la concessione per derivare acqua nella misura massima di moduli 0,12 mediante la seguente opera di presa:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Min**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**
Pz1	Caneva	Fg. 29 Pcn. 205	-		0,0002	11,6	Irriguo agricolo

Entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente

pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a venti giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p. ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria amministrativa è il rag. Stefano Cassan, Responsabile dell'istruttoria tecnica è la geom. Elisabetta Candussi.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 1 marzo 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

18_11_1_ADC_AMB ENERPN SOC. AGR. FRANCESCUTTI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43 della LR 29.4.2015, n. 11, e DPReg. 11.4.2017, n. 077/Pres. Concessione di derivazione d'acqua. Soc. agr. Francescutti Luca.

La Ditta SOCIETA' AGRICOLA FRANCESCUTTI LUCA & C. S.S., con sede in Via Sabotino n. 15 - 33072 Casarsa della Delizia (PN), ha chiesto in data 23/01/2018, la concessione per derivare acqua nella misura massima di moduli 0,433 mediante la seguente opera di presa:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Min**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**
Pz1	Zoppola	Fg. 43 Pcn. 1005	-		33,3	43,3	Irriguo agricolo

Entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a venti giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p. ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria amministrativa è il rag. Stefano Cassan, Responsabile dell'istruttoria tecnica è la geom. Elisabetta Candussi.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 1 marzo 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

18_11_1_ADC_AMB ENERPN SOC. AGR. SANTA RITA & C._1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43 della LR 29.4.2015, n. 11, e

DPReg. 11.4.2017, n. 077/Pres. Concessione di derivazione d'acqua. Soc. agr. Santa Rita & C.

La Ditta SOCIETA' AGRICOLA SANTA RITA & C. S.S., con sede in Via Leonardo Da Vinci n. 7 - 33080 Prata di Pordenone (PN), ha chiesto in data 06/02/2018, la concessione per derivare acqua nella misura massima di moduli 0,019 mediante la seguente opera di presa:

Presa	Comune	Localizzazione	Denominazione	Portate (l/s) Min	Portate (l/s) Med	Portate (l/s) Max	Uso specifico
Pz1	Pasiano di Pordenone	Fg. 5 Pcn. 200	-		1,9	1,9	Irriguo agricolo

Entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a venti giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p. ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria amministrativa è il rag. Stefano Cassan, Responsabile dell'istruttoria tecnica è la geom. Elisabetta Candussi.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 1 marzo 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

18_11_1_ADC_AMB ENERUD COMUNE DI TALMASSONS_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua. Comune di Talmassons.

Il Comune di Talmassons, con sede in Via Tomadini n. 15 - 33030 Talmassons (UD), ha chiesto, in data 06/02/2018, la concessione per derivare acqua mediante le seguenti opere di presa da falda sotterranea:

Comune	Foglio	Mappale	Portata media	Uso
Talmassons	1	100	0,03	Irriguo attrezzature sportive

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a trenta giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 13/06/2018 con ritrovo alle ore 9.30 presso la sede del Comune di Talmassons.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è la dott. Simonetta Donato e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott. Adriana Blasotti.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal giorno 12/02/2018, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 1 marzo 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

18_11_1_ADC_AMB ENERUD SOC. AGR. MADONNA DELLA NEVE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua. Soc. agr. Madonna della Neve.

La ditta SOCIETA' AGRICOLA MADONNA DELLA NEVE SOCIETA' SEMPLICE, con sede in Via Titiano snc - 33050 Precenicco (UD), ha chiesto, in data 29/01/2018, la concessione per derivare acqua mediante le seguenti opere di presa da falda sotterranea:

Comune	Foglio	Mappale	Portata media	Uso
Precenicco	18	83	0,15	Irriguo agricolo

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a trenta giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 13/06/2018 con ritrovo alle ore 11.00 presso la sede del Comune di Precenicco.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è la dott. Simonetta Donato e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott. Adriana Blasotti.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal giorno 29/01/2018, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 1 marzo 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

18_11_1_ADC_FIN PATR VAR CONC DEMANIALE ANFI GRADO_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di presentazione di istanza, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione, per la variazione al contenuto della concessione demaniale di cui alla Licenza n. 53, dd. 07.07.2009 della Capitaneria di Porto di Monfalcone e successivo decreto di ricognizione della proroga della durata della concessione, per il mantenimento ed utilizzo di uno specchio acqueo per l'ormeggio di imbarcazioni da diporto, attrezzato con n. 29 pali e condotta idrica fissata al molo, bene del demanio marittimo regionale identificato in Comune amministrativo e censuario di Grado (GO), località Riva Slataper, fm 39, parte della p.c.n. 940/8. Richiedente: Associazione nazionale finanzieri d'Italia - Sezione A.n.f.i. di Grado.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 ha previsto il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia delle funzioni amministrative e delle competenze in materia di gestione dei beni già appartenenti al demanio marittimo dello Stato, situati nel territorio regionale, ricadenti nella conterminazione della laguna di Marano e Grado;
VISTA al riguardo l'Intesa per l'esercizio delle funzioni amministrative nell'ambito della laguna di Marano e Grado sottoscritta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Magistrato alle Acque di Venezia e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in data 13.01.2005 ai sensi del comma 3 dell'articolo 2 del decreto legislativo succitato;
VISTO l'articolo 21, del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, che riserva al Direttore del Servizio l'adozione dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi ad essi;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dd. 01.10.2015, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale in attuazione del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali, in particolare l'articolo 28, comma 1, lett. b), dell'Allegato A alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio marittimo regionale e al successivo rilascio dei conseguenti atti di autorizzazione o concessione a favore di soggetti pubblici e privati;
VISTA la Legge regionale 21 aprile 2017 n. 10, recante disposizioni in materia di demanio marittimo regionale e demanio stradale regionale, nonché modifiche alle leggi regionali 17/2009, 28/2002 e 22/2006, entrata in vigore il 27.04.2017;
VISTO, altresì, l'articolo 11 della Legge regionale 4 agosto 2017, n. 31 (Assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) con il quale è stata sospesa, dal 10.08.2017 e fino alla definizione del giudizio promosso avanti alla Corte Costituzionale, l'efficacia dell'articolo 7, dell'articolo 8, dell'articolo 9, commi 2 e 3, dell'articolo 41 e dell'articolo 49 della legge regionale 10/2017;
RITENUTO opportuno, nelle more della sospensione dell'efficacia degli articoli citati, istruire i procedimenti amministrativi applicando la normativa statale sul punto vigente in materia di demanio marittimo;
VISTA la Licenza n. 53 dd. 07.07.2009 della Capitaneria di Porto di Monfalcone rilasciata all'Associazione Nazionale Finanzieri d'Italia, avente sede in Grado (Go), via Trieste n.7, C.F. 900009750317, ed il successivo Decreto n. 2561/FIN.SDCT-B9/650 dd. 18.11.2014 del Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione Centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comuitarie, di ricognizione della proroga della durata della concessione al 31.12.2020, per il mantenimento ed utilizzo di uno specchio acqueo per l'ormeggio di imbarcazioni da diporto, attrezzato con n. 29 pali e una condotta idrica, in parte fissata al molo ed in parte interrata, beni ed opere identificati in Comune Amministrativo e Censuario di Grado (Go), località Riva Slataper, F.M. 39, parte della p.c.n. 940/8.
VISTA l'istanza 17.01.2018, così come integrata in data dd. 07.02.2018, assunte rispettivamente ai protocolli n.1603 dd. 23.01.2018 e n. 3504 dd. 15.02.2018 della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con la quale l'Associazione Nazionale Finanzieri d'Italia - Sezione A.N.F.I. di Grado (Go) ha chiesto la variazione al contenuto della concessione succitata, variazione consistente nell'installazione di nr. 28 scalette in acciaio inox, da fissarsi al molo antistante lo specchio acqueo assentito in concessione, finalizzate ad agevolare le operazioni di accesso ai natanti e comportanti una variazione della superficie già assentita in concessione, quale fascia di rispetto delle scalette sul molo individuato dalla p.c.n. 190/450 del F.M. 42 del Comune di Grado, area ad utilizzo non esclusivo;
VISTO il Codice della navigazione e, in particolare, gli articoli 36 e seguenti, che regolamentano le concessioni per l'occupazione e l'uso di beni demaniali e il decreto del Presidente della Repubblica del 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, che dall'articolo 5 all'articolo 40 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio delle concessioni demaniali;
VISTO l'art. 24 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione il quale prevede che qualsiasi variazione nell' estensione della zona concessa o nelle opere o nelle modalità di esercizio deve essere richiesta preventivamente e può essere consentita mediante atto o licenza suppletivi dopo l'espletamento della istruttoria;
VISTI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 "Approvazione del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (Navigazione marittima)", che disciplina la pubblicazione della domanda di concessione, e la Comunicazione della Commissione europea del 12 aprile 2000, pubblicata in GUCE n. C 121 del 29 aprile 2000;

VISTA la Comunicazione della Commissione europea del 12 aprile 2000, pubblicata in GUCE n. C 121 del 29 aprile 2000;
RICHIAMATO l'articolo 6, comma 2, della L.R.7/2000 che prevede che qualora il termine di pubblicazione scada in un giorno non lavorativo per l'ufficio competente lo stesso è prorogato al primo giorno lavorativo seguente;
VISTA la Legge regionale n.10 dd. 21.04.2017;

RITENUTO OPPORTUNO

provvedere alla pubblicazione dell'istanza in oggetto ai fini della presentazione di eventuali osservazioni;

DISPONE

la pubblicazione dell'avviso relativo della istanza citata in premessa al solo fine della presentazione di eventuali osservazioni:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dd. 14.03.2018;
2. all'Albo pretorio del Comune di Grado (Go), consultabile sul sito informatico del Comune stesso (www.comunegrado.it), nonché sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it), per la durata di 20 (venti) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, vale a dire dal giorno 15 marzo 2018 e fino al 03 aprile 2018;

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso il Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e il giovedì dalle 9,30 alle 12,30 e il mercoledì dalle 14,00 alle 16,00 per il periodo di 20 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso, ossia vale a dire dal giorno 15 marzo 2018 e fino al 03 aprile 2018.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, che l'Amministrazione avrà l'obbligo di valutare ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento, dandone conto nella motivazione del provvedimento finale;

con l'avvertenza che, trascorso il termine suindicato, si procederà al seguito dell'istruttoria ai sensi della L.R. 10/2017.
Trieste, 5 marzo 2018

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Franca Nosella

18_11_1_ADC_INF TERR TALMASSONS 31 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica - Udine

Comune di Talmassons. Avviso di adozione della variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Talmassons, con deliberazione consiliare n. 49 del 29 dicembre 2017, ha adottato la variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

18_11_1_ADC_INF TERR TOLMEZZO 113 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica - Udine

Comune di Tolmezzo. Avviso di adozione della variante n. 113 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Tolmezzo, con deliberazione consiliare n. 77 del 19 dicembre 2017, ha adottato la variante n. 113 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 113 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

18_11_1_ADC_RIS AGR_CONC DEMANIALE CIPRIAN DANIELE

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche

Avviso di presentazione istanza di rilascio concessione demaniale marittima in Comune di Marano Lagunare e Palazzolo dello Stella (UD) presso località Fraida - Foce del fiume Stella.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTO l'art. 6 bis, comma 1, lettera b) della legge regionale 31/2005 ai sensi del quale la Regione Friuli Venezia Giulia disciplina le modalità di affidamento in concessione, per finalità di pesca e acquacoltura, dei beni della laguna di Marano-Grado trasferiti ai sensi dell'articolo 1, comma 2 del D.Lgs. n. 265/2001;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2017, n. 20 di emanazione del regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 e in particolare l'art. 11, comma 4;
VISTA l'istanza pervenuta in data 23/01/2018, prot. 3792 e le successive integrazioni pervenute in data 23/02/2018, prot. 11415, con la quale l'impresa individuale Ciprian Daniele, con sede a Palazzolo dello Stella (UD) in località Fraida, chiede il rilascio della concessione demaniale marittima per il mantenimento e l'utilizzo di uno specchio acqueo per un impianto di bilancia da pesca sito sul fiume Stella nel Comune di Marano Lagunare (UD) e di Palazzolo dello Stella (UD);

RENDE NOTO

che la domanda predetta e i relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico presso la Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - Ufficio di Trieste - via Sant'Anastasio, 3 - Trieste, per il periodo di trenta giorni consecutivi decorrenti dal giorno 14 marzo 2018 e fino al 30° giorno da tale data incluso.
Si invitano pertanto, coloro che potessero avere interesse, a presentare per iscritto alla Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche - via Sabbadini, 31 - Udine, entro il termine perentorio suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle procedure inerenti al rilascio della concessione richiesta.
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Udine, 1 marzo 2018

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Sergio Cristante

18_11_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-233/2018-presentato il-19/02/2018
GN-238/2018-presentato il-19/02/2018
GN-241/2018-presentato il-20/02/2018
GN-242/2018-presentato il-20/02/2018
GN-244/2018-presentato il-20/02/2018
GN-245/2018-presentato il-20/02/2018
GN-262/2018-presentato il-22/02/2018
GN-266/2018-presentato il-23/02/2018
GN-268/2018-presentato il-26/02/2018
GN-274/2018-presentato il-26/02/2018
GN-275/2018-presentato il-26/02/2018
GN-276/2018-presentato il-26/02/2018
GN-277/2018-presentato il-26/02/2018
GN-281/2018-presentato il-27/02/2018
GN-283/2018-presentato il-27/02/2018
GN-284/2018-presentato il-28/02/2018

18_11_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-468/2018-presentato il-08/02/2018
GN-523/2018-presentato il-14/02/2018
GN-524/2018-presentato il-14/02/2018
GN-551/2018-presentato il-14/02/2018
GN-567/2018-presentato il-15/02/2018
GN-568/2018-presentato il-15/02/2018
GN-569/2018-presentato il-15/02/2018
GN-571/2018-presentato il-15/02/2018
GN-572/2018-presentato il-15/02/2018
GN-573/2018-presentato il-15/02/2018
GN-579/2018-presentato il-15/02/2018
GN-581/2018-presentato il-15/02/2018
GN-582/2018-presentato il-15/02/2018
GN-583/2018-presentato il-15/02/2018
GN-592/2018-presentato il-16/02/2018
GN-593/2018-presentato il-16/02/2018
GN-599/2018-presentato il-16/02/2018
GN-611/2018-presentato il-19/02/2018
GN-617/2018-presentato il-19/02/2018
GN-618/2018-presentato il-19/02/2018
GN-622/2018-presentato il-20/02/2018
GN-623/2018-presentato il-20/02/2018
GN-626/2018-presentato il-20/02/2018
GN-628/2018-presentato il-20/02/2018
GN-629/2018-presentato il-20/02/2018
GN-630/2018-presentato il-20/02/2018
GN-634/2018-presentato il-20/02/2018
GN-635/2018-presentato il-20/02/2018
GN-637/2018-presentato il-21/02/2018
GN-659/2018-presentato il-22/02/2018
GN-663/2018-presentato il-22/02/2018
GN-664/2018-presentato il-22/02/2018
GN-665/2018-presentato il-22/02/2018
GN-666/2018-presentato il-22/02/2018
GN-669/2018-presentato il-22/02/2018
GN-679/2018-presentato il-23/02/2018
GN-680/2018-presentato il-23/02/2018
GN-681/2018-presentato il-23/02/2018
GN-682/2018-presentato il-23/02/2018
GN-683/2018-presentato il-23/02/2018

18_11_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-750/2016-presentato il-25/01/2016
GN-1412/2016-presentato il-11/02/2016
GN-6394/2016-presentato il-16/06/2016
GN-6413/2016-presentato il-16/06/2016
GN-8819/2016-presentato il-12/08/2016
GN-10077/2016-presentato il-19/09/2016

GN-12847/2016-presentato il-22/11/2016
GN-12848/2016-presentato il-22/11/2016
GN-13726/2016-presentato il-13/12/2016
GN-13741/2016-presentato il-13/12/2016
GN-13868/2016-presentato il-15/12/2016
GN-214/2017-presentato il-09/01/2017
GN-1024/2017-presentato il-26/01/2017
GN-1065/2017-presentato il-27/01/2017
GN-1074/2017-presentato il-27/01/2017
GN-1075/2017-presentato il-27/01/2017
GN-1077/2017-presentato il-27/01/2017
GN-1773/2017-presentato il-14/02/2017
GN-1783/2017-presentato il-15/02/2017
GN-1789/2017-presentato il-15/02/2017
GN-1793/2017-presentato il-15/02/2017
GN-1796/2017-presentato il-15/02/2017
GN-1951/2017-presentato il-17/02/2017
GN-1977/2017-presentato il-20/02/2017
GN-1978/2017-presentato il-20/02/2017
GN-2026/2017-presentato il-20/02/2017
GN-2131/2017-presentato il-22/02/2017
GN-2135/2017-presentato il-22/02/2017
GN-2136/2017-presentato il-22/02/2017
GN-2137/2017-presentato il-22/02/2017
GN-2139/2017-presentato il-22/02/2017
GN-2140/2017-presentato il-22/02/2017
GN-2204/2017-presentato il-23/02/2017
GN-2215/2017-presentato il-23/02/2017
GN-2217/2017-presentato il-23/02/2017
GN-2465/2017-presentato il-01/03/2017
GN-2619/2017-presentato il-06/03/2017
GN-2855/2017-presentato il-10/03/2017
GN-3150/2017-presentato il-17/03/2017
GN-3248/2017-presentato il-21/03/2017
GN-3250/2017-presentato il-21/03/2017
GN-3251/2017-presentato il-21/03/2017
GN-3255/2017-presentato il-21/03/2017
GN-3268/2017-presentato il-21/03/2017
GN-3289/2017-presentato il-22/03/2017
GN-3290/2017-presentato il-22/03/2017
GN-3300/2017-presentato il-22/03/2017
GN-3661/2017-presentato il-29/03/2017
GN-3764/2017-presentato il-30/03/2017
GN-3765/2017-presentato il-30/03/2017
GN-3766/2017-presentato il-30/03/2017
GN-3768/2017-presentato il-30/03/2017
GN-3769/2017-presentato il-30/03/2017
GN-3770/2017-presentato il-30/03/2017
GN-3771/2017-presentato il-30/03/2017
GN-3775/2017-presentato il-30/03/2017
GN-3777/2017-presentato il-30/03/2017
GN-4110/2017-presentato il-06/04/2017
GN-4113/2017-presentato il-06/04/2017
GN-4116/2017-presentato il-06/04/2017
GN-4121/2017-presentato il-06/04/2017
GN-4122/2017-presentato il-06/04/2017
GN-4175/2017-presentato il-07/04/2017
GN-4176/2017-presentato il-07/04/2017
GN-4177/2017-presentato il-07/04/2017
GN-4181/2017-presentato il-07/04/2017
GN-4187/2017-presentato il-07/04/2017
GN-4188/2017-presentato il-07/04/2017
GN-4189/2017-presentato il-07/04/2017
GN-4190/2017-presentato il-07/04/2017
GN-4352/2017-presentato il-12/04/2017
GN-4429/2017-presentato il-13/04/2017
GN-5073/2017-presentato il-03/05/2017
GN-5076/2017-presentato il-03/05/2017
GN-5204/2017-presentato il-05/05/2017
GN-5247/2017-presentato il-05/05/2017
GN-5274/2017-presentato il-08/05/2017
GN-5282/2017-presentato il-08/05/2017
GN-5284/2017-presentato il-08/05/2017
GN-5292/2017-presentato il-08/05/2017
GN-5343/2017-presentato il-09/05/2017
GN-5345/2017-presentato il-09/05/2017
GN-5358/2017-presentato il-09/05/2017
GN-5560/2017-presentato il-12/05/2017
GN-5684/2017-presentato il-16/05/2017
GN-5694/2017-presentato il-16/05/2017
GN-5802/2017-presentato il-18/05/2017
GN-5898/2017-presentato il-23/05/2017
GN-6032/2017-presentato il-26/05/2017
GN-6033/2017-presentato il-26/05/2017
GN-6034/2017-presentato il-26/05/2017
GN-6035/2017-presentato il-26/05/2017
GN-6036/2017-presentato il-26/05/2017
GN-6052/2017-presentato il-26/05/2017
GN-6053/2017-presentato il-26/05/2017
GN-6248/2017-presentato il-01/06/2017
GN-6358/2017-presentato il-05/06/2017
GN-6397/2017-presentato il-06/06/2017
GN-6398/2017-presentato il-06/06/2017
GN-6399/2017-presentato il-06/06/2017
GN-6400/2017-presentato il-06/06/2017
GN-6401/2017-presentato il-06/06/2017
GN-6402/2017-presentato il-06/06/2017
GN-6411/2017-presentato il-06/06/2017
GN-6601/2017-presentato il-09/06/2017
GN-6602/2017-presentato il-09/06/2017
GN-6657/2017-presentato il-13/06/2017
GN-7439/2017-presentato il-30/06/2017
GN-7440/2017-presentato il-30/06/2017
GN-7462/2017-presentato il-30/06/2017
GN-7474/2017-presentato il-30/06/2017
GN-7561/2017-presentato il-03/07/2017
GN-7571/2017-presentato il-03/07/2017
GN-7636/2017-presentato il-05/07/2017
GN-7646/2017-presentato il-05/07/2017
GN-7648/2017-presentato il-05/07/2017
GN-7746/2017-presentato il-07/07/2017
GN-7747/2017-presentato il-07/07/2017
GN-7832/2017-presentato il-11/07/2017
GN-7960/2017-presentato il-14/07/2017
GN-8282/2017-presentato il-20/07/2017
GN-8404/2017-presentato il-24/07/2017
GN-8405/2017-presentato il-24/07/2017
GN-8750/2017-presentato il-01/08/2017
GN-8751/2017-presentato il-01/08/2017
GN-8752/2017-presentato il-01/08/2017
GN-8774/2017-presentato il-01/08/2017
GN-8778/2017-presentato il-01/08/2017

GN-8779/2017-presentato il-01/08/2017
GN-8781/2017-presentato il-01/08/2017
GN-8782/2017-presentato il-01/08/2017
GN-8826/2017-presentato il-02/08/2017
GN-8870/2017-presentato il-02/08/2017
GN-9749/2017-presentato il-05/09/2017
GN-9776/2017-presentato il-05/09/2017
GN-10649/2017-presentato il-27/09/2017
GN-10711/2017-presentato il-28/09/2017
GN-11882/2017-presentato il-30/10/2017
GN-11883/2017-presentato il-30/10/2017
GN-12456/2017-presentato il-15/11/2017
GN-12459/2017-presentato il-15/11/2017
GN-12887/2017-presentato il-24/11/2017
GN-13042/2017-presentato il-29/11/2017
GN-13323/2017-presentato il-05/12/2017
GN-13559/2017-presentato il-11/12/2017
GN-544/2018-presentato il-18/01/2018

18_11_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 13 CC OPICINA_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Pubblicazione ex LR 15/2010. Completamento del Libro Fondiario del CC di Opicina n. 13/COMP/2017

"Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alle pp.cc.nn. 5435/5 strade fondiario di mq.22 e 5435/6 strade fondiario di mq.1 del Comune Censuario di Opicina.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data del
14 marzo 2018
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni".

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

18_11_2_CORTE COST ORD 30_1_TESTO

Corte Costituzionale

Ordinanza 9 gennaio 2018, n. 30, depositata il 16 febbraio 2018 - Giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 9, comma 6, della legge della Regione Friuli Venezia Giulia 3 marzo 1998, n. 6 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - Arpa), promosso dalla Corte di cassazione, sezione lavoro, nel procedimento vertente tra GM e l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) del Friuli Venezia Giulia con ordinanza del 15 luglio 2016.

ORDINANZA N. 30

ANNO 2018

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

-	Giorgio	LATTANZI	Presidente
-	Aldo	CAROSI	Giudice
-	Marta	CARTABIA	"
-	Mario Rosario	MORELLI	"
-	Giancarlo	CORAGGIO	"
-	Giuliano	AMATO	"
-	Silvana	SCIARRA	"
-	Daria	de PRETIS	"
-	Nicolò	ZANON	"
-	Augusto Antonio	BARBERA	"
-	Giulio	PROSPERETTI	"
-	Giovanni	AMOROSO	"

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 9, comma 6, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 3 marzo 1998, n. 6 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - A.R.P.A), promosso dalla Corte di cassazione, sezione lavoro, nel procedimento vertente tra G. M. e l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) del Friuli-Venezia Giulia, con ordinanza del 15 luglio 2016, iscritta al n. 248 del registro ordinanze 2016 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 49, prima serie speciale, dell'anno 2016.

Visti l'atto di costituzione di G. M., nonché l'atto di intervento della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

udito nella udienza pubblica del 9 gennaio 2018 il Giudice relatore Giulio Prosperetti;

uditi gli avvocati Luciana Criaco per G. M. e Ettore Volpe per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Ritenuto che, con ordinanza del 15 luglio 2016, iscritta al n. 248 del registro

ordinanze 2016, la Corte di cassazione, sezione lavoro, ha sollevato, in riferimento all'art. 97 della Costituzione, la questione di legittimità costituzionale dell'art. 9, comma 6, della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 3 marzo 1998, n. 6 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - A.R.P.A.);

che il giudice *a quo* riferisce che G. M., direttore tecnico-scientifico dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), ha impugnato il provvedimento di revoca del proprio incarico disposto, senza motivazione, dal commissario straordinario dell'ARPA, nominato dalla Giunta regionale e subentrato nelle funzioni del precedente direttore generale;

che, ad avviso del giudice rimettente, la norma censurata, stabilendo che il direttore tecnico-scientifico e il direttore amministrativo dell'ARPA cessano dall'incarico entro tre mesi dalla data di nomina del nuovo direttore generale, istituisce un meccanismo di decadenza automatica e generalizzata dalle funzioni dirigenziali, lesivo, come tale, del principio di buona amministrazione di cui all'art. 97 della Cost.;

che si è costituito in giudizio G. M., parte ricorrente nel giudizio *a quo*, chiedendo che la questione sia dichiarata fondata;

che è intervenuta in giudizio la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, deducendo l'inammissibilità e, nel merito, l'infondatezza della questione sollevata;

che, secondo la Regione interveniente, l'ordinanza non offre un'adeguata ricostruzione del quadro normativo di riferimento, non consentendo di verificare la necessità di applicazione della disposizione della cui legittimità costituzionale il rimettente dubita;

che la questione sollevata sarebbe, comunque, infondata nel merito, in quanto le ragioni alla base del provvedimento di risoluzione del rapporto andrebbero individuate nelle esigenze di natura organizzativa e istituzionale sottese al commissariamento dell'ARPA disposto dall'art. 12, commi da 38 a 40, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008 e del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21), volte al recupero della efficienza ed economicità dell'azione dell'ente e, quindi, espressione del principio di buona amministrazione di cui all'art. 97 Cost.;

che la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha depositato, in prossimità dell'udienza pubblica, una memoria illustrativa, ribadendo l'inammissibilità e, in

subordine, l'infondatezza della questione sollevata.

Considerato che il giudice rimettente, limitandosi a censurare l'art. 9, comma 6, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 3 marzo 1998, n. 6 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - A.R.P.A), omette ogni riferimento – anche al solo fine di escluderne eventualmente il rilievo – alle disposizioni contenute nell'art. 12, commi da 38 a 40, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008 e del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21), che ha autorizzato la Giunta regionale ad avviare un processo di riorganizzazione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) e a nominare un commissario straordinario, con le funzioni del direttore generale e potere di nomina del direttore tecnico-scientifico e del direttore amministrativo;

che la cessazione del rapporto di lavoro del ricorrente nel giudizio *a quo* è, appunto, avvenuta a seguito della nomina da parte della Giunta regionale del commissario straordinario dell'ARPA;

che la questione in esame riguarda una fattispecie più specifica rispetto ai poteri del direttore generale dell'ARPA, considerati nell'ordinanza di rimessione;

che il caso attiene, infatti, non ai poteri del direttore generale, ma a quelli del commissario straordinario dell'ARPA, figura che, pur avendo le funzioni del direttore generale, è stata istituita e regolamentata dai già citati commi da 38 a 40 dell'art. 12 della legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 9 del 2008;

che, pertanto, non essendo stata evocata e considerata dal giudice *a quo* la norma relativa ai poteri del Commissario straordinario dell'ARPA, si deve concludere per l'inammissibilità della questione, in quanto l'erronea ed incompleta ricostruzione del quadro normativo di riferimento mina irrimediabilmente l'iter argomentativo posto a base della valutazione di rilevanza e non manifesta infondatezza effettuata nell'ordinanza di rimessione (*ex multis*, ordinanze n. 55 del 2017, n. 247, n. 246 e n. 136 del 2016, n. 209, n. 115 e n. 90 del 2015).

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara manifestamente inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 9, comma 6, della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 3 marzo 1998, n. 6 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - A.R.P.A) sollevata,

in riferimento all'art. 97 della Costituzione, dalla Corte di cassazione, sezione lavoro, con l'ordinanza indicata in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 9 gennaio 2018.

Presidente

Redattore

Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 16 FEB 2018

Il Direttore della Cancelleria
(Dott. Roberto Milana)

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Roma, 16 FEB 2018
Il Cancelliere

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

18_11_3_AVV_CAFC DECR ASSERVIMENTO TERRENI GIAVONS_003

Cafc Spa - Udine

Avviso emissione decreto di asservimento su terreni privati per i lavori di dismissione del depuratore di Giavons e collegamento della rete fognaria di Giavons alla rete di Raucicco in Comune di Rive d'Arcano (UD).

IL DIRETTORE GENERALE

negli uffici di CAFC S.p.A. di Udine, Viale Palmanova 192, C.F. 00158530303, addì 26 (ventisei), del mese di febbraio, dell'anno 2018 (duemiladiciotto);

OMISSIS;

DATO ATTO CHE CAFC S.p.A. quale soggetto delegato all'esercizio dei poteri espropriativi per l'opera in argomento, intende procedere all'emissione del decreto di asservimento, ai sensi dell'art. 23, D.P.R. n° 327/2001, trasferendo a se stesso, CAFC S.p.A. - Viale Palmanova, 192 33100 UDINE - p.i. 00158530303 il diritto di servitù di fognatura - OMISSIS - VISTI - OMISSIS

RENDE NOTO

IL DECRETO DI ASSERVIMENTO

Art. 1

E' pronunciata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni l'espropriazione parziale, mediante costituzione di servitù di fognatura permanente A FAVORE di CAFC S.P.A. con sede in Viale Palmanova, 192 - 33100 UDINE (C.F. 00158530303), per la causale di cui in narrativa, sugli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte sotto riportate, evidenziati nella planimetria facente parte integrante del presente provvedimento, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato

COMUNE DI RIVE D'ARCANO

1) DI BENEDETTO FERRUCCIO nato a Rive d'Arcano il 02/05/1931 C.F. DBNFRC31E02H347W
Proprietà per 1000/1000
f. 8 (otto) n. 217 (duecentodiciassette), PRATO cl. 3 Ha 00.29.70 R.D. euro 9,97 R.A. euro 5,37;
Superficie asservita mq. 110 (centodieci);
f. 8 (otto) n. 221 (duecentoventuno), SEMIN ARBOR cl. 2 Ha 00.54.10 R.D. euro 34,93 R.A. euro 19,56;
Superficie asservita mq. 14 (quattordici)

(omissis)

2) FORNASIERE CARLO o FORNASIERO nato a Rive d'Arcano il 01/03/1935
C.F. FRNCRL35C01H347T Proprietà per ½
MELCHIOR Dorina;MAR FORNASIERE o MELCHIOR Dorina Felicita nata a RIVE D`ARCANO il 17/08/1941 C.F. MLCDNF41M57H347R Proprietà per ½
f. 8 (otto) n. 250 (duecentocinquanta), SEMINATIVO cl. 2 Ha 00.41.00 R.D. euro 26,47 R.A. euro 14,82;

Superficie asservita mq. 26 (ventisei);
f. 8 (otto) n. 249 (duecentoquarantanove), SEMINATIVO cl. 2 Ha 00.44.10 R.D. euro 28,47 R.A. euro 15,94;
Superficie asservita mq. 155 (centocinquantacinque)
(omissis)

3) VIT MARA nata a SESTO AL REGHENA (PN) il 11/10/1954 C.F. VTIMRA54R51I686O
Proprietà
f. 8 (otto) n. 222 (duecentoventidue), SEMIN ARBOR cl. 2 Ha 00.40.50 R.D. euro 26,15 R.A. euro 14,64;
Superficie asservita mq. 162 (centosessantadue);
f. 8 (ventisei) n. 645 (seicentoquarantacinque), SEMIN ARBOR cl. 2 Ha 00.45.99 R.D. euro 29,69 R.A. euro 16,63;
Superficie asservita mq. 20 (venti)
(omissis)

4) COVASSI ADRIANO nato a RIVE D'ARCANO (UD) il 22/07/1945 C.F. CVSDRN45L22H347S
Proprietà
f. 8 (otto) n. 248 (duecentoquarantotto), SEMINATIVO cl. 2 Ha 00.64.80 R.D. euro 41,83 R.A. euro 23,43;
Superficie asservita mq. 45 (quarantacinque);
(omissis)

5) COVASSI GASTONE GUGLIELMO nato a RIVE D'ARCANO (UD) il 08/06/1954
C.F. CVSGTN54H08H347D Proprietà per 1/1 bene personale
f. 8 (otto) n. 555 (cinquecentocinquantacinque), SEMINATIVO cl. 2 Ha 01.02.50 R.D. euro 66,17 R.A. euro 37,06;
Superficie asservita mq. 360 (trecentosessanta);
(omissis)

6) BAZZARA PIERINO nato a RIVE D'ARCANO (UD) il 15/06/1958 C.F. BZZPRN58H15H347P
Proprietà per 1/1 in regime di separazione dei beni
f. 8 (otto) n. 845 (ottocentoquarantacinque), SEMIN ARBOR cl. 2 Ha 00.22.22 R.D. euro 14,34 R.A. euro 8,03;
Superficie asservita mq. 56 (cinquantasei);
f. 8 (otto) n. 846 (ottocentoquarantasei), SEMINATIVO cl. 2 Ha 00.21.44 R.D. euro 13,84 R.A. euro 7,75;
Superficie asservita mq. 5 (cinque)
(omissis)

7) DI BENEDETTO DANIELA nata a RIVE D'ARCANO (UD) il 20/03/1942
C.F. DBNDNL42C60H347Q Proprietà per 1/1
f. 8 (otto) n. 247 (duecentoquarantasette), SEMINATIVO cl. 2 Ha 00.34.00 R.D. euro 21,95 R.A. euro 12,29;
Superficie asservita mq. 202 (duecentodue);
(omissis)

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Massimo Battiston

18_11_3_AVV_COM ARBA 25 PRGC_014

Comune di Arba (PN)

Avviso di approvazione progetto di fattibilità tecnica ed economica dei "Lavori di realizzazione di percorso pedonale a servizio dell'abitato di Colle e l'area cimiteriale" costituente adozione della variante urbanistica n. 25 al PRGC ai sensi dell'art. 24, comma 1 della LR n. 5/2007 e s.m.i. e LR 21/2015 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l' art. 24 della L.R. 5/2007 e s.m.i.;
Visto l'art. 8 della L.R. 25.09.2015, n. 21, e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 28.02.2018, esecutiva dal 28.02.2018, è stato approvato il progetto preliminare dei "lavori di realizzazione di percorso pedonale a servizio dell'abitato di Colle e l'area cimiteriale" che costituisce ai sensi dell'art. 24 c. 1 della L.R. 5/2007 e s.m.i. e L.R. 21/2015 adozione della variante urbanistica n. 25 al P.R.G.C..
Ai sensi dell'art. 8 della L.R. 21/2015, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Arba, 1 marzo 2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Massimo De Zorzi

18_11_3_AVV_COM ARTEGNA 16 PRGC_024

Comune di Artegna (UD)
Avviso di adozione e deposito della variante n. 16 al PRGC.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 1 della L.R. 25.09.2015 n. 21, si rende noto che con deliberazione consigliare n. 5 del 18 gennaio 2018, è stata adottata la variante n. 16 al P.R.G.C. del Comune di Artegna, afferente l'approvazione del progetto dell'intervento denominato "Ciclabile Gemona del Friuli - Artegna, sull'ex sedime ferroviario".
Successivamente alla presente pubblicazione, la delibera di adozione ed i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Artegna, 5 marzo 2018

IL RESPONSABILE DELL'U.T.C.:
arch. Giuseppe Fasone

18_11_3_AVV_COM BAGNARIA ARSA 31 PRGC_004

Comune di Bagnaria Arsa (UD)
Avviso di adozione della variante n. 31 al PRGC del Comune di Bagnaria Arsa (UD).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.10 del 19.02.2018è stata adottata la variante n. 31 al PRGC del Comune di Bagnaria Arsa ai sensi dell'art.8 della L.R. 21/2015 e s.m.i..
La predetta deliberazione, unitamente a tutti gli elaborati della variante, sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale per trenta giorni effettivi, a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso.
Durante il periodo di deposito chiunque ha facoltà di prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni alla variante. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante possono presentare opposizioni, sulle quali il comune è tenuto a pronunciarsi specificamente.
Bagnaria Arsa, 26 febbraio 2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
dott. David Pitta

18_11_3_AVV_COM BAGNARIA ARSA 32 PRGC_005

Comune di Bagnaria Arsa (UD)
Avviso di adozione della variante n. 32 al PRGC del Comune di Bagnaria Arsa (UD).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.11 del 19.02.2018 è stata adottata la variante n. 32 al PRGC del Comune di Bagnaria Arsa ai sensi dell'art.8 della L.R. 21/2015 e s.m.i..
La predetta deliberazione, unitamente a tutti gli elaborati della variante, sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale per trenta giorni effettivi, a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso.
Durante il periodo di deposito chiunque ha facoltà di prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni alla variante. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante possono presentare opposizioni, sulle quali il comune è tenuto a pronunciarsi specificamente.
Bagnaria Arsa, 26 febbraio 2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
dott. David Pitta

18_11_3_AVV_COM CHIUSAFORTE 6 PRPC SELLA NEVEA_023

Comune di Chiusaforte (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 6 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona "G2a".

IL TITOLARE DELLA P.O. TECNICA MANUTENTIVA

Visto l'art. 8 della L.R. 21/2015 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 32 del 01.03.2018, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 6 al Piano regolatore Particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona "G2a" della frazione di Sella Nevea.
Ai sensi dell'art. 8 comma 1 della L.R. 21/2015 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 05.03.2018 al 05.04.2018 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 05.04.2018, chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Chiusaforte, 5 marzo 2018

IL TITOLARE DELLA P.O. TECNICA MANUTENTIVA:
p.i. Fabrizio Fuccaro

18_11_3_AVV_COM COLLOREDO DI MONTE ALBANO 20 PRGC_018

Comune di Colloredo di Monte Albano (UD)
Avviso di approvazione definitiva del progetto definitivo dei lavori di riqualificazione dei centri minori dei borghi rurali e delle piazze in Colloredo e contestuale approvazione di variante di livello comunale n. 20 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art.lo 8 della L.R. 21 del 25.09.2015;

RENDE NOTO

che con deliberazione Consiliare n. 13 del 27.02.2018 immediatamente esecutiva, il Comune di Colloredo di M.A., preso atto della assenza di osservazioni e/o opposizioni da parte degli aventi diritto, ha approvato la variante n. 20 di livello Comunale al vigente PRGC e contestualmente in via definitiva il progetto definitivo dei lavori di "Riqualificazione dei centri minori dei borghi rurali e delle piazze in Colloredo";

Colloredo di Monte Albano, 1 marzo 2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Luca Ovan

18_11_3_AVV_COM DOLEGNA DEL COLLIO 8 PRGC_008

Comune di Dolegna del Collio (GO)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 8 al PRGC "Completamento dei lavori di realizzazione di opere elettroidrauliche, di adduzione e di distribuzione in zona collinare in Provincia di Gorizia".

IL FUNZIONARIO DI P.O.

Visto l'art. n. 63bis della L.R. 23/02/2007 n. 5 e s.m.i:

Visti gli art. n. 2 comma 1 let. b), art. n. 9 comma 1 lett. d), art. n. 16 comma 9, della L.R. 25/09/2015 n. 21 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 27 febbraio 2018, è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica del "Completamento dei lavori di realizzazione di opere elettroidrauliche, di adduzione e di distribuzione in zona Collinare in Provincia di Gorizia", che costituisce ai sensi dell'art. n. 24 comma 1 della L.R. 5/2007 e s.m.i. e dell'art. n. 11 comma 2 del D.P.Reg 086/Pres., adozione della variante urbanistica n. 8 al P.R.G.C.

Ai sensi del D.P.Reg. 086/Pres, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 15/03/2018 al 30/04/2018 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 30 aprile 2018, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Dolegna del Collio, 28 febbraio 2018

IL FUNZIONARIO T.P.O.:
ing. Gianluca Bregant

18_11_3_AVV_COM ERTO E CASSO INDENNITA ESPROPRIO STRADA COM DI CASSO_011

Comune di Erto e Casso (PN)

Determinazione 22 novembre 2017, n. 81. Lavori di allargamento ed ammodernamento della strada comunale di Casso in Comune di Erto e Casso (PN) - Deposito indennità provvisoria di esproprio presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria territoriale dello Stato Trieste/Gorizia - Servizio depositi definitivi. (Estratto).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale di Erto e Casso n. 78 dell'11/11/2009, immediatamente eseguibile, con la quale si provvede ad approvare il progetto definitivo-esecutivo relativo alla realizzazione dei lavori di allargamento ed ammodernamento della strada di Casso, che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

(omissis)

ESAMINATO il piano particellare di esproprio, con accluso l'elenco delle ditte espropriande, approvato unitamente al suddetto progetto definitivo-esecutivo;

(omissis)

SOTTOLINEATO che con detto decreto di occupazione n. 01 del 16/01/2010 è stata determinata l'indennità di espropriazione, da corrispondere ai proprietari interessati, in via provvisoria e si è provveduto inoltre a comunicare agli stessi se intendessero avvalersi del procedimento previsto dall'art. 21 del D.P.R. n. 327/01, ai fini della determinazione dell'indennità definitiva;

RILEVATO che il predetto decreto n. 01 del 16/01/2010, unitamente all'avviso di esecuzione del medesimo, prot. N. 53 del 13/01/2010, è stato notificato alle ditte interessate;

(omissis)

VISTO che conseguentemente alla notifica del decreto n. 01 del 16/01/2010, le ditte interessate non hanno fatto pervenire alcuna comunicazione in merito e pertanto l'indennità provvisoria comunicata si intende rifiutata;

VISTO l'elenco delle ditte non concordatarie;

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

3) di depositare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 14 e dell'art. 26 comma 1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato Trieste/Gorizia - Servizio Depositi Definitivi, l'importo complessivo di €. 5.342,40 (€.cinquemilatrecentoquarantadue/40), corrispondente alla somma dovuta alle sotto riportate ditte non concordatarie, quali indennità a titolo provvisorio determinata per l'espropriazione degli immobili di proprietà, necessari alla realizzazione dei lavori di allargamento ed ammodernamento della strada Comunale di Casso in Comune di Erto e Casso (PN) -.

1) Fg. 16 mapp. 1174
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 328,60
Ditta:
MANARIN Aurora nata a Erto e Casso (PN) il 27/12/1933 c.f. MNR RRA 33T67 D426K prop. 2/36
MANARIN Derri nato a Maniago (PN) il 16/03/1972 c.f. MNR DRR 72C16 E889D prop. 2/36
MANARIN Giovanni nato a Erto e Casso (PN) il 03/10/1887 c.f. MNR GNN 87R03 D426S prop. 4/36
MANARIN Loris nato a Maniago (PN) il 27/10/1974 c.f. MNR LRS 74R27 E889U prop. 2/36
MANARIN Maria Maddalena nata a Erto e Casso (PN) il 29/05/1930 c.f. MNR MMD 30E69 D426O prop. 2/36
MANARIN Sabrina nata a Maniago (PN) il 18/02/1972 c.f. MNR SRN 72B58 E889R prop. 2/4
MAZZUCCO Clementina nata a Erto e Casso (PN) il 02/06/1906 c.f. MZZ CMN 06H42 D426F prop. 2/36
PRAVATO Giuseppe nato a Castello Lavazzo (BL) il 26/07/1953 c.f. PRV GPP 53L26 C146I prop. 2/36
PRAVATO Maria Teresa nata a Castello Gavazzo (BL) il 22/05/1962 c.f. PRV MTR 62E62 C146B prop. 2/36

2) Fg. 16 mapp. 1178 e mapp. 1224
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 646,60
Ditta:
MANARIN Giovanni nato a Erto e Casso (PN) il 12/08/1947 c.f. MNE GNN 47M12 D426R prop. 1/1

3) Fg. 16 mapp. 1180 e mapp. 1220
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 858,60
Ditta:
DE LORENZI Giacomina nata a Erto e Casso (PN) il 22/09/1928 c.f. DLR GMN 28P62 D426P prop. 3/9
MAZZUCCO Luigina nata a Erto e Casso (PN) il 12/10/1954 c.f. MZZ LGN 54R52 D426N prop. 2/9
MAZZUCCO Marcello nato a Erto e Casso (PN) il 02/02/1948 c.f. MZZ MCL 48B02 D426P prop. 2/9
MAZZUCCO Sandra nata a Erto e Casso (PN) il 03/04/1963 c.f. MZZ SDR 63D43 D426R prop. 2/9

4) Fg. 16 mapp. 1182
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 26,50
Ditta:
DE LORENZI Giulia nata a Erto e Casso (PN) il 15/04/1908 c.f. DLR GLI 08D55 D426D prop. 1/1

5) Fg. 16 mapp. 1228
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 180,20
Ditta:
MANARIN Celestina nata a Vittorio Veneto (TV) il 20/05/1965c.f. MNR CST 65E60 M089U prop. 1000/1000

6) Fg. 16 mapp. 1230
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 127,20
Ditta:
MANARIN Maria Giacomina nata a Erto e Casso (PN) il 09/09/1951 c.f. MNR MGC 51P49 D426J prop. 1/1

7) Fg. 16 mapp. 1226
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 614,80
Ditta:
MANARIN Giovanni nato a Erto e Casso (PN) il 31/03/1913 c.f. MNR GNN 13C31D426O prop. ¼
MANARIN Pietro nato a Erto e Casso (PN) il 08/10/1905 c.f. MNR PTR 05R08 D426R prop. ¼
MAZZUCCO Giorgio nato a Erto e Casso (PN) il 17/11/1949 c.f. MZZ GRG 49S17 D426H prop. ¼
MAZZUCCO Nella nata a Erto e Casso (PN) il 01/11/1945 c.f. MZZ NLL 45S41 D426X prop. ¼

8) Fg. 16 mapp. 1222 e mapp. 1215
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 434,60
Ditta:
MANARIN Luigi nato a Erto e Casso (PN) il 16/10/1919 c.f. MNR LGU 19R16 D426R prop. ½
MAZZUCCO Marcello nato a Erto e Casso (PN) il 30/11/1946 c.f. MZZ MCL 46S30 D426Y prop. ¼
MAZZUCCO Tiziano nato a Erto e Casso (PN) il 14/01/1945 c.f. MZZ TZN 45°14 D426T prop. ¼

9) Fg. 16 mapp. 1218
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 360,40
Ditta:
DE LORENZI Maddalena nata a Erto e Casso (PN) il 15/10/1898 c.f. DLR MDL 98R55 D426K prop. ½
MANARIN Maria nata a Erto e Casso (PN) il 29/01/1869 c.f. MNR MRA 69°69 D426K prop. ½

10) Fg. 16 mapp. 1210 e mapp. 1211
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 291,50
Ditta:
MAZZUCCO Antonio nato a Erto e Casso (PN) il c.f. MZZ NTN 23D04 D426D prop. ½
MAZZUCCO Martino Dorino nato a Erto e Casso (PN) il 11/12/1929 c.f. MZZ MTN 29T11 D426H prop. ½

11) Fg. 16 mapp. 1208
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 15,90
Ditta:
DE LORENZI Lorenzo nato a Belluno il 28/01/1963 c.f. DLR LNZ 63°28 A757F prop. 1/1

12) Fg. 16 mapp. 1212 e mapp. 1214
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 948,70
Ditta:
DE LORENZI Felice Bernardino nato a Erto e Casso (PN) il c.f. DLR FCB 42M19 D426N prop. 1000/1000

13) Fg. 16 mapp. 1205
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 79,50
Ditta:
MANARIN Maria nata a Erto e Casso (PN) il 06/07/1932 c.f. MNR MRA 32L46 D426Q prop. 1/3
MANARIN Oliva nata a Erto e Casso (PN) il 11/07/1920 c.f. MNR LVO 20L51D426N prop. 1/3
MANARIN Pietro nato a Erto e Casso (PN) il 19/09/1953 c.f. MNR PTR 53P10 D426F prop. 1/3

14) Fg. 16 mapp. 1203
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 402,80
Ditta:
MANARIN Angela nata a Erto e Casso (PN) il 26/05/1944 c.f. MNR NGL 44E66 D426U prop. ¼
MANARIN Domenica nata a Erto e Casso (PN) il 09/05/1935 c.f. MNR DNC 35E49 D426J prop. ¼
MANARIN Giovanna nata a Erto e Casso (PN) il 21/02/1941 c.f. MNR GNN 41B61D426T prop. ¼
MANARIN Marino nato a Erto e Casso (PN) il 17/09/1938 c.f. MNR MRN 38P17 D426H prop. ¼

15) Fg. 16 mapp. 472
indennità provvisoria di esproprio da depositare = €. 26,50
Ditta:
MANARIN Antonio nato a Erto e Casso (PN) il 26/07/1942 c.f. MNR NTN 42L26 D426K prop. 2/4
MANARIN Diego nato a Belluno il 31/07/1984 c.f. MNR DGI 84L31 A757E prop. ¼
MANARIN Gianna nata a Belluno il 23/02/1991 c.f. MNR GNN 91B63 A757W prop. ¼

(omissis)

5) il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Boll. Uff. della Regione Friuli Venezia Giulia e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempre che non vi siano opposizioni di terzi, proposte nei modi e termini di legge;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

18_11_3_AVV_COM GRADO VAR PRGC POLO TERMALE DI GRADO_002

Comune di Grado (GO)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante livello comunale al Piano regolatore generale comunale: riqualificazione del Polo Termale di Grado.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 8 della L.R. 21/2015 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2/2018 del 26/02/2018, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante di livello comunale n. 28 al Piano Regolatore Generale Comunale avente come oggetto: Riqualificazione del Polo Termale di Grado.
Ai sensi dell'art. 8, primo comma della L.R. 21/15 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Grado, 27 febbraio 2018

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Renato Pesamosca

18_11_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO 55 PRGC_015

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)
Avviso di adozione della variante n. 55 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Visti l'art. 3 lettera d) e l'art. 8 della Legge Regionale 25 settembre 2015, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto l'art. 39bis comma 4 della Legge Regionale 11 novembre 2009, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 28/02/2018 è stata adottata la Variante n. 55 al PRGC, relativa alla modifica delle NTA, per il recepimento dell'articolo 39 bis della L.R. 19/2009.
Ai sensi dell'art. 8 comma 1 della L.R. 21/2015 la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, verrà depositata presso la Segreteria e presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Lignano Sabbiadoro per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante gli orari di apertura al pubblico.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà formulare osservazioni e opposizioni alla Variante, in forma scritta, indirizzate all'amministrazione comunale.
Lignano Sabbiadoro, 1 marzo 2018

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
arch. Elisa Turco

18_11_3_AVV_COM MOGGIO UDINESE PAC ZONA D2_021

Comune di Moggio Udinese (UD)

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di cui all'art. 25 della LR 5/2007 e ss.mm.ii. relativo al Piano insediamenti produttivi PIP della Zona "D2"- Industriale di interesse comprensoriale e comunale.

IL TITOLARE DELLA P.O. AREA TECNICA E TECNICO MANUTENTIVA

Visto l'art. 25 della L.R. 05/2007 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 20 del 21.02.2018, esecutiva a termini di legge, è stata approvato il Piano Attuativo Comunale (P.A.C.) di cui all'art. 25 della L.R. 5/2007 e ss.mm.ii. relativo al Piano Insediamenti Produttivi P.I.P. della Zona "D2"- Industriale di interesse comprensoriale e comunale.
Il PAC entra in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione .
Moggio Udinese, 4 marzo 2018

IL TITOLARE DELLA P.O. AREA TECNICA
E TECNICO MANUTENTIVA:
p. ed. Luigino Zearo

18_11_3_AVV_COM PRATO CARNICO 30 PRGC_020

Comune di Prato Carnico (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 30 al PRGC di Prato Carnico.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 8, comma 5 della legge regionale 25 settembre 2015, n. 21 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che il Consiglio comunale di Prato Carnico con propria deliberazione n. 9 del 26/02/2018, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato la variante urbanistica n. 30 al Piano regolatore generale comunale (PRGC).
Prato Carnico, 1 marzo 2018

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
Orlando Gonano

18_11_3_AVV_COM RAGOGNA 2 PRPC_013

Comune di Ragogna (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 2 al PRPC della zona "D2" industriale/artigianale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO URBANISTICO

Vista la L.R. 23.02.2007, n.5 e successive modifiche ed integrazioni e il relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.Reg. n.086/Pres. del 20.03.2008;
Visto l'art.3, comma 7bis della L.R.21.12.2008, n.12 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con delibera di Consiglio Comunale n.15 del 28.02.2018, è stata approvata la Variante n.2 al P.R.P.C. della zona "D2" industriale/artigianale, in assenza di osservazioni ed opposizioni.
Ragogna, 1 marzo 2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
per. ind. Valerio Pidutti

18_11_3_AVV_COM ROVEREDO IN PIANO 34 PRGC_006

Comune di Roveredo in Piano (PN)
Avviso di adozione variante n. 34 al PRGC ai sensi dell'art. 24, comma 1, LR n. 5/2007 ed art. 2, comma 1, LR n. 21/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art.24 comma 1, L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 27.11.2017, è stata adottata la Variante n. 34 al Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi dell'art ai sensi dell'art.24, c.1, L.R.n.5/2007 e s.m.i. ed art.2, c.1, L.R.n. 21/2015.
La deliberazione di adozione della Variante n. 34 al P.R.G.C., completa di tutti gli elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, ogni giorno dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante n. 34 al P.R.G.C., possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché mediante pubblicazione all'Albo Comunale ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.
Roveredo in Piano, 28 febbraio 2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Stefano Pivetta

18_11_3_AVV_COM S. MARIA LA LONGA 19 PRGC_012

Comune di Santa Maria la Longa (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

ai sensi e per gli effetti dei commi 1 e 2 dell'art. 8 della L.R. 25/09/2015 n. 21

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 12 del 22.02.2018, dichiarata immediatamente esecutiva, è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento urgente di protezione civile di sistemazione

idraulica del reticolo minore in Comune di Santa Maria la Longa predisposto dal Consorzio di Bonifica pianura Friulana ed è stata adottata la variante n. 19 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale;
- che la variante di cui trattasi, completa degli elaborati e della suindicata deliberazione consiliare, viene depositata presso la Segreteria Comunale per trenta giorni effettivi, nell'orario di apertura al pubblico, a partire dal giorno 5 marzo 2018, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi;
- che, entro il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare, presso l'Ufficio Protocollo del Comune, osservazioni alla Variante in oggetto; entro il medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.G.C. possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Santa Maria la Longa, 1 marzo 2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
arch. Cristiana Caccianotti

18_11_3_AVV_COM S. MARIA LA LONGA 20 PRGC_016

Comune di Santa Maria la Longa (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

ai sensi e per gli effetti dei commi 1 e 2 dell'art. 8 della L.R. 25/09/2015 n. 21

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 13 del 22.02.2018, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 20 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale;
- che la variante di cui trattasi, completa degli elaborati e della suindicata deliberazione consiliare, viene depositata presso la Segreteria Comunale per trenta giorni effettivi, nell'orario di apertura al pubblico, a partire dal giorno 5 marzo 2018, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi;
- che, entro il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare, presso l'Ufficio Protocollo del Comune, osservazioni alla Variante in oggetto; entro il medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.G.C. possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Santa Maria la Longa, 1 marzo 2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
arch. Cristiana Caccianotti

18_11_3_AVV_COM SAN GIOVANNI AL NATISONE 38 PRGC_009

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 38 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 26.02.2018, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 38 al P.R.G.C. ed è stata avviata la verifica di assoggettabilità della variante medesima alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
Ai sensi dell'art. 8 della L.R. 21/2015, la deliberazione consiliare di adozione della variante con i relativi elaborati viene depositata presso la segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 15.03.2018 al 27.04.2018 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali o tramite il sito istituzionale del comune.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
San Giovanni al Natisone, 1 marzo 2018

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Elena Zampari

18_11_3_AVV_COM SAN GIOVANNI AL NATISONE 39 PRGC_010

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)
Avviso di avvenuta approvazione della variante urbanistica di livello comunale n. 39 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e della L.R. 21/2015

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 26.02.2018, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, dopo aver preso atto che non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni, è stata approvata la variante urbanistica di livello comunale n. 39 al Piano Regolatore Generale Comunale.
San Giovanni al Natisone, 1 marzo 2018

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Elena Zampari

18_11_3_AVV_COM SUTRIO 14 PAC ZONCOLAN_022

Comune di Sutrio (UD)
Avviso di adozione della variante n. 14 al PAC del "Demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime PIP".

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi dell'articolo 25 - comma 2 - della L.R. 5/2007 1e dell'art. 7 - comma 7 - del D.P.R. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 27.02.2018 esecutiva nelle forme di legge, è stata adottata la variante n. 14 al PAC del "Demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime PIP".
Copia della deliberazione, unitamente agli elaborati tecnici, rimarrà depositata presso la Segreteria del Comune per 30 (trenta) giorni effettivi, a partire dal 14/03/2018, a libera visione del pubblico.
Entro tale periodo chiunque può presentare osservazioni e/o opposizioni.
Sutrio, 5 marzo 2018

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
Manlio Mattia

18_11_3_AVV_COM VIVARO 22 PRGC_017

Comune di Vivaro (PN)
Avviso relativo all'adozione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 7 della L.R. 25.09.2015 n. 21;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 26.02.2018, esecutiva il 26.02.2018, è stata adottata la variante n. 22 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Vivaro, 1 marzo 2018

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
dott. ssa Patrizia Mascellino

18_11_3_AVV_RFI SPA ESTRATTO DECRETO SERVITU PASSAGGIO_019

Rete ferroviaria italiana Spa - Ufficio territoriale per le espropriazioni - Direzione territoriale produzione - Trieste

Decreto di asservimento 27 febbraio 2018, n. 1. (Estratto) - Vincoli servitù di passaggio.

IL DIRIGENTE

VISTA la Delibera n. 99 in data 25.11.2016 del Referente di Progetto,
VISTI i verbali di accordi,
VISTA la documentazione contabile attestante l'avvenuto pagamento dell'indennità spettante,
VISTI gli articoli 20, 21, 22 e 23 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327,
VISTA la Legge 315/1969,

DECRETA

- la Servitù di passaggio
- contro l'immobile in Comune di Bagnaria Arsa, Foglio 8, Particella 130 superficie complessiva da asservire mq 475, di proprietà della Ditta Vecchiato Giovanni nato a Ruda (UD) il 4 dicembre 1948,
- contro l'immobile in Comune di Bagnaria Arsa, Foglio 8, Particella 129, superficie complessiva da asservire mq 530, di proprietà della Ditta Vecchiato Giovanni nato a Ruda (UD) il 4 dicembre 1948,
- contro l'immobile in Comune di Cervignano del Friuli, Comune Censuario di Strassoldo, Foglio 1, Particella 442/1, superficie complessiva da asservire mq 45, di proprietà della Ditta Vecchiato Giovanni nato a Ruda (UD) il 4 dicembre 1948; indennità complessiva corrisposta pari a € 20.069,00;
- contro l'immobile in Comune di Bagnaria Arsa, Foglio 8, Particella 41, superficie complessiva da asservire mq 400, di proprietà della Ditta Menossi Laura nata a Bollate (MI) il 9 dicembre 1969, indennità corrisposta pari a € 11.487,00;
- a favore degli immobili in Comune di Cervignano del Friuli, Comune Censuario Strassoldo, Foglio 1, Particella 453/4, di proprietà della Ditta Castellano Giacomino nato a Udine il 15 settembre 1949.
- Il presente Decreto dispone i vincoli di servitù alle proprietà alla condizione sospensiva che lo stesso venga notificato ed eseguito entro i termini di legge.
- Il presente Decreto è stato sarà eseguito il giorno 13/03/2018 e sarà trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Udine, volturato e registrato nei termini di legge, nonché in parte intavolato all'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli.
- Adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI:
ing. Giuseppe Albanese

18_11_3_CNC_AAS2 GRADUATORIA 2 DIRIGENTI MEDICI MEDICINA GENERALE_001

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" - Gorizia

Graduatoria concorso pubblico a n. 2 posti di Dirigente medico di medicina interna.

Ai sensi dell'art.18 del DPR n.483/1997 si rende nota la graduatoria, approvata con decreto del Direttore Generale n.92 dd 14.02.2018, relativa al concorso pubblico a n.2 posti di dirigente medico della disciplina di medicina interna, indetto con decreto n.504 dd 20.09.2017.

1. PICCO Luca	punti 87,900/100
2. ZANINI Francesca	punti 85,990/100
3. BOGATEC Tjaša	punti 85,250/100
4. BIGNULIN Sara	punti 85,180/100
5. CAPPELLO Dario	punti 84,600/100
6. BRAMUZZO Igor	punti 81,095/100
7. GRAVIC Gaia	punti 80,540/100
8. BERTIN Nicole	punti 79,160/100
9. PEZZUTTO Francesca	punti 77,835/100

10. LELLA Elisa punti 77,205/100
11. GREMBIALE Alessandro punti 77,165/100
12. LENISA Ilaria punti 70,565/100
13. CONCOLLATO Emanuele punti 69,270/100
14. PARISI Federico punti 67,195/100
15. FAINI Clara punti 67,125/100
16. BALDI Corrado punti 65,470/100
17. BRIZI Maria Giuseppina punti 64,010/100

IL DIRETTORE SC RISORSE UMANE:
dott. Melissa Casarin

18_11_3_CNC_AAS5 BANDO 1 ASSISTENTE TECNICO PERITO ELETTROTECNICO_007_INTESTAZIONE

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - Pordenone

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato, di n. 1 assistente tecnico - perito elettrotecnico - cat. C.

Si rende noto che, in esecuzione del decreto n. 145 del 22.02.2018, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

UN POSTO DI ASSISTENTE TECNICO – PERITO ELETTROTECNICO – cat. C

Si precisa che il presente concorso verrà espletato solo nel caso in cui l'adempimento derivante dall'art. 34 bis del D. Lgs. 165/2001, nonché la relativa procedura di mobilità indetta in esecuzione del decreto n. 144 del 22.2.2018, dovessero dare esito negativo.

Il concorso è disciplinato dalle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 502 del 30.12.1992, e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. n. 487 del 09.05.1994 e s.m.i., e al Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 27.03.2001, n. 220.

Quest'Amministrazione garantisce la parità e le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, comma 1, D. Lgs. 30.03.2001, n. 165 e dal D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198.

Il presente bando di concorso è emanato tenendo conto di quanto previsto in materia di assunzioni riservate agli invalidi ed agli altri soggetti aventi diritto.

Si precisa di aver ottemperato alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 34bis del D. Lgs n. 165/2001 relative alla comunicazione alle Amministrazioni competenti dei dati relativi alla procedura di assunzione.

Si applicano le disposizioni previste dalla Legge 15.05.1997, n. 127 e s.m.i., e dalle successive circolari ministeriali applicative.

Si applicano altresì le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e all'art. 15 della Legge 12.11.2011, n. 183.

In materia di trattamento dei dati personali, si applica il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dall'art. 38 del D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 6 agosto 2013;
2. età non inferiore agli anni 18;
3. idoneità fisica all'impiego. L'accertamento è effettuato dall'Azienda prima dell'immissione in servizio;
4. godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo;
5. non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati destituiti dall'impiego per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
6. avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;

Per i *cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea*, per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:

- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

Per *i familiari di un cittadino di stato membro dell'Unione Europea* non avente cittadinanza di uno stato membro:

- di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

Per *i cittadini di Paesi Terzi*:

- di essere titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo

ovvero

- di essere titolari dello stato di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- diploma di istruzione secondaria di 2°grado di perito industriale con specializzazione Elettrotecnica . nel caso di possesso di titolo equipollente indicare la normativa che prevede l'equipollenza.
  Il titolo conseguito all'estero deve aver ottenuto, entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, la necessaria equipollenza ai diplomi italiani rilasciata dalle competenti autorità (dichiarare, **a pena di esclusione**, gli estremi del Decreto Ministeriale di riconoscimento).

E' comunque necessario dichiarare il possesso del diploma di istruzione secondaria di 2°grado richiesto, anche nel caso di conseguimento successivo di titolo universitario.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

Tali titoli dovranno essere unicamente autocertificati, ai sensi dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183, nei modi di cui all'art. 46 del DPR 445/2000 *(dichiarazione sostitutiva di certificazione resa nel contesto della domanda il cui al fac-simile è allegato al presente bando).*

PROVE D'ESAME

In conformità alla disposizione contenuta nell'art 3, comma 4, del D.P.R. n. 220/2001, in relazione al numero delle domande pervenute, è facoltà dell'Amministrazione attivare una prova preselettiva, avvalendosi anche di aziende specializzate nella selezione del personale.

L'eventuale prova preselettiva si svolgerà mediante soluzione di quesiti a risposta multipla sulle materie riguardanti la prova scritta.

Il punteggio conseguito nella prova preselettiva, che non è prova concorsuale, non concorre alla formazione del voto finale di merito, ma consente esclusivamente l'accesso alle ulteriori prove d'esame.

Tutti i candidati che avranno presentato domanda di partecipazione al concorso ed in possesso dei requisiti previsti dal bando saranno ammessi alla preselezione con riserva di accertamento dei requisiti stessi.

Si precisa che i candidati invalidi civili, ai sensi dell'art. 25 comma 9 del D.L. 24/06/2014, n.90, convertito con L. 11/8/2014, n.114, che hanno dichiarato una invalidità uguale o superiore all'80%, previa verifica dei requisiti, non sono tenuti a sostenere l'eventuale prova preselettiva, potendo accedere direttamente alle altre prove concorsuali.

Il diario dell'eventuale preselezione (sede, data, orari) nonché il numero (*cut off*) dei candidati ammessi alla prova scritta, saranno pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^ Serie Speciale "Concorsi ed Esami" non meno di 10 (dieci) giorni prima dell'inizio della prova medesima. Il diario dell'eventuale preselezione verrà pubblicato anche sul sito dell'Azienda (www.aopn.sanita.fvg.it oppure www.ass6.sanita.fvg.it) nella sezione "Concorsi".

Il candidato dovrà presentarsi alla eventuale prova preselettiva munito di un valido documento di identità personale, a pena di esclusione. Il candidato che, per qualsiasi motivo, non si presenti a sostenere la prova nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, sarà dichiarato rinunciatario al concorso stesso e pertanto escluso.

Saranno ammessi alla prova scritta tutti i candidati aventi il medesimo punteggio dell'ultimo classificato rispetto al *cut off* come definito.

Al termine dell'eventuale preselezione, ai candidati sarà data comunicazione dell'esito mediante pubblicazione sul sito aziendale.

Prova scritta: svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica su aspetti inerenti l'attività di progettazione e gestione delle tecnologie sanitarie e loro interfacciamento con gli impianti, in particolare quella relativa alla installazione, manutenzione, gestione e verifiche funzionali di sicurezza e di prevenzione incendi.

Verterà sui seguenti argomenti:

- normativa tecnica in ambito sanitario (impianti, attrezzature, ecc.);
- aspetti inerenti la gestione/manutenzione/verifica/progettazione impiantistica con particolare riferimento agli ambienti ospedalieri;
- normativa in materia di contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/2016 es.m.i.);
- legislazione e normativa tecnica relativa al settore degli impianti elettrici (CEI 64/8, ecc.);
- normativa in materia di prevenzione incendi (Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie – D.M. 19/3/2015 e regolamento di semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi D.P.R. n. 151/2011);
- normativa in materia di sicurezza sul lavoro (D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.);
- gestione di multi-servizi tecnologici;
- risparmio energetico e contenimento dei consumi;
- forniture e attività di controllo sui vettori energetici.

Prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta.

Prova orale: nelle materie oggetto della prova scritta, nonché su elementi di informatica e verifica della conoscenza almeno a livello iniziale della lingua inglese.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", via della Vecchia Ceramica, 1 – 33170 Pordenone.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000:

a. cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;
b. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761 o cittadinanza di uno degli stati membri dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dal D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 06.08.2013;
c. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d. eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali in corso;
e. il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il posto a concorso;
f. la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soggetti nati entro il 1985);
g. i servizi prestati quali dipendenti presso pubbliche amministrazioni e l'eventuale causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h. i titoli che danno diritto a preferenza, precedenza o riserve;
i. il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a.
j. il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi dovranno dichiarare di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza ovvero i motivi di mancato godimento e inoltre di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994, n. 174).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

A chi ha titolo a riserva di posti, precedenza e preferenza, si applicano le disposizioni previste dall'art. 5 del D.P.R. 487/1994. Coloro che intendano avvalersi della suddetta riserva, ovvero abbiano titoli di preferenza e/o precedenza, dovranno dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui siano in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori, **pena l'esclusione dal beneficio.**

Le mancate dichiarazioni relative alle lettere **d**. e **g**. verranno considerate rispettivamente come il non aver riportato condanne penali e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

L'omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che la sussistenza del medesimo requisito non risulti esplicitamente da altro idoneo documento probatorio allegato.

La domanda di ammissione al concorso pubblico dovrà essere datata e firmata dal candidato. La mancanza della sottoscrizione in forma autografa della medesima costituisce motivo di esclusione.

Ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1 del predetto D.P.R.-

2. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- **quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso** di € *10,33*, ai sensi della L. 24.11.2000, n. 340, in nessun caso rimborsabile, con le seguenti possibili modalità di pagamento:

a) vaglia postale o versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" – Unicredit S.p.A., Via Mazzini, 3 – 33170 Pordenone - IBAN IT31G0200812510000104095551
b) versamento su c.c. postale n. 12679593 (IBAN IT06H0760112500000012679593) (inserire nello spazio della causale il concorso a cui il versamento si riferisce)

- **fotocopia** non autenticata ed in carta semplice di un **valido documento di identità** personale.

Dovranno inoltre allegare le dichiarazioni sostitutive del possesso di titoli che ritengono possano essere oggetto di valutazione da parte della Commissione ai fini della formazione della graduatoria, ivi compresi:

- **curriculum formativo e professionale** redatto su carta semplice, datato e firmato.
  In tale *curriculum* vanno indicati in modo dettagliato gli ambiti di attività professionale e le specifiche competenze acquisite, le iniziative di formazione e/o aggiornamento frequentate, le attività didattiche svolte, l'eventuale produzione scientifica.

Il curriculum formativo e professionale, per essere valutabile nei suoi contenuti, deve essere redatto con finalità di autocertificazione alla stregua delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atto di notorietà; in caso contrario ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi autocertificati (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) con l'indicazione esatta della denominazione dell'Ente o Struttura o Azienda presso cui essi sono stati prestati.

Per la valutazione dei **servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate** (art. 21 D.P.R. 27.03.2001, n. 220) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nell' autocertificazione.

I **servizi prestati all'estero** dovranno essere attestati dal candidato secondo i criteri di cui all'art. 22 del D.P.R. 27.03.2001, n. 220. I servizi svolti all'estero nel profilo professionale oggetto del concorso, presso strutture sanitarie pubbliche o private senza scopo di lucro, o nell'ambito della cooperazione internazionale dell'Italia con Paesi in via di sviluppo (Legge n. 49/1987), o presso organismi internazionali, per essere oggetto di valutazione, devono avere ottenuto entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, il necessario riconoscimento da parte delle Autorità competenti (Legge 735/1960 e s.m.i.). Nel qual caso indicare gli estremi del provvedimento di riconoscimento.

I periodi di effettivo **servizio militare di leva**, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere attestati secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 20 del D.P.R. 27.03.2001, n. 220.

- **Eventuali Pubblicazioni**. Per essere oggetto di valutazione, le pubblicazioni devono essere edite a stampa, elencate in apposito elenco numerato, ed allegate in *originale* o in *fotocopia*, la cui corrispondenza all'originale viene dichiarata nel contesto della domanda di ammissione. Non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.
- **Elenco firmato, redatto in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati**, numerati progressivamente e con corrispondente numerazione riportata sui documenti e titoli.

2.1 Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Dall'1 gennaio 2012, ai sensi della dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183 "L*e certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47*".

Conseguentemente, dalla medesima data, le amministrazioni e i gestori di pubblici servizi non possono più accettare o richiedere tali certificazioni. Le stesse sono, pertanto, obbligatoriamente sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000. Non verrà pertanto preso in considerazione quanto contenuto in certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni ed allegate alla domanda.

Tutte le certificazioni relative a stati, qualità personali e fatti, quindi, sono sempre sostituite dalle:

- dichiarazioni sostitutive di certificazione: nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 *(ad es. stato famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso di titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione ecc.)* o
- dichiarazioni sostitutive dell' atto di notorietà: per tutti gli stati, fatti, qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R. 445/2000 *(ad es. borse di studio; attività di servizio; frequenza corsi di formazione ed aggiornamento; partecipazione a convegni, congressi, seminari; conformità all'originale di pubblicazioni ecc.)*

Si precisa che non possono essere autocertificati i certificati medici e sanitari.

La dichiarazione sostitutiva, che può essere resa negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, deve contenere il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, richiede una delle seguenti forme:

▪ deve essere sottoscritta personalmente dall'interessato dinanzi al funzionario competente a ricevere la documentazione
oppure
▪ deve essere sottoscritta e spedita per posta - o consegnata da terzi - unitamente all'istanza di partecipazione e a fotocopia semplice di documento di identità personale del sottoscrittore.
Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.
La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.
Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare **espressamente ed in modo chiaro ed inequivocabile:**
a) per i servizi resi presso datori di lavoro pubblici o privati:
- l'esatta denominazione dell'Azienda, pubblica o privata, presso la quale il servizio è stato prestato con indicazione, in caso di Azienda privata, se trattasi di struttura convenzionata o accreditata
- il profilo professionale/posizione funzionale, l'Unità Operativa/Servizio di assegnazione;
- il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/definito, continuativo od occasionale, impegno ridotto e relativo regime orario, libero professionale ecc.);
- le date di inizio e di conclusione del servizio prestato nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc.);
- l'impegno orario settimanale e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.

In caso di interruzione del rapporto di lavoro il candidato dovrà indicarne esattamente le cause (dimissioni, licenziamento, termine incarico ecc.);
b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
c) per l'eventuale iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;
d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: può essere presentata dal candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, una copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità agli originali.

Ai sensi dell'art. 15, 1° comma, lett. c) della legge 12/11/2011, n 183, "*le Amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accertare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato* "
In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato - in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione dei titoli che il candidato intende produrre e sopra riportati: l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione dei titolo autocertificato.
Si rammenta, infine, che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e che, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti sulla base di dichiarazioni non veritiere, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci (art. 43 (Accertamento d'Ufficio) del DPR 445/2000).
3. Modalità e termini per la presentazione delle domande.
Le domande di ammissione, redatte su carta semplice secondo l'allegato schema, debitamente sottoscritte, a pena di nullità, e indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - via della Vecchia Ceramica, 1 – 33170 Pordenone, dovranno pervenire entro il termine perentorio indicato nel frontespizio del presente bando (30° giorno non festivo successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale - Concorsi e Avvisi).
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.
Le domande, unitamente a tutta la documentazione allegata, andranno prodotte in busta chiusa, con indicazione esterna sulla busta della dicitura "partecipazione a pubblico concorso per n. 1 Assistente Tecnico-Perito Elettrotecnico".
Le domande e la documentazione allegata devono essere presentate con le seguenti modalità:

- **consegna a mano all'Ufficio Protocollo** – terzo piano – sede centrale di Via della Vecchia Ceramica, 1 in Pordenone, nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.00;

ovvero

- **a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento** (che deve essere stampigliato sulla busta) purché spedite entro il temine di scadenza; a tal fine fa fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante;

ovvero

- **tramite invio al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) aas5.protgen@certsanita.fvg.it** secondo quanto previsto dall'art. 65 del D. Lgs. 07/03/2005 n. 82 e dalla Circolare n. 12/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Si fa presente che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di **posta elettronica certificata personale.** Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale.
Si chiarisce inoltre che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza dell'avviso.
Si precisa, altresì, che qualora il candidato dichiari nella domanda l'indirizzo PEC, lo stesso potrà essere utilizzato dall'Amministrazione per ogni comunicazione relativa al presente concorso.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
L'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno, del pari, imputabili all'Azienda eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Il candidato ha l'onere di comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito.
Per quanto concerne le procedure concorsuali, fino alla nomina nel posto del vincitore, si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

4. Ammissione candidati – regolarizzazione della domanda

L'ammissione alla selezione è disposta con atto della S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato.
In sede di esame della documentazione – e al solo fine dell'ammissione dei candidati – è consentita la regolarizzazione della domanda.
In tale senso, qualora si riscontrino delle irregolarità formali e/o delle omissioni non sostanziali, sarà data al candidato la possibilità di sanare l'imperfezione rilevata mediante invio della documentazione integrativa, entro 7 gg dal ricevimento della richiesta di regolarizzazione. Decorso inutilmente tale termine, si procederà all'esclusione del candidato dal concorso.

5. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, dal competente Ufficio, e viene notificata entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso, tramite PEC, per i possessori di casella di posta certificata, o raccomandata A.R.

6. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice sarà costituita nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente (D.P.R. 220/2001 e D. Lgs. 165/2001).

7. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove d'esame sarà pubblicato sui siti aziendali www.aopn.sanita.fvg.it e www.ass6.sanita.fvg.it, nella sezione "Concorsi", non meno di quindici giorni prima della data fissata per la prova scritta: **la pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti**.
Viceversa, in caso di numero esiguo dei candidati, sarà comunicato agli stessi con raccomandata con avviso di ricevimento, nei termini di legge.
Le prove concorsuali, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 220/2001, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche e valdesi.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.

8. Punteggio
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 220/2001, agli artt. 8, 20, 21, 22.
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 30 punti per i titoli;
b) 70 punti per le prove d'esame.
I punti per le *prove d'esame* sono così suddivisi:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 20 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei *titoli* sono così suddivisi:
a) titoli di carriera: 15 punti;
a) titoli accademici e di studio: 5 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: 7 punti.
9. Valutazione delle prove d'esame
Il superamento della prova *scritta* è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento delle prove *pratica* e *orale* è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
10. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore
La Commissione esaminatrice, al termine del colloquio, formula la graduatoria generale dei candidati, secondo l'ordine dei punteggi complessivamente riportati da ciascun concorrente, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e s.m.i.
In ottemperanza all'art. 3, comma 7, della Legge 127/1997, così come modificato dall'art. 2, comma 9, della legge 16.06.1998, n. 191, sono aboliti i titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia. Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, sarà preferito il candidato più giovane di età.
In materia di **riserva di posti**, si applicano le disposizioni di cui:
→ all'art. 5, del D.P.R. 487/1994 e s.m.i.;
→ alla Legge 68/1999 e s.m.i.;
→ all' art. 1014, commi 3 e 4, e art. 678, comma 9, del D. Lgs. 66/2010;
→ all'art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001, come introdotto dall'art 62 del D.Lgs. n. 150/2009.

La riserva di posti, a favore di coloro che appartengono alle categorie di cui alla Legge 68/1999, si applica ai soli candidati che risultano disoccupati, ed iscritti nelle liste del Collocamento Mirato, sia alla data d'invio della domanda di ammissione alla selezione, che alla data di adozione degli atti di approvazione della graduatoria e di assunzione.
Si applicano, per quanto applicabili, le disposizioni di cui all'art. 16 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.
La graduatoria sarà trasmessa al Responsabile della Struttura Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato, competente per materia, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti, la approva con proprio provvedimento.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Ai sensi dell'art. 3, comma 61, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, la graduatoria che esiterà dalla presente procedura concorsuale potrà essere utilizzata da altre Pubbliche Amministrazioni.
Si precisa al proposito che, nel caso il candidato manifesti il consenso alla comunicazione:
→ in **caso di rinuncia** all'incarico conferito da altra amministrazione, che è stata autorizzata ad utilizzare la nostra graduatoria, rimarrà utilmente collocato in graduatoria per eventuali incarichi da parte della scrivente Azienda, titolare della graduatoria;
→ in **caso di accettazione** di incarico proposto da altra amministrazione, che è stata autorizzata ad utilizzare la nostra graduatoria, perderà la posizione (diritto) per eventuali incarichi, da altra e dalla scrivente Amministrazione, titolare della graduatoria.

11. Adempimenti dei vincitori
Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.
L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

12. Costituzione del rapporto di lavoro
Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a. tipologia del rapporto di lavoro;
b. data di presa di servizio;
c. qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;
d. durata del periodo di prova,
e. sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.
L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. Lgs. n. 165 del 2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

13. Decadenza dall'impiego
Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del Direttore Generale.

14. Periodo di prova
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità previste dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto del S.S.N. Allo stesso verrà attribuito, dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal medesimo C.C.N.L.

15. Trattamento dei dati personali
Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'A.A.S. n. 5 - Ufficio Concorsi - per le finalità di gestione della procedura concorsuale, e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
La presentazione della domanda, da parte del candidato, implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compreso i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'Ufficio preposto alla conservazione ed utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della Commissione esaminatrice.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dall'avviso/concorso, pertanto, il candidato, nel testo della domanda di partecipazione all'avviso/concorso, dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati.
Il candidato, inoltre, sempre nel testo della domanda, sarà tenuto - preventivamente - a manifestare, o negare, il proprio consenso alla comunicazione dei dati personali nell'eventualità di utilizzo della graduatoria, che esiterà dalla presente procedura selettiva, da parte di altre Pubbliche Amministrazioni.
Le dichiarazioni rese nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione: nel caso di falsità in

atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in materia di decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere.

16. Norme di salvaguardia

Ferma la facoltà dell'Azienda di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare la procedura stessa, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, la graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

Per quanto non previsto dal bando, si fa riferimento alle disposizioni di legge, regolamentari e contrattuali in vigore.

La partecipazione al concorso presuppone l'integrale conoscenza ed accettazione, da parte dei candidati, delle norme di legge e disposizioni inerenti ai pubblici concorsi per l'assunzione del personale presso il Servizio Sanitario Nazionale, delle modalità, formalità e prescrizioni relative ai documenti ed atti da presentare.

Avverso questo bando è proponibile ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, alla S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato - Ufficio concorsi (quarto piano – stanze nn. 403-404) - dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone (☎ 0434/369 877 – 618 - 619).

Siti Internet: *www.aopn.sanita.fvg.it* - *www.ass6.sanita.fvg.it* .

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Giorgio Simon

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO
(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5
"Friuli Occidentale"
Via della Vecchia Ceramica, 1
33170 P O R D E N O N E

Il / La sottoscritt__ ____

C H I E D E

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, di un posto di **ASSISTENTE TECNICO – PERITO ELETTROTECNICO– cat. "C"** - con scadenza ____________________________.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dai benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (D.P.R. 445/2000, artt. 75 e 76)

d i c h i a r a

1) di essere nat..… a ……………………………………………………………………………………. il …………………………………………;
2) di essere residente a ....…………………………………….… (Prov. ……......), Via ………………..….. n. …………....;
3) di possedere il seguente codice fiscale: ……………………………………………………………………………………………;
4) di essere in possesso della cittadinanza …………………………………………………………………………………………….(a)

   - PER I CITTADINI ITALIANI:
   di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ....
   ovvero di non essere iscritto/di essere stato cancellato (b) dalle liste elettorali per il seguente motivo: ....…………………………..
   - PER I CITTADINI DEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA:
   di godere dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

   - PER I FAMILIARI DI UN CITTADINO DI STATO MEMBRO DELL'UNIONE EUROPEA, NON AVENTE LA CITTADINANZA DI UNO STATO MEMBRO:
   di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

   - PER I CITTADINI DI PAESI TERZI
   di essere titolare di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo
   ovvero
   di essere titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;
5) di non avere mai riportato condanne penali anche con sentenza non passata in giudicato (e/o patteggiamento) per uno dei reati previsti dal capo I, titolo II, libro II del codice penale (c), e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure preventive, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale e di non avere procedimenti penali in corso (d) ………..
6) in riferimento a quanto previsto per l'attuazione della direttiva europea relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile (e), di non aver riportato condanne per taluno dei reati previsti dal codice penale, ovvero di non essere stato destinatario di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori;
7) di essere in possesso del seguente **titolo di studio**:
   Diploma di ______________________……………………………………………………………………………………………..
   conseguito il ……………………………. presso …………………………………………………………………………………………..

(se conseguito all'estero citare estremi decreto ministeriale di equiparazione: …………………………………………)

8) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i nati entro il 1985): ....………………………………………….…….………...................;

9) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni *ovvero*: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: …………………………………………………………………………………………………….……………………………..
………. (f)

10) di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ………... (*allegare documentazione probatoria*);

11) di aver diritto alla riserva di posti ai sensi di:
   a) Legge n. 68/1999:
      ☐ di essere iscritto nelle liste del Collocamento Mirato di ……………………………..……………..……………….
      (*allegare documentazione probatoria)*
      ☐ di non essere iscritto nelle liste del Collocamento Mirato;
   b) D. Lgs. 66/2010;
   c) altro (specificare motivo)…………………………………………………. (*allegare documentazione probatoria*)

12) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali *ex* D. Lgs. 196/2003, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti;
- di ☐ manifestare ☐ negare il proprio consenso alla comunicazione dei dati personali nella eventualità di utilizzo della graduatoria da parte di altre Pubbliche Amministrazioni;

13) che tutte le fotocopie allegate ed elencate nell'apposito elenco sono conformi agli originali;

14) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;

15) di necessitare, per l'espletamento della prova, dell'ausilio di ………………………………………………………………………… come da verbale di data ……………………..…. rilasciato dalla commissione per l'accertamento dell'handicap istituita presso (ASL/INPS) di ………………………………………….…………………………………………………………….. (g);

16) che l'indirizzo, e/o l'indirizzo e-mail – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

sig. …...............................………………….........................…

via/piazza…..…........................…… n…….. telefono n. …...............................…

cap. n. …........... città ....……………………………..…

E-mail ……………………………………………………….......................…… P.E.C…………………………………..…………………………….

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in carta semplice.

Data ....

Firma...

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;
(b) cancellare la dizione che non interessa e completare eventualmente la parte che interessa;
(c) i reati disciplinati dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale sono i delitti contro la pubblica amministrazione;
(d) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
(e) D. Lgs. 04.03.2014, n. 39 "*Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI*";
(f) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito – a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di inquadramento e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
(g) da compilare solamente da parte dei destinatari della legge n. 104/1992

□ **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**
(art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

□ **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**
(art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

....l.... sottoscritt.... ....
nat .... a ....(prov.......) il ....
residente a ....(prov.......), via ....n. ......
valendomi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e della L. 12/11/2011 n. 183, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76, comma 1, del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 che stabilisce "*chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia*" e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. 445/2000)

D I C H I A R A

....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

Dichiara di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

□ *Allega copia del documento d'identità* ....
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

....
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE ....
(firma per esteso e leggibile)

<u>ARTICOLO 46 DPR N .445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI.*</u>
1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

<u>ARTICOLO 47 DPR N. 445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*</u>

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

<u>ARTICOLO 19 DPR N. 445/2000 - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*</u>

1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

18_11_3_CNC_AAS5 BANDO 1 DIRIGENTE MEDICO MEDICINA INTERNA_007_INTESTAZIONE

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - Pordenone

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di Dirigente medico - Direttore della Struttura complessa di Medicina interna - sede di Pordenone.

Si rende noto che con decreto n. 146 del 22.02.2018 è bandito pubblico avviso, per titoli e colloquio, finalizzato all'attribuzione dell'incarico di:

DIREZIONE DELLA STRUTTURA COMPLESSA di MEDICINA INTERNA – PORDENONE

Ruolo: Sanitario
Profilo Professionale: Medici
Area: Area medica e delle specialità mediche
Disciplina: Medicina Interna
Rapporto: Esclusivo
Impegno orario: 38 ore settimanali

L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale con le modalità e alle condizioni previste dall'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.P.R. n. 484/1997, per le parti applicabili, dal D.L. n. 158/2012 convertito in legge n. 189/2012, nonché dalle "*Direttive agli enti del servizio sanitario regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica-sanitaria nei medesimi enti, in applicazione dell'art. 4 del D.L. n. 158/2012, convertito nella Legge n. 189/2012*", approvate con deliberazione di Giunta Regionale - Regione Friuli Venezia Giulia – n. 513 del 28 marzo 2013 (di seguito più brevemente *Direttive* Regionali) e successive integrazioni apportate dalla deliberazione GR n. 445/13.03.2015.

Alla presente procedura si applicano:
- le norme di cui alla Legge n. 241/1990 e s.m. e i.;
- le disposizioni di cui alla legge 15/05/1997 n. 127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative;
- le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28/12/2000 n. 445 e all'art. 15, comma 1, della Legge 12/11/2011 n. 183;
- le disposizioni ex D. Lgs. n. 196/2003 in materia di trattamento dei dati personali.

L'Azienda garantisce, ai sensi della normativa vigente, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art. 7, 1° comma, D. Lgs. n. 165/2001 e D. Lgs. 11/04/2006 n. 198).

PROFILO PROFESSIONALE

La definizione del profilo professionale che caratterizza la struttura in oggetto, dal punto di vista oggettivo e soggettivo, è allegata al presente avviso e ne costituisce parte integrante e sostanziale.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Requisiti generali

1) **Cittadinanza italiana**, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R.20.12.1979, n. 761 o cittadinanza di uno degli stati membri dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dal D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 06.08.2013. I cittadini di stati membri dell'Unione Europea ovvero i cittadini di Paesi Terzi devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana.
2) **Idoneità fisica all'impiego**. L'accertamento è effettuato a cura di A.A.S. n. 5 prima dell'immissione in servizio.
3) **Godimento dei diritti civili e politici**. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi dovranno dichiarare di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza ovvero i motivi di mancato godimento e inoltre di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994, n. 174).
4) **Non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione**. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

La partecipazione non è soggetta a limiti di età. Si precisa tuttavia che la durata dell'incarico non potrà superare la data prevista per il collocamento a riposo, stabilito dalla vigente normativa.

Requisiti specifici

- **Laurea in Medicina e Chirurgia**;
- **Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici**. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione dell'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

- **Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina**.
  L'anzianità di servizio utile deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del DPR n. 484/1997 e nel DM n. 184/2000, vale a dire presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie. E' valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del decreto legge 23/12/1978 n. 817, convertito con modificazioni nella legge 19/12/1979, n. 54. L'anzianità di servizio sarà valutata secondo i criteri fissati dagli artt. 10, 11, 12 e 13 del DPR n. 484/1997, nonché ai sensi del DM 23/03/2000, n. 184 e dell'art. 1 del D.P.C.M. 08/03/2001.
  Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle tabelle ex DM 30/01/1998 e DM 31/01/1998 e s.m.i.
- **curriculum ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza**, ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto**;**
- **attestato di formazione manageriale** di cui all'art. 5, comma 1, lett. d., del DPR 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso gli incarichi sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione all'avviso.
Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione alla procedura.
Per i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e/o Paesi Terzi, la conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione contestualmente al colloquio.
Il possesso dei requisiti verrà accertato dall'Amministrazione. L'esclusione dalla selezione è deliberata con provvedimento motivato; entro 30 giorni dall'adozione del relativo provvedimento, l'avvenuta esclusione dovrà essere comunicata ai candidati interessati, mediante raccomandata A/R o tramite PEC, per i possessori di casella di posta elettronica certificata.

DOMANDA DI AMMISSIONE, TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice secondo l'allegato schema, debitamente sottoscritte, a pena di nullità, e indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - via della Vecchia Ceramica, 1 – 33170 Pordenone, dovranno pervenire entro il termine perentorio indicato nel frontespizio del presente bando (30° giorno non festivo successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale - Concorsi e Avvisi); a tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.
Le domande, unitamente a tutta la documentazione allegata, andranno prodotte in busta chiusa, con indicazione esterna sulla busta della dicitura "partecipazione a pubblico avviso per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa di Medicina Interna PN". Le domande possono essere presentate:

- all'Ufficio Protocollo – terzo piano – Via della Vecchia Ceramica, 1 – Pordenone, nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì – dalle ore 9.00 alle ore 12.00;
  ovvero
- a mezzo servizio postale con posta raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" – Via della Vecchia Ceramica, 1 – 33170 Pordenone, purché spedite entro il temine indicato e **tassativamente pervenute entro 7 gg**. dalla data di scadenza del bando;
  ovvero
- tramite invio al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) aas5.protgen@certsanita.fvg.it secondo quanto previsto dall'art. 65 del D. Lgs. 07/03/2005 n. 82 e dalla Circolare n. 12/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Si fa presente che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di **posta elettronica certificata personale.** Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale.

Si chiarisce inoltre che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, il termine ultimo d'invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza dell'avviso.
In caso di inoltro di domanda tramite casella PEC, la documentazione dovrà essere inviata esclusivamente in formato pdf, preferibilmente in unico file.
Si precisa, altresì, che qualora il candidato dichiari nella domanda l'indirizzo PEC, lo stesso sarà utilizzato dall'Amministrazione per ogni comunicazione relativa al presente avviso.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.
Non saranno prese in considerazione le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.
Nella **domanda**, (il cui fac-simile è allegato al presente bando) gli aspiranti devono dichiarare:
a. il cognome e nome, la data, il luogo di nascita, la residenza nonché il codice fiscale;
b. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761 o cittadinanza di uno degli stati membri dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dal D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 06.08.2013;
c. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d. le eventuali condanne penali riportate (anche qualora per le stesse siano stati concessi amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) e i procedimenti penali eventualmente pendenti a suo carico, ovvero di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso;
e. i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti. Per quanto attiene l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici dovranno essere indicati la provincia, il numero d'ordine e la data di decorrenza. Relativamente al diploma di laurea e al diploma di specializzazione dovranno essere indicati l'esatta e completa dicitura del titolo conseguito, la data, la durata e l'Ateneo presso il quale il titolo è stato conseguito;
f. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g. i servizi prestati con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego. Dovrà dichiararsi espressamente di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;
h. gli ausili eventualmente necessari per l'espletamento della prova, ai sensi della legge 05 febbraio 1992, n. 104 con l'indicazione della data del verbale rilasciato dalla Commissione per l'accertamento dell'handicap e dell'Azienda presso cui detta Commissione è istituita. I candidati beneficiari della L. 104/1992 dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi necessari;
i. il domicilio, il numero di telefono e l'indirizzo di posta elettronica presso il quale deve essere effettuata ogni comunicazione inerente al presente avviso. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a.;
l. il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. 30 giugno 2003, n.196);
m. che tutte le fotocopie allegate alla domanda sono conformi agli originali in possesso del candidato.
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere *d.* e *g.* verranno considerate come "non aver riportato condanne penali e non aver precedenti penali in corso" e "non essere stati destituiti o dispensati da pubbliche amministrazioni".
I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi dovranno dichiarare di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza ovvero i motivi di mancato godimento e inoltre di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994, n. 174).
Le dichiarazioni rese nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione: nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in materia di decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
Alla domanda i candidati devono allegare:
- **quietanza o ricevuta** di versamento della tassa di concorso di € 10,33= in nessun caso rimborsabile;

- **curriculum formativo e professionale** datato e firmato, redatto in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000, compilato secondo il modello allegato, che sarà utilizzato successivamente anche ai fini della pubblicità;
- tutte le **dichiarazioni sostitutive** che ritengano opportuno far valere ai fini della valutazione, redatte secondo il modello allegato:
- copia integrale di eventuali **pubblicazioni** edite a stampa, **relative agli ultimi 10 anni**, unitamente alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante che la/e stessa/e sono conformi all'originale;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un **documento d'identità personale** del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile in tutte le sue parti. La mancata allegazione alla domanda del documento d'identità costituisce motivo di esclusione;
- **elenco in carta semplice**, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;
- **attestazioni delle tipologie di istituzioni** in cui sono allocate le strutture in cui il candidato ha svolto la sua attività e tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime certificate dal Direttore Sanitario;
- **attestazioni della tipologia qualitativa e quantitativa** delle prestazioni effettuate dal candidato. Le **casistiche** devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale, devono essere certificate dal Direttore Sanitario, sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria o Azienda Ospedaliera (art. 6 DPR 484/1997). La certificazione della casistica, se presentata in copia, va dichiarata conforme all'originale, ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del DPR 445/2000.

Nel **curriculum formativo e professionale** vanno indicate le attività professionali e di studio idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito rispetto alla posizione funzionale da conferire e a profilo evidenziato, con riferimento alla tipologia di istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, alla posizione funzionale del candidato, con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale, alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici.
Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non reso con finalità di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.
Dall'1 gennaio 2012, ai sensi della dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183 "L*e certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47*".
Conseguentemente, dalla medesima data, le amministrazioni e i gestori di pubblici servizi non possono più accettare o richiedere tali certificazioni. Le stesse sono, pertanto, obbligatoriamente sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000. Non verrà pertanto preso in considerazione quanto contenuto in certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni ed allegate alla domanda.
Tutte le certificazioni relative a stati, qualità personali e fatti, quindi, sono sempre sostituite dalle:
- dichiarazioni sostitutive di certificazione: nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del DPR 445/2000 *(ad es. stato famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso di titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione ecc.*)

o dalle

- dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà: per tutti gli stati, fatti, qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del DPR 445/2000 *(ad es. borse di studio; attività di servizio; frequenza corsi di formazione ed aggiornamento; partecipazione a convegni, congressi, seminari; conformità all'originale di pubblicazioni ecc.)*

Si precisa che non possono essere autocertificati i certificati medici e sanitari.
La dichiarazione sostitutiva richiede una delle seguenti forme:
▪ deve essere sottoscritta personalmente dall'interessato dinanzi al funzionario competente a ricevere la documentazione
oppure
▪ deve essere spedita per posta –o consegnata da terzi- unitamente all'istanza di partecipazione e a fotocopia semplice di documento di identità personale del sottoscrittore.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed inequivocabile:
a) per i servizi resi presso datori di lavoro pubblici o privati:
- l'esatta denominazione dell'Azienda, pubblica o privata, presso la quale il servizio è stato prestato con indicazione, in caso di Azienda privata, se trattasi di convenzionata o accreditata;
- il profilo professionale/posizione funzionale, la **disciplina di inquadramento** e l'Unità Operativa/Servizio di assegnazione;
- il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/definito, continuativo od occasionale, impegno ridotto e relativo regime orario, libero professionale, ecc),
- le date di inizio e di conclusione del servizio prestato nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc.);
- l'impegno orario settimanale e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.
  Anche nel caso di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa, impegno orario ecc.).
- non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici (ad esempio il servizio reso con funzioni superiori, incarico di Responsabile di Struttura Semplice).
- per i servizi prestati presso le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale deve essere dichiarato, mediante dichiarazione sostitutiva, se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;
- in caso di interruzione del rapporto di lavoro il candidato dovrà indicarne esattamente le cause (dimissioni, licenziamento, termine incarico ecc.);

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data d'iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;
d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: può essere presentata dal candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, una copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità agli originali.
Ai sensi dell'art. 15, 1° comma, lett. c) della legge 12/11/2011, n. 183 summenzionata, "*le Amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accertare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato*".
Pertanto la dichiarazione resa dal candidato -in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione- deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre, così come più sopra esplicitato; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.
Si rammenta, infine, che, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000, l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e che, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci (*art. 43 - accertamento d'ufficio- del DPR 445/2000).*
Eventuali documenti e titoli redatti in lingua straniera dovranno essere corredati da apposita traduzione certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità o da un traduttore ufficiale; in mancanza la Commissione potrà non tenerne conto. I titoli di studio conseguiti all'estero, avranno valore purché riconosciuti, ai sensi della normativa vigente, dagli Organi competenti. A tal fine, nel curriculum formativo e professionale, dovranno essere indicati, **a pena di esclusione**, gli estremi del provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo italiano.

MODALITA' DI VERSAMENTO DELLA TASSA DI CONCORSO
La tassa di concorso di € 10,33 va versata con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 Friuli Occidentale — UNICREDIT S.p.A. – via

Mazzini n. 3 – 33170 Pordenone, c/c 000104095551 (IBAN IT 31 G 0200812510000104095551) o con versamento su c/c postale n. 10058592 (IBAN IT 78M0760112500000010058592) intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato il bando a cui il versamento si riferisce).

AMMISSIONE / ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

Alla selezione saranno ammessi tutti coloro che, in possesso dei requisiti richiesti dal bando, presenteranno regolare domanda di partecipazione.

L'esclusione dalla selezione è disposta con provvedimento motivato; entro 30 giorni dall'adozione del relativo provvedimento, l'avvenuta esclusione dovrà essere comunicata ai candidati interessati, mediante raccomandata A/R o tramite PEC, per i possessori di casella di posta elettronica certificata.

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La Commissione di valutazione del presente avviso sarà costituita, così come stabilito dall'art. 15, comma 7bis, del D. Lgs n. 502/1992 e s.m.i., e dalle *Direttive Regionali*, dal Direttore Sanitario dell'Azienda e da tre Direttori di Struttura Complessa, nella disciplina dell'incarico da conferire, iscritti in un elenco nazionale nominativo, costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di Struttura Complessa.

Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico ed avrà luogo alle **ore 9.30** del **decimo giorno successivo alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande**, presso la S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato – Ufficio Concorsi – 4° Piano, sede legale dell'Azienda, via Vecchia Ceramica n. 1, Pordenone. Qualora detto giorno fosse festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, stessa ora e sede. La Commissione è nominata con provvedimento del Direttore Generale. Detto provvedimento è pubblicato sul sito aziendale almeno per tutta la durata della procedura di selezione.

SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA SELETTIVA

La Commissione, preso atto del profilo professionale del dirigente da incaricare, delineato nell'allegato al presente avviso, definisce all'atto del primo insediamento i criteri di valutazione dei titoli dichiarati/documentati dai concorrenti e del colloquio, tenuto conto di quanto segue:

I **punti** complessivamente a disposizione sono **100**, così ripartiti:

- **40** punti per il **curriculum**;
- **60** punti per il **colloquio**.

La terna di idonei sarà composta tenuto conto dei migliori punteggi conseguiti dai candidati che abbiano raggiunto una valutazione di sufficienza nel colloquio.

Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum e quello riportato nel colloquio.

Il punteggio per la valutazione del **curriculum** verrà ripartito come segue:

- **Esperienze professionali: massimo punti 33**.
- la posizione funzionale del candidato nelle strutture e delle sue competenze con indicazione di eventuali ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione e ruoli di responsabilità rivestiti, massimo punti **25**;
- la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle stesse, massimo punti **1**
- nonché la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità, massimo punti **7.**
- **Attività formativa, di studio, di ricerca, didattica e produzione scientifica: massimo punti 7.**

In questa categoria verranno valutati:

- la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari in qualità di docente/relatore – riferita agli ultimi 5 anni;
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni in qualità di uditore - riferita agli ultimi 5 anni;
- i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei periodi di tirocinio obbligatorio - riferita agli ultimi 5 anni;
- l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario - riferita agli ultimi 5 anni;
- l'attività di ricerca svolta - riferita agli ultimi 5 anni;
- la produzione scientifica attinente pubblicata su riviste nazionali ed internazionali – riferita agli ultimi 10 anni.

La valutazione dei titoli dovrà essere effettuata dalla Commissione prima dell'inizio del colloquio con i candidati; l'esito della stessa verrà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.
Relativamente al **colloquio** la Commissione immediatamente prima dell'espletamento dello stesso potrà:
- determinare il/i quesito/i sul/i quale/i verranno ascoltati e valutati i candidati; in tal caso la Commissione si adopererà affinché i candidati che hanno già sostenuto lo stesso non entrino in contatto con quelli che ancora lo devono sostenere;
- determinare i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte; in tal caso il colloquio dovrà svolgersi in aula aperta al pubblico.

Nell'ambito del colloquio verranno valutate:
- Le capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, rispondenti al profilo professionale determinato dall'Azienda;
- Le capacità gestionali, organizzative, di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al profilo professionale determinato.

Il **superamento del colloquio** è subordinato al raggiungimento di una **valutazione di sufficienza**, espressa in termini numerici, pari ad **almeno 36/60**.
Al termine del colloquio la Commissione formula la terna dei candidati idonei.
I verbali della Commissione, unitamente a tutti gli atti della selezione, sono trasmessi al Direttore Generale per la successiva individuazione del candidato cui attribuire l'incarico.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Il diario del colloquio verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di 15 giorni prima della data fissata, **ovvero,** in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi a mezzo lettera raccomandata A/R, ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, all'indirizzo segnalato nella domanda di partecipazione alla selezione, almeno 15 giorni prima dell'espletamento dello stesso.
Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità o di documento di riconoscimento equipollente, in corso di validità.
La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia alla partecipazione alla selezione.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale nell'ambito della terna di idonei individuata dalla Commissione, composta sulla base dei migliori punteggi attribuiti ai candidati che abbiano conseguito una valutazione di sufficienza nel colloquio.
Nell'ambito della terna individuata dalla Commissione il Direttore Generale potrà nominare uno dei due candidati che non ha conseguito il miglior punteggio motivandone la scelta. La motivazione deve essere pubblicata sul sito internet aziendale.
L'atto di attribuzione dell'incarico sarà formalmente adottato dopo la pubblicazione sul sito internet aziendale di:
- Profilo professionale;
- *Curricula* dei candidati presentatisi al colloquio;
- Relazione di sintesi del verbale contenente i giudizi della Commissione riferita ai *curricula* ed al colloquio;
- Motivazioni della scelta da parte del Direttore Generale, qualora lo stesso intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio.

Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato a stipulare il relativo contratto individuale, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti. La data di inizio del rapporto verrà concordata tra le parti.
Il conferimento dell'incarico è subordinato alla insussistenza formalmente dichiarata di una delle cause di inconferibilità previste dal Decreto Legislativo n. 39/2013.
L'impegno orario settimanale del dirigente incaricato è pari ad almeno 38 ore; la presenza in servizio viene documentata mediante il sistema di rilevazione automatica (badge) utilizzato in Azienda.
Il trattamento economico e giuridico connesso all'attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa, parametrato all'impegno orario settimanale minimo di 38 ore, è quello previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria vigenti.
Ai sensi dell'art. 15, comma 7 ter, del D. Lgs n. 502/1992 (come inserito dall'art. 4 del D.L. n. 158/2012, convertito in Legge 08/11/2012, n. 189) "*L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a*

conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni di cui al comma 5".
L'incarico avrà la durata di cinque anni ed alla scadenza sarà oggetto di idonea verifica da parte del Collegio Tecnico, ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali. L'esito positivo della valutazione professionale determina la conferma nell'incarico o il conferimento di altro incarico di pari rilievo.
L'incarico potrà cessare prima dell'ordinaria scadenza, in vista di eventuali riordini organizzativi della rete ospedaliera e territoriale del Servizio Sanitario Regionale, qualora dovessero sopravvenire nel corso di vigenza, ragioni organizzative e/o disposizioni normative, legislative o regolamentari, che comportino modifiche radicali all'assetto istituzionale aziendale e, in particolare, all'articolazione strutturale correlata all'incarico, tali da rendere impossibile la prosecuzione del medesimo.
L'incarico potrà essere revocato secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione Generale o dalla direzione di dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai dettati normativi e contrattuali.
Nei casi di maggiore gravità il Direttore Generale potrà recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'A.A.S. n. 5 - Ufficio Concorsi - per le finalità di gestione della procedura concorsuale, e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
La presentazione della domanda, da parte del candidato, implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compreso i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'Ufficio preposto alla conservazione ed utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della Commissione esaminatrice.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dall'avviso/concorso, pertanto, il candidato, nel testo della domanda di partecipazione all'avviso/concorso, dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati.

DISPOSIZIONI FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o riaprire i termini, modificare, revocare o annullare il presente bando.
Relativamente alla presente procedura l'Azienda **intende** avvalersi della possibilità di utilizzare gli esiti della stessa nel corso di due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico nel caso in cui il dirigente a cui verrà attribuito il medesimo dovesse dimettersi o decadere, conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna di idonei.
Nel caso in cui le domande di partecipazione alla selezione risultino inferiori a tre, l'Azienda si riserva la facoltà di riaprire i termini della procedura.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si intendono richiamate le norme di legge vigenti in materia.
La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata di tutte le norme contenute nel presente avviso ed il consenso alla pubblicazione del curriculum e di ogni altro elemento e/o informazione, come precedentemente indicati.
La **documentazione allegata** alla domanda di partecipazione alla procedura potrà essere ritirata personalmente o da un incaricato munito di delega e valido documento di riconoscimento, solo dopo 120 giorni dall'avvenuto conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale. La restituzione dei documenti potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine per il candidato non presentatosi al colloquio, ovvero per chi, prima del colloquio dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione.
Trascorsi 120 giorni dal conferimento dell'incarico l'Amministrazione procederà all'eliminazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione dei candidati non presentatisi al colloquio, o ritiratisi, ovvero non rientranti nella terna di idonei.

Trascorsi due anni dalla data di conferimento dell'incarico, l'Amministrazione procederà all'eliminazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione degli altri due professionisti facenti parte della terna degli idonei.
Si invitano pertanto gli interessati a ritirare i documenti entro i termini suddetti.
La presente procedura si concluderà indicativamente entro **dodici mesi** decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale.
Il Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Franca Bruna – Dirigente Delegato Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato.
Per ulteriori informazioni rivolgersi, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni feriali, sabato escluso, alla S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato - **Ufficio Concorsi** (quarto piano Sede AAS5 - Via della Vecchia Ceramica, 1 – Pordenone (☎ 0434 369620-369619-369877).
Il presente bando, unitamente allo schema di domanda, ai modelli fac-simile e al profilo professionale, è reperibile ai Siti Internet: www.aopn.sanita.fvg.it. e www.ass6.sanita.fvg.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giorgio Simon

PROFILO PROFESSIONALE

	Categoria	*Descrizione* *Direttore S.C. Medicina Interna – Pordenone*
Elementi oggettivi relativi alla struttura operativa	Organizzazione e funzioni	La L.R. 17/2014 ha ridisegnato l'organizzazione del sistema dell'offerta sanitaria regionale, attraverso l'aggregazione delle Aziende Sanitarie. In particolare, l'Azienda Ospedaliera "Santa Maria degli Angeli" e l'Azienda per i Servizi sanitari n. 6 "Friuli occidentale" sono, dal giorno 1 gennaio 2015, confluite in un unico Ente, che ha assunto la denominazione di "Azienda per l'Assistenza sanitaria n. 5 Friuli Occidentale", titolare dell'erogazione dell'insieme delle funzioni territoriali (sanitarie e sociosanitarie) e della intera offerta di ricovero per acuti della Provincia di Pordenone. Nello specifico, la domanda di ricovero è gestita nei due presidi ospedalieri aziendali di Pordenone e di San Vito al Tagliamento-Spilimbergo (quest'ultimo articolato su due sedi), organizzati in rete secondo le logiche "ospedale di riferimento (hub)" e "ospedale di base (spoke)", tese a favorire l'alta integrazione tra i professionisti e la condivisione dei PDTA che tengano conto delle diverse specializzazioni e dei diversi mandati attribuiti agli stessi presidi. La missione del presidio ospedaliero di Pordenone in ambito provinciale è duplice: costituire il riferimento "hub" di primo livello per il presidio ospedaliero di base "spoke" di San Vito-Spilimbergo e garantire le funzioni di base per il bacino di utenza cittadino. Il presidio ospedaliero di Pordenone ha una dotazione complessiva di 471 posti letto, di cui 434 ordinari e 37 di day hospital. Le specialità presenti e i relativi posti letto sono riepilogati nella tabella sottostante (dato al 1/10/2017).

	Ordinari	D.H.	Totale
Cardiologia	32	2	34
Gastroenterologia	4	1	5
Medicina interna	98	7	105
Degenza breve internistica	5	0	5
Nefrologia e dialisi	11	2	13
Neurologia	31	2	33
Pneumologia	25	2	27
Psichiatria	15	0	15
Pronto soccorso e medicina d'urgenza	8	0	8
Riabilitazione	15	0	15
Ostetricia e ginecologia	40	3	43
Pediatria e Neonatologia	10	3	13
Chirurgia della mano	5	5	10
Chirurgia maxillo facciale e odontostomatologia	2	1	3
Chirurgia generale	40	2	42
Chirurgia vascolare	8	1	9
Oculistica	3	2	5
Ortopedia e traumatologia	30	1	31
Otorinolaringoiatria	14	2	16
Urologia	18	1	19
Anestesia e rianimazione 1	10	0	10
Totale Presidio	434	37	471

Le modifiche all' Atto aziendale (decreto n. 100 del 01.03.2016) approvate a fine anno 2017 hanno, accanto ad altri interventi, ridisegnato l'assetto dei Dipartimenti verticali ospedalieri e aggregato in una unica SC le 2 SC di Medicina interna presenti presso il presidio ospedaliero di Pordenone. Tale struttura è inscritta nel Dipartimento ospedaliero verticale di Medicina interna e Medicina specialistica (DMIS).

Secondo l'Atto aziendale, i Dipartimenti ospedalieri riconoscono criteri di aggregazione delle funzioni che superano l'appartenenza ad un unico presidio, collocando – secondo

<table>
<tr><td></td><td></td><td>la logica delle funzioni omogenee e dei percorsi paziente – all'interno dello stesso Dipartimento strutture che sono fisicamente e giuridicamente assegnate ai due diversi presidi ospedalieri aziendali.
Oltre alla Medicina interna di Pordenone, sono articolazioni organizzative del DMIS le altre seguenti Strutture operative:
• Presidio ospedaliero di Pordenone
o SC Pneumologia
o SC Nefrologia e Dialisi
o SC Dermatologia
o SSD Endocrinologia e Malattie del Metabolismo
• Presidio ospedaliero di San Vito al Tagliamento-Spilimbergo
o SC Medicina interna di S. Vito
o SC Medicina Interna di Spilimbergo.

La SC di Medicina Interna del presidio ospedaliero di Pordenone opera, per la fase acuta, attraverso l'integrazione funzionale con le strutture del proprio Dipartimento e degli altri Dipartimenti, e, per le fasi sub-acuta e di continuità assistenziale, con le strutture territoriali, per favorire il percorso del paziente, ottimizzare l'utilizzo delle risorse e sostenere lo scambio di competenze.
L'obiettivo primario della Struttura garantire un appropriato percorso di presa in carico del paziente, individuato sulla base della patologia e del carico assistenziale. In tale ottica, sono in parte operativi e potranno essere ulteriormente implementati percorsi di cura per intensità/complessità assistenziale.
Il modello organizzativo poggia, da un lato, sul ruolo di filtro del Dipartimento di Emergenza e sulla condivisione dei criteri di accesso ai vari livelli di intensità e complessità delle cure e, dall'altro, su processi di continuità e di pianificazione personalizzata dell'assistenza nelle fasi successive alla dimissione, in stretta collaborazione con le strutture territoriali.

La SC Medicina Interna garantisce le attività di prevenzione, diagnosi e trattamento, in urgenza/emergenza e con accessi programmati, delle patologie di competenza internistica, assicurando nello specifico le seguenti linee di lavoro:

• degenza ordinaria per acuti
• degenza diurna
• attività ambulatoriale.

I posti letto ordinari sono dislocati in 2 aree di degenza collocate su differenti piani. Il Day Hospital dispone di spazi e personale dedicati, utilizzati anche per la gestione delle prestazioni ambulatoriali afferenti alla Struttura operativa.

Le competenze professionali offerte dalla SC sono multispecialistiche, rivolte, oltre che alle patologie internistiche, anche alla diagnosi e terapia delle patologie vascolari arteriose e venose degli arti inferiori e superiori, delle patologie cerebrovascolari, ematologiche e oncoematologiche, epatiche e reumatologiche. La Struttura, inoltre, supporta, attraverso la presenza di un internista presso la SC di Ortopedia e traumatologia, la gestione di pazienti anziani con frattura di femore, tramite un approccio multidisciplinare.

La SC assicura attività ambulatoriale anche presso la sede di Sacile.</td></tr>
<tr><td></td><td>Dotazione organica 2015 / 2016</td><td>1 Direttore SOC
17 Dirigenti medici
E' al momento oggetto di ridefinizione l'articolazione delle responsabilità dirigenziali, per quanto riguarda Strutture semplici di SC e tipologia degli incarichi professionali attribuiti</td></tr>
</table>

ai dirigenti con anzianità di servizio superiore ai 5 anni.

Tecnologia

La SC Medicina Interna dispone di apparecchiature per la valutazione ecografica di organi e vasi.

Budget consumi fattori produttivi 2016

Budget economico gestito (farmaci, dispositivi, beni e servizi):
Degenza ordinaria: 1.522.160 euro (1.464.790 per farmaci e dispositivi medici)
Degenza diurna: 553.290 euro (545.200 per farmaci e dispositivi medici)

Attività erogata

Attività di ricovero
Nel 2016 presso la SC di Medicina interna sono stati effettuati n. 4.553 ricoveri (4.387 ordinari e 166 diurni).
Si riportano di seguito i primi 10 DRG trattati:

DRG	Descrizione	N.dimessi
127	Insufficienza cardiaca e shock	565
087	Edema polmonare e insufficienza respiratoria	265
576	Setticemia senza ventilazione meccanica =96 ore, età >17 a	257
089	Polmonite semplice e pleurite, età >17 a con cc	207
203	Neoplasie maligne dell'apparato epatobiliare o del pancreas	151
085	Versamento pleurico con cc	121
090	Polmonite semplice e pleurite, età >17 a senza cc	113
088	Malattia polmonare cronica ostruttiva	106
316	Insufficienza renale	104
202	Cirrosi e epatite alcolica	99

Presenza media (primi 8 mesi 2017): 90.0
Degenza media (primi 8 mesi 2017): 6.7
Indice di case mix (primi 8 mesi 2017): 1.03

Prestazioni specialistiche per esterni
Le principali prestazioni specialistiche erogate a pazienti esterni nel 2016 negli ambulatori della Struttura sono sotto riportate, aggregate per tipologia di prestazione:
Medicina interna/Ematologia/Epatologia : 12.653

Organizzazione/ attività da implementare in futuro

La Struttura dovrà impegnarsi per:

- sviluppare percorsi di assistenza alternativi al ricovero ordinario, funzionali al miglioramento dell'accessibilità degli utenti, attraverso l'implementazione del modello di gestione dell'assistenza in Day Service di area medica con l'estensione dell'offerta, degli orari di attività e con la ricerca di nuove modalità di raccordo tra i servizi ospedalieri e territoriali e con l'IRCCS CRO per alcune funzioni garantite anche da quella Azienda (es. oncoematologia)
- sviluppare modelli organizzativi per intensità di cura
- implementare e consolidare strumenti di valutazione precoce del paziente fragile che favoriscano modalità di dimissione protetta appropriate e tempestive
- ottimizzare l'utilizzo di risorse, attraverso il ricorso al corretto setting di erogazione delle prestazioni
- collaborare, in particolare con il Pronto soccorso, le specialità mediche e le altre SC di Medicina interna, nella definizione dei criteri per la corretta attribuzione della struttura di ricovero dei pazienti
- favorire la definizione e la piena applicazione di PDTA per la gestione in sicurezza della patologia di competenza internistica
- migliorare gli indicatori oggetto di monitoraggio regionale, con particolare riferimento ai tempi di attesa delle prestazioni erogate dalla struttura
- porre particolare attenzione ai temi della continuità assistenziale e della gestione della cronicità, consolidando la collaborazione e l'integrazione tra ospedale per acuti e

		dipartimento di Assistenza Primaria Aziendale, in particolare con l'area delle Cure Intermedie e i Medici di medicina generale, associati o meno nelle forme contrattuali.
	Relazione rispetto all'ambito aziendale	Consolidata interazione con le strutture del DMIS per l'appropriata presa in carico delle patologie di competenza Collaborazione con le strutture del Dipartimento di Assistenza Primaria Aziendale e con i MMG per i percorsi di continuità di assistenza e cura tra ospedale e territorio
Competenze richieste per la gestione della struttura	Organizzazione e gestione delle risorse	• Gestire le risorse umane, materiali, tecnologiche e finanziarie nell'ambito del budget e in relazione agli obiettivi annualmente assegnati alla struttura dalla Direzione • Inserire, coordinare, valorizzare e valutare il personale della struttura per competenze professionali e comportamenti organizzativi • Orientare la performance della struttura anche in relazione agli esiti delle cure erogate • Gestire i conflitti interni al gruppo e costruire e mantenere un buon clima organizzativo • Programmare i fabbisogni di risorse in aderenza al budget assegnato ed alle attività e volumi prestazionali • Promuovere e gestire le riunioni di carattere organizzativo e clinico, favorendo il lavoro di equipe e l'integrazione fra le professioni e con le altre strutture aziendali ed extra-aziendali • Promuovere il corretto ed efficiente utilizzo delle tecnologie specialistiche di pertinenza • Promuovere il diritto all'informazione interattiva dell'utente
	Innovazione, ricerca e governo clinico	• Favorire l'introduzione di modelli organizzativi partecipativi, flessibili e innovativi • Partecipare attivamente alle attività di *clinical governance,* promuovendo la cultura e l'adozione di modelli di cura orientati alla qualità, appropriatezza ed efficacia delle prestazioni erogate, valorizzando il ruolo della persona assistita
	Gestione della sicurezza, dei rischi professionali e della privacy	• Promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale, assicurando ruolo e funzioni previste dal D.Lvo 81/2008 • Assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy
	Anticorruzione	• Promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei pubblici dipendenti • Garantire il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione e promuovere la conoscenza del regolamento aziendale nell'ambito della struttura gestita • Collaborare con il Responsabile Aziendale della Prevenzione della corruzione al miglioramento delle prassi aziendali
Specifiche competenze tecnico professionali richieste	Conoscenze, metodiche e tecniche, esperienze specifiche	Al candidato saranno richieste e prioritariamente valorizzate consolidate competenze in ambito clinico e organizzativo, documentate da adeguata casistica, relative ad attività rese in regime di ricovero e ambulatoriale, per la gestione delle patologie internistiche non specialistiche, con particolare riferimento a quelle che interessano le persone fragili e pluripatologiche. Nello specifico, si richiedono competenze professionali relativamente a: - capacità di sviluppare, per le discipline afferenti la medicina interna, strumenti di presa in carico dei pazienti, con un approccio diagnostico terapeutico coordinato, secondo i principi della medicina basata sulle evidenze scientifiche (EBM), le linee guida e la loro contestualizzazione all'interno dei percorsi diagnostico terapeutici ed

		assistenziali e le attività di audit clinico ai fini del miglioramento continuo degli esiti delle cure - capacità di gestione di pazienti, con implementazione dei percorsi di cura per intensità/complessità assistenziale, all'interno del Dipartimento di riferimento e in condivisione con gli altri Dipartimenti ed in particolare con il Dipartimento di Emergenza e Cure intensive, nel rispetto degli indicatori di efficacia, efficienza ed appropriatezza - capacità di presa in carico dei pazienti con attenzione ai temi della continuità assistenziale e della gestione integrata delle patologie croniche - capacità relazionali e di comunicazione con i pazienti e i loro familiari, nonché di integrazione con gli operatori sanitari coinvolti a vario titolo e con differenti livelli di competenza e specializzazione nel percorso di cura del malato, finalizzate a garantire un approccio multidisciplinare e multiprofessionale alla persona - conoscenze in ambito bioetico, tese a valorizzare la centralità e la dignità dell'assistito e la condivisione dei percorsi di cura - attitudine alla organizzazione del lavoro, con un impegno di risorse adeguato ed un modello organizzativo flessibile, in interazione con le altre strutture aziendali. Saranno infine oggetto di valutazione le seguenti prerogative: • capacità comunicativa e motivazionale nei rapporti interni alla Struttura e con la Direzione strategica, con disponibilità al cambiamento organizzativo nell'ambito degli obiettivi assegnati • capacità di favorire l'identificazione aziendale nei propri collaboratori, contribuendo a creare uno spirito di squadra • capacità di gestire i conflitti all'interno del proprio gruppo di lavoro, con espressione concreta della propria leadership nella conduzione di riunioni, organizzazione dell'attività istituzionali, assegnazione di compiti e soluzioni di problemi correlati all'attività internistica • capacità di promuovere la condivisione di risultati positivi e la discussione di eventi critici • conoscenze per la promozione e diffusione della cultura e delle buone pratiche orientate alla gestione in sicurezza dei pazienti.
	Percorso formativo	Evidenza dell'attività formativa effettuata negli ultimi 5 anni
	Pubblicazioni	Produzione scientifica pertinente, di rilievo nazionale e internazionale, editata negli ultimi 10 anni

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata
di un documento di identità valido del sottoscrittore)

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5
"Friuli Occidentale"
Via della Vecchia Ceramica, 1
33170 P O R D E N O N E

Il sottoscritto ____

C H I E D E

di essere ammesso all'avviso pubblico, per l'attribuzione dell'incarico quinquennale di direzione di Struttura Complessa di ………………………………………………………………………. - presso codesta Azienda, indetto con decreto n ………………..……..del…………………………………..…. con scadenza ………………………………………………..…-

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dai benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (D.P.R. 445/2000, artt. 75 e 76)

dichiara

1) di essere nat… a ………………………………………………………………………………………… il ……………….….….;
2) di essere residente a ....…………………………………..… (Prov......), Via ..………………...................... n. ....;
3) codice fiscale ……………………………………………
4) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....…….....………………………….............)(a);

   PER I CITTADINI ITALIANI:
   di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... ovvero di non essere iscritto/di essere stato cancellato (b) dalle liste elettorali per il seguente motivo: ....……………….…………..

   PER I CITTADINI DEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA:
   di godere dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

   PER I FAMILIARI DI UN CITTADINO DI STATO MEMBRO DELL'UNIONE EUROPEA, NON AVENTE LA CITTADINANZA DI UNO STATO MEMBRO:
   di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

   PER I CITTADINI DI PAESI TERZI
   di essere titolare di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo
   ovvero
   di essere titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;
5) di non avere mai riportato condanne penali e di non aver conoscenza di procedimenti penali pendenti a proprio carico (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali o di avere i seguenti procedimenti penali pendenti……………………………….. presso il Tribunale di:…………. (b)) e di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato (e/o patteggiamento) per uno dei reati previsti dal capo I, titolo II, libro II del codice penale (reati contro la pubblica amministrazione);
6) in riferimento a quanto previsto per l'attuazione della direttiva europea relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, di non aver riportato condanne per taluno dei reati previsti dal codice

penale, ovvero di non essere stato destinatario di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori;

7) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego, ovvero licenziato presso pubbliche amministrazioni;

8) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

- Laurea in Medicina in …………………………………………………………….. conseguita il …….……………............... presso ……………………….....…….. con abilitazione alla professione medico chirurgica conseguita il (o sessione) …………………………..… presso ………………………………………………………….;
- Specializzazione in……………………………………………………………………………. conseguita il ……….…………… presso ..………………………….. durata legale del corso anni …....…….
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine ……………………della Provincia di ..……………….. al n. .... dal ………………………;

9) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....………….…….…………......................;

10) di prestare servizio presso la seguente pubblica amministrazione ……………………………………………………………………….nel profilo di………………………………………………………………nella disciplina di…………………………………………………………con rapporto di lavoro a tempo…………………………………………..con orario settimanale………………………………………………dal…………………..al……………………..;

11) di aver prestato servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni:

- ……………………………………………………………………….nel profilo di……………………………………………………………nella disciplina di…………………………………………………………con rapporto di lavoro a tempo…………………………………………..con orario settimanale………………………………………………, dal…………………..al……………………..;
- ……………………………………………………………………….nel profilo di……………………………………………………………nella disciplina di…………………………………………………………con rapporto di lavoro a tempo…………………………………………..con orario settimanale………………………………………………dal…………………..al……………………..;
- ……………………………………………………………………….nel profilo di……………………………………………………………nella disciplina di…………………………………………………………con rapporto di lavoro a tempo…………………………………………..con orario settimanale………………………………………………dal…………………..al……………………..;(c)

12) di avere una anzianità di servizio di anni……………..…. maturati nella disciplina di ………………………………………………….……..;

13) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;

14) di aver preso visione del profilo professionale che caratterizza la Struttura in oggetto;

15) di aderire, nel caso di conferimento dell'incarico, all'opzione per il rapporto di lavoro esclusivo;

16) di aver preso visione del bando e di conoscere tutte le prescrizioni e previsioni in esso contenute, compresi gli obblighi di pubblicità;

17) che tutte le fotocopie allegate sono conformi agli originali e che quanto dichiarato nel curriculum allegato corrisponde al vero;

18) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (d);

19) di necessitare, per l'espletamento della prova, dell'ausilio di ………………………….…… come da verbale di data ………..……… rilasciato dalla commissione per l'accertamento dell'handicap istituita presso l'Azienda …………………………..(e);

20) che l'indirizzo, e/o l'indirizzo e-mail – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

dott. …............................……………………..

via/piazza…...….......…….............…… n.…….. telefono n. …...…

cap. n. …................ città ....…………………………..……………………

E-mail ……………………………………….......................…… P.E.C ……………………………………………………………….

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in carta semplice.

Data ....-

Firma...

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;
(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
(c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito – a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di inquadramento e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
(d) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi;
(e) da compilare solamente da parte dei destinatari della legge n. 104/1992.

☐ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)
☐ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

....l....sottoscritt.... ....

nat .... a ....(prov...........) il ....

residente a ....(prov.......), via ....n. ....

valendomi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e della L. 12/11/2011 n. 183, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76, comma 1, del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 che stabilisce "*chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia*" e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. 445/2000)

D I C H I A R A

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

Dichiara di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

☐ *Allega copia del documento d'identità* ....

………………………………………………………
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE

…………………………………………………………………

(firma per esteso e leggibile)

ARTICOLO 46 DPR N .445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI.*

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

ARTICOLO 47 DPR N. 445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

ARTICOLO 19 DPR N. 445/2000 - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*

1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

Fac-simile curriculum vitae

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5
"Friuli Occidentale"
Via della Vecchia Ceramica, 1
33170 P O R D E N O N E

Il/La sottoscritto/a	*cognome* ……………………………………………..	*Nome* ………………………………………………..

Nato/a *il……………………………………*	*a…………………………………………….........................*	*Prov………………….*

DICHIARA

valendomi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e della L. 12/11/2011 n. 183, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dai benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (D.P.R. 445/2000, artt. 75 e 76)

di essere in possesso della Laurea in	
conseguita in data	
presso l'Università degli Studi di	
(solo in caso di titolo conseguito in Stato diverso dall'Italia) *riconoscimento a cura del…….. in data……….*	

(duplicare riquadro in caso di necessità)

di essere iscritto all'Albo dell'ordine dei Medici della Prov. di	
dal	
numero d'iscrizione	

Di essere in possesso dei seguenti diplomi di specializzazione:	
disciplina	
Conseguita in data	
Presso l'Università degli Studi di	
Durata anni	
Ai sensi del	□*D.Lgs 257/91* □*D.Lgs 368/99* □*Altro…………….*
disciplina	
Conseguita in data	
Presso l'Università degli Studi di	
Durata anni	

Ai sensi del	*□D.Lgs 257/91 □D.Lgs 368/99* *□Altro…………….*
disciplina	
Conseguita in data	
Presso l'Università degli Studi di	
Durata anni	
Ai sensi del	*□D.Lgs 257/91 □D.Lgs 368/99* *□Altro…………….*
(solo in caso di titolo conseguito in Stato diverso dall'Italia) *riconoscimento a cura del……..* *in data……….* *……….*	

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver prestato servizio con rapporto di dipendenza in qualità di:	
profilo professionale	
disciplina	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…………………………………. Al……………………………… *□con interruzione di servizio dal……………...al….…………….* *per……………………………………………………………………….*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato* *e orario □tempo pieno □tempo ridotto(ore……….)*
Dal…………………………………. Al……………………………… *□con interruzione di servizio dal……………...al….…………….* *per……………………………………………………………………….*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato* *e orario □tempo pieno □tempo ridotto(ore……….)*
Dal…………………………………. Al……………………………… *□con interruzione di servizio dal……………...al….…………….* *per……………………………………………………………………….*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato* *e orario □tempo pieno □tempo ridotto(ore……….)*
profilo professionale	
disciplina	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…………………………………. Al……………………………… *□con interruzione di servizio dal……………...al….…………….* *per……………………………………………………………………….*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato* *e orario □tempo pieno □tempo ridotto(ore……….)*
Dal…………………………………. Al……………………………… *□con interruzione di servizio dal……………...al….…………….* *per……………………………………………………………………….*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato* *e orario □tempo pieno □tempo ridotto(ore……….)*
Dal…………………………………. Al……………………………… *□con interruzione di servizio dal……………...al….…………….* *per……………………………………………………………………….*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato* *e orario □tempo pieno □tempo ridotto(ore……….)*

profilo professionale	
disciplina	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal………………………………. Al……………………………. □con interruzione di servizio dal……………...al…..……………. per…………………………………………………………………….	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato e orario □tempo pieno □tempo ridotto(ore……….)*
Dal………………………………. Al……………………………. □con interruzione di servizio dal……………...al…..……………. per…………………………………………………………………….	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato e orario □tempo pieno □tempo ridotto(ore……….)*
Dal………………………………. Al……………………………. □con interruzione di servizio dal……………...al…..……………. per…………………………………………………………………….	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato e orario □tempo pieno □tempo ridotto(ore……….)*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver prestato attività di specialista ambulatoriale:	
nella branca di	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal………………………………. Al…………………………….	*con impegno settimanale pari a ore………….*
nella branca di	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal………………………………. Al…………………………….	*con impegno settimanale pari a ore………….*
nella branca di	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal………………………………. Al…………………………….	*con impegno settimanale pari a ore………….*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver prestato servizio con rapporto di lavoro autonomo (co.co.co., collaborazione libero professionale, prestazione occasionale):	
profilo/mansione/progetto	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal………………………………. Al…………………………….	*con impegno settimanale pari a ore………….*
profilo/mansione/progetto	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	

Dal………………………………. Al………………………………	*con impegno settimanale pari a ore………….*
profilo/mansione/progetto	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal………………………………. Al………………………………	*con impegno settimanale pari a ore………….*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver effettuato attività di frequenza volontaria – riferita agli ultimi 5 anni:	
struttura/area…	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal………………………………. Al………………………………	*con impegno settimanale pari a ore………….*
struttura/area…	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal………………………………. Al………………………………	*con impegno settimanale pari a ore………….*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver effettuato soggiorni di studio/addestramento - riferita agli ultimi 5 anni:	
struttura/area…	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal………………………………. Al………………………………	*con impegno settimanale pari a ore………….*
struttura/area…	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal………………………………. Al………………………………	*con impegno settimanale pari a ore………….*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Ambiti di autonomia professionale (indicare incarichi dirigenziali assegnati, ad es. incarichi di alta professionalità, incarichi di struttura semplice o complessa...) :	
tipologia di incarico	
Descrizione attività svolta	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal………………………………. Al………………………………	
tipologia di incarico	

Descrizione attività svolta	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver frequentato i seguenti corsi di formazione manageriale:	
titolo del corso	
Contenuti del corso	
Presso(Azienda, Ente….)	
Dal………………………………. *Al………………………………*	*con impegno orario totale pari a ore………..*
titolo del corso	
Contenuti del corso	
Presso(Azienda, Ente….)	
Dal………………………………. *Al………………………………*	*con impegno orario totale pari a ore………..*
titolo del corso	
Contenuti del corso	
Presso(Azienda, Ente….)	
Dal………………………………. *Al………………………………*	*con impegno orario totale pari a ore………..*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver svolto attività didattica (presso corsi di studio per il conseguimento di diplomi universitari, lauree o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario- esclusa attività di docente/relatore in corsi di aggiornamento/convegni/congressi) - riferita agli ultimi 5 anni:	
nell'ambito del corso di	
Presso la facoltà/scuola di formazione	
Presso l'Università/Ente	
insegnamento	
a.a……………………………………..	*Ore docenza complessive………………………………………*
nell'ambito del corso di	
Presso la facoltà/scuola di formazione	
Presso l'Università/Ente	
insegnamento	
a.a……………………………………..	*Ore docenza complessive………………………………………*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di essere autore dei seguenti lavori scientifici (editi a stampa- indicare titolo lavoro, pubblicazione, anno di pubblicazione, altri autori) – riferiti agli ultimi 10 anni:

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver collaborato alla redazione dei seguenti lavori (editi a stampa- indicare titolo lavoro, pubblicazione, anno di pubblicazione, altri autori) – riferiti agli ultimi 10 anni:

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver partecipato quale UDITORE ai seguenti eventi formativi/corsi/convegni/congressi - riferiti agli ultimi 5 anni:					
ente organizzatore	*Titolo del corso*	*periodo*	*ore*	*Luogo di svolgimento*	*Crediti ECM*

(duplicare righe in caso di necessità)

Di aver partecipato quale RELATORE ai seguenti eventi formativi/corsi/convegni/congressi- riferiti agli ultimi 5 anni:					
ente organizzatore	*Titolo del corso*	*periodo*	*ore*	*Luogo di svolgimento*	*Crediti ECM*

(duplicare righe in caso di necessità)

Altre attività
…… …… …… …… …… …… ………………………………………………………………………
…… …… …… …… …… …… ………………………………………………………………………
…… …… ……

………
………
………
………………………………………………………………………………………

(duplicare righe in caso di necessità)

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

___________________________________, li ____________

Il/La dichiarante

____

18_11_3_CNC_AAS5 BANDO 1 DIRIGENTE MEDICO PRONTO SOCCORSO E MED URG SAN VITO AL T._007_INTESTAZIONE

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - Pordenone

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di Dirigente medico - Direttore della Struttura complessa di Pronto soccorso e Medicina d'urgenza - sede di San Vito al Tagliamento.

Si rende noto che con decreto n. 172 del 23.02.2018 è bandito pubblico avviso, per titoli e colloquio, finalizzato all'attribuzione dell'incarico di:

DIREZIONE DELLA STRUTTURA COMPLESSA di PRONTO SOCCORSO E MEDICINA D'URGENZA – SAN VITO

Ruolo: Sanitario
Profilo Professionale: Medici
Area: Area medica e delle specialità mediche
Disciplina: Medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza
Rapporto: Esclusivo
Impegno orario: 38 ore settimanali

L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale con le modalità e alle condizioni previste dall'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.P.R. n. 484/1997, per le parti applicabili, dal D.L. n. 158/2012 convertito in legge n. 189/2012, nonché dalle "*Direttive agli enti del servizio sanitario regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica-sanitaria nei medesimi enti, in applicazione dell'art. 4 del D.L. n. 158/2012, convertito nella Legge n. 189/2012"*, approvate con deliberazione di Giunta Regionale - Regione Friuli Venezia Giulia – n. 513 del 28 marzo 2013 (di seguito più brevemente *Direttive* Regionali) e successive integrazioni apportate dalla deliberazione GR n. 445/13.03.2015.

Alla presente procedura si applicano:
- le norme di cui alla Legge n. 241/1990 e s.m. e i.;
- le disposizioni di cui alla legge 15/05/1997 n. 127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative;
- le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28/12/2000 n. 445 e all'art. 15, comma 1, della Legge 12/11/2011 n. 183;
- le disposizioni ex D. Lgs. n. 196/2003 in materia di trattamento dei dati personali.

L'Azienda garantisce, ai sensi della normativa vigente, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art. 7, 1° comma, D. Lgs. n. 165/2001 e D. Lgs. 11/04/2006 n. 198).

PROFILO PROFESSIONALE

La definizione del profilo professionale che caratterizza la struttura in oggetto, dal punto di vista oggettivo e soggettivo, è allegata al presente avviso e ne costituisce parte integrante e sostanziale.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Requisiti generali

1) **Cittadinanza italiana**, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R.20.12.1979, n. 761 o cittadinanza di uno degli stati membri dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dal D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 06.08.2013. I cittadini di stati membri dell'Unione Europea ovvero i cittadini di Paesi Terzi devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana.
2) **Idoneità fisica all'impiego**. L'accertamento è effettuato a cura di A.A.S. n. 5 prima dell'immissione in servizio.
3) **Godimento dei diritti civili e politici**. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi dovranno dichiarare di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza ovvero i motivi di mancato godimento e inoltre di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994, n. 174).
4) **Non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione**. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

La partecipazione non è soggetta a limiti di età. Si precisa tuttavia che la durata dell'incarico non potrà superare la data prevista per il collocamento a riposo, stabilito dalla vigente normativa.

Requisiti specifici

- **Laurea in Medicina e Chirurgia**;

- **Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici**. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione dell'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
- **Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina**.
  L'anzianità di servizio utile deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del DPR n. 484/1997 e nel DM n. 184/2000, vale a dire presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie. E' valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del decreto legge 23/12/1978 n. 817, convertito con modificazioni nella legge 19/12/1979, n. 54. L'anzianità di servizio sarà valutata secondo i criteri fissati dagli artt. 10, 11, 12 e 13 del DPR n. 484/1997, nonché ai sensi del DM 23/03/2000, n. 184 e dell'art. 1 del D.P.C.M. 08/03/2001.
  Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle tabelle ex DM 30/01/1998 e DM 31/01/1998 e s.m.i.
- **curriculum ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza**, ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto**;**
- **attestato di formazione manageriale** di cui all'art. 5, comma 1, lett. d., del DPR 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso gli incarichi sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione all'avviso.
Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione alla procedura.
Per i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e/o Paesi Terzi, la conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione contestualmente al colloquio.
Il possesso dei requisiti verrà accertato dall'Amministrazione. L'esclusione dalla selezione è deliberata con provvedimento motivato; entro 30 giorni dall'adozione del relativo provvedimento, l'avvenuta esclusione dovrà essere comunicata ai candidati interessati, mediante raccomandata A/R o tramite PEC, per i possessori di casella di posta elettronica certificata.

DOMANDA DI AMMISSIONE, TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice secondo l'allegato schema, debitamente sottoscritte, a pena di nullità, e indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - via della Vecchia Ceramica, 1 – 33170 Pordenone, dovranno pervenire entro il termine perentorio indicato nel frontespizio del presente bando (30° giorno non festivo successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale - Concorsi e Avvisi); a tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.
Le domande, unitamente a tutta la documentazione allegata, andranno prodotte in busta chiusa, con indicazione esterna sulla busta della dicitura "partecipazione a pubblico avviso per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa di Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza San Vito". Le domande possono essere presentate:

- all'Ufficio Protocollo – terzo piano – Via della Vecchia Ceramica, 1 – Pordenone, nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì – dalle ore 9.00 alle ore 12.00;

ovvero

- a mezzo servizio postale con posta raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" – Via della Vecchia Ceramica, 1 – 33170 Pordenone, purché spedite entro il temine indicato e **tassativamente pervenute entro 7 gg**. dalla data di scadenza del bando;

ovvero

- tramite invio al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) aas5.protgen@certsanita.fvg.it secondo quanto previsto dall'art. 65 del D. Lgs. 07/03/2005 n. 82 e dalla Circolare n. 12/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Si fa presente che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di **posta elettronica certificata personale.** Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale.
Si chiarisce inoltre che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, il termine ultimo d'invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza dell'avviso.
In caso di inoltro di domanda tramite casella PEC, la documentazione dovrà essere inviata esclusivamente in formato pdf, preferibilmente in unico file.
Si precisa, altresì, che qualora il candidato dichiari nella domanda l'indirizzo PEC, lo stesso sarà utilizzato dall'Amministrazione per ogni comunicazione relativa al presente avviso.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.
Non saranno prese in considerazione le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.
Nella **domanda**, (il cui fac-simile è allegato al presente bando) gli aspiranti devono dichiarare:
a. il cognome e nome, la data, il luogo di nascita, la residenza nonché il codice fiscale;
b. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761 o cittadinanza di uno degli stati membri dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dal D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 06.08.2013;
c. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d. le eventuali condanne penali riportate (anche qualora per le stesse siano stati concessi amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) e i procedimenti penali eventualmente pendenti a suo carico, ovvero di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso;
e. i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti. Per quanto attiene l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici dovranno essere indicati la provincia, il numero d'ordine e la data di decorrenza. Relativamente al diploma di laurea e al diploma di specializzazione dovranno essere indicati l'esatta e completa dicitura del titolo conseguito, la data, la durata e l'Ateneo presso il quale il titolo è stato conseguito;
f. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g. i servizi prestati con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego. Dovrà dichiararsi espressamente di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;
h. gli ausili eventualmente necessari per l'espletamento della prova, ai sensi della legge 05 febbraio 1992, n. 104 con l'indicazione della data del verbale rilasciato dalla Commissione per l'accertamento dell'handicap e dell'Azienda presso cui detta Commissione è istituita. I candidati beneficiari della L. 104/1992 dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi necessari;
i. il domicilio, il numero di telefono e l'indirizzo di posta elettronica presso il quale deve essere effettuata ogni comunicazione inerente al presente avviso. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a.;
l. il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. 30 giugno 2003, n.196);
m. che tutte le fotocopie allegate alla domanda sono conformi agli originali in possesso del candidato.
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere *d.* e *g.* verranno considerate come "non aver riportato condanne penali e non aver precedenti penali in corso" e "non essere stati destituiti o dispensati da pubbliche amministrazioni".
I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi dovranno dichiarare di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza ovvero i motivi di mancato godimento e inoltre di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994, n. 174).
Le dichiarazioni rese nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione: nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in materia di decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda i candidati devono allegare:

- **quietanza o ricevuta** di versamento della tassa di concorso di € 10,33= in nessun caso rimborsabile;
- **curriculum formativo e professionale** datato e firmato, redatto in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000, compilato secondo il modello allegato, che sarà utilizzato successivamente anche ai fini della pubblicità;
- tutte le **dichiarazioni sostitutive** che ritengano opportuno far valere ai fini della valutazione, redatte secondo il modello allegato:
- copia integrale di eventuali **pubblicazioni** edite a stampa, **relative agli ultimi 10 anni**, unitamente alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante che la/e stessa/e sono conformi all'originale;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un **documento d'identità personale** del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile in tutte le sue parti. La mancata allegazione alla domanda del documento d'identità costituisce motivo di esclusione;
- **elenco in carta semplice**, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;
- **attestazioni delle tipologie di istituzioni** in cui sono allocate le strutture in cui il candidato ha svolto la sua attività e tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime certificate dal Direttore Sanitario;
- **attestazioni della tipologia qualitativa e quantitativa** delle prestazioni effettuate dal candidato. Le **casistiche** devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale, devono essere certificate dal Direttore Sanitario, sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria o Azienda Ospedaliera (art. 6 DPR 484/1997). La certificazione della casistica, se presentata in copia, va dichiarata conforme all'originale, ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del DPR 445/2000.

Nel **curriculum formativo e professionale** vanno indicate le attività professionali e di studio idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito rispetto alla posizione funzionale da conferire e a profilo evidenziato, con riferimento alla tipologia di istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, alla posizione funzionale del candidato, con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale, alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici.

Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non reso con finalità di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.

Dall'1 gennaio 2012, ai sensi della dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183 "L*e certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47*".

Conseguentemente, dalla medesima data, le amministrazioni e i gestori di pubblici servizi non possono più accettare o richiedere tali certificazioni. Le stesse sono, pertanto, obbligatoriamente sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000. Non verrà pertanto preso in considerazione quanto contenuto in certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni ed allegate alla domanda.

Tutte le certificazioni relative a stati, qualità personali e fatti, quindi, sono sempre sostituite dalle:

- dichiarazioni sostitutive di certificazione: nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del DPR 445/2000 *(ad es. stato famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso di titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione ecc*.)

o dalle

- dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà: per tutti gli stati, fatti, qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del DPR 445/2000 *(ad es. borse di studio; attività di servizio; frequenza corsi di formazione ed aggiornamento; partecipazione a convegni, congressi, seminari; conformità all'originale di pubblicazioni ecc.)*

Si precisa che non possono essere autocertificati i certificati medici e sanitari.

La dichiarazione sostitutiva richiede una delle seguenti forme:

▪ deve essere sottoscritta personalmente dall'interessato dinanzi al funzionario competente a ricevere la documentazione

oppure

▪deve essere spedita per posta –o consegnata da terzi- unitamente all'istanza di partecipazione e a fotocopia semplice di documento di identità personale del sottoscrittore.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed inequivocabile:

a) per i servizi resi presso datori di lavoro pubblici o privati:

- l'esatta denominazione dell'Azienda, pubblica o privata, presso la quale il servizio è stato prestato con indicazione, in caso di Azienda privata, se trattasi di convenzionata o accreditata;
- il profilo professionale/posizione funzionale, la **disciplina di inquadramento** e l'Unità Operativa/Servizio di assegnazione;
- il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/definito, continuativo od occasionale, impegno ridotto e relativo regime orario, libero professionale, ecc),
- le date di inizio e di conclusione del servizio prestato nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc.);
- l'impegno orario settimanale e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.

Anche nel caso di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa, impegno orario ecc.).

- non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici (ad esempio il servizio reso con funzioni superiori, incarico di Responsabile di Struttura Semplice).
- per i servizi prestati presso le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale deve essere dichiarato, mediante dichiarazione sostitutiva, se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;
- in caso di interruzione del rapporto di lavoro il candidato dovrà indicarne esattamente le cause (dimissioni, licenziamento, termine incarico ecc.);

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data d'iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;

d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: può essere presentata dal candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, una copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità agli originali.

Ai sensi dell'art. 15, 1° comma, lett. c) della legge 12/11/2011, n. 183 summenzionata, "*le Amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accertare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato*".

Pertanto la dichiarazione resa dal candidato -in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione- deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre, così come più sopra esplicitato; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

Si rammenta, infine, che, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000, l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e che, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci (*art. 43 - accertamento d'ufficio- del DPR 445/2000).*

Eventuali documenti e titoli redatti in lingua straniera dovranno essere corredati da apposita traduzione certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità o da un traduttore ufficiale; in mancanza la Commissione potrà non tenerne conto. I titoli di studio conseguiti all'estero, avranno valore purché riconosciuti, ai sensi della normativa vigente, dagli Organi competenti. A tal fine, nel curriculum formativo e professionale, dovranno essere indicati, **a pena di esclusione**, gli estremi del provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo italiano.

MODALITA' DI VERSAMENTO DELLA TASSA DI CONCORSO
La tassa di concorso di € 10,33 va versata con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 Friuli Occidentale — UNICREDIT S.p.A. – via Mazzini n. 3 – 33170 Pordenone, c/c 000104095551 (IBAN IT 31 G 0200812510000104095551) o con versamento su c/c postale n. 10058592 (IBAN IT 78M0760112500000010058592) intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato il bando a cui il versamento si riferisce).
AMMISSIONE / ESCLUSIONE DEI CANDIDATI
Alla selezione saranno ammessi tutti coloro che, in possesso dei requisiti richiesti dal bando, presenteranno regolare domanda di partecipazione.
L'esclusione dalla selezione è disposta con provvedimento motivato; entro 30 giorni dall'adozione del relativo provvedimento, l'avvenuta esclusione dovrà essere comunicata ai candidati interessati, mediante raccomandata A/R o tramite PEC, per i possessori di casella di posta elettronica certificata.
COMMISSIONE DI VALUTAZIONE
La Commissione di valutazione del presente avviso sarà costituita, così come stabilito dall'art. 15, comma 7bis, del D. Lgs n. 502/1992 e s.m.i., e dalle *Direttive Regionali*, dal Direttore Sanitario dell'Azienda e da tre Direttori di Struttura Complessa, nella disciplina dell'incarico da conferire, iscritti in un elenco nazionale nominativo, costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di Struttura Complessa.
Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico ed avrà luogo alle **ore 9.30** del **decimo giorno successivo alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande**, presso la S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato – Ufficio Concorsi – 4° Piano, sede legale dell'Azienda, via Vecchia Ceramica n. 1, Pordenone. Qualora detto giorno fosse festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, stessa ora e sede. La Commissione è nominata con provvedimento del Direttore Generale. Detto provvedimento è pubblicato sul sito aziendale almeno per tutta la durata della procedura di selezione.
SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA SELETTIVA
La Commissione, preso atto del profilo professionale del dirigente da incaricare, delineato nell'allegato al presente avviso, definisce all'atto del primo insediamento i criteri di valutazione dei titoli dichiarati/documentati dai concorrenti e del colloquio, tenuto conto di quanto segue:
I **punti** complessivamente a disposizione sono **100**, così ripartiti:
- **40** punti per il **curriculum**;
- **60** punti per il **colloquio**.

La terna di idonei sarà composta tenuto conto dei migliori punteggi conseguiti dai candidati che abbiano raggiunto una valutazione di sufficienza nel colloquio.
Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum e quello riportato nel colloquio.
Il punteggio per la valutazione del **curriculum** verrà ripartito come segue:
- **Esperienze professionali: massimo punti 34**.
- la posizione funzionale del candidato nelle strutture e delle sue competenze con indicazione di eventuali ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione e ruoli di responsabilità rivestiti, massimo punti **25**;
- la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle stesse, massimo punti **1**
- nonché la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità, massimo punti **8.**
- **Attività formativa, di studio, di ricerca, didattica e produzione scientifica: massimo punti 6.**

In questa categoria verranno valutati:
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari in qualità di docente/relatore – riferita agli ultimi 5 anni;
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni in qualità di uditore - riferita agli ultimi 5 anni;
- i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei periodi di tirocinio obbligatorio - riferita agli ultimi 5 anni;
- l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario - riferita agli ultimi 5 anni;

- l'attività di ricerca svolta - riferita agli ultimi 5 anni;
- la produzione scientifica attinente pubblicata su riviste nazionali ed internazionali – riferita agli ultimi 10 anni.

La valutazione dei titoli dovrà essere effettuata dalla Commissione prima dell'inizio del colloquio con i candidati; l'esito della stessa verrà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.

Relativamente al **colloquio** la Commissione immediatamente prima dell'espletamento dello stesso potrà:

- determinare il/i quesito/i sul/i quale/i verranno ascoltati e valutati i candidati; in tal caso la Commissione si adopererà affinché i candidati che hanno già sostenuto lo stesso non entrino in contatto con quelli che ancora lo devono sostenere;
- determinare i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte; in tal caso il colloquio dovrà svolgersi in aula aperta al pubblico.

Nell'ambito del colloquio verranno valutate:

- Le capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, rispondenti al profilo professionale determinato dall'Azienda;
- Le capacità gestionali, organizzative, di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al profilo professionale determinato.

Il **superamento del colloquio** è subordinato al raggiungimento di una **valutazione di sufficienza**, espressa in termini numerici, pari ad **almeno 36/60**.

Al termine del colloquio la Commissione formula la terna dei candidati idonei.

I verbali della Commissione, unitamente a tutti gli atti della selezione, sono trasmessi al Direttore Generale per la successiva individuazione del candidato cui attribuire l'incarico.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Il diario del colloquio verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di 15 giorni prima della data fissata, **ovvero,** in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi a mezzo lettera raccomandata A/R, ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, all'indirizzo segnalato nella domanda di partecipazione alla selezione, almeno 15 giorni prima dell'espletamento dello stesso.

Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità o di documento di riconoscimento equipollente, in corso di validità.

La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia alla partecipazione alla selezione.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale nell'ambito della terna di idonei individuata dalla Commissione, composta sulla base dei migliori punteggi attribuiti ai candidati che abbiano conseguito una valutazione di sufficienza nel colloquio.

Nell'ambito della terna individuata dalla Commissione il Direttore Generale potrà nominare uno dei due candidati che non ha conseguito il miglior punteggio motivandone la scelta. La motivazione deve essere pubblicata sul sito internet aziendale.

L'atto di attribuzione dell'incarico sarà formalmente adottato dopo la pubblicazione sul sito internet aziendale di:

- Profilo professionale;
- *Curricula* dei candidati presentatisi al colloquio;
- Relazione di sintesi del verbale contenente i giudizi della Commissione riferita ai *curricula* ed al colloquio;
- Motivazioni della scelta da parte del Direttore Generale, qualora lo stesso intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio.

Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato a stipulare il relativo contratto individuale, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti. La data di inizio del rapporto verrà concordata tra le parti.

Il conferimento dell'incarico è subordinato alla insussistenza formalmente dichiarata di una delle cause di inconferibilità previste dal Decreto Legislativo n. 39/2013.

L'impegno orario settimanale del dirigente incaricato è pari ad almeno 38 ore; la presenza in servizio viene documentata mediante il sistema di rilevazione automatica (badge) utilizzato in Azienda.

Il trattamento economico e giuridico connesso all'attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa, parametrato all'impegno orario settimanale minimo di 38 ore, è quello previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria vigenti.
Ai sensi dell'art. 15, comma 7 ter, del D. Lgs n. 502/1992 (come inserito dall'art. 4 del D.L. n. 158/2012, convertito in Legge 08/11/2012, n. 189) "*L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni di cui al comma 5*".
L'incarico avrà la durata di cinque anni ed alla scadenza sarà oggetto di idonea verifica da parte del Collegio Tecnico, ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali. L'esito positivo della valutazione professionale determina la conferma nell'incarico o il conferimento di altro incarico di pari rilievo.
L'incarico potrà cessare prima dell'ordinaria scadenza, in vista di eventuali riordini organizzativi della rete ospedaliera e territoriale del Servizio Sanitario Regionale, qualora dovessero sopravvenire nel corso di vigenza, ragioni organizzative e/o disposizioni normative, legislative o regolamentari, che comportino modifiche radicali all'assetto istituzionale aziendale e, in particolare, all'articolazione strutturale correlata all'incarico, tali da rendere impossibile la prosecuzione del medesimo.
L'incarico potrà essere revocato secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione Generale o dalla direzione di dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai dettati normativi e contrattuali.
Nei casi di maggiore gravità il Direttore Generale potrà recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'A.A.S. n. 5 - Ufficio Concorsi - per le finalità di gestione della procedura concorsuale, e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
La presentazione della domanda, da parte del candidato, implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compreso i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'Ufficio preposto alla conservazione ed utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della Commissione esaminatrice.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dall'avviso/concorso, pertanto, il candidato, nel testo della domanda di partecipazione all'avviso/concorso, dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati.

DISPOSIZIONI FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o riaprire i termini, modificare, revocare o annullare il presente bando.
Relativamente alla presente procedura l'Azienda **intende** avvalersi della possibilità di utilizzare gli esiti della stessa nel corso di due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico nel caso in cui il dirigente a cui verrà attribuito il medesimo dovesse dimettersi o decadere, conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna di idonei.
Nel caso in cui le domande di partecipazione alla selezione risultino inferiori a tre, l'Azienda si riserva la facoltà di riaprire i termini della procedura.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si intendono richiamate le norme di legge vigenti in materia.
La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata di tutte le norme contenute nel presente avviso ed il consenso alla pubblicazione del curriculum e di ogni altro elemento e/o informazione, come precedentemente indicati.
La **documentazione allegata** alla domanda di partecipazione alla procedura potrà essere ritirata personalmente o da un incaricato munito di delega e valido documento di riconoscimento, solo dopo 120 giorni dall'avvenuto conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale. La restituzione dei documenti potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine per il candidato non presentatosi al colloquio, ovvero per chi, prima del colloquio dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione.

Trascorsi 120 giorni dal conferimento dell'incarico l'Amministrazione procederà all'eliminazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione dei candidati non presentatisi al colloquio, o ritiratisi, ovvero non rientranti nella terna di idonei.
Trascorsi due anni dalla data di conferimento dell'incarico, l'Amministrazione procederà all'eliminazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione degli altri due professionisti facenti parte della terna degli idonei.
Si invitano pertanto gli interessati a ritirare i documenti entro i termini suddetti.
La presente procedura si concluderà indicativamente entro **dodici mesi** decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale.
Il Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Franca Bruna – Dirigente Delegato S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato.
Per ulteriori informazioni rivolgersi, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni feriali, sabato escluso, alla S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato – **Ufficio Concorsi** (quarto piano Sede AAS5 – Via della Vecchia Ceramica, 1 – Pordenone (☎ 0434 369620-369737-369877).

Il presente bando, unitamente allo schema di domanda, ai modelli fac-simile e al profilo professionale, è reperibile ai Siti Internet: www.aopn.sanita.fvg.it. e www.ass6.sanita.fvg.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giorgio Simon

PROFILO PROFESSIONALE

<table>
<tr><th></th><th>Categoria</th><th>Descrizione
Direttore S.C. Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza San Vito</th></tr>
<tr><td>Elementi oggettivi relativi alla struttura operativa</td><td>Organizzazione</td><td>La L.R. 17/2014 ha ridisegnato l'organizzazione del sistema dell'offerta sanitaria regionale, attraverso l'aggregazione delle Aziende Sanitarie. In particolare, l'Azienda Ospedaliera "Santa Maria degli Angeli" e l'Azienda per i Servizi sanitari n. 6 "Friuli occidentale" sono, dal giorno 1 gennaio 2015, confluite in un unico Ente, che ha assunto la denominazione di "Azienda per l'Assistenza sanitaria n. 5 Friuli Occidentale", titolare dell'erogazione dell'insieme delle funzioni territoriali (sanitarie e sociosanitarie) e della intera offerta di ricovero per acuti della Provincia di Pordenone. Nello specifico, la domanda di ricovero è gestita nei due presidi ospedalieri aziendali di Pordenone e di San Vito al Tagliamento-Spilimbergo (quest'ultimo articolato su due sedi), organizzati in rete secondo le logiche "ospedale di riferimento (hub)" e "ospedale di base (spoke)", tese a favorire l'alta integrazione tra i professionisti e la condivisione dei PDTA che tengano conto delle diverse specializzazioni e dei diversi mandati attribuiti agli stessi presidi.
La missione del presidio ospedaliero di Pordenone in ambito provinciale è duplice: costituire il riferimento "hub" di primo livello per il presidio ospedaliero di base "spoke" di San Vito-Spilimbergo e garantire le funzioni di base per il bacino di utenza cittadino.
Le modifiche all' Atto aziendale (decreto n. 100 del 01.03.2016) approvate a fine anno 2017 hanno, accanto ad altri interventi, ridisegnato l'assetto dei Dipartimenti verticali ospedalieri. Per quanto riguarda il Dipartimento di emergenza e cure intensive (DECI), le modifiche hanno previsto l'ingresso della SC di Anestesia e Rianimazione 2 (originariamente collocata nel Dipartimento di Chirurgia generale e medicina perioperatoria) e l'uscita della SC di Cardiologia di Pordenone, ricollocata nel Dipartimento di fisiopatologia cardio-cerebro-vascolare.
L'Atto aziendale riconosce, per i Dipartimenti ospedalieri, criteri di aggregazione delle funzioni che superano l'appartenenza ad un unico presidio, collocando – secondo la logica delle funzioni omogenee e dei percorsi paziente – all'interno dello stesso Dipartimento strutture che sono fisicamente e giuridicamente assegnate ai due diversi presidi ospedalieri aziendali.
Infatti, sono articolazioni organizzative del DECI le seguenti altre Strutture operative:
• Presidio ospedaliero di Pordenone
o SC Pronto Soccorso e medicina d'urgenza
o SC Anestesia e Rianimazione 1
o SC Anestesia e Rianimazione 2
• Presidio ospedaliero di San Vito al Tagliamento-Spilimbergo
o SC di Anestesia e Rianimazione

La SC di Pronto Soccorso e medicina d'urgenza di San Vito al Tagliamento assicura:
- la funzione di pronto soccorso della sede di San Vito del presidio ospedaliero di S. Vito-Spilimbergo, garantendo le cure urgenti, attraverso l'accesso per codice di gravità clinica e la disponibilità di consulenze specialistiche e prestazioni strumentali
- l'Osservazione Breve Intensiva (OBI) su quattro posti letto per la cura e l'assistenza di pazienti che hanno necessità di monitoraggio delle funzioni vitali
- l'applicazione di percorsi brevi, per l'accesso alle consulenze specialistiche, regolamentati da apposita normativa regionale, che hanno inizio al triage e prevedono l'invio diretto allo specialista ortopedico, pediatra, otorinolaringoiatra, ginecologo per la presa in carico e la prosecuzione dell'iter diagnostico terapeutico</td></tr>
</table>

- i percorsi per l'invio all'ospedale hub per consulenze/prestazioni non garantite in sede, compresi quelli previsti dai protocolli regionali per la gestione dello stroke, dell'infarto miocardico ad ST sopra livellato e del politrauma
- la gestione delle situazioni cliniche emergenti in pazienti ricoverati di competenza internistica la notte e nei giorni festivi.

Attualmente, inoltre, la SC di Pronto Soccorso e medicina d'urgenza di San Vito al Tagliamento assicura gli equipaggi delle ambulanze dell'emergenza territoriale.

La gestione del paziente in PS e in OBI avviene con l'utilizzo di un applicativo comune ai pronto soccorso della regione Friuli Venezia Giulia (Sistema Emergenza Intraospedaliera).

Dotazione organica 2017

1 Direttore SOC
9 Dirigenti medici
L'articolazione delle responsabilità interne alla SC prevede:
- la SS OBI

e i seguenti incarichi professionali:
- Ecografia d'urgenza
- Gestione della patologia trombo-embolica acuta
- Gestione del trauma in P.S.
- Medicina di genere, gestione protocollo violenza
- Gestione del paziente chirurgico
- Infezioni e gruppo sepsi

Tecnologia

Sono a disposizione della struttura: un ecografo al cui uso per metodiche CUS e FAST sono addestrati tutti i dirigenti medici della struttura.

Sono in uso apparecchiature POCT per l'esecuzione di esami di laboratorio di base a supporto dell'attività diagnostica, specie nelle ore notturne.

Tutte le postazioni ambulatoriali e i letti di OBI sono dotati di monitoraggio multiparametrico, per permettere la gestione temporanea di pazienti a media complessità, specie con patologia prevalente cardiologica.

Attività erogata P.S. San Vito

Esito chiusura - anno 2016					
Dimissione	Ricovero	Trasferimento	Decesso	Percorso breve	Totale accessi
21.158	2.165	64	21	**25**	**23.433**
90.29	9.24	0.27	0.09	0.11	**100**

O.B.I.	1.235
O.T.	565
totale	1.800

Codice colore - anno 2017					
Bianco	Verde	Giallo	Rosso	Blu/Nero	Totale accessi
8.290	12.164	3.122	176	0	**23.752**
34,9	51,2	13,1	0,7	0	**100**

Organizzazione da implementare in futuro

Il piano regionale dell'emergenza 2015 prevede, per il PO di San Vito, la realizzazione di un'area di emergenza di otto posti letto, con i caratteri di osservazione intensiva e semi-intensiva, da gestire in collaborazione con gli specialisti di cardiologia e di anestesia-rianimazione.

Mantenere e migliorare i percorsi degli assistiti e gli indicatori oggetto di monitoraggio

		regionale, con particolare riferimento ai tempi di attesa e di dimissione dei codici verdi.
	Relazione rispetto all'ambito aziendale	Affinare i percorsi di interazione e integrazione con le altre strutture del Dipartimento d'Emergenza. Partecipare alle attività di soccorso territoriale, in collaborazione con la Centrale Unica Operativa. Implementare la rete dei rapporti con le strutture del Dipartimento di Assistenza Primaria Aziendale e con i MMG per migliorare i percorsi di continuità di assistenza e cura tra ospedale e territorio.
Competenze richieste per la gestione della struttura	Organizzazione e gestione delle risorse	• Gestire le risorse umane, materiali, tecnologiche e finanziarie nell'ambito del budget e in relazione agli obiettivi annualmente assegnati alla struttura dalla Direzione • Inserire, coordinare, valorizzare le competenze e valutare il personale della struttura per competenze professionali e comportamenti organizzativi • Orientare la performance della struttura anche in relazione agli esiti delle cure erogate • Gestire i conflitti interni al gruppo e costruire e mantenere un buon clima organizzativo • Programmare i fabbisogni delle risorse in aderenza al budget assegnato ed alle attività e volumi prestazionali. • Promuovere e gestire riunioni di carattere organizzativo e clinico, favorendo il lavoro di equipe e l'integrazione fra le professioni e con le altre strutture aziendali ed extra-aziendali • Promuovere il corretto ed efficiente utilizzo delle tecnologie specialistiche di pertinenza. • Promuovere il diritto all' informazione interattiva dell'utente.
	Innovazione, ricerca e governo clinico	• Favorire l'introduzione di nuovi modelli organizzativi flessibili e l'adozione di procedure innovative • Partecipare attivamente alle attività di *clinical governance,* promuovendo la cultura e l'adozione di modelli di cura orientati alla qualità, appropriatezza ed efficacia delle prestazioni erogate, valorizzando il ruolo della persona assistita
	Gestione della sicurezza, dei rischi professionali e della privacy	• Promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale, assicurando ruolo e funzioni previste dal D.Lvo 81/2008 • Assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy
	Anticorruzione	• Promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei pubblici dipendenti • Garantire il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione e promuovere la conoscenza del regolamento aziendale nell'ambito della struttura gestita • Collaborare con il Responsabile Aziendale della Prevenzione della corruzione al miglioramento delle prassi aziendali.
Specifiche competenze tecnico professionali richieste	Conoscenze, metodiche e tecniche, esperienze specifiche	Con l'obiettivo di consolidare le competenze e le capacità professionali orientate alle qualificazione delle prestazioni cliniche coerenti con il mandato attribuito alla SC, al candidato saranno richieste e prioritariamente valorizzate adeguate competenze ed esperienza, in ambito clinico e organizzativo, documentate dalla casistica prodotta, nell' attività clinica e nella organizzazione e gestione di unità operative di pronto soccorso – OBI con caratteristiche almeno analoghe a quelli della struttura in oggetto. Il candidato dovrà, inoltre, essere in possesso di conoscenze, competenze e strumenti finalizzati a favorire la crescita professionale dei propri collaboratori e a sostenere le motivazioni individuali e di team.

	Percorso formativo	Evidenza della attività formativa effettuata negli ultimi 5 anni
	Pubblicazioni	Produzione scientifica pertinente, di rilievo nazionale e internazionale, editata negli ultimi 10 anni

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata
di un documento di identità valido del sottoscrittore)

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5
"Friuli Occidentale"
Via della Vecchia Ceramica, 1
33170 P O R D E N O N E

Il sottoscritto ____

C H I E D E

di essere ammesso all'avviso pubblico, per l'attribuzione dell'incarico quinquennale di direzione di Struttura Complessa di ………………………………………………………………………. - presso codesta Azienda, indetto con decreto n ………….….……..del………………………………..…. con scadenza ………………………………………………..…-

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dai benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (D.P.R. 445/2000, artt. 75 e 76)

dichiara

1) di essere nat… a ………………………………………………………………………………………… il ……………….…….;
2) di essere residente a ....…………………………………..… (Prov......), Via ..………………...................... n. ....;
3) codice fiscale ……………………………………………
4) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....……...…………………………..............)(a);

   PER I CITTADINI ITALIANI:
   di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... ovvero di non essere iscritto/di essere stato cancellato (b) dalle liste elettorali per il seguente motivo: ....………………..………..

   PER I CITTADINI DEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA:
   di godere dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

   PER I FAMILIARI DI UN CITTADINO DI STATO MEMBRO DELL'UNIONE EUROPEA, NON AVENTE LA CITTADINANZA DI UNO STATO MEMBRO:
   di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

   PER I CITTADINI DI PAESI TERZI
   di essere titolare di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo
   ovvero
   di essere titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;
5) di non avere mai riportato condanne penali e di non aver conoscenza di procedimenti penali pendenti a proprio carico (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali o di avere i seguenti procedimenti penali pendenti……………………………….. presso il Tribunale di:…………. (b)) e di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato (e/o patteggiamento) per uno dei reati previsti dal capo I, titolo II, libro II del codice penale (reati contro la pubblica amministrazione);
6) in riferimento a quanto previsto per l'attuazione della direttiva europea relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, di non aver riportato condanne per taluno dei reati previsti dal codice

penale, ovvero di non essere stato destinatario di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori;

7) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego, ovvero licenziato presso pubbliche amministrazioni;

8) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

- Laurea in Medicina in ……………………………………………………………. conseguita il ……..……………............... presso …………………………....….. con abilitazione alla professione medico chirurgica conseguita il (o sessione) …………………………..… presso ……………………………………………………….;
- Specializzazione in……………………………………………………………………….… conseguita il ………..…………… presso ..………………………….. durata legale del corso anni …...…….
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine ……………………della Provincia di ..……………….. al n. .... dal ………………………;

9) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....…………..……..……….........................;

10) di prestare servizio presso la seguente pubblica amministrazione …………………………………………………………………….nel profilo di…………………………………………………………….…nella disciplina di………………………………………………………con rapporto di lavoro a tempo…………………………………………..con orario settimanale………………………………………………dal…………………..al……………………..;

11) di aver prestato servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni:

- …………………………………………………………………….nel profilo di…………………………………………………………nella disciplina di………………………………………………………con rapporto di lavoro a tempo…………………………………………..con orario settimanale………………………………………………, dal…………………..al……………………..;
- …………………………………………………………………….nel profilo di…………………………………………………………nella disciplina di………………………………………………………con rapporto di lavoro a tempo…………………………………………..con orario settimanale………………………………………………dal…………………..al……………………..;
- …………………………………………………………………….nel profilo di…………………………………………………………nella disciplina di………………………………………………………con rapporto di lavoro a tempo…………………………………………..con orario settimanale………………………………………………dal…………………..al……………………..;(c)

12) di avere una anzianità di servizio di anni……………..…. maturati nella disciplina di ……………………………………………….……..;

13) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;

14) di aver preso visione del profilo professionale che caratterizza la Struttura in oggetto;

15) di aderire, nel caso di conferimento dell'incarico, all'opzione per il rapporto di lavoro esclusivo;

16) di aver preso visione del bando e di conoscere tutte le prescrizioni e previsioni in esso contenute, compresi gli obblighi di pubblicità;

17) che tutte le fotocopie allegate sono conformi agli originali e che quanto dichiarato nel curriculum allegato corrisponde al vero;

18) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (d);

19) di necessitare, per l'espletamento della prova, dell'ausilio di ……………………………..… come da verbale di data ………..……… rilasciato dalla commissione per l'accertamento dell'handicap istituita presso l'Azienda …………………………..(e);

20) che l'indirizzo, e/o l'indirizzo e-mail – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

dott. …...........................………………………...

via/piazza…...…........……..............…. n.…….. telefono n. …......................................…

cap. n. ….................. città ....…………………………..……………………

E-mail ……………………………………….........................……. P.E.C ……………………………………………………………

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in carta semplice.

Data ....-

Firma..

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;
(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
(c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito – a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di inquadramento e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
(d) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi;
(e) da compilare solamente da parte dei destinatari della legge n. 104/1992.

☐ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)
☐ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

....l....sottoscritt.... ....

nat .... a ....(prov...........) il ....

residente a ....(prov.......), via ....n. ....

valendomi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e della L. 12/11/2011 n. 183, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76, comma 1, del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 che stabilisce "*chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia*" e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. 445/2000)

D I C H I A R A

………
………
………
………
………
………
………
………
………
………
………
………
………
………

Dichiara di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

☐ *Allega copia del documento d'identità* ....

……………………………………………………
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE
……………………………………………………………
(firma per esteso e leggibile)

ARTICOLO 46 DPR N .445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI.*

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

ARTICOLO 47 DPR N. 445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

ARTICOLO 19 DPR N. 445/2000 - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*

1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

Fac-simile curriculum vitae

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5
"Friuli Occidentale"
Via della Vecchia Ceramica, 1
33170 P O R D E N O N E

Il/La sottoscritto/a	*cognome* ……………………………………………..	*Nome* ……………………………………………..

Nato/a *il*……………………………………	*a*…………………………………………........................	*Prov*………………….

DICHIARA
valendomi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e della L. 12/11/2011 n. 183, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dai benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (D.P.R. 445/2000, artt. 75 e 76)

di essere in possesso della Laurea in	
conseguita in data	
presso l'Università degli Studi di	
(solo in caso di titolo conseguito in Stato diverso dall'Italia) *riconoscimento a cura del*……….. *in data*……….	

(duplicare riquadro in caso di necessità)

di essere iscritto all'Albo dell'ordine dei Medici della Prov. di	
dal	
numero d'iscrizione	

Di essere in possesso dei seguenti diplomi di specializzazione:	
disciplina	
Conseguita in data	
Presso l'Università degli Studi di	
Durata anni	
Ai sensi del	□*D.Lgs 257/91* □*D.Lgs 368/99* □*Altro*…………….
disciplina	
Conseguita in data	
Presso l'Università degli Studi di	
Durata anni	

Ai sensi del	*□D.Lgs 257/91 □D.Lgs 368/99 □Altro…………….*
disciplina	
Conseguita in data	
Presso l'Università degli Studi di	
Durata anni	
Ai sensi del	*□D.Lgs 257/91 □D.Lgs 368/99 □Altro…………….*
(solo in caso di titolo conseguito in Stato diverso dall'Italia) *riconoscimento a cura del……..* *in data……….……….*	

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver prestato servizio con rapporto di dipendenza in qualità di:	
profilo professionale	
disciplina	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal………………………………. Al……………………………. *□con interruzione di servizio dal……………...al…..…………….* *per……………………………………………………………………..*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato* *e orario □tempo pieno □tempo ridotto(ore……….)*
Dal………………………………. Al……………………………. *□con interruzione di servizio dal……………...al…..…………….* *per……………………………………………………………………..*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato* *e orario □tempo pieno □tempo ridotto(ore……….)*
Dal………………………………. Al……………………………. *□con interruzione di servizio dal……………...al…..…………….* *per……………………………………………………………………..*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato* *e orario □tempo pieno □tempo ridotto(ore……….)*
profilo professionale	
disciplina	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal………………………………. Al……………………………. *□con interruzione di servizio dal……………...al…..…………….* *per……………………………………………………………………..*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato* *e orario □tempo pieno □tempo ridotto(ore……….)*
Dal………………………………. Al……………………………. *□con interruzione di servizio dal……………...al…..…………….* *per……………………………………………………………………..*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato* *e orario □tempo pieno □tempo ridotto(ore……….)*
Dal………………………………. Al……………………………. *□con interruzione di servizio dal……………...al…..…………….* *per……………………………………………………………………..*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato* *e orario □tempo pieno □tempo ridotto(ore……….)*

profilo professionale	
disciplina	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal………………………………. Al……………………………… □con interruzione di servizio dal……………...al….……………. per……………………………………………………………………..	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato e orario □tempo pieno □tempo ridotto(ore……….)*
Dal………………………………. Al……………………………… □con interruzione di servizio dal……………...al….……………. per……………………………………………………………………..	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato e orario □tempo pieno □tempo ridotto(ore……….)*
Dal………………………………. Al……………………………… □con interruzione di servizio dal……………...al….……………. per……………………………………………………………………..	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato e orario □tempo pieno □tempo ridotto(ore……….)*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver prestato attività di specialista ambulatoriale:	
nella branca di	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal………………………………. Al………………………………	*con impegno settimanale pari a ore…………..*
nella branca di	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal………………………………. Al………………………………	*con impegno settimanale pari a ore…………..*
nella branca di	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal………………………………. Al………………………………	*con impegno settimanale pari a ore…………..*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver prestato servizio con rapporto di lavoro autonomo (co.co.co., collaborazione libero professionale, prestazione occasionale):	
profilo/mansione/progetto	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal………………………………. Al………………………………	*con impegno settimanale pari a ore…………..*
profilo/mansione/progetto	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	

Dal……………………………….. Al………………………………	*con impegno settimanale pari a ore………….*
profilo/mansione/progetto	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal……………………………….. Al………………………………	*con impegno settimanale pari a ore………….*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver effettuato attività di frequenza volontaria – riferita agli ultimi 5 anni:	
struttura/area…	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal……………………………….. Al………………………………	*con impegno settimanale pari a ore………….*
struttura/area…	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal……………………………….. Al………………………………	*con impegno settimanale pari a ore………….*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver effettuato soggiorni di studio/addestramento - riferita agli ultimi 5 anni:	
struttura/area…	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal……………………………….. Al………………………………	*con impegno settimanale pari a ore………….*
struttura/area…	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal……………………………….. Al………………………………	*con impegno settimanale pari a ore………….*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Ambiti di autonomia professionale (indicare incarichi dirigenziali assegnati, ad es. incarichi di alta professionalità, incarichi di struttura semplice o complessa...) :	
tipologia di incarico	
Descrizione attività svolta	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal……………………………….. Al………………………………	
tipologia di incarico	

Descrizione attività svolta	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver frequentato i seguenti corsi di formazione manageriale:	
titolo del corso	
Contenuti del corso	
Presso(Azienda, Ente….)	
Dal……………………………….. Al………………………………	con impegno orario totale pari a ore………..
titolo del corso	
Contenuti del corso	
Presso(Azienda, Ente….)	
Dal……………………………….. Al………………………………	con impegno orario totale pari a ore………..
titolo del corso	
Contenuti del corso	
Presso(Azienda, Ente….)	
Dal……………………………….. Al………………………………	con impegno orario totale pari a ore………..

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver svolto attività didattica (presso corsi di studio per il conseguimento di diplomi universitari, lauree o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario- esclusa attività di docente/relatore in corsi di aggiornamento/convegni/congressi) - riferita agli ultimi 5 anni:	
nell'ambito del corso di	
Presso la facoltà/scuola di formazione	
Presso l'Università/Ente	
insegnamento	
a.a……………………………………..	Ore docenza complessive………………………………………
nell'ambito del corso di	
Presso la facoltà/scuola di formazione	
Presso l'Università/Ente	
insegnamento	
a.a……………………………………..	Ore docenza complessive………………………………………

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di essere autore dei seguenti lavori scientifici (editi a stampa- indicare titolo lavoro, pubblicazione, anno di pubblicazione, altri autori) – __riferiti agli ultimi 10 anni:__

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver collaborato alla redazione dei seguenti lavori (editi a stampa- indicare titolo lavoro, pubblicazione, anno di pubblicazione, altri autori) – __riferiti agli ultimi 10 anni:__

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver partecipato quale UDITORE ai seguenti eventi formativi/corsi/convegni/congressi - __riferiti agli ultimi 5 anni__:					
ente organizzatore	*Titolo del corso*	*periodo*	*ore*	*Luogo di svolgimento*	*Crediti ECM*

(duplicare righe in caso di necessità)

………
………
………
………………………………………………………………………………

(duplicare righe in caso di necessità)

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

___________________________________, li ____________

Il/La dichiarante

____

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali